BOLLETTINO UFFICIALE

n. 17
DEL 24 APRILE 2013

Anno L n. 17

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 28 febbraio 2013, n. 225

Integrazione della struttura di cui all'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.

pag. **14**

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 070/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138. Disciplina degli interventi finanziati nell'ambito del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013.

pag. **15**

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 071/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, comma 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, e successive modificazioni. Designazione funzionario dell'Amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste.

pag. **21**

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 072/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 48 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (per lo sviluppo dei distretti industriali)).

pag. **22**

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 073/Pres.

Regolamento recante misure, criteri e modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).

pag. **31**

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 074/Pres.

Regolamento per la concessione del contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto di malati, anziani e disabili previsto dall'articolo 9, comma 11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

pag. **37**

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 075/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287.

pag. **44**

Decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2013, n. 076/Pres.

Regolamento recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres. del 20 agosto 2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)".

pag. **52**

Decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2013, n. 077/Pres.

Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11.11.2011, art. 5. Nomina segretario e supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), operanti presso Ceviq Srl.

pag. **63**

Decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2013, n. 078/Pres.

DPR 327/2001, art. 41. Sostituzione componente Commissione espropri di Gorizia.

pag. **64**

Decreto del Presidente della Regione 15 aprile 2013, n. 079/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Il Focolare Onlus" - Campolongo Tapogliano (UD). Approvazione modifiche statutarie.

pag. **65**

Decreto dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Soggetto attuatore 22 marzo 2013, n. 231

Decreto di approvazione della revisione dei quadri economici degli interventi:

pag. **72**

- "CUP: I31B07000200005 - P. 90 Rifacimento barriere esistenti - Casello di Portogruaro";

pag. **72**

- "CUP: I41B07000150005 - P. 100 Rifacimento barriere esistenti (Adeguamento funzionale barriera del Lisert)";

pag. **72**

- "CUP: I11B08000100005 - P. 103 Nuova caserma della Polstrada a San Donà di Piave (Ve)";

pag. **72**

- "CUP: I31B07000170005 - P. 110 Piano per la Sicurezza autostradale - Realizzazione di due Aree di sosta per mezzi pesanti";

pag. **72**

"CUP: I71B07000170005 - P. 111 Piano per la Sicurezza autostradale - Adeguamento piste di immissione in autostrada";

pag. **72**

- "CUP: I81B07000280005 - P. 116 Nuovo casello autostradale di Alvisopoli (VE) al km 69+900 e collegamento con la SS 14",

pag. **72**

Decreto dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Soggetto attuatore 28 marzo 2013, n. 233

"Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)"- Percorsi alternativi in occasione della chiusura di via Boschin e via Longhin - Comune di Roncade - per abbattimento cavalcavia autostradale. Approvazione interventi trasporto pubblico locale Comune di Roncade ed assunzione relativi oneri, unitamente all'annullamento in autotutela del decreto del Soggetto attuatore 18 marzo 2013, n. 230.

pag. **74**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 aprile 2013, n. SGRIF/647/FESR/V

POR Fesr 2007-2013 "Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" del Friuli Venezia Giulia. Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico". Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, approvato con delibera di Giunta regionale 12 luglio 2012, n. 1289. Approvazione della graduato-

ria, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

pag. **76**

Decreto del Ragioniere generale 12 aprile 2013, n. 620/FIN

Art. 26, comma 3 bis, del Regolamento di cui al DPReg. 126/2011 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) - Comunicazione del termine a decorrere dal quale i contributi sono utilizzabili in compensazione.

pag. **82**

Decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 15 aprile 2013, n. 903/A/DR

Indizione di pubblico concorso per esami, per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

pag. **83**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 17 aprile 2013, n. 2012/LAVFOR/2013

Adozione delle Direttive tecniche che recepiscono il contenuto del Decreto Interministeriale siglato il 4 marzo 2013 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della salute e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, ai sensi dell'articolo 161, comma 2 bis del DLgs. n. 81/2008, individua i criteri di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare. Accreditamento degli Enti formativi autorizzati a realizzare i corsi obbligatori previsti per i preposti ed i lavoratori dei cantieri stradali in presenza di traffico veicolare.

pag. **93**

Decreto del Direttore centrale della Protezione civile 20 febbraio 2013, n. 170/PC/2013

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 2 "Sostenibilità ambientale". Attività 2.1.c) "Prevenzione e gestione dei rischi". Rideterminazione impegno di spesa e disimpegno sul Fondo POR Fesr 2007-2013 delle somme relative all'operazione cod. 538 (Intervento di consolidamento di versante in frana e regimazione idraulica lungo il rio Malborghetto a monte dell'omonimo abitato e del rio Sabreida) ammessa a finanziamento con decreto n. 1086/PC/2009 di data 28 ottobre 2009.

pag. **115**

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 8 aprile 2013, n. 713

POR Fesr Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013, Asse 2, Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Bando per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio naturale approvato con DGR n. 486 del 18.03.2011. 3° Scorrimento della graduatoria approvata con decreto 442 del 23 febbraio 2012, pubblicato sul BUR n. 10 del 7 marzo 2012.

pag. **117**

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 11 aprile 2013, n. 738/80

Decreto approvazione graduatoria e prenotazione fondi per la Misura di intervento 3.5 "Progetti Pilota" per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006.

pag. **120**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2013, n. 1623/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 19 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore della popolazione detenuta a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60DE - Ottobre 2012.

pag. **123**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2013, n. 1624/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 19 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore delle persone svantaggiate a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60SV - Ottobre 2012.

pag. **126**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2013, n. 1626/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 21. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 58 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - Mesi di ottobre e dicembre 2012.

pag. **130**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 aprile 2013, n. 1691/LAVFOR.FP/2013

LR 76/82. Approvazione delle Direttive per la predisposizione del Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi - Annualità 2013 a cura dell'Associazione temporanea Effe. Pi. e prenotazione fondi.

pag. **133**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 aprile 2013, n. 1813/LAVFOR.FP/2013

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2012/2013. Sportello mese di marzo 2013.

pag. **142**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 aprile 2013, n. 1829/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 4 - Qualificazione di base abbreviata. Emanazione dell'avviso.

pag. **144**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 aprile 2013, n. 1856/LAVFOR.FP/2013

LR 18/2011 (art. 10, comma 18). Modifica delle Direttive per la presentazione e gestione da parte degli Istituti Professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di Istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2012/2013), di cui al decreto n. 3166/LAVFOR.FP/2012 dd. 25/06/2012.

pag. **162**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 aprile 2013, n. 1857/LAVFOR.FP/2013

LR 18/2011 (art. 10, comma 18). Modifica delle Direttive per la predisposizione del Programma operativo 2013/2014 - Piano annuale di formazione 2013/2014 emanate con decreto n. 1030/LAVFOR.FP dd. 04/03/2013.

pag. **162**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 aprile 2013, n. 1950/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013. Programma specifico n. 11 - Programma SI.CON.TE - Riparto delle risorse finanziarie disponibili e approvazione del disciplinare.

pag. **163**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 aprile 2013, n. 1957/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 5 - Formazione post diploma. Emanazione dell'avviso.

pag. **170**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 aprile 2013, n. 765

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 534 del 26 marzo 2013 relativo all'approvazione della variante n. 3 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Montagna Leader.

pag. **184**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 aprile 2013, n. 766

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Euroleader per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno di investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali, a valere sulla Misura 411, Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, Intervento 1. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento.

pag. **188**

Decreto del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo del personale 12 aprile 2013, n. 619/FIN/STAF/TRIB75

Ulteriore concessione dei contributi da utilizzare in compensazione per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), LR 22/2010.

pag. **195**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 649

LR 7/2000, art 27 bis. Individuazione procedimenti per i quali è esclusa l'applicazione dell'istituto del silenzio assenso.

pag. **280**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 650

DLgs. 502/1992, artt. 8 bis, 8 ter e 8 quater - LR 8/2001, art. 4 e art. 5 - L 296/2006, art. 1, comma 796, lett. t) - Autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali sanitarie assistenziali (RSA) e Hospice. Approvazione definitiva requisiti e procedura.

pag. **281**

Deliberazione della Giunta regionalE 11 aprile 2013, n. 673

DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Progetto riguardante la costruzione della strada forestale "Destra Rio Bianco" e di diramazioni alla strada forestale "Ortigara-Fontanafredda" in Comune di Tarvisio - Modifica prescrizione n. 1 della DGR 1644/2010 (VIA391). Proponente: Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

pag. **321**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 676

LR 16/2002, art 37, comma 1 bis. Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide. Aggiornamento del 30.1.2013. Modifica DGR 240/2012.

pag. **322**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 677

Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche in Comune di Palazzolo dello Stella (via448) proponente: Benedetti Paolo & C. Snc.

pag. **367**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 678

Assegnazione del ruolo di autorità ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo di pro-

grammazione 2014-2020.

pag. **369**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 681

DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Progetto riguardante i lavori di costruzione di diramazioni alla strada forestale rio "Prode-Svabezza" e ritombamento di strade e piste da dismettere nella foresta regionale di Fusine, in Comune di Tarvisio - Modifica prescrizione n. 6 della DGR 2042/2010 (Via394). Proponente: Servizio gestione forestale e produzione legnosa della direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

pag. **372**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 691

Approvazione calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2013/2014.

pag. **374**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 699 (Estratto)

Comune di Castions di Strada: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 21.3.2013, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **378**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 700 (Estratto)

Comune di Bicinicco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 8 del 21.3.2013, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **378**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 707

Bando approvato con DGR 1039/2010 recante - POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - Approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati", come modificato dalla DGR 1093/2011. Approvazione integrazioni.

pag. **378**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 708

LR 27/2012 art. 2, comma 59. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo relative ai canali contributivi delegati al Cata. Individuazione termine per emanazione delle direttive giuntali al Cata.

pag. **383**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 711

LR 2/2002 e successive modificazioni e integrazioni, art 114 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di accompagnatore turistico - Costituzione e nomina componenti.

pag. **384**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 716

Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013 previsto dall'art 4, comma 1, della LR 9/2009, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione definitiva.

pag. **387**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 722

LR 7/2000, art, 5 , comma 1. Determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi assegnati alla struttura regionale competente in materia di caccia, risorse ittiche e biodiversità.

pag. **408**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 723

LR 6/2008, art 3, comma 1, lett a) ed f). Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012-2013, prorogato al 2013/2014. Modifica indicazioni gestionali della specie volpe per motivi sanitari. Sostituzione della scheda costituente allegato 15 alla DGR 535/2012.

pag. **413**

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 748

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013: approvazione della scheda di attività relativa alla linea d'azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico".

pag. **418**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Piccinin Lorena per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3270).

pag. **441**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di subentro della ditta Rexa Design Srl in concessione di derivazione d'acqua.

pag. **441**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richieste di concessioni di derivazione d'acqua di ditte varie.

pag. **442**

Direzione centrale cultura, sport , relazioni internazionali e comunitarie

LR 10/2006- Istituzione degli ecomusei del Friuli Venezia Giulia - Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2013 di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 662.

pag. **442**

Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture, di trasporto e telecomunicazioni

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto "Lavori urgenti per il ripristino dei fondali del canale di Barbana, in comune di Grado (GO)".

pag. **443**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di Varmo: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2 del 6 febbraio 2013.

pag. **444**

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Cancellazione di una società cooperativa dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto dell'8 aprile 2013.

pag. **444**

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto dell'8 aprile 2013.

pag. **444**

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Cancellazione di una società cooperativa dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 9 aprile 2013.

pag. **444**

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Albo regionale delle cooperative sociali.

pag. **445**

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). - Testo coordinato del Regolamento emanato con DPReg 28 maggio 2010, n. 114 con le modifiche introdotte dal DPReg. 18 novembre 2010, n. 246, dal decreto 13360/LAVFOR.LAV/2010, dal DPReg. 29 luglio 2011, n. 181, dal DPReg. 18 giugno 2012, n. 130, dal DPReg. 17 dicembre 2012, n. 263 e dal DPReg. 28 marzo 213, n. 63.

pag. **476**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Udine

"Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Elenco delle domande ammissibili.

pag. **493**

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Pubblicazione di zone carenti straordinarie di pediatria di libera scelta.

pag. **496**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **505**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **505**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **505**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **506**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **506**

Errata corrige

Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 - Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali

12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo. Pubblicata nel BUR n. 15 del 10 aprile 2013.

pag. **507**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso di selezione riguardante sostegni finanziari per studenti disoccupati dell'Università degli Studi di Trieste interessati a realizzare tesi di laurea sperimentali in Impresa, cofinanziate dal Fondo sociale europeo (Progetto Sharm - Supporting Human Assets in Research and Mobility).

pag. **508**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4° - Leader, misura 411, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, intervento 1 del PSL del GAL Montagna Leader.

pag. **518**

Associazione intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 54 al PRCG di Tarvisio.

pag. **557**

Botto Giuseppe & Spa - Divisione Cascami Seta - Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della "Richiesta di rinnovo della concessione con variazione della portata massima derivabile dal torrente Torre, a uso idroelettrico, in località Crosis del Comune di Tarcento".

pag. **557**

Comune di Andreis (PN)

Interventi in favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nel territorio comunale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10. Avvio del procedimento.

pag. **557**

Comune di Chions

Avviso di adozione della variante n. 44 al PRGC di ricognizione dei vincoli.

pag. **558**

Comune di Clauzetto (PN)

Classificazione albergo diffuso Balcone sul Friuli.

pag. **559**

Comune di Duino Aurisina (TS)

Avviso di deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica relativa al PRPC di iniziativa privata Ambito A33 - Aurisina S. Croce.

pag. **559**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di deposito relativo all'esame e adozione del PAC d'iniziativa privata e relativo schema di convenzione denominato "Lottizzazione Casut".

pag. **559**

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di deposito relativo all'esame e all'adozione del PAC d'iniziativa privata e relativo schema di convenzione denominato "La Bandida" e contestuale variante al limite del PAC.

pag. **560**

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Approvazione della variante 3 al Piano di recupero di iniziativa pubblica denominato "CS-15".

pag. **560**

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Avviso di approvazione della variante n. 61 al PRGC relativa al progetto preliminare per la realizzazione della "rete fognaria in via Massille in Comune di Ronchis (interventi ricadenti sul territorio comunale di Latisana).

pag. **561**

Comune di Mereto di Tomba (UD) - Servizi tecnici

Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **561**

Comune di Porcia (PN)

Variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato "della SS 13 - Zona Mista O". Esame osservazioni/opposizioni. Approvazione.

pag. **561**

Comune di Povoletto (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.28 al PRGC.

pag. **562**

Comune di Raveo (UD) - Servizio gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici - Associazione dei Comuni del Parco intercomunale delle colline carniche - Villa Santina - Enemonzo - Lauco e Raveo

Espropriazione immobili per i lavori di completamento di via Doman in Comune di Raveo. Decreto di esproprio n. 03/ESP/2003 sottoposto a condizione sospensiva (art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

pag. **562**

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, LR n. 16/2007 e s.m.i.

pag. **564**

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale. "Lavori di valorizzazione della frazione di Cornadella".

pag. **564**

Comune di Sagrado (GO)

Adozione PAC - Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Colli San Martino" località San Martino del Carso.

pag. **564**

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 "Regolamento comunale per la telefonia mobile" di cui alla LR 3/2011.

pag. **565**

Comune di Santa Maria la Longa (UD) - Servizio amministrativo

Avviso di classificazione di struttura ricettiva: determinazione n. 186 (SA n. 40/2012) dd. 29.6.2012 e determinazione n. 53 (SA n. 14/2013) dd. 4.3.2013.

pag. **565**

Comune di Sauris (UD) - Associazione intercomunale “Alta Val Tagliamento” - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune capofila: Forni di Sotto (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 12 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto.

pag. **566**

Comune di Sauris (UD) - Associazione intercomunale “Alta Val Tagliamento” - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune capofila: Forni di Sotto (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 13 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto.

pag. **566**

Comune di Sequals (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

pag. **567**

Comune di Venzone (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione associata dell’Ufficio Espropri

Intervento di consolidamento e restauro conservativo della cinta muraria interna, lato Nord.Est” in Comune di Venzone.

pag. **567**

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Espropriazione immobili per l’esecuzione dell’intervento urgente di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità e della viabilità comunale lungo la strada per Givigliana in Comune di Rigolato. Decreto n. 1/2013 di esproprio sottoposto a condizione sospensiva (artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

pag. **568**

Consorzio di bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO) - Ufficio Espropri - Espropriazione per pubblica utilità

Decreto rettifica servitù di acquedotto n. 7/ESP dd. 09.04.2013.

pag. **571**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l’emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 “di Gorizia” - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 10+600 in Comune di Buttrio. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 227 del 27.03.2013.

pag. **573**

Terranova Srl - Mortegliano (UD)

Avviso di deposito della documentazione per la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per utilizzo in agricoltura in Mortegliano (UD), località Braiduzzis.

pag. **574**

Tommaso Bernardis - S. Lorenzo - Manzano (UD)

Avviso di deposito relativo al progetto definitivo per la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea posta sulla traversa esistente di derivazione della roggia di Manzano denominata

"Natisone località Case".

pag. **574**

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici.

pag. **575**

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 5 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

pag. **575**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

pag. **576**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.

pag. **592**

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di un incarico di n. 1 esperto senior con profilo ingegneristico e di n. 1 esperto junior con profilo ingegneristico per attività supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica e inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare.

pag. **592**

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di pediatria da destinare alla SC neonatalogia e terapia intensiva neonatale. Pubblicato nel BUR n. 16 del 17 aprile 2012. Avviso di rettifica.

pag. **609**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_17_1_DPR_1_225

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 28 febbraio 2013, n. 225

Integrazione della struttura di cui all'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3954 del 22 luglio 2011, art. 1, con la quale il dott. Riccardo Riccardi, Assessore alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato nominato Commissario delegato in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2012, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A 4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 e nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del dott. Riccardo Riccardi;
RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
CONSIDERATO che l'art. 1 comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. espressamente dispone che il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO, altresì, che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., prevede che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete S.p.A. nonché di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di sei unità di personale, anche con qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali e regionali, Enti locali ed Enti pubblici territoriali e non territoriali, nonché a società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni o di altri Enti locali;
CONSIDERATO che la struttura di cui all'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i. è composta, giusti decreti del Commissario delegato n. 3 del 6 ottobre 2008, n. 67 del 30 agosto 2010, n.

163 del 12 aprile 2012 e n. 171 del 4 maggio 2012, da n. 5 (cinque) unità;
ATTESO che il Commissario delegato deve assolvere obblighi che giustificano l'integrazione della struttura con ulteriore figura professionale;
CONSIDERATO che il considerevole numero di interventi di cui all'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. le crescenti attività da porre in essere con la realizzazione delle opere di cui, anche, alle lettere a) e b) del comma 1, art. 1, rendono necessario il potenziamento della struttura con una ulteriore unità rispetto alla composizione attuale, nei limiti del numero massimo previsto dalla menzionata ordinanza e per il tempo relativo al superamento dell'emergenza, per perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione commissariale ed, in particolare, del monitoraggio tecnico ed amministrativo degli interventi avviati e da avviare, nella consapevolezza che ciò contribuisca a consentire alla struttura citata di svolgere un'azione più snella e tempestiva, con una progressiva accelerazione degli adempimenti e delle procedure in ragione di una distribuzione interna delle mansioni affidate alla stessa che sia coerente con le competenze professionali possedute dai singoli componenti;
VISTO il curriculum vitae del dott. ing. Carlo Andrea Bordini, dipendente a tempo indeterminato della società S.p.A. Autovie Venete;
RITENUTO pertanto di nominare il dott. ing. Carlo Andrea Bordini quale componente della struttura di cui all'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., allo scopo di affidargli mansioni di supporto al Commissario delegato ed a soggetti da questi indicati in tema di monitoraggio tecnico ed amministrativo, in considerazione dell'elevato grado di professionalità ed esperienza maturato in materia;
CONSIDERATO che, ai sensi del citato comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., i componenti della struttura vengono posti in posizione di comando o di distacco, anche a tempo parziale previo assenso dell'interessato, anche in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., il Commissario delegato è autorizzato a corrispondere ai componenti della struttura compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 70 ore mensili, calcolato sulla base degli importi spettanti in relazione alle qualifiche di appartenenza ed all'attività effettivamente resa, nonché un compenso non superiore al 20% del trattamento economico mensile in godimento;
CONSIDERATO che, nel caso specifico, il "20% del trattamento economico mensile in godimento" corrisponde ad un costo azienda annuo stimato pari ad Euro 15.000,00 (quindicimila/00);
TENUTO CONTO che i compensi da corrispondere ai suddetti soggetti, componenti della struttura, sono compresi nelle spese generali dei quadri economici degli interventi di competenza del Commissario delegato, previsti dall'art. 1, comma 1, lett. a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;

DECRETA

1) E' nominato componente della struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., il dott. ing. Carlo Andrea Bordini, dipendente a tempo indeterminato della società S.p.A. Autovie Venete, con la qualifica di impiegato.
2) E' corrisposto al dott. ing. Carlo Andrea Bordini un compenso pari al 20% del trattamento mensile, in godimento per l'attività resa a tempo parziale, in ragione di quanto previsto dall'art. 2, comma 3 dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i.
3) L'onere del presente provvedimento è a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10. In ossequio a quanto disposto dall'art. 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

Il Decreto è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti in data 05.04.2013.

13_17_1_DPR_70_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 070/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i

criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138. Disciplina degli interventi finanziati nell'ambito del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato), ed in particolare l'articolo 53 bis che disciplina gli interventi a favore dell'innovazione nel settore dell'artigianato;
VISTO il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12", emanato con proprio decreto in data 17 giugno 2011, n. 0138/Pres., come da ultimo modificato con proprio decreto in data 17 dicembre 2012, n. 0261/Pres.;
VISTO l'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) che sostituisce l'articolo 5 (termini del procedimento) della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
RITENUTO opportuno adeguare il citato regolamento alla disposizione introdotta dall'articolo 2 della citata legge regionale 26/2012, inserendo, laddove mancanti, i termini per la conclusione del procedimento e adeguando, ove necessario, i termini previsti per la conclusione del procedimento medesimo;
PRESO ATTO, altresì, dell'estensione a centottanta giorni del termine previsto dall'articolo 23, comma 4 del citato regolamento, in considerazione della tipologia del procedimento caratterizzato da una complessa istruttoria derivante dall'esame di documentazione di spesa complessa, dalla necessità di acquisire il parere obbligatorio del Comitato, nei casi di cui al comma 5 dell'articolo 23 del citato regolamento e dalla necessità di effettuare sopralluoghi prima della liquidazione del contributo;
VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 2 bis del Regolamento emanato con proprio decreto n. 0138/Pres./2011, ai sensi del quale le disposizioni del regolamento medesimo si applicano anche agli interventi di ricerca, sviluppo ed innovazione per la competitività delle imprese, finanziati nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 - 2013;
RITENUTO opportuno individuare, al fine di dare attuazione al citato Programma, le disposizioni del citato regolamento emanato con proprio decreto n. 0138/Pres./2011 che non trovano applicazione per gli interventi di ricerca, sviluppo ed innovazione finanziati nell'ambito del suddetto Programma;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138. Disciplina degli interventi finanziati nell'ambito del programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 608 di data 4 aprile 2013;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento

tecnologico e innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138. Disciplina degli interventi finanziati nell'ambito del programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_70_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138. Disciplina degli interventi finanziati nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013

Art. 1 finalità
Art. 2 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 3 modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 4 modifiche all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 5 modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 6 modifiche all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 7 modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 8 modifiche all'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 9 modifiche all'allegato C al decreto del Presidente della Regione 138/2011
Art. 10 interventi finanziati nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013
Art. 11 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento modifica il Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2011, n. 138.
2. Il presente regolamento disciplina inoltre gli interventi di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese, finanziati nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, in attuazione dell'articolo 1, comma 2 bis del decreto del Presidente della Regione 138/2011.

Art. 2 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 138/2011 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 6, dopo le parole <<progetti finanziati>> sono inserite le seguenti: <<dall'ufficio>> e le parole <<dell'articolo 10, comma 6>> << sono sostituite dalle seguenti: <<della disciplina di riferimento>>;
b) alla lettera e) del comma 9 sono aggiunte alla fine le seguenti parole: <<e comma 7, lettera a)>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. All'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 138/2011, sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 5 è sostituito dal seguente:
<<5. L'ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia di cui al comma 5 bis, lettera h). >>;
b) al comma 5 bis, le parole <<d'ufficio>> sono soppresse.

Art. 4 modifiche all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. Al comma 5 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 138/2011 è aggiunto alla fine il seguente periodo: <<Il provvedimento integrativo di concessione è adottato entro il termine di novanta giorni dalla data di deliberazione della Giunta regionale resa in sede di programmazione della gestione delle risorse finanziarie disponibili.>>.

Art. 5 modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 138/2011, dopo le parole <<in via anticipata,>> sono aggiunte le seguenti: <<entro novanta giorni dalla richiesta,>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 138/2011, dopo le parole <<all'approvazione eventuale delle variazioni,>> sono aggiunte le seguenti: <<entro novanta giorni dalla comunicazione,>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. Al comma 4 dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 138/2011, la parola <<centoventi,>> è sostituita con la seguente: <<centottanta>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. Al comma 3 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 138/2011, è aggiunto alla fine il seguente periodo: <<L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza.>>.

Art. 9 modifiche all'allegato C al decreto del Presidente della Regione 138/2011

1. Alla lettera a) del paragrafo 4 dell'allegato C al decreto del Presidente della Regione 138/2011 le parole: <<con meno di 10 ULA>> sono soppresse.

Art. 10 interventi finanziati nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007–2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2 bis del Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 138/2011, le disposizioni del regolamento medesimo si applicano anche agli interventi di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese, finanziati nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007–2013, fatto salvo quanto previsto dai commi da 2 a 4.
2. Per le domande di contributo finanziate nell'ambito del Programma di cui al comma 1 e presentate nell'annualità 2013, il termine iniziale e finale per l'inoltro telematico delle domande sono definiti con decreto del Direttore centrale attività produttive da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore artigianato.
3. Per le domande di contributo finanziate nell'ambito del Programma di cui al comma 1 e presentate nell'annualità 2013, il progetto può avere una durata massima di ventiquattro mesi decorrenti dalla data di avvio effettivo dell'iniziativa fino alla data di conclusione dell'iniziativa, fatta salva l'eventuale proroga, concessa ai sensi del comma 2 dell'articolo 19 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 138/2011 ed entro il limite massimo complessivo di tre mesi.
4. Per le domande di contributo finanziate nell'ambito del Programma di cui al comma 1 e presentate nell'annualità 2013, non trovano applicazione le seguenti disposizioni del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 138/2011:
a) Il comma 4 dell'articolo 10;
b) il comma 6 dell'articolo 15;
c) il comma 4 dell'articolo 16;
d) il comma 2 dell'articolo 17;
e) i commi 1 e 3 dell'articolo 19.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_17_1_DPR_71_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 071/Pres.

LR 1/2007, articolo 7, comma 35. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, e successive modificazioni. Designazione funzionario dell'Amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 2528/PROD/MTPROM del 21 dicembre 2010 che approva il nuovo statuto del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci, in data 25 novembre 2010;
PRESO ATTO che lo Statuto del Consorzio prevede la costituzione di un Consiglio Direttivo composto da sette membri, eletti dall'assemblea dei soci, dei quali uno su indicazione dell'Amministrazione Regionale;
PRESO ATTO della nota, prot. 210/13, del 28 marzo 2013, con la quale il Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste, richiede la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Consiglio direttivo, Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste per quanto disposto dall'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 nonché dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.;
VISTA la nota prot. n. 2214 - SP/13 - G del 5 aprile 2013 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive delegato alla polizia locale e sicurezza, ha indicato e confermato il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell' Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell'Amministrazione Regionale, è designato in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste.
2. Il p.i. Vittorio Bortolotti, dura in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio direttivo.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_72_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 072/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 48 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (per lo sviluppo dei distretti industriali)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei Distretti industriali) e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 11, comma 1, della citata legge regionale 27/1999, il quale prevede che <<L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Agenzie per lo Sviluppo dei Distretti Industriali (ASDI) i finanziamenti relativi agli interventi prioritari proposti dalle ASDI medesime e contenuti nei Programmi di sviluppo adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera d), in conformità a quanto disposto dall'articolo 7, secondo modalità da stabilirsi con regolamento di attuazione e in armonia con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato>>;
VISTO il "Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali)", emanato con proprio decreto 27 febbraio 2012, n. 048/Pres., così come modificato con proprio decreto 26 aprile 2012, n. 094/Pres.;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013)" ed in particolare l'articolo 13, comma 23, laddove "Ai fini del rispetto delle finalità del programma PAR FSC, nonché dell'utilizzo ottimale delle relative risorse, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad emanare provvedimenti attuativi delle linee contributive afferenti il PAR FSC, riferibili a canali contributivi vigenti per i diversi settori anche in parziale deroga alle norme procedimentali e alle modalità attuative previste dalle relative leggi regionali e regolamenti di attuazione.";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 609 con la quale è approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 48 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali))";
PRESO ATTO dei termini procedimentali ivi contenuti;
VISTO il decreto del Direttore centrale delle Attività produttive n. 390 del 8 aprile 2013 con cui si è provveduto a rettificare, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, l'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 609 del 4 aprile 2013;
RITENUTO di emanare il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 48 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali))";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 48 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali))", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_72_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 48 (Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali)).

Art. 1 Finalità
Art. 2 Modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 3 Modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 4 Modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 5 Modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 6 Modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 7 Modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 8 Modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 9 Modifica all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 10 Modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 11 Modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 12 Modifica all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 13 Inserimento dell'articolo 18 bis nel decreto del Presidente della Regione 48/2012
Art. 14 Norma transitoria
Art. 15 Entrata in vigore
Allegato A

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento modifica il Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati agli interventi prioritari contenuti nei Programmi di sviluppo dei distretti industriali, in attuazione dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 (Per lo sviluppo dei distretti industriali), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 febbraio 2012, n. 48, così come modificato dal decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2012, n. 94, al fine di:
a) ampliare le iniziative finanziabili previste dall'articolo 4 del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 48/2012 attraverso l'introduzione di interventi aventi finalità di ricerca e sviluppo;
b) consentire la fissazione di adeguati termini procedimentali, conformemente a quanto previsto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012), con particolare riguardo agli articoli 5 e 27 bis;
c) apportare una parziale modifica della disciplina del procedimento amministrativo sulla base delle esigenze emerse in sede di prima applicazione.

art. 2 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Dopo la lettera l) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 48/2012, sono aggiunte le seguenti:
<<l bis) organismo di ricerca: soggetto quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui

finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie, i cui utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza sull'ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;
l ter) ricerca industriale: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti; essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
l quater) sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché gli stessi non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati ad esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale ed il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare a fini di dimostrazione e di convalida; l'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione ed al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;
l quinquies) Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche: organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, disciplinato dall'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), di seguito denominato Comitato;
l sexies) spese per personale di ricerca e prestazioni interne: rientrano in questa categoria i costi sostenuti per i ricercatori e per il responsabile della ricerca nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto, con l'esclusione dell'attività produttiva ordinaria e dell'attività amministrativa-commerciale. Detto personale deve essere legato all'ASDI da rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali di tipo continuativo consentite dalla vigente normativa. Sono assimilati al personale dipendente i collaboratori a progetto. Il responsabile della ricerca può essere anche un soggetto esterno all'ASDI, non avente nessun tipo di partecipazione o legame nell'ASDI medesima con la quale collabora come responsabile del progetto: in tal caso il suo onorario viene considerato come prestazione di terzi. Rientra tra le spese ammesse il costo del lavoro svolto dalla manodopera a supporto dell'attività di ricerca, nella misura in cui essa è impiegata nel progetto di ricerca, con l'esclusione dell'attività produttiva ordinaria;
l septies) spese per prestazioni di terzi: rientrano in questa categoria i costi sostenuti per servizi di consulenza e servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi relativi all'utilizzo di laboratori, acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato. Le attività di cui alla presente lettera possono essere realizzate in collaborazione con organismi di ricerca;
l octies) spese per beni immateriali: rientrano in questa categoria i costi sostenuti per acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza, software specialistici, da utilizzarsi esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e comunque rapportabili alla durata del progetto, acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
l nonies) spese generali di ricerca: rientrano in questa categoria i costi generali supplementari di gestione, derivanti direttamente dal progetto di ricerca, relativi alle funzionalità operative dell'impresa, quali telefono, illuminazione, riscaldamento, comprendenti le spese per il personale indiretto, quali

fattorini e magazzinieri;
l decies) spese per imprevisti: rientrano in questa categoria i costi imprevedibili calcolati nella misura del dieci per cento sul costo totale preventivato, che contribuiscono a fissare l'importo massimo ammissibile per il progetto. Tale voce non compare nei consuntivi e può essere regolarmente rendicontata nelle altre voci previste.>>.

art. 3 modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è sostituito dal seguente:
<<Soggetti beneficiari dei contributi, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 27/1999, sono le Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI), relativamente agli interventi proposti come prioritari dalle ASDI medesime e contenuti nei Programmi di sviluppo, adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera d), in conformità a quanto disposto dall'articolo 7, presentati entro il 15 gennaio di ogni anno e approvati entro i successivi centoventi giorni con deliberazione della Giunta regionale.>>.

art. 4 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 sono aggiunte le seguenti:
<<e bis) promozione dell'immagine del distretto intesa come risorsa fondamentale per rafforzare all'interno l'identità della comunità distrettuale ed all'esterno il confronto e lo scambio culturale, commerciale e produttivo;
e ter) ricerca industriale;
e quater) sviluppo sperimentale.>>.
2. Al comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 48/2012, dopo le parole: <<non inferiore al 20 per cento dell'importo complessivo dell'intervento>> sono aggiunte le seguenti: <<, ad eccezione degli interventi di cui alle lettere e ter) ed e quater).>>.
3. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 48/2012, sono aggiunti i seguenti:
<<2 bis. Sono escluse dai benefici previsti per gli interventi di cui al comma 1, lettere e ter) ed e quater), le attività e le tipologie di aiuto definite dall'articolo 1, paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6 del Regolamento (CE) n. 800/2008.
2 ter. Relativamente alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 ed ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 è ammessa a contributo la spesa connessa all'attività di certificazione delle spese di cui all'art. 9 nel limite massimo di euro 1.500,00.>>.

art. 5 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 le parole: <<1° marzo>> sono sostituite dalle seguenti: <<31 maggio>>.
2. La lettera a) del comma 3 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è abrogata.
3. Alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 la parola: <<contenente>> è sostituita dalle seguenti: <<contenuto nel programma di sviluppo approvato con deliberazione della Giunta regionale, recante>>.
4. Dopo il comma 4 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è inserito il seguente:
<<4 bis. Le domande di contributo presentate a fronte di interventi prioritari non contenuti nei programmi di sviluppo approvati con deliberazione della Giunta regionale o recanti contenuti difformi rispetto ad essi sono archiviate d'ufficio.>>.

art. 6 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Al comma 2 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 le parole: <<dell'istruttoria>> sono sostituite dalle seguenti: <<del procedimento>>.
2. Dopo il comma 2 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è aggiunto il

seguente:
<<2 bis. La valutazione tecnica dei progetti di cui all’articolo 4, comma 1, lettere e ter) ed e quater) è effettuata dal Comitato, il quale, indipendentemente dalla qualificazione degli interventi prioritari proposti dalle ASDI, valuta se gli interventi medesimi e le relative spese sono riconducibili alle iniziative di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale.>>.
3. Il comma 3 dell’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è abrogato.

art. 7 modifica all’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Il comma 1 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è sostituito dal seguente:
<<1. Per ogni intervento prioritario proposto dall’ASDI il contributo è concesso una sola volta, in armonia con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare:
a) con le condizioni prescritte dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006, per gli interventi di cui all’articolo 4, comma 1, lettere a), b), c), d), e) ed e bis);
b) con le condizioni prescritte dal Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 relativo ad alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato CE (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008, per gli interventi di cui all’articolo 4, comma 1, lettere e ter) ed e quater) secondo le seguenti intensità di aiuto:
1) 50 per cento dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
2) 25 per cento dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.>>.
2. Dopo il comma 1 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è aggiunto il seguente:
<<1 bis. Nel caso di aiuti ad un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili all’ASDI beneficiaria.>>.
3. Dopo il comma 2 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 sono aggiunti i seguenti:
<<2 bis. I contributi sono concessi, sentito il parere del Comitato, entro il termine di centosessantacinque giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, ai sensi dell’articolo 5 commi 1 e 2.
2 ter. Il termine per la concessione del contributo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per la regolarizzazione o l’integrazione della documentazione e sono interrotti nel caso di preavviso di provvedimento negativo di cui all’articolo 6, comma 6.>>.

art. 8 modifica all’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Al comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 le parole: <<sei mesi>> sono sostituite dalle seguenti: <<otto mesi>>.
2. Dopo il comma 3 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. Il provvedimento di erogazione in via anticipata è adottato entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla presentazione della documentazione prevista dai commi 2 e 3.>>.

art. 9 modifica all’articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) le parole: <<ai sensi degli articoli 41 o 41 bis>> sono sostituite dalle seguenti: <<ai sensi dell'articolo 41>>;
b) al comma 1 sono aggiunte, in fine, le parole: <<, ovvero produce la certificazione di spesa in conformità a quanto previsto dall'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.>>.

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è aggiunto il seguente:
<<2 bis. La richiesta di proroga può essere presentata una sola volta per il periodo non superiore alla durata del progetto e comunque per un massimo di 12 mesi.>>.
3. Dopo la lettera d) del comma 3 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è aggiunta la seguente:
<<d bis) dichiarazione per la certificazione delle spese.>>.
4. Dopo il comma 4 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è aggiunto il seguente:
<<4 bis. L'erogazione del contributo è adottata entro il termine di centottanta giorni decorrente dalla ricezione della documentazione presentata ai sensi del comma 3.>>.

art. 10 modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 sono aggiunte, in fine, le parole <<e 2 bis>>;
b) al comma 2 dopo le parole: <<Sono ammissibili a contributo le seguenti spese>> sono aggiunte le seguenti: <<relativamente agli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), c), d), e) ed e bis):>>;
c) dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:
<<2 bis. Sono altresì ammissibili a contributo, relativamente agli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere e ter) ed e quater), le seguenti spese:
a) spese per personale di ricerca e prestazioni interne. Il costo dei ricercatori, del responsabile della ricerca e della manodopera viene calcolato mediante applicazione dei costi standard unitari, indicati nell'allegato A, conformemente alla deliberazione della Giunta regionale del 17 dicembre 2009, n. 2823 ed al numero complessivo di ore dedicate al progetto e registrate nell'apposito diario per un ammontare annuo massimo di 2000 ore/uomo;
b) spese per acquisto di strumentazione, di attrezzature specifiche, nuove di fabbrica e di software specialistici strettamente correlati alla realizzazione del progetto. Sono ammessi a contributo solo i costi di ammortamento, limitatamente ad una quota derivante dal rapporto tra la durata di effettivo utilizzo del bene nell'ambito del progetto ed il periodo di ammortamento calcolato conformemente alla normativa vigente. Il periodo di utilizzo decorre dalla data di consegna del bene specificata nella documentazione di trasporto o in documentazione equipollente ovvero, in mancanza, dalla data della relativa fattura;
c) spese per prestazioni di terzi;
d) spese per materiali, relativamente all'acquisto di materiali di consumo specifico o di ricambio e materiali durevoli e direttamente imputabili all'attività di ricerca e alla realizzazione di prototipi;
e) spese per beni immateriali;
f) spese generali di ricerca. Tali spese sono determinate con modalità forfetaria come percentuale pari al 10 per cento dei costi del personale di ricerca;
g) spese per imprevisti.
2 ter. I costi ammissibili relativamente alle spese di cui al comma 2 bis vanno imputati al progetto al netto di eventuali recuperi sulle spese sostenute che l'ASDI può ottenere dall'alienazione a terzi, nel corso del progetto, di beni acquistati per la ricerca, tra cui attrezzature, materiali e beni immateriali pertinenti alla ricerca stessa.
2 quater. Sono altresì ammissibili a contributo le spese connesse all'attività di certificazione della spesa alle condizioni e limiti previsti all'articolo 4, comma 2 ter.>>.

art. 11 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 48/2012, sono aggiunte le seguenti:

<<d bis) spese per beni e materiali usati;
d ter) spese per servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'ASDI, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o revisione contabile;
d quater) spese per la formazione del personale.>>.

art. 12 modifica all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 sono aggiunti i seguenti:
<<3 bis. Limitatamente agli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere e ter) ed e quater) le variazioni sostanziali e non sostanziali agli interventi prioritari sono preventivamente valutate dal Comitato.
3 ter. I termini dei procedimenti di cui al presente articolo sono fissati in centottanta giorni.>>.

art. 13 inserimento dell'articolo 18 bis nel decreto del Presidente della Regione 48/2012

1. Dopo l'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 48/2012 è inserito il seguente:
<<Art. 18 bis Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e fondi statali
1. Le disposizioni del presente regolamento trovano applicazione anche in caso di emanazione di bandi per regimi di aiuto per lo sviluppo dei distretti industriali nel quadro di fondi statali e del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC), con l'osservanza delle condizioni previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei fondi medesimi.
2. In ottemperanza alle regole previste per l'utilizzo dei fondi statali e PAR FSC è fatta salva la possibilità di prevedere opportune deroghe alle disposizioni richiamate dal comma 1, fermo restando il rispetto delle regole fissate dal regolamento (CE) n. 1998/2006 e del Regolamento (CE) n. 800/2008.>>.

art. 14 norma transitoria

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, le ASDI possono presentare eventuali integrazioni e modifiche alle domande di contributo già presentate nei termini di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 48/2012, riformulando il Programma di sviluppo al fine di ricomprendere la realizzazione di eventuali interventi prioritari relativi a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.
2. Le modifiche al decreto del Presidente della Regione 48/2012, apportate dagli articoli 3 e 5 del presente regolamento, trovano applicazione dall'annualità 2014.

art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
COSTI STANDARD UNITARI
(Riferito all'articolo 10, comma 2 bis, lettera a)

TABELLA TARIFFE COSTI STANDARD UNITARI
per la determinazione delle spese del personale impiegato nell'ambito dei progetti di ricerca e sviluppo

(approvata con DGR 2823 dd 17 dicembre 2009) Ruolo	Costo orario
A) Responsabile della ricerca:	
1) inquadrato con il contratto di dirigente	euro 32,00
2) inquadrato con la qualifica di quadro	euro 21,00
3) inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 20,00
B) Ricercatore	euro 19,00
C) Personale tecnico e operaio	euro 15,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_17_1_DPR_73_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 073/Pres.

Regolamento recante misure, criteri e modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni);

VISTO, in particolare, l'articolo 10, comma 1, in base al quale l'Amministrazione regionale promuove interventi diretti a consentire alle professioniste ed ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità;

VISTO l'articolo 12, comma 1, della legge regionale 13/2004 il quale prevede che con apposito regolamento siano da disciplinare tutti gli interventi previsti dalla citata legge regionale, sentita la competente Commissione consiliare;

VISTO il "Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 Interventi in materia di professioni)", emanato con proprio decreto 11 dicembre 2009, n. 0347/Pres.;

RITENUTO, anche sulla base delle esperienza maturata nella gestione degli interventi in questione, di introdurre alcune modifiche agli stessi, per renderli più efficaci e maggiormente fruibili, provvedendo a una riscrittura del Regolamento in questione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2013, n. 377, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento recante misure, criteri e modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)", di seguito denominato Regolamento;

SENTITA la competente Commissione del Consiglio regionale la quale nella seduta del 21 marzo 2013 ha esaminato ai sensi l'articolo 12, comma 1, della legge regionale 13/2004 il Regolamento, esprimendo sul medesimo parere favorevole;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 621, con la quale è stato approvato il "Regolamento recante misure, criteri e modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

DECRETA

1. È emanato, il "Regolamento recante misure, criteri e modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_73_2_ALL1

Regolamento recante misure, criteri e modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)

Capo I disposizioni generali

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento stabilisce le misure, i criteri e le modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste ed ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e paternità, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).

2. Gli interventi di cui al comma 1 costituiscono uno strumento di sostegno temporaneo, a carattere contributivo, che l'Amministrazione regionale promuove a favore delle professioniste e dei professionisti in presenza di comprovate e specifiche esigenze di conciliazione dei tempi di vita, famiglia e lavoro.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) nucleo familiare: il nucleo familiare così come definito dall'articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) e dai relativi decreti attuativi;

b) famiglia monogenitoriale: famiglia composta da un unico genitore in quanto vedovo, nubile o celibe, separato legalmente, divorziato;

c) minori con handicap grave: i minori in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), esclusi i minori ricoverati a tempo pieno presso istituti specializzati, salvo che, in tal caso, sia richiesta dai sanitari la presenza del genitore.

art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare degli interventi di cui al presente regolamento i prestatori di attività professionali ordinistiche iscritti a ordini e collegi ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile ed i prestatori di attività professionali non ordinistiche che siano aderenti ad un'associazione inserita nel registro delle associazioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004.

2. Per beneficiare degli interventi previsti dal presente regolamento i soggetti di cui al comma 1 devono soddisfare le seguenti condizioni:

a) essere residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia;

b) esercitare l'attività professionale in forma individuale, associata o societaria;

c) svolgere l'attività professionale con studio o altra struttura stabile nella Regione Friuli Venezia Giulia;

d) svolgere l'attività professionale, sia essa ordinistica o non ordinistica, in via esclusiva e non essere lavoratori dipendenti, neppure a tempo determinato o a tempo parziale, collaboratori di impresa familiare, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, titolari di impresa, amministratori di società di persone, escluse quelle tra professionisti, e di società di capitali;

e) non aver superato i quarantacinque anni di età.

3. L'ammissione agli interventi di cui al comma 1 è consentita qualora la situazione economica del nucleo familiare del richiedente il contributo non sia superiore al valore ISEE di 35.000,00 euro.
4. I requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono sussistere al momento di presentazione della domanda e, ad eccezione di quello di cui al comma 2, lettera e), permanere per l'intera durata del periodo contributivo.

Capo II interventi finanziabili

art. 4 sostituzione e collaborazione del professionista

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 sono ammissibili a contributo, nei casi previsti dall'articolo 5, i seguenti interventi, finalizzati alla promozione di comportamenti sociali e di pratiche organizzative del lavoro in grado di favorire la conciliazione tra tempi di vita, lavoro e famiglia:
a) la sostituzione del professionista, ovverosia l'azione con cui il professionista, instaurando un rapporto di lavoro di natura autonoma, incarica un soggetto in possesso dei necessari requisiti professionali di svolgere, per un periodo di tempo definito, la totalità delle proprie attività lavorative;
b) la collaborazione con il professionista, ovverosia l'azione con cui il professionista, instaurando un rapporto di lavoro di natura autonoma o dipendente, incarica un soggetto in possesso dei necessari requisiti professionali di svolgere una parte delle proprie attività lavorative.
2. Gli interventi relativi alla sostituzione del professionista o alla collaborazione con il professionista devono soddisfare i seguenti requisiti:
a) essere riferiti a professionisti con esigenze di conciliazione legate alla genitorialità;
b) essere supportati da un'intesa consensuale tra il libero professionista proponente, il libero professionista sostituto o collaboratore e il Consiglio dell'ordine o collegio di pertinenza o l'organismo competente dell'associazione inserita nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13/2004, che deve prevedere:
1) le modalità e i criteri di scelta del professionista sostituto o del professionista collaboratore, nell'ambito dei colleghi conosciuti e di fiducia e in relazione alle competenze che il professionista sostituto o collaboratore deve possedere per il tipo di attività che si intende affidare;
2) la specificazione, per quanto concerne la definizione del compenso del professionista sostituto o collaboratore, dei parametri quantitativi adottati, coerenti con l'attività svolta dal professionista sostituito;
3) l'individuazione dell'importo presunto del compenso del professionista sostituto o collaboratore, in relazione alla durata prevista dell'incarico sostitutorio o di collaborazione;
c) essere compatibile con la normativa vigente, tenuto conto, tra l'altro, della tipologia di attività da svolgere e delle caratteristiche professionali dell'incaricato;
d) non coinvolgere soggetti legati da rapporti societari, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado;
e) non riguardare attività riferite a committenti legati con il professionista sostituito da rapporti societari, di coniugio, di parentela o affinità fino al secondo grado.
3. Nel caso di sostituzione del professionista, l'intesa consensuale di cui al comma 2, lettera b) deve altresì prevedere che la sostituzione non integra gli estremi di un rapporto di lavoro subordinato.

art. 5 casi di fruizione della sostituzione o della collaborazione

1. Il contributo per gli interventi relativi alla sostituzione del professionista e alla collaborazione con il professionista è riconosciuto nei seguenti casi:
a) accertata gravità o complicanza della gestazione, per il periodo decorrente dalla data del rilascio da parte della struttura pubblica competente del certificato di obbligo di astensione per gravità o complicanza ed entro due mesi antecedenti la data presunta del parto;
b) necessità di conciliazione, per il periodo decorrente dalla data di conclusione del periodo di astensione obbligatoria previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53) e fino a tre anni di età del figlio, ovvero, in caso di affidamento o adozione entro tre anni dalla data di ingresso in famiglia e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età, e, in ogni caso, per un periodo massimo di sei mesi per ciascun figlio, anche frazionabili nell'arco di tempo indicato;
c) necessità di conciliazione in presenza, all'interno del nucleo familiare, di figli minori con handicap grave, per il periodo decorrente dalla data di conclusione del periodo di astensione obbligatoria previsto dal decreto legislativo 151/2001 e fino a otto anni di età del figlio, ovvero, in caso di affidamento o adozione entro otto anni dalla data di ingresso in famiglia e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età, fino a un massimo di dodici mesi

per ciascun figlio con handicap grave, anche frazionabili nell'arco di tempo indicato.
2. Nel caso in cui entrambi i genitori siano professionisti appartenenti al medesimo nucleo familiare, solo uno dei genitori può beneficiare dell'intervento attivato su ciascun figlio.

art. 6 misura del contributo

1. Il contributo per l'intervento relativo alla sostituzione e alla collaborazione nei casi di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), è pari al 50 per cento del compenso del professionista sostituto o del collaboratore, comprensivo delle imposte e degli oneri previdenziali e assistenziali e non può superare il limite massimo di 1.000 euro mensili.
2. Il contributo per l'intervento relativo alla sostituzione e alla collaborazione nel caso di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), è pari al 60 per cento del compenso del professionista sostituto o del collaboratore, comprensivo delle imposte e degli oneri previdenziali e assistenziali e non può superare il limite massimo di 1.000 euro mensili.
3. Il contributo di cui al comma 1 è elevato al 60 per cento del compenso del professionista sostituto o del collaboratore, comprensivo delle imposte e degli oneri previdenziali e assistenziali e non può superare il limite massimo di 1.300 euro mensili nei seguenti casi:
a) famiglia monogenitoriale;
b) nucleo familiare in cui sono presenti almeno quattro figli minori conviventi;
c) nucleo familiare in cui sono presenti minori con handicap grave;
4. Nei medesimi casi di cui al comma 3 il contributo di cui al comma 2 è elevato al 70 per cento del compenso del professionista sostituto o del collaboratore, comprensivo delle imposte e degli oneri previdenziali e assistenziali e non può superare il limite massimo di 1.300 euro mensili.
5. L'IVA è riconosciuta solo qualora non sia deducibile dal professionista e rappresenti un costo indetraibile, fermi sostando i limiti mensili massimi previsti dal commi 1, 2, 3 e 4.
6. Il venir meno di uno dei requisiti relativi al professionista previsti dall'articolo 3 verificatasi durante il periodo contributivo, ad eccezione del requisito di cui all'articolo 3, comma 2, lettera e), comporta la decadenza del beneficio dalla data in cui si è verificato l'evento e la rideterminazione del contributo stesso.
7. I contributi di cui presente regolamento non possono riguardare spese per cui è stato richiesto o è stato ottenuto altro finanziamento da parti di altri soggetti istituzionali.

Capo III disposizioni procedurali

art. 7 presentazione delle domande

1. Le domande di contributo per gli interventi di cui al presente regolamento sono presentate, nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, all'ufficio competente della Direzione centrale competente in materia di professioni. Con decreto del Direttore centrale, reso disponibile sul sito internet della Regione, sono approvate lo schema di domanda e i relativi allegati.
2. Le domande sono presentate anteriormente all'avvio delle iniziative.
3. Le domande di contributo per l'intervento di sostituzione ovvero per l'intervento di collaborazione, sono corredate, a pena di inammissibilità, da:
a) copia autenticata dell'atto recante l'intesa consensuale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b);
b) una dichiarazione sottoscritta dal professionista sostituto, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), attestante il possesso dei requisiti professionali ai fini dell'incarico sostitutorio;
c) una relazione recante le ragioni che sono alla base della richiesta dell'intervento e le esigenze di conciliazione che si intendono soddisfare;
d) nel caso in cui il professionista sostituito faccia parte di una società di professionisti o di uno studio associato, l'espresso consenso alla sostituzione da parte degli altri soci o associati;
e) nel caso di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), copia del certificato di obbligo di astensione per gravità o complicanza, rilasciato dalla struttura pubblica competente.
f) nel caso di interventi riguardanti figli minori con handicap grave, la certificazione di handicap grave di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992, rilasciata dall'organismo competente in materia.

art. 8 concessione dei contributi

1. I contributi relativi agli interventi di cui al presente regolamento sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda, ai sensi dell'articolo 36, commi 4, 5 e 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento

amministrativo e di diritto di accesso), nel termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della domanda stessa.
2. Ove le domande siano ritenute irregolari o incomplete, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione agli interessati indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione.
3. La struttura procedente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
4. Le domande ammesse a contributo che non possono essere finanziate totalmente o parzialmente a causa dell'insufficiente disponibilità di bilancio, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.
5. I beneficiari sono tenuti a comunicare eventuali variazioni delle condizioni di cui all'articolo 3 entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento, pena la revoca del contributo.

art. 9 rendicontazione della spesa ed erogazione dei contributi

1. Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente regolamento, il beneficiario trasmette all'ufficio procedente, entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione degli interventi indicata nell'intesa consensuale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b):
a) il rendiconto delle spese sostenute con allegata la documentazione relativa a queste ultime. La documentazione giustificativa della spesa è presentata in copia non autenticata, annullata in originale e corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali ai sensi dell'articolo 41, comma 2, della legge regionale 7/2000. L'ufficio si riserva di richiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali;
b) una relazione illustrativa sullo svolgimento dell'intervento.
2. Per gli interventi di sostituzione ovvero di collaborazione sono valide, quale documentazione di spesa ai fini dell'erogazione del contributo fatture, parcelle, cedolini paga o ricevute, con prospetto riepilogativo nel quale devono essere riportati il compenso erogato, le eventuali quote previdenziali obbligatorie, l'eventuale IVA e l'IRPEF. La documentazione giustificativa deve essere corredata dagli attestati di pagamento IRPEF, INPS, INAIL, IVA (Modello F24), con prospetto riepilogativo relativo ai compensi erogati, contenente tutti i nominativi di riferimento con gli imponibili e le relative ritenute o altre imposte obbligatorie versate. La documentazione giustificativa della spesa deve essere quietanzata per l'intero importo ed avere una data compresa tra la data di presentazione della domanda ed il termine indicato al comma 1.
3. Non sono riconosciute spese eccedenti quelle preventivate.
4. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. E' consentita la richiesta di proroga del termine per ulteriori trenta giorni, purché motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
5. I contributi sono erogati entro novanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui al comma 1.

art. 10 revoca

1. Comportano la revoca dei contributi di cui al presente regolamento:
a) la mancata presentazione entro il termine prescritto della documentazione di cui all'articolo 9, comma 1;
b) la non conformità della documentazione giustificativa delle spese sostenute con quanto previsto dall'articolo 9, comma 2;
c) l'accertamento della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in forma dichiarazioni sostitutive;
d) il mancato rispetto del termine di cui all'articolo 8, comma 5 per la comunicazione del venir meno di uno dei requisiti di cui all'articolo 3.
2. La struttura procedente comunica ai soggetti interessati la revoca del provvedimento di concessione.

Capo IV disposizioni finali

art. 11 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 12 abrogazione e norme transitorie

1. E' abrogato il Regolamento concernente misure, criteri e modalità per la concessione di contributi a favore di professioniste e di professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 Interventi in materia di professioni), emanato con decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2009, n. 347.
2. Il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 347/2009 continua a trovare applicazione con riferimento a procedimenti relativi alle domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.
3. Coloro che hanno già beneficiato dell'intervento previsto dall'articolo 4 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 347/2009 possono presentare domanda di contributo a valere sul presente regolamento fino al raggiungimento dei limiti temporali previsti dall'articolo 5, comma 1, lettere b) e c).

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_17_1_DPR_74_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 074/Pres.

Regolamento per la concessione del contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto di malati, anziani e disabili previsto dall'articolo 9, comma 11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 9, commi da 9 a 11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere l'attività di trasporto di malati, anziani e disabili mediante un contributo straordinario alle associazioni di volontariato aventi sede nel territorio regionale sottoposte al regime delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, che abbiano utilizzato nel corso dell'anno 2011 la tessera finalizzata all'ottenimento di misure di sostegno per l'acquisto di carburanti;
VISTO in particolare il comma 11 del citato articolo 9 che demanda a un regolamento le modalità di concessione e rendicontazione del contributo, nonché di presentazione delle domande;
VISTO il regolamento di attuazione emanato con proprio decreto n. 0215/Pres. del 23 ottobre 2012 predisposto per l'anno 2012;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 con il quale è stato rifinanziato l'intervento previsto;
VISTO il regolamento predisposto dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 515 di data 28 marzo 2013;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione del contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto di malati, anziani e disabili previsto dall'articolo 9, comma 11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_74_2_ALL1

Regolamento per la concessione del contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto di malati, anziani e disabili previsto dall’articolo 9, comma 11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

art. 1 oggetto e finalità
art. 2 soggetti beneficiari del contributo e requisiti
art. 3 spese ammissibili
art. 4 presentazione della domanda
art. 5 ripartizione delle risorse disponibili e modalità di concessione ed erogazione del contributo
art. 6 cumulo di contributi
art. 7 obblighi dei beneficiari
art. 8 rendicontazione
art. 9 ispezioni e controlli
art. 10 modifiche all’allegato
art. 11 rinvii
art. 12 norme transitorie e finali
art. 13 abrogazione
art. 14 entrata in vigore

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell’articolo 9, comma 11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) disciplina le modalità di presentazione delle domande e di concessione e rendicontazione del contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto di malati, anziani e disabili al fine di favorire la loro mobilità, migliorare la loro autonomia, la vita di relazione e garantire l’integrazione sociale.

art. 2 soggetti beneficiari del contributo e requisiti

1. Beneficiarie del contributo sono le associazioni che svolgono attività di volontariato ai sensi dell’articolo 2 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato) in possesso di tutti i seguenti requisiti:
a) essere iscritte nel registro regionale di cui all’articolo 6 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato);
b) essere sottoposte alla disciplina tributaria prevista per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
c) avere sede nel territorio regionale;

d) aver utilizzato nel corso dell'anno 2011, per il rifornimento dei mezzi intestati all'associazione, l'identificativo per l'acquisto di carburante per autotrazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo).

art. 3 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di carburante per autotrazione per svolgere, dalla data della domanda fino al 31 dicembre 2013, l'attività di trasporto di malati, anziani e disabili con veicoli intestati all'associazione.

art. 4 presentazione della domanda

1. Per l'ottenimento del contributo gli interessati presentano domanda, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, alla Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, di seguito denominata Direzione, utilizzando il modello allegato A) al presente regolamento.
2. Le domande sono inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnate a mano. In caso di invio con raccomandata fa fede la data del timbro postale di accettazione e si considerano presentate nei termini le domande pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Qualora i termini coincidano con una giornata festiva, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno successivo non festivo. Le domande che pervengono oltre i termini vengono archiviate; dell'archiviazione viene data comunicazione al soggetto richiedente.

art. 5 ripartizione delle risorse disponibili e modalità di concessione ed erogazione del contributo

1. Le risorse disponibili sono ripartite fra le associazioni ammesse a contributo in modo proporzionale alle spese ammissibili preventivate.
2. Il contributo non può comunque superare le spese preventivate.
3. Il contributo è concesso entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda ed erogato secondo le seguenti modalità:
a) 70 per cento all'atto della concessione;
b) saldo entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione.

art. 6 cumulo di contributi

1. Il contributo è cumulabile con contributi previsti da altre normative per la medesima finalità, salvo non sia diversamente stabilito dalle norme che li disciplinano.

art. 7 obblighi dei beneficiari

1. Le associazioni beneficiarie del contributo devono tenere un registro sul quale vengono annotati, per ogni trasporto di persone malate, anziane e disabili effettuato, il

nominativo delle persone trasportate, il tragitto e i chilometri percorsi.

art. 8 rendicontazione

1. La rendicontazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro i termini stabiliti nel decreto di concessione del contributo.
2. Alla documentazione presentata a titolo di rendiconto è allegata una relazione descrittiva delle attività di trasporto svolte con il sostegno del contributo concesso contenente anche l'indicazione dei chilometri percorsi, desunti dal registro di cui all'articolo 7.
3. In sede di rendicontazione il soggetto beneficiario presenta una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per la medesima finalità. Qualora la somma di tali contributi superi l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, il contributo è conseguentemente rideterminato.

art. 9 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 la Direzione può effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi, anche allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rilasciate.
2. La Direzione provvede a effettuare la verifica contabile a campione prevista dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000 su almeno il dieci per cento dei beneficiari.

art. 10 modifiche all'allegato

1. Eventuali modifiche ed integrazioni all'allegato A) al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 11 rinvii

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applica la legge regionale 7/2000.

art. 12 norme transitorie e finali

1. Sono considerate valide anche le domande presentate nel 2013 prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, fermo restando che sono da considerarsi ammissibili le spese sostenute dall'entrata in vigore del presente regolamento. E' fatto salvo l'obbligo di integrare o adeguare i dati forniti alla disciplina di cui al presente regolamento.
2. Per le domande relative all'anno 2012 continua ad applicarsi il decreto del Presidente della Regione 0215/2012.

art. 13 abrogazione

1. Il “Regolamento per la concessione del contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto di malati, anziani e disabili previsto dall’articolo 9, comma 11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento di bilancio 2012)” emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0215/2012 è abrogato.

art. 14 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)
(riferito all'articolo 4, comma 1)

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 27 bis della Tabella allegato B) al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

Modello di domanda di contributo

Alla
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro 8
34124 Trieste (TS)

Oggetto: Domanda di contributo straordinario alle associazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto di malati, anziani e disabili previsto dall'articolo 9, commi 9-11, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14.

Il/La sottoscritto/a …………………………………………………………… nato/a a ……………………………………………
residente a ……………………………………………………………………… via ……………………………………………………
C.f. …………………………………………………… in qualità di legale rappresentante dell'associazione di volontariato
…………………………………………………………………………………… con sede a ……………………………………………………
in via …………………………………………………… C.F./p. IVA ……………………………………………………………………
telefono ………………………………………………, indirizzo e-mail ……………………………………………………

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'oggetto e a tal fine, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

a) che l'associazione è iscritta nel registro regionale delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 al n.. ……………;
b) che l'associazione è sottoposta alla disciplina tributaria prevista per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
c) che l'associazione ha utilizzato nel corso dell'anno 2011 l'identificativo per l'acquisto di carburante per autotrazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione

per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo) per il rifornimento dei seguenti mezzi intestati all'associazione:

n.	Targa
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
10.	

d) che l'associazione, alla data di presentazione della presente domanda, è intestataria dei seguenti mezzi con i quali svolge trasporto di persone malate, anziane e disabili:

n.	Targa
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
10.	

DICHIARA inoltre che le spese per l'acquisto di carburante per autotrazione previste fino al 31 dicembre 2013 ammontano a euro…………....……. per ……………… chilometri di percorrenza previsti.
SI IMPEGNA inoltre a comunicare in sede di rendicontazione le modifiche intervenute in corso d'anno nel parco mezzi intestati all'Associazione.

Luogo, data ______________________________

Firma

____

Allegati:
copia del documento d'identità del sottoscrittore.
modalità di accreditamento contributo*

* da allegare per nuove domande o in caso di variazioni

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_17_1_DPR_75_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, n. 075/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero);
VISTI in particolare gli articoli 11, 16 e 18 della citata legge regionale 8/2003, che autorizzano l'Amministrazione regionale a concedere i previsti contributi a favore dei soggetti ivi indicati;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare l'articolo 30;
VISTO il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8" emanato con proprio decreto 21 dicembre 2010, n. 0287/Pres.;
ATTESA l'esigenza di apportare alcune modifiche alla predetta disciplina attuativa in ordine agli interventi di cui trattasi, provvedendo ad adottare un regolamento di modifica;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 580;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_75_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287.

Art. 1 finalità
Art. 2 sostituzione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 3 modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 4 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 5 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 6 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 7 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 8 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 9 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 10 modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 11 sostituzione dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 12 sostituzione dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 13 sostituzione dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 14 sostituzione dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 15 sostituzione dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 16 sostituzione dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 17 sostituzione dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 18 sostituzione dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 19 entrata in vigore

art 1 Finalità

1. Il presente regolamento dispone modifiche al decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287 (Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)).

art 2 Sostituzione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Il comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 287/2010, è sostituito dal seguente: <<1. Possono accedere ai contributi di cui all'articolo 11 della legge i Comuni gli enti e le istituzioni pubbliche e private, le associazioni sportive, nonché i gruppi ricreativi aziendali, senza fini di lucro e costituiti da almeno due anni alla data di presentazione della domanda, aventi sede legale nel territorio del Friuli Venezia Giulia>>.

art. 3 Modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche:
   a) al comma 1 le parole: <<vengono suddivise nelle seguenti due categorie:>> sono sostituite dalle seguenti: <<sono le manifestazioni sportive di interesse regionale, nazionale ed internazionale>>;
   b) la lettera a), del comma 1, è abrogata;
   c) la lettera b), del comma 1, è abrogata;
   d) la lettera c), del comma 1, è abrogata;
   e) il comma 2 è abrogato.

art. 4 Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche: modifiche:
   a) alla lettera c), del comma 1, le parole: << e le iniziative promozionali di interesse turistico e culturali attinenti allo sport, di interesse regionale nonché i convegni e i corsi di formazione>> sono soppresse;
   b) la lettera d), del comma 1, è abrogata;
   c) la lettera e) del comma 1, è abrogata;
   d) alla lettera f), del comma 1, le parole: <<la cui spesa ritenuta ammissibile>> sono sostituite dalle seguenti: << il cui preventivo delle spese>>.

art. 5 Modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche: modifiche:
   a) al comma 1 le parole: <<lettera a)>> sono soppresse;
   b) il comma 2 è abrogato;
   c) il comma 3 è abrogato;
   d) il comma 4 è abrogato.

art. 6 Modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche:
   a) il comma 2 è abrogato;
   b) Il comma 3 è abrogato.

art. 7 Modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche:
   a) alla lettera a), del comma 1, le parole: <<,relatori, docenti>> sono soppresse;
   b) alla lettera b), del comma 1, le parole: <<docenti, relatori,>> sono soppresse;
   c) la lettera l) del comma 1 è abrogata.

art. 8 Modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche:
   a) al comma1, dopo le parole: <<spesa ammissibile>> sono aggiunte le seguenti :
   <<, intendendosi per spesa ammissibile il totale delle uscite detratte le entrate, escluso l'importo del contributo richiesto ai sensi dell'articolo 11 della legge>>;
   b) dopo il comma 1 quinquiese è aggiunto il seguente:
   <<1 sexies. In caso di parità nella graduatoria determinata ai sensi del comma 1 quinquies opera il criterio residuale di ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo apposto dall'Ufficio protocollo del Servizio.>>;
   c) al comma 3, le parole: <<il bilancio consuntivo dell'iniziativa svolta>> sono soppresse;
   d) al comma 4 le parole: <<rendicontano indicando altresì gli altri eventuali contributi pubblici e privati >> sono sostituite dalle seguenti: << unitamente alla rendicontazione, presentano una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente l'indicazione degli altri eventuali contributi pubblici e privati nonché delle altre entrate>>.

art. 9 Modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Dopo la lettera e), del comma 1, dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione n. 287/2010 è aggiunta la seguente:
<<e bis). se l'importo rendicontato è inferiore al 50% dell'ammontare del contributo concesso.>>.

art. 10 Modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. All'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche:
   a) al comma 1 le parole: <<della legge>> sono soppresse;
   b) al comma 3 le parole: << entro i termini stabiliti dal decreto di concessione>> sono sostituite dalle seguenti: <<entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello della concessione del finanziamento>>.

art. 11 Sostituzione dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 287/2010, è sostituito dal seguente:

<< Art. 16. (Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2 della legge, le associazioni sportive di soggetti diversamente abili e le associazioni sportive comprensive delle federazioni sportive, che prevedono specificatamente tra le proprie finalità statutarie, l'organizzazione di manifestazioni rivolte a favorire la pratica sportiva dei predetti soggetti e che operano in modo continuativo in tale ambito, aventi sede legale nel territorio del Friuli Venezia Giulia.>>.

art. 12 Sostituzione dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 287/2010, è sostituito dal seguente:

<<Art. 18 (Presentazione delle domande)

1. Per accedere ai contributi, i soggetti di cui all'articolo 16 presentano domanda in originale e in copia, nel termine di cui all'articolo 18, comma 3, della legge.

2. Le domande di contributo per manifestazioni sportive, sottoscritte dal legale rappresentante dell'associazione richiedente, sono presentate al Servizio utilizzando il modello di cui all'Allegato B, reperibile sul sito web www.fvgsport.it.

3. Le domande di contributo per l'acquisto di mezzi necessari al trasporto, di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti, sottoscritte dal legale rappresentante dell'associazione richiedente, sono presentate al Servizio utilizzando il modello di cui all'Allegato C, reperibile sul sito web www.fvgsport.it.A tali domande vengono allegati, a pena di inammissibilità, almeno tre preventivi contenenti una offerta per la fornitura dei mezzi, delle attrezzature e degli equipaggiamenti oggetto della domanda.>>.

art. 13 Sostituzione dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è sostituito dal seguente:

<<Art. 19 (Cause di inammissibilità della domanda)

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
   a) non presentate nei termini di cui all'articolo 18, comma 3, della legge;
   b) presentate da soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 16;
   c) redatte non utilizzando il modello di cui agli allegati B e C;
   d) prive della firma del legale rappresentante;

e) che prevedono la realizzazione dell'iniziativa da parte di un soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda di contributo;
f) non regolarizzate entro il termine di cui all'articolo 22, comma 1;
g) per manifestazioni sportive, di rilievo nazionale ed internazionale che si svolgono interamente fuori del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
h) per manifestazioni sportive di rilievo regionale che si svolgono anche solo parzialmente al di fuori del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
i) per l'acquisto di attrezzature, cui non siano allegati i tre preventivi di cui all'articolo 18, comma 3.

2. Nel caso in cui una associazione presenti più domande di contributo, è ammessa a contributo unicamente quella che prevede la differenza minore tra le uscite e le entrate indicate negli Allegati B) e C).>>.

art. 14 Sostituzione dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è sostituito dal seguente:

<<Art. 20 (Criteri di valutazione)

1. Le domande di contributo per l'organizzazione di manifestazioni sportive di cui all'articolo 18, commi 1 e 2 della legge, sono valutate sulla base dei seguenti criteri:
   a) manifestazioni sportive di rilevanza almeno regionale inserite nei rispettivi calendari ufficiali, organizzate da associazioni sportive affiliate alle Federazioni Paralimpiche del Comitato Italiano Paralimpico (CIP);
   b) manifestazioni sportive di rilevanza almeno regionale, inserite nei rispettivi calendari, organizzate da Enti di Promozione e Discipline associate riconosciute dal CIP;
   c) manifestazioni sportive di rilevanza almeno regionale, inserite nei rispettivi calendari, organizzate da associazioni sportive affiliate all'Associazione nazionale delle polisportive dilettantistiche per l'integrazione sociale (ANPIS);
   d) manifestazioni sportive di altre associazione sportive che prevedono specificatamente tra le proprie finalità statutarie, l'organizzazione in modo continuativo di manifestazioni sportive a favore dei soggetti diversamente abili;
   e) ricorrenza della manifestazione;
   f) numero di atleti partecipanti;
   g) dimensioni organizzative date dal numero dei soggetti che collaborano ufficialmente all'organizzazione o al patrocinio della manifestazione;
   h) partecipazione nazionale o internazionale;
   i) numero di giorni effettivo di svolgimento;
   j) indicazione di inserimento nel calendario federale regionale o nazionale o internazionale;
   k) eventuale diffusione mediatica di livello regionale o nazionale;
   l) forte impatto sociale e territoriale della manifestazione.

2. Le domande di contributo per l'acquisto di mezzi necessari al trasporto, di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti di cui all'articolo 18, commi 1 e 2 della legge, sono valutate sulla base dei seguenti criteri:
   a) acquisti effettuati da associazioni sportive affiliate alle Federazioni Paralimpiche del Comitato Italiano Paralimpico (CIP);
   b) acquisti effettuati da Enti di Promozione e Discipline associate riconosciute dal CIP;
   c) acquisti effettuati da associazioni sportive affiliate all'Associazione nazionale delle polisportive dilettantistiche per l'integrazione sociale (ANPIS);
   d) acquisti effettuati da altre associazione sportive che prevedono specificatamente tra le proprie finalità statutarie, l'organizzazione in modo continuativo di manifestazioni sportive a favore dei soggetti diversamente abili.>>.

art. 15 Sostituzione dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è sostituito dal seguente:

<<Art. 21 (Determinazione della graduatoria)

1. In applicazione dei criteri di cui all'articolo 20, comma 1, viene assegnato a favore di ciascuna manifestazione sportiva un punteggio così determinato:
   a) 3 punti per le manifestazioni sportive di rilevanza almeno regionale inserite nei rispettivi calendari ufficiali, organizzate da associazioni sportive affiliate al CIP;
   b) 2,5 punti per le manifestazioni sportive di rilevanza almeno regionale, inserite nei rispettivi calendari, organizzate da Enti di Promozione e Discipline associate riconosciute dal CIP;
   c) 2 punti per le manifestazioni sportive di rilevanza almeno regionale, inserite nei rispettivi calendari, organizzate da associazioni sportive affiliate all'ANPIS;
   d) 1,5 punti per le manifestazioni sportive di altre associazioni sportive che prevedono tra le proprie finalità statutarie l'organizzazione in modo continuativo di manifestazioni sportive a favore dei soggetti diversamente abili.
   e) un punteggio di 0,1 – 0,2 – 0,3 punti sulla base, rispettivamente, della minore, media o maggiore incidenza di ciascuno dei parametri di cui all'articolo 20, comma 1, lettere e), f), g), h), i), j), k)e l).
2. In caso di parità nella graduatoria determinata ai sensi del comma 1, opera il criterio residuale di ordine cronologico di presentazione della domanda, attestato dal numero progressivo di protocollo in arrivo apposto dall'Ufficio protocollo del Servizio.
3. In applicazione dei criteri di cui all'articolo 20, comma 2, viene assegnato a favore di ciascun intervento un punteggio così determinato:
   a) 3 punti per acquisti effettuati da associazioni sportive affiliate al CIP;
   b) 2,5 punti per acquisti effettuati da Enti di Promozione e Discipline associate riconosciute dal CIP;
   c) 2 punti per acquisti effettuati da associazioni sportive affiliate all'ANPIS;
   d) 1,5 punti per acquisti effettuati da altre associazioni sportive che prevedono tra le proprie finalità statutarie l'organizzazione in modo continuativo di manifestazioni sportive a favore dei soggetti diversamente dotati.
4. In caso di parità nella graduatoria determinata ai sensi del comma 3, opera il criterio residuale di ordine cronologico di presentazione della domanda, attestato dal numero progressivo di protocollo in arrivo apposto dall'Ufficio protocollo del Servizio.>>.

art. 16 Sostituzione dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è sostituito dal seguente:

<<Art. 22 (Attività istruttoria)

1. Il Servizio svolge l'istruttoria delle domande e chiede eventuali integrazioni, una sola volta, che devono pervenire al Servizio entro il termine di venti giorni dalla richiesta, trascorso inutilmente il quale la domanda viene dichiarata inammissibile.

2. In sede di applicazione dei parametri di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a), b), c) e d) e di cui all'articolo 20, comma 2 lettere a), b), c) e d), il Servizio si avvale delle attestazioni fornite dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

3. In sede di applicazione dei parametri di cui all'articolo 20, comma 1, lettere e), f), g), h), i), j), k)e l) il Servizio si avvale delle valutazioni tecniche del Comitato regionale del CONI del Friuli Venezia Giulia.

art. 17 Sostituzione dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è sostituito dal seguente:

<<Art. 23 (Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili a contributo per le iniziative di cui all'articolo 17, comma 1, lett. a), le spese da sostenere successivamente alla presentazione della domanda, espressamente riferibili alla realizzazione dell'iniziativa individuabili nelle seguenti categorie:
   a) costi relativi al trasferimento, al vitto, al pernottamento presso strutture ricettive non di lusso, per atleti, tecnici, arbitri, cronometristi, giudici di gara, dirigenti, relatori, docenti e collaboratori;
   b) compensi per docenti, relatori, arbitri, tecnici, giudici di gara, cronometristi e collaboratori; in tali casi sono ammesse solo le spese comprovate da buste paga o note di pagamento o parcelle;
   c) affitto di impianti e costi per l'allestimento delle sedi dell'iniziativa;
   d) noleggio di mezzi di trasporto e noleggio di attrezzature;
   e) acquisto di premi quali medaglie, trofei e gadget;
   f) stampa di inviti e locandine per la pubblicizzazione dell'iniziativa;
   g) spese per l'assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo, strettamente inerenti all'iniziativa;
   h) spese per coperture assicurative e spese per tasse alle Federazioni e alle organizzazioni sportive.
2. Sono ammissibili a contributo per le iniziative di cui all'articolo 17, comma 1, lett. b), le spese da sostenere successivamente alla presentazione della domanda per l'acquisto di mezzi necessari al trasporto dei disabili, nonché di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti per lo svolgimento di attività sportive da parte di disabili, per un importo pari alla offerta contenuta dal preventivo più basso tra quelli allegati alla domanda.>>.

art. 18 Sostituzione dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 287/ è sostituito dal seguente:

<<Art. 24 (Determinazione, concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi)

1. Le iniziative sono finanziate secondo l'ordine della graduatoria fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

2. La misura massima del contributo corrispondente al punteggio massimo è stabilita annualmente con deliberazione della Giunta regionale sulla base delle risorse finanziarie disponibili in misura non superiore a euro 10.000,00.

3. La misura del contributo è determinata in ordine decrescente rispetto alla misura massima stabilita ai sensi del comma 2 riducendo tale misura della percentuale fissa del 2,5 per cento per ogni decimo di punto in meno assegnato.

4. I contributi di cui all'articolo 18 della legge non sono cumulabili con altri contributi disciplinati dalla legge medesima né con i contributi di cui all'articolo 15, commi da 8 a 13, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009). I contributi di cui all'articolo 18 della legge sono cumulabili con altri contributi pubblici , sponsorizzazioni ed altre entrate relativi alla stessa iniziativa. Nel caso in cui la somma dei suddetti contributi, ivi compresi quelli di cui all'artico 18 della legge, sponsorizzazioni ed altre entrate ecceda l'importo della spesa ammissibile, si procede alla riduzione del contributo di cui all'articolo 18 della legge.

5. I contributi assegnati sono concessi ed erogati in via anticipata nella misura dell'80 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi stessi.

6. I beneficiari rendicontano i contributi ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della legge, con la presentazione da parte del legale rappresentante, di una sintetica relazione sull'avvenuto svolgimento della manifestazione o sull'acquisto dei mezzi, delle attrezzature e degli equipaggiamenti corredata di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente l'indicazione degli altri contributi, sponsorizzazioni e altre entrate eventualmente ottenuti per l'iniziativa medesima, nonché dell'elenco analitico dei giustificativi di spesa fino all'ammontare del contributo concesso. Non sono ammessi documenti di spesa non intestati al soggetto beneficiario del contributo o documenti di spesa che

risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione indicata nel decreto di concessione.

7. Entro il limite del contributo assegnato sono comunque ammesse a rendiconto variazioni fino al 20 per cento delle sole voci di spesa indicate a preventivo. Le variazioni eccedenti tale percentuale sono escluse dal rendiconto.

8. Qualora l'importo rendicontato sia inferiore al contributo concesso, ovvero qualora la somma dei contributi, ivi compresi quelli di cui all'artico 18 della legge, sponsorizzazioni, ed altre entrate ottenuti per la stessa iniziativa ecceda l'importo della spesa ammissibile, il contributo di cui all'articolo 18 è proporzionalmente rideterminato.>>.

art. 19 Entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_17_1_DPR_76_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2013, n. 076/Pres.

Regolamento recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres. del 20 agosto 2007 “Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l’attuazione degli interventi per l’innovazione delle strutture industriali previsti dall’articolo 21, comma 1, e dall’articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l’innovazione a favore del comparto industriale)”.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 (Provvedimenti a favore dell’industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali) e successive modifiche;

VISTI in particolare gli articoli 21, comma 1 e 22, comma 1, lettere a) e b) della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituiti dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), i quali prevedono interventi per l’innovazione delle strutture industriali, nel rispetto della normativa comunitaria vigente;

VISTO il proprio decreto 20 agosto 2007, n. 0260/Pres. “Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l’attuazione degli interventi per l’innovazione delle strutture industriali previsti dall’articolo 21, comma 1, e dall’articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l’innovazione a favore del comparto industriale)”, emanato in attuazione della citata legge regionale, e successive modifiche;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un’ottica di sviluppo sostenibile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 847 del 17 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il “Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013”, corredato del relativo Rapporto di Valutazione ex Ante;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 416 del 14 marzo 2013, con la quale è stato disposto di non aprire il termine iniziale per la presentazione delle domande il giorno 20 marzo 2013, fissato dall’articolo 17, comma 1, del citato regolamento, bensì di rimandare a successiva deliberazione la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, in seguito all’aggiornamento del citato regolamento di attuazione nonché all’adozione della scheda attività prevista dal Programma Attuativo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 610 di data 4 aprile 2013 con la quale è stata approvata la scheda attività della Linea di azione 3.1.1 “Sviluppo e rafforzamento tessuto produttivo regionale”, tipologia di intervento “Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese”;

PRESO ATTO della necessità di garantire l’efficiente utilizzo delle risorse finanziarie allocate;

RAVVISATA pertanto la necessità di modificare ed integrare il regolamento emanato con proprio decreto n. 0260/Pres./2007;

VISTO il regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell’articolo 93 del trattato CE, e successive modifiche, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea L 140 del 30 aprile 2004;

VISTO in particolare l’articolo 4, punto 1 del citato regolamento (CE) n. 794/2004 il quale prevede la procedura di notifica semplificata per determinate modifiche ad un aiuto esistente, intendendo per modifica di un aiuto esistente qualsiasi cambiamento diverso dalle modifiche di carattere puramente formale e amministrativo che non possano alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto con il mercato comune;

VISTO altresì, l’articolo 4, punto 2 del citato regolamento (CE) n. 794/2004 il quale elenca le modifiche di un aiuto esistente da notificare secondo la procedura semplificata, come di seguito elencato: a) au-

menti superiori al 20% della dotazione per un regime di aiuto autorizzato; b) proroga al massimo di 6 anni di un regime di aiuto esistente autorizzato, con o senza aumento della dotazione; c) inasprimento delle condizioni per l'applicazione di un regime di aiuto autorizzato, riduzione dell'intensità di aiuto o riduzione delle spese ammissibili;
PRESO ATTO della non necessità di procedere alla notifica della modifica del regolamento emanato con proprio decreto n. 0260/Pres./2007, in quanto non rientrante nei casi per i quali sia previsto l'obbligo di notificare un aiuto esistente, trattandosi di mere modifiche amministrative e precisazioni in merito all'applicazione della normativa già vigente;
RITENUTO di emanare il «Regolamento recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres del 20 agosto 2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)"»;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 612 del 4 aprile 2013, con la quale è stato approvato il suddetto regolamento;
VISTO il decreto del Direttore centrale delle Attività produttive n. 391 del 8 aprile 2013, con cui si è provveduto a rettificare, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, l'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 612 del 4 aprile 2013;

DECRETA

1. È emanato il «Regolamento recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres del 20 agosto 2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)"» nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_76_2_ALL1

Regolamento recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres del 20 agosto 2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)"

art. 1 finalità
art. 2 modifica dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 3 modifica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 4 modifiche dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 5 modifiche dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 6 inserimento dell'articolo 17 bis del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 7 modifica dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 8 modifica dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 9 modifiche dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 10 modifica dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 11 modifica dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 12 modifica dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 13 modifica dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 14 modifica dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 15 modifica dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 16 modifica dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 17 modifica dell'articolo 46 bis del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 18 sostituzione dell'allegato A del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 19 inserimento dell'allegato C del decreto del Presidente della Regione 260/2007
art. 20 disposizioni finali e transitorie
art. 21 entrata in vigore

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale) emanato con decreto del Presidente della Regione del 20 agosto 2007, n. 260, anche alla luce del finanziamento previsto a valere sui fondi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013.

art. 2 modifica dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è inserito il seguente:

"1 bis. Rientra nelle verifiche di cui al comma 1, tra l'altro, la verifica dei seguenti aspetti:

a) coerenza con gli obiettivi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;
b) rispetto delle condizioni di cui al presente regolamento;
c) rispetto dei criteri previsti e richiamati per il regime di aiuto N 207/2007, approvato con decisione C(2007)3295 del 2 luglio 2007;
d) coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia di ricerca e innovazione e in particolare con la LR 26/2005 oltre che con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche.".

2. Al comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è soppresso il secondo periodo.

art. 3 modifica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 260/2007, dopo le parole "della Giunta regionale" sono aggiunte le seguenti: ", entro 90 giorni dalla presentazione della domanda".

art. 4 modifiche dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 2 bis dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 260/2007, la parola "sei" viene sostituita con la seguente "due".

2. Al comma 2 ter dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 260/2007, il numero "36" viene sostituito con il seguente "30".

art. 5 modifiche dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Il comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007, è sostituito dal seguente:

"1. La domanda è presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione Centrale Attività Produttive esclusivamente tramite il sistema GOLD, entro il termine di tre giorni dal giorno previsto per l'apertura del termine iniziale di presentazione delle domande, stabilito con deliberazione della Giunta regionale. Prima del termine iniziale è possibile elaborare la domanda, ed i relativi allegati, sul sistema GOLD. La decorrenza della possibilità di elaborare la domanda e del termine per la sua presentazione sono pubblicati sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore industriale. Il termine iniziale per l'inoltro telematico

delle domande decorre dalle ore 9.15 del giorno previsto. Il termine, iniziale o finale, che cade di sabato o in un giorno festivo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.".

2. Il comma 1 bis dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è sostituito dal seguente:

"1 bis. Le domande presentate devono contenere l'allegato "Relazione sintetica del progetto", che fa parte integrante della domanda, e illustra in modo sintetico (nello spazio massimo di tre pagine contenenti complessivamente al massimo 12.000 caratteri), gli elementi significativi che caratterizzano l'impresa e il progetto da realizzare, ai fini dell'acquisizione del parere del Comitato alla luce dei parametri individuati dall'allegato C.".

3. Dopo il comma 1 bis dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 sono inseriti i seguenti:

"1 bis 1. Nel caso previsto dall'articolo 17 bis, comma 1, lettera b), le relazioni sintetiche dei progetti presentati, al fine di effettuare la preselezione, vengono sottoposte al parere del Comitato, che attribuisce a ciascuna un punteggio secondo i parametri indicati all'Allegato C, relativo alla scheda di preselezione.

"1 bis 2. A seguito della preselezione viene predisposto un elenco con le domande esaminate, collocate in ordine decrescente, a seconda del punteggio assegnato ad ognuna.

"1 bis 3. Le domande relative alle prime 100 relazioni collocate nell'elenco della preselezione vengono istruite e portate nuovamente all'attenzione del Comitato per il parere definitivo, sulla base del quale viene stilata la graduatoria.

"1 bis 4. Tutte le domande validamente presentate vengono prese in carico dall'Ufficio, ma, nel caso previsto dall'articolo 17 bis, comma 1, lettera b), vengono istruite inizialmente solo le prime 100 collocate nell'elenco della preselezione. Nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie entro il termine di 18 mesi dal termine finale di presentazione delle domande, le domande prese in carico e non rientrate tra le 100 istruite vengono successivamente valutate a gruppi, la cui numerosità è fissata di volta in volta dalla Giunta regionale in relazione alle risorse disponibili, tenendo presente la collocazione delle stesse nell'elenco della preselezione.".

4 . Il comma 1 ter dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è abrogato.

5. Il comma 1 quater dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è sostituito dal seguente:

"1 quater. Possono presentare domanda le imprese che al momento di presentazione della stessa non hanno più di un progetto finanziato a valere sul presente regolamento o sul bando per l'attività 1.1.a) 2 settore industria del POR FESR 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 116/2010 e successive modifiche e integrazioni, per il quale è ancora pendente il termine di conclusione, quale individuato nel provvedimento di concessione di contributo per tale progetto, ovvero oggetto di successiva proroga.".

6. Il comma 1 quinquies dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è sostituito dal seguente:

"1 quinquies. L'impresa la cui domanda è pervenuta nell'ambito delle domande istruite nella tornata precedente, non può presentare domanda in occasione della successiva apertura effettiva del termine iniziale per la presentazione delle domande.".

7. Al comma 1 septies dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 le parole "del medesimo quadrimestre" sono sostituite con le seguenti: "della medesima tornata" e dopo la parola "viene" vengono inserite le seguenti: "sottoposta alla preselezione o".

8. La lettera a) del comma 1 octies dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è abrogata.

9. La lettera c) del comma 1 octies dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 viene sostituita con la seguente:

c) le domande presentate da imprese la cui precedente domanda è pervenuta nella tornata precedente nell'ambito delle domande istruite; nella tornata successiva l'impresa può presentare domanda;".

10. Alla lettera d) del comma 1 octies dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 le parole "dello stesso quadrimestre;" vengono sostituite con le seguenti: "della stessa tornata;".

11. Alla fine dell'articolo 17, comma 5, viene aggiunta la seguente frase:

"Tale requisito è oggetto di specifica valutazione tecnica del Comitato.".

12. All'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 dopo il comma 8 è aggiunto il seguente:

"8 bis. In sede di prima applicazione il termine iniziale per la presentazione delle domande tramite l'inoltro telematico viene fissato il giorno 20 maggio 2013 e decorre, come previsto dal comma 1 del presente articolo, dalle ore 9.15 del medesimo giorno fino alle ore 9.15 del giorno 23 maggio 2013".

art. 6 inserimento dell'articolo 17 bis del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Dopo l'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 viene inserito il seguente:

"17 bis. (*Apertura dei termini e procedimento di preselezione delle domande*)

1. In relazione alle risorse disponibili, la Giunta regionale può disporre con proprie deliberazioni:

a) di aprire il termine per la presentazione delle domande;
b) di disporre la preselezione delle domande pervenute
c) di modificare il numero delle domande previsto dall'articolo 17, commi 1 bis 3) e 1 bis 4).

2. La preselezione è effettuata secondo le procedure previste dall'articolo 17, commi 1 bis 1) e 1 bis 2), acquisendo il parere del Comitato su ciascuna delle relazioni sintetiche secondo i parametri di cui all'Allegato C.".

art. 7 modifica dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 le parole "6 mesi" sono sostituite dalle seguenti: "180 giorni".

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 260/2007, è inserito il seguente:

"1 bis. Nel caso di preselezione, in presenza di ulteriori risorse finanziarie disponibili entro il termine di 18 mesi dal termine finale di presentazione delle domande, i contributi sono concessi ai successivi gruppi di domande, collocate nell'elenco della preselezione con graduatoria ai sensi dell'articolo 36 della LR 7/2000 entro 180 giorni dal provvedimento di allocazione delle nuove risorse finanziarie.".

3. Al comma 2 dell'articolo 19 le parole "Ai fini del conteggio delle domande istruibili ai sensi dell'articolo 17 commi 1bis e 1 ter" sono sostituite dalle seguenti: "Ai fini della preselezione".

4. Al comma 6 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 dopo la parola "finanziate" vengono inserite le seguenti: "allo scadere del termine di 18 mesi dal termine finale di presentazione delle domande, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 bis 4).".

art. 8 modifica dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 260/2007, è inserito il seguente:

"1 bis. Il contributo in via anticipata viene erogato entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di presentazione della documentazione di cui al comma 1, lettere a) e b).".

art. 9 modifiche dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Il comma 1 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 viene sostituito dal seguente:

"1. Eventuali variazioni sostanziali al progetto, tra cui la modifica delle date di avvio e conclusione o della sede delle ricerca o le richieste di proroga , che devono essere inoltrate prima della scadenza dei termini previsti, sono autorizzate dall'Amministrazione solo a seguito di richiesta scritta adeguatamente motivata, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta, fermo restando il limite di cui all'articolo 14, comma 2 ter."

2. Dopo il comma 5 ter dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è aggiunto il seguente:

"5 ter 1). La mancata realizzazione effettiva del progetto in forma congiunta tra imprese indipendenti comporta la rideterminazione del contributo con la detrazione della maggiorazione eventualmente concessa ai sensi dell'articolo 16, comma 4, lettera a) per collaborazione fra almeno due imprese indipendenti.".

art. 10 modifica dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 il numero "6" è sostituito con il seguente: "4".

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è aggiunto il seguente:

"6 bis. La rendicontazione di spesa predisposta dall'impresa e certificata deve essere conservata dall'impresa, unitamente a copia di tutta la documentazione inerente l'attività finanziata, custodita e tenuta a disposizione per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione regionale, come previsto dall'articolo 47 del presente regolamento".

art. 11 modifica dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 la parola "possono" è sostituita con la seguente: "devono".

2. Il comma 1 quater dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è sostituito con il seguente:

"1 quater. L'impresa deve avvalersi della certificazione per rendicontare la totalità delle spese rendicontate.".

3. Il comma 1 quinquies dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è abrogato.

art. 12 modifica dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 la parola "possono" è sostituita dalla seguente: "devono".

2. Il comma 4 ter dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è abrogato.

art. 13 modifica dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 la parola "possono" è sostituita dalla seguente: "devono".

2. Il comma 3 ter dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è abrogato.

art. 14 modifica dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Dopo il comma 7 dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Regione 260/200, è inserito il seguente:

"7 bis. Non è ammesso il pagamento dei titoli di spesa effettuato a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento.".

art. 15 modifica dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 le parole "9 mesi" sono sostituite dalle seguenti "180 giorni.".

art. 16 modifica dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Il comma 4 dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 260/2007 è abrogato.

art. 17 modifica dell'articolo 46 bis del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 46 bis del decreto del Presidente della Regione 260/2007 dopo le parole "previa presentazione di specifica domanda," sono aggiunte le seguenti: "entro il termine massimo di 90 giorni,".

art. 18 sostituzione dell'allegato A del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. L'allegato A relativo alla scheda di valutazione del decreto del Presidente della Regione 260/2007, viene sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

art. 19 inserimento dell'allegato C del decreto del Presidente della Regione 260/2007

1. Dopo l'allegato B del decreto del Presidente della Regione 260/2007 viene inserito l'allegato C contenuto nell'allegato B al presente regolamento, relativo ai parametri di riferimento per la preselezione operata dal Comitato, ai sensi dell'articolo 17 bis, commi 2.

art. 20 disposizioni finali e transitorie

1. L'articolo 14, comma 2 bis, del decreto del Presidente della Regione 260/2007 come modificato dal presente regolamento, non si applica alle iniziative in corso.
2. L'articolo 14, comma 2 ter, del decreto del Presidente della Regione 260/2007 come modificato dal presente regolamento, non si applica alle iniziative in corso.
3. L'articolo 22, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 260/2007 come modificato dal presente regolamento, non si applica alle iniziative in corso.

art. 21 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. Le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e di cui agli articoli 11, 12 e 13 si applicano dalla data di entrata in vigore della legge regionale approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 19 marzo 2013 con riferimento al Disegno di legge regionale 230 <<Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo>>.

Allegato A
(riferito all'articolo 18)

Allegato A
(riferito agli articoli 16 e 18)

SCHEDA DI VALUTAZIONE
ai fini dell'assegnazione del contributo ex LR 47/78

CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO (massimo 74 punti)

1) grado di innovatività (*in alternativa a, b, c, d*) (massimo punti 40)

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

a) prevalenza di attività di Ricerca (*in alternativa I, II*)

I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 26 max 40) ☐

II) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati (min 17 max 25) ☐

b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale (*in alternativa I, II*)

I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 14 max 30) ☐

II) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati (min 1 max 13) ☐

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

c) prevalenza di innovazione dei processi (*in alternativa I, II + eventualmente III*)

I) metodo di produzione o di consegna nuovo (min 10 max 21) ☐

II) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato (min 1 max 9) ☐

III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa) (min 1 max 3) ☐

d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione (*in alternativa I, II + eventualmente III*)

I) metodo organizzativo nuovo (min 10 max 20) ☐

II) metodo organizzativo sensibilmente migliorato (min 1 max 9) ☐

III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa) (min 1 max 3) ☐

2) collaborazione con enti di ricerca (massimo punti 8)

- collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica (valutata sotto il profilo dell'attinenza al progetto, dell'impegno finanziario, del rilievo nel progetto, della qualità)..................(min 1 max 8) ☐

3) progetti di laboratorio (punti 2)

progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge ☐ 2

4) progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati

e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)[1] ☐ 5

(riferito agli articoli 16 e 18)

---

5) impatto sistemico dei risultati perseguiti (*a, b, possono sommarsi*) (massimo punti 12)

a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale, dovute, a titolo esemplificativo, alla diffusione di nuove tecnologie, o a ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche (utilizzo di materiali ecocompatibili o di fonti energetiche rinnovabili, riduzione dei rifiuti, riciclo dei rifiuti, depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, risparmio delle risorse energetiche ed idriche, efficacia energetica, ecc.) (min 1 max 6) ☐

b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese ☐ 6

---

6) potenzialità e impatto economico dei risultati perseguiti (*a, b e c possono sommarsi*) (massimo punti 16)

a) potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato (progetti di ricerca e sviluppo) o alle ricadute economiche interne all'impresa (progetti di innovazione) (min 2 max 7) ☐

b) incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 5 % dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento, da mantenere per due anni dalla conclusione del progetto[2] ☐ 4

c) ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc. (min 1 max 5) ☐

CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA (massimo punti 26)

---

7) dimensioni (*in alternativa a, b*) (massimo punti 8)

a) piccola impresa ☐ 8

b) media impresa ☐ 4

---

8) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (*in alternativa a, b, c, d*) (massimo punti 8)
(in allegato elenco aree montane)

a) Comuni area montana: fascia A ☐ 4

b) Comuni area montana: fascia B ☐ 6

c) Comuni area montana: fascia C ☐ 8

d) Area 87 3 c ☐ 8

---

9) imprenditoria femminile e giovanile (*in alternativa a, b*) (massimo punti 3)

a) progetti presentati da imprenditoria femminile ☐ 3

b) progetti presentati da imprenditoria giovanile ☐ 3

---

10) nuova impresa (punti 2)
si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda ☐ 3

==========

PUNTEGGIO TOTALE 100

==========

LIVELLI DELLA GRADUATORIA
Punteggio minimo: 20 punti
Livello basso: da 20 a 34 punti
Livello medio: da 35 a 60 punti
Livello alto: da 61 a 100 punti

---

[1] Condizione e relativo punteggio non cumulabili con quanto previsto ai punti 2 e 3

[2] In caso di assegnazione del punteggio e successivo mancato rispetto dell'incremento previsto il contributo viene ridotto della misura del 30 per cento, ai sensi degli articoli 44, comma 3 e 46, comma 1, lettera b) del regolamento.

Allegato B
(riferito all'articolo 19)

Allegato C
(riferito all'articolo 17, comma 1 bis 1 e all'articolo 17 bis, comma 2)

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA PRESELEZIONE

a) Originalità rispetto lo stato dell'arte.	**Punteggio massimo 25**
b) Sostenibilità del progetto rispetto alle risorse finanziarie e alle risorse umane e tecnologiche interne ed esterne dell'impresa istante, nonché alle collaborazioni attivate dalla stessa.	**Punteggio massimo 40**
c) Prospettive d'impatto sull'impresa istante.	**Punteggio massimo 35**
	Punteggio massimo 100

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_17_1_DPR_77_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2013, n. 077/Pres.

Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11.11.2011, art. 5. Nomina segretario e supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), operanti presso Ceviq Srl.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) che, all'articolo 15, comma 6, prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definiti i criteri per il riconoscimento e la nomina dei componenti delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata;
RICHIAMATO l'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il quale prevede che le commissioni di degustazione sono indicate dalle competenti strutture di controllo per le relative denominazioni di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG), sono composte da tecnici ed esperti degustatori scelti negli appositi elenchi e sono nominate dalla Regione;
CONSIDERATO, in particolare, che la Regione nomina il presidente di ciascuna commissione ed il supplente, nonché il segretario e il relativo supplente su indicazione della struttura di controllo, e che tale nomina ha durata triennale;
ATTESO che per ciascuna seduta di degustazione il presidente, d'intesa con il segretario, costituisce la commissione scegliendo i componenti tra gli iscritti agli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti;
RICHIAMATO il proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres., con cui è stata disposta la nomina, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, delle commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), modificato con proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres.;
VISTA la nota di CEVIQ S.r.L., ente di controllo per le DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, pervenuta il 24 gennaio 2013, prot. n. 5298 del 28 gennaio 2013, con la quale si rappresenta, tra l'altro, la necessità di provvedere alla sostituzione del segretario e del supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, nominate con proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres., modificato con proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres., in sostituzione dei predecessori che hanno fatto pervenire le dimissioni con note del 18 marzo 2013, prot. n. 19772 e 19773;
RICHIAMATI la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e l'articolo 16, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), il quale prevede che la Giunta regionale delibera le nomine e le designazioni espressamente attribuite dalla legge, favorendo le pari opportunità tra i generi;
RITENUTO, pertanto, di nominare i segretari e i supplenti delle commissioni fra i soggetti segnalati dalle strutture di controllo, ai sensi della citata normativa;
ATTESO che i soggetti designati hanno fatto pervenire al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, le dichiarazioni e la documentazione necessaria ai fini della nomina degli stessi;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, i costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposti ad esame;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 617;

DECRETA

1. Di nominare la sig. ra Valeria Cannata e il sig. Andrea Chiavoni rispettivamente segretario e supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), operanti presso CEVIQ S.r.L., nomi-

nate con proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres., modificato con proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres.
2. I soggetti di cui al punto 1 rimangono in carica sino al 31 dicembre 2015.
3. I costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposte ad esame, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_78_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 aprile 2013, n. 078/Pres.

DPR 327/2001, art. 41. Sostituzione componente Commissione espropri di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 302, che prevede che la Regione istituisca, in ciascuna Provincia, una Commissione con il compito di determinare l'indennità definitiva di espropriazione, nonché di determinare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il valore agricolo medio, nel precedente anno solare, dei terreni considerati non oggetto di contratto agrario, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, in relazione alle singole regioni agrarie;
VISTI la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 18 settembre 2008 ed il successivo proprio decreto n. 0254/Pres. del 22 settembre 2008 con cui sono state rinnovate le commissioni già istituite con deliberazione della Giunta regionale n. 3955 del 2 novembre 1977 e proprio decreto n. 02106, del 1 dicembre 1977 e designati gli esperti in materia di agricoltura, foreste e urbanistica, di nomina regionale, per la durata di cinque anni e fino al 21 settembre 2013;
PRESO ATTO che con detti provvedimenti è stato nominato, tra gli altri, su proposta della Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, il sig. Carlo Valentinuzzi, in qualità di esperto in materia di agricoltura e foreste;
VISTA la nota del 5 febbraio 2013, con la quale è stata comunicata la scomparsa del sig. Carlo Valentinuzzi, già componente della Commissione espropri di Gorizia, quale esperto in materia di agricoltura e foreste;
VISTA la nota del 28 febbraio 2013 con la quale la Confagricoltura Friuli Venezia Giulia ha proposto la sostituzione del sig. Carlo Valentinuzzi, con il dott. Federico Toso, per la Commissione di Gorizia;
VISTA la deliberazione n. 601, del 4 aprile 2013, con cui la Giunta regionale ha nominato il dott. Federico Toso in qualità di componente della Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione di Gorizia in sostituzione del sig. Carlo Valentinuzzi a far data dal presente provvedimento;
VISTE la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, attestante l'assenza di cause di incompatibilità con la designazione e la dichiarazione del medesimo dott. Federico Toso che attesta la non appartenenza ad una amministrazione pubblica ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;
RITENUTO quindi di procedere alla nomina del dott. Federico Toso quale esperto in materia di agricoltura e foreste della Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione di Gorizia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 601 del 4 aprile 2013;

DECRETA

1. Il dott. Federico Toso, è nominato componente della Commissione provinciale per la determinazione delle indennità di espropriazione di Gorizia quale esperto in materia di agricoltura e foreste in sostituzione del sig. Carlo Valentinuzzi, a far data dal presente provvedimento e fino al 21 settembre 2013.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_79_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 aprile 2013, n. 079/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Il Focolare Onlus" - Campolongo Tapogliano (UD). Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0174/Pres. del 21 luglio 2011 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Il Focolare - O.N.L.US." con sede a Gorizia e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda pervenuta in data 15 marzo 2013 con la quale il Presidente dell'Associazione "Il Focolare O.N.L.U.S." avente sede a Gorizia, che è iscritta al n. 829 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ed al n. 244 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche dello statuto sociale, deliberate nell'assemblea degli associati del 23 novembre 2011, in forza del quale, tra l'altro, l'ente trasferisce la sede legale dell'associazione da Gorizia, Via Carlo Favetti 4 a Campolongo Tapogliano (UD) Piazzale Esercito 2;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito della dott.ssa Laura Rigonat, notaio in San Giorgio di Nogaro, rep. n. 2545, racc. n. 1829, registrato a Cervignano del Friuli il 17 dicembre 2012 al n. 2024 Serie 1T;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "Il Focolare Onlus" avente sede a Campolongo Tapogliano (UD) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_17_1_DPR_79_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Il Focolare - Onlus" - Campolongo Tapogliano (UD)

Art. 1 denominazione

L'associazione si denomina "IL FOCOLARE - ONLUS".
L'uso della locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o dell'acronimo "ONLUS" sarà obbligatorio in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico.

Art. 2 sede

L'associazione ha sede in Campolongo Tapogliano (UD), Piazzale Esercito n. 2.
L'Associazione potrà istituire sedi secondarie, amministrative uffici e rappresentanze anche altrove.

Art. 3 scopo

L'associazione non ha scopo di lucro.
Essa si propone, in osservanza ed in applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia, esclusivamente finalità di solidarietà sociale, mediante lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale, ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.
Essa persegue le proprie finalità avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri associati. Essa promuove e sostiene iniziative e strutture destinate a rispondere ai bisogni derivanti da situazioni di disagio familiare, con particolare riferimento alla salvaguardia dei minori.
Per il raggiungimento di tale scopo l'Associazione si propone di:
-creare, promuovere e gestire comunità in cui si possano sviluppare, con il coinvolgimento di persone, tecnici professionali e di famiglie, interventi sociali ed educativi a favore di minori o comunque a favore

di persone in situazioni di disagio familiare;
-attuare e gestire servizi di assistenza ed ospitalità temporanei per minori le cui famiglie si trovino in momentanea difficoltà o ne abbiano specifica necessità;
-promuovere e sostenere attività di assistenza e di intervento sociali, volte a ridurre o eliminare situazioni di emarginazione, marginalità e devianza minorile, in stretta operatività con la rete dei servizi sociali territoriali;
-sviluppare e diffondere un'attenta lettura dei bisogni di famiglie, bambini e ragazzi che vivono in condizioni di disagio e/o di esclusione sociale, con l'intento di diffondere e promuovere risposte efficienti ed innovative;
-collaborare con l'Autorità Giudiziaria minorile, altre Autorità e/o organi nazionali e comunitari competenti, per l'esame e/o la formulazione di proposte su argomenti e problematiche rientranti nelle finalità istituzionali dell'Associazione, nonché per elaborare, attuare e attivare progetti di assistenza e solidarietà sociale nazionali e dell'Unione Europea;
-organizzare, anche con la collaborazione di volontari attività di assistenza e di ricerca di interesse sociale;
-collaborare e partecipare ad enti, istituti, ed organismi sia pubblici che privati aventi finalità analoghe, con lo scopo di favorire le iniziative di detti soggetti;
-concretizzare in particolare il sostegno dei minori che vivono in condizioni di grave disagio familiare e/o di insufficienza economica, psicologica e di affetto. Si propone di aiutarli a raggiungere condizioni di autonomia ed autosufficienza per il soddisfacimento delle proprie primarie esigenze, anche mediante l'individuazione di attività di supporto operativo quali contratti di lavoro e rapporti di assistenza professionale;
-contribuire all'accrescimento ed allo sviluppo culturale e civile dei cittadini e alla sempre più ampia diffusione della democrazia e della solidarietà nei rapporti umani, alla pratica e alla difesa delle libertà civili, individuali e collettive.
L'Associazione non potrà compiere attività diverse da quelle istituzionali suddette, ad eccezione delle attività direttamente connesse.

Art. 4 attività connesse

L'Associazione, al fine di perseguire le proprie finalità nei campi dell'insegnamento e della formazione, del sostegno e del supporto psichico e morale dei minori, dell'assistenza sociale, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, della ricerca scientifica di particolare interesse sociale può:
a) elaborare ed attivare progetti di coinvolgimento di privati, famiglie, enti privati e/o pubblici nei vari ambiti della vita sociale, politica ed economica, non esclusa la partecipazione attiva alla gestione della cosa pubblica;
b) intervenire pubblicamente in ogni caso di ingiustizia sociale e negoziale a tutela dei diritti dei minori, che si possono verificare nelle situazioni concrete sulla scorta di informazioni oggettive e complete;
c) interloquire con le istituzioni internazionali e soprannazionali, in materia di politica di tutela dei minori e per il loro inserimento familiare, con una propria rappresentanza;
d) promuovere o sostenere la solidarietà nei confronti dei minori;
e) cooperare con organismi nazionali e soprannazionali aventi finalità analoghe;
f) istituire osservatori, centri di documentazione studi e raccolta dati, organizzare convegni, manifestazioni e corsi culturali, relativamente all'aspetto spirituale, culturale, morale, educativo, politico, sociale dei minori e della famiglia;
g) promuovere la pubblicazione di riviste, libri, testi, audiovisivi, sussidi informatizzati, sia in proprio che mediante affidamento a terzi, strumentali al perseguimento degli scopi dell'Associazione;
h) istituire premi o concorsi sul tema;
i) promuovere qualsiasi altra iniziativa (corsi, soggiorni, viaggi scambio, etc.) utile per gli scopi dell'Associazione;
l) svolgere, nei limiti di legge, attività connesse per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto accessorie ed integrative delle stesse, in modo che tali attività possano contribuire a completare o rendere maggiormente fruibili le attività istituzionali. Esse possono anche essere senza vincolo di destinazione a favore di soggetti svantaggiati nell'ambito dell'assistenza sanitaria, istruzione, formazione, sport dilettantistico, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili.

Art. 5 rapporti di collaborazione con la Pubblica Amministrazione ed organismi civili e religiosi

Nell'ambito dei propri obiettivi l'Associazione può collaborare con la Pubblica Amministrazione e con organismi civili di ogni ordine e grado, che a vario titolo operano nell'ambito delle attività dell'Associazione.
L'Associazione può consociarsi nei modi più ampi dell'accezione od aderire ad altre realtà nel settore della solidarietà sociale.

Art. 6 patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione:
-dalle somme di denaro conferite dai soci;
-dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali e da ogni altra forma di liberalità che vengano espressamente destinate al patrimonio dell'Associazione.
Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone, inoltre, delle seguenti risorse:
A) contributi degli aderenti;
B) contributi di privati;
C) contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
D) contributi dell'Unione Europea e degli organismi internazionali;
E) donazioni e lasciti testamentari;
F) rimborsi derivanti da convenzioni;
G) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali (art. 5 della Legge 11 agosto 1991 N. 266).
Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse (lettera E dell'art. 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 N. 460).
E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonchè fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 7 soci

Possono far parte dell'Associazione le persone e le aggregazioni che si riconoscono nelle finalità dell'Associazione. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.
Sono previste quattro categorie di soci.
-SOCIO ORDINARIO: sono tali le persone che si impegnano a promuovere e sostenere gli scopi dell'Associazione e gli organismi civili e religiosi che si riconoscono nelle finalità dell'Associazione.
-SOCIO ONORARIO: è conferito il riconoscimento di socio onorario dell'Associazione a qualsiasi persona od organismo che abbia acquisito particolari benemerenze relativamente alla promozione degli scopi dell'Associazione.
-SOCIO SOSTENITORE: sono riconosciuti tali quei soggetti, persone ed organismi, che liberamente offrano sostegno economico all'Associazione effettuando apporti di beni o versamenti di somme di denaro.
-SOCIO AFFILIATO: possono diventare soci affiliati le associazioni e gli organismi in genere che, pur condividendo le finalità dell'Associazione, conservano propria autonomia organizzativa, statutaria e patrimoniale.

Art. 8 adesione - perdita della qualità di associato

Per aderire all'associazione è necessario presentare domanda di adesione in forma scritta, indicante:
1) il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, la professione, la residenza dell'interessato;
2) la dichiarazione di attenersi al presente Statuto ed alle deliberazioni degli organi sociali.
Sono soci dell'Associazione le persone o gli enti la cui domanda di ammissione verrà accettata dal Consiglio di Amministrazione.
La deliberazione di ammissione è comunicata all'interessato, il quale deve provvedere al versamento della quota sociale. Eseguito detto versamento, si fa luogo all'iscrizione del nuovo associato nel libro degli associati.
Con la domanda di ammissione, gli associati eleggono domicilio, per i rapporti associativi, presso la sede dell'Associazione.
L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.
Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'Associazione stessa mediante atto scritto comunicato al Consiglio di Amministrazione.
Tale recesso, ai sensi dell'art. 24 c.c., avrà efficacia dal 31 (trentuno) dicembre dell'anno in cui è stata notificata la volontà di recedere, ad eccezione di quei recessi notificati oltre il 30 (trenta) settembre, la cui efficacia decorrerà dal 31 (trentuno) dicembre dell'anno successivo.
La qualità di socio si perde per recesso, decesso ed esclusione ai sensi dell'art. 24 terzo comma c.c.-
L'esclusione di un associato è deliberata dall'assemblea per gravi motivi. In particolare possono essere

esclusi i soci:
-che non adempiano alle disposizioni del presente Statuto, ai regolamenti interni o alle deliberazioni prese dagli organi sociali;
-che siano in mora nel pagamento delle quote sociali senza giustificato motivo;
-che arrechino danni morali o materiali all'Associazione.
L'associato può ricorrere all'Autorità Giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione di esclusione.
Gli associati che abbiano receduto o che siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non possono ripetere i contributi versati né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 9 diritti e doveri dei soci

Tutti i soci hanno eguali diritti e doveri ed in particolare hanno diritto all'informazione ed all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 11 della Legge 11 agosto 1991 N. 266.
Il socio con la sottoscrizione della domanda di ammissione accetta tutti gli obblighi dello Statuto e dei regolamenti eventualmente predisposti.
Ogni associato maggiore di età, in regola con il pagamento della quota associativa, può prendere parte alle assemblee esercitando il proprio diritto di proposta e di voto, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, ivi compresa l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.
I soci partecipano alle attività dell'Associazione e ne utilizzano i servizi secondo le modalità disciplinate dal Consiglio di Amministrazione.
E' obbligo dei soci ordinari provvedere del versamento della quota associativa annuale, da versare entro il 31 (trentuno) marzo dell'anno cui si riferisce la quota stessa.
Tutte le prestazioni fornite dai soci sono gratuite. Ad essi compete solo il rimborso delle spese regolarmente documentate, anticipate dal socio in nome e per conto dell'Associazione, debitamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o, ove ne ricorrono i presupposti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.
La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'Associazione.
Qualora si manifestino motivi di incompatibilità del nuovo associato con le finalità statutarie e con i regolamenti dell'Associazione, entro i 30 (trenta) giorni successivi all'iscrizione del socio stesso nel libro degli associati, il Consiglio ha la possibilità di revocare tale iscrizione.
In questo caso l'interessato potrà presentare ricorso, sul quale si pronuncia in via definitiva il Collegio dei Probiviri dell'Associazione, se nominato, o in mancanza di questo, l'Assemblea dei soci alla prima convocazione.

Art. 10 struttura organizzativa

L'Associazione può far parte di Associazioni confederative anche a carattere nazionale.
L'Associazione aderisce all'Associazione di volontariato per la tutela dei soggetti deboli - ONLUS denominata @uxilia - ONLUS, con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Carraria n. 99, costituitasi in data 7 luglio 2004 ai sensi del codice civile, della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e della Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 20 febbraio 1995 n. 12.

Art. 11 organi

L'Associazione ha struttura democratica.
Sono organi dell'associazione:
-l'Assemblea dei soci;
-il Consiglio di Amministrazione;
-il Presidente;
-il Vice Presidente;
-il Revisore dei Conti o il Collegio dei Revisori dei Conti;
-il Consulente etico, se nominato;
-il Collegio dei Probiviri, se nominato.
Gli organi sociali vengono eletti esclusivamente e liberamente dall'Assemblea dei soci.
Tutti i membri degli organi sociali devono essere soci, fatta eccezione per i revisori dei conti, che possono essere anche non soci.
Tutte le cariche sociali sono elettive e gratuite, hanno la durata di tre anni e sono rinnovabili.
Agli organi sociali compete solo il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico e regolarmente documentate, anticipate in nome o per conto dell'Associazione, debitamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o, ove ne ricorrono i presupposti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.

I revisori dei conti debbono essere scelti tra soggetti aventi particolari requisiti di competenza in materia amministrativa e contabile o comunque tra soggetti iscritti in albi professionali ad indirizzo tecnico e contabile. Qualora i revisori siano scelti tra soggetti non soci, questi saranno remunerati secondo le tariffe professionali dei dottori commercialisti e comunque nei limiti di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 10 del D. Lgs. 460/97.

Art. 12 assemblea

L'Assemblea dei soci è costituita da tutti i soci effettivi.
Essa è presieduta dal Presidente dell'associazione, ovvero, nei casi di cui al successivo articolo 16, dal Vice Presidente.
L'assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, entro il 30 (trenta) aprile, per esaminare ed approvare i bilanci consuntivi e preventivi dell'Associazione; in caso di necessità tali bilanci potranno essere approvati entro il 30 (trenta) giugno.
L'assemblea, inoltre, viene convocata quando se ne ravvisi la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno 1/10 (un decimo) degli associati.
L'assemblea dei soci viene convocata presso la sede dell'Associazione o in altro luogo, purchè in Italia, dal Presidente dell'associazione, ovvero, nei casi di cui al successivo articolo 16, dal Vice Presidente.
La convocazione avviene mediante avviso personale spedito agli aventi diritto con lettera raccomandata A.R., telefax, e-mail, o altri mezzi elettronici, che comunque assicurino la certezza della tempestiva informazione sugli argomenti da trattare, nonchè mediante affissione dell'avviso nella sede sociale, almeno quindici giorni prima della riunione; la comunicazione, oltre l'ordine del giorno, dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione.
L'assemblea nomina al suo interno un segretario che assista il Presidente.
Gli associati possono farsi rappresentare da altri associati.
La delega deve essere conferita per iscritto.
E' vietato il cumulo delle deleghe in numero superiore ad una.
I verbali delle riunioni dell'Associazione sono redatti in apposito libro dal segretario sotto la direzione del Presidente.
Delle delibere assembleari deve essere data pubblicità mediante affissione all'albo dell'Associazione del relativo verbale.
L'assemblea:
-nomina e revoca il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Vice Presidente;
-nomina e revoca il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri;
-delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
-approva il programma di attività predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla linea già approvata dall'assemblea;
-delibera sulle modifiche del presente statuto;
-approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'Associazione;
-approva i bilanci consuntivi e preventivi;
-determina l'ammontare delle quote associative e dei contributi a carico dei singoli soci;
-delibera sulla destinazione degli utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonchè dei fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;
-delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio.
Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.
Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto, occorre in prima convocazione, la presenza di almeno tre quarti degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti, mentre in seconda convocazione è necessaria la presenza della maggioranza degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 13 Consiglio di Amministrazione

L'associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'assemblea, composto da non meno di tre e non più di nove membri.
Qualora uno di essi venga meno per qualsiasi motivo, il Consiglio provvederà a completarsi per cooptazione. I sostituti restano in carica fino alla successiva riunione dell'assemblea dei soci.
Qualora venga meno la maggioranza dei Consiglieri, l'assemblea dei soci dovrà essere convocata senza indugio, nel modo, tempo e luogo di cui al precedente articolo 12, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

In seno al Consiglio di Amministrazione può essere nominato un Comitato Direttivo, formato da almeno tre dei suoi membri, cui possono essere affidate funzioni operative nonché incarichi ed attività inerenti alle attività proprie del Consiglio. Il Comitato non è dotato di autonomia propria ed è obbligo dei membri del Comitato riferire sulle attività svolte al Consiglio.

Art. 14 poteri e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano i seguenti poteri:
a) approvare le iniziative proposte dal Presidente e dai membri del Consiglio, verificare la conformità con le linee programmatiche generali approvate dall'Assemblea, promuovendo e coordinando l'attività e autorizzando le relative spese;
b) predisporre i bilanci annuali preventivo e consuntivo e sottoporli all'approvazione dell'Assemblea;
c) determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea;
d) ratificare, se del caso, nella prima seduta successiva, i provvedimenti di propria competenza adottati dal Presidente per motivi di necessità ed urgenza;
e) convocare l'Assemblea e provvedere all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea stessa;
f) proporre all'Assemblea l'ammontare delle quote associative annuali;
g) approvare l'ammissione all'Associazione dei soci che ne abbiano fatto richiesta;
h) proporre all'Assemblea le eventuali modifiche allo Statuto sociale;
i) deliberare sulle domande di ammissione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, di Associazioni e/o di Organismi associati (soci affiliati) e su quelle dei soci sostenitori;
l) conferire il riconoscimento di socio onorario;
m) determinare i compensi spettanti al personale in rapporto di collaborazione o di dipendenza con l'Associazione, nonché sull'opportunità di provvedere a coperture assicurative a tutela delle persone che svolgono attivamente l'attività dell'Associazione;
n) alienare immobili o altri cespiti del patrimonio dell'Associazione;
o) proporre all'Assemblea dei soci l'eventuale destinazione degli avanzi di gestione risultanti dal rendiconto annuale ad incremento del patrimonio dell'Associazione;
p) istituire uffici e rappresentanze.
Al Consiglio di Amministrazione spetta, inoltre, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nonchè le deliberazioni relative all'acquisto di beni mobili, immobili e di partecipazioni societarie.
Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori ed institori.
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, altresì, le linee di politica del personale, delibera nomine, assunzioni, promozioni, trasferimenti e conferimenti di incarichi e consulenze.
A titolo puramente esemplificativo il Consiglio potrà:
-stipulare locazioni ultranovennali, concludere operazioni di finanziamento, consentire a cancellazione di ipoteche anche senza realizzo dei corrispondenti crediti;
-acquistare a titolo gratuito od oneroso beni mobili ed immobili;
-destinare il capitale a fronteggiare necessità dell'Associazione;
-disporre il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in titoli di Stato, in altri valori mobiliari, ovvero altri beni immobili;
-stipulare contratti, convenzioni, leasing e fidi bancari.
Il Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica, può delegare in parte i suoi poteri al Presidente dell'associazione o ad altro suo membro.
Per motivi di urgenza il Presidente potrà adottare decisioni proprie del Consiglio di Amministrazione (alienazioni, acquisti, stipula di contratti bancari), sottoponendole al Consiglio di Amministrazione stesso, per la necessaria ratifica, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compimento dell'atto.
Il Consiglio, infine, può esprimere il proprio parere vincolante su ogni altro oggetto sottoposto alla sua attenzione dal Presidente.
Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza semplice dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti [50% (cinquanta per cento) più uno].
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede dell'associazione o in altro luogo, purchè in Italia, ogni volta che il Presidente, ovvero, nei casi di cui all'articolo 16 il Vice Presidente, lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri in carica.
La convocazione è fatta dal Presidente, ovvero, nei casi di cui all'articolo 16, dal Vice Presidente, mediante lettera di invito a ciascun Consigliere almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.
In caso di particolare urgenza, il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma senza l'osservanza di detto termine, ma comunque non prima di un giorno rispetto a quello fissato per l'adunanza.
L'avviso di convocazione, oltre l'ordine del giorno, dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione.

Le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione saranno espletate da persona, anche estranea al Consiglio di Amministrazione, designata di volta in volta da quest'ultimo.
Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente.

Art. 15 Presidente

Il Presidente dell'Associazione viene eletto nei modi di cui al precedente articolo 12.
Il Presidente dell'Associazione presiede l'assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente dirige e coordina l'attività dell'Associazione nel suo ambito di competenza, sorveglia sul buon andamento amministrativo dell'Associazione e cura l'osservanza dello statuto.
Al Presidente, ovvero nei casi di cui all'articolo 16 al Vice Presidente, spetta la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Art. 16 Vice Presidente

Il Vice Presidente viene eletto nei modi indicati nel precedente articolo 12.
Il Vice Presidente sostituisce il Presidente nei casi di sua assenza o impedimento.

Art. 17 Consulente Etico

Il Consulente Etico viene nominato dal Consiglio, partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto e svolge funzioni di consulenza sulle questioni di natura strettamente etica trattate dall'Associazione.

Art. 18 Revisore - Collegio dei Revisori

Il Revisore dei Conti o il Collegio dei Revisori dei Conti è l'Organo di vigilanza e di controllo dell'Associazione.
Il Collegio dei Revisori si compone di un numero di membri variabile da due a tre.
L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la veste di Consigliere.
Il Revisore o il Collegio accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, effettua verifiche di cassa, provvede al riscontro della gestione finanziaria ed esprime, mediante apposite relazioni, il suo parere sui bilanci consuntivi.
Il Revisore o i membri del Collegio dei Revisori assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni dell'Assemblea dei soci.

Art. 19 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto di tre membri nominati dall'Assemblea.
Esso provvede a decidere in ordine al ricorso di cui all'articolo 9 del presente statuto.

Art. 20 durata

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

Art. 21 rendiconto

L'anno finanziario decorre dal 1° (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre.
Ogni anno, normalmente entro il 30 (trenta) aprile successivo alla chiusura dell'esercizio, devono essere redatti, a cura del Consiglio, il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle uscite dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Essi debbono essere depositati presso la sede dell'Associazione entro i 10 (dieci) giorni precedenti la seduta per poter essere consultati da ogni associato. I conti devono evidenziare sia la parte economica che quella patrimoniale. Il bilancio e il conto devono coincidere con l'anno solare.
Eccezionalmente, solo per fondati motivi da giustificare all'Assemblea, l'organo amministrativo potrà redigere il bilancio ed il conto consuntivo entro il maggior termine del 30 (trenta) giugno.

Art. 22 scioglimento e devoluzione del patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, dovrà essere devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23 rinvio

Per quanto non previsto nel presente statuto si richiamano le disposizioni di legge ed in particolare le norme contenute nel codice civile, nelle relative norme di attuazione, nel Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 N. 460, nella Legge 266/91 e nelle altre leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_17_1_DAS_INF MOB 231

Decreto dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Soggetto attuatore 22 marzo 2013, n. 231

Decreto di approvazione della revisione dei quadri economici degli interventi:

- "CUP: I31B07000200005 - P. 90 Rifacimento barriere esistenti - Casello di Portogruaro";

- "CUP: I41B07000150005 - P. 100 Rifacimento barriere esistenti (Adeguamento funzionale barriera del Lisert)";

- "CUP: I11B08000100005 - P. 103 Nuova caserma della Polstrada a San Donà di Piave (Ve)";

- "CUP: I31B07000170005 - P. 110 Piano per la Sicurezza autostradale - Realizzazione di due Aree di sosta per mezzi pesanti";

"CUP: I71B07000170005 - P. 111 Piano per la Sicurezza autostradale - Adeguamento piste di immissione in autostrada";

- "CUP: I81B07000280005 - P. 116 Nuovo casello autostradale di Alvisopoli (VE) al km 69+900 e collegamento con la SS 14",

L'ASSESSORE - IL SOGGETTO ATTUATORE

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3954 del 22 luglio 2011, art. 1, con la quale il dott. Riccardo Riccardi, Assessore alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato nominato Commissario delegato in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2012, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A 4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 e nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del dott. Riccardo Riccardi;
RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
CONSIDERATO che l'art. 1 comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. espressamente dispone che il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
CONSIDERATO, altresì, che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., prevede che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM

n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
CONSIDERATO che in seguito alle mutate esigenze funzionali e di gestione della Concessionaria, con particolare riferimento all'andamento dei cantieri avviati e alle nuove condizioni di traffico sulla rete autostradale, nel luglio del 2012 è stato avviato un confronto fra la Direzione Generale della S.p.A. Autovie Venete e le Aree aziendali competenti (Area Esercizio e Area Realizzazione) in merito all'opportunità di ottimizzare gli interventi di competenza commissariale previsti nel Piano Economico Finanziario, non ancora approvati, come evidenziato dalla Nota Interna n.2962 del 27 luglio 2012;
VISTO l'indirizzo ricevuto del Comitato tecnico scientifico, costituito ex art. 2, comma 4 dell'OPCM n. 3702/2008, in data 20 febbraio 2013, in cui viene prospettata l'opportunità di una revisione generale dei Quadri economici delle opere che rientrano nel Piano economico finanziario della Concessionaria Autovie Venete;
VISTA la Nota Interna prot. Int/18 d.d. 14 marzo 2013 a firma del Responsabile della Funzione Realizzazione della Concessionaria con cui viene illustrata, alla luce degli eventi sopravvenuti, la revisione dei progetti e dei quadri economici degli interventi in oggetto;
VISTA l'istruttoria del Responsabile Unico del Procedimento del Commissario delegato, ing. Enrico Razzini, di cui alla Nota Interna prot. Int/22 d.d. 19 marzo 2013 con cui viene confermata la proposta di revisione progettuale e il conseguente adeguamento dei Quadri economici degli interventi citati in oggetto;
VISTO che, con riferimento all'intervento P.90 "Autostrada A4 - Rifacimento barriere esistenti - Casello di Portogruaro", il nuovo studio di fattibilità prevede un incremento delle porte in uscita di tre unità, per complessive otto porte in uscita, alle quali va aggiunta una dedicata ai trasporti eccezionali, mantenendo invariato il numero di porte in entrata, e senza ulteriori interventi sul cappio e sulle piste di accelerazione e decelerazione, per un valore complessivo di Euro 4.851.372,90.-, a fronte di una previsione di Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica di Autovie e Anas S.p.A., pari ad Euro 41.646.000,00.- (importo lordo);
VISTO che, con riferimento all'intervento P.100 "Autostrada A4 - Rifacimento barriere esistenti - Adeguamento funzionale barriera del Lisert", il nuovo studio di fattibilità prevede un incremento delle porte in uscita di tre unità, per complessive dodici porte in uscita, nonché la realizzazione di un nuovo fabbricato di stazione, di un piazzale di servizio e di interventi complementari per un valore complessivo di Euro 15.919.262,17.-, a fronte di una previsione di Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica di Autovie e Anas S.p.A., pari ad Euro 32.658.000,00.- (importo lordo);
VISTO che, con riferimento all'intervento P.103 "Autostrada A4 - Innovazioni gestionali - Nuova caserma della Polstrada a San Donà di Piave (VE)", il nuovo studio di fattibilità prevede la realizzazione dell'opera per un valore complessivo di Euro 2.121.745,08.-, a fronte di una previsione di Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica di Autovie e Anas S.p.A., pari ad Euro 3.378.000,00.- (importo lordo);
VISTO che, con riferimento all'intervento P.110 "Autostrada A4 - Piano per la sicurezza autostradale - Realizzazione di aree di sosta per mezzi pesanti", il nuovo studio di fattibilità prevede la realizzazione di due nuove aree di sosta per mezzi pesanti presso le aree di servizio di Fratta Nord e di Fratta Sud, per un totale di 161 nuovi stalli per un valore complessivo di Euro 13.993.289,09.-, a fronte di una previsione di Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica di Autovie e Anas S.p.A., pari ad Euro 40.332.000,00.- (importo lordo);
VISTO che, con riferimento all'intervento P.111 "Autostrada A4 - Piano per la sicurezza autostradale - Adeguamento piste di immissione in autostrada", il nuovo studio di fattibilità prevede, nel tratto della autostrada A4 non interessato dai lavori di ampliamento con la terza corsia, la realizzazione di tre nuove piste di immissione in autostrada presso lo svincolo di Redipuglia e l'area di servizio di Duino Nord, nonché l'ampliamento del casello di Redipuglia con quattro nuove porte in uscita e una porta in entrata, per complessive dieci porte, nonché la realizzazione di opere accessorie al fabbricato di stazione, per un valore complessivo di Euro 11.390.652,24.-, a fronte di una previsione di Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica di Autovie e Anas S.p.A., pari ad Euro 11.587.000,00.- (importo lordo);
VISTO che, con riferimento all'intervento P.116 "Autostrada A4 - Nuovo casello autostradale di Alvisopoli km 69+900 e collegamento con S.S. n. 14", il nuovo studio di fattibilità prevede la realizzazione dell'opera, comprensiva del nuovo casello con sette porte in uscita e tre in entrata, e dell'asta di collegamento con la S.S: 14, per un valore complessivo di Euro 47.563.382,16.-, a fronte di una previsione di Piano economico finanziario allegato alla Convenzione Unica di Autovie e Anas S.p.A., pari ad Euro 77.861.000,00.- (importo lordo);
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Autovie Venete ai sensi dei commi 1 e 5 dell'art. 6 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. e di quanto previsto dalla citata Convenzione Unica;
CONSIDERATO che l'art. 6, comma 2, dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i. prevede che "qualora, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo ovvero nel corso dell'iter progettuale e realizzativo degli interventi di cui all'art. 1, derivino delle eccedenze di spesa, rispetto all'importo complessivo previsto nel

piano economico-finanziario allegato alla convenzione sottoscritta dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A. con l'ANAS S.p.A. in data 7 novembre 2007, la concessionaria, entro trenta giorni dalla comunicazione da parte del commissario delegato, recepirà tali importi all'interno di un nuovo piano economico-finanziario determinandone il relativo equilibrio ai sensi della delibera: Cipe n. 39 del 15 giugno 2007 e lo trasmetterà all'ANAS S.p.A. L'ANAS S.p.A., entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della documentazione da parte della concessionaria Autovie Venete S.p.A., svolgerà l'istruttoria finalizzata alla sottoscrizione della convenzione, o dell'apposito atto aggiuntivo e del relativo piano economico-finanziario, e procederà al tempestivo inoltro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'emanazione, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del decreto interministeriale di approvazione della convenzione, o dell'apposito atto aggiuntivo, entro il successivo termine di quarantacinque giorni.";
VISTO che le suddette variazioni non implicano eccedenze di spesa, rispetto all'importo complessivo previsto nel piano economico-finanziario allegato alla convenzione sottoscritta dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A. con l'ANAS S.p.A. in data 7 novembre 2007, con l'effetto che non deve essere avviato il procedimento di cui all'art. 6, comma 2 in epigrafe;
RITENUTO che per dare sollecita attuazione alle iniziative necessarie per fronteggiare lo stato emergenziale, il Commissario Delegato, con Decreto n. 213 dell'1 febbraio 2013, ha nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, il Dott. Riccardo Riccardi, quale Soggetto Attuatore, individuando specifici settori di intervento da affidare al prefato;

DECRETA

1. Di approvare gli studi di fattibilità citati in epigrafe, disponendo la conseguente variazione dei relativi quadri economici;
2. Di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini, di comunicare alla Concessionaria il presente provvedimento, allo scopo di procedere ad aggiornare i rispettivi dati, per assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1 dell'OPCM n. 3702/2008 e dalla Convenzione unica, citata in narrativa.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10. In ossequio a quanto disposto dall'art. 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie. Il decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

RICCARDI

Il Decreto è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti in data 29.03.2013.

13_17_1_DAS_INF MOB 233

Decreto dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Soggetto attuatore 28 marzo 2013, n. 233

"Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)"- Percorsi alternativi in occasione della chiusura di via Boschin e via Longhin - Comune di Roncade - per abbattimento cavalcavia autostradale. Approvazione interventi trasporto pubblico locale Comune di Roncade ed assunzione relativi oneri, unitamente all'annullamento in autotutela del decreto del Soggetto attuatore 18 marzo 2013, n. 230.

L'ASSESSORE - IL SOGGETTO ATTUATORE

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato

dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTA altresì l'Ordinanza n. 3954 del 22 luglio 2011, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Riccardo Riccardi, Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato in sostituzione del dott. Renzo Tondo, Presidente della medesima Regione, per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 e nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete S.p.A.;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 13 del 20 aprile 2009 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della Terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)", unitamente al quadro economico dell'intervento, per un importo complessivo pari ad Euro 427.405.038,56, di cui Euro 309.592,90 a base d'asta ed Euro 81.075.444,51 per somme a disposizione ed Euro 37.048.001,15 per spese generali e tecniche;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 39 del 17 novembre 2009 di aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della Terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)" all'impresa Impregilo S.p.A. in ATI con ing. Mantovani S.p.A., CO.VE.CO. Consorzio Veneto Cooperativo, SO.CO.STRAMO S.r.l. e Carron Cav. Angelo S.p.A.;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 110 del 18 luglio 2011 con cui è approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della Terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)", con le prescrizioni e raccomandazioni di cui all'istruttoria del Comitato Tecnico Scientifico in data 10 maggio 2011 e del verbale di "Valutazione dell'atto di competenza della Concessionaria" del Comitato Tecnico Scientifico di data 07.07.2011, depositati in atti;
CONSIDERATO che il decreto n. 110 del 18 luglio 2011 approva, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i, il quadro economico dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della Terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)" per un importo complessivo pari ad Euro 342.857.505,60, di cui Euro 224.683.843,47 per la redazione del progetto esecutivo e l'aggiornamento del PSC e per l'esecuzione dei lavori a corpo, al netto del ribasso offerto, pari al 28,40%, per i lavori a base d'asta, e 28,71%, per la progettazione esecutiva, ed Euro 81.120.930,45 per somme a disposizione ed Euro 37.052.721,69 per spese generali e tecniche;
VISTO che il progetto esecutivo approvato con decreto del Commissario delegato n. 110 del 18 luglio 2011 prevedeva l'abbattimento e la ricostruzione del cavalcavia autostradale di via Longhin (S.P. 136) in Comune di Roncade;
CONSIDERATO che per l'abbattimento del cavalcavia di via Longhin - per i lavori di ampliamento della Terza corsia dell'Autostrada A4 - è necessario chiudere via Boschi e via Longhin, nel Comune di Roncade;
VISTO che sempre nell'ambito dei lavori di adeguamento citati sono previste le interruzioni delle vie

Pantiera e Treponti, sempre in territorio di Roncade, per consentire rispettivamente la demolizione e ricostruzione del cavalcavia di via Pantiera e del sottopasso di via Treponti;
CONSIDERATO che per consentire le lavorazioni sul cavalcavia di via Pantiera e sul sottovia di via Treponti è necessario chiudere le medesime vie;
VISTO che la chiusura delle suddette strade comporta l'attivazione di percorsi alternativi per il trasporto scolastico comunale;
CONSIDERATO che per il percorso scolastico alternativo è stato formulato un preventivo di maggior spesa, da parte del Comune di Roncade, comunicato al Commissario con prot. E/2425 del 14/03/2013, pari ad Euro 210.000,00 + IVA;
ATTESO che la variazione complessiva avrebbe un costo massimo di circa Euro 210.000,00 + IVA, disponibili nella voce "imprevisti" del quadro economico approvato con il Decreto del Commissario delegato n. 110 del 18 luglio 2011;
CONSIDERATO che la Deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 15 marzo 2013 (prot. Comm. E/2484 d.d. 15/03/2013), adottata dal Comune di Roncade, approva il suddetto percorso scolastico alternativo, confermando la congruità dei costi;
VISTO il Decreto del Soggetto Attuatore 18 marzo 2013, n. 230 e le conseguenti osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Friuli Venezia Giulia, assunte al prot. E/2811 dd. 26 marzo 2013;
RILEVATO di aderire alle citate osservazioni, ritenendo necessario annullare, ex art. 21-nonies, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il citato decreto;
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

Di annullare il citato Decreto del Soggetto Attuatore 18 marzo 2013, n. 230, in virtù delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Friuli Venezia Giulia, assunte al prot. E/2811 dd. 26 marzo 2013, da intendersi richiamate quali motivazioni per relationem;
Di approvare la spesa per percorsi alternativi in occasione della chiusura di via Boschin e via Longhin - Comune di Roncade, riportati in premessa, necessari in ragione dell'abbattimento del citato cavalcavia autostradale e dell'eventuale conseguente disagio che la popolazione dovrebbe subire in assenza dei medesimi.
L'onere del presente provvedimento, pari ad un importo massimo stimato di Euro 210.000,00, oltre IVA, è a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza PCM n. 3702/2008 e s.m.i., come da provvedimento della S.p.A. Autovie Venete n. prot. U/23891 del 17 giugno 2011, espresso in merito al Decreto del Commissario delegato n. 110 del 18 luglio 2011, trattandosi di spesa prevista nell'ambito del quadro economico dell'opera approvata con il citato decreto, con particolare riferimento alla voce "imprevisti", che è da considerarsi - per l'effetto - modificata, detraendo il citato importo dalla stessa.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10. In ossequio a quanto disposto dall'art. 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

Il Decreto è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti in data 04.04.2013.

13_17_1_DDC_AMB ENER 647_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 5 aprile 2013, n. SGRIF/647/FESR/V

POR Fesr 2007-2013 "Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" del Friuli Venezia Giulia. Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico". Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati, approvato con delibera di Giunta

regionale 12 luglio 2012, n. 1289. Approvazione della graduatoria, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1080/2006 e del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007-2013) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 e 14 gennaio 2010, n. 19 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma, dei criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra cui anche quelli per l'Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1427 che, ai sensi del capo V della legge regionale 7/2008, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e ss.mm.ii.;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e che prevede al comma 1, che si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento, e al comma 1 bis, che gli atti di rideterminazione dell'impegno, di cui al comma 1, sono effettuati con decreto del Direttore centrale, fatta salva l'ipotesi di delega al Direttore di servizio;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013, declinato per asse, obiettivo operativo, attività, anno, struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ot-

tobre 2008, n. 2142, come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2012, n. 319, che assegna all'Attività 2.1.b per quanto di competenza della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, l'importo di € 5.000.000,00;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione Centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, Servizio risorse finanziarie;
RICHIAMATE la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1073, con la quale è stata approvata la scheda attività relativa all'attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", e la successiva deliberazione di Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1536 di approvazione dell'aggiornamento della scheda medesima;
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede tra l'altro l'emanazione di bandi predisposti dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, per procedere alla selezione di interventi volti alla caratterizzazione, all'analisi di rischio, alla bonifica (ovvero alla messa in sicurezza permanente) e ripristino ambientale di siti contaminati di interesse nazionale;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale di data 5 agosto 2011, n. 1537, che approva il bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati a valore sull'attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico" di competenza del Servizio disciplina e gestione rifiuti e siti inquinati ed assegna allo stesso risorse finanziarie pari a euro 5.000.000,00, così suddivise:

- quota UE: € 1.225.000,00
- quota Stato: € 2.625.000,00
- quota Regione: € 1.150.000,00;

VISTO il decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, prot. SGRIF/378/FESR/V di data 21 febbraio 2012, con cui è stata approvata la graduatoria del "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" di cui alla deliberazione di cui sopra ed è stato ammesso a finanziamento un unico progetto con un impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 pari a € 140.098,04, così suddiviso:

- quota UE: € 34.321,81
- quota Stato: € 73.546,75
- quota Regione: € 32.229,48;

PRESO ATTO che sul bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1537 dd. 05/08/2011 risultano disponibili risorse per € 4.859.901,96 (di cui quota UE euro 1.190.678,19, quota Stato euro 2.551.453,25 e quota Regione euro 1.117.770,52);
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 12 luglio 2012 n. 1289, con la quale è stato approvato il "Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati", a valere sul POR FESR 2007-2013, Asse 2 "Sostenibilità ambientale", Attività 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico", Linea di intervento "Recupero dell'ambiente fisico" e sono state assegnate risorse finanziarie pari ad € 4.859.901,96 (di cui quota UE euro 1.190.678,19, quota Stato euro 2.551.453,25 e quota Regione euro 1.117.770,52);
VISTO in particolare l'articolo 22 "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento" del bando succitato;
VISTA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, allegata al presente provvedimento quale parte integrante (Allegato A), come risultante dell'attività istruttoria volta a valutare la coerenza dei progetti presentati con le regole del POR FESR 2007-2013 e ad applicare i punteggi attribuiti ad ogni operazione in conformità con quanto previsto dal sopraccitato bando;
VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili, allegato al presente provvedimento quale parte integrante (Allegato B9;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello sulla fase di selezione (nota protocollo n. 233/P e 234/P dd. 4 gennaio 2013; n. 9543/P di 14 marzo 2013; n. 10247/P dd. 20 marzo 2013 e n. 10582 di data 22 marzo 2013);
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 2 della graduatoria comportanti una spesa complessiva ammissibile di € 4.954.411,59 per un contributo corrispondente di euro 3.814.896,92 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 3.814.896,92;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 agosto 2004, n. 277, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali” e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pervenuti ai sensi del citato “Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati” nell’ambito dell’Attività 2.1.b “Recupero dell’ambiente fisico”, Linea di intervento “Recupero dell’ambiente fisico” del POR FESR 2007-2013, Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui all’Allegato A parte integrante del presente decreto;
2. di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 2 della graduatoria di cui all’articolo 1, per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 3.814.896,92 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, come indicato nel medesimo Allegato A parte integrante del presente decreto;
3. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l’importo complessivo di euro 3.814.896,92suddiviso nelle seguenti quote:

- quota UE: € 934.651,47;
- quota Stato: € 2.002.824,58 ;
- quota Regione: € 877.420,87 .

4. di non ammettere a finanziamento i progetti pervenuti di cui all’Allegato B parte integrante del presente decreto;
5. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 aprile 2013

PETRIS

13_17_1_DDC_AMB ENER 647_2_ALL1

ALLEGATO A

Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento

Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati

Nº	Ente	Progetto	CUP definitivo	Punteggio	Spesa riconosciuta ammissibile	Finanziamento	Quota UE	Quota STATO	Quota REGIONE
1	Autorità Portuale di Trieste	bonifica	C99F11000020002 (Codice provvisorio)	47	€ 3.765.242,00	€ 2.899.236,34	€ 710.314,22	€ 1.522.101,89	€ 666.820,23
2	Ente Zona Industriale Trieste	Bonifica	E63B12000250004	43	€ 1.189.169,59	€ 915.660,58	€ 224.337,25	€ 480.722,69	€ 210.600,64
Totale					***€ 4.954.411,59***	***€ 3.814.896,92***	***€ 934.651,47***	***€ 2.002.824,58***	***€ 877.420,87***

13_17_1_DDC_AMB ENER 647_3_ALL2

ALLEGATO B

Elenco progetti NON ammissibili a finanziamento

“Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati”

Nº	Ente	Progetto	Motivazioni di non ammissibilità
1	Comune di San Giorgio di Nogaro	Bonifica	Si rileva che una parte delle aree sulle quali si realizzano gli interventi sono soggette a concessione demaniale. La concessione allegata alla domanda riporta un termine antecedente alla chiusura del progetto e pertanto risulta non aderente a quanto richiesto dall'art. 4, comma 3 e dall'art. 9, comma 1, lettera b) e dal dettato di cui agli articoli 20 e 21 del bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati
2	Comune di Muggia	Caratterizzazione	Ai sensi dell'art. 21, lettera e) del bando la domanda del Comune di Muggia dd. 22 agosto 2012 non è corredata da quanto richiesto all'art. 20, comma 1 lettera b), in quanto il progetto insiste su un'area dove il Comune detiene la disponibilità materiale con atto giuridico ma non è stato allegato nessun atto attestante la disponibilità dell'area stessa.
3	Comune di Trieste	Bonifica	La domanda non è rispondente ai criteri di ammissibilità formale in quanto carente dell'Allegato C1 (dichiarazione entrate nette), come disposto dall'art. 20, comma 1, lettera d). Dall'istruttoria è emerso che l'istanza presentata ha ad oggetto un progetto di bonifica per l'area di Servola al fine di procedere con l'adeguamento della rete idrica per la depurazione delle acque. Tale intervento è un opera indispensabile e propedeutica all'adeguamento dell'impianto idrico, e quindi riconducibile ad un investimente che, ancorchè valutato singolarmente o quale parte indivisibile di un ciclo integrato, è ex lege riconducibile ad un progetto generatore di entrate nette in quanto *"comporta un investimento in infrastrutture il cui utilizzo è soggetto a tariffa direttamente a carico degli utenti"* (ex art. 55 Reg. (CE) 1083/2006). Pertanto l'Allegato C1 è indispensabile al fine di una quantificazione circa il valore complessivo finale di contribuzione concedibile. L'istanza pretanto è affetta da vizi sia formali sia sostanziali tali da renderla inammissibile in quanto non compatibile con il dettato e con le finalità del bando, come meglio sp 13 marzo 2013 inviata al Comune di Trieste conservata agli atti.

13_17_1_DDC_FIN PATR 620_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 12 aprile 2013, n. 620/FIN
Art. 26, comma 3 bis, del Regolamento di cui al DPReg. 126/2011 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) - Comunicazione del termine a decorrere dal quale i contributi sono utilizzabili in compensazione.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011), il quale prevede che ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere nel limite massimo determinato dall'articolo 1, comma 13, della L.R. 22/2010 contributi alle imprese per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)" adottato con il Decreto del presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres.;
VISTO il Decreto di concessione n. 2214 del 15 dicembre 2011 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale con il quale sono stati concessi i contributi per le finalità della salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale e del sostegno e della conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e c) del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres.;
VISTO il Decreto di concessione n. 228 del 14 febbraio 2012 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale con il quale sono stati concessi i contributi per la finalità dell'incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres.;
VISTA la Convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate in data 23 aprile 2012 recante le modalità operative per la fruizione del contributo;
VISTA la Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 43/E del 4 maggio 2012 con la quale è istituito il codice tributo "3721" - denominato - "Contributo da utilizzare in compensazione concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - art. 2, c. 1, L.R. n. 22/2010";
VISTO il Decreto del Ragioniere generale n. 878 del 4 maggio 2012 con il quale, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del Regolamento 126/2011, è stato fissato il termine del 10 maggio 2012 quale termine a decorrere dal quale i beneficiari del contributo, individuati con i Decreti del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale n. 2214 del 15 dicembre 2011 e 228 del 14 febbraio 2012, hanno potuto scomputare dai versamenti di tributi e contributi, effettuati tramite modello F24, l'ammontare del contributo concesso;
VISTO l'articolo 1, comma 4 della Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che incrementa di Euro 6.700.000,00 la quota pari a Euro 10.000.000,00 destinata, ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della L.R. 22/2010, alla concessione dei contributi previsti dall'articolo 2, commi da 1 a 18 della medesima legge al fine di consentire lo scorrimento dell'elenco delle istanze ammissibili a contributo, ai sensi della Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011;
VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 250 dd. 7 dicembre 2012 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2011 ed in particolare, l'articolo 24 bis che detta disposizioni in materia di procedimento contributivo per l'accoglimento di ulteriori istanze;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 21 dicembre 2012, n. 2310 con la quale, ai sensi dell'articolo 24 bis, comma 1 del predetto Regolamento, è stata disposta l'assegnazione di ulteriori contributi per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lett. a) e b), L.R. 22/2010, mediante scorrimento degli elenchi delle istanze ammissibili a contributo, di cui alla Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011, fino ad esaurimento dei medesimi;
VISTO il Decreto di concessione n. 619 del 12 aprile 2013 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale con il quale, ai sensi dell'art. 24 bis, comma 2, del Regolamento 126/2011, sulla scorta della Deliberazione di assegnazione dei contributi n. 2310/2012 e delle dichiarazioni di cui agli articoli 12 bis, comma 2 e 17 bis, comma 2 del medesimo Regolamento, sono stati concessi i contributi per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del Regolamento 126/2011.;
VISTO il comma 3 bis, dell'articolo 26 del Regolamento sopra citato, il quale stabilisce che "Il termine a decorrere dal quale il contributo concesso ai sensi dell'articolo 24 bis è utilizzabile in compensazione, ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, è comunicato con decreto del Ragioniere generale, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it, a seguito della comunicazione dell'attivazione del codice tributo da parte dell'Agenzia delle Entrate.";
RITENUTO di individuare il 12 aprile 2013, quale termine a decorrere dal quale il contributo concesso con il Decreto del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale n. 619 del 12 aprile 2013 è utilizzabile in compensazione ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 ;
ATTESO che, come comunicato nelle vie brevi dall'Agenzia delle Entrate, anche per la fruizione del contributo concesso con il predetto Decreto n. 619 del 12 aprile 2013 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale sarà utilizzabile il codice tributo "3721" - denominato - "Contributo da utilizzare in compensazione concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - art. 2, c. 1, L.R. n. 22/2010" istituito con Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 43/E del 4 maggio 2012;
VISTO l'articolo 26, comma 1 bis del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres., che individua nel 31 dicembre 2014 il termine finale per la fruizione in compensazione del contributo concesso ai sensi dell'articolo 24 bis del Regolamento medesimo;
VISTO l'articolo 20 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 277/Pres. di data 27.08.2004;

DECRETA

1) il contributo di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18, L.R. 22/2010, concesso con il Decreto del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale n. 619 del 12 aprile 2013, è utilizzabile in compensazione ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal 12 aprile 2013 e, come stabilito dall'articolo 26, comma 3 bis del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres., fino al 31 dicembre 2014 utilizzando il codice tributo "3721" - denominato - "Contributo da utilizzare in compensazione concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - art. 2, c. 1, L.R. n. 22/2010";
2) il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it.
Trieste, 12 aprile 2013

MANCA

13_17_1_DDC_FUN PUB 903

Decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 15 aprile 2013, n. 903/A/DR

Indizione di pubblico concorso per esami, per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 14, che disciplina le modalità di accesso alla categoria dirigenziale;
VISTO l'art. 13, comma 15, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, che disciplina, tra l'altro, le modalità di assunzione di personale a tempo indeterminato in caso di esito negativo delle procedure di mobilità di comparto;

VISTA la DGR n. 1226 del 28 giugno 2012 di approvazione dell'aggiornamento del Programma triennale 2012-2013-2014. stralcio per l'anno 2012, dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale;
VISTO il proprio decreto prot. n. 1475/DR del 3 luglio 2012 di approvazione dell'aggiornamento del piano occupazionale per l'anno 2012;
VISTO l'Avviso di mobilità esterna di comparto per la copertura di n. 1 posto di categoria dirigenziale, dirigente tecnico, per le esigenze della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio geologico, pubblicato in data 6 novembre 2012;
VISTO il proprio decreto prot. n. 8/DR del 7 gennaio 2013, con cui si è dato atto degli esiti negativi della mobilità di cui al sopraccitato Avviso;
VISTA la nota prot. n. 2205/P del 21gennaio 2013 con la quale il Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, in attuazione delle procedure di cui al comma 15, dell'art. 13 della L.R. 24/2009, ha individuato nel contratto di lavoro a tempo indeterminato l'adeguato rapporto di lavoro da instaurarsi per l'utilizzo della professionalità di cui trattasi;
ATTESO che nel sopra menzionato aggiornamento del piano occupazionale per l'anno 2012 si è dato atto del rispetto dei limiti di spesa per l'acquisizione di eventuale nuovo personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
RITENUTO pertanto di procedere, nel rispetto del comma 16 del succitato art. 13, all'indizione di un pubblico concorso per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
SENTITO il Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna in merito ai requisiti di ammissione al concorso ed alle materie d'esame;

DECRETA

1. E' indetto un pubblico concorso per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
2. E' approvato l'allegato bando di concorso per esami, per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
3. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 aprile 2013

KOVATSCH

13_17_1_DDC_FUN PUB 903_ALL1

Codice "DIR.TEC" - Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Art. 1 indizione del concorso

1. E' indetto un concorso pubblico per esami per l'assunzione di una unità nella categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in esecuzione della DGR n. 1226 dd. 28 giugno 2012 di approvazione dell'aggiornamento del Programma triennale 2012-2013-2014 - stralcio per l'anno 2012 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale, nonché del decreto n. 1475/DR dd. 3 luglio 2012 del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme di approvazione dell'aggiornamento del Piano occupazionale per l'anno 2012.

Art. 2 requisiti di ammissione

1. Al concorso possono partecipare i soggetti in possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) godimento dei diritti civili e politici. Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da pubblica Amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
c) idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione regionale ha facoltà di sottoporre a visita medica preassuntiva i vincitori e gli idonei del concorso in base alla normativa regionale vigente, per verificarne l'idoneità fisica allo svolgimento delle specifiche mansioni relative al posto messo a concorso;
d) posizione regolare nei confronti del servizio di leva per i cittadini soggetti a tale obbligo;

e) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione.
2. Oltre ai requisiti generali di cui al comma precedente, i candidati devono possedere i seguenti requisiti specifici:
a) laurea in scienze geologiche, ingegneria civile, ingegneria ambientale, ingegneria edile o laurea equipollente secondo la vigente normativa, conseguite secondo l'ordinamento universitario ante riforma di cui al DM 509/1999, oppure una delle lauree specialistiche o magistrali equiparate, secondo la tabella allegata al Decreto Interministeriale 9 luglio 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 2009, n.233.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
b) abilitazione all'esercizio della professione relativa alla laurea richiesta;
c) essere dipendenti di ruolo di pubbliche amministrazioni che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali e' richiesto il possesso della laurea.
3. Tutti i requisiti prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.
4. I candidati sono ammessi alla procedura concorsuale con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti; l'Amministrazione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti, ovvero di provvedere direttamente all'accertamento degli stessi. La carenza anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura.

Art. 3 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione, qualora spedita a mezzo raccomandata, debitamente sottoscritta in forma autografa, deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente bando sub "A", ovvero su copia dello stesso.
2. Il presente bando, il modulo della domanda, le istruzioni per la compilazione e l'invio telematico sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it, alla sezione concorsi.
3. La domanda deve essere presentata entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione, obbligatoriamente mediante una delle seguenti modalità:
- spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio organizzazione e relazioni sindacali, Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste", corredata di fotocopia leggibile di un documento d'identità;
- inviata dalla casella di posta elettronica certificata (PEC) di cui è titolare il candidato, all'indirizzo PEC funzione.pubblica.aall@certregione.fvg.it con scansione in formato PDF della documentazione allegata;
- compilata ed inviata per via telematica con un accesso di tipo avanzato tramite il sistema di autenticazione regionale LoginFVG al link http://concorsi.regione.fvg.it/concorsi/login.html?idConcorso=1
4. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. In caso di spedizione a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro 15 giorni successivi dalla scadenza del termine.
5. E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata o PEC.
6. I candidati devono indicare nella domanda in alto a sinistra, nonché sul frontespizio della busta contenente la domanda, il codice "DIR.TEC", identificativo del concorso, laddove la domanda sia spedita a mezzo raccomandata.
7. L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura concorsuale per motivate esigenze di pubblico interesse.
8. Nella domanda di ammissione al concorso i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:
a) il cognome ed il nome;
b) il luogo e la data di nascita;
c) il Comune di residenza;
d) il codice fiscale;
e) il possesso della cittadinanza italiana;
f) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi;
g) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime;

h) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
i) di essere in possesso di uno dei titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso, con l'indicazione dell'anno e dell'Università presso la quale è stato conseguito. Nel caso di laurea conseguita all'estero, devono essere indicati gli estremi del provvedimento di equipollenza, di riconoscimento o di equiparazione al corrispondente titolo italiano;
j) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione relativa alla laurea richiesta;
k) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i cittadini soggetti a tale obbligo. In caso contrario indicarne i motivi;
l) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
m) di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
n) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
o) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati;
p) di essere dipendente di ruolo di una pubblica Amministrazione con l'indicazione dell'ente di appartenenza e della posizione funzionale occupata e di aver compiuto almeno cinque anni di servizio nella pubblica amministrazione in posizioni funzionali per l'accesso alle quali e' richiesto il possesso della laurea con l'indicazione degli enti e dei periodi;
q) la lingua straniera scelta per il colloquio nel corso della prova orale tra inglese e tedesco;
r) l'eventuale possesso dei titoli di preferenza a parità di merito di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, e all'articolo 3, comma 7, della legge 127/1997;
s) l'eventuale ausilio necessario in sede di prove, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi allo svolgimento delle stesse ai sensi della legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, e della legge n. 68/1999. In questa ipotesi, i candidati devono allegare alla domanda di ammissione al concorso una certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione, ai fini di consentire a questa Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire i benefici richiesti;
t) l'indirizzo completo presso cui ricevere le eventuali comunicazioni inerenti al concorso;
u) il consenso al trattamento dei dati personali.
9. Alla domanda dovrà essere altresì allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando preferibilmente il formato europeo, corredato da fotocopia di un valido documento di riconoscimento.
10. La mancata sottoscrizione della domanda cartacea presentata con raccomandata comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. La domanda inviata a mezzo PEC è considerata equivalente a quella sottoscritta in forma autografa.
11. Comporterà altresì l'esclusione dal concorso l'invio della domanda da una casella di posta elettronica personale non certificata e la domanda pervenuta fuori termine utile.
12. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di apposito avviso o mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
13. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative al concorso.
14. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
15. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

Art. 4 Commissione esaminatrice

1. La Commissione esaminatrice, istituita ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, è nominata con decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.
2. La Commissione può inoltre avvalersi di componenti aggiunti per l'espletamento del colloquio in lingua straniera e della prova di informatica.
3. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di

presenza di € 83,00, secondo quanto disposto dal succitato articolo 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10% come disposto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

Art. 5 materie e prove d'esame

1. Le materie d'esame sono: geologia applicata alla pianificazione territoriale e alla progettazione, realizzazione, manutenzione e ripristino nel settore delle opere di sistemazione idrogeologica e idraulica, geotermia e acque, attività estrattiva, gestione amministrativa e tecnica di progetti Interreg.
2. L'esame consiste in due prove scritte e in una prova orale, così articolate:
- svolgimento di una *prima prova scritta* finalizzata a verificare l'attitudine all'analisi e alla risoluzione di problemi inerenti le funzioni dirigenziali da svolgere, consistente nella risoluzione di un caso simulato attinente a problematiche relative alle materie di cui al comma 1;
- svolgimento di una *seconda prova scritta*, consistente nella disamina, inquadramento e proposta di risoluzione di uno o più quesiti ovvero di uno o più casi simulati su tematiche, anche interdisciplinari, relative alle materie d'esame;
- svolgimento di una *prova orale* che mira ad accertare la preparazione e la professionalità del candidato, nonché la sua attitudine all'espletamento delle funzioni dirigenziali, consistente in un colloquio che verta, oltre che sulle medesime materie oggetto delle prove scritte, sulla legislazione vigente in materia ambientale, difesa del suolo, lavori pubblici, attività estrattive e polizia mineraria.
Nel corso della prova orale il candidato sarà sottoposto a due prove aggiuntive volte all'accertamento delle conoscenze informatiche sull'utilizzo dei sistemi applicativi informatici di impiego più comune, anche attraverso una verifica pratica, nonché della lingua straniera prescelta nella domanda di partecipazione al concorso (tra inglese e tedesco), mediante esercizi di lettura, traduzione e conversazione.
3. Sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it, alla sezione concorsi, potranno essere a disposizione dei candidati alcune informazioni sui testi per la preparazione delle prove d'esame.
4. L'ammissione e l'esclusione dei candidati dalle prove scritte verranno rese note mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o mediante lettera raccomandata. Sempre attraverso pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione verranno comunicati luogo e calendario delle prove scritte, almeno quindici giorni prima delle prove stesse. La pubblicazione delle date delle prove scritte vale quale comunicazione personale ai singoli candidati ammessi alle relative prove, che pertanto dovranno presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nella sede indicate nel Bollettino Ufficiale di cui sopra.
5. Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
6. Durante lo svolgimento delle prove scritte non è permesso ai candidati di comunicare tra loro o con altri, salvo che con i commissari e gli incaricati della vigilanza. E' assolutamente vietata l'introduzione nell'edificio in cui si svolgono le prove d'esame di telefoni cellulari e di qualsivoglia strumentazione atta a consentire al candidato la comunicazione con l'esterno, nonché di altri supporti di memorizzazione digitale.
7. I candidati non possono portare carta da scrivere, appunti manoscritti o informatizzati; la consultazione di testi sarà consentita solo se autorizzata dalla Commissione.
8. L'Amministrazione regionale non effettuerà servizio di custodia degli oggetti di cui ai commi 6 e 7.
9. Il candidato che contravvenga alle summenzionate disposizioni sarà escluso dal concorso.
10. La mancata partecipazione alle prove scritte il giorno stabilito, per qualsiasi motivo, sarà considerata come rinuncia al concorso.
11. L'ammissione alla prova orale sarà comunicata agli interessati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, che dovrà essere spedita almeno venti giorni prima delle date fissate per le prove stesse. Tale comunicazione riporterà il punteggio conseguito nelle prove scritte, oltre a luogo, giorno e ora stabiliti per le successive prove.
12. I candidati ammessi alla prova orale, che fossero impossibilitati a sostenerla alla data stabilita per infortunio, malattia, parto o altra causa di forza maggiore, dovranno darne tempestiva ed idonea comunicazione alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, pena la decadenza, entro la data stabilita per lo svolgimento della prova, recapitando alla medesima idonea documentazione probatoria. La Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, valutata la documentazione e sentita la Commissione, può disporre il rinvio della prova orale.
13. La mancata partecipazione alla prova orale il giorno stabilito sarà considerata come rinuncia al concorso.

Art. 6 valutazione delle prove e formazione della graduatoria

1. La Commissione esaminatrice ha complessivamente a disposizione 102 punti per la valutazione delle prove d'esame.

2. I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prima prova scritta;
- 30 punti per la seconda prova scritta;
- 40 punti per la prova orale;
- da punti -1 fino a 1 punto per ogni singola prova aggiuntiva.

3. Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno 21 punti nelle prove scritte e non meno di 18 punti in ciascuna di esse.
4. Il punteggio positivo o negativo di ogni prova aggiuntiva verrà sommato o sottratto al punteggio della prova orale.
5. Il punteggio minimo per il superamento della prova orale è pari a punti 28, comprensivo dei punteggi riportati nelle prove aggiuntive.
6. Al termine di ogni seduta giornaliera di prove orali la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, è affisso al termine del medesimo giorno in luogo accessibile presso i locali in cui si è svolta la prova orale.
7. La graduatoria provvisoria di merito sarà formata dalla Commissione esaminatrice secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato quale votazione complessiva, ottenuta dalla somma dei punteggi conseguiti in ciascuna delle prove scritte con il punteggio della prova orale comprensivo dei punteggi riportati nelle singole prove aggiuntive.

Art. 7 approvazione della graduatoria e dichiarazione del vincitore

1. Il Direttore del Servizio organizzazione e relazioni sindacali della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme approva la graduatoria definitiva del concorso, tenuto conto anche degli eventuali titoli di preferenza di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n.487, e all'articolo 3, comma 7, della legge 127/1997 e dichiara il candidato vincitore, ai sensi della normativa regionale vigente.
2. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. La graduatoria rimane valida nei tre anni successivi alla pubblicazione. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere al recupero degli idonei per la copertura di ulteriori posizioni dirigenziali resesi vacanti.

Art. 8 presentazione della documentazione per l'assunzione

1. I candidati chiamati all'assunzione devono autocertificare, ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, i seguenti stati, fatti e qualità personali:
a) data e luogo di nascita;
b) Comune e luogo di residenza;
c) godimento dei diritti civili e politici sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;
d) possesso della cittadinanza italiana, sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;
e) di non aver riportato condanne penali. In caso contrario, il candidato dovrà documentare ai sensi della normativa vigente le condanne riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che l'ha emessa (anche se è stata concessa sospensione condizionale, non menzione, amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto). Il candidato dovrà altresì dichiarare di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a suo carico, in caso contrario dovrà specificatamente indicarli;
f) possesso di uno dei titoli di studio richiesti all'articolo 2, comma 2, lettera a);
g) nel caso di laurea conseguita all'estero, possesso di un provvedimento di equipollenza, riconoscimento o di equiparazione corrispondente al titolo italiano;
h) possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione relativa alla laurea richiesta;
i) essere dipendenti di ruolo di pubbliche amministrazioni, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea;
j) posizione relativa all'adempimento degli obblighi di leva;
k) stato di famiglia;
l) codice fiscale.
2. I candidati chiamati all'assunzione devono autocertificare, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e

successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748.
3. Il candidato che, senza giustificato motivo, non presenti i documenti prescritti dal presente articolo entro il termine assegnato, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

Art. 9 assunzione del vincitore e trattamento giuridico-economico

1. Il vincitore sarà assunto in prova, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, nella categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, mediante stipula del contratto individuale di lavoro.
2. All'atto dell'assunzione il candidato sarà tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato, ovvero altre situazioni di incompatibilità quali l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali.
3. La Giunta regionale provvederà al conferimento dell'incarico dirigenziale, avuto anche riguardo al curriculum formativo e professionale del candidato vincitore.
4. Il candidato che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno e nella sede prefissati, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.
5. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.
6. Al personale assunto è attribuito il trattamento economico spettante al personale di ruolo della categoria dirigenziale previsto dal Contratto collettivo di lavoro e dalla normativa vigente.
7. Il periodo di prova ha durata di sei mesi, ai sensi dell'articolo 17 del C.C.R.L. di Comparto - Area dirigenziale - relativo al quadriennio giuridico ed economico 2002-2005, e, qualora detto periodo sia decorso senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il dirigente si intende confermato in servizio con il riconoscimento dell'anzianità, a tutti gli effetti, dal giorno dell'assunzione.

Art. 10 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione del concorso, ai fini del reclutamento del personale. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
2. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso.
3. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto a far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
4. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, titolare del trattamento.
5. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio organizzazione e relazioni sindacali.

Art. 11 pari opportunità

1. L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

Art. 12 norme finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla vigente normativa regionale in materia.

***

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione e relazioni sindacali dott.ssa Anna D'ANGELO;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Michela AZZAN;
- il procedimento deve concludersi entro sei mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione e relazioni sindacali della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, piazza dell'Unità d'Italia n.1, Trieste (tel. 0403772428; 0403774319; 0403774327; 0403774266).

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: KOVATSCH

13_17_1_DDC_FUN PUB 903_ALL2

Allegato A

CODICE " DIR_TEC"

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA DIRIGENZIALE, DIRIGENTE TECNICO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Servizio organizzazione e relazioni sindacali
Piazza dell'Unità d'Italia n. 1
34121 T R I E S T E

Il/la sottoscritto/a

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza____________________________________ n. __________

codice fiscale____

Telefono fisso______________________Telefono cellulare______________

E-mail____

presa visione del bando di concorso

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per esami per la copertura di 1 posto di categoria dirigenziale, profilo professionale, dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle responsabilità penali cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, e del fatto che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR sono considerate come fatte a pubblico ufficiale,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) di possedere la cittadinanza italiana;

2) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi: ____;

3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ________________________;

in caso contrario indicare i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime ____;

4) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

5) di essere in possesso di laurea in ____

classe __________ conseguita presso ____
in data _________________. Nel caso di titolo conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione ____;

6) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di ____;

7) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva; in caso contrario indicarne i motivi: ____;

8) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato/a decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

9) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n.336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

10) di non aver riportato condanne penali;
in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale: ____
____
____;

11) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;

in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____
____
____;

12) di essere dipendente di ruolo dell'Amministrazione ______________________, nella posizione funzionale ____________________________ e di aver compiuto almeno cinque anni di servizio nella pubblica amministrazione in posizioni funzionali per l'accesso alle quali e' richiesto il possesso della laurea nei seguenti periodi:

dal ____________al_____________presso____

dal ____________al_____________presso____

dal ____________al_____________presso____

13) di voler sostenere il colloquio in lingua ________________ nel corso della prova orale (indicare la lingua straniera scelta tra inglese e tedesco);

14) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza da valutare in caso di parità di merito fra quelli previsti dall'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n.487 e dall'articolo 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997, n.127:

____
____;

15) di richiedere i seguenti ausili e tempi aggiuntivi necessari per sostenere le prove d'esame ai sensi delle leggi n.104/1992 e n.68/1999: ____
____;
in tal caso il candidato dovrà allegare una certificazione medica rilasciata dalla competente Azienda sanitaria che specifichi gli elementi essenziali relativi alla propria condizione;

16) che l'indirizzo completo presso cui ricevere tutte le comunicazioni relative al presente concorso è il seguente:
cognome _________________________________ nome ____
via/piazza ____ n. _____________
comune ____ CAP ________________
provincia _________________________________;

17) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

18) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura concorsuale per motivate esigenze di pubblico interesse, senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'Amministrazione.

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni relative ai dati comunicati.
Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.
Il/la sottoscritto/a **allega alla presente:**
a) fotocopia di un documento d'identità
b) curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data _____________________________

Firma ___________________________________

13_17_1_DDC_LAV FOR 2012_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 17 aprile 2013, n. 2012/LAVFOR/2013

Adozione delle Direttive tecniche che recepiscono il contenuto del Decreto Interministeriale siglato il 4 marzo 2013 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della salute e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, ai sensi dell'articolo 161, comma 2 bis del DLgs. n. 81/2008, individua i criteri di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare. Accreditamento degli Enti formativi autorizzati a realizzare i corsi obbligatori previsti per i preposti ed i lavoratori dei cantieri stradali in presenza di traffico veicolare.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge Regionale 16 novembre 1982, n. 76 "Ordinamento regionale in materia di formazione professionale";

VISTO il Regolamento approvato con D.P. Reg. n. 07/Pres. dd. 12 gennaio 2005 rubricato "Legge regionale n. 76/1982, recante Ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Interministeriale adottato di concerto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della salute e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 4 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 67 del 20 marzo 2013, che individua, ai sensi dell'articolo 161, comma 2bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), i criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare;

TENUTO CONTO che nell'ambito del citato Decreto Interministeriale:

- all'articolo 3 si prevede che i datori di lavoro del gestore delle infrastrutture e delle imprese esecutrici affidatarie assicurano che ciascun lavoratore riceva una informazione, formazione e addestramento specifici relativamente alle procedure di cui all'articolo 2 del medesimo Decreto;
- l'Allegato II detta lo schema dei corsi di formazione per preposti e lavoratori, addetti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione della segnaletica stradale alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare;
- l'articolo 3 del citato Allegato II individua i soggetti formatori ed il relativo sistema di accreditamento;
- tra i soggetti formatori sono inclusi gli enti formativi con esperienza documentata, almeno triennale al momento dell'entrata in vigore del Decreto medesimo, nella formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro già accreditati ai sensi dei modelli regionali e provinciali di accreditamento generale;

RAVVISATA la necessità di dare attuazione al citato Decreto Interministeriale recependone il contenuto per favorire la formazione in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ivi prevista;

RITENUTO di recepire nelle Direttive tecniche allegate come parte integrante al presente decreto i requisiti di accreditamento di cui al citato Decreto Interministeriale e di ivi declinare le modalità di dimostrazione e di accertamento di tali requisiti, nonché le correlate procedure di accreditamento, sia ai fini del primo accreditamento che del suo mantenimento;

RITENUTO di approvare le suddette Direttive tecniche ed i relativi allegati;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 656 dd. 11 aprile 2013;

DECRETA

1. Sono adottate, per le motivazioni esposte in premessa, le "Direttive tecniche per l'accreditamento

dei soggetti formatori che per l'accreditamento dei soggetti formatori che gestiscono i corsi di formazione rivolti ai preposti ed ai lavoratori addetti alle attivita' di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare di cui al decreto interministeriale del ministero del lavoro e delle politiche sociali, del ministero della salute e del ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 4 marzo 2013, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della repubblica italiana n. 67 del 20 marzo 2013.", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 aprile 2013

CORTELLINO

Allegato

Direttive tecniche per l'accreditamento dei soggetti formatori che gestiscono i corsi di formazione rivolti ai preposti ed ai lavoratori addetti alle attività di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare di cui al Decreto Interministeriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 4 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 67 del 20 marzo 2013

Indice
Art. 1 oggetto e finalità
Art. 2 definizioni
Art. 3 destinatari dell'accreditamento
Art. 4 durata dell'accreditamento
Art. 5 requisiti di accreditamento
Art. 6 dimostrazione e accertamento dei requisiti di accreditamento
Art. 7 domanda e procedura di accreditamento
Art. 8 rinnovo dell'accreditamento
Art. 9 aggiornamento e mantenimento dell'accreditamento
Art. 10 sospensione, decadenza e revoca dell'accreditamento
Art. 11 disposizioni finali
Art. 12 entrata in vigore

Allegato n. 1 Modello di asseverazione per la dimostrazione dei requisiti logistici

Art. 1 oggetto e finalità

1. Le presenti Direttive tecniche, ai sensi della deliberazione n. 656 dell' 11 aprile 2013, danno attuazione e recepiscono i contenuti del Decreto Interministeriale adottato di concerto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della salute e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 4 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 67 del 20 marzo 2013. Il Decreto Interministeriale individua, ai sensi dell'articolo 161, comma 2bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), i criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare. Le presenti Direttive tecniche dettano, altresì, i criteri di accreditamento dei soggetti formatori che nella regione Friuli Venezia Giulia - di seguito denominata Regione - gestiscono ed erogano i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti ai preposti ed ai lavoratori addetti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini delle presenti Direttive tecniche:

a) per Direzione competente si intende la Direzione centrale competente in materia di formazione professionale;
b) per Servizio competente si intende il Servizio competente in materia di accreditamento degli enti di formazione professionale;
c) per Servizio della formazione professionale si intende il Servizio competente in materia di formazione professionale;
d) per Decreto Interministeriale si intende il Decreto Interministeriale adottato di concerto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della salute e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 4 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 67 del 20 marzo 2013;
e) per regolamento generale di accreditamento si intende il regolamento nel tempo vigente in tema di accreditamento degli enti di formazione professionale che realizzano attività formativa finanziata con contributi pubblici gestiti dalla Regione;
f) per timestamping del protocollo informatico si intende il riferimento temporale di ricezione del documento pervenuto all'Amministrazione regionale, rilevabile dalle segnature del protocollo informatico della Direzione competente.

Art. 3 destinatari dell'accreditamento

1. Allo scopo di gestire ed erogare i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti ai preposti ed ai lavoratori addetti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare, sono tenuti all'accreditamento disciplinato dalle presenti Direttive tecniche i soggetti formatori con esperienza professionale documentata, almeno triennale, alla data del 19 aprile 2013 (trenta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto Interministeriale sulla G.U. n. 67/2013) nell'ambito della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 4 durata dell'accreditamento

1. Fermo restando l'obbligo per l'ente di mantenere i requisiti prescritti dall'articolo 5, l'accreditamento concesso ai sensi delle presenti Direttive tecniche ha una durata triennale che decorre dalla data del provvedimento che concede l'accreditamento stesso. L'accreditamento concesso ai sensi delle presenti Direttive tecniche ha in ogni caso una durata coincidente con l'accreditamento che i medesimi enti hanno ottenuto ai sensi del regolamento generale di accreditamento nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), settore edilizia, per lo svolgimento di attività formative teorico-pratiche, qualora esso abbia durata inferiore ai tre anni, o scada o venga meno a qualsiasi titolo prima dello scadere del triennio relativo all'accreditamento ottenuto ai sensi delle presenti Direttive tecniche.

Art. 5 requisiti di accreditamento

1. Ai fini dell'accreditamento disciplinato dalle presenti Direttive tecniche, i soggetti di cui all'articolo 3 devono dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:
a) essere accreditati ai sensi del regolamento generale di accreditamento nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), per svolgere attività teorico-pratica nel settore edilizia;
b) disporre di un'esperienza documentata di almeno trentasei mesi, anche non continuativi, maturata nell'ambito della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'esperienza richiesta deve essere stata maturata nell'arco dei cinque anni precedenti la presentazione delle domande di cui rispettivamente all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9. L'esperienza documentata maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro deve consistere in almeno 720 ore di attività formativa realizzata nel corso dei trentasei mesi di esperienza complessiva richiesta, con l'erogazione di almeno 120 ore per ciascun semestre del triennio considerato. Le ore relative ai corsi individuali o erogati in modalità e-learning sono computate al 5% (cinque per cento). Si considerano realizzate le attività formative che alla data della presentazione della domanda di cui all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9 risultino concluse con lo svolgimento delle verifiche finali previste dal Decreto Interministeriale;
c)

1. disporre per l'erogazione degli insegnamenti teorici previsti dal Decreto Interministeriale di docenti con esperienza documentata di almeno trentasei mesi, anche non continuativi, di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza nei cantieri stradali, maturata nei dieci anni precedenti la presentazione delle domande di cui rispettivamente all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9. I trentasei mesi di esperienza richiesta si ritengono posseduti anche nel caso essi derivino dalla somma di esperienze di insegnamento e di esperienze professionali maturate dal docente proposto, coerenti con gli insegnamenti da impartire nei corsi oggetto del Decreto Interministeriale;
2. disporre per l'erogazione degli insegnamenti pratici previsti dal Decreto Interministeriale di docenti con esperienza documentata di almeno trentasei mesi, anche non continuativi, di addestramento pratico nelle tecniche di installazione e rimozione dei sistemi segnaletici adottati per garantire la sicu-

rezza e la fluidità della circolazione stradale, maturata nei dieci anni precedenti la presentazione delle domande di cui rispettivamente all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 9;

d) disporre di un laboratorio esterno per la realizzazione delle prove pratiche e dei relativi addestramenti previsti nell'Allegato II del Decreto Interministeriale, ove possano essere ricreate le condizioni operative simili a quelle che si ritrovano sui luoghi di lavoro e che tengano conto della specifica tipologia del corso formativo. In coerenza con la tipologia di corsi formativi che l'ente intende svolgere, le aree esterne devono essere dotate di tutte le attrezzature e di tutti i dispositivi idonei a riprodurre, anche in scala, gli schemi presenti nelle Tavole parti integranti del Decreto Ministeriale 10 luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strade, da adottare per il segnalamento temporaneo";

e) disporre di una casella di posta elettronica certificata.

Art. 6 dimostrazione e accertamento dei requisiti di accreditamento

1. Il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) è accertato sulla base delle risultanze presenti nel database regionale dedicato all'accreditamento che gli enti formativi hanno ottenuto ai sensi del regolamento generale di accreditamento.

2. Il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) è accertato dal Servizio competente sulla base delle risultanze in atti, ovvero, nel caso l'ente abbia maturato la prevista esperienza erogando attività formativa privata non registrata nel database regionale dedicato alla formazione professionale, anche mediante la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal suo legale rappresentante attestante l'esperienza medesima.

3. Il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), è dimostrato mediante la presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'ente interessato attestante il fatto che l'ente medesimo, ai fini dell'accreditamento e del suo mantenimento, si impegna ad avvalersi esclusivamente di docenti con esperienza documentata di almeno trentasei mesi, anche non continuativi, di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in coerenza con le prescrizioni del citato articolo 5, comma 1, lettera c).

4. Il possesso del requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), è dimostrato mediante la presentazione di un'apposita asseverazione resa da un esperto che attesti di aver riscontrato, previa verifica della documentazione prodotta dall'ente interessato ed ispezione in sede, la rispondenza dei requisiti posseduti dall'ente medesimo alle previsioni delle presenti Direttive tecniche, in particolare circa la disponibilità di un laboratorio esterno idoneo per la realizzazione delle prove pratiche e dei relativi addestramenti previsti nell'Allegato II del Decreto Interministeriale, ove possono essere ricreate le condizioni operative simili a quelle che si ritrovano sui luoghi di lavoro in relazione alle specifiche tipologie di corsi per cui l'ente chiede l'accreditamento. L'asseverazione va presentata utilizzando esclusivamente l'apposito Modello di cui all'allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive tecniche e deve essere corredata di una planimetria delle aree oggetto di accreditamento (files in formato .pdf). La planimetria di tali aree certificata con timbro e firma di un tecnico abilitato deve indicare per ogni laboratorio:

a) l'identificativo coincidente con quello dichiarato nella domanda;

b) il tipo di utilizzo (laboratorio esterno);

c) la superficie.

5. L'asseverazione di cui al comma 4 contiene anche le seguenti dichiarazioni rese dell'esperto ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000:

a) di non essere dipendente dell'ente interessato, di non avere in essere col soggetto formatore rapporti di collaborazione - escluso quello correlato all'asseverazione stessa - e di non avere rapporti di coniugio o parentela né di affinità con il suo legale rappresentate, con i componenti del suo Organo esecutivo, con i soggetti dotati di idonei poteri di firma, con il suo direttore o con il responsabile amministrativo dell'ente;

b) di essere in possesso di laurea in architettura o in ingegneria, abilitazione all'esercizio libero professionale e iscrizione al competente albo provinciale;

c) di possedere un'esperienza almeno triennale in attività di progettazione o di collaudo di edifici pubblici o di edifici destinati a luoghi di lavoro obbligati al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene e accessibilità.

6. La presentazione dell'asseverazione di cui al comma 4 esclude la necessità per la Regione di procedere alla verifica in loco delle strutture oggetto di accreditamento cui l'asseverazione si riferisce. E' in ogni caso salva la facoltà del Servizio competente di effettuare in qualunque momento ispezioni in loco per la verifica della sussistenza dei requisiti medesimi, secondo quanto specificato all'articolo 9.

Art. 7 domanda e procedura di accreditamento

1. La domanda di accreditamento, in regola con le norme in materia di imposta bollo, va presentata alla Direzione competente esclusivamente sull'apposito Formulario tramite il servizio on line disponibile

all'indirizzo internet www.regione.fvg.it, nella pagina dedicata alla formazione professionale.
2. Per accedere al servizio on line gli organismi devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito, secondo le procedure indicate al medesimo indirizzo internet di cui al comma 1. La registrazione a sistema deve essere effettuata tramite un dispositivo che certifichi l'identità del richiedente e un indirizzo e-mail personale valido, utilizzando una smart card standard CNS (Carta Regionale dei Servizi o Carta Nazionale di Servizi) o una business key.
3. I termini istruttori del procedimento decorrono dalla data di presentazione del Formulario di cui al comma 1, quale risulta dal timestamping del protocollo informatico della Direzione competente, che viene richiamato automaticamente dal servizio di cui al comma 1 al momento dell'invio della domanda di accreditamento. La presentazione della domanda avviene con le modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale).
4. Sono causa di inammissibilità della domanda:
a) il mancato utilizzo del Formulario appositamente predisposto dalla Direzione competente;
b) la mancata completa compilazione in ogni sua parte del Formulario di cui alla lettera a);
c) il mancato accesso al servizio di cui al comma 1 tramite l'uso di smart card standard CNS da parte del rappresentante legale dell'ente o da parte di persona dotata di idonei poteri di firma per la formazione professionale.
5. La procedura di accreditamento si conclude nel termine di 90 giorni a decorrere dal giorno della presentazione della domanda. Sono fatti salvi gli effetti dovuti ad eventuali sospensioni di cui al comma 7.
6. La procedura di cui al comma 5 si sviluppa attraverso la verifica di ammissibilità della domanda e la verifica sulla documentazione e sulle dichiarazioni presentate dall'organismo a dimostrazione del possesso dei requisiti prescritti.
7. In tutte le fasi di verifica, è facoltà del Servizio competente chiedere i chiarimenti, le integrazioni o le specificazioni eventualmente necessarie all'istruttoria. L'eventuale richiesta di chiarimenti o di ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva da parte del Servizio competente, deve essere effettuata in un'unica soluzione. Il procedimento in tale caso è sospeso sino all'acquisizione da parte del Servizio medesimo dei chiarimenti o delle integrazioni o sostituzioni documentali richieste e comunque per un periodo di trenta giorni - non prorogabili - decorrenti dal giorno successivo a quello dall'intervenuta comunicazione della richiesta istruttoria. Trascorso inutilmente il termine concesso per l'adempimento, il procedimento si conclude d'ufficio negativamente. Le richieste istruttorie e le risposte a cura dell'ente intervengono con l'utilizzo del Formulario di cui al comma 1.
8. In occasione delle verifiche in loco devono essere disponibili i documenti utilizzati dall'ente a supporto della domanda di accreditamento di cui al comma 1.
9. L'accertamento in fase istruttoria del possesso di tutti i requisiti previsti comporta l'accoglimento della domanda e l'accreditamento dell'organismo ai sensi delle presenti Direttive tecniche.
10. Nel caso l'istruttoria sulla domanda di cui al comma 1 dia esito negativo, la domanda è rigettata.
11. Ai fini delle verifiche trovano applicazione le previsioni dei commi 8, 9 e 10 dell'articolo 15 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione del 12 gennaio 2005, n. 07/Pres. (Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche).
12. I soggetti accreditati ai sensi delle presenti Direttive tecniche sono inseriti in un apposito elenco disponibile nel sito della Regione www.regione.fvg.it, nella pagina dedicata alla formazione professionale.
13. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche alla domanda di rinnovo dell'accreditamento di cui all'articolo 8 e alla domanda di aggiornamento di cui all'articolo 9.
14. Il Servizio competente procede alle verifiche previste dal presente articolo direttamente o avvalendosi di soggetti esterni specializzati, indipendenti e comunque terzi rispetto ai soggetti accreditati.

Art. 8 rinnovo dell'accreditamento

1. Durante i 90 giorni antecedenti la scadenza dell'accreditamento di cui all'articolo 7, o dell'accreditamento rinnovato ai sensi del presente articolo, l'ente può presentare una domanda di rinnovo dell'accreditamento già ottenuto, in regola con le norme in materia di imposta di bollo, dimostrando il mantenimento dei requisiti previsti dalle presenti Direttive tecniche. A tale scopo l'ente utilizza esclusivamente l'apposito Formulario tramite il servizio on line dedicato, disponibile all'indirizzo internet della Regione www.regione.fvg.it., nella pagina dedicata alla formazione professionale. I termini istruttori relativi alla domanda di rinnovo, decorrono dalla data di presentazione del relativo Formulario, quale risulta dal timestamping del protocollo informatico della Direzione competente, che viene richiamato automaticamente dal citato servizio on line al momento dell'invio della domanda di rinnovo medesima. La presentazione della domanda avviene con le modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale).
2. Nell'ambito della domanda di rinnovo di cui al comma 1, l'ente può chiedere delle variazioni dell'accreditamento in precedenza ottenuto. In tale caso esso deve dimostrare di possedere i requisiti prescritti

delle presenti Direttive tecniche in coerenza con la domanda di rinnovo presentata.
3. Ove la domanda di rinnovo di cui al comma 1 sia presentata in termini, l'accreditamento già ottenuto si intende prorogato fino al completamento dell'istruttoria per il rinnovo dell'accreditamento stesso.
4. Il disposto del comma 3 non trova applicazione nel caso i soggetti formatori di cui all'articolo 3, comma 1:
a) non siano più accreditati nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente) ai sensi del regolamento generale di accreditamento;
b) non siano più accreditati ai sensi del regolamento generale di accreditamento nella macrotipologia C (Formazione continua e permanete, nel settore edilizia, per svolgere attività formativa teorico-pratica;
c) nei ventiquattro mesi precedenti la scadenza dell'accreditamento ottenuto a seguito della presentazione della domanda di cui all'articolo 7, o dell'accreditamento rinnovato ai sensi del presente articolo non abbiano svolto almeno 480 ore di attività formativa alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui almeno 120 ore per ciascun semestre del biennio considerato. Le ore relative ai corsi individuali o erogati in modalità e-learning sono computate al 5% (cinque per cento). Si considerano realizzate le attività formative che alla data della presentazione della domanda di cui al comma 1 risultino concluse con lo svolgimento delle verifiche finali previste dal Decreto Interministeriale.
5. Nel caso l'istruttoria sulla domanda di rinnovo di cui al comma 1 dia esito negativo, la domanda è rigettata ed il Servizio competente accerta l'intervenuta decadenza dell'organismo dall'accreditamento già ottenuto. Tale decadenza opera dalla data del provvedimento del suo accertamento.

Art. 9 aggiornamento e mantenimento dell'accreditamento

1. Fermo restando quanto disposto all'articolo 4, il soggetto accreditato ai sensi delle presenti Direttive tecniche deve mantenere tutti i requisiti ivi prescritti, dando al Servizio competente tempestiva comunicazione delle modifiche che influiscono sul mantenimento dei requisiti medesimi.
2. Le modifiche di cui al comma 1 sono oggetto di una domanda di aggiornamento, in regola con le norme in materia di imposta di bollo, che l'ente presenta alla Direzione competente esclusivamente sull'apposito Formulario tramite il servizio on line dedicato, disponibile all'indirizzo internet della Regione www.regione.fvg.it, nella pagina dedicata alla formazione professionale.
3. I termini istruttori relativi alla domanda di cui al comma 2, decorrono dalla data di presentazione del Formulario di cui al medesimo comma 2, quale risulta dal timestamping del protocollo informatico della Direzione competente, che viene richiamato automaticamente dal citato servizio on line al momento dell'invio della domanda di accreditamento. La presentazione della domanda avviene con le modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale).
4. Alla domanda di cui al comma 2 si applicano, in quanto compatibili, le stesse procedure di cui all'articolo 7. Terminate le verifiche il Servizio competente determina le nuove caratteristiche dell'accreditamento dell'ente in rapporto alla nuova situazione intervenuta.
5. E' facoltà del Servizio competente verificare in qualsiasi momento la sussistenza dei requisiti di accreditamento e la loro coerenza con le prescrizioni delle presenti Direttive tecniche. Le verifiche possono intervenire anche mediante ispezioni presso le sedi dell'ente; è facoltà del Servizio medesimo chiedere chiarimenti ed integrazioni dei documenti presentati dall'ente ai fini dell'accreditamento. A tale fine annualmente il Servizio competente sottopone a verifica il 5% (cinque per cento) degli enti accreditati ai sensi del presente regolamento, anche per il tramite degli Organi di vigilanza delle Aziende sanitarie regionali competenti per territorio.
6. In occasione delle verifiche in loco devono essere disponibili i documenti utilizzati dall'ente a supporto della domanda di accreditamento di cui all'articolo 7, di rinnovo di cui all'articolo 8 e di aggiornamento di cui al comma 1.
7. Il Servizio competente procede alle verifiche direttamente o avvalendosi di soggetti esterni specializzati, indipendenti e comunque terzi rispetto ai soggetti accreditati ai sensi delle presenti Direttive tecniche, nonché degli Organi di vigilanza si cui al comma 5.
8. Le verifiche ed ispezioni di cui al comma 5 rilevano anche al fine del mantenimento dell'accreditamento ed al fine della sospensione, della revoca o dell'accertamento dell'intervenuta decadenza dall'accreditamento di cui all'articolo 10.

Art. 10 sospensione, decadenza e revoca dell'accreditamento

1. L'accreditamento concesso in base alle presenti Direttive tecniche ai soggetti di cui all'articolo 3, è sospeso nel caso di sospensione dell'accreditamento complessivamente ottenuto dai soggetti medesimi ai sensi del regolamento generale di accreditamento, nel caso di sospensione dell'accreditamento ottenuto dagli stessi nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente) ai sensi del citato regolamento generale, o nel caso di sospensione dell'accreditamento ottenuto dagli stessi ai sensi del medesimo regolamento generale nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), settore

edilizia, per lo svolgimento di attività formativa teorico-pratica.
2. La sospensione di cui al comma 1 opera nei confronti dell'ente sino a quando viene meno la sospensione allo stesso comminata ai sensi del regolamento generale di accreditamento.
3. Gli enti accreditati ai sensi delle presenti Direttive tecniche decadono dall'accreditamento ottenuto nei seguenti casi:
a) nel caso sia stata accertata la loro intervenuta decadenza dall'accreditamento complessivamente ottenuto ai sensi del regolamento generale di accreditamento;
b) nel caso sia stata accertata la loro intervenuta decadenza dall'accreditamento ottenuto nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente) ai sensi del regolamento generale di accreditamento;
c) nel caso sia stata accertata la loro intervenuta decadenza dall'accreditamento ottenuto ai sensi del regolamento generale di accreditamento nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), settore edilizia, per lo svolgimento di attività formativa teorico-pratica.
4. L'accreditamento concesso in base alle presenti Direttive tecniche è revocato ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento regionale della formazione professionale), articolo 20, nei seguenti casi:
a) revoca dell'accreditamento complessivamente ottenuto dall'ente ai sensi del regolamento generale di accreditamento;
b) revoca dell'accreditamento ottenuto dall'ente nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente) ai sensi del regolamento generale di accreditamento;
c) revoca dell'accreditamento ottenuto dall'ente ai sensi del regolamento generale di accreditamento nella macrotipologia C (Formazione continua e permanente), settore edilizia, per lo svolgimento di attività formativa teorico-pratica;
d) perdita di uno o alcuni dei requisiti di accreditamento indicati all'articolo 5;
e) utilizzo per più di tre volte nel triennio di accreditamento di docenti privi dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c).
5. Nel caso di revoca dell'accreditamento ai sensi del comma 4, lettera e), l'ente può presentare una nuova domanda di accreditamento ai sensi delle presenti Direttive tecniche solo dopo che sia trascorso un anno dalla data del provvedimento che dispone la revoca medesima.

Art. 11 disposizioni finali

1. Le comunicazioni effettuate ai sensi e per gli effetti delle presenti Direttive tecniche possono intervenire anche via posta elettronica certificata all'indirizzo dell'ente interessato.
2. Per quanto non espressamente previsto nelle presenti Direttive tecniche, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni del regolamento generale di accreditamento.
3. In occasione di comunicazioni alla Direzione competente per mezzo di canali telematici, il rappresentante legale dell'ente ed i soggetti dotati di idonei poteri di firma devono utilizzare smart card standard CNS (Carta Regionale dei Servizi o Carta Nazionale di Servizi) o una business key ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).
4. I rinvii alle disposizioni normative richiamate nelle presenti Direttive tecniche si intendono effettuati al testo nel tempo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro adozione.

Art. 12 entrata in vigore

1. Le presenti Direttive tecniche acquistano efficacia il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del decreto direttoriale che le adotta.

13_17_1_DDC_LAV FOR 2012_2_ALL1

ALLEGATO 1- MODELLO DI ASSEVERAZIONE PER LA DIMOSTRAZIONE DEI REQUISITI LOGISTICI

ASSEVERAZIONE PER L'ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI CHE EROGANO PERCORSI DI FORMAZIONE O AGGIORNAMENTO RIVOLTI A PREPOSTI ED AI LAVORATORI ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE, CONTROLLO E APPOSIZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE DESTINATA ALLE ATTIVITA' LAVORATIVE CHE SI SVOLGONO IN PRESENZA DI TRAFFICO VEICOLARE

Il/la sottoscritto/a dott. Arch./Ing. NOME E COGNOME ESPERTO, nato/a a LUOGO DI NASCITA (PROVINCIA) il DATA DI NASCITA - GG/MM/AAAA, codice fiscale CODICE FISCALE e partita IVA PARTITA IVA, regolarmente iscritto/a
(selezionare con una X la voce pertinente)
☐ all'Ordine degli Architetti
☐ all'Ordine degli Ingegneri
della Provincia di PROVINCIA, al numero NUMERO ISCRIZIONE dal DATA DI ISCRIZIONE - GG/MM/AAAA consapevole che, in caso di dichiarazione mendace, sarà punito/a ai sensi del codice penale secondo quanto prescritto dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000:

in riferimento alle direttive tecniche per l'accreditamento dei soggetti formatori che gestiscono i corsi di formazione rivolti ai preposti ed ai lavoratori addetti alle attività di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare di cui al Decreto Interministeriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e del Ministero delle infrastrutture e del trasporti del 04/03/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 67 del 20 marzo 2013, e in riferimento al regolamento generale di accreditamento,
il/la sottoscritto/a, su incarico del soggetto formatore DENOMINAZIONE SOGGETTO FORMATORE, con sede legale in VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA)

DICHIARA

a) di non essere dipendente dell'ente interessato, di non avere in essere col soggetto formatore rapporti di collaborazione – escluso quello correlato all'asseverazione stessa - e di non avere rapporti di coniugio o parentela né di affinità con il suo legale rappresentate, con i componenti del suo Organo esecutivo, con i soggetti dotati di idonei poteri di firma, con il suo direttore o con il responsabile amministrativo dell'ente;
b) di essere in possesso di laurea in architettura o in ingegneria, abilitazione all'esercizio libero professionale e iscrizione al competente albo provinciale;
c) di possedere un'esperienza almeno triennale in attività di progettazione o di collaudo di edifici pubblici o di edifici destinati a luoghi di lavoro obbligati al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene e accessibilità.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di aver effettuato in data GG/MM/AAAA una verifica in loco nella sede oggetto di accreditamento del soggetto formatore denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA)

(***ATTENZIONE****: per sedi diverse, produrre asseverazioni distinte, una per ogni sede)*

ASSEVERA

che la documentazione analizzata ed i locali della sede NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA) da accreditare, **risultano rispondenti:**

- **ai requisiti richiesti dalle Direttive Tecniche** approvate col decreto n. ________del ______, di recepimento del Decreto Interministeriale del 04 Marzo 2013
- **ai requisiti richiesti dal Regolamento** generale di accreditamento

VALUTAZIONE DOCUMENTALE
A) DOCUMENTI GENERALI

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:
(selezionare con una X la voce pertinente)
☐ presso la sede oggetto della presente asseverazione denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA);
☐ presso la sede legale del soggetto formatore NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA).

(***ATTENZIONE:*** *se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente asseverazione ed in parte presso la sede legale del soggetto formatore, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile)*

1. **Disponibilità struttura a titolo esclusivo:**

Contratto di compravendita / locazione / comodato / usufrutto:
è presente il contratto di:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ compravendita
☐ locazione
☐ comodato
☐ usufrutto

stipulato in data GG/MM/AAAA, con scadenza in data GG/MM/AAAA *(esclusivamente per locazioni e comodato e se è stabilita una scadenza per l'usufrutto)*, regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate di CITTA' in data GG/MM/AAAA, al numero ESTREMI DI REGISTRAZIONE.

2. **Disponibilità struttura a titolo non esclusivo:**

Contratto di compravendita / locazione / comodato / convenzione d'uso: è presente il contratto di:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ compravendita
☐ locazione
☐ comodato
☐ convenzione d'uso

stipulato in data GG/MM/AAAA, con scadenza in data GG/MM/AAAA (*con esclusione della compravendita*), regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate di CITTA' in data GG/MM/AAAA, al numero ESTREMI DI REGISTRAZIONE, con ore/anno di disponibilità dei locali

3. Descrizione del laboratorio per attività pratica :

Specificare per ogni laboratorio la/le attrezzatura/e di lavoro cui è dedicato:

(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)

e' presente un laboratorio esterno asfaltato di mq INDICARE MQ opportunamente delimitato da un recinto di altezza minima di m. 2,00, dotato di un accesso con chiusura meccanica o elettronica (cancello) correttamente funzionante.

Le dimensioni del laboratorio sono tali da consentire la riproduzione, anche su scale ridotte, degli schemi (strade, cartellonistica ecc) di cui alle tavole di seguito indicate, in coerenza con la tipologia di interventi formativi che l'ente dichiara di voler realizzare. In particolare, avuto a riferimento le tavole parti integranti del D.M. 10 Luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strade, da adottare per il segnalamento temporaneo", il laboratorio è idoneo a riprodurre il/i seguente/i schema/i:

(selezionare con una X la/le voce/i pertinente/i)

☐ da tavola 1 a tavola 59 (per strade di tipo A, B e D (autostrade, extraurbane principali e urbane di scorrimento);

☐ da tavola 60 a tavola 71 (per strade di tipo C ed F extraurbane (extraurbane secondarie e urbane di scorrimento);

☐ da tavola 72 a tavola 87 (per strade di tipo E ed F urbane (extraurbane secondarie e urbane di scorrimento);

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ il laboratorio esterno fa parte di un complesso edilizio che ospita i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un locale adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici;

☐ il laboratorio esterno non fa parte di un complesso edilizio, pertanto i bagni – uno per sesso – gli spogliatoi, un ufficio e un ambiente adibito alla protezione del personale docente e non dagli eventi atmosferici sono stati realizzati con ausilio di container da

cantiere;
(se è selezionata questa voce non compilare i punti 4,6,7, 8, 9, 10, 13, 15, 20, 21) della presente Asseverazione)

☐ il laboratorio fa parte di una sede didattica già accreditata INDICARE NOME DELLA SEDE, IDENTIFICATIVO ED INDIRIZZO .
(se è selezionata questa voce non compilare i punti 4, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 della presente Asseverazione)

L'area è priva di impianti di ogni genere o di strutture che possono interferire con l'attività formativa pratica e l'addestramento.
(***ATTENZIONE:*** *verificare coerenza con i punti 24 e 25)*

4. **Certificato di agibilità**: è presente:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ il certificato di agibilità della struttura con destinazione d'uso appropriata conforme all'art. 5 c.1 lett. e punto/i 1 e/o 3 della L.R n. 19 del 11/11/2009 rilasciato in data GG/MM/AAAA da DENOMINAZIONE ENTE CHE HA RILASCIATO IL CERTIFICATO;

☐ (*nel caso l'edificio risalga a data anteriore all'entrata in vigore dell'obbligo del certificato di agibilità*) una perizia tecnica giurata sullo stato dell'immobile di data GG/MM/AAAA firmata dal tecnico abilitato QUALIFICA PROFESSIONALE, NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE e nulla osta tecnico sanitario di data GG/MM/AAAA rilasciato da DENOMINAZIONE ENTE CHE HA RILASCIATO IL NULLA OSTA per la rispondenza dei locali ad uso direzionale didattico e/o ricreativo. Si certifica inoltre che ad oggi non sono intervenute successive modifiche che richiederebbero il rilascio del certificato di agibilità;

☐ *(nel caso l'ente dichiari di non disporre ancora del certificato di agibilità alla data della presentazione della domanda)* la copia della domanda di data GG/MM/AAAA, comprensiva di tutti gli allegati, presentata all'Amministrazione comunale di COMUNE competente a rilasciare il certificato medesimo, con l'attestazione comunale di data GG/MM/AAAA dell'avvenuta presentazione della domanda di agibilità.

5. **Planimetria certificata del/i laboratorio/i**: è/sono presente/i la/le planimetria/e delle aree oggetto di accreditamento comprensiva/e del numero identificativo dei singoli laboratori coincidente con quello che l'ente dichiara di voler indicare nel Formulario disponibile nel servizio on line del sito della Regione relativo allo specifico accreditamento, il tipo di utilizzo (*laboratorio esterno)*. La/le planimetria/e corrisponde/corrispondono a quanto rilevato in sede di sopralluogo ed è/sono certificata/e in ogni sua/loro parte dal/i seguente/i professionista/i: TITOLO/QUALIFICA PROFESSIONALE, NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE.

6. **Dichiarazione massimo numero persone presenti contemporaneamente nella sede**:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ è presente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto formatore in qualità di datore di lavoro o di datore di lavoro delegato, che riporta il massimo affollamento previsto pari a NUMERO persone e appare coerente con quanto rilevato in sede di verifica in loco, ritenendo consoni e appropriati il numero e le dimensioni delle uscite di sicurezza; inoltre è stato riscontrato che il massimo affollamento previsto rispetta tutte le prescrizioni imposte dalla documentazione di prevenzione incendi;

☐ *(in caso di ambienti condivisi con altri soggetti anche non accreditati)* è presente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto formatore in qualità di datore di lavoro o di datore di lavoro delegato, che riporta il massimo affollamento previsto pari a NUMERO persone.

Il massimo affollamento previsto è stato calcolato sommando all'affollamento massimo previsto per gli ambienti oggetto della presente asseverazione, l'ulteriore affollamento massimo previsto di NUMERO persone, per gli altri ambienti a titolarità anche di soggetti diversi dal soggetto formatore accreditando, presenti presso la medesima sede.

Il massimo affollamento appare coerente con quanto rilevato in sede di verifica in loco, ritenendo consoni e appropriati il numero e le dimensioni delle uscite di sicurezza, inoltre è stato riscontrato che il massimo affollamento previsto rispetta tutte le prescrizioni imposte dalla documentazione di prevenzione incendi.

B) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:
(selezionare con una X la voce pertinente)
☐ presso la sede oggetto della presente domanda denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA);
☐ presso la sede legale del soggetto formatore denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA).

(***ATTENZIONE:*** *se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile)*

7. **Nomina con accettazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi**:
   (selezionare con una X la voce pertinente)

   ☐ è presente la nomina, aggiornata al D.Lgs 81/2008 e smi, con accettazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi: NOME E COGNOME, TITOLO DI STUDIO, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE;

   ☐ posto che la nomina è antecedente al 15 maggio 2008, è presente altresì l'attestazione dell'avvenuta comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro e dell'A.S.S. di competenza del DATA DEL DOCUMENTO.

   Si specifica, inoltre, che da opportune verifiche è risultato che la persona individuata possiede le capacità e i requisiti professionali così come richiesti dall'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e smi.

8. **Nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, del Medico Competente e degli addetti alla gestione emergenze**: sono presenti le nomine con accettazione aggiornate al D.Lgs 81/2008 e smi:
   a) degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi nelle persone di NINDICARE PER CIASCUN ADDETTO: NOME, COGNOME, TITOLO DI STUDIO, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE.

      Si specifica inoltre che da opportune verifiche è risultato che la/le persona/persone individuata/e possiede/possiedono le capacità e i requisiti professionali cosi come richiesti dall'art. 32 del D.Lgs 81/2008 e smi;
   b) del Medico Competente nella persona del dott. NOME E COGNOME, iscritto all'ordine dei medici di INDICARE PROVINCIA, specializzato in INDICARE SPECIALIZZAZIONE, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE.

      Si specifica inoltre che da opportune verifiche è risultato che il medico competente nominato:
      - possiede i titoli e i requisiti professionali di cui all'art. 38 del D.Lgs 81/2008 e smi;
      - partecipa al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e smi;
      - è iscritto al n. INDICARE NUMERO dell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
   c) degli addetti alla lotta antincendio, all'evacuazione e al primo soccorso nelle persone di INDICARE PER OGNI ADDETTO: NOME E COGNOME, TITOLO DI STUDIO, INCARICO ASSEGNATO, DATA DI SCADENZA DELL'INCARICO E DATA DEL/I DOCUMENTO/I DI NOMINA E ACCETTAZIONE.

9. **Attestati delle competenze del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, Medico Competente ed addetti alla gestione emergenze**: per ciascuna risorsa

sono presenti ed in corso di validità tutti gli attestati delle competenze *(tener conto degli specifici corsi di abilitazione in base al livello del rischio incendio secondo il DM 10/03/98 e al Gruppo dell'azienda secondo il DM 388/03, l'aggiornamento dei corsi per gli addetti al primo soccorso, la formazione del RSPP e i relativi aggiornamenti in base al D.Lgs. 195/03, la qualifica professionale, i titoli e i requisiti previsti del Medico Competente, ecc.)* ELENCARE PER CIASCUNA RISORSA I DOCUMENTI, LE DATE DI PRIMA EMISSIONE DEGLI STESSI E LE DATE DEI SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI PREVISTI DALLE NORME.

(**ATTENZIONE**: verificare la coerenza tra le nomine di cui al punto 9 e gli attestati di cui al punto 10)

10. **Registro degli infortuni**: è presente il registro degli infortuni, vidimato dall'Azienda per i Servizi Sanitari di PROVINCIA in data GG/MM/AAAA ed è correttamente compilato.

11. **Documento di Valutazione dei Rischi**:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ è presente opportunamente rilegato il documento di valutazione dei rischi dedicato alla sede oggetto di accreditamento emesso in data GG/MM/AAAA, la cui ultima revisione è di data GG/MM/AAAA (*tener conto degli obblighi di cui all'art. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08 e smi con i relativi aggiornamenti e valutazioni specifiche previste*). Il DVR contiene anche la valutazione dei rischi specifici connessi al piano di appoggio del laboratorio e all'uso delle attrezzature all'interno del laboratorio. Il DVR è conforme alle disposizioni vigenti in materia. Per gli adempimenti di cui al D.M. 10 marzo 1998 i fruitori sono stati conteggiati alla stregua del personale dipendente.

☐ **Aggiuntivamente:** l'ente si avvale in fatto di organico e di misure di sicurezza:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ dell'organizzazione del soggetto ospitante;

☐ di un'organizzazione esterna già presente nella sede con compiti nell'ambito della sicurezza .

E' presente l'accordo o copia dell'accordo stipulato dall'ente con:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ il soggetto ospitante

☐ con l'organizzazione esterna con compiti nell'ambito della sicurezza

E' presente il documento di valutazione dei rischi:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ del soggetto ospitante

☐ dell'organizzazione esterna con compiti nell'ambito della sicurezza

emesso in data GG/MM/AAAA, la cui ultima revisione è di data GG/MM/AAAA (*tener conto degli obblighi di cui all'art. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08 e smi con i relativi aggiornamenti e valutazioni specifiche previste*). Esso è conforme alle disposizioni vigenti in materia. Per gli adempimenti di cui al D.M. 10 marzo 1998 i fruitori sono stati conteggiati alla stregua del personale dipendente.

Nell'accordo risultano evidenti i rapporti tra le due parti e l'ente dichiara di aver valutato ed approvato la struttura fornita e le procedure seguite:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ dal soggetto ospitante

☐ dall'organizzazione esterna con compiti nell'ambito della sicurezza

dandone descrizione e garanzia e dichiara, altresì, di essere consapevole che l'ente stesso resta comunque responsabile della sicurezza dei suoi utenti e dipendenti.

12. **Piano delle emergenze**: è presente il piano delle emergenze dedicato alla sede aggetto di accreditamento con allegata una planimetria indicante le vie di esodo, i punti di raccolta, la segnaletica di sicurezza, l'ubicazione, il tipo ed il numero delle attrezzature e degli impianti di estinzione, i numeri telefonici utili e la reperibilità dei responsabili. Nel piano delle emergenze risulta evidente l'organizzazione per la gestione dei disabili anche casuali con particolare attenzione alle situazioni di esodo. Esso è conforme alle disposizioni vigenti in materia. Per gli adempimenti di cui al D.M. 10 marzo 1998 i fruitori sono stati conteggiati alla stregua del personale dipendente.

    Durante la verifica in loco è stato accertato che sono attuate tutte le misure previste nel piano delle emergenze.

13. **Regolare effettuazione dei controlli, verifiche e manutenzioni periodiche sugli impianti e attrezzature antincendio**:

    (selezionare con una X la voce pertinente)

☐ è stato accertato (*ad es. tramite registro dei controlli periodici antincendio istituito secondo l'art. 5 co. 2 del DPR 37/98, oppure tramite esami documentali e presso i presidi interessati*) che l'ente effettua i controlli, le verifiche e le manutenzioni periodiche sugli impianti e le attrezzature antincendio. I controlli sono periodicamente eseguiti dalla ditta, DENOMINAZIONE DITTA.L'ultima verifica è di data GG/MM/AAAA.

☐ presso il soggetto ospitante è stato accertato (*ad es. tramite registro dei controlli periodici antincendio istituito secondo l'art. 5 co. 2 del DPR 37/98, oppure tramite esami documentali e presso i presidi interessati*) che vengono effettuati i controlli, le verifiche e le manutenzioni periodiche sugli impianti e le attrezzature antincendio. I controlli sono periodicamente eseguiti dalla ditta, DENOMINAZIONE DITTA. L'ultima verifica è di data GG/MM/AAAA.

Durante la verifica in loco è stata verificata l'efficienza e la funzionalità degli impianti e delle attrezzature antincendio, trovandoli sufficientemente idonei e adatti alla sede oggetto di accreditamento.

14. **Valutazione del rumore**: è presente,

☐ la valutazione del rischio rumore nelle sedi oggetto di accreditamento (livello di esposizione dei lavoratori/allievi) e dell'eventuale inquinamento acustico verso l'esterno. SPIEGARE I RISULTATI DELLE INDAGINI IN MODO SINTETICO

☐ la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale in qualità di datore di lavoro o attestante che il livello di esposizione quotidiana personale è minore o uguale a 80 dB(A).

15. **Documentazione prevenzione incendi o dichiarazione sostitutiva di atto notorio del datore di lavoro in cui si dichiara di svolgere attività che non rientrano nel DPR n. 151/2011 (EX D.M. 16 febbraio 1982)** :

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ è presente il Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal comando dei Vigili del Fuoco di PROVINCIA in data GG/MM/AAAA e valido fino al GG/MM/AAAA per le attività n. NUMERO ATTIVITA' IN BASE ALLE PREVISIONI DELL'ALLEGATO I DEL DPR N. 151/2011;

☐ è presente la SCIA :

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ categoria A

☐ categoria B

☐ categoria C

presentata in data GG/MM/AAAAal comando dei Vigili del Fuoco di PROVINCIA per le attività n. NUMERO ATTIVITA' IN BASE ALLE PREVISIONI DELL'ALLEGATO 1 DEL DPR N. 151/2011;

☐ è presente l'attestazione di rinnovo periodico presentata in data GG/MM/AAAA per le attività n. NUMERO ATTIVITA' IN BASE ALLE PREVISIONI DELL'ALLEGATO 1 DEL DPR N. 151/2011 e valida sino al GG/MM/AAAA;

☐ è stato verificato che presso la sede oggetto di accreditamento non si svolgono attività soggette al controllo da parte dei VVFF in quanto non rientranti nelle attività di cui al DPR n. 151/2011 (ex D.M. 16 febbraio 1982) .

*(**ATTENZIONE**: prendere in considerazione anche le attività soggette alla prevenzione incendi che influiscono sulla sicurezza della sede ad es. all'interno del condominio o del fabbricato o nel contesto dove è inserita la sede stessa).*

16. **Segnaletica di emergenza:** dalla verifica in loco è risultato che rispetto alla segnaletica di emergenza sono rispettate tutte le disposizioni vigenti in base al D. Lgs 09/04/2008 n. 81 e smi e al Regolamento regionale in tema di accreditamento degli enti formativi.

C) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI IMPIANTI ELETTRICI

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ presso la sede oggetto della presente domanda denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA);

☐ presso la sede legale del soggetto formatore denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA).

*(**ATTENZIONE:** se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare*

puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile)

17. **Dichiarazione di Conformità degli impianti elettrici rilasciata dalla ditta installatrice**:

    (selezionare con una X la voce pertinente)

    ☐ è presente la Dichiarazione di Conformità degli impianti elettrici rilasciata dalla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA, in data GG/MM/AAAA per gli impianti DESCRIVERE IMPIANTI (*ad es. forza motrice, luce, illuminazione di emergenza, ecc.*) ed è dotata di tutti gli allegati obbligatori.

    (***ATTENZIONE**: appurare se gli impianti elettrici siano coperti da una o più dichiarazioni di conformità. In quest'ultimo caso vanno riportati i dati di tutte le dichiarazioni di conformità anche relativamente alle ditte che le hanno rilasciate e vanno descritti i singoli impianti*

    ☐ sono presenti le Dichiarazioni di Rispondenza secondo quanto previsto dall'art. 7 co. 6 del DM 37/08 degli impianti elettrici rilasciate dal/i professionista/i PER OGNI PROFESSIONISTA: QUALIFICA PROFESSIONALE NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE in data GG/MM/AAAA per l'impianto/gli impianti DESCRIVERE IMPIANTO/I (*ad es. forza motrice, luce, illuminazione di emergenza, ecc.*).

18. **Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto a terra**: è presente la Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto a terra effettuata:

    (selezionare con una X la voce pertinente)

    ☐ tramite l'inoltro della Dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA, in data GG/MM/AAAA secondo quanto previsto dal DPR 462/01;

    ☐ tramite presentazione del Modello B "rosa" dell'ISPESL.

    Si è appurato, inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche della messa a terra, effettuate tramite:

    (selezionare con una X la voce pertinente)

    ☐ l'Organismo Notificato DENOMINAZIONE

    ☐ l'ASS competente di zona

    sono aggiornate alla data del GG/MM/AAAA, sono regolari e sono disponibili nella sede indicata in questa stessa Sezione C) della presente asseverazione ed hanno scadenza in data GG/MM/AAAA (*indicare cadenza biennale o quinquennale*).

19. **Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche o relazione tecnica firmata da un tecnico abilitato da cui risulti che le strutture sono "autoprotette"**:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ è presente la Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ rilasciata dalla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA, in data GG/MM/AAAA, secondo quanto previsto dal DPR 462/01;

☐ presentata con Modello A "azzurro" dell'ISPESL.

Si è appurato, inoltre, nel corso della verifica in loco, che le verifiche periodiche dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuate tramite:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ Organismi Notificati DENOMINAZIONE

☐ l'A.S.S competente di zona

sono aggiornate alla data del GG/MM/AAAA, sono regolari e sono disponibili in sede;

☐ è presente una relazione tecnica firmata dal professionista QUALIFICA PROFESSIONALE NOME E COGNOME, ALBO/ORDINE DI PROVINCIA, NUMERO DI ISCRIZIONE, in data GG/MM/AAAA da cui risulta che le strutture sono "autoprotette".

D) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO ASCENSORI E MONTACARICHI

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ presso la sede oggetto della presente domanda denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA);

☐ presso la sede legale del soggetto formatore denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA).

*(**ATTENZIONE:** se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile)*

20. Libretto di impianto di ascensore e montacarichi con le manutenzioni e verifiche aggiornate e dichiarazione di conformità:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ si è appurato, nel corso della verifica in loco, che sono presenti il libretto di impianto delle manutenzioni, che sono regolari. Le verifiche periodiche biennali, effettuate tramite:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ Organismi Notificati DENOMINAZIONE
☐ l'A.S.S competente di zona

sono aggiornate alla data del GG/MM/AAAA, sono regolari e sono disponibili nella sede oggetto della presente Asseverazione;

☐ non sono presenti ascensori e/o montacarichi.

E) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO I SERVIZI IGIENICI

21. **Adeguatezza dei servizi igienici secondo i parametri definiti dal regolamento:** i servizi igienici sono adeguati ai parametri definiti nel regolamento. In particolare si segnala che ogni piano è dotato di almeno un bagno per sesso - con indicazioni ben evidenti - ogni 50 allievi potenziali; i servizi igienici sono dotati di antibagno; è garantita l'accessibilità per i disabili in almeno uno dei bagni, completo di tutti gli accessori previsti; i bagni sono dotati di una finestra di almeno 0,5 mq apribile sull'esterno, o, in alternativa, di un estrattore meccanico adeguato e certificato.

(***ATTENZIONE***: *Per accessibilità, ai sensi del DM 236/89 e smi si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.)*

F) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ presso la sede oggetto della presente domanda denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA);
☐ presso la sede legale del soggetto formatore denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA).

(***ATTENZIONE:*** *se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile)*

22. **Documenti aventi ad oggetto gli impianti di riscaldamento**:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ [per potenza nominale < 35 kW] sono presenti: la dichiarazione di conformità della ditta installatrice DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA,

rilasciata in data GG/MM/AAAA, completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA; il libretto di impianto è aggiornato alla data del GG/MM/AAAA e le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari;

☐ [per potenza nominale da 35 kW a 116 kW] sono presenti: la dichiarazione di conformità della ditta installatrice DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA, rilasciata in data GG/MM/AAAA, completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA; il libretto di centrale è aggiornato con la nomina del terzo responsabile individuato nella ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA; le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari e aggiornate alla data del GG/MM/AAAA; la denuncia ISPESL (o libretto matricolare ISPESL) per generatori ad acqua calda ed i verbali delle eventuali verifiche periodiche, ove effettuate dal medesimo ISPESL;

☐ [per potenza nominale > 116 kW] sono presenti: la dichiarazione di conformità della ditta installatrice DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA, rilasciata in data GG/MM/AAAA, completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA; il libretto di centrale e' aggiornato con la nomina del terzo responsabile individuato nella ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA; le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari e aggiornate alla data del GG/MM/AAAA; la denuncia ISPESL (o libretto matricolare ISPESL) per generatori ad acqua calda e le eventuali verifiche periodiche ove effettuate dal medesimo ISPESL; la centrale termica è dotata della certificazione di prevenzione incendi di cui al punto 14 della presente asseverazione;

☐ gli impianti non rientrano nelle categorie summenzionate essendo presente un impianto del tipo a pompa di calore. Esiste la relativa dichiarazione di conformità della ditta installatrice DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA, rilasciata in data GG/MM/AAAA completa di tutti gli allegati obbligatori; la manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA; il libretto di impianto è aggiornato alla data del GG/MM/AAAA e le registrazioni delle manutenzioni risultano regolari.

23. Documenti aventi ad oggetto gli impianti climatizzazione:

(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ è presente la dichiarazione di conformità dell'impianto rilasciato dalla ditta installatrice DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA. La dichiarazione è stata rilasciata in data GG/MM/AAAAcompleta di tutti gli allegati obbligatori. La manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta DENOMINAZIONE DITTA - SEDE LEGALE - PARTITA IVA; le manutenzioni risultano regolarmente effettuate sino alla data del GG/MM/AAAA [*Si ricorda che per climatizzazione si intende la realizzazione ed il mantenimento simultaneo*

negli ambienti delle condizioni termiche, igrometriche, di qualità e movimento dell'aria comprese entro i limiti richiesti per il benessere delle persone (UNI 10339)];

☐ non è presente un impianto di climatizzazione.

G) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LE ATTREZZATURE

I documenti di seguito citati sono tutti disponibili:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ presso la sede oggetto della presente domanda denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA);

☐ presso la sede amministrativa principale dell'ente denominata NOME SEDE - VIA/VIALE/PIAZZA INDIRIZZO, NUMERO CIVICO - CAP, CITTA' (PROVINCIA).

*(**ATTENZIONE:** se i documenti sono conservati in parte presso la sede oggetto della presente asseverazione ed in parte presso la sede amministrativa principale dell'ente, indicare puntualmente per ciascun documento la sede presso cui lo stesso è disponibile)*

24. Attrezzature di lavoro presenti nel/i laboratorio/i: è stato verificato in loco che il/i laboratorio/i è/sono dotato/i di segnali luminosi, complementari, per cantieri mobili o su veicoli, di indicazione, di prescrizione e di pericolo, di coni, di delineatori flessibili e di segnaletica orizzontale temporanea. Tutte le attrezzature sono idonee a consentire la riproduzione, anche su scale ridotte, degli schemi (strade, cartellonistica ecc) di cui alle tavole di seguito indicate, in coerenza con la tipologia di interventi formativi che l'ente dichiara di voler realizzare. In particolare, avuto a riferimento le tavole parti integranti del D.M. 10 Luglio 2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strade, da adottare per il segnalamento temporaneo", le attrezzature presenti nel/i laboratorio/i sono idonee a riprodurre il/i seguente/i schema/i:
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ da tavola 1 a tavola 59 (per strade di tipo A, B e D (autostrade, extraurbane principali e urbane di scorrimento)

☐ da tavola 60 a tavola 71 (per strade di tipo C ed F extraurbane (extraurbane secondarie e urbane di scorrimento)

☐ da tavola 72 a tavola 87 (per strade di tipo E ed F urbane (extraurbane secondarie e urbane di scorrimento).

*(**ATTENZIONE :** verificare coerenza con i punti 3 e 25)*

25. Descrizione dei dispositivi di protezione individuali : è stato verificato che sono presenti e tenuti in perfetto stato e cura, in numero e taglia sufficienti al n. di partecipanti che l'ente riferisce di voler coinvolgere di volta in volta nei corsi di formazione, i seguenti dispositivi di protezione individuale :
(selezionare con una X la voce pertinente)

☐ Scarpe antinfortunistiche, caschi, guanti

Indumenti ad alta visibilità conformi a quanto previsto dal decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475, dal decreto ministeriale 9 giugno 1995, dal decreto legislativo 2 gennaio 1997 n.10 e dalla norma UNI EN 471 di classe:

☐ 3 per tutte le attività lavorative su strade di categoria A, B, C e D.
☐ 2 per tutte le attività lavorative su strade di categoria E ed F,

(***ATTENZIONE***: *verificare coerenza con i punti 3 e 24)*

26. **Conformità delle attrezzature didattiche**: tutte le attrezzature sono marcate CE (ove applicabile per tipo e data d'acquisto) o rispondono ai requisiti generali di sicurezza previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e non sono presenti palesi rischi o violazioni delle norme di sicurezza.

H) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO I RECAPITI RELATIVI ALLA SEDE

27. **La sede oggetto** di accreditamento è dotata di una linea telefonica NUMERO TELEFONO, di un numero di fax NUMERO FAX e di un indirizzo di posta elettronica INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA esclusivi, a titolarità dell'ente accreditando.

28. **La sede è adeguatamente visibile** e rintracciabile. In particolare, non risulta necessaria l'intermediazione a cura di un diverso soggetto per contattare l'ente e quest'ultimo è direttamente contattabile ai numeri telefonici, di fax e all'indirizzo di posta elettronica esclusivi per la sede oggetto di accreditamento.

LUOGO E DATA Firmato digitalmente dall'asseveratore

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

13_17_1_DDC_PROT CIV 170_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale della Protezione civile 20 febbraio 2013, n. 170/PC/2013

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 2 "Sostenibilità ambientale". Attività 2.1.c) "Prevenzione e gestione dei rischi". Rideterminazione impegno di spesa e disimpegno sul Fondo POR Fesr 2007-2013 delle somme relative all'operazione cod. 538 (Intervento di consolidamento di versante in frana e regimazione idraulica lungo il rio Malborghetto a monte dell'omonimo abitato e del rio Sabreida) ammessa a finanziamento con decreto n. 1086/PC/2009 di data 28 ottobre 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii. che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007-2013) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

VISTO l'art. 24 della legge regionale n. 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 ("Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale"), presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 ("Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato");

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 105/Pres del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);

VISTO il capo V "Disposizioni per le gestioni speciali" del citato DPReg n. 238/2008 e ss.mm.ii. che prevede anche la possibilità di ammettere a finanziamento progetti già finanziati e liquidati su strumenti regionali di settore;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64: "Organizzazione delle strutture ed interventi di com-

petenza regionale in materia di protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che in base all'art. 15, comma 2, lett. a) del citato Regolamento l'impegno delle risorse assegnate dal Fondo POR FESR 2007-2013 avviene attraverso il decreto del Direttore centrale competente che individua puntualmente, sulla base delle indicazioni preliminarmente fornite dall'Autorità di Gestione e previo assenso formale della medesima, le operazioni già ammesse a finanziamento attraverso le leggi regionali di cui all'art. 15, comma 1 del medesimo Regolamento;
VISTO l'art. 16, comma 1 del citato Regolamento, che prevede che la gestione finanziaria degli interventi di competenza della Protezione civile è attuata secondo le disposizioni della L.R. n. 64/1986, titolo III, art. 33 e ss. ("Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile") con utilizzo del Fondo regionale per la protezione civile al quale tramite il Fondo POR FESR 2007-2013 sono rimborsate le spese sostenute per la realizzazione delle iniziative, secondo le regole di ammissibilità del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e da ultimo modificato con deliberazione di Giunta regionale n. 319 del 01 marzo 2012, con il quale sono state assegnate all'attività 2.1.c di competenza della Protezione Civile della Regione risorse finanziarie per un ammontare pari ad euro 15 milioni;
VISTA la deliberazione n. 568 del 12 marzo 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato la scheda attività relativa all'attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi";
VISTA la deliberazione n. 1742 del 23 luglio 2009 con la quale si approvano la scheda attività 2.1.c), in sostituzione della precedente approvata con la citata deliberazione n. 568 del 12 marzo 2009, il primo elenco delle operazioni prioritarie a titolarità regionale con il relativo costo indicativo e la griglia dei punteggi da attribuirsi ai criteri di valutazione;
VISTO il decreto 28 ottobre 2009 n. 1086/PC/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria degli interventi da realizzare nell'ambito dell'attività 2.1.c) del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, come indicato nell'allegato 1 parte integrante del medesimo decreto;
RILEVATO che con il citato decreto sono state ammesse a finanziamento le operazioni dalla n. 1 alla n. 10 della citata graduatoria sopra indicata, comportanti una spesa complessiva ammissibile pari ad euro 14.769.798,35 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, si è preso atto delle relative schede progetto, nonché impegnato il medesimo importo sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013;
RICHIAMATI i decreti 05 novembre 2009 n. 1124/PC/2009, 1 ottobre 2010 n. 847/PC/2010, 7 novembre 2011 n. 1211/PC/2011 e 20 febbraio 2013 n. 169/PC/2013 con i quali è stato autorizzato il Soggetto pagatore, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del Regolamento approvato con decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008, a pagare l'importo complessivo di euro 14.745.816,79 al Fondo regionale per la protezione civile di cui all'art. 33 della legge regionale n. 64/86, quale rimborso delle spese effettivamente sostenute, indicate nei medesimi provvedimenti, per la realizzazione delle operazioni rientranti nell'ambito dell'Asse 2 - Attività 2.1.c) del POR FESR 2007-2013, a valere sull'impegno di spesa disposto sul Fondo POR FESR 2007-2013 con decreto del Direttore centrale della Protezione civile n. 1086/PC/2009 di data 28 ottobre 2009;
RILEVATO che due delle sopra indicate operazioni, aventi codice progetto 538 e codice progetto 539, si sono concluse essendo stato approvato il certificato di regolare esecuzione nonché liquidato lo stato finale dei lavori;
CONSIDERATO che per l'operazione avente codice progetto 539 denominata "Intervento ripristino e messa in sicurezza viabilità comunale per Studena Bassa e regimazione idraulica rio Pontebbana" non si è realizzata alcuna economia e che l'importo della spesa ammessa pari ad euro 1.510.066,21 corrisponde all'importo rimborsato con i decreti sopra riportati n. 1124/PC/2009 e n. 1211/PC/2011;
CONSIDERATO che per l'operazione avente codice progetto 538 denominata "Intervento di consolidamento di versante in frana e regimazione idraulica lungo il rio Malborghetto a monte dell'omonimo abitato e del rio Sabredia" si è realizzata un'economia di euro 3,30, derivante dalla differenza tra l'importo ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007-2013 pari ad euro 2.005.137,36 e l'importo rimborsato con i sopra citati decreti n. 1124/PC/2009, n. 847/PC/2010 e 169/PC/2013 pari ad euro 2.005.134,06;
RAVVISATA la necessità, in ottemperanza a quanto previsto dalla fase 7 della linea di intervento B) di cui alla Scheda di attività approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1742 di data 23.07.2009, di procedere alla rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 per l'operazione codice progetto 538;
PRESO ATTO dell'economia presente sull'operazione avente codice progetto 538 e pari all'importo di euro 3,30.-, derivante dalla differenza tra l'importo ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007-2013 ed impegnato per il progetto con decreto n. 1086/PC/2009 di data 28 ottobre 2009 e l'importo effettivamente rimborsato con decreti 05 novembre 2009 n. 1124/PC/2009, 1 ottobre 2010 n. 847/PC/2010 e 20 febbraio 2013 n. 169/PC/2013, suddiviso secondo le seguenti quote:

- quota UE: euro 0,81
- quota Stato: euro 1,73
- quota Regione: euro 0,76

RITENUTO di rinviare tali risorse, alla disponibilità dell'attività 2.1.c) per la parte di competenza della Protezione civile della Regione, secondo il relativo piano finanziario;
RITENUTO infine di procedere, con riferimento all'operazione avente codice progetto 538, a fronte della presenza della sopra richiamata economia di euro 3,30, alla rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 pari a euro 2.005.134,06, suddiviso secondo le seguenti quote:

- quota UE: euro 491.257,84
- quota Stato: euro 1.052.695,38
- quota Regione: euro 461.180,84

DECRETA

1. Di rideterminare in euro 2.005.134,06 suddiviso secondo le seguenti quote:

- quota UE: euro 491.257,84
- quota Stato: euro 1.052.695,38
- quota Regione: euro 461.180,84

l'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013, a fronte dell'economia sull'operazione codice progetto 538 per l'importo di euro 3,30.-, derivante dalla differenza tra l'importo ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007-2013 ed impegnato per il progetto con decreto 28 ottobre 2009, n. 1086/PC/2009 e l'importo effettivamente rimborsato con decreti 05 novembre 2009 n. 1124/PC/2009, 1 ottobre 2010 n. 847/PC/2010 e 20 febbraio 2013 n. 169/PC/2013.
2. Di procedere al disimpegno dal Fondo POR FESR, come istituito dall'art. 24 della legge regionale n. 7/2008, dell'importo di euro 3,30.-, derivante dalla differenza tra l'importo di euro 2.005.137,36.- impegnato per il progetto codice progetto 538 con decreto n. 1086/PC/2009 di data 28 ottobre 2009 e l'importo di euro 2.005.134,06.- rimborsato con decreti 05 novembre 2009 n. 1124/PC/2009, 1 ottobre 2010 n. 847/PC/2010 e 20 febbraio 2013 n. 169/PC/2013, suddiviso secondo le quote:

- quota UE: euro 0,81
- quota Stato: euro 1,73
- quota Regione: euro 0,76

3. Di disporre che l'importo di cui al punto 2 riaffluisca alla disponibilità dell'attività 2.1.c) per la parte di competenza della Protezione civile della Regione, secondo il relativo piano finanziario.
4. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Palmanova, 20 febbraio 2013

BERLASSO

13_17_1_DDC_RIS RUR 713_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 8 aprile 2013, n. 713

POR Fesr Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013, Asse 2, Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Bando per l'assegnazione di contributi per la valorizzazione del patrimonio naturale approvato con DGR n. 486 del 18.03.2011. 3° Scorrimento della graduatoria approvata con decreto 442 del 23 febbraio 2012, pubblicato sul BUR n. 10 del 7 marzo 2012.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e occupazione;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18.05.2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007-2013) per l'Obiettivo Competitività regionale e occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), modificato con decreto del Presidente della Regione n. 185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009) e da ultimo con decreto del Presidente della Regione n. 105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'attività 2.1.a - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 11 giugno 2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1906 del 6 agosto 2009 che ha apportato alcune modifiche alla scheda di attività in relazione anche alle modifiche ai criteri di selezione sopra richiamate;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 28 luglio 2010 che ha introdotto nuovi aggiornamenti alla scheda di attività in relazione alle modifiche al POR FESR 2007-2013 e ai criteri di selezione di cui alla citata procedura scritta n. 5 del CdS ed alla deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009, nonché ad alcuni adeguamenti nelle specifiche degli stessi criteri di valutazione;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al Programma Operativo di Gestione (POG), ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007-2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre

2008, n. 1087 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 1191 dd. 19.06.2009, modificato dai successivi decreti n. 549 dd. 8.03.2012, n. 1339 dd. 12.06.2012 e in ultimo dal decreto n. 130 dd. 28.01.2013, che ripartisce le risorse assegnate all'attività 2.1.a di € 5.042.500,00, al netto della quota attribuita agli enti pubblici, come di seguito indicato:

	TOTALE	Contributo FESR	Stato	Regione FVG
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	3.282.500,00	855.050,00	1.832.250,00	595.200,00
Servizio gestione forestale e produzione legnosa	1.760.000,00	431.200,00	924.000,00	404.800,00
TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice da ultimo approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 319 dd. 1 marzo 2012, che prevede l'assegnazione di € 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 486 dd. 18.03.2011 che approva il bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ed assegna allo stesso risorse POR FESR 2007-2013 per € 1.000.000,00;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 210 dd. 10.02.2012 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 486 dd. 18.03.2011 assegnando un totale di € 1.584.672,26 di cui quota UE € 504.213,91 e quota Stato € 1.080.458,35;
VISTO il proprio decreto n. 442 dd. 23.02.2012 con il quale, tra l'altro:
1. si approva la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito del bando sopra richiamato indicati nell'allegato A al decreto stesso,
2. si approva l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento nell'ambito del bando sopra richiamato indicati nell'allegato B con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
3. si ammette a finanziamento le domande utilmente collocate nella graduatoria dal n. 1 al n. 5 per un importo complessivo di € 1.546.451,55;
4. si impegna sul fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 1.546.451,55 di cui € 492.052,77 di quota UE ed € 1.054.398,78 di quota Stato;
5. si dispone di provvedere con successivo decreto, qualora si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive, ad ammettere a finanziamento ulteriori domande utilmente collocate nella graduatoria di cui all'allegato A del decreto n. 442/2012;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 807 dd. 11.05.2012 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 486 dd. 18.03.2011 assegnando un totale di € 1.994.672,26 di cui quota UE € 634.668,45 e quota Stato € 1.360.003,81;
VISTO il proprio decreto n. 1137 dd. 23.05.2012 con il quale, a seguito dell'implementazione sopraccitata, si è provveduto, tra l'altro, a:
1. ammettere a finanziamento le domande collocate dal n. 6 al n. 8 della graduatoria approvata con proprio decreto n. 442 del 23 febbraio 2012 (pubblicato sul B.U.R. n. 10 del 7 marzo 2012) per un importo complessivo pari a € 381.680,65 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, obiettivo Competitività regionale e occupazione ;
2. impegnare sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 381.680,65, di cui quota UE € 121.443,85 e quota Stato € 260.236,80;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1259 dd. 06.07.2012 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 486 dd. 18.03.2011 assegnando un totale di € 2.102.472,26 di cui quota UE € 668.968,45 e quota Stato € 1.433.503,81;
VISTO il proprio decreto n. 1649 dd. 16.07.2012 con il quale, a seguito dell'implementazione di cui sopra, si è provveduto, tra l'altro, a:
3. ammettere a finanziamento la domanda collocata al n. 9 della graduatoria approvata con proprio decreto n. 442 del 23 febbraio 2012 (pubblicato sul B.U.R. n. 10 del 7 marzo 2012) per un importo complessivo pari a € 164.802,98a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, obiettivo Competitività regionale e occupazione ;
4. impegnare sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 164.802,98, di cui quota UE € 52.437,31 e quota Stato € 112.365,67;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 478 dd. 21.03.2013 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con DGR n. 486 dd. 18.03.2011 assegnando un totale di € 2.186.604,26 di cui quota UE € 695.737,73 e quota Stato € 1.490.866,53;
CONSIDERATO che l'art. 10 del bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 486 dd. 18.03.2011

prevede che i contributi siano concessi in conto capitale fino ad una quota massima del 77% della spesa ammissibile dell'operazione e che la percentuale minima di cofinanziamento da parte del beneficiario sia pari al 23% della spesa ammissibile;
VISTA la disponibilità finanziaria relativa alla procedura di cui al suddetto bando pari a € 93.669,08 di cui quota UE € 29.803,80 e quota Stato € 63.865,28;
RITENUTO pertanto di ammettere a finanziamento la domanda utilmente collocata al n. 10 della graduatoria di cui all'allegato A del decreto n. 442/2012 per un importo complessivo di € 93.669,08 pari al 63,08% circa della spesa ammissibile di € 148.500,00;
VISTA la delibera della Giunta comunale di Lusevera n. 24 dd. 28/02/2013 che si impegna a coprire con fondi propri di bilancio la differenza tra il contributo concesso e la spesa ammissibile;
VISTO il D.P.Reg. n. 277/Pres. dd. 27.08.2004, "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e ss.mm.ii.;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 dd. 21/09/2010 e ss.mm.ii. che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con particolare riguardo al POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo Competitività regionale e occupazione;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento, sulla base della disponibilità finanziaria, la domanda utilmente collocata al n. 10 della graduatoria approvata con proprio decreto n. 442 del 23 febbraio 2012 (pubblicato sul B.U.R. n. 10 del 7 marzo 2012) e di seguito riportata, per un importo complessivo pari a € 93.669,08, pari al 63,08% circa della spesa ammissibile di € 148.500,00, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, obiettivo Competitività regionale e occupazione:
2.

Richiedente	Titolo del progetto	Spesa ammissibile	Contributo finanziabile max (77%)	Contributo finanziato		
				Totale	Quota UE	Quota Stato
Comune di Lusevera	Realizzazione area di sosta sul torrente Tacia e manutenzione del ponte sul torrente Mea - CUP J56E11000490002	148.500,00	114.345,00	93.669,08	29.803,80	63.865,28

3. di impegnare contestualmente sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 93.669,08, suddiviso secondo le seguenti quote:

- UE € 29.803,08
- Stato € 63.865,28

4. di dare mandato al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità dell'attuazione del progetto ammesso a finanziamento nel rispetto degli obblighi e secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma e dal Manuale dei controlli di primo livello, di cui alle premesse;
5. di provvedere con apposito provvedimento, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie a seguito di economie sulla procedura di attivazione relativa al bando di cui alla DGR n. 486 del 18/03/2011 o a seguito di eventuali successive implementazioni della dotazione finanziaria del bando, ad integrare il finanziamento concesso fino al massimo del 77% della spesa ammissibile dell'operazione;
6. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 aprile 2013

BULFONE

13_17_1_DDS_CACCIA RIS ITT 738_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 11 aprile 2013, n. 738/80

Decreto approvazione graduatoria e prenotazione fondi per la Misura di intervento 3.5 "Progetti Pilota" per l'attuazione degli

interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il proprio decreto n. 2396 dd. 1 ottobre 2012, pubblicato nel BUR n. 42 dd. 11 ottobre 2012, con cui è stato approvato il bando per la misura 3.5 "Progetti Pilota" ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le domande di contributo presentate, con riferimento alla Misura 3.5 "Progetti Pilota", entro il termine stabilito dal predetto decreto;
VISTO il verbale dd. 5 aprile 2013 del Nucleo di Valutazione, costituito con D.P.Reg. 087/Pres dd. 2 aprile 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2015 con successivo D.P.Reg. 0264/Pres. dd. 29 settembre 2009 e modificato nella sua composizione con D.P.Reg. n. 0286/Pres. dd. 21 dicembre 2010, con cui è stata approvata la graduatoria per la succitata Misura;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria per la misura 3.5 "Progetti Pilota" così come definitivamente formulata dal Nucleo di Valutazione;
CONSIDERATO che ai sensi del citato decreto n. 2396 dd. 1 ottobre 2012, al finanziamento delle domande ammesse si provvederà con le risorse finanziarie rese disponibili sull'Asse III del FEP relativamente all'annualità 2010 del bilancio regionale per € 250.000,00, eventualmente con risorse finanziarie a valere sull'Asse III del FEP per l'annualità 2011 del bilancio regionale, ulteriori quote di finanziamento regionale ed eventuali rimanenze a valere sull'annualità 2010;
RITENUTO altresì di autorizzare la spesa per le domande relative alla Misura 3.5 "Progetti Pilota" di cui alla graduatoria sopra menzionata, per un importo complessivo pari ad € 165.935,00;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la l.r. n. 21 del 8 agosto 2007, concernente "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2368 dd. 28 dicembre 2012, concernente "L.R. 21/2007, art. 28 - Approvazione del Programma Operativo di Gestione 2013" e successive variazioni;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2013)";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

DECRETA

Per quanto in premessa :

Art. 1

E' approvata la graduatoria relativa alla Misura 3.5 "Progetti pilota", come contenuta nell'Allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale per un importo complessivo pari ad € 165.935,00.

Art. 2

E' autorizzata la spesa a favore delle ditte comprese nella graduatoria di cui all'art. 1 per l'importo complessivo di € 165.935,00 (centosessantacinquemilanovecentotrenta-cinque/00).

Art. 3

Detto importo complessivo € 165.935,00 (centosessantacinquemilanovecentotren-tacinque/00) è posto a carico del capitolo 6838, in conto competenza derivata 2012 nell'ambito dell'U.B. 1.1.2.1005 dello stato di previsione della spesa bilancio pluriennale per gli anni 2013 - 2015 e del bilancio per l'anno 2013.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 11 aprile 2013

BORTOTTO

13_17_1_DDS_CACCIA RIS ITT 738_2_ALL1

PROPOSTA GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE - ALLEGATO 1

DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA CONTRIBUTO COMUNITARIO	QUOTA CONTRIBUTO STATALE	QUOTA CONTRIBUTO REGIONALE	TOTALE DEL CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO DI MERITO
1	221/OPI/12	CONSORZIO PESCATORI PROFESSIONISTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	02390030308	Mare Adriatico	Nuovi attrezzi da pesca per riduzione dei costi di gestione e miglioramento della selettività nella pesca a strascico	€ 93.935,00	€ 46.967,50	€ 37.574,00	€ 9.393,50	€ 93.935,00	10
2	220/OPI/12	ALMAR - ACQUACOLTURA LAGUNARE MARINETTA SOC. COOP. AGR. A R.L.	01913480305	Marano Lagunare (UD)	CRTL+CAPA AUTOMATED - Sistema di correzione automatico e istantaneo della rotta	€ 120.000,00	€ 36.000,00	€ 28.800,00	€ 7.200,00	€ 72.000,00	6
					TOTALE	**€ 213.935,00**	**€ 82.967,50**	**€ 66.374,00**	**€ 16.593,50**	**€ 165.935,00**	

DOMANDE NON AMMESSE - MISURA 3.5

N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO	MOTIVAZIONI
222/OPI/12	CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLA PESCA DEI MOLLUSCHI BIVALVI	90017620312	Mare Adriatico	Azioni a sostegno della gestione sostenibile della risorsa *Chamelea gallina* in Regione Friuli Venezia Giulia con interventi di riattivazione e ripopolamento nel Compartimento marittimo di Monfalcone	Rinuncia al contributo

Udine, 11 aprile 2013

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

13_17_1_DDS_PROG GEST 1623_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2013, n. 1623/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 19 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore della popolazione detenuta a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60DE - Ottobre 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3947/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 19 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati - del PPO 2012;

VISTI i decreti n. 4456/LAVFOR.FP del 23 agosto 2012, n. 4882/LAVFOR.FP del 14 settembre 2012 e n. 6615/LAVFOR.FP del 23 novembre 2012 con i quali si è provveduto alla correzione di errori materiali rilevati nel testo dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60DE "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 17 agosto 2012 ed entro il 4 ottobre 2012;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.000.000,00, così suddivisa:

- euro 1.280.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore della popolazione detenuta,
- euro 720.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, soggetti in esecuzione penale esterna ed ex detenuti, ed altri soggetti svantaggiati inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari e/o Socio Educativi;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto n. 7150/LAVFOR.FP del 21 dicembre 2012 con il quale sono state approvate 27 operazioni presentate entro il 4 ottobre 2012 ma ammesse a finanziamento 26 operazioni a causa esaurimento delle risorse finanziarie disponibili (spesa prevista euro 1.277.115,00 rispetto ad euro 1.280.000,00 assegnati all'Avviso);

PRECISATO che pertanto risulta una disponibilità finanziaria residua di euro 2.885,00 che non consente di finanziare interamente l'operazione successiva in graduatoria;

EVIDENZIATO che, con delibera della Giunta regionale n. 317 del 6 marzo 2013, si è provveduto ad un finanziamento aggiuntivo di euro 573.415,00 alla disponibilità iniziale del Programma specifico n. 19 del PPO, pari ad euro 2.000.000,00 al fine di garantire il finanziamento anche delle operazioni approvate ma non ammesse al finanziamento per l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTA la nuova graduatoria delle operazioni presentate entro il 4 ottobre 2012, come indicato nell'allegato 1 parte integrante;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 1 operazione a favore della popolazione detenuta per un costo complessivo di euro 67.200,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 67.200,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 4 ottobre 2012 a favore della popolazione detenuta, ad integrazione del decreto n. 7150/LAVFOR.FP/2012, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 1 operazione a favore della popolazione detenuta per un costo complessivo di euro 67.200,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 67.200,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1623_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1623/0
di data 28/03/2013

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE DISTINTE PER CASA CIRCONDARIALE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Casa Circondariale di Trieste

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI CATERING	FP1245398005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	67.200,00	67.200,00	65,5
			Totale con finanziamento		67.200,00	67.200,00	
			Totale		67.200,00	67.200,00	
			Totale con finanziamento		67.200,00	67.200,00	
			Totale		67.200,00	67.200,00	

13_17_1_DDS_PROG GEST 1624_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2013, n. 1624/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 19 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore delle persone svantaggiate a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60SV - Ottobre 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3947/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 19 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati - del PPO 2012;
VISTI i decreti n. 4456/LAVFOR.FP del 23 agosto 2012, n. 4882/LAVFOR.FP del 14 settembre 2012 e n. 6615/LAVFOR.FP del 23 novembre 2012 con i quali si è provveduto alla correzione di errori materiali rilevati nel testo dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60SV "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 17 agosto 2012 ed entro il 4 ottobre 2012;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.000.000,00, così suddivisa:
- euro 1.280.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore della popolazione detenuta,
- euro 720.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, soggetti in esecuzione penale esterna ed ex detenuti, ed altri soggetti svantaggiati inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari e/o Socio Educativi;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTO il decreto n. 7158/LAVFOR.FP del 21 dicembre 2012 con il quale sono state approvate 31 operazioni presentate entro il 4 ottobre 2012 ma ammesse a finanziamento 17 operazioni a causa esaurimento delle risorse finanziarie disponibili (spesa prevista euro 1.229.100,00 rispetto ad euro 720.000,00 assegnati all'Avviso);
PRECISATO che pertanto risulta una disponibilità finanziaria residua di euro 36.750,00 che non consente di finanziare le operazioni successive in graduatoria;
EVIDENZIATO che, con delibera della Giunta regionale n. 317 del 6 marzo 2013, si è provveduto ad un finanziamento aggiuntivo di euro 573.415,00 alla disponibilità iniziale del Programma specifico n. 19 del PPO, pari ad euro 2.000.000,00 al fine di garantire il finanziamento anche delle operazioni approvate ma non ammesse al finanziamento per l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTA la nuova graduatoria delle operazioni presentate entro il 4 ottobre 2012, come indicato nell'allegato 1 parte integrante;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni a favore delle persone svantaggiate per un costo complessivo di euro 545.850,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 545.850,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 4 ottobre 2012 a favore delle persone svantaggiate, ad integrazione del decreto n. 7158/LAVFOR.FP/2012, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni a favore delle persone svantaggiate per un costo complessivo di euro 545.850.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 545.850,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1624_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1624
di data 28/03/2013

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60FP2012

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60 - Divari di conoscenza in condizioni di svant. Occ. FPGO Svantaggio

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI MANUTENZIONE AREE VERDI	FP1245402004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	42.000,00	42.000,00	70
2	TECNICHE DI SARTORIA	FP1245402002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	29.850,00	29.850,00	70
3	GESTIONE DELLA SEGRETERIA E DEL BACK OFFICE	FP1245352001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	27.000,00	27.000,00	69,5
4	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1245375006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	46.500,00	46.500,00	68,5
5	COMPETENZE BASE PER L'ATTIVITA' DI SEGRETERIA	FP1245398011	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	60.000,00	60.000,00	68,5
6	TECNICHE DI RESTAURO E MANUTENZIONE DI IMMOBILI	FP1245399001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2012	40.500,00	40.500,00	68,5
7	PROGETTAZIONE E GESTIONE AMBIENTALE DEL VERDE	FP1245418006	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	45.000,00	45.000,00	68,5
8	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1245375005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	30.000,00	30.000,00	67,5
9	TECNICHE E STRUMENTI PER LA MANUTENZIONE DEL VERDE E ORTOVIVAISMO	FP1245375007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	46.500,00	46.500,00	67,5
10	TECNICHE AVANZATE DI PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI - EDIZIONE 1	FP1245353001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	18.000,00	18.000,00	67,5

11	TECNICHE AVANZATE DI PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI - EDIZIONE 2	FP1245353002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	18.000,00	18.000,00	67,5
12	TECNICHE DI PROGETTAZIONE TRIDIMENSIONALE	FP1245418005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	37.500,00	37.500,00	67,5
13	LABORATORIO DI CUCINA ETNICA E TERRITORIALE	FP1245398012	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	60.000,00	60.000,00	67,5
14	TECNICHE DI APICOLTURA NELL'AGRICOLTURA SOCIALE	FP1245398013	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	45.000,00	45.000,00	66,5
			Totale con finanziamento		545.850,00	545.850,00	
			Totale		545.850,00	545.850,00	
			Totale con finanziamento		545.850,00	545.850,00	
			Totale		545.850,00	545.850,00	

13_17_1_DDS_PROG GEST 1626_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2013, n. 1626/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 21. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 58 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - Mesi di ottobre e dicembre 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3208/LAVFOR.FP del 27 giugno 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 18 luglio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate, a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 21 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012 e successive modifiche;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 58 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 19 luglio 2012 e fino al 31 dicembre 2012, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 500.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto n. 7159/LAVFOR.FP del 21 dicembre 2012 con il quale sono state approvate 4 operazioni presentate nel mese di ottobre 2012, ma ammesse a finanziamento solo 3 a causa esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, per complessivi euro 43.626,00, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 6.704,72;

VISTO il decreto n. 257/LAVFOR.FP del 28 gennaio 2013 con il quale è stata approvata ma non finanziata per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili l'operazione presentata nel mese di dicembre 2012;

EVIDENZIATO che, con delibera della Giunta regionale n. 317 del 6 marzo 2013, si è provveduto ad un finanziamento aggiuntivo di euro 16.507,28 alla disponibilità iniziale del Programma specifico n. 21 del PPO, pari ad euro 500.000,00 al fine di garantire il finanziamento anche delle operazioni approvate ma non ammesse al finanziamento per l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTA la nuova graduatoria delle operazioni presentate nei mesi di ottobre e dicembre 2012, come indicato nell'allegato 1 parte integrante;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per un costo complessivo di euro 23.212,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 23.212,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, a seguito della valutazione delle operazioni presentate nei mesi di ottobre e dicembre 2012, ad integrazione dei decreti n.7159/LAVFOR.FP/2012 e n. 257/LAVFOR.FP/2013, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 23.212,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 23.212,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1626_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1626
di data 28/03/2013

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS58E

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 58 - Mis. di acc. e di occupab., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNICHE DI GESTIONE DELLA STAMPA DIGITALE E SERIGRAFICA - C. R.	FP1251254004	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2012	14.542,00	14.542,00	50
2	INFORMATICA AVANZATA - AFFIANCAMENTO DIDATTICO	FP1258711001	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	2012	8.670,00	8.670,00	50
			Totale con finanziamento		23.212,00	23.212,00	
			Totale		23.212,00	23.212,00	
			Totale con finanziamento		23.212,00	23.212,00	
			Totale		23.212,00	23.212,00	

13_17_1_DDS_PROG GEST 1691_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 aprile 2013, n. 1691/LAVFOR.FP/2013

LR 76/82. Approvazione delle Direttive per la predisposizione del Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi - Annualità 2013 a cura dell'Associazione temporanea Effe.Pi. e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014" approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011;
PRESO ATTO che il citato Avviso:
1) concerne l'individuazione di un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale dell'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni, nonché delle attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi;
2) prevede la predisposizione annuale, da parte del soggetto individuato, di un Programma Operativo formulato sulla base di apposite Direttive regionali e articolato in un Piano annuale di formazione e in un Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi.
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR.FP di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico di cui al citato Avviso, all' Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive per la predisposizione da parte dell' Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi del Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi - annualità 2013;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli enti regionali;
RAVVISATA inoltre la necessità, per quanto sopra esposto, di procedere alla prenotazione fondi a carico del capitolo di spesa 5857/competenza 2014 per Euro 100.000,00;
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 e successive modifiche;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate al testo allegato le Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi- annualità 2013.
2. In relazione al Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi - annualità 2013 è prenotata al capitolo di spesa 5857/competenza 2014 la somma di Euro 100.000,00.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1691_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

DIRETTIVE PER LA PREDISPOSIZONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2013/14 PIANO ANNUALE DI SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DELLA QUALITA' DEI PROCESSI FORMATIVI – ANNUALITA' 2013

INDICE

Premessa
1. Finalità
2. Il Piano annuale - modalità di predisposizione
3. Il Piano annuale - Termini di presentazione
4. Il Piano annuale - Modalità di validazione
5. Il Piano annuale - Modalità di gestione delle ipotesi progettuali
6. Il Piano annuale - Risorse finanziarie
7. Il Piano annuale – Modalità di rendicontazione del contributo regionale
8. Il Piano annuale - Controllo e monitoraggio
ALLEGATO 1 – WBS riepilogativa
ALLEGATO 2: Elenco candidature già presentate al momento della presentazione del Piano

Premessa

1. Il presente documento:
- è rivolto all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/11 - con decreto del Direttore centrale n. 233/LAVFOR.FP del 26/01/12 come soggetto responsabile sia dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2012/13, 2013/14, 2014/2015, sia delle attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi di competenza;
- è previsto dal paragrafo 8, punto 3, lettera c, capoverso 2) del citato Avviso;
- tiene conto della volontà dell'Amministrazione regionale espressa nel citato Avviso, in conformità anche a quanto previsto dalla Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, di favorire e promuovere l'integrazione delle risorse finanziarie messe a disposizione della stessa attraverso il ricorso, da parte del soggetto attuatore, ad ulteriori finanziamenti, nazionali e comunitari, in un'ottica di complementarietà e massimizzazione delle risorse stesse.

1. Finalità

1. Il presente documento provvede a fornire indicazioni in merito:

- alle modalità di predisposizione ed inoltro del Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni;
- alle modalità di gestione connesse alla quota di finanziamento regionale delle attività sopra citate.

2. Il Piano annuale - modalità di predisposizione

1. Il Piano annuale si configura come un documento attraverso il quale il soggetto gestore sottopone all'esame della Direzione centrale competente la proposta di linee di intervento operative finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Il Piano annuale pertanto specifica, dettaglia ed attualizza quanto riportato nel formulario in sede di presentazione della candidatura da parte dell' ATS EFFE.PI. a seguito dell'Avviso citato in Premessa ed è composto dalle seguenti sezioni :

- **Riepilogo delle attività promosse nell'annualità precedente.** In questa Sezione vengono riportate tutte le informazioni relative alle candidature

sviluppate nell'annualità precedente (2012) ed oggetto di finanziamento del Piano dell'innovazione 2012, indipendentemente dalla loro approvazione o meno da parte delle autorità competenti. Nella tabella riassuntiva vanno riportate pertanto tutte le informazioni essenziali relative alle candidature presentate (attività, denominazione, programma/avviso di riferimento, esiti della valutazione da parte delle Autorità competenti, partner coinvolti, stato di attuazione, finanziamenti concessi).

- **Analisi dei fabbisogni** relativi allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi. L'analisi è supportata da uno schema Work Breakdown Structure (di seguito WBS) all'interno del quale le attività già evidenziate e descritte in sede di presentazione della candidatura sono ristrutturate in base alla seguente articolazione: fasi (ad. es. coordinamento generale, predisposizione ed attuazione dei progetti – che pertanto sono evidenziati e denominati sia pur provvisoriamente - e monitoraggio e disseminazione), attività, output, partner, tempi, fattori produttivi, canali di finanziamento individuati (Allegato 1).
- **Sintesi** delle i ipotesi progettuali. Tale sezione raccoglie le schede di sintesi delle singole ipotesi progettuali, già evidenziate nello schema WBS, per le quali si prevede la partecipazione dell'ATS EFFE.PI ad iniziative e ai programmi nazionali e comunitari. Le schede riportano, qualora non evidenziato nel documento di analisi, una breve descrizione del progetto, i possibili beneficiari finali e le responsabilità progettuali ed operative definite all'interno dell'ATS EFFE.PI. All'interno di questa sezione vanno evidenziate nella tabella di cui all'Allegato 2, anche proposte progettuali per le quali è stata già avanzata, nel corso del 2013, la candidatura ad uno o più specifici Avvisi i cui termini di presentazione risultavano antecedenti a quelli previsti dal successivo paragrafo 3. In questo caso va allegato:
  - il formulario ufficialmente presentato all'autorità nazionale o comunitaria competente;
  - copia dell' Avviso a seguito del quale è stato presentato il progetto.

3. Il Piano annuale - Termini di presentazione

1. Il **Piano annuale** deve essere presentato alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, via S. Francesco 37, Trieste , entro il **30 maggio 2013**. Entro la stessa data il Piano viene inviato anche su formato elettronico ai seguenti indirizzi:

ileana.ferfoglia@regione.fvg.it
fulvio.fabris@regione.fvg.it
emanuela.greblo@regione.fvg.it

4. Il Piano annuale - Modalità di validazione

1. Il Piano annuale comprensivo di tutti gli elementi di cui al precedente paragrafo 2 viene esaminato dalla Direzione centrale competente ai fini della sua validazione. In particolare, il processo di validazione avviene sulla base dei seguenti elementi di analisi:

- coerenza rispetto alle finalità di cui all'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/11 e rispetto a alla proposta di candidatura avanzata dall'ATS EFFE.PI a seguito del citato Avviso;
- completezza ed esaustività delle sezioni del Piano riferite all'analisi dei fabbisogni e alla sintesi delle ipotesi progettuali.

2. La Direzione centrale si riserva di richiedere all'ATS EFFE.PI eventuali modifiche o integrazioni alle ipotesi progettuali descritte nel Piano annuale.
3. La validazione del Piano annuale sulla base degli elementi di analisi sopra descritti avviene con decreto del Direttore del Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi. Tale atto autorizza l'ATS EFFE.PI alla richiesta del contributo regionale attraverso le modalità descritte ai paragrafi 5 e 6.

5. Il Piano annuale - Modalità di gestione delle ipotesi progettuali

1. Le modalità di gestione amministrativa, finanziaria e rendicontale delle varie attività attivate a seguito dell'approvazione da parte delle autorità competenti di una o più ipotesi progettuale sono quelle previste dai vari Avvisi di riferimento.

6. Il Piano annuale - Risorse finanziarie

1. Le attività di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi vengono finanziate mediante la partecipazione dell'ATS EFFE.PI (anche aderendo a parternariati nazionali o internazionali), attraverso il suo capofila o attraverso un altro soggetto partner della medesima Associazione indicato dal Comitato di pilotaggio, ad iniziative o a programmi comunitari e nazionali. L'intervento finanziario della Regione si limita ad una quota di cofinanziamento o di partecipazione finanziaria ai progetti, finalizzata anche alla copertura delle spese propedeutiche alla loro presentazione, che vengono presentati ed approvati nell'ambito delle iniziative comunitarie e nazionali individuate dall'ATS EFFE.PI . Tale quota è stabilita annualmente nella cifra complessiva di Euro 100.000,00.
2. La richiesta di finanziamento da parte dell'ATS EFFE.PI alla Direzione centrale viene avanzata entro il **31 dicembre 2013** e riguarda tutti i progetti che entro la data del 31 dicembre 2013 sono stati presentati e eventualmente approvati dagli organismi nazionali e comunitari competenti. Nella richiesta di finanziamento l'ATS EFFE.PI propone l'articolazione dell'ammontare richiesto tenuto conto del numero effettivo di progetti presentati ed eventualmente approvati. Fermo restando l'ammontare complessivo della quota annuale regionale, la Tabella seguente specifica i limiti massimi ammissibili della partecipazione finanziaria regionale con riferimento alle tipologie di azioni finanziabili.

		TIPOLOGIA DI AZIONI FINANZIABILI	
		QUOTA DI COFINANZIAMENTO (a carico di Effe.Pi **e non** di altri soggetti partner)	SPESE PROPEDEUTICHE ALLA PRESENTAZIONE
PROGETTO	APPROVATO e FINANZIATO entro il 31/12/2013	Max 25% costo totale progetto	Max 8.000 Euro (in alternativa alla quota di cofinanziamento)
	PRESENTATO e NON APPROVATO/FINANZIATO entro il 31/12/2013		Max 8.000 Euro
	PRESENTATO entro 31/12/13 e ancora IN FASE DI VALUTAZIONE	Max 8.000 Euro (qualora approvato)	Max 8.000 Euro (qualora non approvato o in alternativa alla quota di cofinanziamento qualora approvato)

7. Il Piano annuale – Modalità di rendicontazione del contributo regionale

1. Le modalità di rendicontazione dei costi relativi al contributo regionale sono disciplinate dall'articolo 43 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7. La Direzione centrale si riserva di fornire successivamente eventuali ulteriori istruzioni in materia.
2. In sede di presentazione del rendiconto l'ATS EFFE.PI è tenuta ad allegare relativamente a tutte le ipotesi progettuali oggetto di contributo la seguente documentazione:
   - copia dell' Avviso a seguito del quale è stato presentato il progetto;
   - copia del formulario ufficialmente presentato alle autorità competenti;
   - copia dell'atto di formalizzazione relativo agli esiti dell'istruttoria alla quale è stato sottoposto il progetto.
3. Il rendiconto delle spese sostenute va presentato alla Direzione centrale entro il 28 giugno 2014. E' ammessa richiesta di proroga nel caso il contributo regionale richiesto riguardi la quota di cofinanziamento di progetti approvati.

8. Il Piano annuale - Controllo e monitoraggio

1. Le ipotesi progettuali eventualmente approvate dalle autorità competenti sottostanno ai sistemi di verifica, controllo e monitoraggio previsti dai vari Avvisi di riferimento.
2. La Direzione centrale si riserva la possibilità di richiedere all'ATS EFFE.PI la documentazione didattica e contabile di tutte la attività inerenti il Piano annuale. L'ATS EFFE.Pi deve inoltre assicurare la disponibilità di tale documentazione durante le eventuali verifiche da effettuarsi in loco.

ALLEGATO 1 – WBS riepilogativa

		ATTIVITA'	OUTPUT	PARTNER	TEMPI	FATTORI PRODUTTIVI	CANALI FINANZIAMENTO
1 COORDINAMENTO GENERALE							
2 PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DI N. 4 PROGETTI DI RICERCA DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE	2.1 PROGETTO 1						
	2.2 PROGETTO 2						
	2.3 PROGETTO 3						
	2.4 PROGETTO 4						
3 MONITORAGGIO E DISSEMINAZIONE	3.01						

13_17_1_DDS_PROG GEST 1813_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 aprile 2013, n. 1813/LAVFOR. FP/2013

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2012/2013. Sportello mese di marzo 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 19/LAVFOR.FP del 11 gennaio 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di MARZO 2013 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2012/2013, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 19/LAVFOR.FP del 11 gennaio 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 aprile 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1813_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 19/LAVFOR.FP/2013 dd. 11/01/2013

Graduatoria sportello mese di marzo 2013

Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP 2012/2013

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1319497001	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	FORMAZIONE DI BASE PER ASPP E RSPP MODULO A	2	30	TRIESTE	AMMESSO
FP1319497002	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 3	2	64	TRIESTE	AMMESSO
FP1319497003	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 4	2	52	TRIESTE	AMMESSO
FP1319497004	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 6	2	28	TRIESTE	AMMESSO
FP1319497005	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 8	2	28	TRIESTE	AMMESSO
FP1319497006	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 9	2	16	TRIESTE	AMMESSO
FP1319497007	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP - MODULO C	2	28	TRIESTE	AMMESSO
FP1319497008	ASSOCIAZIONE ARS FUTURA	AGGIORNAMENTO RSPP PER ATECO 3-4-5-7	1	64	TRIESTE	AMMESSO
FP1314178001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP RSPP MODULO A - TS1	10	29	TRIESTE	AMMESSO
FP1319476001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO ASPP/RSPP - TOSSICO DIPENDENZE	6	8	PORDENONE	AMMESSO
FP1319476002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP - RISCHIO VIBRAZIONI PN1	7	8	PORDENONE	AMMESSO
FP1319476003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP - RISCHIO RUMORE PN1	5	12	PORDENONE	AMMESSO

13_17_1_DDS_PROG GEST 1829_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 aprile 2013, n. 1829/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 4 - Qualificazione di base abbreviata. Emanazione dell'avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2013, il programma specifico n. 4 - Qualificazione di base abbreviata;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 4 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 4 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. 4 - Qualificazione di base abbreviata - del PPO 2013.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 3.500.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 9 aprile 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1829_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 2 – OCCUPABILITA'.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 4 – QUALIFICAZIONE DI BASE ABBREVIATA - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 275 DEL 27 FEBBRAIO 2013

Allegato al decreto n. 1829/LAVFOR.FP/2013 del 9 aprile 2013

PPO 2013– Avviso programma specifico n. 4

INDICE

1. Finalità dell'azione regionale

2. Quadro normativo e contesto di riferimento

3. Disciplina di riferimento

4. Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni (Soggetti proponenti)

5. Soggetti ammessi alla realizzazione delle operazioni (Soggetti attuatori)

6. Destinatari delle operazioni

7. Risorse finanziarie

8. Gestione finanziaria

9. Termini e modalità per la presentazione delle operazioni

10. Struttura delle operazioni

11. Affidamento di parte delle attività a terzi

12. Selezione delle operazioni

13. Approvazione delle operazioni

14. Flussi finanziari

15. Sedi di realizzazione

16. Informazione e pubblicità

17. Pari opportunità

18. Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione

19. Controllo e monitoraggio

20. Chiusura del procedimento

ALLEGATO A)

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni formative finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite dall'avviso medesimo.
2. Tali operazioni fanno capo al programma specifico n. 4 – Qualificazione di base abbreviata – del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2013", di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   f) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;
   g) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   h) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   i) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   j) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, di seguito Documento CUF;
   k) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
4 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata	2 – Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	33QBA - Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento CUF.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento ed ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, i soggetti attuatori, **pena la decadenza dal contributo**, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, **sia in teoria che in pratica**.

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione[1] o inoccupati, a soggetti con condizione occupazionale precaria[2], a lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, anche in deroga, che alla data della selezione degli allievi realizzata dal soggetto attuatore devono:

[1] Lo stato di disoccupazione è caratterizzato dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è riconosciuto solo a coloro che dichiarino al competente Centro per l'impiego l'immediata disponibilità al lavoro.

a) essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
b) avere un'età compresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti.
Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
3. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 3.500.000,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità – del POR.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione del seguente Costo Unitario Fisso di cui al documento CUF:

Programma specifico	**CUF**
4 - Qualificazione di base abbreviata	CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata: euro 154,00

2. La gestione del CUF 1 avviene secondo quanto previsto dal documento CUF, ivi compreso il suo trattamento disciplinato dal paragrafo 7.2 del documento medesimo.
3. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 154,00 (CUF 1) * n. ore attività in senso stretto al netto delle ore di stage

4. L'importo determinato con l'applicazione delle suddette formule costituisce il costo dell'operazione che va imputato sulla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando" e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 21 maggio 2013**. Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione delle operazioni è **causa di esclusione dalla valutazione delle operazioni** stesse.

---

[2] Soggetti che nei cinque anni precedenti alla emanazione del presente avviso abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a 36 mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
- contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- contratto di lavoro intermittente;
- contratto di formazione e lavoro;
- contratto di inserimento;
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratto di lavoro a progetto;
- contratto di lavoro interinale;
- contratto di somministrazione di lavoro;
- contratto di apprendistato.

2. Tutte le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

10. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento al profilo regionale di estetista la cui durata è pari a 1800 ore, come previsto dal regolamento di cui all'articolo 26, comma 4 della LR 12/2002, emanato con DPReg. n.025/Pres./2003. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione**.
2. Non è ammissibile la presenza, all'interno del percorso formativo, di moduli o parti di moduli volti all'acquisizione di abilitazioni o patenti di mestiere finalizzate all'esercizio di una professione e prevista da specifica normativa.
3. Ai sensi di quanto previsto dal documento CUF, il numero minimo e massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione all'operazione deve essere compreso tra 12 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
4. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 12 di cui al capoverso 2.
   In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento del Costo unitario Fisso – CUF di cui al paragrafo 7.2 del documento CUF.
5. Le operazioni devono essere presentate con riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale (laddove previsto) di cui alla tabella costituente allegato A) parte integrante del presente avviso.
6. Possono essere presentate operazioni riferite a nuovi profili regionali non ricompresi nella tabella di cui al capoverso 4, purché siano riferiti, anche in termini di competenze previste, ad una figura a banda larga

presente all'interno della medesima tabella, e sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento. La presentazione di nuovi profili regionali è subordinata inoltre al rispetto delle seguenti condizioni:
- a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
- b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
- c) proporre profili relativi a professionalità compiute e non a singole mansioni.

7. Il mancato rispetto delle indicazioni dei capoversi 5 e 6 costituiscono **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
8. Tutte le operazioni devono essere presentate con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012" approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *delibere*, ed in particolare:
   - a) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali (Allegato A2)
   - b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili. (Allegato A4)
   - c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento (Allegato A5).
9. Le operazioni riferite a nuovi profili di cui al capoverso 6 devono inoltre individuare:
   - a) le competenze tecnico professionali che sulla base delle specifiche esigenze territoriali si connotano come aggiuntive rispetto a quelle previste dalla figura di riferimento;
   - b) gli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.
10. Ciascun soggetto proponente non può presentare, per ciascun profilo professionale, un numero di operazioni superiore a quello indicato nella tabella Allegato A al presente avviso; in caso di inosservanza di tale limite, tutte le operazioni presentate in relazione al profilo professionale di cui trattasi sono **escluse dalla valutazione**.
11. Ogni soggetto proponente può presentare complessivamente un numero di operazioni non superiore a quello di cui alla seguente tabella, **pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate:**

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	N° massimo operazioni presentabili
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 50.000 ore	4
Da 50.001 a 100.000 ore	7
Oltre 100.000 ore	9

12. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione delle operazioni.
13. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta sulla base di apposita dichiarazione da allegare al formulario di presentazione delle operazioni, con la quale viene indicato il volume annuo di attività per il quale gli stessi intendono accreditarsi, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.** La medesima procedura trova applicazione anche per gli enti che al momento della presentazione delle operazioni hanno in corso procedure di modifica del proprio volume annuo di attività, con riferimento alla quota aggiuntiva di attività richiesta.

14. In relazione a ciascuna figura/profilo regionale il Servizio ammette al finanziamento un numero di operazioni non superiore a quello indicato nella tabella, con riferimento anche alle eventuali indicazioni di carattere territoriale.
15. Nel caso di operazioni riferite a nuovi profili regionali non compresi nella tabella allegato A), e come previsto dal capoverso 6, ogni soggetto proponente può presentare per ciascun profilo non più di un'operazione.
16. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta – 75% dell'attività in senso stretto al netto delle prove finali – la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
17. Il presente avviso, proseguendo nella prassi di individualizzazione dei percorsi formativi per favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza ai percorsi medesimi, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti. Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dal soggetto proponente, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto. Pertanto:
    a) a pena di **decadenza dal contributo**, ciascuna operazione deve prevedere l'iscrizione all'intero percorso formativo di almeno 6 allievi; i rimanenti possono usufruire della modalità di partecipazione individualizzata;
    b) la documentazione di inizio dell'attività deve distinguere i nominativi degli allievi per i quali si prevede la totale partecipazione all'attività formativa e quelli degli allievi per i quali si prevede la modalità di partecipazione individualizzata;
    c) con riferimento agli allievi per i quali si prevede la partecipazione individualizzata, ai fini del computo della soglia minima di partecipazione richiesta per l'ammissione all'esame finale, si richiede l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 75% delle ore di formazione previste dal percorso personalizzato, al netto dell'esame finale.
18. Le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:
    a) modulo relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 25 luglio 2003 e successive modifiche e integrazioni, reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, link "delibere";
    b) modulo relativo agli standard formativi di cui al capoverso 8, lettera b);
    c) modulo di almeno 12 ore concernente elementi per l'autoimprenditorialità e la creazione d'impresa.
19. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008. Le modalità di effettuazione dell'esame finale devono uniformarsi a quanto previsto dall'allegato C del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012 " approvato con DGR n. 513/ 2012.
20. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili sul sito www.regione.fvg. *formazione lavoro /formazione/area operatori/attestati,* devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

12. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
2. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di valutazione comparativa e con l'applicazione dei seguenti 5 criteri, approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007 e articolati nei seguenti aspetti oggetto di valutazione:

Macrocriteri di valutazione	**Criteri**	**Punti Max**
A. Affidabilità del proponente Max 32 punti	***A1.*** *Grado di efficienza con riferimento al:* *- tasso di attuazione dei progetti (n. progetti conclusi / n. progetti finanziati)* *- tasso di formazione degli allievi (n. allievi ammessi all'esame / n. allievi che hanno frequentato il corso)* *- tasso di occupazione dei formati (contributo netto del proponente in termini di occupazione dei formati: corsi e borse/we)* *- esito delle verifiche in loco (esito ricevuto/ verifiche realizzate)*	**16**
	A2. *Adeguatezza e coerenza delle attività formative realizzate nella tipologia formativa, nel settore di attività e delle risorse umane (coordinatori, tutor, figure specialistiche)*	**16**
B. Coerenza delle motivazioni Max 24 punti	***B1.*** *Descrizione delle criticità del tessuto economico e sociale del territorio e dei fabbisogni individuati e contestualizzati da affrontare con l'intervento proposto; integrazione formalizzata con gli attori del territorio (accordi, reti, segnalazioni di fabbisogni da parte delle imprese, partenariati, ecc.) e/o specifici e significativi collegamenti con altre iniziative locali (o europee) inerenti*	**14**
	B2. *Chiarezza, pertinenza ed esaustività della descrizione dei risultati attesi (valore aggiunto per i singoli partecipanti e valore aggiunto per il territorio e/o per il sistema delle imprese), presa in carico delle pari opportunità*	**10**
C. Qualità ed organizzazione didattica Max 37 punti	***C1.*** *Coerenza con gli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali di cui alle Linee Guida approvate con DGR n.513 dd.29.03.12 (All. A2, A4, A5).* *Coerenza del dispositivo previsto per l'analisi delle competenze in ingresso, modalità di riconoscimento dei crediti in ingresso e il successivo utilizzo delle informazioni raccolte*	**9**
	C2. *Adeguatezza e qualità dell'organizzazione didattica: organizzazione logistica, materiali e dotazioni didattiche, metodologie innovative, accompagnamento del percorso, presenza di testimonial provenienti dal mondo delle imprese, supporto alla frequenza e all'inserimento lavorativo*	**12**
	C3. *Qualità e completezza dell'architettura dei moduli e/o delle unità formative, compresa la modalità di organizzazione dello stage in azienda*	**11**
	C4. *Descrizione del dispositivo di valutazione del gradimento dei partecipanti e descrizione dell'esame finale*	**5**
D. Congruenza finanziaria Max 1 punto	***D1.*** *Rispetto dei costi unitari fissi*	**1**
E. Coerenza progettuale complessiva Max 6 punti	***E1****. Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale*	**6**
	TOTALE	**100**

3. Per quanto riguarda l'indicatore A1 e parte dell'indicatore A2, i dati necessari sono estrapolati direttamente dal sistema informativo del Servizio e riguardano le operazioni della programmazione 2007/2013; per il criterio A2, relativamente alla specifica esperienza nella tipologia formativa, nel profilo professionale e nel settore di riferimento, i dati necessari sono estrapolati dal medesimo sistema informativo e riguardano specificamente le operazioni inerenti la tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata". Per

l'indicatore–"*tasso di occupazione dei formati*" la quantificazione deriva dalle indagini annuali realizzate nell'ambito dell'asse 6 – Assistenza tecnica.

4. Ai fini della valutazione viene preso in esame il testo dell'operazione corrispondente a quello trasmesso on line (vedi paragrafo 9) e presentato anche in formato cartaceo. Gli eventuali allegati in formato cartaceo al formulario non costituiscono pertanto oggetto di valutazione.
5. L'approvazione delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **65; l'ammissibilità al finanziamento delle operazioni approvate avviene entro il limite della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7**.
6. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

13. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con decreto dirigenziale:
   a) le graduatorie delle operazioni con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.

3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne

comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

3. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.
4. La possibile co-presenza di più stagisti presso la medesima struttura ospitante è disciplinata nel modo seguente.
Mutuando dalla disciplina del Regolamento (CE) n. 800/2008 – articoli 4 e 5 dell'Allegato I -, vengono presi a riferimento gli effettivi della struttura ospitante corrispondenti al numero di unità lavorative/anno – ULA – dell'ultimo esercizio finanziario chiuso. In tal senso gli effettivi sono pari al numero di persone che, durante l'intero esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio o che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:
a) dai dipendenti;
b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata e, per la legislazione, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
c) dai proprietari gestori;
d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
Gli apprendisti non sono contabilizzati fra gli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.
Tutto ciò premesso ed ai fini del presente avviso, la presenza contemporanea di più stagisti presso la medesima impresa, derivante anche da dispositivi diversificati e non necessariamente attinenti a procedure attivate dal Servizio, è disciplinata nel modo seguente:

Effettivi della struttura ospitante	Numero massimo di stagisti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante
Da 1 a 5,99 effettivi	1
Da 6 a 15,99 effettivi	2
Da 16 a 25,99 effettivi	3
Da 26 a 39,99 effettivi	4
Da 40 effettivi	Fino al 10% degli effettivi (con arrotondamento all'unità superiore)

5. Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
a) il titolo dell'operazione;
b) le finalità dell'operazione;
c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;

f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
g) evidenza di eventuali selezioni con indicazione delle modalità

3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
      - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
      - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

17. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

18. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*

b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
c) la documentazione concernente:
   1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
   3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
   4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
   5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
   6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
   7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento, tutoraggio;
   8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage.

3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

20. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

ALLEGATO A)

PROFILI PROFESSIONALI

AREA PROFESSIONALE	FIGURA A BANDA LARGA	N.	PROFILO REGIONALE	Numero massimo operazioni finanziabili	Numero massimo operazioni presentabili da ciascun soggetto proponente
1) AGRO-ALIMENTARE	Operatore agricolo	1	Operatore agroambientale	1 (profilo regionale)	1
Agricoltura, silvicoltura e pesca		2	Operatore ambientale montano	1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1
Produzioni alimentari	Operatore della trasformazione agroalimentare	3	Addetto lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria	2 (profilo regionale)	1
	Operatore del mare e delle acque interne			1 (figura a banda larga)	1
2) MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	Operatore delle produzioni chimiche			1 (figura a banda larga)	1
Chimica	Operatore delle lavorazioni artistiche			1 (figura a banda larga)	1
Estrazione gas,petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	Operatore del legno	4	Addetto alle lavorazioni di falegnameria	1 (profilo regionale)	1
Vetro, ceramica e materiali da costruzione	Operatore dell'abbigliamento			2 (figura a banda larga)	1
Legno e arredo Carta e cartotecnica TAC e sistema moda	Operatore delle calzature			3di cui non più di 1 per provincia (figura a banda larga)	1
3) MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	Operatore elettrico	5	Installatore impianti elettrici civili ed industriali	2 di cui 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	1
Meccanica; produzione e manutenzione di macchine; Impiantistica		6	Installatore di impianti di automazione industriale	2 di cui 1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1

Edilizia		7	Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
Servizi di public utilities	Operatore elettronico	8	Installatore apparecchiature elettroniche civili/industriali	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	9	Manutentore autovetture e motocicli	3 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	2
		10	Autocarrozziere	2 di cui 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	1
	Operatore di impianti termoidraulici	11	Installatore impianti di climatizzazione	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
	Operatore meccanico	12	Conduttore macchine utensili	3 di cui 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone, 1 in provincia di Trieste o di Gorizia (profilo regionale)	1
		13	Montatore di sistemi meccanici	1 (profilo regionale)	1
		14	Montatore/Manutentore di sistemi elettromeccanici	1 (profilo regionale)	1
		15	Saldocarpentiere	4 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	2
		16	Meccanico attrezzista procedure cad-cam	1 (profilo regionale)	1

	Operatore edile	17	Addetto alle lavorazioni di cantiere edile	3 di cui 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone, 1 in provincia di Trieste o di Gorizia (profilo regionale)	1
		18	Addetto ai lavori di costruzione	1 (profilo regionale)	1
		19	Addetto ai lavori di completamento	1 (profilo regionale)	1
	Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto			1 (figura a banda larga)	1
4) CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE Stampa ed editoria Servizi di Informatica Servizi di telecomunicazione e poste Servizi culturali e di spettacolo	Operatore grafico	20	Addetto alla pre-stampa	1 (profilo regionale)	1
		21	Addetto alla stampa	1 (profilo regionale)	1
		22	Addetto alla computer grafica	1 (profilo regionale)	1
5) SERVIZI COMMERCIALI	Operatore ai servizi di vendita	23	Addetto alle vendite	2 di cui 1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1
		24	Addetto alle Relazioni Commerciali	1 (profilo regionale)	
Servizi di distribuzione commerciale	Operatore amministrativo-segretariale	25	Addetto alla segreteria	2 di cui 1 in provincia di Udine (profilo regionale)	1
Trasporti e logistica Servizi finanziari e assicurativi		26	Addetto alla contabilità	2 di cui non più di 1 per provincia (profilo regionale)	1
Area comune: Servizi alle imprese	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	27	Addetto alla logistica integrata e alla gestione dei processi di magazzino	2 (profilo regionale)	1
6) TURISMO E SPORT	Operatore della ristorazione	28	Cuoco	4 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	2

Servizi turistici		29	Cameriere di sala e bar	4 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone (profilo regionale)	2
Servizi attività ricreative e sportive	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	30	Addetto alla promozione e accoglienza turistica	1 (profilo regionale)	1
		31	Addetto ai servizi turistici	1 (profilo regionale)	1
7) SERVIZI ALLA PERSONA Servizi socio-sanitari Servizi di educazione e formazione Servizi alla persona	Operatore del benessere	32	Acconciatore	1(profilo regionale)	1
		33	Estetista	1(profilo regionale)	1

13_17_1_DDS_PROG GEST 1856_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 aprile 2013, n. 1856/LAVFOR.FP/2013

LR 18/2011 (art. 10, comma 18). Modifica delle Direttive per la presentazione e gestione da parte degli Istituti Professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di Istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2012/2013), di cui al decreto n. 3166/LAVFOR.FP/2012 dd. 25/06/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3166/LAVFOR/FP/2012 dd. 25/06/2012 con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2012/2013);
ATTESO che le medesime Direttive stabiliscono, al paragrafo 9, che il finanziamento delle attività svolte dai Comitati Tecnico Scientifici di progetto viene erogato a saldo previa presentazione del rendiconto redatto secondo le modalità indicate al paragrafo 8.3 delle Direttive medesime;
CONSIDERATO che molti degli Istituti Professionali di Stato coinvolti nella realizzazione delle attività in argomento hanno segnalato difficoltà di cassa e quindi richiesto di poter ottenere un anticipo del finanziamento assegnato, come tra l'altro previsto dal Regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011;
RAVVISATE ammissibili le richieste avanzate dagli Istituti scolastici, in quanto volte a garantire la copertura delle spese sostenute per i Comitati Tecnico Scientifici nel corso dell'effettiva realizzazione dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP);
RITENUTO di accogliere tali richieste e di modificare pertanto il paragrafo 9. "Flussi finanziari" delle menzionate Direttive;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1 Per le motivazioni indicate in premessa, il paragrafo 9 "Flussi finanziari" delle Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2012/2013), viene modificato nel modo seguente:
1. Il finanziamento delle attività svolte dal Comitato Tecnico Scientifico di progetto avviene attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. L'anticipazione è pari all' 85% ed è erogata su richiesta del soggetto attuatore dopo l'avvio dell'attività.
3. Il saldo corrisponde alla differenza tra il contributo spettante e l'eventuale anticipo e viene erogato dopo l'esame del rendiconto di cui al paragrafo 8.3.
2 Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 aprile 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1857_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 aprile 2013, n. 1857/LAVFOR.FP/2013

LR 18/2011 (art. 10, comma 18). Modifica delle Direttive per

la predisposizione del Programma operativo 2013/2014 - Piano annuale di formazione 2013/2014 emanate con decreto n. 1030/LAVFOR.FP dd. 04/03/2013.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1030/LAVFOR/FP dd. 04/03/2013 con il quale sono state approvate le Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014, relativo alle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni;
ATTESO che le medesime Direttive definiscono, al paragrafo 2, le tipologie formative di percorso attivabili e le loro caratteristiche, e al paragrafo 5 i termini e le modalità di presentazione del Piano annuale di formazione;
VISTA la nota prot.n. 37/Effe.Pi dd. 5 aprile 2013 con la quale lo IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia srl Impresa Sociale in qualità di capofila dell'associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi chiede lo spostamento al 28 giugno 2013 della scadenza per la presentazione del Piano annuale di formazione dei prototipi tipologia A1 (quarti anni);
RAVVISATE ammissibili le richieste presentate, in quanto volte a garantire una migliore qualità nella presentazione, svolgimento, completamento nonché arricchimento delle attività formative;
RITENUTO di accogliere le richieste presentate e di modificare le menzionate Direttive;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1 Le Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 emanate con decreto n. 1030/LAVFOR/FP dd. 04/03/2013 sono modificate parzialmente al paragrafo 5 nel modo seguente:
- la data di scadenza per la presentazione del Programma Annuale di formazione dei prototipi tipologia A1 (quarti anni) è fissata al 28 giugno 2013.
2 Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 aprile 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1950_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 aprile 2013, n. 1950/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013. Programma specifico n. 11 - Programma SI.CON.TE - Riparto delle risorse finanziarie disponibili e approvazione del disciplinare.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni, ha approvato il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, il quale stabilisce il quadro delle attività realizzabili a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito POR, nel corso del 2013, con l'individuazione di una serie di programmi specifici;
- il PPO 2013 prevede il programma specifico n. 11 - Programma SI.CON.TE - con una disponibilità finanziaria di euro 500.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR;
- il suddetto programma specifico n. 11, nella più ampia finalità di corrispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche

integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari, prevede il finanziamento dei contratti degli operatori degli sportelli "Si.Con.Te. - Assistenti familiari" esistenti presso i CPI, in continuità con quanto realizzato in attuazione del corrispondente programma specifico n. 17 del PPO 2012;
PRESO ATTO che;
- in analogia con il corrispondente programma specifico n. 17 del PPo 2012:
  - il fabbisogno di risorse umane, a livello provinciale, è il seguente:
  - Trieste: 4 operatori;
  - Gorizia: 2 operatori;
  - Udine: 6 operatori;
  - Pordenone: 5 operatori;
  - il costo annuo di ogni operatore è pari a euro 29.411;
  - il costo complessivo relativo all'attuazione del programma specifico n. 11 è pari a euro 499.987,00, in coerenza con la disponibilità finanziaria prevista dal PPO 2013 di euro 500.000,00;
- al fine di dare attuazione al programma specifico n. 11:
  - è necessario provvedere al riparto delle risorse finanziarie a favore delle Amministrazioni provinciali competenti;
  - è necessario definire il disciplinare, costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento, recante le modalità per la gestione, da parte delle Amministrazioni provinciali, delle risorse di cui al menzionato programma specifico n. 11;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In attuazione del programma specifico n. 11 - Programma SI.CON.TE - del PPO 2013, è approvato il riparto delle risorse finanziarie disponibili, nel modo seguente:

Provincia	Operatori	Risorse finanziarie
Trieste	4	117.644,00
Gorizia	2	58.822,00
Udine	6	176.466,00
Pordenone	5	147.055,00
Totale	17	499.987,00

2. La somma complessiva di euro 499.987,00 è resa disponibile a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR.
3. E' approvato il disciplinare costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento con il quale sono definite le modalità per la gestione, da parte delle Amministrazioni provinciali, delle risorse finanziarie di cui al programma specifico n. 11, rilevando che:
a) la selezione degli operatori avviene sulla base di procedure pubbliche, ai sensi della normativa vigente;
b) la contrattualizzazione degli operatori avviene per un periodo di 12 mesi ad un costo annuo pro capite di euro 29.411,00;
c) ove consentito dalla normativa vigente, è ammissibile la proroga fino a dodici mesi dei rapporti di lavoro già in essere ed attivati in attuazione del programma specifico n. 17 del PPO 2012;
d) nella realizzazione dei progetti di cui si tratta le Amministrazioni provinciali agiscono in qualità di beneficiari e non di organismi intermedi, posto che i progetti sono realizzati dalle Province stesse nella forma della gestione diretta.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A), è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 15 aprile 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1950_2_ALL1

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013
ASSE 2 – OCCUPABILITA'

PROGRAMMA SPECIFICO N. 11 – PROGRAMMA SI.CON.TE. –DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013"

DISCIPLINARE RELATIVO ALLE MODALITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICO

Premessa

Con il presente disciplinare si dà attuazione al programma specifico n. 11 – Programma Si.Con.Te. – del PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, e successive modifiche e integrazioni, inerente l'asse 2 – Occupabilità – del Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito POR.

Sulla base di quanto stabilito dal PPO 2013, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma specifico n. 11 sono pari a euro 500.000,00. In considerazione dell'effettivo utilizzo di tale disponibilità, con decreto n.1950/LAVFOR.FP del 15 aprile 2013, di cui il presente disciplinare costituisce allegato, sono stati destinati alle Amministrazioni provinciali euro 499.987,00.

Il presente disciplinare definisce le modalità di gestione alle quali le Amministrazioni provinciali devono attenersi nella gestione delle risorse finanziarie assegnate per la realizzazione del programma specifico n. 11 del PPO 2013.

1. Attività dell'operatore di sportello

Gli operatori impiegati presso gli sportelli di conciliazione "Si.Con.Te. - Assistenti Familiari", inseriti nel programma Si.Con.Te. devono garantire le seguenti attività:

a) accoglienza e decodificazione della domanda di supporto alle esigenze di cura per bambini ed anziani, o comunque per persone non autosufficienti per motivi di età o di salute, espressa dalle famiglie, in particolare dalle donne, occupate o in cerca di occupazione, che hanno difficoltà a conciliare tempi di vita e tempi di lavoro;
b) registrazione in apposito programma informatico delle famiglie/persone che necessitano di servizi di cura e di assistenza a domicilio, in aggiunta od in alternativa alla fruizione di servizi già esistenti sul territorio;
c) accoglienza e registrazione in apposito programma informatico dei profili, competenze e disponibilità delle lavoratrici e dei lavoratori che si offrono per svolgere l'attività di assistente familiare, con contestuale verifica dell'idoneità dei documenti identificativi per i cittadini/e stranieri;
d) selezione del personale con relativa valutazione delle esperienze lavorative realizzate, titoli di studio acquisiti (nei paesi di origine ed eventualmente in Italia), con valutazione della disponibilità ad operare nell'ambito dell'assistenza a domicilio, con particolare riguardo alla predisposizione per il lavoro di cura nei confronti di minori, delle persone anziane e portatrici di handicap;
e) valutazione dei profili delle lavoratrici e dei lavoratori più idonei alle richieste delle famiglie;
f) incrocio domanda/offerta;
g) servizio di informazione all'utenza sulla normativa relativa al lavoro domestico domiciliare - con particolare riguardo alla normativa connessa all'ingresso e alla permanenza di lavoratrici e lavoratori stranieri per mansioni afferenti all'assistenza familiare - e sull'applicazione del Contratto di lavoro domestico;
h) consulenza per la stipulazione dei contratti di assunzione;
i) formulazione di preventivi di spesa per la regolarizzazione dell'assistente familiare in base agli inquadramenti retributivi previsti dal Contratto di lavoro domestico, stesura della lettera di assunzione, predisposizione della modulistica inerente l'attivazione del contratto di lavoro (nuovo modello unico di denuncia Inail, Inps, Ufficio di Collocamento), assistenza all'invio delle comunicazioni obbligatorie di assunzione per via telematica per conto delle famiglie - datori di lavoro;
j) stesura mensile della reportistica di monitoraggio dell'attività di sportello da trasmettere all'Autorità di Gestione del POR.

2. Obblighi dell'operatore di sportello

L'operatore di sportello è tenuto a garantire una presenza costante presso i centri per l'impiego, o altre sedi individuate in ambito provinciale, dove sono situati gli sportelli sulla base di orari di apertura degli uffici e svolgere l'incarico in conformità alle indicazioni del Dirigente della Provincia e/o dei funzionari competenti, in raccordo con il Coordinatore degli Sportelli, nominato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità – Servizio lavoro e pari opportunità.
Su indicazione del Dirigente della Provincia e/o dei funzionari competenti, in raccordo con il menzionato Coordinatore degli Sportelli, l'operatore può anche partecipare ad incontri di programmazione e diffusione delle attività offerte dallo sportello, nonché ad attività di formazione ed aggiornamento professionale.
L'operatore è tenuto a mantenere il più stretto segreto professionale in merito alle notizie acquisite durante lo svolgimento dell'incarico e a non farne comunque alcun uso personale.

L'operatore è tenuto, ai fini della rendicontazione contabile della propria attività, alla descrizione puntuale delle attività svolte nel periodo di riferimento, corrispondente sia con quanto previsto nell'oggetto del contratto che con i timesheets, evidenziando l'attività prestata, le modalità di lavoro ed il contributo apportato al servizio.

3. Obblighi delle Province

Le Province devono garantire ed assicurare che le attività svolte dagli operatori di sportello siano giustificate da un contratto sottoscritto tra la Provincia e l'operatore medesimo il quale deve prevedere a pena di nullità:
a) i dati anagrafici del collaboratore;
b) la durata dell'incarico;
c) l'oggetto dell'incarico con la chiara identificazione delle attività da svolgere;
d) la data di inizio e quella di fine dell'attività oggetto dell'incarico;
e) l'importo retributivo corrisposto.

L'incarico a favore degli operatori di sportello avviene a seguito di procedura di selezione ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa vigente.

La contrattualizzazione degli operatori avviene per un periodo di 12 mesi, ad un costo annuo pro capite di euro 29.411,00.

Ove previsto dalla normativa vigente, è ammissibile il rinnovo di incarichi già in essere attivati nel quadro dell'attuazione del programma specifico n. 17 del PPO 2012.

Tutti gli atti inerenti l'operatività degli operatori di cui al presente disciplinare nonché le attività di comunicazione che riguardino la loro azione devono rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di informazione e pubblicità. In tal senso si ricorda che gli atti relativi all'attuazione del programma specifico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

A questi può aggiungersi quello dell'Amministrazione provinciale competente.

Ogni Amministrazione provinciale deve assicurare che, durante il servizio, gli operatori di sportello portino un contrassegno recante il rispettivo nome e cognome, la dicitura "Programma operativo Fondo sociale europeo 2007/2013" e gli emblemi sopraindicati.

4. Gestione delle operazioni

Ai fini dell'attuazione del programma specifico n. 11, l'intera attività svolta da ogni Amministrazione provinciale fa capo a una operazione la quale è gestita secondo la modalità a costi reali.

Per ogni operazione sono ammissibili i costi relativi alla retribuzione degli operatori di sportello. Tali costi sono imputati e rendicontati a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi di cui all'allegato B del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1092, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011.

L'avvio è la conclusione delle operazioni è documentato secondo le modalità stabilite dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanate con decreto n. 1672/LAVFOR del 4 aprile 2013.

5. Controllo e Monitoraggio

Le Province devono uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di Gestione in tema di monitoraggio delle attività finanziate e rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Le Province devono assicurare la disponibilità di tutta la documentazione amministrativa e contabile, fornendo ogni utile collaborazione durante eventuali verifiche in loco.

Le Province sono tenute a far partecipare i propri operatori e/o, eventualmente, un rappresentante nominato di volta in volta con formale comunicazione da trasmettere alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari

opportunità – Servizio lavoro e pari opportunità, alle riunioni, agli incontri informativi e di aggiornamento indetti da quest'ultimo in raccordo con l'Autorità di Gestione a scopo di indirizzo, monitoraggio e sintesi dell'attività svolta.

Nel caso in cui le Province intendano organizzare incontri, seminari e riunioni di rilievo riguardanti lo svolgimento dell'attività degli sportelli, le stesse dovranno darne tempestiva comunicazione scritta all'Autorità di Gestione e alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità – Servizio lavoro e pari opportunità.

Al fine di assicurare l'omogeneità delle informazioni su tutto il territorio regionale, l'attività di cui al precedente punto dovrà essere concordata con l'Autorità di Gestione e con la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità – Servizio lavoro e pari opportunità.

6. Flussi finanziari

Le risorse finanziarie disponibili per l'attivazione di 17 contratti di lavoro di 12 mesi ciascuno sono pari a euro 499.987,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità del POR. Il riparto delle suddette risorse a livello di Provincia è il seguente:

Provincia	Operatori	Risorse finanziarie
Trieste	4	117.644,00
Gorizia	2	58.822,00
Udine	6	176.466,00
Pordenone	5	147.055,00
Totale	**17**	**499.987,00**

Ciascuna Provincia è tenuta a comunicare alla Direzione Centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi (Autorità di Gestione del POR OB.2 FSE 07/13), l'avvio dell'attività unitamente al Codice Unico di Progetto – CUP.-
Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente capoverso, l'Autorità di Gestione dispone l'erogazione delle risorse.

7. Rendicontazione

Ogni Provincia deve presentare il rendiconto delle spese sostenute entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultimo contratto attivato.

Il rendiconto viene presentato con l'utilizzo della modulistica predisposta dall'Autorità di gestione e secondo le eventuali ulteriori indicazioni dell'Autorità di gestione medesima.

8. Revoca del contributo

Le risorse assegnate alle Amministrazioni provinciali per l'attività degli sportelli possono essere revocate dall'Amministrazione regionale in tutto o in parte per inadempimento causato da grave inosservanza delle prescrizioni di cui al presente disciplinare e della normativa di riferimento.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

13_17_1_DDS_PROG GEST 1957_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 aprile 2013, n. 1957/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 5 - Formazione post diploma. Emanazione dell'avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2013, il programma specifico n. 5 - Formazione post diploma;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 5 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 5 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. 5 - Formazione post diploma - del PPO 2013.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 2.500.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 15 aprile 2013

FERFOGLIA

13_17_1_DDS_PROG GEST 1957_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 2 – OCCUPABILITA'.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 5 – FORMAZIONE POST DIPLOMA - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 275 DEL 27 FEBBRAIO 2013

Allegato al decreto n. 1957/LAVFOR.FP/2013 del 15 aprile 2013

PPO 2013 – Avviso programma specifico n. 5

INDICE

1. Finalità dell'azione regionale

2. Quadro normativo e contesto di riferimento

3. Disciplina di riferimento

4. Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni (Soggetti proponenti)

5. Soggetti ammessi alla realizzazione delle operazioni (Soggetti attuatori)

6. Destinatari delle operazioni

7. Risorse finanziarie

8. Gestione finanziaria

9. Termini e modalità per la presentazione delle operazioni

10. Struttura delle operazioni

11. Affidamento di parte delle attività a terzi

12. Selezione delle operazioni

13. Approvazione delle operazioni

14. Flussi finanziari

15. Sedi di realizzazione

16. Informazione e pubblicità

17. Pari opportunità

18. Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione

19. Controllo e monitoraggio

20. Chiusura del procedimento

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni formative finalizzate al conseguimento di un attestato di frequenza a favore di persone in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore.
2. Tali operazioni fanno capo al programma specifico n. 5 – Formazione post diploma – del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2013", di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2012.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   f) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;
   g) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   h) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   i) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   j) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, di seguito Documento CUF;
   k) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
5 – Formazione post diploma	2 – Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	33PD – Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento CUF.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento ed ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, i soggetti attuatori, **pena la decadenza dal contributo**, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie B, Formazione superiore o BS – Formazione superiore per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta e realizzata, **sia in teoria che in pratica**.

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione[1] o inoccupati, a soggetti con condizione occupazionale precaria[2], a lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, anche in deroga, che alla data della selezione degli allievi realizzata dal soggetto attuatore devono:
   a) essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
   b) avere un'età compresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti;
   c) essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
3. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
4. Ai fini dell'ammissione alla prova finale e dell'inserimento nella relazione finale tecnico fisica dell'operazione quale allievo effettivo, è richiesta la partecipazione certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore di formazione d'aula, al netto della prova finale, ed al 70% delle ore dello stage. A fronte del parere positivo espresso dal corpo docente, **il Servizio** può autorizzare **prima dell'effettuazione dell'esame finale,** l'ammissione alla prova finale di allievi che non abbiano raggiunto una o entrambe le citate soglie di presenza **a causa di gravi e giustificati motivi la cui documentazione deve essere conservata dal soggetto attuatore per eventuali verifiche da parte del Servizio.**

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 2.500.000,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità – del POR.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni formative prevedono una fase d'aula di 250 ore ed uno stage in impresa di 240 ore da realizzare in non più di due mesi.
2. La gestione finanziaria della fase d'aula delle operazioni avviene con l'applicazione del seguente Costo Unitario Fisso di cui al documento CUF:

Programma specifico	**CUF**
5 – Formazione post diploma	CUF 4 – Formazione post diploma: euro 152,00

3. La gestione del CUF 4 avviene secondo quanto previsto dal documento CUF, ivi compreso il suo trattamento disciplinato dal paragrafo 7.2 del documento medesimo.
4. La gestione finanziaria dello stage delle operazioni avviene con l'applicazione della somma forfettaria di cui all'articolo 18, comma 5, lettera a) del Regolamento e pari a euro 386,40. Tale somma forfettaria viene

[1] Lo stato di disoccupazione è caratterizzato dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è riconosciuto solo a coloro che dichiarino al competente Centro per l'impiego l'immediata disponibilità al lavoro.

[2] Soggetti che nei cinque anni precedenti alla emanazione del presente avviso abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a 36 mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
- contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- contratto di lavoro intermittente;
- contratto di formazione e lavoro;
- contratto di inserimento;
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratto di lavoro a progetto;
- contratto di lavoro interinale;
- contratto di somministrazione di lavoro;
- contratto di apprendistato.

riconosciuta a titolo di indennità di partecipazione agli allievi che hanno effettivamente partecipato, come da certificazione sul registro di presenza, ad almeno il 70% delle ore di formazione d'aula e ad almeno il 70% delle ore di stage. Hanno titolo al percepimento della somma forfettaria gli allievi che risultino ammissibili alla prova finale, pur non avendo raggiunto una o entrambe le suddette soglie minime di presenza, previa espressione di parere positivo del corpo docente e autorizzazione del Servizio (vedi paragrafo 6, capoverso 4).

5. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 152,00 (CUF 4) * n. ore formazione d'aula + euro 386,40 * n. allievi previsti

6. Il preventivo di spesa dell'operazione deve essere predisposto nel modo seguente:
   a) il costo relativo alla formazione d'aula viene imputato alla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b) il totale delle somme forfettarie viene imputato alla voce analitica di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.
7. Fermo restando che il costo complessivo dell'operazione approvato a preventivo rimane il costo massimo ammissibile ad avvenuta realizzazione dell'operazione medesima, qualora il numero degli allievi frequentanti sia superiore a quello previsto a preventivo, ogni allievo avente titolo deve ricevere la somma forfettaria prevista.

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando" e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 15 giugno 2013**. Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione delle operazioni è **causa di esclusione dalla valutazione delle operazioni** stesse.
2. Tutte le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/webforma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza. fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al indirizzo e-mail: mailto:assistenza.gest.doc@insiel.it assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

10. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata di 490 ore (attività in senso stretto) così articolate:
   a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
   b) stage in impresa di 240 ore da realizzarsi in non più di due mesi.
   Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.
2. Non è ammissibile la presenza, all'interno del percorso formativo, di moduli o pari di moduli volti all'acquisizione di abilitazioni o patenti di mestiere finalizzate all'esercizio di una professione e prevista da specifica normativa.
3. Ai sensi di quanto previsto dal documento CUF, il numero minimo e massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione all'operazione deve essere compreso tra 12 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
4. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 12 di cui al capoverso 3.
   In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento del Costo unitario Fisso – CUF di cui al paragrafo 7.2 del documento CUF.
5. Ogni soggetto proponente può presentare complessivamente un numero di operazioni non superiore a quello di cui alla seguente tabella, **pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate:**

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	N° massimo operazioni presentabili
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 50.000 ore	5
Da 50.001 a 100.000 ore	9
Oltre 100.000 ore	12

6. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione delle operazioni.
7. Gli enti di cui al capoverso 5 che hanno in corso o intendono presentare una richiesta di aumento del volume annuo di attività evidenziano tale circostanza in una dichiarazione da allegare alla richiesta di finanziamento, nella quale sono indicati il maggior volume di attività richiesto o che intendono richiedere e le operazioni che presentano in eccedenza a quelle stabilite al capoverso 4. Qualora l'ente non ottenga l'aumento del volume annuo di attività richiesto entro il termine fissato per l'avvio delle operazioni, tali operazioni sono escluse dalla graduatoria o dell'elenco di cui al paragrafo 13, capoverso 1, lettere a) e b).
8. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta sulla base di apposita dichiarazione da allegare alla richiesta di finanziamento, con la quale viene indicato il volume annuo di attività per il quale gli stessi intendono accreditarsi, **pena l'esclusione delle operazioni dalla valutazione.**

9. Nel formulario di presentazione dell'operazione devono essere indicate le imprese ospitanti gli stage. A tale riguardo il formulario deve essere accompagnato da una nota sottoscritta dell'impresa che attesta la disponibilità all'ospitalità e afferma la valenza formativa dello stage.
10. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta – vedi paragrafo 6, capoverso 4 – la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
11. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida.
    Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage deve essere comunicata con l'integrazione del modello FP5b.
    La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio.
    Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
    Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
12. Le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:
    a) modulo relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro di 4 ore;
    b) modulo concernente elementi per l'autoimprenditorialità e la creazione d'impresa di 8 ore;
    c) modulo svolto in lingua inglese relativo a specifici contenuti professionalizzanti di almeno 20 ore.
13. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato frequenza.
14. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili sul sito www.regione.fvg. *formazione lavoro /formazione/area operatori/attestati*, devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

12. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio.
2. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di valutazione comparativa e con l'applicazione dei seguenti 5 criteri, approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007 e articolati nei seguenti aspetti oggetto di valutazione:

Macrocriteri di valutazione	Criteri	Punti Max
A. Affidabilità del proponente Max 29 punti	***A1.*** *Grado di efficienza con riferimento al:* *- tasso di attuazione dei progetti (n. progetti conclusi / n. progetti finanziati)* *- tasso di formazione degli allievi (n. allievi ammessi all'esame / n. allievi che hanno frequentato il corso)* *- tasso di occupazione dei formati (contributo netto del proponente in termini di occupazione dei formati : corsi e borse/we)* *- esito delle verifiche in loco (esito ricevuto / verifiche realizzate).*	**16**
	A2. *Adeguatezza e coerenza delle attività formative realizzate nella tipologia*	**13**

	formativa, nel settore di attività e delle risorse umane (coordinatori, tutor, figure specialistiche)	
B. Coerenza delle motivazioni Max 26 punti	***B1.*** *Descrizione delle criticità del tessuto economico e sociale del territorio e dei fabbisogni individuati e contestualizzati da affrontare con l'intervento proposto; integrazione formalizzata con gli attori del territorio (accordi, reti, segnalazioni di fabbisogni da parte delle imprese, partenariati, ecc.) e/o specifici e significativi collegamenti con altre iniziative locali (o europee) inerenti*	**16**
	B2. *Chiarezza,pertinenza ed esaustività della descrizione dei risultati attesi (valore aggiunto per i singoli partecipanti e valore aggiunto per il territorio e/o per il sistema delle imprese), presa in carico delle pari opportunità*	**10**
C. Qualità ed organizzazione didattica Max 38 punti	***C1.*** *Chiarezza ed esaustività della descrizione dell'area professionale di riferimento, compresi gli aspetti evolutivi ed innovativi, nonché del quadro delle competenze da sviluppare attraverso l'intervento formativo*	**7**
	C2. *Adeguatezza e completezza nella descrizione delle modalità di selezione dei partecipanti: coerenza del dispositivo previsto e dell'utilizzo delle informazioni prodotte per la successiva strutturazione del percorso formativo*	**4**
	C3. *Adeguatezza e qualità dell'organizzazione didattica: organizzazione logistica, materiali e dotazioni didattiche, metodologie innovative, accompagnamento del percorso, presenza di testimonial provenienti dal mondo delle imprese e supporto alla frequenza e all'inserimento lavorativo*	**11**
	C4. *Qualità e completezza dell'architettura dei moduli e/o delle unità formative, compresa la modalità di organizzazione dello stage in azienda*	**11**
	C5. *Descrizione del dispositivo di verifica del gradimento dei partecipanti) e descrizione dell'esame finale*	**5**
D. Congruenza finanziaria Max 1 punto	***D1.*** *Rispetto dei costi unitari fissi*	**1**
E. Coerenza progettuale complessiva Max 6 punti	***E1***. *Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale*	**6**
	TOTALE	**100**

3. L'approvazione ed ammissibilità al finanziamento delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **65 punti**. **L'ammissibilità al finanziamento delle operazioni approvate avviene entro il limite della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7**.
4. Per quanto riguarda l'indicatore A1 e parte dell'indicatore A2, i dati necessari sono estrapolati direttamente dal sistema informativo del Servizio e riguardano le operazioni della programmazione 2007/2013; per il criterio A2, relativamente alla specifica esperienza nella tipologia formativa, nel profilo professionale e nel settore di riferimento, i dati necessari sono estrapolati dal medesimo sistema informativo e riguardano specificamente le operazioni inerenti la tipologia formativa "Formazione post diploma". Per l'indicatore *"tasso di occupazione dei formati"* la ~~cui~~ quantificazione deriva dalle indagini annuali realizzate nell'ambito dell'asse 6 – Assistenza tecnica.
5. Ai fini della valutazione viene preso in esame il testo dell'operazione corrispondente a quello trasmesso on line (vedi paragrafo 9) e presentato anche in formato cartaceo. Gli eventuali allegati in formato cartaceo al

formulario non costituiscono pertanto oggetto di valutazione, salvo quanto indicato al paragrafo 10, capoverso 9.

6. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

13. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con decreto dirigenziale:
   a) le graduatoria delle operazioni con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con adeguate motivazioni, al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*
3. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

4. La possibile co-presenza di più stagisti presso la medesima struttura ospitante è disciplinata nel modo seguente.
   Mutuando dalla disciplina del Regolamento (CE) n. 800/2008 – articoli 4 e 5 dell'Allegato I -, vengono presi a riferimento gli effettivi della struttura ospitante corrispondenti al numero di unità lavorative/anno – ULA – dell'ultimo esercizio finanziario chiuso. In tal senso gli effettivi sono pari al numero di persone che, durante l'intero esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio o che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:
   a) dai dipendenti;
   b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata e, per la legislazione, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
   c) dai proprietari gestori;
   d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
   Gli apprendisti non sono contabilizzati fra gli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.
   Tutto ciò premesso ed ai fini del presente avviso, la presenza contemporanea di più stagisti presso la medesima impresa, derivante anche da dispositivi diversificati e non necessariamente attinenti a procedure attivate dal Servizio, è disciplinata nel modo seguente:

Effettivi della struttura ospitante	**Numero massimo di stagisti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante**
Da 1 a 5,99 effettivi	1
Da 6 a 15,99 effettivi	2
Da 16 a 25,99 effettivi	3
Da 26 a 39,99 effettivi	4
Da 40 effettivi	Fino al 10% degli effettivi (con arrotondamento all'unità superiore)

5. Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a) il titolo dell'operazione;
   b) le finalità dell'operazione;
   c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g) evidenza di eventuali selezioni con indicazione delle modalità.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;

b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

17. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

18. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:

1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora previsto;
7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio;
8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage.

3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

20. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

13_17_1_DDS_SVIL RUR 765_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 aprile 2013, n. 765

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 534 del 26 marzo 2013 relativo all'approvazione della variante n. 3 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Montagna Leader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG:ca (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione del PSR ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 giusto decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009;
ATTESO che con il succitato decreto si ammette a finanziamento, tra gli altri, il Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) "Montagna Pordenonese" del GAL Montagna Leader s.cons.a.r.l. con sede in Maniago;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 534 del 26 marzo 2013 con il quale è stata approvata la variante n. 3 al PSL del GAL Montagna Leader, trasmesso con nota prot. n. SPM/0012884/13.5 dell'11 aprile 2013 ai fini della pubblicazione sul BUR;
ATTESO che il succitato decreto, nell'autorizzare la variante, pone una prescrizione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR del suddetto decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 534 del 26 marzo 2013;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR del decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 534 del 26 marzo 2013, di approvazione con prescrizione della variante n. 3 al Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Montagna Leader, allegato al presente provvedimento e comprensivo del piano finanziario modificato.
Udine, 15 aprile 2013

CUTRANO

13_17_1_DDS_SVIL RUR 765_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 26 marzo 2013, n. 534. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 3 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Montagna Leader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 6 del PSR 2007-2013, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012)8722 del 30 novembre 2012 e, per la parte non soggetta a decisione, accettata dalla Commissione con nota RDC:ca(2012)1581496 del 30 novembre 2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 6 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale);
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale "Montagna Pordenonese" (PSL) del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1899 del 14 agosto 2012, con il quale si autorizza la variante n. 1 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 129 del 29 gennaio 2013, con il quale si autorizza la variante n. 2 del PSL del GAL Montagna Leader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Montagna Leader ha trasmesso con nota del 28 febbraio 2013, prot. n. 059/13 (pervenuta il 12 marzo 2013, prot. n. SPM/0009094), la documentazione relativa all'adozione di una terza variazione al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste nell'estratto del verbale del Consiglio di amministrazione del GAL del 5 febbraio 2013, n. 01, relativo al punto 8 dell'ordine del giorno;
VISTA la relazione di istruttoria del 21 marzo 2013;
CONSIDERATO che la variante si presenta come una correzione finanziaria della strategia di sviluppo locale, motivata con il minore riscontro effettivo ricevuto dal bando relativo alla misura 411, azione1, intervento 2, e, di contro, con la prospettiva di un riscontro maggiore rispetto a quanto inizialmente previsto per il bando che il GAL pubblicherà per la misura 411, azione 1, intervento 1;

CONSIDERATO che la variante appare ammissibile ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento regionale;
CONSIDERATO che, secondo quanto si è potuto accertare in sede di istruttoria, il PSL non risulta ancora aggiornato per quanto riguarda le informazioni sulla compagine sociale riportare al paragrafo 10.1 del documento in vigore e che l'aggiornamento è oggetto di variazione formale ai sensi dell'art. 82, comma 3 del Regolamento regionale;
CONSIDERATO che , pertanto, si ritiene di formulare la seguente prescrizione, ai sensi degli artt. 80, comma 4, e 82 del Regolamento regionale: "il GAL aggiornerà l'elenco della compagine sociale riportato al paragrafo 10.1 del PSL";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 3 al PSL del GAL Montagna Leader, approvata dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione del 5 febbraio 2013, n. 01, con la seguente prescrizione: "il GAL aggiornerà l'elenco della compagine sociale riportato al paragrafo 10.1 del PSL".
2. Il piano finanziario di cui all'Allegato C) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 129 del 29 gennaio 2013, è ulteriormente sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 26 marzo 2013

TONEGUZZI

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Montagna pordenonese"

GAL MONTAGNA LEADER - MANIAGO

Variante n. 3

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVE	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (Euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Qualificazione e promozione aziende agricole locali	bando	119.132,11	151.622,68	270.754,79	180.503,19	451.257,98
411	1	2	Qualificazione e promozione delle aziende di trasformazione locali	bando	12.427,89	15.817,32	28.245,21	52.455,43	80.700,64
411	1	3	Realizzazione eventi promozionali	bando	85.655,33	109.015,87	194.671,20	104.822,95	299.494,15
413	1	1	Creazione/potenziamento di una rete per la ricettività extra-alberghiera	bando	52.800,00	67.200,00	120.000,00	80.000,00	200.000,00
413	1	2	Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera	bando	484.000,00	616.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	2.200.000,00
413	3	1	Realizzazione di 3 centri di interpretazione	bando	101.014,84	128.564,35	229.579,19	78.757,79	308.336,98
413	3	2	Realizzazione di un centro informativo per il volo libero	bando	39.600,00	50.400,00	90.000,00	30.000,00	120.000,00
413	3	3	Realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori	bando	82.500,00	105.000,00	187.500,00	62.500,00	250.000,00
413	3	4	Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni	bando	126.169,83	160.579,78	286.749,61	122.892,72	409.642,33
413	3	5	Realizzazione di eventi promozionali	bando	66.000,00	84.000,00	150.000,00	100.000,00	250.000,00
413	4	1	Creazione di un Sistema Turistico Territoriale	progetto GAL	219.560,00	279.440,00	499.000,00	-	499.000,00
			Totale misura 410 (411+413)		**1.388.860,00**	**1.767.640,00**	**3.156.500,00**	**1.911.932,08**	**5.068.432,08**
421	-	1	Progetto per attuazione marketing territoriale	progetto GAL	44.000,00	56.000,00	100.000,00	-	100.000,00
421	-	2	Progetto per lo sviluppo del settore culturale a supporto del turismo rurale	progetto GAL	44.000,00	56.000,00	100.000,00	-	100.000,00
			Totale misura 421		**88.000,00**	**112.000,00**	**200.000,00**	**-**	**200.000,00**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	295.372,00	375.928,00	671.300,00	167.825,00	839.125,00
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	37.048,00	47.152,00	84.200,00	21.050,00	105.250,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	38.720,00	49.280,00	88.000,00	22.000,00	110.000,00
			Totale misura 431		**371.140,00**	**472.360,00**	**843.500,00**	**210.875,00**	**1.054.375,00**
			TOTALE GENERALE		**1.848.000,00**	**2.352.000,00**	**4.200.000,00**	**2.122.807,08**	**6.322.807,08**

Udine, 26 marzo 2013

VISTO: DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

13_17_1_DDS_SVIL RUR 766_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 aprile 2013, n. 766

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Euroleader per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno di investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali, a valere sulla Misura 411, Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, Intervento 1. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG:ca (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Euroleader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il Bando per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno di investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader con deliberazione n. 106 del 29 agosto 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 39 del 26 settembre 2012;
VISTA la deliberazione n. 111 dell'11 aprile 2013, per estratto, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 411 - Competitività, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, con riferimento all'intervento 1 - Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali del precitato PSL;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 111 dell'11 aprile 2013, per estratto, comprensiva dell' allegato quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 111 dell'11 aprile 2013, per estratto e allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 411, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 1 - Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali del PSL del GAL.
Udine, 15 aprile 2013

CUTRANO

13_17_1_DDS_SVIL RUR 766_2_ALL1

ESTRATTO DAL:
Verbale del Consiglio di Amministrazione
n. 111 dell'11 aprile 2013

Il giorno 11 aprile 2013 alle ore 17.30, presso la sede di Tolmezzo, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Euroleader s.cons.r.l., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Approvazione verbale n. 110 del 07 marzo 2013
2) Comunicazioni del Presidente
3) PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 431. *Animazione sul territorio*. Affidamento incarico animatore
4) PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 411 Azione 1 Intervento 1 *Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali*. Approvazione graduatoria
5) PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 413 Azione 4 Intervento 1 *Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica.* Aggiornamento
6) PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Aggiornamento e determinazioni
7) Attività amministrativa e gestionale: aggiornamento e determinazioni

Il Presidente Daniele Petris apre la seduta constatando che sono presenti i consiglieri Claudio Bressanutti, Francesca Bruni e Francesco Zilli, mentre è assente giustificato il consigliere Amerigo Cattaino. Il Presidente chiama a fungere da segretario la dott.ssa Barbara De Monte.

omissis

Punto 4. PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 411 Azione 1 Intervento 1 *Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali*. Approvazione graduatoria.

Il Presidente comunica che si sono concluse le operazioni di istruttoria relativamente al bando *"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali"*. Il presidente riassume ai consiglieri il lavoro svolto dalla commissione tecnica e dà lettura del verbale predisposto dalla stessa in data 04 aprile 2013.

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG: ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta Regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di Gestione (AdG) del PSR 2007-2013;

RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres., che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;

VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 14 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0001666/13.5 del 16/01/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 1 al PSL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0020409/13.5 del 07/06/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 2 al PSL;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1905 del 14 agosto 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0028364/13.5 del 27/08/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 3 al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 106 del 29/08/2012 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per il *"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali"* pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 26 settembre 2012;
RICHIAMATA la lettera del 08 febbraio 2013 prot. n. 048.13 con la quale il presidente ha provveduto a nominare la Commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di aiuto pervenute sul bando in oggetto;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 110 del 07/03/2013 con la quale è stato ratificato l'operato del Presidente;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando entro i termini previsti:

Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	N. PROT.	DATA
94751867964	24/12/2012	REPUTIN Daniele	007.13	07/01/2013
94751863039	21/12/2012	PAVAN MAZZOLINI Riccardo	010.13	10/01/2013
94751869416	27/12/2012	GAGLIOLO Lucia	014.13	11/01/2013

RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione del CdA n. 102 del 30/01/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile "rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rispettano la percentuale richiesta dal succitato regolamento e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
VISTI i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

VISTO il verbale di data 04 aprile 2013 che riassume i lavori della commissione tecnica, istituita con nota prot. n. 048.2013 del 08 febbraio 2013 al fine di affiancare il Responsabile dell'Istruttoria nell'analisi dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese, nonché nell'attribuzione dei punteggi per la predisposizione di una graduatoria da proporre al CdA del GAL;
CONSIDERATO che la commissione tecnica si è riunita in data 18 febbraio 2013 per la valutazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese presentate, nonché per la richiesta delle integrazioni;
CONSIDERATO che in fase di istruttoria, non sono stati riscontrati casi di non ammissibilità delle domande di aiuto;
DATO ATTO che in fase di istruttoria sono state inviate ai richiedenti le comunicazioni relative ai tagli apportati sulla spesa ammissibile e che è stato indicato il termine per la presentazione di eventuali

osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e che di un tanto è dato conto nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che l'azienda Reputin Daniele con riferimento alla domanda di aiuto n. 94751867964 con nota prot. n. 097.2013 del 11 marzo 2013, ha presentato le proprie controdeduzioni relativamente ai tagli apportati sulla spesa ammissibile;
RITENUTO di accogliere le controdeduzioni presentate dall'azienda Reputin Daniele, per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che l'azienda Gagliolo Lucia con riferimento alla domanda di aiuto n. 94751869416 con nota prot. n. 096.2013 del 11 marzo 2013, ha presentato le proprie controdeduzioni relativamente ai tagli apportati sulla spesa ammissibile;
RITENUTO di accogliere le controdeduzioni presentate dall'azienda Gagliolo Lucia, per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che l'azienda Pavan Mazzolini Riccardo con riferimento alla domanda di aiuto n. 94751863039 con nota prot. n. 099.2013 del 15 marzo 2013, ha presentato le proprie controdeduzioni relativamente ai tagli apportati sulla spesa ammissibile;
RITENUTO di accogliere le controdeduzioni presentate dall'azienda Pavan Mazzolini Riccardo;
CONSIDERATO che a seguito delle integrazioni presentate dall'azienda Pavan Mazzolini Riccardo si è resa necessaria un'ulteriore richiesta di chiarimenti (prot. GAL 122.13 del 29.03.2013) per le motivazioni riportate nel verbale della commissione;
VISTI i chiarimenti presentati dall'azienda Pavan Mazzolini Riccardo con nota registrata al prot. n. 138.13 del 3.04.2013;
RITENUTO di non ammettere alcune spese;
VISTA la nota GAL prot. n. 133.13 del 05.04.2013 con cui sono stati comunicati al richiedente i tagli di spesa;
DATO ATTO che l'azienda Pavan Mazzolini Riccardo ha comunicato con nota del 10.04.2013 prot. 161.13 l'accettazione dei tagli di spesa;
CONSIDERATO che la commissione si è riunita in data 04 aprile 2013 per la valutazione delle integrazioni presentate e per l'attribuzione dei punteggi;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dall'azienda Reputin Daniele di Paularo e dall'azienda Pavan Mazzolini Riccardo di Ravascletto hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 10;
VISTO l'art. 8 comma 3 del bando che disciplina i criteri di priorità nei casi di parità di punteggio;
DATO ATTO che tale articolo indica come criterio di precedenza in caso di parità di punteggio la priorità alle domande che hanno ricevuto il punteggio per il criterio del progetto integrato e in caso di ulteriore parità, alla domanda di aiuto presentata dall'azienda con all'interno il giovane agricoltore con l'età più bassa;
DATO ATTO che dal confronto delle due domande di aiuto il criterio di precedenza applicabile è quello della domanda di aiuto presentata dall'azienda con all'interno il giovane agricoltore con l'età più bassa;
VISTO che Pavan Mazzolini Riccardo, titolare della ditta omonima, nato nel 1994 risulta essere il giovane agricoltore con l'età più bassa rispetto a Reputin Daniele, titolare della ditta omonima, nato nel 1973 e che pertanto l'azienda Pavan Mazzolini Riccardo ha la precedenza rispetto all'azienda Reputin Daniele;
VISTA l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
DATO ATTO che le risorse a bando ammontano a euro 150.000,00 e sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande di aiuto ammesse;
CONSIDERATO che a seguito del finanziamento dell'intera graduatoria residuano sullo stesso bando risorse per euro 81.361,00;
RITENUTO di approvare gli atti istruttori e la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, previo accertamento della regolarità contributiva;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Il Consiglio all'unanimità dei voti

delibera

- di dare atto di quanto esposto in premessa;
- di approvare il verbale della commissione di data 04 aprile 2013;
- di approvare i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto;
- di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 411, Azione 1 Intervento 1 *"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
- di ammettere a finanziamento le 3 domande di aiuto collocatesi in graduatoria per una spesa ammissibile totale pari a euro 114.398,33, di cui euro 68.639,00 a titolo di contributo;
- di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
- di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

omissis

Il Presidente, verificato che non vi sono più punti all'ordine del giorno, né interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 19.00.

F.TO Il Presidente
Daniele Petris

F.TO Il Segretario
Barbara De Monte

Tolmezzo, 11 aprile 2013

IL PRESIDENTE
Daniele Petris

13_17_1_DDS_SVIL RUR 766_3_ALL2

GAL EUROLEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013, ASSE IV LEADER, MISURA 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli" – Intervento 1
"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali"

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 111 dell'11 aprile 2013 – Allegato sub A)

Posizione in graduatoria	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati**	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto
1	94751869416	27/12/2012	GAGLIOLO LUCIA	€ 50.000,00	€ 48.667,33	€ 29.200,40	15	A, F, L	Spese del CME* non pertinenti con l'attività di filiera corta ai sensi del Bando art. 7 comma 8 e rideterminazione spese tecniche a seguito dei tagli
2	94751867964	24/12/2012	PAVAN MAZZOLINI RICCARDO	€ 22.019,76	€ 20.067,14	€ 12.040,28	10	A, L	Fornitura di attrezzatura non compatibile con dimensioni laboratorio, fornitura di una cappa prevista due volte, ai sensi dell'art. 7 del bando, e rideterminazione spese tecniche a seguito dei tagli
3	94751863039	20/12/2012	REPUTIN DANIELE	€ 50.000,00	€ 45.663,86	€ 27.398,32	10	A, L	Spese del CME* non pertinenti con l'attività di filiera corta ai sensi del Bando art. 7 comma 8 e rideterminazione spese tecniche a seguito dei tagli
				€ 122.019,76	**€ 114.398,33**	**€ 68.639,00**			

*CME= computo metrico estimativo

**LEGENDA Criteri di selezione applicati

INDICATORE	PUNTI	Sigla
Azienda con un solo giovane agricoltore	5	A
Azienda con due o più giovani agricoltori	10	B
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 0,125 a 1 ULA	4	C
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 1,01 a 2 ULA	8	D

Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: più di 2 ULA	12	E
Azienda agricola femminile o a prevalente partecipazione femminile	5	F
Coinvolgimento di donne nelle attività aziendali (ad esclusione delle donne titolari d'azienda) al momento di presentazione della domanda di aiuto: da 0,125 a 1 ULA	2	G
Coinvolgimento di donne nelle attività aziendali (ad esclusione delle donne titolari d'azienda) al momento di presentazione della domanda di aiuto: da 1,01 a 2 ULA	4	H
Coinvolgimento di donne nelle attività aziendali (ad esclusione delle donne titolari d'azienda) al momento di presentazione della domanda di aiuto: più di 2 ULA	6	I
Investimento localizzato in Comuni maggiormente svantaggiati	5	L
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale (Allegato 4 al PSR)	5	M
Aziende che praticano l'agricoltura biologica	4	N
Possesso del marchio "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA)" o "IGP"	4	O
Introduzione di processi di trasformazione finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti	4	P
Progetti presentati da ATI	10	Q
Progetto inserito in pacchetti turistici o in un sistema /rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto	8	R

Tolmezzo, 11 aprile 2013

f.to IL PRESIDENTE
Daniele Petris

13_17_1_DDS_TRIB 619_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo del personale 12 aprile 2013, n. 619/FIN/STAF/TRIB75

Ulteriore concessione dei contributi da utilizzare in compensazione per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), LR 22/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010 n. 22, il quale prevede che ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere nel limite massimo determinato dall'articolo 1, comma 13, della L.R. 22/2010 contributi alle imprese per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata;
VISTA la L.R. 1 aprile 2011, n. 4 "Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001, 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma", con cui sono state apportate modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTA la L.R. 11 agosto 2011, n. 11 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 21/2007", con cui sono state apportate ulteriori modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTO il D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011 con il quale è stato adottato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
VISTO l'art. 24, comma 1 del richiamato D.P.Reg. n. 126/2011, ai sensi del quale i contributi sono concessi, tramite procedimento automatico, in ragione dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze di contributo nell'ambito di ciascuna finalità;
VISTO l'art. 24, comma 2 del richiamato D.P.Reg. n. 126/Pres. del 2011 ai sensi del quale la Giunta regionale, con deliberazione pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione a fini notiziali, determina il riparto delle complessive disponibilità finanziarie tra le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, del citato D.P.Reg. avuto riguardo ai limiti di disponibilità di bilancio e stabilisce la percentuale, entro la soglia massima prevista per ciascuna finalità, delle spese ammissibili a contributo in considerazione del fabbisogno rilevato;
VISTA la Deliberazione n. 2443 di data 12 dicembre 2011 con cui la Giunta regionale ha stabilito, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 del D.P.Reg. n. 126/2011, di ripartire tra le diverse finalità di legge le complessive disponibilità finanziarie come segue:
- per la finalità a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale:
euro 4.500.000,00;
- per la finalità b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale:
euro 5.000.000,00;
- per la finalità c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata:
euro 500.000,00;
ATTESO che con la medesima Deliberazione n. 2443 di data 12 dicembre 2011 la Giunta regionale ha stabilito, ai sensi del medesimo art. 24, comma 2, del D.P.Reg. n. 126/2011, la percentuale di spese ammissibili da attribuirsi ai singoli istanti per ognuna delle tre diverse finalità di legge individuandone rispettivamente la misura nei seguenti termini:
- per la finalità a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale :
10 % degli oneri previdenziali obbligatori;
- per la finalità b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale:

28,5 % degli oneri previdenziali obbligatori
19 % dei costi salariali;
- per la finalità c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata:
17,5 % dei costi energetici;
VISTA la Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011 con cui la Giunta regionale:
- ha approvato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.P.Reg. n. 126 del 31 maggio 2011, l'elenco dei soggetti ammissibili a contributo (Allegati 1 e 2 alla medesima Deliberazione);
- ha approvato l'elenco dei soggetti esclusi dall'assegnazione, in quanto l'ammontare del contributo assegnabile supera la soglia massima stabilita dai regolamenti comunitari de minimis (Allegato 3 alla medesima Deliberazione);
- ha approvato l'elenco dei soggetti, inclusi altresì negli allegati 1 e 2 alla medesima Deliberazione , ritenuti ammissibili in sede di assegnazione - sulla scorta delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) del D.P.Reg. n. 126/2011 - con riserva di procedere in sede di concessione, in ossequio alla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti "de minimis", alla definitiva commisurazione del contributo e conseguentemente, in via alternativa, alla conferma della misura assegnata, alla sua riduzione ovvero all'esclusione dal beneficio (Allegato 4 alla medesima Deliberazione);
- ha determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.P.Reg. n. 126 del 31 maggio 2011, l'entità del contributo concedibile a ciascun soggetto ammissibile a contributo, così come rappresentato negli elenchi di cui all'Allegato 1, 2 e 4 alla medesima Deliberazione;
- ha assegnato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.P.Reg. n. 126 del 31 maggio 2011, i contributi ai soggetti di cui all'Allegato 1 alla medesima Deliberazione, come rappresentati nell'Allegato 2 alla medesima Deliberazione, in considerazione del numero progressivo attribuito nell'ambito di ciascuna finalità, in ragione dell'ordine cronologico di invio delle istanze e per l'importo indicato alla colonna denominata "Contributo Assegnato" dell'Allegato 2 alla medesima Deliberazione, individuando per l'effetto i seguenti beneficiari:

- Finalità a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale:
  dal n. 1 al n. 1.229;
- Finalità b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale:
  dal n. 1 al n. 695;
- Finalità c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata:
  dal n. 1 al n. 192;

ATTESO che con i Decreti n. 2214 del 15 dicembre 2011 e 228 del 14 febbraio 2012 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale sono stati concessi i contributi assegnati con la Deliberazione giuntale n. 2444 citata;
VISTO l'articolo 1, comma 4 della Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che incrementa di Euro 6.700.000,00 la quota pari a Euro 10.000.000,00 destinata, ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della L.R. 22/2010, alla concessione dei contributi previsti dall'articolo 2, commi da 1 a 18 della medesima legge al fine di consentire lo scorrimento dell'elenco delle istanze ammissibili a contributo, ai sensi della Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011;
VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 250 dd. 7 dicembre 2012 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2011 ed in particolare, l'articolo 24 bis che detta disposizioni in materia di procedimento contributivo per l'accoglimento di ulteriori istanze;
CONSIDERATO che a seguito dell'assegnazione e della concessione del contributo, delle rinunce, delle revoche e delle rideterminazioni, si sono rese disponibili risorse che, ai sensi degli articoli 24, comma 7 e 25, comma 7 del Regolamento 126/2011, possono, con deliberazione della Giunta regionale, essere reimpiegate nell'ambito delle medesime finalità;
VISTI gli articoli 24, comma 8 e 25, comma 8 del Regolamento 126/2011 ai sensi dei quali qualora le risorse sopra citate non possano essere interamente impiegate nell'ambito della medesima finalità per esaurimento delle domande, le stesse possono essere impiegate nelle altre finalità;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 21 dicembre 2012, n. 2310 con la quale, constatato l'esaurimento delle domande relative alla finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c), L.R. 22/2010, è stata disposta l'assegnazione dei contributi per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lett. a) e b), L.R. 22/2010, mediante scorrimento dell'elenco delle istanze ammissibili a contributo, di cui alla Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011;
DATO ATTO che per effetto delle assegnazioni di contributi effettuate con la Deliberazione giuntale n. 2310/2012 gli elenchi delle istanze ammissibili a contributo, di cui alla Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011, sono esauriti;

RICHIAMATI, gli articoli 12 bis, comma 2 e 17 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011 ai sensi dei quali la Giunta regionale, con deliberazione pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione, stabilisce i termini entro i quali gli assegnatari del contributo ai sensi dell'articolo 24 bis del Regolamento citato devono, a pena di decadenza, effettuare gli adempimenti ivi indicati;
VISTA la Deliberazione giuntale n. 2310/2012 che, per l'effettuazione degli adempimenti di cui agli articoli 12 bis, comma 2 e 17 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011, ha fissato il termine iniziale alle ore 08:00 del 21 gennaio 2013 ed il termine finale alle ore 24:00 del 1° marzo 2013;
DATO ATTO che il Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale, ha tempestivamente pubblicato sul sito internet regionale un'informativa specificamente dedicata agli adempimenti connessi alla ulteriore concessione di contributi e ha trasmesso, in via collaborativa ai soggetti interessati, agli indirizzi di posta elettronica dai medesimi comunicati, due avvisi - rispettivamente in data 7 gennaio 2013 e 5 febbraio 2013 - con i quali si richiamava l'attenzione sull'approssimarsi del termine stabilito a pena di decadenza per l'inoltro delle dichiarazioni;
DATO ATTO altresì che il 1° marzo 2013, come pubblicato sulla pagina del sito internet dedicata al contributo in parola, il Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale ha garantito l'evasione delle richieste di variazione del rappresentante legale/intermediario del beneficiario, di variazione del rappresentante legale dell'intermediario e di registrazione nell'ambito del sistema informatico delle operazioni straordinarie (a titolo esemplificativo fusione di società) pervenute entro le ore 13:00 e che l'Insiel ha fornito assistenza tecnica fino alle ore 18:00;
DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 24 bis, comma 2 del Regolamento approvato con D.P.Reg. del 31 maggio 2011 n. 126, la concessione del contributo è disposta, sulla scorta della Deliberazione giuntale n. 2310/2012, tenuto conto delle dichiarazioni di cui all'articolo 12 bis e 17 bis del Regolamento citato, con decreto del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale, entro 60 giorni dalla scadenza del termine finale per l'invio delle dichiarazioni medesime;
ATTESO che i dati necessari alla predisposizione del presente decreto sono stati rilevati il 4 aprile 2013 alle ore 12:00;
ATTESO che alla suddetta data a fronte dei n. 2897 soggetti risultati assegnatari del contributo per le finalità a) e b), non concorrono alla concessione del contributo n. 858 soggetti di cui:
- n. 219 (200 per la finalità a) e 19 per la finalità b)), come individuati nell'Allegato 2 al presente decreto denominato "finalità a) e b) - istanze ritirate", in ragione dell'avvenuto ritiro dell'istanza di contributo nel periodo intercorrente tra le ore 10:40 del 3 dicembre 2012 - data di rilevazione dei dati ai fini della predisposizione della Deliberazione giuntale n. 2310 del 21 dicembre 2012 - e le ore 12:00 del 4 aprile 2013;
- n. 638 (579 per la finalità a) e 59 per la finalità b)), come individuati nell'Allegato 3 al presente decreto denominato "finalità a) e b) - mancato invio dichiarazioni - elenco soggetti decaduti", in ragione della decadenza verificatasi in conseguenza del mancato invio telematico delle dichiarazioni di cui agli articoli 12 bis, comma 2 e 17 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011 entro il termine delle ore 24:00 del 1 marzo 2013;
- n. 1 per la finalità a), come individuato nell'Allegato 3 bis al presente decreto denominato "finalità a) - ulteriore ipotesi di decadenza", in ragione della decadenza verificatasi in conseguenza del mancato invio telematico da parte del rappresentante legale in carica della società delle dichiarazioni di cui all'articolo 12 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011. L'invio della dichiarazione suddetta da parte di un soggetto privo dei poteri di rappresentanza legale dell'impresa determina, al pari del mancato invio, la decadenza dal diritto alla concessione del contributo;
ATTESO che, pertanto, sulla scorta di quanto premesso risulta che n. 2039 soggetti assegnatari del contributo ai sensi della Deliberazione giuntale n. 2310/2012 abbiano utilmente inviato le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà previste dagli articoli 12 bis, comma 2 e 17 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011;
RICHIAMATI l'art. 2, paragrafo 2 del Regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006, l'art. 3, paragrafo 3 del Regolamento (CE) 24 luglio 2007, n. 875/2007 e l'art. 3, paragrafo 2 Regolamento (CE) 20 dicembre 2007, n. 1535/2007, ai sensi dei quali, qualora l'importo complessivo dell'aiuto de minimis concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dai suddetti regolamenti, neppure per la frazione che non supera detto massimale;
RICHIAMATA, in riferimento alla finalità di cui all'art. 1, comma 2, lettera b) del Regolamento 126/2011, la Deliberazione della Giunta regionale n. 2444 di data 12 dicembre 2011 ed, in particolare, il punto 3 del dispositivo relativo all'ammissione con riserva dei soggetti di cui all'Allegato 4 alla Deliberazione medesima;
DATO ATTO che per i soggetti di cui all'Allegato 4 - elenco soggetti ammissibili con riserva - della Deliberazione n. 2444 del 12 dicembre 2011, l'entità del contributo, altrimenti superiore e inconcedibile, era stata ricondotta entro la soglia massima degli aiuti "de minimis" consentita dai regolamenti comunitari sopra richiamati, con riserva di procedere in sede di concessione - sulla scorta delle dichiarazioni rese

ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) del D.P.Reg. n. 126/2011, richiamato dall'articolo 17 bis, comma 2, lett. a) del medesimo regolamento ed in ossequio alla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti "de minimis" - alla definitiva commisurazione del contributo e conseguentemente, in via alternativa, alla conferma della misura assegnata, alla sua riduzione ovvero all'esclusione dal beneficio;
ATTESO che per la suddetta finalità, in sede di assegnazione, il contributo è stato determinato in via meramente presuntiva stante l'obbligo di inviare, entro il 1° marzo 2013, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'avvenuta assunzione o stabilizzazione nel corso dell'anno 2011 dei lavoratori per cui è richiesto il contributo, prevista dall'art. 17 bis, comma 2, lettera a) del D.P.reg. n. 126/2011;
DATO ATTO che sulla scorta delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 17 bis, comma 1, lett. a) del Regolamento in nessun caso la misura del contributo da concedere per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b) della L.R. 22/2010, definitivamente determinata, risulta essere superiore alla soglia massima di aiuto prevista dal regolamento comunitario de minimis oggetto di opzione in sede di presentazione dell'istanza;
RICHIAMATA la Circolare del Ragioniere generale n. 2 del 12 marzo 2013, avente ad oggetto "Contributo in compensazione di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della L.R. 22/2010 - Modalità operative per la compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto notorio da rendere ai sensi degli articoli 12 bis, comma 2, lett. b) e 17 bis, comma 2, lett. d) del Regolamento 126/2011 in presenza di sgravi fiscali Irap stabiliti dalla normativa regionale in regime de minimis";
DATO ATTO che, laddove la concessione del contributo nell'ammontare assegnato con la Deliberazione n. 2310/2012 o, nel caso particolare del contributo per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b) della L.R. 22/2010, nell'ammontare definitivamente determinato sulla scorta delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 17 bis, comma 1, lett. a) del Regolamento 126/2011 porti al superamento delle soglie massime di aiuto imposte dai regolamenti comunitari in materia di aiuti "de minimis" nell'arco temporale ivi previsto, il Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale, all'atto della concessione, procederà alla rideterminazione dell'ammontare del contributo sino alla concorrenza dei limiti previsti dai regolamenti comunitari;
DATO ATTO altresì che, in ossequio a quanto disposto dai regolamenti comunitari in materia di aiuti de minimis, laddove - all'atto della concessione - risulti che gli aiuti dichiarati dagli istanti nell'arco temporale ivi previsto superino le soglie massime stabilite dalla normativa comunitaria, non si procederà alla concessione del contributo;
ASSUNTI, ai fini di cui sopra, i dati relativi agli aiuti indicati nelle dichiarazioni di cui agli articoli 12 bis, comma 2, lett. b) e 17 bis, comma 2, lett. d) del Regolamento 126/2011 e le variazioni comunicate ai sensi degli articoli 12, comma 1, lett. d) e art. 17, comma 1, lett. e) del medesimo Regolamento, statuenti l'obbligo di comunicare ogni variazione dei dati dichiarati relativamente agli aiuti de minimis ricevuti durante i due esercizi fiscali precedenti e nell'esercizio fiscale in corso, intervenuta successivamente alla presentazione della dichiarazione di cui agli articoli 12 bis, comma 2, lett. b) e 17 bis, comma 2, lett. d) del Regolamento 126/2011;
DATO ATTO altresì che al fine di ottemperare alla citata normativa comunitaria, in sede di concessione del contributo assegnato con la Deliberazione 2310/2012 per le finalità di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 22/2010, tra gli aiuti de minimis concessi all'impresa nell'arco temporale di riferimento è necessario considerare anche i contributi in regime de minimis conseguiti per le finalità a), b) e c) di cui all'art. 2, comma 1, della citata L.R. 22/2010, in quanto già concessi con i Decreti del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale n. 2214 del 15 dicembre 2011 e n. 228 del 14 febbraio 2012;
ATTESO che, pertanto, nel procedere alla verifica del rispetto della soglia massima prevista dai regolamenti de minimis si è tenuto conto anche dei contributi in regime de minimis già concessi per le finalità a), b) e c) di cui all'art. 2, comma 1, della citata L.R. 22/2010 con i Decreti del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale n. 2214 del 15 dicembre 2011 e n. 228 del 14 febbraio 2012;
RILEVATO che, in esito alla suddetta verifica, risulta necessario in un caso specifico procedere alla rideterminazione del contributo assegnato con la Deliberazione n. 2310/2012 in quanto la concessione del contributo nell'ammontare ivi stabilito comporta il superamento della soglia massima di aiuto prevista dal regolamento comunitario de minimis oggetto di opzione all'atto della presentazione dell'istanza di contributo;
DATO ATTO che in tal caso il Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale, all'atto della concessione, provvede a rideterminare l'ammontare del contributo sino alla concorrenza dei limiti previsti dai regolamenti comunitari;
PRESO ATTO, con particolare riguardo al contributo richiesto in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008, delle dichiarazioni relative al rispetto del limite massimo d'intensità di aiuto o dell'importo di aiuti più elevati applicabili al contributo, ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 3 del Regolamento (CE) n. 800/2008 rese nell'ambito delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'arti-

colo 17 bis, comma 2, lettera a) del Regolamento;
RILEVATO che, con riguardo al contributo richiesto in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008, dalle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 17 bis, comma 2, lettera a) del Regolamento in nessun caso risulta il superamento del limite massimo d'intensità di aiuto o dell'importo di aiuti più elevati applicabili al contributo, ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 3 del Regolamento (CE) n. 800/2008;
RITENUTO quindi, nel rispetto delle regole in materia di aiuti de minimis e di aiuti esentati ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008, di provvedere, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 24 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011, alla concessione del contributo in parola a n. 2039 soggetti - di cui 1983 per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lett. a) della L.R. 22/2010 e 56 per la per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b) della L.R. 22/2010 - , come individuati negli Allegati 1 e 1 bis al presente decreto denominati rispettivamente "finalità a) - elenco beneficiari" e "finalità b) - elenco beneficiari", recanti l'elenco dei beneficiari, nella misura ivi indicata in corrispondenza della colonna denominata "Contributo concesso";
RITENUTO altresì di contrassegnare con un asterisco, nell'ambito del sopraccitato Allegato 1 "finalità a) - elenco beneficiari", l'impresa beneficiaria per la quale, in ossequio alla normativa in materia di aiuti "de minimis", si è provveduto alla rideterminazione del contributo;
RITENUTO necessario distinguere, nell'ambito del sopraccitato Allegato 1 bis "finalità b) - elenco beneficiari", l'importo del contributo concesso in regime de minimis e l'importo del contributo concesso ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008, che concorrono a formare l'ammontare complessivo del contributo stesso, come rappresentato nella colonna denominata "Contributo concesso";
DATO ATTO, altresì, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 bis del citato Regolamento, che il contributo concesso ai sensi dell'articolo 24 bis del medesimo Regolamento, utilizzabile in compensazione, sarà fruibile con il codice tributo "3721" denominato "Contributo da utilizzare in compensazione concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - art. 2, c. 1, L.R. n. 22/2010" a decorrere dal termine stabilito con decreto del Ragioniere generale, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet www.regione.fvg.it nella sezione tributi e fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006, il Regolamento (CE) 24 luglio 2007, n. 875/2007, il Regolamento (CE) 20 dicembre 2007, n. 1535/2007 e il Reg. (CE) 6 agosto 2008, n. 800/2008;
VISTO l'articolo 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;

DECRETA

1. per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della L.r. 22/2010 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 24 bis, comma 2 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 31 maggio 2011 n. 126, sono concessi i contributi a n. 1983 soggetti individuati nell'Allegato 1 al presente decreto denominato "finalità a) - elenco beneficiari", nella misura ivi indicata in corrispondenza della colonna denominata "Contributo concesso";
2. per la finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della L.r. 22/2010 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 24 bis, comma 2 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 31 maggio 2011 n. 126, sono concessi i contributi a n. 56 soggetti individuati nell'Allegato 1 bis al presente decreto denominato "finalità b) - elenco beneficiari", nella misura ivi indicata in corrispondenza della colonna denominata "Contributo concesso";
3. non concorrono alla concessione del contributo di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della L.r. 22/2010 n. 219 soggetti (200 per la finalità a) e 19 per la finalità b)), come individuati nell'Allegato 2 al presente decreto denominato "finalità a) e b) - istanze ritirate", in ragione dell'avvenuto ritiro dell'istanza di contributo nel periodo intercorrente tra le ore 10:40 del 3 dicembre 2012 - data di rilevazione dei dati ai fini della predisposizione della Deliberazione giuntale n. 2310 del 21 dicembre 2012 - e le ore 12:00 del 4 aprile 2013, data in cui sono stati rilevati i dati necessari alla predisposizione del presente decreto;
4. non concorrono alla concessione del contributo di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della L.r. 22/2010 n. 638 soggetti (579 per la finalità a) e 59 per la finalità b)), come individuati nell'Allegato 3 al presente decreto denominato "finalità a) e b) - mancato invio dichiarazioni - elenco soggetti decaduti", in ragione della decadenza verificatasi in conseguenza del mancato invio telematico delle dichiarazioni di cui agli articoli 12 bis, comma 2 e 17 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011 entro il termine delle ore 24:00 del 1 marzo 2013;
5. non concorre alla concessione del contributo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della L.r. 22/2010 n. 1 soggetto, come individuato nell'Allegato 3 bis al presente decreto denominato "finalità a) - ulteriore ipotesi di decadenza", in ragione della decadenza verificatasi in conseguenza del mancato invio telematico da parte del rappresentante legale in carica della società delle dichiarazioni di cui all'articolo 12 bis, comma 2 del Regolamento 126/2011. L'invio della dichiarazione suddetta da parte di un soggetto privo dei poteri di rappresentanza legale dell'impresa determina al pari del mancato invio, la decadenza dal

diritto alla concessione del contributo;
6. il contributo concesso ai sensi dell'articolo 24 bis del medesimo Regolamento, utilizzabile in compensazione, sarà fruibile con il codice tributo "3721" denominato "Contributo da utilizzare in compensazione concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - art. 2, c. 1, L.R. n. 22/2010" a decorrere dal termine stabilito con decreto del Ragioniere generale, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet www.regione.fvg.it nella sezione tributi e fino al 31 dicembre 2014;
7. il presente decreto è pubblicato a meri fini notiziali sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito della Regione ai sensi dell'articolo 24 bis, comma 3 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 31 maggio 2011, n. 126.
Trieste, 12 aprile 2013

PETULLÀ

13_17_1_DDS_TRIB 619_2_ALL1

Allegato 1: finalità a) - elenco beneficiari

Progressivo All.2, Elenco A Deliberazione n. 2444/2011	Codice fiscale	Denominazione	Finalità contributiva	Contributo assegnato con Deliberazione numero 2310/2012	**Contributo concesso**
1229	94073780309	COSTRUZIONI P.L.M. S.R.L.	A	5.674,72	**5.674,72**
1230	01579010305	C.R.I.L. DI PALMA GIORGIO & C. SNC	A	584,80	**584,80**
1232	01790450306	G.S. SNC DI GABAS ARMANDO & C.	A	2.407,57	**2.407,57**
1233	00168050300	BUTTAZZONI ALEARDO DI MOROSO PAOLO & C. SAS	A	782,66	**782,66**
1235	BRZBRN59R16L195L	BEARZI BRUNO	A	355,30	**355,30**
1236	01412050302	BUIATTI S.A.S. DI LICIA, MARCO, VALTER BUIATTI	A	4.934,81	**4.934,81**
1238	02165580305	PROF-IMP SRL	A	3.223,70	**3.223,70**
1239	03965050275	MA.CO. IMPIANTI S.R.L.	A	620,06	**620,06**
1240	02331670303	ASQ SINERGIE S.R.L.	A	1.870,88	**1.870,88**
1241	01482670302	PIDIEMME S.R.L.	A	4.795,03	**4.795,03**
1242	01195600935	FRIULEXPRESS SRL	A	15.407,50	**15.407,50**
1244	02132730306	L'ARREDO SNC DI NAIT M. E PAMPAGNIN A.	A	618,09	**618,09**
1245	BSLPTR58L13G198F	BUSOLINI PIETRO	A	692,13	**692,13**
1246	GRMPLA76T11L483M	BAR XO'	A	1.674,90	**1.674,90**
1247	00818450306	LA MOBILCASA SAS DI STRAULINO NICOLA & C.	A	1.789,80	**1.789,80**
1248	01952760302	CORAM IMPRESE	A	2.474,20	**2.474,20**
1249	00268100302	FRIULI CORAM	A	6.914,30	**6.914,30**
1250	01466780309	TECNOLIGHT S.R.L.	A	1.150,62	**1.150,62**
1252	01528890302	C.D.E. SRL	A	1.703,03	**1.703,03**
1253	01131820936	MULTYSOFT SRL	A	2.463,23	**2.463,23**
1256	GRCCLD68H59L195P	SALONE CLAUDIA DI GERACI CLAUDIA	A	95,90	**95,90**
1258	00993370303	LEGATORIA COPULUTTIFRANCA E C. S.A.S.A	A	2.915,60	**2.915,60**
1260	CNDLLD49A12L195X	SERMOBIL DI CANDONI LEOPOLDO	A	1.645,50	**1.645,50**
1261	DRSLNE68S66I904J	DE ROSA ELENA	A	501,84	**501,84**
1262	01137720932	F.LLI CRISTOFOLI SNC	A	1.145,15	**1.145,15**
1263	01429370933	COMETA SERVICE SRL	A	5.936,82	**5.936,82**
1264	02338230309	SPAGNOLO SRL	A	1.908,27	**1.908,27**
1265	CNTLRT73R16C758B	CONT ALBERTO	A	1.167,29	**1.167,29**
1267	DLNRNZ51C15I562J	FARMACIA DI LENARDA DR. RENZO	A	5.495,00	**5.495,00**
1268	BRNLCU76L18G888Q	BRUNETTI LUCA	A	661,16	**661,16**
1269	01324830932	TRANSCAMIN S.R.L.	A	2.499,13	**2.499,13**
1272	01199790302	FORGIARINI ROSA MARIA & C. SNC	A	371,51	**371,51**
1275	ZRZRDU75B01L483I	ZORZI RUDI	A	1.757,71	**1.757,71**
1276	01286820889	QUARTARONE S.R.L.	A	2.005,67	**2.005,67**
1277	BTTDVD68R10E098L	EUROPASPEDIZIONI DI DAVIDE BATTISTELLA	A	8.700,10	**8.700,10**

1278	02155690304	TECNOTRONICA S.A.S. DI DARIO PISPISA	A	1.442,30	**1.442,30**
1279	00167580307	A. PARMEGGIANI & FIGLI S.R.L.	A	4.768,00	**4.768,00**
1281	DNTNLN64R22G284W	NEW DECOR DI DENTESANO NICOLINO	A	5.600,47	**5.600,47**
1282	DTNNDR75C24G888R	FARMACIA ALLA FEDE	A	1.960,24	**1.960,24**
1283	00251350302	RIVIERA MARMI SNC DI LUCILLA E MARIO LAURINO	A	3.900,29	**3.900,29**
1284	SMNSFN66H44L483S	DA STEFY DI SIMEONI STEFANIA	A	1.681,16	**1.681,16**
1285	02115810307	ASTEL SRL	A	6.784,60	**6.784,60**
1287	01831360308	BERTOSSI EZIO & C.	A	7.631,30	**7.631,30**
1288	00121150932	ARREDAMENTI MARTINEL DI FLAVIO BARZAN & C. S.A.S.	A	808,74	**808,74**
1289	CRVNDR67M23L195V	CRIVELLARO ANDREA	A	618,63	**618,63**
1290	02589300306	DI FILIPPO LEGNAMI SRL	A	6.357,90	**6.357,90**
1291	DVDNNE54B13M096E	DAVID ENNIO	A	1.682,69	**1.682,69**
1293	01260810302	CARNIA PNEUS SRL	A	4.945,56	**4.945,56**
1294	01641460934	LE CONTRADE SRL	A	1.457,76	**1.457,76**
1296	00251540308	AUTONOVA SNC	A	1.082,17	**1.082,17**
1297	00247350309	AUTOFFICINA ZAMOLO SNC DI ZAMOLO D. & C.	A	574,99	**574,99**
1299	00216450304	CARROZZERIA MIU S.N.C. DI MIU GUIDO & C.	A	3.362,67	**3.362,67**
1300	01610290932	TRE B ITALIA SRL	A	5.682,40	**5.682,40**
1302	01698190301	CONSULT LAVORO SNC DI BEARZI EDOARDO E BEARZI EZIO	A	1.335,16	**1.335,16**
1303	01752400307	ITF SRL	A	909,00	**909,00**
1304	01765350309	M.S.T. SOC. COOP. A R.L.	A	7.768,99	**7.768,99**
1305	01583500309	SINTPRO SRL	A	1.437,16	**1.437,16**
1306	00300710308	SFEA SRL	A	1.900,00	**1.900,00**
1307	01870740303	NAUTIMARKET SRL	A	5.426,50	**5.426,50**
1309	02361180306	LUMIEI IMPIANTI SRL	A	3.743,55	**3.743,55**
1310	00512680307	CUDICIO GIAMPIERO & C. SNC	A	10.150,76	**10.150,76**
1312	00498550318	SERIVO SRL	A	2.267,78	**2.267,78**
1313	01381390309	MAGRO & C. SRL	A	2.112,56	**2.112,56**
1314	00518280300	PULICART DI DONATO R.& C. SAS	A	678,46	**678,46**
1315	01495700302	EDIL TOMAT SRL	A	2.138,75	**2.138,75**
1317	01108720937	NEW PROJECT S.R.L. UNIPERSONALE	A	1.606,14	**1.606,14**
1318	00262130305	ATEL SRL	A	9.356,03	**9.356,03**
1319	02552930303	FARMACIA DOTT.RI PAOLO E SERENA CHIUSSI SNC	A	4.154,70	**4.154,70**
1320	00152840302	PETRELLO ADO & C. SNC	A	2.386,53	**2.386,53**
1321	01410160939	REAL COMM S.R.L.	A	2.761,75	**2.761,75**
1322	01034530939	ZERIO SNC DI DE NARDI FABIO E ZANETTE MARCO	A	1.584,70	**1.584,70**
1323	01307690931	TRUANT & ASSOCIATI SNC DI TRUANT PIERINO & C.	A	2.204,35	**2.204,35**
1324	01984340305	SERCAR SRL	A	2.458,69	**2.458,69**
1326	00521420307	FABRIS PAOLO & C. SNC	A	1.625,96	**1.625,96**
1328	SRMNLS62H52C817J	SORAMEL ANNALISA	A	453,09	**453,09**

1329	SVAFNC60L27L050N	SAVIO FRANCO	A	2.602,93	**2.602,93**
1330	00186570305	FABBRO TULLIO E F.LLI S.N.C.	A	934,10	**934,10**
1331	TRVLRN67D21L483J	ITTIMAR DI TREVISINI LORENO	A	292,08	**292,08**
1333	01580620936	GIUST TECNOCOMMERCIALE SRL	A	675,65	**675,65**
1334	01816460305	FRATELLI TULISSI S.R.L.	A	5.296,16	**5.296,16**
1335	BRNDIA73D51L483W	C.E.D. DI BARON IDA	A	649,61	**649,61**
1336	02487290302	TEGHIL SERVICE SNC DI TEGHIL A. & C.	A	932,90	**932,90**
1338	00280590308	DAMIANI MAURIZIO & C. SNC	A	816,16	**816,16**
1339	00546170317	DUE ELLE SAS DI ZENTIL LAURA & C	A	1.005,00	**1.005,00**
1340	CHMYBN77B10Z352F	C.A.. REFRATTARI DI CHEMMARI AYADI BEN ALI	A	296,66	**296,66**
1344	FRLPRN65D43L483N	FURLANO PIERINA	A	271,00	**271,00**
1346	01083180313	ZED SYSTEM SRL	A	906,08	**906,08**
1347	00575780325	NEREO INTERCOIFFURE	A	798,50	**798,50**
1348	LNRMCL69H64L483O	LENARDON MARCELLA	A	1.335,81	**1.335,81**
1349	01059140317	DATAFLY CONSULTING SRL	A	1.581,20	**1.581,20**
1350	LCNGLI57C29H951V	LUCIANI GIULIO	A	1.009,68	**1.009,68**
1351	01509400303	CAME NORDEST SRL	A	4.758,06	**4.758,06**
1353	01446990309	COS.ME. SAS DI DRIGO MAURIZIO E MANUELA	A	6.229,50	**6.229,50**
1356	00031070311	ORME DI TULLIO E MARCO VISINTIN SNC	A	5.788,27	**5.788,27**
1357	00158910307	DINELLI SRL	A	3.211,93	**3.211,93**
1358	00495420317	DE MONTE SRL	A	2.369,44	**2.369,44**
1359	01439730308	VITERIE FRIULANE SRL	A	2.809,07	**2.809,07**
1360	02087610305	IRECOOP FVG SOCIETA' COOPERATIVA	A	5.807,69	**5.807,69**
1362	01289500934	SISTEMA SAS DI BETTERO S. E C.	A	1.927,72	**1.927,72**
1363	ZMMLFA43R09A029M	ZAMMATARO ALFIO FRIUL VIAGGI	A	9.598,81	**9.598,81**
1364	01104060932	CENTER DATA LINE SRL	A	1.031,70	**1.031,70**
1365	02550310300	ICLEA SRL UNIPERSONALE	A	2.891,51	**2.891,51**
1367	01989150303	PUNTO SICUREZZA SRL	A	6.686,40	**6.686,40**
1368	CRLMSM73S26Z133Q	BAR PASTICCERIA PIZZA AL TAGLIO 'CARLUCCI' DI CARL	A	890,93	**890,93**
1369	RGUSNT53D17E476H	RUGO SANTE	A	4.204,50	**4.204,50**
1370	00499130300	SOLAI CARNIA DI POLETTINI PIETRO E C. SNC	A	7.810,71	**7.810,71**
1371	02564690309	MEDITEC SRL	A	144,63	**144,63**
1373	02405490307	TECHOSP DI SULIS DARIO & C. S.A.S.	A	1.121,99	**1.121,99**
1374	02047510306	COMELLI E COSATTINI S.R.L.	A	2.999,21	**2.999,21**
1375	01425880935	TERZIARIA SRL	A	3.197,25	**3.197,25**
1376	80010510305	SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA G. I. ASCOLI	A	4.369,38	**4.369,38**
1377	00572120301	CIMENTI DI CIMENTI LICIA & C. SNC	A	1.239,70	**1.239,70**
1378	01616210306	BERLASSO IMPERMEABILIZZAZIONI S.R.L.	A	4.534,02	**4.534,02**
1379	01751530302	MASCHIO SRL	A	4.710,54	**4.710,54**
1382	01512170307	TECNO-FIX SRL	A	2.783,97	**2.783,97**

1383	MTNGLN71H44Z154L	MACELLERIA KRCIVOJ DI MITINA GALINA	A	999,99	**999,99**
1384	02200270300	DONATI SERRAMENTI S.R.L.	A	625,21	**625,21**
1385	01883490300	ARREDOLEGNO SRL	A	371,24	**371,24**
1388	FRGCLD67T16G381X	FERIGO CLAUDIO	A	2.705,20	**2.705,20**
1392	01373900933	ELLEGI SNC	A	1.158,75	**1.158,75**
1393	FGHFNC63M19H895N	GARDEN DI FOGHINI FRANCO	A	398,00	**398,00**
1394	02517440307	AREAINOX SRL	A	1.262,73	**1.262,73**
1395	00227790938	M.C.R. DI ZUCCHET GIUSEPPE E C.	A	1.001,84	**1.001,84**
1396	SLNDRN48H47L483B	SIALINO ADRIANA	A	772,23	**772,23**
1398	01625470305	S.A.I. DI PEROSA ADELIO E DANILO S.N.C.	A	2.609,44	**2.609,44**
1399	01857790305	STC SRL SOC. UNIPERSONALE	A	933,10	**933,10**
1402	01364600302	PANIFICIO DUBINI DI DUBINI ENRICO E CARLO SNC	A	1.159,41	**1.159,41**
1403	01018780310	MI. TO. SNC DI ZEMA MICHELANGELO E VECCHIONE ANTON	A	2.306,90	**2.306,90**
1404	80023600325	G.IM.M. SAN GIACOMO S.R.L.	A	9.749,30	**9.749,30**
1405	01409190301	PIVOTTI SRL	A	2.337,30	**2.337,30**
1407	CLLRRT75E26L483R	COLLINASSI ROBERTO	A	1.372,96	**1.372,96**
1409	01830760300	TELONI FIASCARIS SNC	A	571,44	**571,44**
1411	02602970309	TECHFRIULI SRL	A	941,20	**941,20**
1412	00158430306	CASANOVA FABIO DEL FABBRO MASSIMO E C. SNC	A	1.444,50	**1.444,50**
1413	00312630312	GASPARUTTI GIUSTO SNC DI OTTORINO & ENRICO GASPARU	A	4.268,90	**4.268,90**
1415	01277960934	COVER SRL	A	1.736,70	**1.736,70**
1416	00528130313	E.T. IMPIANTI DI EROS TOSETTO & C. SNC	A	2.368,69	**2.368,69**
1417	01323200301	MATTIUSSI SNC DI PITTINI LUCIANO E C.	A	651,35	**651,35**
1418	00040690315	F.LLI RIZZI DI MARUSIC EDOARDO & C. SAS	A	518,25	**518,25**
1419	01148920323	PLATA SRL	A	372,03	**372,03**
1421	GHRMRA75A09E098X	STAMPI PER CURVATI DI GHERARDI MAURO	A	599,49	**599,49**
1422	01793670306	CONSULENZE ASSICURATIVE DI COSANI E.& PUGNALE E.SN	A	189,68	**189,68**
1423	00067200311	SARTORI ANSELMO & FIGLI S.N.C.	A	1.250,71	**1.250,71**
1424	CTTMRG72R30L483A	CATTAINO AMERIGO	A	4.790,84	**4.790,84**
1426	PRNMRA42M53D674F	PERIN MARIA	A	443,15	**443,15**
1427	KSZLBT67S49L483L	ARTE REGALO DI KOSZLER ELISABETTA	A	1.444,15	**1.444,15**
1428	GCMMSM64A22L483D	GIACOMINI MASSIMILIANO	A	1.305,38	**1.305,38**
1429	00948610324	SYNERGICA S.R.L.	A	440,13	**440,13**
1433	02001590302	GIACOMUZZI OSCAR E C. S.N.C.	A	1.621,90	**1.621,90**
1434	03713750150	EXCO S.R.L.	A	1.828,57	**1.828,57**
1435	00955730320	LINT EDITORIALE S.R.L. A SOCIO UNICO	A	1.573,94	**1.573,94**
1436	01405620939	SPIDER 4 WEB SRL	A	410,93	**410,93**
1437	RSSDLU34T23H229E	ROSSI DUILIO	A	11.968,50	**11.968,50**
1439	CCTMSM71L30L483O	AUTO BURI DI COCETTA MASSIMO	A	673,70	**673,70**
1440	00461630303	VORANO ANDREA E ZAVAGNI CARLO SRL	A	625,26	**625,26**

1442	02478700301	ONORANZE FUNEBRI NARDUZZI S.A.S. DI NARDUZZI GUIDO	A	994,50	**994,50**
1443	00119990323	INTERPROGRESS ITALIANA SRL	A	3.609,70	**3.609,70**
1444	01409990304	ZUCCO VITTORIO & RENATO SNC	A	4.060,00	**4.060,00**
1445	MNNSNO62R49L483G	MININ SONIA	A	556,14	**556,14**
1446	01543740938	ALS PROPTER SAS DI SALMASO ALESSIA	A	529,60	**529,60**
1448	01287370306	NATURAMA SNC DI EOLI P. & C.	A	1.902,64	**1.902,64**
1450	02210820300	SORRISO SAS DI CORO' MILVIA	A	1.291,58	**1.291,58**
1451	01213900937	MORETTI SALDATURE DI MARIO MORETTI & C. SNC	A	3.245,16	**3.245,16**
1452	01972390304	MICHELUTTI S.R.L.	A	5.323,33	**5.323,33**
1453	02539060307	ERRE MARKET S.N.C. DI RIVA IVANA & ANES	A	1.465,50	**1.465,50**
1455	02047450305	DI.EMME S.R.L.	A	4.356,85	**4.356,85**
1456	01198000307	ABBIGLIAMENTO DE AGOSTINI SAS DI R.DEAGOSTINI E C.	A	648,61	**648,61**
1457	BRNLSN54M30L424N	BRAINICH IMMOBILIARE DI A. BRAINICH	A	319,67	**319,67**
1458	01842600304	LA.M.MEC. DI BERIN MAURIZIO & C. S.N.C.	A	2.062,66	**2.062,66**
1459	02198720308	ARIS SRL	A	602,93	**602,93**
1460	00066500935	COOP CASTIONS DI ZOPPOLA - SOCIETA' COOPERATIVA	A	6.876,60	**6.876,60**
1461	01095870315	PROGEST CONSULTING SRL	A	988,18	**988,18**
1462	01375690938	STARTEC S.R.L.	A	6.029,67	**6.029,67**
1463	01411290933	ESSEGRAFICA S.R.L.	A	2.856,18	**2.856,18**
1464	01697990305	LABORATORIO ANALISI DIUST SRL	A	1.919,72	**1.919,72**
1465	02408680300	EDILSTAF S.R.L	A	1.928,02	**1.928,02**
1467	01147970931	C.M.R. SERVICE S.R.L.	A	6.816,40	**6.816,40**
1468	GROKTA67A47L483Q	MODEKAPELLI DI GORI KATIA	A	825,87	**825,87**
1469	02113130302	TAVIAN SAS DI DEL MESTRE ROBERTO & C.	A	3.781,80	**3.781,80**
1470	01221090309	STRATI CURVI S.R.L.	A	7.360,33	**7.360,33**
1471	ZLLLRT63B10L483B	ZILLI ALBERTO - AGENZIA FREUD	A	758,00	**758,00**
1474	01749650303	IMPRESA EDILE BELTRAME SNC DI BELTRAME GIANFRANCO	A	2.203,24	**2.203,24**
1475	00156680308	PATRIARCA S.R.L.	A	2.478,33	**2.478,33**
1476	00563150309	EDIL BOSCUTTI SNC DI BOSCUTTI C. & C.	A	1.057,44	**1.057,44**
1477	01624200307	CARPENTERIA SOARDO DI SOARDO R. & N. SNC	A	2.647,40	**2.647,40**
1478	01837060308	TECHNODENT SNC DI CIGNACCO D. E SCOROVICH F.	A	783,46	**783,46**
1480	01711600302	OFF.M.A. S.R.L. CARPENTERIE METALLICHE	A	13.007,63	**13.007,63**
1481	02093430300	SOS COMPUTER SOCIETA' COOPERATIVA	A	842,41	**842,41**
1482	01612630309	C.R.D. S.N.C. DI CANDUSSO GALLIANO & C.	A	3.601,94	**3.601,94**
1483	01486330309	D.P.S. INFORMATICA SNC DI PRESELLO G. & C.	A	2.817,34	**2.817,34**
1484	01130770306	SER.EL. SAS DEL RAG. BULFONE G. & C.	A	1.488,78	**1.488,78**
1486	FRLDNL58B05H816O	LA FAGAGNESE DI FURLANO DANIELE	A	5.722,91	**5.722,91**
1489	01580140935	TV BOX SRL	A	28.239,40	**28.239,40**
1490	VNNFNC61P24A516Z	OUTLET PORDENONE DI FRANCESCO VANIN	A	267,44	**267,44**
1491	00408130938	L.F.B. BIOSINT S.R.L.	A	4.548,30	**4.548,30**

1492	02394610303	AGROTEKNIKA S.R.L.	A	1.167,51	**1.167,51**
1493	00997770300	AUTODEMOLIZIONI DI BATTEL SILVANO & FIGLIO SNC	A	5.189,16	**5.189,16**
1494	BRTPLA65D42L483R	PROFILO BY PAOLA ACCONCIATURE	A	792,30	**792,30**
1495	02431790308	CUMINI TRE S.R.L.	A	7.399,27	**7.399,27**
1496	00421750308	DI CENTA & DI RONCO S.R.L.	A	6.972,35	**6.972,35**
1497	00185200300	NUOVA I.TE.CO SRL	A	4.760,90	**4.760,90**
1499	00120720933	CO.META SERVIZI S.R.L.	A	6.368,70	**6.368,70**
1500	02390370308	ROPAL DI URBAN ROMINA SAS	A	5.027,00	**5.027,00**
1501	01345010308	MIO WALTER EREDI DI MIO PAOLO S.A.S.	A	658,57	**658,57**
1502	01829620309	MALMASSARI DI MALMASSARI GIOVANNI & C. SNC	A	688,90	**688,90**
1503	00152250304	COOP. AGRICOLA DI CONSUMO DI ARTEGNA SOC. COOP. A	A	4.214,18	**4.214,18**
1505	01612910305	COMMERCIALE TIRELLI DI MELCHIOR EDI & C.	A	4.424,14	**4.424,14**
1506	GNLLSN62P25G831B	AGNOLA ALESSANDRO	A	685,30	**685,30**
1507	01418070304	EURO IMBALLI SAS	A	686,80	**686,80**
1508	00960030302	DE BELLIS LEGNO & C. SNC	A	1.435,61	**1.435,61**
1509	01349110302	COVER SRL	A	4.778,12	**4.778,12**
1510	LPPNGL60H11L424V	LIPPI ANGELO	A	1.048,42	**1.048,42**
1511	01658120306	DI TOMMASO SRL MANUFATTI IN CEMENTO	A	8.594,68	**8.594,68**
1512	02028250302	ALTREMENTI DI F. BARILE & G. PAVON SNC	A	1.556,93	**1.556,93**
1513	CRGFBN70R61L195P	ANTICA OSTERIA VALLE DI CARGNELUTTI FABIANA	A	2.377,30	**2.377,30**
1514	01899920308	KLIMAREF SNC DI VIDAL & DANIELIS	A	972,93	**972,93**
1517	BRLLNA70R19Z133E	BROLLO ALAIN -VERDEMANIA-	A	1.117,70	**1.117,70**
1519	02074930302	D'ORLANDO SRL	A	5.235,24	**5.235,24**
1520	01316740933	LA PANORAMICA SRL	A	8.033,00	**8.033,00**
1523	02256350303	ORSO BLU SRL	A	3.974,70	**3.974,70**
1524	01860040300	VETROEDILE SRL	A	1.763,72	**1.763,72**
1525	02124370301	KIVIAL S.R.L.	A	648,12	**648,12**
1526	02179540303	3E DI DEL PIN FAUSTO E FRANCESCO SNC	A	516,20	**516,20**
1528	00220730931	FORNASIER CESARE & C. SNC	A	936,50	**936,50**
1530	01147310930	SUPERMERCATI BERTONI SRL	A	4.866,00	**4.866,00**
1531	01974760306	NUOVA SELAS	A	9.498,38	**9.498,38**
1532	01914610306	BURELLI SERVIZI TECNICI SRL	A	3.477,52	**3.477,52**
1533	02143180301	COMINO FABRIZIO & C. S.A.S.	A	1.369,60	**1.369,60**
1534	01692330309	DIESSE S.R.L.	A	5.043,55	**5.043,55**
1535	00341970309	T.A.M. SNC DI LUCA BELTRAME & C.	A	3.134,72	**3.134,72**
1536	06811510962	CALZATURIFICIO DONDA 1887 S.R.L.	A	888,40	**888,40**
1538	02357110309	L'ALTRO STUDIO SNC DI CALVETTI A. E FABBRO R.	A	386,00	**386,00**
1540	DMRFNC68T15L483K	DMF DI DE MARCO FRANCESCO	A	638,80	**638,80**
1542	01474790308	AGRARIA ZANIN SPA	A	6.833,19	**6.833,19**
1543	02201830300	COMAND SRL	A	5.164,20	**5.164,20**

1544	00268350303	HOTEL ROMA SRL	A	1.570,42	**1.570,42**
1547	00977760321	FHOCUS CONSORZIO FOR HOME CARE UNITED SERV	A	1.141,33	**1.141,33**
1549	02173350303	T.M.F. TORN.MECC.FUCIN.DI PICINI GABRIELE E C.SNC	A	839,14	**839,14**
1550	01923500308	GAMMA LEGNO DI RODARO ANDREA E GIOVANNI SNC	A	829,30	**829,30**
1551	02086720303	FRIULCOPERTURE SAS DI TOMASINO ROBERTO & C.	A	2.875,65	**2.875,65**
1553	CCCLNE66C47G284S	SALONE ELENA DI CECCOTTI ELENA	A	482,73	**482,73**
1554	01844500304	BURELLO SRL	A	6.352,30	**6.352,30**
1555	01066610302	GESTIONI FIDUCIARIE SPA	A	258,95	**258,95**
1556	00993090307	DADA SRL	A	7.155,36	**7.155,36**
1557	PTRGBR39B22F205V	STUDIO GLP DI GILBERTO PETRAZ	A	2.117,99	**2.117,99**
1558	01403840935	GS RILIEVI SRL	A	936,40	**936,40**
1559	01195770936	CEOLIN RENATO & C. SAS	A	664,40	**664,40**
1560	01623620307	LA PERLA SAS DI TAMUSSIN ANGELICA & C.	A	327,28	**327,28**
1561	01297870303	DENTAL TECNICA DI MARTIN GIOACCHINO SNC	A	2.268,73	**2.268,73**
1563	02059480307	CASTELLO SERVIZI SRL	A	2.169,03	**2.169,03**
1564	02288400308	AGRI OSSO S.R.L.	A	5.906,60	**5.906,60**
1566	01149590935	L.D. DI DORIGO LODOVICA & C. SAS	A	1.215,40	**1.215,40**
1567	02544970300	F. P. DI FORTE VANNI E PAULUZZO GIANALESSANDRO SNC	A	841,22	**841,22**
1568	01101050308	DI FANT AUTO S.R.L.	A	757,36	**757,36**
1569	01328520935	TECNO CLEAN S.R.L.	A	6.174,69	**6.174,69**
1571	PRNMRZ60P29L686T	BIOTECH DI PIRON MAURIZIO	A	566,61	**566,61**
1573	00823740303	TRATTORIA AI 3 AMICI SAS	A	3.074,54	**3.074,54**
1574	01600350936	KEMMEX S.R.L.	A	1.339,10	**1.339,10**
1575	FNTFNC48A26L381Y	FONTANA FRANCO	A	1.637,08	**1.637,08**
1576	CRDDLA64D04L195A	TECNOIMPIANTI DI CARDI ADELIO	A	377,40	**377,40**
1577	01360010936	OMEG DI D'ANDREA ERICA E TRAMONTIN G. SNC	A	2.880,40	**2.880,40**
1578	02433310303	VECCHIATO OFFICINE MECCANICHE S.R.L.	A	2.396,40	**2.396,40**
1583	GGNMRA59R01G284P	GIGANTE MAURO	A	763,62	**763,62**
1585	01864330301	LINEA 94 SRL	A	6.393,10	**6.393,10**
1586	01504600931	SAVIOTECH SRL	A	5.766,20	**5.766,20**
1587	LVODNL66P18C758B	OLIVO DANIELE	A	1.972,59	**1.972,59**
1588	01836660306	EDIL COKE SRL	A	12.849,90	**12.849,90**
1589	01695840304	LINEA ODONTOIATRICA S.R.L.	A	1.107,24	**1.107,24**
1591	02188290304	M. & B. S.R.L.	A	5.091,62	**5.091,62**
1593	01787920303	VANELLO AUTOTRASPORTI S.R.L.	A	4.865,80	**4.865,80**
1594	01924140302	PANIFICIO - PASTICCERIA CASTELLARIN S.R.L.	A	1.825,57	**1.825,57**
1596	00260320304	PROSCIUTTIFICIO FRIULANO SRL	A	9.426,60	**9.426,60**
1597	00253530307	SAVES VERNICIATURA DI FORNASARI EMANUELE E C SAS	A	3.527,29	**3.527,29**
1598	02425760309	APTO DENS SNC DI PANDOLFO E. E BALZANO A. LAB.	A	956,05	**956,05**
1599	02465330302	EDERA SRL	A	1.268,20	**1.268,20**

1600	02397250305	NUJE' SRL	A	2.356,10	**2.356,10**
1601	01376360309	ERREDI SISTEMI SRL	A	3.572,87	**3.572,87**
1602	02017080306	TIPOGRAFIA CASAROTTI SAS DI DE STEFANO GUIDO & C.	A	1.150,00	**1.150,00**
1603	02050620307	MARZOCCO ASSICURAZIONI SAS DI MARZOCCO DOTT.PAOLO	A	2.246,30	**2.246,30**
1604	02619710300	DLM	A	4.212,32	**4.212,32**
1606	01501780934	SH SERVIZI S.R.L.	A	2.236,40	**2.236,40**
1607	MRTTCI60H49D962R	EDIT DI MARTINA ITACA	A	1.003,89	**1.003,89**
1608	PGLNTN55B14F352Z	TRASPORTI E TRSLOCHI PAGLIUCA	A	986,73	**986,73**
1609	01801540301	GEST CONSULT S.A.S. DI ROSSI RENATO & C.	A	838,60	**838,60**
1610	FBBFNC64P06L424F	GIRO DI FABBRI FRANCO	A	355,46	**355,46**
1611	02444580308	F N ARREDAMENTI S.R.L.	A	186,31	**186,31**
1612	BZZMGV57B19A448O	STUDIO TECNICO IMMOBILIARE 'GEO'	A	384,40	**384,40**
1614	01835900307	NIK AUTOTRASPORTI DI NICASTRI MAURO & C. S.N.C.	A	2.692,93	**2.692,93**
1618	01694540301	L'ACERO 2 DI MIANI LUISA & C. S.A.S.	A	927,50	**927,50**
1619	02553250305	PR SERVIZI SAS DI ROBERTO RE	A	1.412,39	**1.412,39**
1620	ZCCFBA63M16A530A	FIORERIA FEDORA DI ZUCCHETTO FABIO	A	1.677,61	**1.677,61**
1621	LQNCRL67T04H823L	LAQUINTANA CARLO	A	916,30	**916,30**
1622	03211360262	RINALDIN SNC	A	3.815,82	**3.815,82**
1623	00462560301	LA BERTIOLESE SNC DI PIOVESAN D. & C.	A	4.974,20	**4.974,20**
1624	01277110308	GALLOMOBILI SRL	A	2.776,00	**2.776,00**
1625	10041360156	OMNIA.COM SRL	A	1.631,67	**1.631,67**
1626	01898200306	BAU - TRADE SRL	A	3.918,59	**3.918,59**
1627	01250890306	LORENZO OTTOGALLI DI C. OTTOGALLI & C. SAS	A	9.072,16	**9.072,16**
1628	MNGNRC69M46A516D	CENTRO ESTETICO/ABBRONZATURA SOLEONE	A	1.064,91	**1.064,91**
1629	DLLCRL64T51A116T	DELLA PIETRA CARLA	A	1.399,89	**1.399,89**
1630	01784740308	TRATTORIA MENOTTI DI MENOTTI L. & C. S.N.C.	A	969,15	**969,15**
1631	00631960309	EDILNORDUE TERMCO S.R.L.	A	3.935,00	**3.935,00**
1632	CMNLRT54S20G198L	DITTA INDIVIDUALE CIMENTI ALBERTO	A	1.510,00	**1.510,00**
1633	00608820304	BAIT ANTONINO & COREN ENZO S.N.C.	A	2.244,25	**2.244,25**
1634	00252660303	NICOLOSO SCAVI SNC DI NICOLOSO ARMANDO E FIGLI	A	1.670,42	**1.670,42**
1635	02141310306	IMMAGINAUTO SRL	A	843,00	**843,00**
1637	MLNMRA73A30E098X	ISOCAR DI MILANSE MAURO	A	4.624,90	**4.624,90**
1638	01870160304	FACILE SRL	A	3.065,20	**3.065,20**
1639	CVCNDR68B13L483E	CAVUCLI ANDREA	A	540,70	**540,70**
1641	01184530937	METAFLEX SRL	A	9.637,00	**9.637,00**
1643	CTSLRT69H19G284J	CITOSSI ALBERTO	A	3.897,70	**3.897,70**
1645	CRGVNC55S17E098F	CARGNEL VINICIO	A	520,30	**520,30**
1648	01528720301	MOVILEGNO SAS DI TUBARO PIETRO & C.	A	1.978,14	**1.978,14**
1649	01104100316	EXACTA NOMOS S.R.L.	A	1.700,00	**1.700,00**
1650	CNCCRS73M02L424V	SVAT MACCHINE UFFICIO DI CANCIANI CHRISTIAN	A	662,66	**662,66**

1651	02340040308	M.M.F. S.R.L.	A	1.204,58	**1.204,58**
1652	02067540308	OAK EUROPA SRL	A	5.911,40	**5.911,40**
1653	02249840303	IL FALEGNAME S.R.L.	A	916,28	**916,28**
1654	00664930328	TYPOGRAPHIC SAS DI SONJA E MARKO STAVAR & C	A	1.249,75	**1.249,75**
1655	02731050130	MEC MARINE S.R.L.	A	4.171,39	**4.171,39**
1656	01103420319	OTTICA MIO DI MIO ENRICA,UMBERTO & C. SNC	A	350,54	**350,54**
1659	01033690932	PANIFICIO F.LLI PICCININ S.N.C.	A	827,45	**827,45**
1660	VNRNTN60R05I686X	VENARUZZO ANTONIO	A	420,09	**420,09**
1662	MRZDRN61L16L424T	FARM.BIASOLETTO ALL'ORSO NERO DEL DOTT. MARZINI A.	A	1.924,22	**1.924,22**
1663	01093680310	BIODINAMIC SNC DI BREGANT MASSIMO E MALARODA MARCO	A	1.374,80	**1.374,80**
1664	01713910303	DATA CENTER DI ROMITO CLAUDIO & C. S.N.C.	A	1.274,62	**1.274,62**
1665	00664960309	LA LEGOTECNICA SOC. COOP. ONLUS	A	3.044,52	**3.044,52**
1667	02550140301	SIMAT SRL	A	1.618,00	**1.618,00**
1668	RMNRKE74R58E098T	BLUE DI ROMANI ERIKA	A	547,12	**547,12**
1669	FRNRMN31L12L421I	FRANCESCHINIS ROMANO	A	580,41	**580,41**
1671	PVNMTN73R47E889C	GLAMOUR DI PAVANEL MARTINA	A	575,62	**575,62**
1672	02422440301	CROATTO PIERO SRL	A	5.143,60	**5.143,60**
1673	02227120306	CANDOLINI COSTRUZIONI SRL	A	4.300,38	**4.300,38**
1674	KMRRRT72H10E098H	TEKNOCAR DI UKMAR ROBERTO	A	419,36	**419,36**
1675	DRSVNI68A29A516F	DE ROS IVAN	A	1.024,15	**1.024,15**
1677	01135980934	BALSAMINI IMPIANTI SRL	A	13.341,50	**13.341,50**
1678	01396590935	L'EMPORIO NATURALE DI ZAMBERLAN FERUGLIO N.&C. SNC	A	992,59	**992,59**
1679	LBQNDR76R62Z602F	ESTETICA IEMANJA' DI ALBUQUERQUE ANDREA	A	309,42	**309,42**
1681	01208320935	OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA	A	631,33	**631,33**
1682	BRNMRZ65P15L483Y	BARON MAURIZIO	A	3.146,50	**3.146,50**
1683	01949030306	MAGIC-CAR S.R.L.	A	4.809,10	**4.809,10**
1684	01325500930	ECONOMY RENT S.R.L.	A	900,70	**900,70**
1685	01754190302	DIAL DI CARLINO ROBERTO & C. S.N.C.	A	5.357,34	**5.357,34**
1686	00152280301	CUCCHIARO ARREDAMENTI S.R.L.	A	3.468,40	**3.468,40**
1687	00608720934	CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL	A	5.139,90	**5.139,90**
1688	01199910306	SEDAC SAS	A	1.679,98	**1.679,98**
1690	01183230935	B.F. MECCANICA SRL	A	5.596,44	**5.596,44**
1693	02255590305	ELETTROCARNIA SAS	A	3.070,28	**3.070,28**
1694	RSTGNN63P01C758N	CARROZZERIA O.E.G. DI ORSETTIG GIOVANNI	A	1.680,90	**1.680,90**
1696	01583820301	INTERCANDY SRL	A	4.969,88	**4.969,88**
1697	01098580937	LINEA HART DI MUNARETTO & C. SNC	A	3.345,50	**3.345,50**
1700	MTTLCU64R07C758S	MATTELLICCHIO LUCIO	A	690,11	**690,11**
1702	00672360302	DIANA RICAMBI DI ZAMBELLI E.& C. SNC	A	4.337,18	**4.337,18**
1704	00953430303	TECNOMEC	A	9.211,76	**9.211,76**
1705	PTTVNT50A45L483G	PITTIA VALENTINA	A	307,70	**307,70**

1706	01831690308	BEARZI GREGORIO & C. SNC	A	893,76	**893,76**
1707	00966100307	APRILIA MARITTIMA 2000 S.P.A.	A	7.091,40	**7.091,40**
1708	01118300324	ITALESSE REAL ESTATE S.R.L.	A	870,76	**870,76**
1709	00601090301	C.E.A. DI TASSOTTI M. E C. SNC	A	4.361,24	**4.361,24**
1710	02104750308	TERMOLINE DI DE CECCO PAOLO E MOLINARO MARCO SNC	A	2.497,86	**2.497,86**
1711	00291570935	S.T.F. SNC DI BATTISTON E DELTI	A	7.911,75	**7.911,75**
1712	02071840306	MARGHERITA & ARRIGO SRL	A	5.669,16	**5.669,16**
1713	02503620300	NEW CO. SRL UNIPERSONALE	A	382,24	**382,24**
1714	01900600303	FASTI IMMOBILIARE DI FABIANI M. & C. SAS	A	1.144,10	**1.144,10**
1716	01011130315	TERZIARIA GORIZIA SRL	A	635,93	**635,93**
1717	00958730301	SIGMA SERVICE SRL	A	2.230,56	**2.230,56**
1718	VNTFRC68H14D962H	TOP MANUTENZIONE DI VENTURINI FEDERICO	A	900,24	**900,24**
1719	00126450311	DARSENA SAN MARCO SRL	A	3.962,09	**3.962,09**
1720	TNIGRG65B05C758M	TIONI GIORGIO	A	729,72	**729,72**
1721	02588310306	FORTESPAR SRL	A	7.883,54	**7.883,54**
1722	01831630304	CLMR DI ROSSO LILIANO & C. SNC	A	236,00	**236,00**
1724	00250190303	AUTOSCUOLA ALPINA DI MAIER D. E C. SNC	A	1.992,94	**1.992,94**
1725	00407250315	CONSUL SAS DI ALOISIO A.& C.	A	628,94	**628,94**
1726	01095850309	SPIGA S.R.L.	A	14.690,97	**14.690,97**
1727	00115040313	BAR RISTORANTE AI TRE SOLDI GORIZIANI SAS	A	1.615,34	**1.615,34**
1729	02010570303	INDAF S.A.S. DI MAURO DAMIANI & C.	A	1.026,94	**1.026,94**
1731	CPTLCU60P05D962G	TECNOELETTRICA COPETTI	A	2.633,49	**2.633,49**
1732	01553010305	C.A.T. SRL	A	4.155,79	**4.155,79**
1733	02525280307	ENGEN MECCANICA S.R.L.	A	4.616,61	**4.616,61**
1734	00478060312	STUDIO 2M SAS DI MITTINO A.& C.	A	391,59	**391,59**
1735	PCCGZN38S30G949F	PICCINI GRAZIANO	A	1.057,19	**1.057,19**
1736	01913090302	EMMETRE SRL	A	2.801,60	**2.801,60**
1739	02220050302	F.A.M.A. DUE S.R.L.	A	1.549,30	**1.549,30**
1743	00867850323	G & V MEDIA BUSINESS S.R.L.	A	2.601,30	**2.601,30**
1744	01887330304	TOLAZZI SRL	A	2.199,38	**2.199,38**
1745	00152450300	G. TREVISAN DI P. TREVISAN & C. SAS	A	3.149,10	**3.149,10**
1746	00223140302	L'ELITE DEL LEGNO SNC DI DI GASPERO G. & C.	A	5.359,60	**5.359,60**
1747	PRSDRS67S22H816O	ANTICO MOLINO F.LLI PERSELLO DI PERSELLO DORIS	A	632,10	**632,10**
1749	TCCBBR70M60L483M	BARBARA IMMAGINE DI TECCHIO BARBARA	A	381,29	**381,29**
1750	MDNRRT57M24E833L	MIDENA ROBERTO	A	677,62	**677,62**
1751	00995670304	TECNESS SRL	A	1.775,00	**1.775,00**
1752	TBCGPP41L21H816Y	CASA EDITRICE TABACCO GIUSEPPE	A	3.681,95	**3.681,95**
1753	01770930301	SCAMPOLI S.R.L.	A	6.170,79	**6.170,79**
1756	01788650305	ERMACORA ALBINO SNC DI ERMACORA FRANCO ERNESTO & C	A	5.881,02	**5.881,02**
1757	02225230305	CORRADINI MARCO E FASCI CLARA SNC	A	1.094,70	**1.094,70**

1759	BRCRLD52R01E476A	A.T.R.E. DI BEORCHIA RINALDO	A	1.155,80	**1.155,80**
1760	01839370309	SER.CON. SAS DI RAG. A. VIDONI	A	234,74	**234,74**
1761	01673990303	CONTINENTAL SPA	A	1.657,91	**1.657,91**
1762	00827360306	BALDASSI S.R.L.	A	4.179,50	**4.179,50**
1763	00228840302	LEDRAGOMMA S.R.L.	A	8.065,43	**8.065,43**
1765	02027810304	BBTEC SNC DI BUSANA LIVIO E TOSORATTI ROBERTO	A	3.293,41	**3.293,41**
1766	SCRNNA55L48G389M	SCARAVETTI ANNA	A	1.399,77	**1.399,77**
1769	02106970300	PERCASA SAS DI CERUTTI MIRCO & C.	A	660,90	**660,90**
1773	CVZCLD77L60L483Y	BAR BRUSINI DI COVAZZI CLAUDIA	A	473,00	**473,00**
1774	GRMFBA64E14L483Y	GREMESE FABIO	A	945,20	**945,20**
1775	01763630306	EDILBERTIOLESE SNC DI GATTERI M. E F.LLI	A	7.406,70	**7.406,70**
1777	01856870306	ONORANZE FUNEBRI MICHELUTTI ENZO E C. S.N.C.	A	682,80	**682,80**
1778	00411160302	CROMO FRIULI SRL	A	16.312,20	**16.312,20**
1780	01095900930	VECCHIO CAFFE' SNC DI RIET OSCAR & C.	A	920,60	**920,60**
1781	01205010307	LABORATORIO DI PASTICCERIA DI DE GIORGIO G.&C SNC	A	1.299,30	**1.299,30**
1785	SNSBRN42D13G886D	SANSON BRUNO	A	8.784,45	**8.784,45**
1786	CRTLGU61D19L381X	CORTOLEZZIS LUIGI	A	1.269,47	**1.269,47**
1788	01140990936	INTERNATIONAL BRASILIAM TOURISM "I.B.T."'	A	4.300,54	**4.300,54**
1789	01498020302	DATA CENTER DI ZAMPARUTTI ARNO E C. SNC	A	1.470,30	**1.470,30**
1790	00767140320	BETONFER SNC DI PANGERC ALEKSANDRA & C	A	4.666,92	**4.666,92**
1792	FRGGNN59P11G353F	FREGONESE GIANNI	A	5.681,48	**5.681,48**
1793	GRLMRC76P06G888V	GRILLO MARCO	A	115,08	**115,08**
1794	01594210302	P.R.S. SNC DI SPANGARO FABIO E ENEA	A	916,61	**916,61**
1795	00071550933	COMMERCIO PETROLI SPA	A	1.045,71	**1.045,71**
1797	01257170306	ADRIA ELETTRICA SNC DI GIUSTO ROBERTO & C.	A	941,90	**941,90**
1798	BRRGPP57L10C885N	BIRARDA GIUSEPPE	A	958,49	**958,49**
1799	01740210305	PANIFICIO SAVORGNAN SNC DI SAVORGNAN LUCIO & C.	A	489,30	**489,30**
1800	00435300306	I.S.I. SNC DI VENIER MARIO E C.	A	4.090,64	**4.090,64**
1802	GRSZEI47S17E476L	DITTA INDIVIDUALE GRESSANI EZIO	A	968,56	**968,56**
1803	01387660309	SUM.MA SRL	A	639,90	**639,90**
1805	02190420303	ALISAL SRL	A	884,20	**884,20**
1806	00290330935	HART UTENSILI SRL	A	5.849,94	**5.849,94**
1810	02414040309	FERRAMENTA FRANCO DE ANTONI E C. SAS	A	1.106,24	**1.106,24**
1811	00835710328	STUDIO GEPPA SRL	A	3.588,80	**3.588,80**
1812	02481350300	FRIULBET S.R.L.	A	1.884,19	**1.884,19**
1813	00261510937	FBP DI PLUCHINO S. & C. SNC	A	5.744,72	**5.744,72**
1814	00751800327	D&D SNC DI M. DUDINE ED E. DE MAIO	A	2.971,60	**2.971,60**
1815	00256520305	UR.MA. DI ZAMPARUTTI DARIO E C SNC	A	4.538,55	**4.538,55**
1816	02047230301	IRIDE IMPIANTI SNC DI STABILE ELBI & C.	A	2.420,37	**2.420,37**
1817	01372020931	F E D SRL	A	776,70	**776,70**

1819	TMBDNL58D14L195B	BAR TRIPOLI	A	450,28	**450,28**
1820	00247230931	SICEM SRL	A	7.885,28	**7.885,28**
1821	SNDCLD55D28D627U	SANDRIN CLAUDIO	A	7.406,20	**7.406,20**
1822	00915290324	A.P.E. RESEARCH S.R.L.	A	3.460,96	**3.460,96**
1824	00400520318	TRATTORIA-GOSTILNA DEVETAK S.N.C.	A	2.192,38	**2.192,38**
1825	00796130326	MILAN TUL SNC DI TUL JORIS & C	A	1.323,20	**1.323,20**
1826	01269790935	EXTERNA SOCIETA' COOPERATIVA	A	768,70	**768,70**
1828	MLNMRA59P30B259A	TRATTORIA DA RITA DI MOLINARO MARIO	A	287,12	**287,12**
1829	01276250931	VIRTUALGEO SRL UNIPERSONALE	A	3.915,48	**3.915,48**
1830	01475930937	S.P.A.R.T.A. S.R.L.	A	788,24	**788,24**
1831	00202350930	TERMOIDRAULICA DEL PUPPO S.N.C.	A	2.386,17	**2.386,17**
1833	SLVLGN58P09I040B	PANIFICIO SELVA LUIGINO	A	495,20	**495,20**
1834	01747370300	DENTALTRE SNC	A	948,20	**948,20**
1836	01848680300	TECNO CAD PROGETTI DI CESCATO T. & C. SAS	A	1.424,21	**1.424,21**
1837	00210310934	C.A.R.A.C. - COOPERATIVA AGRICOLA REGIONALE ACQUIS	A	2.241,70	**2.241,70**
1838	02479480309	PHARMERA SRL	A	482,83	**482,83**
1840	01321940304	AUTOFFICINA FLORIT SNC DI FLORIT L. & C.	A	1.551,56	**1.551,56**
1841	00589400936	PIPPO S.N.C.	A	3.865,23	**3.865,23**
1844	02180210300	MARTINI PATRIZIA E POZZO MANUELA SNC	A	266,67	**266,67**
1845	GRTMRT81A56L483F	BAR AGANES DI GREATTI MARTA	A	264,60	**264,60**
1847	02299120309	SISTEMA SERVIZI S.R.L.	A	958,60	**958,60**
1848	BRTSLV69E52L483W	BERTOSSI SILVIA	A	682,61	**682,61**
1849	02329350306	RESIDENZA AURORA	A	1.191,60	**1.191,60**
1850	01930990302	AUTOFFINA ELETTRA DI PICCOLI FABIANO & C SNC	A	997,30	**997,30**
1851	00831630322	M.D.F. SRL	A	5.026,10	**5.026,10**
1852	00475820312	OFFICINA DEL DIESEL SNC DI CASTELLAN & C.	A	3.694,98	**3.694,98**
1853	00726130321	ISTITUTO DOTT. SERGIO POLONIO SRL	A	1.432,20	**1.432,20**
1855	00455320309	DI BIDINO SNC DI BIDINO ANILO & C.	A	2.123,00	**2.123,00**
1857	00274110303	F.LLI BELLO SNC DI BELLO A. & C.	A	5.249,00	**5.249,00**
1858	00623750320	PASTICCERIA TRIESTINA DI ULCIGRAI G.& F. SNC	A	4.343,42	**4.343,42**
1859	02057000305	DEGANO MARIO E STIVEN SNC	A	2.443,77	**2.443,77**
1860	TSRMHL77T03G284X	TOSORATTI MICHELE PITTORE DECORATORE	A	1.009,30	**1.009,30**
1861	00448940932	GAMBRINUS DI ZECCHINEL G. & C. S.N.C.	A	2.559,22	**2.559,22**
1862	MSICLD61L22D741L	MIES CLAUDIO	A	1.624,70	**1.624,70**
1864	MLQRDN71H26Z100U	MALIQI ARDIAN	A	2.824,10	**2.824,10**
1865	02429890300	ROSSI S.R.L.	A	870,16	**870,16**
1867	02557500309	M.G. COSTRUZIONI S.N.C. DI CARNIELETTO R. & C.	A	997,50	**997,50**
1869	SRCLRA59S69L424P	SIRCELLI LAURA	A	5.589,55	**5.589,55**
1870	MLNVTR58B27D539Z	MELONI VITTORIO	A	2.229,02	**2.229,02**
1871	01558880306	TROIANI SRL	A	1.633,32	**1.633,32**

1872	FRLFBA73D03H657N	FURLAN FABIO	A	323,00	**323,00**
1874	00167790302	DISTILLERIA AQUILEIA DI FLAVIO COMAR SRL	A	4.403,91	**4.403,91**
1875	RTNVTI60E17A184T	RATANO VITO	A	391,50	**391,50**
1876	00995540309	LA CASALINGA SAS DI BIONDI ALESSIO	A	591,90	**591,90**
1878	01750160309	F.LLI SANDRIGO SNC DI GIORGIO SANDRIGO & C.	A	1.122,21	**1.122,21**
1879	02130470301	MOLINO MORAS S.R.L.	A	11.387,50	**11.387,50**
1881	00879420321	SPRING FIRM S.R.L.	A	6.214,58	**6.214,58**
1882	01533130934	A.D FABBRICA CUCINE SRL	A	1.916,60	**1.916,60**
1883	01837290301	PROTER DI STURAM FEDERICO,NICOLA &C. SNC	A	4.144,30	**4.144,30**
1886	00150670305	PETRIS STEFANO & C. S.N.C.	A	1.416,82	**1.416,82**
1887	02200960306	TRANSDUE SRL	A	973,78	**973,78**
1888	00591260302	TERMOIDRICA DI BUSOLINI ENZO & WALTER S.N.C.	A	1.463,46	**1.463,46**
1889	00168250306	EDILNORD DI CUDICIO & PETRUSSI SNC	A	5.703,01	**5.703,01**
1890	02171730308	DGM SRL	A	9.305,20	**9.305,20**
1891	00524310307	FRIULDENT SNC	A	1.885,38	**1.885,38**
1893	00354450934	MA.FER. DI MAGRO LIONELLO & FORLIN G.SNC	A	9.451,60	**9.451,60**
1894	01162420937	MODELEGNO S.N.C. DI NADAL GIUSEPPE, SUT DARIO & C.	A	673,90	**673,90**
1895	01787010303	NARDINI LUIGI & C. SNC DI NARDINI L. E A.	A	8.487,50	**8.487,50**
1896	BCHSMN74D57L483X	BUCHIGNANI	A	312,95	**312,95**
1897	TMDGLC74H26I904I	TOMADINI GIANLUCA	A	3.058,84	**3.058,84**
1898	01424970935	PIVETTA PLAST S.R.L.	A	1.544,30	**1.544,30**
1899	00293180931	GOBBO A. & DAL BEN G. SRL	A	10.706,20	**10.706,20**
1900	01316700937	MONTAGGI INDUSTRIALI SRL	A	1.541,50	**1.541,50**
1901	00654200302	CONSULENZE AZIENDALI S.R.L.	A	1.584,06	**1.584,06**
1903	02008810307	GALLIUSSI P.I. ADRIANO E SNC	A	5.200,00	**5.200,00**
1906	CRTRCR63S23Z114T	CORTI RICCARDO	A	1.130,40	**1.130,40**
1908	02149260305	COLLA SRL	A	393,63	**393,63**
1909	02093070304	C.A.T. CLIMA DI DORBOLO' A. & C. S.N.C.	A	1.981,67	**1.981,67**
1910	02221020304	F.M. SAS DI FERIGO MARINELLA & C.	A	761,68	**761,68**
1912	00202210936	LAVORMEC S.N.C. DI MARTIGNAGO FELICE & C.	A	8.240,70	**8.240,70**
1913	GTTGNT54R12D085T	CO.EL. DI GATTESCO GIACINTO	A	1.832,71	**1.832,71**
1914	01409960307	SCARSINI CALCESTRUZZI S.R.L.	A	11.273,97	**11.273,97**
1916	00542680301	AL BOSCHETTO S.N.C. DI FABIANI ROBERTO & C.	A	651,54	**651,54**
1917	01033330935	ALLEGRANZI MARMISTI S.R.L	A	7.061,37	**7.061,37**
1918	DLPDNC57T16G130C	DEL PRETE DOMENICO	A	917,30	**917,30**
1919	TSNDRN60P16L195N	FARMACIA TOSONI DR. ADRIANO	A	5.702,88	**5.702,88**
1920	01649880307	AREDAL DI D'ORLANDO CLAUDIO & C. SNC	A	1.527,20	**1.527,20**
1923	SPZMTR60S68L483Y	SPIZZO MARIA TERESA	A	1.671,00	**1.671,00**
1925	00251900932	D.A.P. S.R.L.	A	11.852,30	**11.852,30**
1926	01670580933	MIVIDA S.N.C. DI SASSARO MARA E BONASSINA MARCELLO	A	594,32	**594,32**

1928	01894280302	FRIULCOLOR SRL	A	3.302,00	**3.302,00**
1930	01650130931	PANIFICIO BORTOLIN SNC	A	2.260,70	**2.260,70**
1931	11298180156	EMMEDI SOFTWARE ENGINEERING SRL	A	1.223,72	**1.223,72**
1932	SGRMRC72H14L483Z	IDROTHERM ELETTRICA DI SEGRADO MARCO	A	3.666,33	**3.666,33**
1933	01375890934	DENEB SAS DI CIPOLAT SANDRO & C.	A	1.963,30	**1.963,30**
1934	CHPLSN64E47L483F	PARAVANO GIOIELLI DI CHIOPRIS ALESSANDRA	A	294,89	**294,89**
1935	01270480302	SELCA SNC DI CAMPAGNA FEMINO & C.	A	4.675,06	**4.675,06**
1936	01826810309	NOVEDIL COSTRUZIONI SRL	A	3.470,07	**3.470,07**
1938	FGTNRC73D05G888S	FAGOTTO ENRICO	A	2.615,70	**2.615,70**
1939	CRBGNI37P17G966J	LA FRIULSERRAMENTI DI CORUBOLO GINO	A	2.800,00	**2.800,00**
1940	VCCLBT74H65L424F	OFFICINA MECCANICA VECCHIET ELISABETTA	A	3.664,20	**3.664,20**
1941	02016410306	ALL'ANCORA DI ACAMPORA VINCENZO & C. SNC	A	1.058,30	**1.058,30**
1944	02536450303	ZANIN SERRAMENTI S.R.L.	A	877,79	**877,79**
1945	02060500309	ECOPOINT SRL	A	4.161,00	**4.161,00**
1946	01393810930	CENTRO OTTICO PERUZ	A	622,11	**622,11**
1947	02413380300	TRASMISSIONE SRL	A	3.806,86	**3.806,86**
1948	01830910301	COMMERCIALE BORDIGNON SAS DI BORDIGNON GIUSEPPE &	A	641,30	**641,30**
1949	CCNDLE55H08L246X	SITEL DI CECINO DELIO	A	4.109,31	**4.109,31**
1950	02123940302	CIVIDAL MARMI DEI F.LLI PIENIZ LUCA, MARCO & C. SN	A	717,79	**717,79**
1951	DNDRBN59E07L483K	D'ANDREA URBANO	A	305,61	**305,61**
1952	PNTLNZ57M02G966V	PONTONI LORENZO	A	537,92	**537,92**
1953	01247850306	ARTECERAMICHE SRL	A	2.076,60	**2.076,60**
1954	01422810307	SABENA SRL	A	706,76	**706,76**
1955	02320950302	FANTIN ASSICURAZIONI E CONSULENZA SAS DI FRANCESCO	A	1.218,42	**1.218,42**
1956	01789630306	AUTOFFICINA DINO DI PLEF DINO	A	1.388,60	**1.388,60**
1957	VSNDGS41M54G284Y	AGRIMARKET DI VISINTINI ADALGISA	A	316,89	**316,89**
1960	01430080935	GREGORIS F.LLI DI GREGORIS IGOR & C. SNC	A	1.487,90	**1.487,90**
1963	02475590309	AREA LEASE SAS DI DE COLLE ATTILIO & C	A	749,07	**749,07**
1964	00617810304	GENERAL RICAMBI DI FIOR DARIO & C. SAS	A	3.242,65	**3.242,65**
1965	01374310306	CED DI NOBILE MARIO E C SAS	A	1.650,19	**1.650,19**
1966	00917360323	MEDIACHEM SRL UNIPERSONALE	A	3.129,71	**3.129,71**
1967	02118300306	VIVAI MARCHESAN SAS DI CHIANDUSSI MAURIZIO & C.	A	2.395,39	**2.395,39**
1968	FLNTNI49A04F524S	FILANTI TINO	A	6.123,46	**6.123,46**
1970	00251260303	ELETTRODIESEL SNC DI F.LLI FIOR GINO & FEDERICO	A	1.991,10	**1.991,10**
1971	02139000307	SUTES SERVIZI SRL	A	1.960,20	**1.960,20**
1972	CLMRTD54S06D674Q	OMONIMA	A	2.934,13	**2.934,13**
1973	00475160313	DEAN AUTO S.N.C. DI DEAN RENZO & C.	A	9.596,46	**9.596,46**
1974	02328190307	ELETTRICA DI CAPELLARI LUIGI E CUCCHIARO ROBERTO	A	3.209,71	**3.209,71**
1978	00543010938	LINEA MOTORI SRL	A	25.051,60	**25.051,60**
1979	02450590308	SALTARINI S.R.L.	A	800,15	**800,15**

1980	00056690316	PANIFICIO-PEKARNA DI COTIC MARCO & C. SNC	A	2.418,84	**2.418,84**
1981	00098350937	COOPERATIVA AGRICOLA BANNIA SOCIETA' COOPERATIVA A	A	4.694,90	**4.694,90**
1982	00198930935	MARINA RESORT PUNTA GABBIANI S.P.A.	A	3.483,00	**3.483,00**
1983	00515880300	TONIUTTI INFISSI S.R.L.	A	1.904,96	**1.904,96**
1984	00577970932	C.D.A. SRL	A	3.155,88	**3.155,88**
1985	VLLGCR57M30G284T	IDEA 2000 DI VELLISCIG GIANCARLO	A	423,38	**423,38**
1986	FNTRNN73M42E473I	IMMEGIN BY ARIANNA DI FINOTTO ARIANNA	A	748,10	**748,10**
1987	02205250307	NAVEN SRL CON SOCIO UNICO	A	697,80	**697,80**
1988	00781850326	LA TORRE DI DOMENICO FOLLA E C. S.A.S.	A	2.947,76	**2.947,76**
1989	00074180936	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO	A	417,20	**417,20**
1991	01100230307	MAGAZZINO PER L'EDILIZIA SRL	A	5.011,33	**5.011,33**
1993	01505090934	TS IMPIANTI DI SANTAROSSA MICHELE & C S.N.C.	A	1.676,00	**1.676,00**
1994	00545900300	CENTRO PAGHE SAS DI SORMANI ALDO & C.SAS	A	1.260,50	**1.260,50**
1995	00199900937	SOC.MA.S. S.R.L.	A	9.583,80	**9.583,80**
1996	01647000932	VOLVER S.R.L.	A	4.461,30	**4.461,30**
1997	VGRDNL72M28C758D	VOGRIG DANIELE	A	1.114,48	**1.114,48**
2000	01397510304	SOCIETA' COMMERCIALE TRASPORTI SRL	A	4.255,70	**4.255,70**
2001	00382310316	BERTAZZO SAS DI ZORZENON ALESSIO & C.	A	693,43	**693,43**
2002	00571650936	SO.SE.F.IM. SRL	A	1.544,60	**1.544,60**
2003	02364420303	ZULIANI DARIO SRL	A	2.178,19	**2.178,19**
2004	01067740306	SCODELLARO & C. SNC DI SCODELLARO FERRUCCIO E C.	A	3.572,10	**3.572,10**
2006	01926270305	SABATINO GIOVANNI E FIGLI SNC 'ALLA TESSITURA'	A	3.279,18	**3.279,18**
2008	BRTDNL61D23F356Z	TECNOASFALTI DI BORTOLUTTI DANIELE	A	1.786,23	**1.786,23**
2009	VDIMRN58S13E098J	METROQUADRO DI VIDA MARINO	A	892,62	**892,62**
2010	00734190325	ITALIGHT DI ARIANNA CARIS & C. S.A.S.	A	1.410,85	**1.410,85**
2011	00452320302	DANA SPORT DI GEOTTI L. & C. SNC	A	2.494,04	**2.494,04**
2012	00480890318	SOC.COOP.- ZADRUGA GORISKA MOHORJEVA	A	2.406,36	**2.406,36**
2013	01774530305	ADRIA EST S.P.A.	A	8.399,90	**8.399,90**
2015	GRTMRC59L12L483F	GERETTI MARCO	A	419,95	**419,95**
2016	02422890307	BROSS ITALIA	A	4.721,59	**4.721,59**
2017	00221280308	FAPLA S.R.L.	A	6.033,30	**6.033,30**
2018	01787490307	CAFFE' GIANCARLO DI CIOFFI GIUSEPPINA & C. SAS	A	682,58	**682,58**
2020	00392020939	TECHNICA SAS DI DARIO BIASOTTO & C.	A	1.680,80	**1.680,80**
2021	01666480304	EMPORIO BUSOLINI SRL	A	4.263,07	**4.263,07**
2022	02041380300	VALORE IMPRESA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	A	911,37	**911,37**
2023	BKVPLA62C16L424E	BUKAVEC PAOLO	A	1.113,97	**1.113,97**
2024	02196770305	FACEA SRL	A	2.435,47	**2.435,47**
2025	01374610937	MACH 2 INFORMATICA SRL	A	2.340,77	**2.340,77**
2026	PSCGLN53H21H816W	PISCHIUTTA GIULIANO	A	1.202,00	**1.202,00**
2027	MRSNZE63R19H089Q	MARSEU ENZO	A	782,79	**782,79**

2028	01699580302	LUBRISERVICE SRL	A	2.248,06	**2.248,06**
2030	02444410308	TERRE DI MOTO S.R.L.	A	1.018,01	**1.018,01**
2031	01179130321	GORAN VILER HAIR STYLE SAS DI GORAN VILER & C.	A	2.742,20	**2.742,20**
2033	02121750307	MABLU 2 S.R.L.	A	3.715,16	**3.715,16**
2034	01741200305	EDITRICE CUSTOM S.A.S. DI PERSELLO MORENO & C.	A	1.894,10	**1.894,10**
2035	00475980306	SIECIM SRL	A	10.444,65	**10.444,65**
2036	GLLMRC73S03L483W	ANGOLO DEL GUSTO DI GALLINA MARCO	A	741,73	**741,73**
2038	01003760327	HERVAT SNC DI HERVAT BRUNO & C	A	3.672,24	**3.672,24**
2040	00991500307	GEFI S.P.A.	A	10.243,92	**10.243,92**
2041	00273990937	EDOC SAS DI COLLESAN ANDREA & C.	A	2.462,20	**2.462,20**
2042	01609560303	C.E.BI CENTRO ECOBIOLOGICO PICC. SOC. COOP A R.L.	A	1.564,80	**1.564,80**
2043	02157500303	DS AUTO SRL	A	756,40	**756,40**
2045	MRCDVD79R02L483A	T.E.A.M. DI MARCHIOL DAVIDE	A	1.318,40	**1.318,40**
2046	02229510306	ALCLA' SNC DI SCODELLARO A. & C.	A	691,10	**691,10**
2048	PCCBTL42S29E893R	PICCOLO BORTOLO	A	3.739,30	**3.739,30**
2051	02461220804	BUIESE DISTILLERIE SRL	A	1.764,02	**1.764,02**
2052	BVLDNS76M17L483E	BEVILACQUA DENIS	A	607,40	**607,40**
2053	SNTLSN81E50G157I	METAMORFOSI HAIR STYLE DI SANTONI ALESSANDRA	A	700,57	**700,57**
2054	02337320309	S.P. AUTOMATION SRL	A	2.189,26	**2.189,26**
2056	01427350309	GELATERIA DA RINA DI CORNACCHINI C.&C. SNC	A	860,80	**860,80**
2057	00398840314	CIESSE CENTRO SERVIZI AZIENDALI DI R. INDRI E R.	A	3.045,38	**3.045,38**
2058	00666170303	CARROZZERIA SANDRIN P. & DON M.L. SNC	A	1.290,50	**1.290,50**
2059	02138050303	HOTEL SAN GIORGIO SRL	A	1.878,74	**1.878,74**
2060	01605260304	MIZZAU ITALICO & C. S.A.S.	A	759,10	**759,10**
2061	01799290307	VIEMME OFFICE DI VISINTIN E MOLINARO SNC	A	823,50	**823,50**
2062	01046920318	HYDRA-TECH DI BIANCO A. E CONDOLF D. SNC	A	2.771,16	**2.771,16**
2066	02059140307	PANETTERIA SANDRIGO SNC DI SANDRIGO G.& C.	A	1.958,63	**1.958,63**
2067	00443900303	GARZITTO SRL	A	3.548,56	**3.548,56**
2070	02345970301	MAURIG ANTONINO SNC DI MAURIG GIUSTO & C.	A	2.475,10	**2.475,10**
2072	01263300939	FIT ENGINEERING	A	600,30	**600,30**
2075	DRCFBA70E28C817Q	ODORICO FABIO	A	193,60	**193,60**
2079	02505460309	TRATTORIA BARCANETA SNC DI MORETTI CLAUDIO	A	739,10	**739,10**
2080	01460080938	NEOS SRL	A	2.262,76	**2.262,76**
2082	02122520303	SCHIRATTI SRL CON UNICO SOCIO	A	3.171,80	**3.171,80**
2085	00643380306	LA CASALINGA DI CAMILOT GINO & C. SNC	A	963,60	**963,60**
2087	02531030308	SRV INDAGINI GEOLOGICHE SRL	A	725,73	**725,73**
2088	02594710309	PORTE & FINESTRE SRL	A	340,00	**340,00**
2089	MZZFME64P16A516E	MEZZAROBBA EUFEMIO	A	3.206,80	**3.206,80**
2091	PTRNBR50A08G389F	PETRIS NORBERTO	A	1.618,64	**1.618,64**
2094	02389150307	GESTI - GESTIONI AZIENDALI SRL	A	630,90	**630,90**

2095	CMZFNN49R22L483Q	COMUZZI FERNANDO	A	5.011,16	**5.011,16**
2096	01435250301	FRIULNET SNC DI PELLIZZARI ENNIA & C.	A	458,10	**458,10**
2098	94085670308	CENTRO PER LE ARTI VISIVE	A	456,10	**456,10**
2099	02463640306	TELNET SERVIZI SRL	A	172,00	**172,00**
2101	BRSVNI68A13G888G	BRUSSOLO IVAN	A	1.370,00	**1.370,00**
2102	DBSMCS58S01L781U	DE BOSICHI MARCO SERGIO MARIA	A	478,50	**478,50**
2103	01448760932	HANTES MAGLIERIA SNC DI CUSIN ANNA RITA E C.	A	1.026,70	**1.026,70**
2104	01334000930	ARRTEX SNC DI PROTTI S. & C.	A	1.571,76	**1.571,76**
2105	WCKCRS45B55Z110J	GELATERIA DA CRISS DI WICKE CHRISTIANA	A	397,86	**397,86**
2106	BRVLDA49R21C790Y	ALBERGO VITTORIA DI BRAVIN ALDO	A	831,62	**831,62**
2108	00673580304	CELE S.R.L.	A	2.774,17	**2.774,17**
2109	PSQBRN43C04L050P	TRIGEN DI PASQUALETTI BRUNO	A	389,89	**389,89**
2111	DLSDRN62L28L424X	DEL SAVIO ADRIANO	A	309,90	**309,90**
2112	00132310939	ENTE PROVINCIALE SVILUPPO COOPERAZIONE	A	1.024,60	**1.024,60**
2113	01516140934	FRACAS SRL	A	910,20	**910,20**
2114	00854550324	4 P	A	4.666,50	**4.666,50**
2115	MVOGLC66P15F356C	MOVIO GIANLUCA	A	266,00	**266,00**
2116	BRTLVI40R31L347P	BORTOLUSSI LIVIO	A	1.255,43	**1.255,43**
2117	DRLGNN57C10H816G	COLOR 3000 SERVICE	A	805,26	**805,26**
2118	SGNRFL59B19F756J	ASSISTENZA TERMOTECNICA DI SIGNOR RAFFAELE	A	1.396,41	**1.396,41**
2119	01357080934	MARMO EQUIPE SRL	A	3.917,71	**3.917,71**
2121	PLSSRG64L20F356M	IDEATTIVA DI PELASCHIAR SERGIO	A	477,30	**477,30**
2124	BNTGRG62S07Z112U	ELETTRICA BONUTTO DI BONUTTO GIORGIO	A	3.359,02	**3.359,02**
2125	MNTDNL62L29G966P	MONTE DANIELE	A	1.092,18	**1.092,18**
2129	CLMNLS67T70L483S	COLMANO ANNALISA	A	610,79	**610,79**
2130	00389770934	PANIFICIO DAL MAS G. DI DAL MAS N. E C. SNC	A	1.291,12	**1.291,12**
2131	02028310304	GRAFIK ESSE DI ZAMPOLINI SERGIO & C. S.N.C.	A	421,50	**421,50**
2132	BRZSNO51R70G966O	INFODATA DI BEARZI SONIA	A	265,55	**265,55**
2133	01516920301	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MINARDIS VALTER & C.	A	4.258,01	**4.258,01**
2134	TMAPLG57H25C817N	TAM PIERLUIGI	A	4.092,51	**4.092,51**
2135	00183320316	BORTOLUTTI WALTER SAS	A	9.638,40	**9.638,40**
2136	00113280325	HOTEL ITALIA SRL	A	4.087,05	**4.087,05**
2137	00266280932	CONTE BRANDOLINI SRL	A	572,40	**572,40**
2140	GRPMNT78E70A176U	GRUPPUSO MARIA ANTONINA	A	177,57	**177,57**
2141	02222380301	BEVIBEN SNC DI STABILE MARINELLA & C.	A	3.130,70	**3.130,70**
2142	00340960319	CENTRO STAMPA	A	407,49	**407,49**
2143	BRBPLA61M26F356P	BURBA PAOLO	A	634,80	**634,80**
2144	PZZFLV57P23G300X	PIAZZA FLAVIO	A	1.415,84	**1.415,84**
2145	BRTLRI54L06I686K	BORTOLUS ILARIO	A	4.031,50	**4.031,50**
2146	BRBPRZ57M41H531A	BURBA PATRIZIA	A	151,90	**151,90**

2147	00044690329	ELETTROAUTO DI ALDO MIDENA E GRAZIANO PIRAN SNC	A	676,30	**676,30**
2148	DBLMHL62M31Z133V	BAR CENTRALE DI DI BELLA MICHELE	A	283,80	**283,80**
2149	01660280304	FERRAMENTA SPECOGNA SRL	A	3.805,63	**3.805,63**
2150	00147080311	SALIT SRL	A	10.578,20	**10.578,20**
2151	02553760303	QUADRAS S.R.L.	A	713,06	**713,06**
2152	00538680307	F.LLI SANTELIA SAS DI SANTELIA SALVATORE & C	A	5.150,00	**5.150,00**
2153	BDTRRT73C16E098F	BIDUT ROBERTO	A	1.367,80	**1.367,80**
2155	PRNMSM75D26Z133B	PERON MASSIMO	A	1.220,02	**1.220,02**
2156	01346310301	APPLICATORI SOCIETA' COOPERATIVA	A	12.233,29	**12.233,29**
2157	SNCRKE72P28L424X	GENERAL PARTS DI SANCIN ERIK	A	315,27	**315,27**
2159	NDRDGI57S12E889R	ANDREAN COSTRUZIONI EDILI DI ANDREAN DIEGO	A	1.140,72	**1.140,72**
2161	GSPSMN78L01I904W	GOSPARINI SIMONE	A	813,41	**813,41**
2163	02128200306	NEW CENTER SRL	A	1.679,24	**1.679,24**
2164	01027750312	PASTICCERIA ROSSITTI SNC DI ROSSITTI P. & T.	A	610,70	**610,70**
2165	02104510306	COPERNICO SIM SPA	A	8.198,47	**8.198,47**
2166	01788840302	GALLO WALTER SNC DI GALLO F. & G.	A	1.687,97	**1.687,97**
2168	00553370313	C.I.M.A. DI PUSSINI NEREO & C. S.N.C.	A	2.473,56	**2.473,56**
2171	00594130320	AUTOFFICINA G&G SNC DI GRIPPARI MIRYAM E C	A	1.429,02	**1.429,02**
2172	01093970315	LK KOMJANC LUIGI	A	2.271,20	**2.271,20**
2173	02002200307	FRIULANA PANINI SRL	A	6.989,96	**6.989,96**
2174	ZRTLRS59H02I562L	ZORATTO LORIS	A	1.224,70	**1.224,70**
2176	TMPSFN72P25L483P	TEMPORAL STEFANO	A	524,20	**524,20**
2177	02102200306	FOR YOU INFORM.TECHNOLOGIES SNC LIPONE & C.	A	3.173,93	**3.173,93**
2178	DZZGUO65C08Z133O	LES GARCONS DI DOZZO UGO	A	603,25	**603,25**
2179	00495310310	CALZED ├Æ DI BIRRI BIANCA & PETEANI ARIANNA SNC	A	1.667,70	**1.667,70**
2180	01352310302	AR.CL.EM SRL	A	917,82	**917,82**
2182	PZZMSM77R25L483N	PEZZETTA IMPIANTI DI PEZZETTA MASSIMO	A	976,30	**976,30**
2183	LNNCSM49L24L424X	LUNANOVA COSIMO	A	2.430,85	**2.430,85**
2184	SVLSFN55C23L483S	SIVILOTTI DR. STEFANO	A	2.800,00	**2.800,00**
2185	00248600934	VIMAC SECURITY SRL	A	4.852,74	**4.852,74**
2186	01867500306	AUTOFFICINA FELICE DI SERAFINI E DELLA RICCA	A	1.821,69	**1.821,69**
2189	00161200308	F.A.S.A.S. DI BARNABA E LOSTUZZO SNC	A	3.729,20	**3.729,20**
2191	02171550300	BASICA SRL	A	362,84	**362,84**
2192	VLLNTN63E30L736M	TERMOGAS DI VALLE ANTONIO	A	2.729,40	**2.729,40**
2193	01565030937	INTRA SRL	A	5.900,00	**5.900,00**
2194	01930930308	DESIGN LEGNO	A	3.132,70	**3.132,70**
2196	00404180317	BARTOLI SRL	A	11.144,10	**11.144,10**
2197	02072650308	PASTICCERIA CAFETTERIA SAN MACARIO DI OLIVO A. SNC	A	1.440,00	**1.440,00**
2198	00048750327	VELOX SRL	A	5.051,83	**5.051,83**
2199	01398700938	INTERFRIGO S.R.L.	A	8.598,70	**8.598,70**

2200	02505910303	DELINEARE SNC DI PERESAN LUCA E DAMO DENIS	A	880,58	**880,58**
2201	01506580933	ELISIR SAS DI ORTOLAN GIANLUCA	A	910,45	**910,45**
2202	02251380305	DIGITAL COPY SNC DI MITRI G. & C.	A	615,10	**615,10**
2203	00041660317	CARROZZERIA LUISA DI PASINI PERICLE & C. S.N.C.	A	2.599,01	**2.599,01**
2204	00959670324	GRAPHOSTYLE	A	2.580,00	**2.580,00**
2205	TSSNCR61B57B259T	TESSARO ANNACIRA	A	750,94	**750,94**
2208	01488540939	MT ECOSERVICE SRL	A	2.648,40	**2.648,40**
2209	00655240323	DOBNER SUCC DI OPPENHEIM S.R.L.	A	7.743,96	**7.743,96**
2210	00041590316	F.LLI DE MARCHI DI DE MARCHI FABIO & C. S.N.C.	A	2.707,13	**2.707,13**
2211	00430670315	ERREGI SOFT S.R.L.	A	7.858,71	**7.858,71**
2212	02484610304	ADRIA SERVIZI ENERGIA SRL	A	4.897,05	**4.897,05**
2213	01829870300	OTTOGALLI LUCIANO SNC	A	1.190,00	**1.190,00**
2215	00832310320	EUROSAIL SNC DI R. VENCATO E G. FAIMAN	A	1.445,20	**1.445,20**
2216	MSTGPP46D12F756O	MASUTTI GIUSEPPE	A	2.073,90	**2.073,90**
2217	DMTCML56R60F356A	D'AMATO CARMELA	A	2.172,77	**2.172,77**
2218	00915810329	NORD ADRIATICO SRL	A	1.144,27	**1.144,27**
2219	00213160930	EREDI QUERIN DI QUERIN IVANO E C SNC	A	2.676,42	**2.676,42**
2220	00275100303	MACORATTI DI MACORATTI ITALO SNC	A	1.920,00	**1.920,00**
2221	01672770938	DI FANO & CO. S.R.L.	A	523,08	**523,08**
2222	00154680300	OFFICINE TOFFOLUTTI SRL	A	10.607,12	**10.607,12**
2224	00875820326	TECNA S.R.L.	A	13.521,79	**13.521,79**
2225	01556680302	GALANTE DINO & C. S.N.C.	A	6.191,57	**6.191,57**
2226	00040410318	FONDERIA METALLI ROLDO SNC	A	4.625,80	**4.625,80**
2227	STBGLC67S28E098B	H2O TERMOTECNICA DI STABILE GIANLUCA	A	2.079,14	**2.079,14**
2228	TMMSVN70D61L424Q	CASA DEL CANE QUELLI DI VIA LAVATOIO DI TOMMASI	A	505,80	**505,80**
2229	CGNSLD57M10Z103Y	CIGNACCO OSVALDO	A	1.029,53	**1.029,53**
2232	00700510324	ARTRE' BOTTEGA ORAFA SNC	A	560,00	**560,00**
2233	01453830935	TRAMATRONICS SRL	A	1.506,32	**1.506,32**
2235	01522130309	SERVIZI DI INFORMATICA S.R.L.	A	1.790,60	**1.790,60**
2236	01403400938	LA BOTTEGA PASTIPAN DI CASSIN MAGDA E F.LLI SNC	A	1.532,38	**1.532,38**
2237	MSTCLD58M16D962T	MAESTRA CLAUDIO	A	1.300,28	**1.300,28**
2239	02434110306	SANTOS S.R.L.	A	2.471,70	**2.471,70**
2240	01626310302	TECNOIMPIANTI DI CICUTTINI & C. SNC	A	6.384,99	**6.384,99**
2241	ZLNLCU78R05H816W	ZULIANI LUCA	A	747,46	**747,46**
2243	00548240308	STUDIO SVOLGIMENTO DATI SAS	A	1.907,20	**1.907,20**
2244	01705130308	STUDIO CONSULENZA AZIENDALE SAS	A	1.625,10	**1.625,10**
2247	80011290303	CONFIDI FRIULI SOC.COOP.CONSORTILE PER AZIONI	A	9.480,74	**9.480,74**
2249	CMSVNI62T28C817N	COMISSO IVANO	A	2.476,16	**2.476,16**
2250	01948660301	CORRADINI SRL	A	3.116,70	**3.116,70**
2251	02408530307	NUOVA ANNA FRUTTA SRL	A	8.491,96	**8.491,96**

2252	02406150306	FARMACIA NOBILE DEI DOTTORI FEDERICA E PAOLO NOBIL	A	6.150,00	**6.150,00**
2253	01039910318	LA MELA SRL	A	9.065,20	**9.065,20**
2254	02201080302	THE BIG APPLE SRL	A	2.468,39	**2.468,39**
2255	01520650308	A-EXPORT SRL	A	4.322,90	**4.322,90**
2256	01904600309	MAR SRL UNIPERSONALE	A	992,80	**992,80**
2257	01996630461	ASSOMAX SRL	A	270,00	**270,00**
2258	02363360302	ABRAMO IMPIANTI SRL	A	9.034,50	**9.034,50**
2260	01068890324	DOTCOM	A	4.441,58	**4.441,58**
2262	DLRCLD66C30I403L	DE LORENZI CLAUDIO	A	4.224,45	**4.224,45**
2265	01569950932	SWISSTECH SRL	A	526,07	**526,07**
2266	02256770302	CENTROALLERTA SRL	A	700,99	**700,99**
2267	00475360319	MARKET S.ANDREA DI NANUT LORIS & C. S.A.S.	A	4.630,96	**4.630,96**
2268	02503500304	GERUSSI MOBILI SRL	A	2.005,30	**2.005,30**
2269	01308050937	POLAZZO IMPIANTI ELETTRICI DI POLAZZO LUCIO & C.	A	1.536,25	**1.536,25**
2270	02084820303	TIEMME SERVICE SAS DI TRIBOS DANIELE & C.	A	2.212,46	**2.212,46**
2271	01334530936	SERVICE LINE DI PERESSIN GIUSEPPE & C. S.N.C.	A	2.269,30	**2.269,30**
2274	01462230309	EUPRAGMA S.R.L.	A	766,38	**766,38**
2276	00285250304	PARAPHARMA DI PASSON E CODISPOTI SNC	A	4.165,11	**4.165,11**
2278	CVLNZE56L15L483M	PANIFICIO CAVALLO ENZO	A	2.249,46	**2.249,46**
2280	02177420300	LA DEA SNC DI MUSCARELLI MARCO E LUCA	A	2.048,14	**2.048,14**
2281	01690300304	COMMERCIALE DEBER SRL	A	2.380,70	**2.380,70**
2283	01786380301	KLIMATHERM SAS DI GOBBO A.	A	9.509,63	**9.509,63**
2284	01490120308	DA BALAN SNC DI MORETTI TIZIANA	A	1.747,80	**1.747,80**
2286	TRSFRZ54L10L483J	FARMACIA TRESCA DOTT. FABRIZIO	A	1.750,00	**1.750,00**
2288	BNCSRN70L49L483I	BIANCO SABRINA	A	278,46	**278,46**
2291	SRTFRC67P09G224W	FARMACIA SAN MARCO DEL DOTT. FERRUCCIO SARTORI	A	5.890,00	**5.890,00**
2292	HRDLSE55M63Z117E	HARDARDOTTIR ELSA	A	3.000,00	**3.000,00**
2293	FRMPLA57E57C327Q	FARMACIA ALLA SALUTE D.SSA PAOLA FORAMITTI	A	1.335,00	**1.335,00**
2294	02269170300	RED WIRE S.R.L.	A	377,95	**377,95**
2295	RLNLDA33R22D300P	ORLANDO ALDO	A	911,35	**911,35**
2296	NDVPLA68T30L483Y	INDOVINA PAOLO	A	800,60	**800,60**
2299	02489970307	ISOLGLAS ITALIA SRL	A	241,62	**241,62**
2300	02142300306	VALVASORI MARMI DI VALVASORI MAURIZIO & C. SAS	A	6.393,30	**6.393,30**
2301	GRGLLI55P62L044X	ELLEGI DI GREGORAT LILIA	A	1.362,31	**1.362,31**
2302	00995920303	SALONE OTELLO SRL	A	2.500,00	**2.500,00**
2303	00216530303	LATTERIA SOCIALE DI TALMASSONS S. C. AGR.	A	985,31	**985,31**
2305	00249310939	TAMAGNO RINO E ORESTE SNC	A	1.181,72	**1.181,72**
2306	01538530302	EMPORIO ROIATTI DI ROIATTI SERGIO & C. SNC	A	1.262,54	**1.262,54**
2307	01129300933	MEV SNC	A	1.180,10	**1.180,10**
2308	02413400306	VITRUM SNC DI DEGANO E TOSOLINI	A	1.424,30	**1.424,30**

2309	00476590310	MAJA SOCIETA' COOP. - KULTURNA ZADRUGA	A	1.771,41	**1.771,41**
2310	02375340300	DINAI SNC DI MUNTONI A. & C.	A	6.220,20	**6.220,20**
2311	00456750306	ROIMEC SRL	A	8.877,10	**8.877,10**
2313	00995410305	CALZOLERIA LOMBARDA DI ELDA MERIGGI & C. SAS	A	2.150,00	**2.150,00**
2314	00263600322	STATIC DI TRIESTE SRL	A	2.265,40	**2.265,40**
2315	CLLSVN58H23E098L	C.A.R. AUTO DI CALLIGARO SILVANO	A	3.586,60	**3.586,60**
2316	VNOCLD59C64L483Q	CLAUDIA OVAN COMUNICAZIONE	A	269,60	**269,60**
2317	00509330932	ORALDENT SNC DI ZAIA O & C.	A	546,76	**546,76**
2318	PRNNMR41M53G700W	LA COQUETTE DI PARENZAN ANNAMARIA	A	951,54	**951,54**
2319	01302600935	F.LLI FERRATI DI FERRATI RENZO & C. SNC	A	1.704,71	**1.704,71**
2320	00933570327	INFORDATA SISTEMI SRL	A	1.907,85	**1.907,85**
2323	02541890303	LA CJALDERIE SOC. COOP. SOC. IMP. SOC. ONLUS	A	2.730,18	**2.730,18**
2324	01750110304	PAN.PAST. IL FORNO DI SCIALINO CATIA E RIZZO ALESS	A	1.706,00	**1.706,00**
2325	01522990306	ROMANUTTI LEGNO DI ROMANUTTI MARIO & C. SAS	A	1.458,95	**1.458,95**
2327	02549020309	PANIFICIO MODESTINI SRL	A	520,83	**520,83**
2328	VDLMTN70R47L424D	ALIMENTARI MARTINA DI VIDALI MARTINA	A	1.334,13	**1.334,13**
2330	BRCGRI69E03G284I	ICEBERG DI BRACH IGOR	A	1.129,88	**1.129,88**
2332	02239090307	ADRIAMED DI DOTT.CONT ADRIANO& C. SRL	A	725,10	**725,10**
2333	TRCPLA57C10C817R	TURCO PAOLO	A	2.817,50	**2.817,50**
2334	02371800307	ANTARES SRL	A	2.824,40	**2.824,40**
2336	01034780930	DA RE SRL	A	3.317,28	**3.317,28**
2338	01375070933	LEONARDO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCI	A	1.230,28	**1.230,28**
2341	01023420324	MOTO CHARLIE S.N.C. DI VALERIO VALZANO & C.	A	3.093,44	**3.093,44**
2342	00459920302	PALDATA SRL	A	1.585,90	**1.585,90**
2343	01705420303	I.D.A. DI PAULON & DEGANO SNC	A	885,29	**885,29**
2344	PLLLBT68P49G224R	BETZ DI ELISABETTA PELIZZARO	A	654,40	**654,40**
2347	02552010304	PATRIARCA IMPIANTI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	A	2.976,27	**2.976,27**
2348	01073150318	LA BUONA PESCHERIA SAS DI SOLIDORO & C.	A	547,64	**547,64**
2349	01273200939	TECNOSPRAY SNC	A	4.594,95	**4.594,95**
2350	02533020307	ALESSANDRO DEGANO SERVIZI EUROPEI SRL	A	4.179,86	**4.179,86**
2351	01044770939	S.A.R.P. DI MARCHIO' LUNET P., CORAZZA A. & C.-SNC	A	2.288,90	**2.288,90**
2352	CNCNLL60A21F356X	CANCIANI NILLO	A	611,97	**611,97**
2355	01024260315	RIGO SRL	A	540,24	**540,24**
2356	PLNGNN60S17L424T	POLONIO GIANNI	A	627,78	**627,78**
2357	01743030304	COGITO SRL	A	760,00	**760,00**
2358	PDNMSM77P08H657W	PADOAN MASSIMO	A	534,12	**534,12**
2361	01456410305	SOGEL SRL	A	3.475,60	**3.475,60**
2362	01454120930	DECORI SRL	A	2.094,40	**2.094,40**
2363	00623520939	UNION SRL	A	5.784,38	**5.784,38**
2366	01113710311	BIESSEA SRL 'COSTRUZIONI E LEGNO'	A	3.226,50	**3.226,50**

2367	STPBDN73L29L424D	STOPAR BOGDAN	A	627,79	**627,79**
2368	01645000306	S.T.V. DI BELLE' E MARCUZZO SNC	A	1.737,25	**1.737,25**
2370	02574800302	CIVITECH PMC SRL	A	9.700,00	**9.700,00**
2371	02328160300	ESTE' SAS DI COZZI MARIA CRISTINA	A	1.684,40	**1.684,40**
2372	SPRLNS59M06B429Q	SPERANZA ALFONSO	A	1.488,00	**1.488,00**
2373	LSSMSM73L18H816A	ALESSIO MASSIMO	A	560,39	**560,39**
2375	00548200310	BONAZZA SERGIO SNC DI BONAZZA MICHELE E PIERGIORGI	A	3.322,18	**3.322,18**
2376	01073180315	ANDRIAN MASSIMO SRL	A	2.906,62	**2.906,62**
2377	01305430306	LOSTUZZO S.N.C.	A	4.096,07	**4.096,07**
2379	02492500307	NEON ARCO DI CUM VITTORINO E BELTRAME ODILLA & C.	A	3.853,10	**3.853,10**
2380	03195070960	SMB - SCALA & MANSUTTI BROKER S.R.L.	A	6.440,10	**6.440,10**
2381	DCRLSN72M57L195P	ESTETICA ALESSANDRA DI DE CRIGNIS ALESSANDRA	A	553,40	**553,40**
2382	00613470327	SERVADEI SNC DI SERVADEI ALESSANDRO E MEZZETTI PIE	A	2.602,80	**2.602,80**
2385	01009290311	DIGIT SRL	A	1.850,59	**1.850,59**
2386	PRCSVN70P09L424I	PERIC SILVANO	A	1.454,30	**1.454,30**
2387	01508830930	STUDIO MAURO E PARTNERS S.R.L.	A	2.572,56	**2.572,56**
2388	PRNFBA60L05L424E	PARENZAN FABIO	A	740,70	**740,70**
2389	01694350305	MARTINA EDI E C. SNC	A	1.373,80	**1.373,80**
2391	MRNMLS51B59L195G	MARINI MARIA LUISA	A	843,90	**843,90**
2392	DPRPQL64C01Z133R	DI PIERRO PASQUALE	A	1.596,17	**1.596,17**
2393	00094070315	ALBERGO AL TRIESTE DI DAL BEN UGO SNC	A	527,95	**527,95**
2395	01165140938	S.E.I. SNC DI PAROLINI & QUERIN	A	2.666,80	**2.666,80**
2396	SLLSDR56R08L117O	SILLANI SANDRO	A	805,39	**805,39**
2397	02167920301	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO	A	979,53	**979,53**
2398	00438620312	O.A.M. EDDI BRESSAN DI BRESSAN LUCA & C. S.N.C.	A	5.719,77	**5.719,77**
2399	PRSDNS66B28F356R	FIORERIA BULIAN DI PARISE DENIS	A	1.336,93	**1.336,93**
2400	00176670305	VECCHIUTTI SRL	A	4.311,50	**4.311,50**
2401	00635610306	SISTEMI 2000 SRL	A	1.912,82	**1.912,82**
2403	SIASFT70E17Z118E	ISA SAFET	A	4.519,09	**4.519,09**
2404	02036400303	MERCURIO SISTEMI S.R.L.	A	922,60	**922,60**
2405	02502070309	CARPENTERIA D'ANGELO CARINO SRL	A	6.401,55	**6.401,55**
2406	SBZDRN65P28Z112F	SBAIZ ADRIANO	A	718,90	**718,90**
2407	01723960306	F.LLI GRATTON	A	5.554,75	**5.554,75**
2408	01167920329	RESIDENCE LE TERRAZZE SRL	A	525,86	**525,86**
2409	01162110322	FARMACIA VAL ROSANDRA DELLA DOTT. RUSTIA SAS	A	2.350,00	**2.350,00**
2410	01952040309	EURO 2000 DI DAL BO G. E LESIZZA M. SNC	A	6.695,69	**6.695,69**
2411	01827490309	SIMEONI SERGIO & FIGLIO SNC	A	9.332,00	**9.332,00**
2413	02136530306	SA.RI.SNC DI ZOCCARATO S. E SCUSSOLIN R.	A	896,10	**896,10**
2414	01406980308	TECNOVITI S.R.L.	A	4.432,20	**4.432,20**
2416	01470770304	AZIENDA AGRICOLA LA MARGHERITA DI SQUIZZATO E CUM	A	3.496,30	**3.496,30**

2417	02162500306	EUROSCREEN	A	10.110,10	**10.110,10**
2419	03994050262	VIDEOMOBILE SRL	A	1.231,18	**1.231,18**
2420	02168950307	PASMIL SRL	A	1.857,00	**1.857,00**
2422	01933900308	COMMERCIALE COLORI SRL	A	587,80	**587,80**
2425	01324290301	IMP.EL. DI MASINI BRUNO & C. SNC	A	681,24	**681,24**
2426	02425160302	ERRE.TI. DI ROMOLI & TONINATO SNC	A	2.634,10	**2.634,10**
2427	02365660303	CARROZZERIA FRIULCAR DI RUSALEN IVAN & C.	A	997,90	**997,90**
2429	02087080152	DATACAP SRL	A	846,63	**846,63**
2431	02539460309	COMPOTEK SRL UNIPERSONALE	A	1.296,38	**1.296,38**
2432	00539570317	AUTOFFICINA FAVRETTO DI FAVRETTO CLAUDIO & FRANCO	A	1.002,60	**1.002,60**
2433	00547570317	PORTE ITALIA INTERIORS SRL CON UNICO SOCIO	A	4.042,66	**4.042,66**
2434	02189500305	R.E.T. IMPIANTI SRL	A	1.979,89	**1.979,89**
2435	02244250300	EUROLISA SRL	A	1.441,50	**1.441,50**
2436	01938620307	M.C.Z. S.R.L.	A	4.469,67	**4.469,67**
2437	01154760324	CROSADA ELABORAZIONI SRL	A	1.211,40	**1.211,40**
2438	PCAMSM65S23L483O	TEIWAZ SOFTWARE DI MASSIMO PACE	A	1.217,70	**1.217,70**
2439	BRTDRN62B14D627P	TERMOTECNICA DI BORTOLOTTI ADRIANO	A	5.071,82	**5.071,82**
2440	00178360301	AGOSTINIS PIERINO E C. SNC	A	966,60	**966,60**
2442	00249180308	CONTESSI FRANCO & C. SNC	A	2.210,90	**2.210,90**
2443	DNOLNZ60M08I040X	PULIUNIVERSAL DI DONA' LORENZO	A	2.012,70	**2.012,70**
2444	01318720305	FRIULCOMPUTER DEL DOTT. GIULIANO SPANGHER & C. SAS	A	4.314,96	**4.314,96**
2446	00665220307	WOOLLY SRL	A	3.875,30	**3.875,30**
2447	02258900303	MAREMOTO SNC DI BAREI MARCELLA	A	484,09	**484,09**
2448	02425210305	GLACEE DI CAISUTTI STEFANO & PELLIZZARI SNC	A	459,58	**459,58**
2449	02414110300	F.B. MOTORTECH SNC DI FORTUNATO E BOSCO	A	308,90	**308,90**
2450	00150870301	LIVONI EDOARDO & FIGLIO SRL	A	10.224,30	**10.224,30**
2451	DBRNLT62B48G284Q	DE BERNARDO NICOLETTA	A	401,92	**401,92**
2453	02458450307	SEDIA ELITE SRL	A	9.861,18	**9.861,18**
2454	NSCLSN76M30G888U	PRONTOGAS DI NASCIMBEN ALESSANDRO	A	964,18	**964,18**
2455	02545070308	ASTEQ SRL	A	10.371,10	**10.371,10**
2456	CSSFBA70R15G284D	BAR ALLA FERMATA DI CASSUTTI FABIO	A	625,46	**625,46**
2457	BNCGRG60P29L483K	BIANCO GIORGIO	A	2.912,58	**2.912,58**
2458	01054580319	IMPRESA EDILE TUZZI DI TUZZI D. & C. SNC	A	5.408,10	**5.408,10**
2459	01249640937	PRESTIL DI VOLPATTI MAURIZIO E NADIA SNC	A	1.592,79	**1.592,79**
2460	MRSGRN47T08H014L	MARIUSSI GUERRINO	A	4.145,72	**4.145,72**
2461	01552760306	NUOVA AUTOFFICINA 2000 SNC DI TADDIO PAOLO & C.	A	955,60	**955,60**
2462	02229600305	CUSSIGH BIKE SRL	A	1.610,40	**1.610,40**
2464	02548560305	FARMACIA LONDERO DI LONDERO PAOLO E JACOPO SNC	A	8.159,80	**8.159,80**
2465	01400660302	ENNEDI SERVIZI	A	3.286,74	**3.286,74**
2466	CTTSNT68D45L483V	SALONE VINCI DI CUTTINI SIMONETTA	A	455,09	**455,09**

2469	01004580310	GRUPPO ORMEGGIATORI DEL PORTO DI MONFALCONE SCARL	A	12.024,00	**12.024,00**
2470	02643370303	CIVIDINO ELIO SRL	A	7.079,00	**7.079,00**
2472	DRNLNE59T48L195P	OSTERIA DA ALVISE DI DI RONCO ELENA	A	808,57	**808,57**
2475	01350420301	SUPERMERCATI MEDIO FRIULI S.R.L. UNIPERSONALE	A	3.094,12	**3.094,12**
2479	PSSSDR65H07L057H	SEGHERIA PIUSSI DI PIUSSI SANDRINO	A	619,60	**619,60**
2480	01852300308	LIVING CENTRO SPORTIVO SNC DI MININ MAARTINA & C.	A	429,65	**429,65**
2481	00980220321	POLIAMBULATORIO FISIOSAN SRL	A	1.515,00	**1.515,00**
2484	02266580303	CASELLI GROUP SPA	A	8.156,50	**8.156,50**
2486	01097730301	SERVIZI CONTABILI TOMBA SAS	A	1.981,70	**1.981,70**
2487	VDZSFN64D16E098Z	VIDOZ STEFANO AUTORIPARAZIONI	A	1.718,70	**1.718,70**
2489	00325800308	M.S.M. DI STRAULINO S. & C. SNC	A	2.994,80	**2.994,80**
2490	01610070938	PASUT ALBERICO SRL UNIPERSONALE	A	5.609,65	**5.609,65**
2491	LNZFNC60A47F356G	LANZA FRANCA	A	722,92	**722,92**
2492	MSCMSM68D17G888V	LEONARDO CORNICI DI MUSCI MASSIMO	A	4.430,89	**4.430,89**
2493	DLLPLA47H29C918K	PROTECO DI DELLA PIETRA PAOLO	A	4.075,33	**4.075,33**
2495	02631940307	AUTOFFICINA CECONI ROBERTO & FIGLI SRL	A	1.150,00	**1.150,00**
2496	FCCGNN46S10G888K	OLMEC DI FACCA GIOVANNI	A	2.074,85	**2.074,85**
2498	00535100309	CONSORZIO ARTIGIANO REASPORTATORI FRIULI C.A.T.	A	9.383,60	**9.383,60**
2501	02413250305	L.T. S.R.L.	A	6.615,52	**6.615,52**
2502	MGLGPP45A03L558S	SIEL DI MIGLIOZZI GIUSEPPE	A	2.291,82	**2.291,82**
2503	01078020318	NO STOP VIAGGI DI FAM SRL	A	1.376,19	**1.376,19**
2504	00257830935	TERMONORD SNC DI MUCIGNAT LIO	A	2.667,82	**2.667,82**
2506	02212620302	FIBRE NET SRL	A	4.102,81	**4.102,81**
2507	00269070306	S.I.C.E.M. SRL	A	5.245,91	**5.245,91**
2508	02462180304	ASSITECH SNC DI GOLOSETTI MARCO E MICELLI SANDRO	A	521,80	**521,80**
2509	01744420306	PRAVISANI MARMI DI PRAVISANI M.&C.SNC	A	2.774,87	**2.774,87**
2510	01790550303	LINEA ESSICAZIONE LEGNO SAS DI SCRAZZOLO L.	A	2.061,60	**2.061,60**
2511	01738700309	AUTOMAZIONI SRL	A	2.359,58	**2.359,58**
2512	01417820303	SANT CALZATURE SAS DI SANT RENZO & C.	A	465,50	**465,50**
2513	02146130303	ORTOTEC DI BRUNO ALEX E TONINI PAOLO SNC	A	1.647,90	**1.647,90**
2514	BDNVDM53P29I715O	LABORATORIO ODONTOTECNICO VLADIMIRO BUDIN	A	598,90	**598,90**
2517	01224490936	SER VETRO DI DELLA MORA LEONARDO & C. SNC	A	2.397,63	**2.397,63**
2520	01823660301	ARTE VIDEO SNC DI ZORZENON C. E TISSINO G.	A	2.770,08	**2.770,08**
2521	PSNGLN63L63L483E	PASINI GIULIANA	A	2.700,00	**2.700,00**
2522	PLBWLM72B28L483X	POL BODETTO WILIAM	A	2.375,17	**2.375,17**
2524	RNDLCN50T03G891V	RANDI AGRIPNEUS DI RANDI LUCIANO	A	1.147,90	**1.147,90**
2527	00665480323	RAVO SAS DI KVATERNIK DUBRAVKA E C.	A	1.118,50	**1.118,50**
2528	MSCMRC74M13G888G	PILMEC DI MUSCI MARCO	A	1.223,83	**1.223,83**
2529	02673850240	LES VERRES SRL	A	1.123,00	**1.123,00**
2533	00155570302	LA VENEZIANA SNC DEI F.LLI BARILE	A	1.085,29	**1.085,29**

2534	SVGJND38S52Z118G	GUINA DI SEVEGLIEVICH JOLANDA	A	6.981,50	**6.981,50**
2535	02535810309	SEDIARREDA SRL	A	343,70	**343,70**
2536	02031450303	SILVANO OSSO SNC	A	607,67	**607,67**
2537	01011300306	SINT SAS DI L. RAVELLO & C	A	685,00	**685,00**
2538	02230040301	QUICKWOOD ESPERIA SRL	A	1.636,10	**1.636,10**
2539	FLBLSN48E01G284K	FLEBUS ALESSANDRO	A	3.814,84	**3.814,84**
2540	BLZGNN59D58G284Y	BAR CENTRALE DI BOLZON GIANNA	A	1.262,69	**1.262,69**
2541	02107360303	LO.DE. FOOD S.A.S. DI LORENZUTTI CHRISTIAN E DEMMA	A	1.074,20	**1.074,20**
2543	02163260306	I.E.S. DI SCHNEIDER MASSIMO & C. SAS	A	606,96	**606,96**
2545	00490290301	GREGORATTO EZZELINO COSTRUZIONI SRL	A	3.156,40	**3.156,40**
2546	02485490300	SPEDITA SRL subentrante a FALESCHINI SPEDIZIONI SNC DI FRANCO FALESCHINI & C	A	6.515,86	**6.515,86**
2547	BSLDRA54L28L195E	IL SEGNO DI BUSOLINI DARIO	A	1.332,90	**1.332,90**
2548	01643810938	LA PIRAMIDE SRL	A	2.928,41	**2.928,41**
2550	BTTRND59L11B215Q	BUTTIGNOL ARMANDO	A	1.200,51	**1.200,51**
2551	01853160305	FROMAC SRL	A	1.578,66	**1.578,66**
2553	02485940304	DUE B DI BERGOZZA A. & C. SNC	A	600,00	**600,00**
2554	BGRLTT64A65E098A	BEAUTY 2000 DI BOGAR LORETTA	A	648,20	**648,20**
2555	00309670313	A. MLAKAR S.R.L.	A	3.870,91	**3.870,91**
2556	00382120319	FONTANIN ALBERTO & C. SAS	A	1.223,18	**1.223,18**
2558	DNLPLG70P14I403Z	DELTA P ELETTROIMPIANTI DI DANELUZZI PIERLUIGI	A	601,94	**601,94**
2561	PLLRNT53L67H816D	PELLIS RENATA	A	782,44	**782,44**
2563	00129680328	TECNOEDILE DI ALFEO DAPRETTO & C. S.A.S.	A	2.439,24	**2.439,24**
2564	TMSMHL74R02E098P	TOMASIN MICHELE	A	2.331,26	**2.331,26**
2566	01323130938	R.P.G. SNC	A	4.377,27	**4.377,27**
2567	00392420311	CLEMENTE VITTORIO & C. SAS	A	6.970,50	**6.970,50**
2568	PSSDCH55R27L483Y	PASSONI ADELCHI	A	3.418,32	**3.418,32**
2571	VDNPRI65H22L424J	PROGETTO IMPRESA DI PIERO VIDONI	A	1.811,15	**1.811,15**
2572	PRSRTI53H66L483E	PRESSACCO RITA	A	780,40	**780,40**
2573	01599060934	ANTONIAZZI SAS DI PAOLO ANTONIAZZI & C.	A	729,71	**729,71**
2577	00962200325	SEMEZ SRL UNIPERSONALE	A	2.122,78	**2.122,78**
2578	01005840325	IL PAPAVERO S.R.L.	A	1.818,04	**1.818,04**
2579	FBRFNC76C17I403P	NO DOMA TABACS DI FABRIS FRANCESCO	A	305,60	**305,60**
2580	01405620301	SALUMIFICO COLETTI PIERINO C. S.N.C.	A	5.674,42	**5.674,42**
2581	02008720308	BORDER TRANS SERVICE GMBH	A	4.114,12	**4.114,12**
2583	00484790316	ZALATEO ASSICURAZIONI SRL	A	1.337,10	**1.337,10**
2584	PTRRTI61C50E098Z	FIORERIA AGRARIA PAPAVERI E PAPERE DI PETARIN RITA	A	1.144,25	**1.144,25**
2585	ZMPNDR69D24E982Z	A.Z. TERMOIDRAULICA DI ANDREA ZAMPIERI	A	1.975,64	**1.975,64**
2586	01317910931	FI.BE SRL	A	8.020,66	**8.020,66**
2587	01017530328	MODIM SNC DI CAVARRA IGOR E ZONTA MAURO	A	1.264,49	**1.264,49**
2588	02150850309	ASSIFRIULI SAS DI FRANCESCO PERSIVALE & C	A	3.220,00	**3.220,00**

2589	01062280316	PANIFICIO ARTIG. NADALUTTI SAS DI PAUSSA EDI & C	A	1.546,20	**1.546,20**
2590	00548390301	ORMA S.N.C. DI TUTTINO DANIELE & VENUTI DANIELE	A	1.519,48	**1.519,48**
2591	SPLDTL68M57G284U	CENTRO ESTETICO PROFILI	A	1.088,74	**1.088,74**
2592	01234240933	HOTEL SANTIN GIOVANNI SRL	A	7.896,40	**7.896,40**
2593	SLCMRN70D48Z154R	SELICHTCHEVA MARINA	A	332,34	**332,34**
2597	01453400937	DE.CAM SNC DI DE LUCA DELFINO & C.	A	3.880,24	**3.880,24**
2598	CCTNCL74R04C758B	FRASCA DA GIANNI DI CICUTTINI NICOLA	A	795,68	**795,68**
2599	PLLGNN65T25F356I	ARCA DI PELLICANI GIOVANNI	A	3.242,99	**3.242,99**
2600	01171500935	MENINI UMBERTO SAS	A	1.171,70	**1.171,70**
2601	00134370931	L.F.C. DI MONTI ULIANO & C. SNC	A	874,70	**874,70**
2606	02304190305	ZOFFI ABBIGLIAMENTO SAS DI ZOFFI IGINO & C.	A	5.159,30	**5.159,30**
2607	01494270307	ZANUTTINI ARIANO & C. S.N.C.	A	7.835,65	**7.835,65**
2608	00387070311	LAGUNARE DI CORBATTO MAURO & C. S.N.C.	A	2.618,01	**2.618,01**
2609	CLRLRN62R59L424I	COLARICH LORENA	A	425,40	**425,40**
2610	VSNSRG57P09G284W	VISINTINI SERGIO	A	1.277,29	**1.277,29**
2614	01401550304	CENTRO DENTISTICO SAS	A	814,00	**814,00**
2615	00311670301	CARPENTERIA MANZANESE MITTONE LUCIO E C SNC	A	11.037,91	**11.037,91**
2616	VNCPRC77C03E473M	VENCHIARUTTI PATRICK	A	955,90	**955,90**
2617	01371090307	SALONE F.LLI BURRA SNC	A	1.126,80	**1.126,80**
2618	00100640937	PICCININ ORNELLA E C. SNC	A	1.293,61	**1.293,61**
2619	00627220932	MACELLERIA LEON GIUSEPPE E RICCARDO & C. S.N.C.	A	553,24	**553,24**
2620	FGRRRT59T04E098T	FR MOTO DI FIGAR ROBERTO	A	1.176,60	**1.176,60**
2621	BDUSRG55B07E083C	IMPAGLIATURE SEDIE DI BUDAI SERGIO	A	2.317,40	**2.317,40**
2622	PSCDVD78D30I904M	PASCUTTO DEVID	A	846,96	**846,96**
2623	MNTMRA68R05C817S	MONTI MAURO	A	125,31	**125,31**
2627	00080820319	BRESSAN LEOPOLDO & C. SNC	A	2.614,21	**2.614,21**
2628	02271170306	CIDITRE SRL	A	966,80	**966,80**
2630	01819830306	IMBALAGGI CIMENTI SNC	A	5.565,34	**5.565,34**
2631	02091880308	TECNOIMPIANTI COSTRUZIONI SRL	A	10.114,75	**10.114,75**
2632	NVCMHL72L58F356J	NOVACCHI MICHELA	A	2.406,95	**2.406,95**
2633	CPTPLA65S62L424X	PUNTO DONNA DI CAPITANIO PAOLA	A	764,90	**764,90**
2634	ZGHGRM63A23G994P	ZAGHET GEREMIA	A	1.216,35	**1.216,35**
2635	01352440935	AGRARIA POLETTO GIORGIO DI POLETTO LAURA E MAURO S	A	247,97	**247,97**
2636	02187100306	UDINESE RECUPERI SAS DI LEONARDO DEL GIUDICE & C.	A	628,20	**628,20**
2637	01103340319	AUTOFF. MAZZONI RACING DI MAZZONI M. & C. SAS	A	2.876,36	**2.876,36**
2638	00490870300	AUTOFFICINA DI TOLO' SERGIO & C. SAS	A	1.610,76	**1.610,76**
2639	01517560304	CATTELAN RENATA & C SNC	A	2.985,20	**2.985,20**
2640	ZCCSRN75T68L424F	PULISPRINT DI ZACCARIA SABRINA	A	387,00	**387,00**
2641	01295060303	MILD SNC DI PLAINO MICHELE E C.	A	3.048,68	**3.048,68**
2643	01858580309	MHANDY SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	A	920,00	**920,00**

2644	02181910304	ARCHIMEDE SRL	A	1.856,90	**1.856,90**
2645	94030010303	MONS. DOMENICO CATTAROSSI SOC. COOP. SOC. ONLUS	A	6.794,32	**6.794,32**
2646	00027730316	POSTIR S.N.C. DI PAOLO POSTIR & C.	A	11.455,94	**11.455,94**
2648	02070520305	NATISONE SAS	A	1.299,37	**1.299,37**
2650	01117940930	D.E.A.S. S.R.L.	A	3.205,17	**3.205,17**
2651	01207400308	TONUTTI PIO FLAVIO & C. SNC	A	1.562,90	**1.562,90**
2652	00981040322	SENILITA' SRL	A	3.573,10	**3.573,10**
2653	02042710307	VENIER SERRAMENTI S.N.C. DI VENIER GIOCONDO E ALES	A	2.654,85	**2.654,85**
2655	00420620312	HAIR STUDIO SNC DI PAULIN NADIA E GRION FELICE	A	594,21	**594,21**
2657	00965800329	AZIMUT SRL	A	4.080,48	**4.080,48**
2659	02462310307	CO.GE.PA. SAS DI DEL MEDICO L. E CAMERIN S.	A	473,59	**473,59**
2660	00475180311	PUPIN SERGIO & C. S.N.C.	A	5.655,02	**5.655,02**
2661	CDRRRT65H18H089Y	TAVERNA LONGOBARDA DI CEDERMAS ROBERTO	A	802,45	**802,45**
2662	02368240301	FRIULI ANTINCENDI SRL	A	5.999,51	**5.999,51**
2663	01686410307	PERCOTRANS SRL	A	2.993,00	**2.993,00**
2664	01826740308	COSEANO IMPIANTI S.R.L.	A	7.724,39	**7.724,39**
2665	01544240300	DELLI ZOTTI CLAUDIO SNC DI MUNER & FIGLIE	A	706,78	**706,78**
2666	02211190307	PM SERVICE S.R.L.	A	2.008,80	**2.008,80**
2667	02341990303	COMPOSITECH SRL	A	995,30	**995,30**
2668	01032600932	ZUCCHIATTI BRUNO ELETTROMECCANICA SRL	A	7.702,50	**7.702,50**
2669	01410700304	AMERIO CARLO & C. SNC	A	9.219,96	**9.219,96**
2670	00255180309	TOFFOLI SERRAMENTI S.R.L.	A	8.843,30	**8.843,30**
2673	01498580305	PASTICCERIA PEZZE' ANTONIETTA & ; C. SNC	A	464,80	**464,80**
2675	00469950307	F.LLI COLAUTTI SNC DI COLAUTTI AURELIO & C.	A	572,36	**572,36**
2676	CLNGLN70D21L424M	CALIN GIULIANO	A	645,40	**645,40**
2679	01412010306	CODUTTI IDO DI CODUTTI G. & C. S.A.S.	A	4.401,16	**4.401,16**
2680	02172760304	GUBIANI S.A.S. DI GUBIANI DAVIS & C.	A	3.336,10	**3.336,10**
2681	02332680301	AUTOTRASPORTI MENAZZI SNC DI MENAZZI A. & R.	A	1.423,90	**1.423,90**
2683	01414430932	2R IMPIANTI SRL	A	9.033,70	**9.033,70**
2684	01582540934	ABC INFORMATICA PORDENONE SRL	A	740,18	**740,18**
2685	02066760303	DELTA SRL	A	297,59	**297,59**
2686	00150640308	AUTOFFICINA FRIULI SNC	A	7.506,70	**7.506,70**
2687	DLLNNT60P42D962G	DELLA MARINA ANTONIETTA	A	465,05	**465,05**
2688	TNDGNN52C24L195H	TONDO GIOVANNI	A	818,58	**818,58**
2689	BLFSLV48R02E833A	BULFON SILVIO - OFFICINA MECCANICA E CARPENTERIA	A	2.260,89	**2.260,89**
2691	01410870305	AI BINTARS SNC DI BORTOLUZZI PRIMO & C.	A	2.005,97	**2.005,97**
2693	SNCPLA72H13L424U	PIESSE TECNICA	A	494,33	**494,33**
2694	ZTTFBA61D02L424Q	QUICK BATTEN DI ZETTIN FABIO	A	1.887,79	**1.887,79**
2695	02590400301	AGENZIA VIAGGI DEOTTO SNC DI DEOTTO WALTER E CHRIS	A	659,54	**659,54**
2696	00447210303	IMPRESA EDILE RODARO PIETRO & C. SNC	A	3.841,32	**3.841,32**

2697	02415630306	AREE DESIGN SNC DI MURELLO THIERRY E NUSSI MARCO	A	1.464,95	**1.464,95**
2698	02083770301	COMMERCIALE G.M. SRL	A	776,40	**776,40**
2699	MGNKTA71H54C758E	MAGNAN KATIA	A	400,80	**400,80**
2701	BSLLDA55A15D014J	BASALDELLA ALDO	A	1.800,00	**1.800,00**
2702	02162080309	AUTOCAR SERVICE SRL	A	897,54	**897,54**
2704	02276330301	AUTORIPARAZIONI CASTELLANI GIAN MARIO E C. SNC	A	1.339,54	**1.339,54**
2706	00333370302	ASQUINI VENICIO-LUIGI & C. - SNC	A	2.503,91	**2.503,91**
2707	02079340309	KARNEL S.R.L.	A	4.450,33	**4.450,33**
2708	01305300301	PRECO SYSTEM SRL	A	1.021,85	**1.021,85**
2712	BDNGRG65A26D014R	BADIN GIORGIO	A	866,12	**866,12**
2716	SPNWTR69R25L424W	SERRAMENTI FIORE DI SUPANCICH WALTER	A	2.081,70	**2.081,70**
2717	RMNDNL66M19L483O	AUTOFFICINA MOLIN NUOVO DI ROMAN DANIELE	A	2.208,83	**2.208,83**
2718	01123830323	L'IPPOGRIFO GROUP SRL	A	689,90	**689,90**
2719	00283260305	G.T.A. DI GIANNANGELI GIUSEPPE E C. SNC	A	7.050,19	**7.050,19**
2720	00067600932	TOSONI RENATO S.R.L.	A	14.611,90	**14.611,90**
2721	STTSDR64E30L483Y	FARMACIA SATTI DR. SANDRO	A	185,48	**185,48**
2723	00116850314	S.A.I.S. S.A.S. DI BOATO PATRIZIA & C.	A	535,55	**535,55**
2724	01219130307	ERRECI PUBBLICITA' SNC DI CATTAROSSI & C.	A	5.800,00	**5.800,00**
2725	01086760939	VIDEOLINE SRL	A	3.500,24	**3.500,24**
2726	01223780931	OFF.MECC.ROVER DI ROVER LIVIO & C. SNC	A	2.017,50	**2.017,50**
2729	02350920308	TERMOIDRAULICA QUADRIGLIO SRL	A	3.531,96	**3.531,96**
2730	01609640931	TRE VALLI S.R.L.	A	1.843,70	**1.843,70**
2731	00740130323	ECO-TECH S.R.L.	A	2.127,50	**2.127,50**
2733	01943810307	BSR CARPENTERIE METALLICHE SRL	A	1.731,17	**1.731,17**
2734	02455320305	TERMOSANITARIA GORENSZACH SRL	A	1.159,86	**1.159,86**
2737	PGNLCU75B25L483H	ALIMENTARI PAGNUCCO	A	1.071,10	**1.071,10**
2738	00267520302	SAVONITTI MATTIA SAS	A	4.196,00	**4.196,00**
2739	00991830308	CEMENT-EDIL DI BRAVIN FEDERICO E C. S.N.C.	A	1.646,53	**1.646,53**
2740	01507400933	C.R.D. S.N.C. DI TOSONI DOMENICO & C.	A	6.980,10	**6.980,10**
2741	00466570314	SARTORI ERVINO DI SARTORI G. & C. SNC	A	3.328,44	**3.328,44**
2742	02638730305	FARMACIA ZAPPETTI DEI DOTT. MARZIA ZAPPETTI E MA	A	2.526,21	**2.526,21**
2743	FNTSDR71M09C758A	S.F. DI FANTINI SANDRO	A	1.948,96	**1.948,96**
2744	00874850324	KORMAN ITALIA SPA	A	6.487,84	**6.487,84**
2745	00218640308	TOSONI S.N.C. DI TOSONI ROBERTO & C.	A	8.315,20	**8.315,20**
2746	PSNBRC64S43E098X	PUSNAR GOMME DI BEATRICE PUSNAR	A	2.516,62	**2.516,62**
2747	00622940302	BIANCHI SNC DI BIANCHI LUIGINO & FIGLI	A	5.535,80	**5.535,80**
2749	PCLSFN76B12L483N	PUNTO CLIMA DI PECILE STEFANO	A	607,53	**607,53**
2750	01562010932	PIVA ANGELO SNC	A	899,57	**899,57**
2752	ZMPCST72B01L483V	CRISTIAN ZAMPARO SERVIZI TERMOTECNICI	A	1.093,00	**1.093,00**
2753	02008470300	CENTRI ASSISTENZA RIUNITI SAS DI CODARINI DENIS	A	1.520,22	**1.520,22**

2754	00438190316	STUDIO QUATTRO DI CECCOTTI LAURA & C. SAS	A	692,34	**692,34**
2755	02491800302	ANIMAL CARE SRL	A	475,00	**475,00**
2756	00446000937	MINATEL IMPIANTI DI MINATEL R. & C. S.N.C.	A	4.079,60	**4.079,60**
2757	02127500300	CHIANDOTTO PUBBLICITA' SNC DI BETTONI LETIZIA E C.	A	2.292,28	**2.292,28**
2758	DCLGNI51T12G169K	DA COL GINO	A	730,10	**730,10**
2759	00402020317	TERMOARREDOBAGNO SNC DI CABASS ANDREA & C.	A	3.013,28	**3.013,28**
2760	01703690303	COZZI ROMANO E SPIZZAMIGLIO LUIGINO ALBINO S.N.C.	A	4.543,04	**4.543,04**
2762	01034480937	MASSARO BRUNO & C. SNC	A	961,91	**961,91**
2763	00575450309	DIGA CONTROL S.A.S. DI BUDULIG DANIELA & C.	A	9.346,69	**9.346,69**
2764	00658070305	EDILCERAMIC S.N.C. DI GAETANI-FERRARA & C.	A	670,28	**670,28**
2766	01787210309	BURELLO ANTERO E MAURIZIO SNC	A	919,62	**919,62**
2767	01971050305	FOTOMIA DI LARATRO MARIA & C SNC	A	347,80	**347,80**
2768	01710570308	CAFFE' MIANI SAS DI FRAPPA A. & C.	A	1.739,70	**1.739,70**
2769	01653900306	F.LLI FOSCHIANI SNC DI A.A.E. FOSCHIANI	A	1.621,90	**1.621,90**
2770	SRTFLV62H18E098E	EDILSARTORI DI SARTORI FLAVIO	A	1.939,74	**1.939,74**
2772	00590780300	EDILVARMO S.N.C. DI GRIGIO ANTONINO & C.	A	2.247,10	**2.247,10**
2775	02227510308	CONSORZIO PORTONUOVO	A	1.602,35	**1.602,35**
2776	00066510934	FALEGNAMERIA PELLEGRINI S.R.L.	A	5.574,90	**5.574,90**
2777	01358920302	TUTTOCARNI DI BROLLO PAOLO E C. SNC	A	2.273,70	**2.273,70**
2779	00956180301	EUROMOTORI SRL	A	10.332,07	**10.332,07**
2782	02095530305	MAEL SRL	A	4.958,08	**4.958,08**
2783	00401690938	MAURO MARINO SRL	A	1.945,10	**1.945,10**
2784	FVAGCR76A12G888P	FAVA GIANCARLO	A	712,86	**712,86**
2788	01135900304	CE.I.T. SRL CENTRO IMPIANTI TECNOLOGICI	A	4.035,10	**4.035,10**
2789	00066870932	PANIFICIO LUCCHESE SNC DI LUCCHESE DARIO E C.	A	2.592,10	**2.592,10**
2790	01343200307	EUROPAN SRL	A	8.288,51	**8.288,51**
2794	00971900329	SAN GIOVANNI SRL	A	761,28	**761,28**
2796	01931840308	EX.PRO SERVICE S.A.S. DI DELL'ANNA GIANFRANCO E C.	A	1.012,96	**1.012,96**
2799	01975630300	FERRAMENTA DA CANDIDO SNC	A	1.270,55	**1.270,55**
2803	02570480307	COSTRUZIONI BRAVIN S.R.L.	A	4.454,55	**4.454,55**
2805	00677960304	FRATELLI ZORATTI - SNC DI ZORATTI RENATO & C.	A	4.304,71	**4.304,71**
2806	00081960932	DEL PIERO SNC DI PES SILVANO & C.	A	2.275,61	**2.275,61**
2807	01064010315	MEDICENTER POLISPECIALISTICA SRL	A	823,48	**823,48**
2808	02498290309	G.P.R. TRASPORTI SRL	A	1.212,65	**1.212,65**
2811	00963740329	PML SAS DI IGOR E IVO KRIZMANCIC & C.	A	1.175,66	**1.175,66**
2812	02567730300	GHETTI ANDREA & CORRADO SNC	A	621,96	**621,96**
2813	01484590300	FERCOLOR SAS DI CARBONERA ALESSIO E C.	A	2.931,72	**2.931,72**
2814	02514570304	FRIUL MEDICA SRL	A	2.550,71	**2.550,71**
2815	00550450316	MEDICENTER SRL	A	5.247,89	**5.247,89**
2816	02747190276	SAT S.A.S. DI PAVON SABRINA & C.	A	6.890,03	**6.890,03**

2817	00907680326	TU.S.WA.G. SRL	A	2.129,49	**2.129,49**
2818	01673650303	FRIUL FRIGO SNC DI SCAINI R. & C.	A	8.497,47	**8.497,47**
2820	TSLDMA73P57L483H	TOSOLINI ADIMA	A	390,91	**390,91**
2821	01147800930	BATTISTELLA SCAVI S.N.C.	A	4.456,54	**4.456,54**
2823	MRTGLN76H01L424N	MORETTI GIULIANO	A	753,30	**753,30**
2824	00891150328	NUOVA CARROZZERIA NORTON SNC DI ZUBALLI ALVINO & C	A	1.233,89	**1.233,89**
2825	01530350931	AUTOSCUOLA BRESSAN SNC DI BRESSAN & SCARABELLOTTO	A	839,61	**839,61**
2826	02137320301	MOTO EXPO S.R.L.	A	1.873,93	**1.873,93**
2827	01602820936	SA.CI. SRL	A	620,80	**620,80**
2828	MRSSFN62B27C817K	MOROSO STEFANO	A	2.130,32	**2.130,32**
2830	01433550306	BOWLING 71 DI PELOI & C. SAS	A	2.350,00	**2.350,00**
2831	DNGMRZ55S01H816W	D'ANGELO MAURIZIO	A	786,03	**786,03**
2832	MRAMRA65P30L424K	MAURI MAURO	A	1.216,48	**1.216,48**
2833	BRNGRG55D21F394K	BORIN GIORGIO	A	1.057,99	**1.057,99**
2835	01966200303	N. T. NUOVE TECNOLOGIE S.R.L.	A	2.969,74	**2.969,74**
2837	02193810302	DA ALFONSO DI ACAMPORA NICOLA & C. SAS	A	2.696,60	**2.696,60**
2838	VDNBRN52C11L195F	VIDONI RISCALDAMENTI DI VIDONI BRUNO	A	646,64	**646,64**
2839	00594160939	F.LLI CANCIANI & C SNC	A	864,86	**864,86**
2840	GVILRT69A18L483R	GIOVE ALBERTO IMPERMEABILIZZAZIONI	A	6.800,00	**6.800,00**
2841	MRLLGN55T22C817A	MURELLO LUIGINO	A	1.077,79	**1.077,79**
2842	MLNRRT50C02L483V	MILAN ROBERTO	A	590,84	**590,84**
2843	02069840300	MIRAVAL SRL	A	3.352,67	**3.352,67**
2844	02025640307	MALISAN FRANCO E C. S.N.C.	A	2.457,83	**2.457,83**
2845	CZZFNC46H09L483M	IACUZZO FRANCO	A	5.046,76	**5.046,76**
2846	DNLDRA55L27B260L	SPAZIOCASA DI DARIO DANIELIS	A	1.287,86	**1.287,86**
2847	00879690329	GASTRONOMIA IL CUOCO SNC	A	1.142,47	**1.142,47**
2849	01644980300	OASI SOCIETA' COOPERATIVA	A	2.796,14	**2.796,14**
2850	01114010315	AUTOCARROZZERIA MOSETTIG SAS DI MOSETTIG ALEXS &	A	2.109,99	**2.109,99**
2851	BRVCST65B60Z110K	BRAVIN CRISTINA	A	706,02	**706,02**
2852	01125470938	PILM INTERNATIONAL SRL	A	2.429,90	**2.429,90**
2853	02307510301	AREA 3 DI MASON TIZIANO E C. SNC	A	943,00	**943,00**
2854	DNLMRN49P21L424H	S.A.R.A. DI MARINO DANIELIS	A	1.967,07	**1.967,07**
2855	TLTMLN66L06L483N	ONORANZE FUNEBRI DI EMILIANO TALOTTI	A	626,28	**626,28**
2857	DSPLDR45B21H289Q	DI SOPRA LEANDRO	A	920,11	**920,11**
2858	VRSMHL73P16F511H	RISTORANTE PIZZERIA CONCHIGLIA DI AVERSA MICHELE	A	743,83	**743,83**
2859	01453910307	CRESMED HOSPITAL	A	734,78	**734,78**
2860	00256930306	S.E.T.A. SRL-SOCIETA' ELEMENTI TORNITI ED AFFINI	A	10.468,91	**10.468,91**
2861	CCCFRC71T29L424J	CECCO FEDERICO	A	344,51	**344,51**
2862	02221640309	FRIUL FRUTTA SAS DI SCHIFF GIORGIO	A	1.241,62	**1.241,62**
2865	01184830931	TECNECO S.R.L.	A	8.478,20	**8.478,20**

2866	BNTGLN62P07E098Q	BONATO GIULIANO	A	853,04	**853,04**
2867	00960750305	COOP. AGRICOLA FORESTALE DIMENSIONE VERDE SCARL	A	6943,97	**4808,91***
2868	02279650309	G. FUSARI E M. GARDELLINI SAS	A	3.428,96	**3.428,96**
2869	01891410308	INTEGRA SISTEMI DI FULVIO MIELE & C. SNC	A	1.022,77	**1.022,77**
2871	01061090302	STUDIO DUE EMME SAS DI GUIDO MONIS & C.	A	1.294,00	**1.294,00**
2872	01994810305	OSTERIA ALL'ALPINO DI DE TINA LUCA E C. S.N.C.	A	1.165,46	**1.165,46**
2873	SNTPRZ62C28Z133J	SANT PATRIZIO	A	1.040,53	**1.040,53**
2875	01011430319	CONAD CORMONS DI SIMONI L. & C. SNC	A	4.216,67	**4.216,67**
2876	00220330302	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE	A	19.232,33	**19.232,33**
2877	01368350938	TOP CAR SRL	A	8.124,02	**8.124,02**
2878	TSOLNZ66T06L483C	TOSO LORENZO	A	2.160,00	**2.160,00**
2881	00440300317	MA & PI DI MAZZON SERGIO & C. SNC	A	35,32	**35,32**
2883	FLBMGR58C42G284B	FARMACIA FLEBUS DELLA DR.SSA MARIA GRAZIA	A	820,00	**820,00**
2884	01366240933	ELETTROTERMICA CAVASOTTO MAURIZIO & C.	A	646,50	**646,50**
2885	00627340326	EDIZIONE EL	A	9.329,82	**9.329,82**
2886	01712360302	DI DOI NICOLINO & C. S.A.S.	A	1.043,55	**1.043,55**
2887	01259280939	G.M.A. S.N.C. DI GEROMETTA MAURO & C.	A	3.610,96	**3.610,96**
2889	01650790932	CAPPELLOTTO SRL	A	1.715,22	**1.715,22**
2891	01024090308	F.LLI NARDESE BRUNO & PAOLO SNC	A	4.448,00	**4.448,00**
2892	00376160313	BORGO TINTOR DI G.BORTOLUZZI E C. SS	A	2.387,87	**2.387,87**
2893	01134770328	NEW ECO SRL	A	2.323,00	**2.323,00**
2896	01315200301	VS GOMME DI COSOLO VANNI E C. SNC	A	3.687,00	**3.687,00**
2897	ZNTGCR45P16B259N	ZONTONE GIANCARLO	A	2.568,18	**2.568,18**
2899	03822240267	COPERNICO S.R.L.	A	410,06	**410,06**
2900	00823660303	FERCASA SNC DI SNIDERO AMEDEO & C.	A	804,84	**804,84**
2901	01060830310	TUTTOSPESA SRL	A	537,56	**537,56**
2902	02111830309	M.C.P. FRIULCOSTRUZIONI SRL	A	11.565,89	**11.565,89**
2904	01788600300	PALMINO SRL	A	2.606,71	**2.606,71**
2906	01073910323	FLY SERVICE S.R.L.	A	5.621,11	**5.621,11**
2907	TRVLGU54S07C975U	TROVISO LUIGI	A	818,44	**818,44**
2908	MLSRRT55M13L483I	MALISANI ROBERTO	A	1.315,44	**1.315,44**
2910	02333820302	PERUCH REFRIGERAZIONE SRL	A	5.155,74	**5.155,74**
2911	02122230309	OTTOGLASS UDINE SRL	A	2.020,83	**2.020,83**
2912	00238710933	KONIG ITALIANA SNC	A	2.212,92	**2.212,92**
2913	CZZCLD53S24C758O	COZZUTTI CLAUDIO	A	7.838,60	**7.838,60**
2914	01421150937	T.G. SRL	A	6.413,20	**6.413,20**
2915	00041690314	NASCAR SRL	A	10.212,44	**10.212,44**
2916	CRLRIU68C21A366K	TECNOTEAM DI CARLUCCI IURI	A	2.396,44	**2.396,44**
2918	FRGMTT78D16H816Y	MATTEO MANI DI FORBICE DI FERIGUTTI MATTEO	A	411,00	**411,00**
2919	NZLNRC65C29Z103W	PROFIL 3 DI ANZALONE ENRICO	A	578,60	**578,60**

2922	01835030303	G&S COSTRUZIONI SNC DEI F.LLI MAURIZIO	A	17.247,34	**17.247,34**
2925	GMZLSN66T31L424Z	GOMIZEL ALESSANDRO	A	1.186,81	**1.186,81**
2927	12335620154	TECNOFOIL SRL	A	3.972,84	**3.972,84**
2928	PJTLNE63P26G888V	PUJATTI ELIANO	A	3.051,50	**3.051,50**
2929	01581280300	MOLINARO GUERRINO & FIGLIO SNC	A	7.034,98	**7.034,98**
2930	CRVNNL64M48L424L	CREVATIN ANTONELLA	A	832,45	**832,45**
2932	01580770301	DELTA H.D.P.	A	1.007,13	**1.007,13**
2935	01656770938	RU SRL	A	1.974,84	**1.974,84**
2938	01422750305	ALEA S.C.A.R.L.	A	847,02	**847,02**
2939	02183550306	ELEKTROIMPIANTI SNC DI SIVILOTTI E MINOTTI	A	1.064,50	**1.064,50**
2940	MLNNCL65L04L483Q	E.D.M. DI MOLINARO NICOLA	A	859,05	**859,05**
2941	01430110930	STELLA AZZURRA S.R.L.	A	4.625,53	**4.625,53**
2942	01333800306	POLARIS S.A.S. DI ZANIN DANIELA & C.	A	1.549,00	**1.549,00**
2943	01159860327	PASETTO ASSICURAZIONI SAS	A	1.428,95	**1.428,95**
2944	MNRNRC77T01H657O	M.E. DI MANIERI ENRICO	A	228,76	**228,76**
2946	02259520308	OBLO' DI OSSO ISABELLA & C. S.N.C.	A	855,71	**855,71**
2947	12584700152	F.E.M. SRL	A	249,61	**249,61**
2948	02003590300	ELECTA COLOR	A	7.350,92	**7.350,92**
2949	00515070316	PROGETTOLEGNO DI MAREGA FRANCO & C. SNC	A	1.197,28	**1.197,28**
2950	01640350300	NICOL	A	5.752,70	**5.752,70**
2951	ZNTNRC66M01G284K	AZIENDA GRAFICA ZANETTI DI ENRICO ZANETTI	A	707,96	**707,96**
2953	02167520309	LA BAITA DI LENCHIG VALERIA & C. SNC	A	952,83	**952,83**
2955	00046720322	CARBOCOKE F.V.G. S.R.L.	A	6.597,72	**6.597,72**
2956	00098400930	SOCIETA' OPERAIA MUTUO SOCCORSO E CONSUMO DI CLAUT	A	1.892,42	**1.892,42**
2958	01826830307	ZORATTI BRUNO & FIGLI S.N.C.	A	2.363,88	**2.363,88**
2959	RZZLCU63S10L483D	RIZZARDI LUCA	A	2.462,00	**2.462,00**
2962	DGNVNT43S29D962T	S.C.I. DI DI GIANANTONIO VALENTINO	A	3.737,73	**3.737,73**
2963	SPGLRA60R70C817B	SPAGNOLO LAURA	A	294,00	**294,00**
2964	01674120306	METALMECCANICA FABRIS S.N.C DI EUGENIO & ITALO FAB	A	8.425,55	**8.425,55**
2966	01025490309	M.P.A. SRL	A	4.405,90	**4.405,90**
2968	02338340306	LETTIG SNC DI LETTIG LORIS E MADOTTO F.	A	1.816,00	**1.816,00**
2970	01483860308	CARNICA ARTE TESSILE SRL	A	1.820,00	**1.820,00**
2972	00219270931	ALKA SNC DI CANTON BRUNO & C.	A	4.317,90	**4.317,90**
2973	01264610302	FRIUL COLORI SRL	A	3.297,50	**3.297,50**
2976	01785570308	VISINTINI AUTOLEADER S.N.C.	A	1.113,15	**1.113,15**
2978	01950600302	ERRE.BI. SRL UNIPERSONALE	A	14.083,46	**14.083,46**
2979	01404940932	VI.DE. IMPIANTI ELETTRICI SNC	A	572,75	**572,75**
2980	02407850300	PMP INDUSTRIES SPA	A	1.747,84	**1.747,84**
2981	01871950307	WOODCRAFT SNC DI FINOTTO DIEGO E BARDUS	A	746,80	**746,80**
2982	01931690307	OTTICA NOVA SNC	A	2.057,04	**2.057,04**

2983	01368590301	FAREL SAS DI MIOTTI MARIA&C	A	1.839,61	**1.839,61**
2984	02240630307	SUN EVOLUTION SRL	A	1.245,39	**1.245,39**
2985	02161290305	SAMI TECNICA SRL	A	4.415,30	**4.415,30**
2986	01396380931	TECNOTERM SNC	A	3.303,56	**3.303,56**
2988	00158310300	CANTINE E DISTILLERIE MANGILLI SPA	A	1.997,80	**1.997,80**
2989	GRORNI44R31F756Y	GORI RINO	A	2.891,80	**2.891,80**
2990	02450680307	COSTRUZIONI SCODELLARO SRL	A	1.783,02	**1.783,02**
2991	CNCLNE49D48L424H	SALONE ELIANA DI CONCA ELIANA	A	519,10	**519,10**
2993	02359340300	AREA WELLNESS SRL	A	1.332,95	**1.332,95**
2995	01961170303	CENTRO MEDICO BY SALUS SRL	A	3.877,07	**3.877,07**
2996	BHRLRT57C22L424M	GIUSEPPE MAIZEN ELETTRICITA' DI BEHRENS ALBERT	A	2.860,70	**2.860,70**
2997	01119230322	AZ-SIST SOC. COOP. A R.L.	A	958,82	**958,82**
2998	SCNMRZ73T31C758D	ESSEMME DI SCANDINO MAURIZIO	A	845,00	**845,00**
2999	00068930320	G. TARABOCHIA E C. SRL	A	19.173,00	**19.173,00**
3000	00799900303	AUTOTECHNICS ITALIANA S.R.L.	A	3.934,75	**3.934,75**
3001	01409890306	COS LEGNAMI SAS DI EMILIO COS & C.	A	3.407,32	**3.407,32**
3002	PNTMRA54A27A346J	PUNTIN MAURO	A	551,38	**551,38**
3005	01110680319	RUSINOX SRL	A	2.858,45	**2.858,45**
3007	00176170306	GRAPHIS SNC DI TOMAI ROBERTO EREDI DI DONATI LOREN	A	2.430,64	**2.430,64**
3008	RBNBBR78R49E889B	RUBINO BARBARA	A	553,05	**553,05**
3011	GNOMFR58S14I939V	GON MAURO FRANCESCO	A	2.718,95	**2.718,95**
3012	01045490313	ALT IMBALLAGGI DI ALT ALESSANDRO E C. SNC	A	1.879,00	**1.879,00**
3013	00812170306	LAMAR UDINE SAS	A	3.281,60	**3.281,60**
3015	02186320301	CAMILOT ERMINIO SAS DI CAMILOT ERMINIO & C.	A	2.497,24	**2.497,24**
3018	80011520931	CINEMAZERO	A	10.727,92	**10.727,92**
3019	01178740930	ZETA BI S.N.C. DI ZANCHETTA MARIO E C.	A	7.621,64	**7.621,64**
3020	CGLSNO65H68L483I	LULU BAR DI CIGALOTTO SONIA	A	385,80	**385,80**
3021	ZZNLGN62P15L483U	AZZANO LUIGINO	A	887,30	**887,30**
3022	01078800313	PIZZA MANIA SNC DI AVDULLAI ILIR E JULIAN	A	2.193,43	**2.193,43**
3023	02333450308	AGRACER SRL	A	1.736,48	**1.736,48**
3024	00310010319	MTM SNC DI ARIANO MEDEOT & C.	A	2.970,48	**2.970,48**
3025	MRNMRC75L23D014W	MR DI MARANGON MARCO	A	2.815,20	**2.815,20**
3026	01119630323	PARAFARMACIA ALLA STAZIONE SRL	A	1.987,90	**1.987,90**
3027	02424110308	CESCUTTI MARMI SRL	A	3.896,82	**3.896,82**
3028	00495090318	LEGNO ARREDO S.R.L.	A	1.357,64	**1.357,64**
3029	PRTLVR55B19E553L	PERTOLDI ALVARO	A	299,47	**299,47**
3030	01280270933	PANIFICIO MASUTTI ETTORE DI MASUTTI G. E C. SNC	A	2.786,90	**2.786,90**
3031	01237990930	GEORENT SRL	A	1.476,40	**1.476,40**
3032	PZZLSN63A17C758L	CLIMA 2000 DI POZZI ALESSANDRO	A	1.758,53	**1.758,53**
3034	00667370308	LA IGIENICA SRL	A	10.394,40	**10.394,40**

3035	01216040939	CONSULENZE AZIENDALI SRL	A	1.924,08	**1.924,08**
3037	FRCLCI55T14H531U	FRACAROS LICIO	A	773,83	**773,83**
3038	02499190300	F.LLI FLEBUS SRL	A	481,80	**481,80**
3039	01379190935	NTS S.R.L.	A	1.756,13	**1.756,13**
3040	02611360302	PIANIMPIANTI DI PIANI CLAUDIO & C. SNC	A	557,90	**557,90**
3042	02398950309	ITALNICO S.N.C. DI MISSANA LUCIO E C.	A	1.668,64	**1.668,64**
3043	02442000309	FARMACIA A. COLUTTA DEL DR. G. COLUTTA & C. SNC	A	2.766,15	**2.766,15**
3044	TNZLDE65M71L424S	ACCONCIATURE ELDA DI TENZE ELDA	A	440,13	**440,13**
3045	MRSLDA35C21E124V	MORASSUTTI ALDO	A	1.356,60	**1.356,60**
3047	CCTNDR62P13L483R	CICUTTINI ANDREA	A	346,48	**346,48**
3048	01660440304	FRIULPOSE DI IACOBUZIO PAOLO & C. SNC	A	3.551,82	**3.551,82**
3049	00999480320	VILLA DEL SOLE SAS	A	2.830,70	**2.830,70**
3050	01115220327	PAULETICH & C. SNC DI PAULETICH F.	A	2.078,75	**2.078,75**
3051	00185120300	O.R.T. DI DI GIUSTO GIULIANO & C.SNC	A	5.304,44	**5.304,44**
3053	00540710308	SCUBLA SRL	A	1.759,46	**1.759,46**
3054	RSSRNZ53S07D461H	ROSSO RIENZI	A	689,66	**689,66**
3056	01107760314	LA CASA DEL PARRUCCHIERE SRL	A	1.118,31	**1.118,31**
3058	01175280930	COSTAM SRL	A	5.374,24	**5.374,24**
3059	03061490268	KTS SRL	A	1.284,66	**1.284,66**
3060	01099480319	CONFORTI MARCO & C. S.N.C.	A	1.594,70	**1.594,70**
3061	03605520273	BOZZATO & C. S.R.L.	A	5.571,00	**5.571,00**
3064	01811010303	TURLONI ANTONIO & C. SNC	A	2.924,06	**2.924,06**
3065	01250630934	EL.F. IMPIANTI DI BENDONI MARCO & C. S.N.C.	A	3.164,25	**3.164,25**
3066	02171820307	NUCLEUS S.R.L.	A	1.277,70	**1.277,70**
3067	00933110322	MIRAMARE SRL	A	1.816,70	**1.816,70**
3068	STCDRN51A19D014H	STECCHINA ADRIANO	A	3.126,00	**3.126,00**
3069	01031110933	TANGRAM SAS DI PAOLO BASANA	A	2.032,53	**2.032,53**
3071	LDLSRG52E23L483H	LODOLO SERGIO	A	547,39	**547,39**
3072	GCMLVI66L02Z133Z	GIACOMELLI LIVIO - RIST.PIZZERIA 4S	A	2.151,71	**2.151,71**
3073	00141890939	ESSICCATOIO INTERCOMUNALE CEREALI TORRICELLA SOCIE	A	1.491,06	**1.491,06**
3074	01533990931	HOLD PIPE SRL	A	7.029,34	**7.029,34**
3075	01916470303	TRILLO S.R.L.	A	1.412,93	**1.412,93**
3076	00122660939	CENTRO INTERCOMUNALE DI ESSICCAZIONE MAIS SACILE F	A	2.499,10	**2.499,10**
3077	00527970313	IKON S.R.L.	A	5.500,00	**5.500,00**
3078	NSCRRT68P03C817D	NASCIMBEN ROBERTO	A	1.183,61	**1.183,61**
3079	01992890309	I.C.S. S.R.L. UNICO SOCIO	A	4.298,37	**4.298,37**
3081	01326470935	FUTURA S.R.L.	A	9.717,44	**9.717,44**
3082	02497880308	OC FRIULI S.R.L.	A	3.854,07	**3.854,07**
3083	STCMRZ61P14H895C	STOCCO MAURIZIO	A	376,00	**376,00**
3087	SNNNNC43T30A978B	SANNA ANTONICO	A	3.364,10	**3.364,10**

3088	01069970315	WORKSHOP CARE S.R.L.	A	900,00	**900,00**
3090	01338470931	STE.MAR. COLTELLERIA S.N.C. DI DEL TIN M. E VERD	A	468,64	**468,64**
3091	DLCGLN47S21D621S	DEL COL GIGLIANTE	A	2.319,00	**2.319,00**
3093	00108700931	COLTELLERIE MASERIN SNC DI MASERIN GIANFRANCO &	A	3.679,30	**3.679,30**
3094	CRBLRA69P57E125F	CORBATTO LAURA	A	259,53	**259,53**
3097	01465340931	TIEMME INDUSTRY CLEAN S.R.L.	A	7.041,30	**7.041,30**
3099	01186470934	ELETTROPIU SRL	A	3.084,44	**3.084,44**
3100	00248990301	AFFILAUTENSILI MANZANESE DI MININ GIUSEPPE & C. SN	A	1.800,35	**1.800,35**
3101	02409190309	BRN SRL	A	884,43	**884,43**
3105	01029740303	MANCUSO ROLANDO & C. SNC	A	3.999,53	**3.999,53**
3106	01127340931	STYLEDILE DI FABBRO EUGENIO & C. S.N.C.	A	7.068,60	**7.068,60**
3107	00499910305	ARR. GON DI GIOVANNI GON E C. SNC	A	2.279,38	**2.279,38**
3109	00775150329	PANIFICIO VISINTIN S.A.S. DI VISINTIN MAURIZIO E C	A	939,20	**939,20**
3110	01131530329	PANIFICIO-PASTICCERIA TRAVAN S.R.L.	A	1.869,40	**1.869,40**
3112	00970110326	CASTELLANI S.R.L.	A	2.643,70	**2.643,70**
3114	00459860318	U.A.A. SERVIZI S.R.L.	A	777,28	**777,28**
3115	02342640303	TERRANOVA SRL	A	2.027,70	**2.027,70**
3116	02059860300	I.A.M.D. S.R.L.	A	1.630,95	**1.630,95**
3117	MNTVNI56P30H895M	MONTE IVANO	A	474,52	**474,52**
3119	00630320935	STUDIOCREA S.R.L.	A	5.206,70	**5.206,70**
3120	02594730307	TECNONAUTICA SAS DI MONTICO ENZO & C.	A	1.898,47	**1.898,47**
3121	00564560324	GIANCARLO NACINI SNC	A	953,98	**953,98**
3122	01781410301	ILSER SRL	A	17.979,76	**17.979,76**
3123	NIODRA72E25L483Y	NUOVA DE SABBATA DI IOAN DARIO	A	1.506,39	**1.506,39**
3124	00432770311	LE DUNE DI CARTA GIOVANNI & C. SNC	A	1.379,52	**1.379,52**
3125	01502810938	L&S SRL	A	1.038,67	**1.038,67**
3128	BTTWTR61C21L424K	BATTISTUTTA WALTER	A	3.600,00	**3.600,00**
3129	01409740303	TORRESAN LIVIO & C. SNC	A	6.412,80	**6.412,80**
3130	01152340939	U.M.COSTRUZIONI DI BORGOLOTTO E VENDRAMINI SNC	A	8.434,08	**8.434,08**
3131	BRLBRN62T09G743Z	SICURITY DI BRUNO BURLON	A	1.833,30	**1.833,30**
3133	01056220302	NARDINI E BASSO SNC	A	1.312,60	**1.312,60**
3136	01617950306	GEMAPLAST SNC DI FRESCH GIORGIO & BIASIZZO MARIA	A	2.004,13	**2.004,13**
3137	02027520309	GEOTHERM SAS	A	2.405,44	**2.405,44**
3140	CLRGNN47D04G743Z	AUTOSTILE DI CLAROTTI GIOVANNI	A	7.340,90	**7.340,90**
3141	02594550309	AITA LEGNO SRL	A	630,20	**630,20**
3142	01303100307	CATTAROSSI V. DI BLASUTIG A. & GOTTARDO P. SAS	A	3.388,49	**3.388,49**
3144	01553650308	S.TE.T. DI SOMAGLINO GEOM. ALBERTO & C. S.A.S	A	1.974,63	**1.974,63**
3145	02149800308	TEKNIK SRL	A	3.077,10	**3.077,10**
3146	MRRRTI47M71L424Y	BOUTIQUE MIZAR DI MIRARCHI RITA	A	304,28	**304,28**
3147	00659580328	CONSORZIO PROMOTRIESTE	A	3.672,83	**3.672,83**

3148	01391070933	F.S.T. SNC DI COSTA DEZIO & C.	A	3.422,83	**3.422,83**
3150	02046780306	PALA ISOLAMENTI DI PALA STEFANO & C. SRL	A	1.440,28	**1.440,28**
3151	00459100319	EQUIPAGGIAMENTI TECNICI INDUSTRIALI - E.T.I. SRL	A	2.733,10	**2.733,10**
3152	GBBPLA62H04E473B	GP AUTO DI GOBBATO PAOLO	A	1.455,86	**1.455,86**
3153	00434550315	PELIZZARI & GALLO S.R.L.	A	3.025,75	**3.025,75**
3154	00051300317	LA GRADESE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	A	4.596,00	**4.596,00**
3155	01551350935	SIGNUM DI MAZZOLI F. & C. S.A.S.	A	1.791,33	**1.791,33**
3159	02100990304	RIGENERA DI GREATTI LUISA & C. SAS	A	1.067,90	**1.067,90**
3160	02528910306	WASH IS NOW S.R.L.	A	1.615,44	**1.615,44**
3161	MLNLDA42B07A447V	MOLINARI ALDO	A	606,60	**606,60**
3162	00088800933	F.LLI SCODELLARO SNC DI SCODELLARO MARCO & C.	A	4.063,03	**4.063,03**
3163	02439170305	F3 SRL	A	3.930,80	**3.930,80**
3164	02335780306	PRONTOSERVIZI S.R.L.	A	587,90	**587,90**
3165	01778610301	UNIFORMA SRL	A	1.755,32	**1.755,32**
3168	02293970303	C.I.E.B. SNC DI BERNARDINIS PIERINO & C.	A	3.845,26	**3.845,26**
3170	FRGMHL71S27G284G	TECNOCURVI 2 DI FERIGUTTI MICHELE	A	2.501,90	**2.501,90**
3171	02364670303	MAX S.A.S. DI MIRANDA MASSIMILIANO & C.	A	663,60	**663,60**
3172	01611750306	TONAZZI ASSICURAZIONI DI P. TONAZZI & C. SAS	A	670,00	**670,00**
3173	02042680302	DIAFANT SRL	A	3.802,80	**3.802,80**
3174	02241610308	NUOVA EDILIZIA S.A.S. DI STEVE CONCINA E C.	A	6.244,20	**6.244,20**
3175	00223910324	FERNANDO SNC DI FERDINANDA E MASSIMILIANO PERTOT	A	837,50	**837,50**
3177	00275180305	FABBRICA ELEMENTI SEDIE GUMINI & MARCUZZO SNC	A	691,66	**691,66**
3178	02369120304	FIRST SAS DI PEZ DANIELE	A	1.749,50	**1.749,50**
3179	00718490329	ACCONCIATURE FANTASY DI ALBERTO PAOLI & C. SAS	A	646,68	**646,68**
3180	00161250311	DE.CO.MA. SRL IMPRESA DI COSTRUZIONI	A	10.602,79	**10.602,79**
3181	00969510320	SIMULWARE SRL	A	8.000,00	**8.000,00**
3182	00098610934	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI MARON DI BRUGNERA SOC	A	2.642,10	**2.642,10**
3183	TGLRMN55S16F266T	TAGLIAPIETRA ROMANO	A	226,62	**226,62**
3186	01215090307	IDEAL TERMO BAGNO SRL	A	4.600,71	**4.600,71**
3187	01412760306	ZEN SNC	A	3.032,54	**3.032,54**
3188	00277160933	STUDIO COVRE	A	9.271,30	**9.271,30**
3189	VCCNNL72R68G888J	FOTO F.B. 5 EXPRESS DI VACCHER ANTONELLA	A	510,66	**510,66**
3190	01138650930	M.G.M. DI GERARDO VALENTINO SAS	A	3.080,30	**3.080,30**
3191	DGNDNT53E07L483W	ELETTROSERVICE DI DI GIANANTONIO DONATO	A	496,51	**496,51**
3192	02246490300	PANIFICIO PUPPO DI DURI' ORIANNA & C. SNC	A	752,60	**752,60**
3193	02480560305	GIANFRANCO SAVANI S.R.L.	A	7.736,96	**7.736,96**
3194	01667500308	AURORA SOC. COOP. A R.L.	A	2.229,88	**2.229,88**
3195	02114930304	TAPPEZZERIA BASSO DI BASSO GIOVANNI & C. SNC	A	628,51	**628,51**
3196	00098580939	CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO DI FONTANAFREDDA SO	A	8.334,40	**8.334,40**
3198	02375280308	EMMEPI_DOORS S.R.L.	A	2.084,64	**2.084,64**

3199	02189340306	P.MARKET DI PICCO VANNI & C. SNC	A	1.237,70	**1.237,70**
3203	00157430307	LA RICAMBI UDINESE SRL UNIPERSONALE	A	2.368,06	**2.368,06**
3205	01005500317	TRATTORIA AL PONTE DEL CALVARIO SAS	A	333,99	**333,99**
3206	00192980936	TIPOLITOGRAFIA MARTIN SNC	A	1.265,50	**1.265,50**
3207	DBGMRZ54A02H040A	ELITE LEVIGATURA DI DEBEGNACH MAURIZIO	A	2.142,93	**2.142,93**
3209	01175660933	CONSORZIO ARTIGIANSERVICE SRL	A	402,90	**402,90**
3211	02339120301	ECO-D ENVIRONMENTAL SYSTEMS S.R.L.	A	1.665,16	**1.665,16**
3213	01931740300	OMICRON	A	5.692,44	**5.692,44**
3214	00408250314	TECNOFLY SNC DI PAUSIG GIORGIO	A	1.219,62	**1.219,62**
3216	01409370309	BERLASSO ELIO & C.	A	1.478,05	**1.478,05**
3217	00446090318	FUTURA SAS DI PIZZIGNACCO BRUNO	A	1.224,09	**1.224,09**
3218	00950510321	LA MONTRE S.R.L.	A	2.999,40	**2.999,40**
3220	MLNFRZ63M06H816Y	MOLINARO FABRIZIO	A	765,74	**765,74**
3221	02412830305	VALORI & FINANZA INVESTIMENTI SIM SPA	A	4.354,32	**4.354,32**
3223	01145670327	OTTICA INN AFFARI SRL	A	1.220,40	**1.220,40**
3224	00154940308	IL PANCOR DI CECCHINI MARCO & C. SNC	A	238,01	**238,01**
3225	00061700324	SATIMA SRL	A	580,00	**580,00**
3228	01923940306	IL PARAGRAFO DI GREGO FRANCO E C. SNC	A	888,68	**888,68**
3230	00296650302	LAUZZANA S.N.C.	A	6.335,10	**6.335,10**
3231	PCLGDU54P08H703I	BAR RISTORANTE PIZZERIA ESPERIA DI APICELLA GUIDO	A	2.145,85	**2.145,85**
3233	01082600303	PERESSUTTI & C. SNC	A	4.627,44	**4.627,44**
3234	CNAMRZ57A31E098R	VIDEOTECNICA DI ACONE MAURIZIO	A	2.032,60	**2.032,60**
3235	00444630313	ELLEAUTO SRL	A	983,59	**983,59**
3236	01631950936	AUTOFFICINA CARROZZERIA BORNIA SAS	A	798,23	**798,23**
3237	VNTMRC62M02E899W	VENUTI MARCO	A	1.650,04	**1.650,04**
3238	01600920936	C.P.A. SRL	A	1.843,70	**1.843,70**
3240	01479890939	TRE.CO SNC DI I. TREVISAN & C.	A	5.452,57	**5.452,57**
3241	00059170936	INTROINI ABBIGLIAMENTO SNC DI PONTILLO GIANCARLO &	A	5.290,60	**5.290,60**
3243	02458910300	TECNOGRAFICA DI NATOLINO ELISABETTA E ANDREUTTI AT	A	568,64	**568,64**
3244	01482080932	CIGANA BRUNO SNC DI D'ANDREA FRANCO & C.	A	778,10	**778,10**
3245	TRVNCL63C26C991M	TREVISAN NICOLA	A	11.266,29	**11.266,29**
3246	PCCNCL61S45H657Y	SUPERMERCATO META' DI PICCIN NICLA	A	1.894,30	**1.894,30**
3248	91037630935	CAROSELLO DI MILANI FLAVIO & C. SAS	A	610,60	**610,60**
3250	02221630300	A.V.Z. AUTOTRASPORTI DI ZAMPIERI ANTONIO & C. SAS	A	756,07	**756,07**
3252	00664600327	VOLPI TECNO ENERGIA SRL	A	7.265,36	**7.265,36**
3253	01925940304	LUCCHETTA COSTRUZIONI SRL	A	3.894,74	**3.894,74**
3254	CSSFDN58A05I040F	CASSAN FERDINANDO	A	1.620,50	**1.620,50**
3255	00019410307	CUCINE SINCEROTTO S.R.L.	A	6.682,60	**6.682,60**
3257	CRSNTN65T18Z315S	LA BUSSOLA DI CRISTIANO ANTONIO	A	469,70	**469,70**
3258	BLFTLL46P08H906I	BULFONI TULLIO	A	198,77	**198,77**

3259	00466370301	CORADAZZI, LARCHER , DI LENA	A	2.874,25	**2.874,25**
3261	RZNLSN57A14D014E	ORZAN ALESSANDRO	A	2.704,02	**2.704,02**
3264	01096840317	MARITANI DI MARITANI SANDRO & C. S.A.S.	A	2.385,90	**2.385,90**
3265	02076150305	RISTORANTE AL SCUS DI SCHIFF LUISA & C. SAS	A	403,82	**403,82**
3269	02400940306	GEOSTREAM S.R.L.	A	10.159,50	**10.159,50**
3270	TNTLCA44S22H347U	TONIUTTI ALCEO	A	2.922,30	**2.922,30**
3271	01779500303	ART& GRAFICA SNC DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	A	5.760,94	**5.760,94**
3273	02048380303	GIADA SAS DI LUISA LANZUTTI & C.	A	550,13	**550,13**
3275	02496390309	WWTS PROJECT SRL	A	2.670,00	**2.670,00**
3277	01150380325	CENTRALTECNICA GROUP SRL	A	5.444,69	**5.444,69**
3278	02297970309	CAFFE' DI CUORI SNC DI VIDA ANNAMARIA E C.	A	304,74	**304,74**
3280	DPCGCR66M07A516K	DE PICCOLI GIANCARLO	A	1.380,80	**1.380,80**
3282	02273020301	CJASE SRL	A	4.795,00	**4.795,00**
3283	01033920313	C. & P. S.R.L.	A	4.528,58	**4.528,58**
3284	02438340305	RIST.PIZZ.ALLA DARSENA DI STEFANUTTI S.& C. SNC	A	786,65	**786,65**
3285	MNIFBA59E17C817N	MION FABIO	A	2.434,73	**2.434,73**
3287	02327610305	IO SYSTEMS SRL	A	1.210,91	**1.210,91**
3288	VGNGPP64P54D205N	VIGANT GIUSEPPINA	A	1.979,60	**1.979,60**
3292	02531080303	B & B EDILIZIA SRL	A	4.049,93	**4.049,93**
3293	00562140327	COMMERCIALE CUSCINETTI SRL	A	2.797,72	**2.797,72**
3294	01403590936	STA - FOR DI GASPARDO LUIGINO & C.SNC	A	7.205,66	**7.205,66**
3295	01648590931	C & C SRL	A	719,79	**719,79**
3296	00174510305	ALBERGO RISTORANTE ALLE CROSERE SRL	A	4.054,30	**4.054,30**
3297	01410280307	MADOTTO SAS DI MADOTTO O., D. & C.	A	482,21	**482,21**
3298	MSGMSM70R28D014R	MISIGOJ MASSIMO	A	1.707,31	**1.707,31**
3302	01529200931	MANIAGO NUOTO S.S.D. S.P.A.	A	4.227,00	**4.227,00**
3303	01494450305	F.LLI ZUCCO SNC DI ZUCCO R. E V.	A	2.320,54	**2.320,54**
3304	00498650308	SEDILUX DI QUARINA P.I. ELIO & C. S.N.C.	A	2.139,70	**2.139,70**
3305	01287310302	COMITATO REGIONALE UNPLI FRIULI VENEZIA GIULIA	A	3.596,43	**3.596,43**
3306	01886410305	NUTTASSOCIATI S.S.	A	81.450,50	**81.450,50**
3308	00283870939	IMC SRL	A	6.791,07	**6.791,07**
3309	02573730302	PDA LAB S.R.L.	A	3.794,27	**3.794,27**
3310	02471630307	LA BRAIDA DI DRESSI MAURO & C. SAS	A	1.319,60	**1.319,60**
3311	01071820318	FUTURAD S.R.L.	A	1.474,90	**1.474,90**
3312	01112200314	APOLLONIA RONCHI S.R.L.	A	4.437,14	**4.437,14**
3313	01036360301	LINEA UFFICIO DI PIZZUTTI G. & C. SNC	A	720,70	**720,70**
3314	01745540300	ERNESTA MODE DI FAIDUTTI PAOLO & C. SAS	A	483,46	**483,46**
3315	02401910308	ELLIOT SRL	A	4.355,96	**4.355,96**
3316	02453640308	G.S. CARPENTERIE S.R.L.	A	4.981,45	**4.981,45**
3317	RZNGNN41A31E098J	ORZAN GIANNI	A	884,83	**884,83**

3318	01093680930	SIS.TE.MA. SRL A SOCIO UNICO	A	4.434,37	**4.434,37**
3319	01334760939	GIMA S.R.L.	A	10.356,50	**10.356,50**
3320	01925260307	ISITUTO D' ESTETICA CLELIA SNC	A	247,95	**247,95**
3321	01846990305	GROUP SERVICE ASSISTANCE SCARL	A	3.251,40	**3.251,40**
3322	01036050936	CA.TI CARNICA TIRANTI SRL	A	6.070,90	**6.070,90**
3324	02594840304	EDILZERMAN SAS DI ZERMAN ALEN & C.	A	1.405,07	**1.405,07**
3325	MRTNZE62P11Z133P	MARTIN ENZO	A	2.308,00	**2.308,00**
3326	08748140152	FOGLIANI S.R.L.	A	791,79	**791,79**
3327	CMPMRC66A24I486L	ACAMPORA	A	584,38	**584,38**
3328	02192370308	ARCHE' SRL - SOLUZIONI AZIENDALI	A	1.423,04	**1.423,04**
3329	01606100301	KOMPOSY KROM	A	3.667,32	**3.667,32**
3330	02349890307	BOL.CAM SEDIE DI BOLZICCO A. E CAMPANELLA S.	A	3.006,60	**3.006,60**
3331	01156400325	DIDACONT DI D.ZERIALI & C. SAS	A	1.315,99	**1.315,99**
3332	01132410323	GORI ISABELLA,GORI SAMANTHA,GOZZI ALESSANDRO SNC	A	1.784,68	**1.784,68**
3334	01124290931	CARROZZERIA LA 2000 S.R.L.	A	331,38	**331,38**
3335	00884590324	COFIGEST SRL	A	1.123,90	**1.123,90**
3336	01128460324	PRIMO AROMA SRL	A	795,59	**795,59**
3337	02345200303	ZORATTI SRL	A	2.550,00	**2.550,00**
3338	DSBFCN68M10E982Z	ELETTRICA MARTIGNACCHESE DI DE SABBATA FELICIANO	A	630,00	**630,00**
3339	00889050324	HOTEL MILANO DI S.STERN & C. SAS	A	3.108,15	**3.108,15**
3340	01644470930	ACHIDENT SRL	A	1.701,81	**1.701,81**
3341	01543420937	L.E.M.A. ELABORAZIONI SAS DI TONIOLO E & C.	A	1.379,14	**1.379,14**
3342	01223630938	BOUTIQUE GABY SRL	A	722,76	**722,76**
3343	00938910320	L'ALBERO NASCOSTO SAS DI A.STOCK & C.	A	1.795,09	**1.795,09**
3344	01181880327	ROSSINI 8 SURL	A	1.077,24	**1.077,24**
3345	01095090328	AMBASSADOR 2 SRL	A	784,13	**784,13**
3347	02480870308	3AT S.N.C. DI TRIA ANGELO, ANDREA E CARLO	A	3.300,24	**3.300,24**
3350	00658130307	IL COMPRESSORE - S.N.C. DI DE GIACINTO P.I. GIORGI	A	974,80	**974,80**
3351	01033160936	BATTIFLEX DI BATTISTELLA EMILIO, LORIS & C. SNC	A	1.824,15	**1.824,15**
3352	BTTGNI36S23E071J	BATTISTELLA GINO - 'STELLAFLEX'	A	2.302,47	**2.302,47**
3354	VCCVTR56C27H657A	VECCHIATO VALTER	A	902,06	**902,06**
3356	00382220317	PREMIATA IMPRESA REMIGIO PRESCHERN SAS	A	11.319,60	**11.319,60**
3357	01458890934	COMPASS S.R.L.	A	7.142,00	**7.142,00**
3361	00493460935	S.M. DI SPESSOTTO ENRICO E DE MARCHI LILIANA SNC	A	6.215,35	**6.215,35**
3362	00166760314	F.LLI CANTARIN SRL	A	2.373,35	**2.373,35**
3363	00501670319	SCANDIA SERVICE SRL	A	5.699,98	**5.699,98**
3364	00382180313	PASTICCERIA PANIFICIO CENTRALE SNC DI VISINTIN NER	A	5.045,14	**5.045,14**
3365	DNDSRG55E25C656I	DONADELLI SERGIO	A	916,74	**916,74**
3371	01000900306	DI MARCO & ANGELI SNC	A	374,40	**374,40**
3372	00480100312	SOFTEL DI BRUCHON ERIC JEAN & C. SAS	A	1.888,27	**1.888,27**

3374	01598650305	SILMA FER S.R.L.	A	9.042,00	**9.042,00**
3375	00490150315	ASTISPED SRL	A	2.558,84	**2.558,84**
3376	00398910935	EUROMARMI SRL	A	4.586,26	**4.586,26**
3377	00412860314	BERNARDI DI BERNARDI G. & C. S.N.C.	A	2.276,17	**2.276,17**
3379	00888870326	EDILDUINO SAS DI LEGHISSA E., E. E C.	A	2.839,38	**2.839,38**
3381	00994620326	SERVIZI PER L'ECOLOGIA SAS	A	5.639,16	**5.639,16**
3382	CRTSNO73S57L483V	ARTE ESTETICA DI CORATO SONIA	A	642,26	**642,26**
3383	01589680303	FRIUL EDIL DI CAMPANER DIEGO & DARIO SNC	A	5.747,41	**5.747,41**
3384	00503840308	DESIGNGRAF SRL	A	4.552,60	**4.552,60**
3385	PSSMRA64C08Z133B	ELETTRICA PASSON DI PASSON MAURO	A	410,70	**410,70**
3387	00801200304	RIVIERA SERRAMENTI ALLUMINIO SNC DI RIZZI E. E C.	A	676,49	**676,49**
3388	00482760303	AUTOCARROZZERIA TARONDO DI TARONDO T. & C. S.A.S.	A	2.700,53	**2.700,53**
3390	00114560311	OFFICINA MECCANICA DI ANTONINI E SINCOVICH SNC	A	1.002,68	**1.002,68**
3391	00262820939	JULIA STAMPI SNC	A	14.622,20	**14.622,20**
3392	01034430312	VE.SIM. - VERIFICHE SICUREZZA IMPIANTI S.R.L.	A	2.244,20	**2.244,20**
3393	00976040303	OASI DI PETAZZO FRANCESCO E C. S.N.C.	A	1.152,83	**1.152,83**
3395	PLMMRA44T21H198M	CAMPANA D'ORO DI PALUMBO MARIO	A	847,31	**847,31**
3396	01190600930	TRANCIATI FAVERO SAS DI IVANO FAVERO & C.	A	813,84	**813,84**
3397	01455380939	CASABIANCA SAS DI STEFANO MENEGUZZI & C	A	2.597,96	**2.597,96**
3399	CSCLRA56E71D014S	CARAMELLA OSTERIA DI CESCHIA LAURA	A	446,02	**446,02**
3400	00520710310	GOSOFT S.R.L. A SOCIO UNICO	A	1.260,82	**1.260,82**
3401	01041220318	GIGO DI BORGHES STEFANO & C. SAS	A	1.237,54	**1.237,54**
3402	02480830302	MOLINARI ROBERTA & C. SNC	A	4.571,33	**4.571,33**
3403	00524020310	PAHOR D.O.O. SRL	A	2.709,94	**2.709,94**
3406	01094430319	AUREA PROFESSIONAL SRL	A	4.228,31	**4.228,31**
3407	02074390309	SIMONETTI FLAVIO & C. SNC	A	3.605,10	**3.605,10**
3408	GNLNCI59H12G914K	TEKNA DI AGNOLIN NICO	A	2.497,00	**2.497,00**
3409	LVRMRC59A12E098N	FALEGNAMERIA TRADIZIONALE DI MARCO OLIVIERI	A	796,63	**796,63**
3410	FBRPLA57A09F356L	FABRIS EMILIO DI FABRIS PAOLO	A	9.998,66	**9.998,66**
3411	CLNRRT62B06E098P	AUTORIPARAZIONI COLONELLO ROBERTO	A	491,76	**491,76**
3412	02071200303	TAPPARELLE FRIULI SRL	A	4.870,40	**4.870,40**
3413	FNTCLS61T26I040V	FANTIN CARLO	A	543,21	**543,21**
3414	01019340312	P. & B. DI BETTINI LUIGINO & C. SAS	A	584,10	**584,10**
3416	00184400315	SERIMANIA SNC	A	1.165,23	**1.165,23**
3418	00387640311	ENOTRE S.R.L.	A	1.325,71	**1.325,71**
3419	RVLMRA60A21E098A	RAVALICO MARIO S.A.T.I.	A	422,74	**422,74**
3420	MZZMGR68R49L483T	MAZZINI MARIA GRAZIA	A	582,19	**582,19**
3421	01468240302	S.MICHELE DI AFELTRA F.& C.SNC	A	481,84	**481,84**
3424	00950710327	BIRRIFICIO CITTAVECCHIA SNC	A	713,94	**713,94**
3425	01384250930	FRIULELETTRA S.R.L. IMPIANTI	A	8.061,40	**8.061,40**

3426	GRNLNI54E12G914E	CICLI GRANZON DI GRANZON LINO	A	780,00	**780,00**
3427	CLMLRT63S25G888N	STUDIO COLOMBO ALBERTO	A	997,30	**997,30**
3428	00946110251	CEDRI SRL	A	1.129,00	**1.129,00**
3432	01656510938	WIN WIN SRL	A	2.080,90	**2.080,90**
3433	GNLCLD71C60C773A	GIANLORENZI CLAUDIA	A	3.073,20	**3.073,20**
3434	00206510935	PASINPLAST SRL - A SOCIO UNICO	A	3.964,30	**3.964,30**
3436	02600030304	OFFICINE MECCANICHE BUTTAZZONI SRL	A	701,99	**701,99**
3437	GLGGDE52R07I040I	GELAGI EGIDIO	A	4.797,00	**4.797,00**
3438	01119360319	CARNE.SI SRL A SOCIO UNICO	A	236,30	**236,30**
3439	01788710307	ONORANZE FUNEBRI BERNARDIS DI BERNARDIS ENIO & C	A	1.540,70	**1.540,70**
3440	01337840936	GEMONA SAS	A	750,70	**750,70**
3441	01039040934	DATAGEST SRL	A	3.293,00	**3.293,00**
3442	01010050936	CONSULT ASSISTENCE SNC	A	1.292,87	**1.292,87**
3443	RZZCLD58B16C758P	RIZZI SISTEMI DI RIZZI CLAUDIO	A	375,01	**375,01**
3444	01462610930	IDEA 3 SRL	A	1.402,40	**1.402,40**
3445	01606210936	EREDI FRANCHI - IDEA 3 SRL	A	2.628,30	**2.628,30**
3446	01604580934	TECHSIGNO S.R.L.	A	1.151,49	**1.151,49**
3447	00102810934	AUTOFFICINA NOSELLA MICHELE & C. SNC	A	514,70	**514,70**
3448	01412420307	CARTOLERIA MUNER DI PACILIO ILEANA & C. SAS	A	277,43	**277,43**
3449	00301940318	DOMINI LEGNAMI SRL UNIPERSONALE	A	4.899,80	**4.899,80**
3450	PLSGNN53D23G888T	POLES GIANNI	A	255,67	**255,67**
3453	MRARMN59R47L483O	TRATTORIA DA ROCHET DI MAURO ROMANA	A	3.375,00	**3.375,00**
3455	00236760302	SERRAMETAL SRL	A	5.972,22	**5.972,22**
3459	03122710266	EFFEGI SRL	A	1.286,70	**1.286,70**
3460	02137720302	CARMISIN RENZO P.I. & C SNC	A	1.173,32	**1.173,32**
3462	DRSTZN70A01G284H	DRIUSSI TIZIANO	A	2.050,88	**2.050,88**
3463	SLVSRG70C27G888C	SALVADOR SERGIO	A	1.638,00	**1.638,00**
3464	GRBLCU55R28H895H	TAXI SAN GIORGIO DI GARBIN LUCIO	A	300,62	**300,62**
3465	00798890323	CADIM SRL	A	2.751,54	**2.751,54**
3467	ZIAFNC57C03H895J	ZIA FRANCO	A	545,88	**545,88**
3468	VLIMRS55D50G888F	VIOL MARISA	A	762,90	**762,90**
3469	00950970327	G.F.D. S.R.L.	A	1.513,00	**1.513,00**
3470	01640790935	LEANPRODUCTS SRL	A	2.115,56	**2.115,56**
3471	01471530939	IDEA CAMPIONARI S.R.L.	A	4.364,30	**4.364,30**
3474	02007260306	OTTICA CASCO DI CASCO FRANCO & C.	A	671,37	**671,37**
3475	TRCPTR43E10L039L	TURCO PIETRO	A	969,70	**969,70**
3476	MSCPLA55L56L144W	MOSCA PAOLA	A	969,95	**969,95**
3477	RPPDNL62D12G284O	ROPPA DANIELE	A	1.401,24	**1.401,24**
3478	01060210315	EDIL MA.PA. DI HUMAR AMANDA & JUREN VOJCO SNC	A	3.358,06	**3.358,06**
3479	PCTSLV83A60C758F	FOLLI FOLLIE DI PICOTTI SILVIA	A	426,64	**426,64**

3484	01342020300	TAPPEZZERIA FRIULI DI PERISSINOTTO BRUNO & C. SNC	A	3.366,48	**3.366,48**
3485	00900680323	MACAKI NATION SRL	A	1.609,10	**1.609,10**
3486	01377490303	GE.CO. 2 SAS DI AGNOLA ENIO & C.	A	2.545,56	**2.545,56**
3489	01150840328	NUOVA TRIESTE UFFICIO SRL	A	2.789,76	**2.789,76**
3490	00999940323	SI SYSTEMS SCRL	A	2.606,30	**2.606,30**
3492	01568160301	MUSIC TEAM SNC DI CONTE MARCO & C.	A	12.422,06	**12.422,06**
3493	ZMBLCU50P58D014V	ZAMBONI LUCIA	A	300,82	**300,82**
3494	01106020934	FALEGNAMERIA DA RE ADRIANA & C. SNC	A	721,70	**721,70**
3495	80008140305	CENTRO ESPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE	A	5.071,60	**5.071,60**
3496	00982390304	ICAB DI LUIGIA CUMIN E MARIO CABAS & C. S.A.S.	A	3.636,49	**3.636,49**
3498	MRCGLD63D22E473I	TUTTAUTO DI MARCANTE GIAN ALDO	A	633,12	**633,12**
3499	MSNSBN71L47D014O	GARDEN ANNA AZ.AGR. DI MUSINA SABINA	A	2.115,34	**2.115,34**
3500	BRGMHL70L56C758A	BERGAMASCO MICHELA	A	1.350,67	**1.350,67**
3501	01707160303	DATASERVICE SAS DI BRAVO R.& C.	A	3.591,00	**3.591,00**
3502	01098990318	MAR.CO SAS DI ZANFORLIN CONSUELO &C.	A	435,09	**435,09**
3503	00082940313	TOMASIN SRL	A	13.429,22	**13.429,22**
3506	02337460303	BLUPELL SNC DI CIANI MADDALENA & C.	A	3.973,20	**3.973,20**
3507	FBBDNL53B54H629T	FABBIAN DANIELA	A	352,03	**352,03**
3510	02421520301	F.T.C. DI TONIZZO S.& R. SNC	A	2.596,90	**2.596,90**
3511	CMPLGN60S07L101K	CAMPEOTTO LUIGINO	A	5.401,50	**5.401,50**
3512	01632750301	F.LLI GAZZOLA SNC DI GAZZOLA GUERRINO & ROMANO	A	2.161,50	**2.161,50**
3513	02359110307	RIGO E FASANO SRL	A	4.655,30	**4.655,30**
3514	01410770307	L.A.P.EC.A. DI MONDOLO ALESSANDRO E C SAS	A	853,90	**853,90**
3515	VNRRFL74D68L483E	VENIER RAFFAELLA	A	636,58	**636,58**
3516	ZNDMGL45S51G273H	ZANDONA' MARIA GLORIA	A	217,44	**217,44**
3517	LPMRRT51B19L781X	LIPOMANI ROBERTO	A	1.568,16	**1.568,16**
3520	02373250303	GOBITTI AUTOMAZIONI SNC	A	1.450,00	**1.450,00**
3523	00048130322	PETROLCARBO SRL	A	3.880,03	**3.880,03**
3524	01047570328	SPICCHIO SAS DI CUSMA GIULIO & C.	A	1.253,56	**1.253,56**
3525	00908120322	TRIESTE SICUREZZA DI MASSIMO LABINAZ & C. SNC	A	1.591,02	**1.591,02**
3526	VLLPLA55L07L424K	VILLALTA PAOLO	A	358,10	**358,10**
3529	02049320308	NANINO SRL UNIPERSONALE	A	2.719,19	**2.719,19**
3530	00691550321	ALBERGO COLOMBIA SAS DI CRISTINA LIPANJE E C.	A	3.441,06	**3.441,06**
3531	01934580307	ASIA S.R.L.	A	4.749,26	**4.749,26**
3532	GLLGFR61D07D014Q	AZIENDA AGRICOLA VIE DI ROMANS DI GALLO GIANFRANCO	A	5.571,30	**5.571,30**
3533	02458460306	METLAB SRL	A	983,98	**983,98**
3534	01770090304	ARISOL SRL	A	6.026,00	**6.026,00**
3535	01170970931	FALEGNAMERIA MARTINUZZI RINO DI MARTINUZZI M. E C.	A	1.775,62	**1.775,62**
3536	91001160307	LA CINETECA DEL FRIULI	A	3.314,10	**3.314,10**
3537	00211410931	EDIL MARKET SAS	A	2.995,00	**2.995,00**

3538	01905160303	STEFANED SNC DI SDRIGOTTI ANEDI & C.	A	1.698,80	**1.698,80**
3541	02554780300	FARMACIA PERESSONI DELLA DR.SSA GIULIA E C. SNC	A	1.986,05	**1.986,05**
3542	01857680308	SEGHERIA FABBRO SRL	A	5.114,41	**5.114,41**
3546	01036000329	DIGITAL IMPIANTI SRL	A	4.113,65	**4.113,65**
3547	01462680933	MIKO S.R.L.	A	2.150,00	**2.150,00**
3548	TNTGLN70C06C817K	TONEATTO GIULIANO	A	1.139,00	**1.139,00**
3550	MSTLGN61M49D085R	MASOTTI LUIGINA - BAR ZEBRETTA	A	977,50	**977,50**
3551	02637210309	ESSERICAMI SRL	A	5.157,64	**5.157,64**
3552	01269850937	STUDIO GESTIONE SINISTRI SRL	A	756,68	**756,68**
3553	SNTNMR50M63G888B	SANTIN ANNA MARIA	A	1.140,53	**1.140,53**
3555	00073690935	BORANGA TESSUTI & CONFEZIONI	A	5.792,04	**5.792,04**
3556	01224960300	EMPORIO CASALINGHI	A	380,65	**380,65**
3557	02027710306	F.LLI BELLE ' SNC DI BELLE' DANIELE & GIORGIO	A	3.790,42	**3.790,42**
3558	02068730304	TRAVELLER SAS DI GOTTARDIS CARLO	A	2.124,69	**2.124,69**
3559	00540050317	CLAS DI RENATO TEDESCO & C. SNC	A	2.214,61	**2.214,61**
3560	STTBRN50L15I562A	USATTI BRUNO	A	1.070,40	**1.070,40**
3561	NCSMLN60L56E098F	CENTRO ESTETICO MARILENA DI IANCIS MARILENA	A	534,04	**534,04**
3564	CSAVNI73P07B300S	L'ISOLA DEL VERDE DI CASU IVAN	A	562,15	**562,15**
3565	00626700934	BRAVIN SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	A	9.578,70	**9.578,70**
3566	GVAMRZ60T19B598T	AUTOFFICINA GAVA	A	1.870,70	**1.870,70**
3567	01532630934	LUIGI TOMADINI SRL	A	542,46	**542,46**
3568	01299860930	GENERAL RICAMBI ELETTRODOMESTICI	A	5.092,50	**5.092,50**
3569	VTRRMS45T19I562Q	VATRI ERMES	A	2.149,79	**2.149,79**
3570	01223690932	PANIFICIO PIN ALINA SNC	A	839,74	**839,74**
3571	01072420936	MAG SYSTEMS SNC DI MANSUTTI & C.	A	2.835,13	**2.835,13**
3572	01079130306	AGRILAVORI SRL	A	2.573,50	**2.573,50**
3573	02544130301	JOEY CONSULTING S.R.L.	A	950,10	**950,10**
3574	02171020262	IM.A. SPA	A	3.146,47	**3.146,47**
3575	00405310301	AUTOFFICINA CULOS SNC DI CULOS VANNI & C.	A	788,45	**788,45**
3576	01137490932	PIERO CUDIA & C. SAS	A	593,60	**593,60**
3578	01410250300	ELETTRODIESEL SNC DI CENTIS	A	308,70	**308,70**
3579	MRSSLV85E61L195G	MARSILIO SILVIA	A	1.557,73	**1.557,73**
3580	ZNZDNL75C69L483A	ZANZERO DANIELA	A	408,50	**408,50**
3581	01395570938	UNIBAR S.P.A	A	2.928,30	**2.928,30**
3582	02174850301	START UP SRL	A	3.517,74	**3.517,74**
3584	01524580931	STUDIO DATA S.A.S.	A	480,10	**480,10**
3585	02267620306	PA COSTRUZIONI A SOCIO UNICO SRL	A	5.162,16	**5.162,16**
3587	01832530305	SANIRAD SRL	A	8.388,36	**8.388,36**
3588	02106710300	POLIDENTAL CENTER DI MARCUZZI P- E C. SAS	A	1.500,00	**1.500,00**
3589	01403870304	FURLAN ENRICO E FIGLI SNC	A	2.340,60	**2.340,60**

3590	01366710307	LABORATORIO ODONT. MARCUZZI ZABAI DELLA MORA SNC	A	950,00	**950,00**
3591	01881460305	PANIFICIO CLOCCHIATTI SNC DI CLOCHIATTI ENZO C.T.	A	1.001,42	**1.001,42**
3592	00188680938	CARROZZERIA DALL'ACQUA SNC	A	2.176,26	**2.176,26**
3593	01449790938	CARROZZERIA EMMECAR SAS	A	902,34	**902,34**
3594	01320960931	SAT.EL. SNC DI FALZAGO SABRINA & C.	A	1.275,48	**1.275,48**
3595	00253480933	SCANNER CENTER SNC	A	3.128,59	**3.128,59**
3596	02179180308	CLOCCHIATTI ELIANO &C. SNC	A	1.611,87	**1.611,87**
3597	01223620939	TIPOGRAFIA MASCHERIN SNC	A	3.563,32	**3.563,32**
3598	01151760939	B.F.DUE SRL	A	6.067,77	**6.067,77**
3600	00408770931	IMPRESA PITTURE SNC	A	1.263,70	**1.263,70**
3601	01131790931	MP MORET P. EREDI SNC	A	3.087,29	**3.087,29**
3603	00471260315	FRIUL-HOLZ S.R.L. A SOCIO UNICO	A	3.318,32	**3.318,32**
3604	ZLNMRC69C25H501K	ZETA NAUTICA BOAT SERVICE DI ZULIAN MARCO	A	1.555,93	**1.555,93**
3605	00624810321	TERGESTE SAS DI LIVIANA BIECHERI & C.	A	1.489,40	**1.489,40**
3606	01490560933	CARM SRL	A	61.417,40	**61.417,40**
3607	00252430301	EDIL LEMA DI L. E M. DA POZZO S.N.C.	A	6.979,35	**6.979,35**
3609	01569160938	I.T.A DI LORENZON RAINER SRL	A	3.381,41	**3.381,41**
3610	BRNVTR57R25E098J	BERIN VITTORIO	A	1.517,73	**1.517,73**
3612	01524720933	COF S.C.P.A.	A	1.798,05	**1.798,05**
3613	02038470304	ARTESEGNO SAS DI DOMENICO DE STEFANO & C.	A	741,45	**741,45**
3614	BCHNRE50E16L424J	BIECHERI NEREO	A	2.677,40	**2.677,40**
3616	PRSRNT43T55D014Q	PERISUTTI RENATA	A	388,00	**388,00**
3619	00977900323	BD ARCHITENDENZE SRL	A	1.276,31	**1.276,31**
3620	01356740934	LA CERVECERIA	A	1.509,97	**1.509,97**
3623	BRGGRG45L27H283M	BRIGADINI GIORGIO	A	741,59	**741,59**
3624	CZZVTR62R07L483A	COZZI VALTER	A	578,88	**578,88**
3627	DLLLBT69S57L424L	DELLA VALLE ELISABETTA	A	346,80	**346,80**
3628	02286950304	C.S.V. CAR SRL	A	2.323,40	**2.323,40**
3630	02227850308	M.C. SAS DI MICOLI MASSIMILIANO & C.	A	1.282,80	**1.282,80**
3633	02525310302	OPTIMA SISTEMI SRL	A	1.770,60	**1.770,60**
3634	01005010325	LOGISTICA PORTUALE	A	459,30	**459,30**
3635	00410910319	TIVER S.N.C. DI LIBRI ANTONIO TOFFOLETTI IVANO	A	1.966,90	**1.966,90**
3636	01027320306	ELABORAZIONE DATI AZIENDALI DI A. BOEL E C. SNC	A	2.008,40	**2.008,40**
3639	01627120932	D & A SNC DI RIZZO ANDREINA E SPINAZZE' DANIELE	A	718,20	**718,20**
3643	01971840309	DELTA STUDIO DI A.DONDA E C. SAS	A	902,49	**902,49**
3644	01099070326	INSTALL.PRO	A	8.480,50	**8.480,50**
3648	00663160323	PITTINI IMPRESA EDILE DI W.PITTINI & C. S.A.S.	A	4.451,60	**4.451,60**
3650	00300650322	AL BAGATTO SRL	A	2.168,97	**2.168,97**
3651	02303610303	SAM REFFRIGERAZIONE SRL	A	721,70	**721,70**
3652	02232370300	FERESIN & COMPANY SRL	A	990,60	**990,60**

3653	01098690322	ELIMOS SRL	A	2.258,50	**2.258,50**
3654	01084140324	SA.RI.SRL	A	3.677,80	**3.677,80**
3656	NREMRZ59L14E473Y	NERI MAURIZIO	A	1.819,15	**1.819,15**
3657	01164260935	IMPRESA SOCIALE IL PONTE ONLUS	A	2.616,10	**2.616,10**
3659	01056490319	BIRBE & CO. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	A	1.771,90	**1.771,90**
3660	02554310306	MODO SNC DI D'ODORICO ADENIS & STURMA ISABELLA	A	777,24	**777,24**
3661	01818790303	CRESSA & C. SRL	A	5.450,50	**5.450,50**
3663	00844830323	MERLINO S.R.L.	A	877,98	**877,98**
3664	01170030322	AL MERCANTILE SRL	A	828,10	**828,10**
3665	01739090304	MA.RE SNC DI MARCHIOL LILLIANA & C.	A	1.705,30	**1.705,30**
3666	02425170301	LA SFIDA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	A	107,50	**107,50**
3667	BNCLME68E29L483L	BIANCHINI ELMO	A	2.802,89	**2.802,89**
3669	02436000307	MULTIDATA&CONSULT SRL	A	1.204,80	**1.204,80**
3670	01789430301	FERRAMENTA TOPPAZZINI SNC DI DI FILIPPO F.	A	1.473,60	**1.473,60**
3671	01461870931	EUROEDIL SRL	A	3.595,85	**3.595,85**
3672	00513650317	BRAIDOTTI MOTO SAS DI BRAIDOTTI MARISA	A	2.651,90	**2.651,90**
3673	01837580305	RIZZA SRL	A	1.712,74	**1.712,74**
3674	CMPLRA63E70F770A	FARMACIA ALLA MINERVA DOTT.SSA LAURA CAMPAGNA	A	4.260,80	**4.260,80**
3675	00877490326	S.G. FARM S.R.L. CONSORTILE	A	3.492,55	**3.492,55**
3676	BRNMLS55E44L424M	FARMACIA AL SAN LORENZO DOTT.SSA MARIA LUISA BRUNA	A	2.188,97	**2.188,97**
3678	01975480300	ASSINVEST SNC DI MAURO L. & COZZI M.	A	2.027,10	**2.027,10**
3679	BRDGDE51R31B712M	BRAIDOT EGIDIO	A	6.583,79	**6.583,79**
3680	00179980313	AL LAMPIONE SAS DI MORZILLI MARCO ANGELO	A	1.248,25	**1.248,25**
3681	01035420312	ABBIGLIAMENTO DE BORTOLI BARBARA & C SNC	A	2.061,20	**2.061,20**
3682	01035430311	JUNIOR DI DE BORTOLI MONICA & C. SAS	A	1.498,00	**1.498,00**
3683	CLMRLL69D44Z133P	BAR COLOMBA DI COLOMBA ORNELLA	A	247,00	**247,00**
3684	RMCPLG65M29C758Y	ERMACORA PIERLUIGI	A	901,93	**901,93**
3686	01045940325	FARMACIA AL REDENTORE SNC DOTT. E.& E.TINARELLI	A	2.918,80	**2.918,80**
3690	CHRSFN67R23L483I	CHIARVESIO STEFANO	A	784,03	**784,03**
3692	02270410307	LIZZI & C. SAS	A	2.452,51	**2.452,51**
3693	01556810933	MTM PAVIMENTAZIONI SNC DI MASSARO PAOLO & C.	A	1.975,00	**1.975,00**
3696	01435600935	TIME OUT DI BASSET DANIELA & C. SAS	A	2.296,73	**2.296,73**
3697	02172680304	FELISATTI UTENSILI S.R.L.	A	2.638,54	**2.638,54**
3699	00245200324	LA NUOVA EDILE LAVORI GENERALI SNC DI PAOLETIC DIN	A	14.722,67	**14.722,67**
3700	RTSGDU60H11Z401J	FRIULMACCHINE DI ORTIS GUIDO	A	139,20	**139,20**
3701	01396940304	CENTRO BIBITE BMG DI GAGGIATO R.&C. SAS	A	533,80	**533,80**
3704	PNIRRT63L11L483H	PIANI ROBERTO	A	1.696,94	**1.696,94**
3705	00477680300	INFORMATICA LIGNANESE DI BARBERIS CARLO E C. S.A.S	A	6.449,80	**6.449,80**
3706	01236720304	MARINA PUNTA GABBIANI APRILIA MARITTIMA SRL	A	12.054,50	**12.054,50**
3707	03505050272	EFFEBI S.R.L.	A	1.500,06	**1.500,06**

3709	LBNGNZ42H14A892R	AUTOSCUOLA IGNAZIO ALBANESE	A	302,70	**302,70**
3711	01183630324	V F IMPIANTI SRL	A	684,50	**684,50**
3712	02561780301	ATC SERVICE	A	1.488,22	**1.488,22**
3713	CCZLCI61C67E098B	COCOZZELLA LICIA	A	3.598,40	**3.598,40**
3714	01598780300	ERREBI S.A.S. DI PIEMONTE BERNARDO E C.	A	1.349,30	**1.349,30**
3715	MCHMCL68A19L424M	CADDY DI MICHELUZZI MARCELLO	A	573,38	**573,38**
3716	00485450308	AZIENDA AGRICOLA MICHELINI SERGIO E EROS	A	693,33	**693,33**
3717	01652700301	BAR DA VERA DI LEITA VERA & C. SNC	A	284,98	**284,98**
3718	01137110324	STUDIO SANDRINELLI S.R.L.	A	1.357,70	**1.357,70**
3719	01838390308	MINEN SRL	A	853,08	**853,08**
3720	MRGGFR52D02C758A	MARGUTTI GIANFRANCO	A	339,11	**339,11**
3721	CDRNDR83L25C758H	CODROMAZ ANDREA	A	220,89	**220,89**
3722	02243060304	SAPORI FRIULANI SRL	A	1.289,47	**1.289,47**
3724	00148930324	S.ORG.A. SRL	A	1.213,87	**1.213,87**
3725	01899210304	SER.AM.CO SNC DI CASTELLAN R.&C.	A	349,01	**349,01**
3726	MLDMRA65P28L424B	MLADOSSICH MAURO	A	453,34	**453,34**
3729	02314060308	IL PAPIRO SAS DI BOTTA PASQUALE E C.	A	525,00	**525,00**
3731	02525380305	LUCIANO RIVA IMPIANTI SRL UNIPERSONALE	A	5.229,50	**5.229,50**
3733	02435670308	DSF DESIGN SNC DI CARLO FABRIZIO DEL SAL E CARLO F	A	1.220,00	**1.220,00**
3734	00663700326	DEA CALZATURE ELEGANTI SAS DI DELLA SANTA GRAZIELL	A	392,69	**392,69**
3735	02161760307	ELTECH SNC DI ZONGARO BENIAMINO & C.	A	895,50	**895,50**
3736	BLSSFN74P14L424C	META' DI BALESTRINI STEFANO	A	264,01	**264,01**
3738	01157960327	NEW-MARINE SRL	A	6.636,34	**6.636,34**
3744	01728020304	FRIUL SERVICE S.R.L.	A	10.187,09	**10.187,09**
3745	00294530324	F. VECCHIET & FIGLIO S.A.S.	A	4.743,60	**4.743,60**
3746	DBSGMT44R26E098E	FARMACIA AL SANT'ANDREA DOTT.GUIDO MATTEO DEBIASIO	A	2.352,08	**2.352,08**
3747	MLSMRN79B25G914W	MULAS MORENO	A	537,30	**537,30**
3748	BRTZEI43C18C638T	FARMACIA ALL'ALABARDA DOTT.EZIO BERTI	A	3.675,52	**3.675,52**
3749	00918880329	FARMACIA CAMPI ELISI SNC DI F.TROMBA E G.PATRIZIO	A	4.783,93	**4.783,93**
3750	PCCBBR49E66D612W	FARMACIA AL LLOYD DOTT.SSA BARBARA PECCHIA	A	1.497,59	**1.497,59**
3751	MLNMCL65E31L424K	FARMACIA AL CARSO DOTT. MARCELLO MILANI	A	3.040,07	**3.040,07**
3752	BNCPRZ61C63L781G	FARMACIA MELARA DOTT.SSA PATRIZIA BIANCHI	A	1.042,10	**1.042,10**
3753	SCLGLN53D42E098C	FARMACIA BUDIN DOTT.SSA GIULIANA SCOLARIS	A	2.050,04	**2.050,04**
3754	LGRDNL64T69L424N	FARMACIA SAN ROCCO DOTT.SSA DANIELA LOGAR	A	646,94	**646,94**
3759	02532840309	FLUSYSTEM S.R.L.	A	780,20	**780,20**
3760	01662430303	LUCIO LONDERO E C. SNC	A	1.095,08	**1.095,08**
3762	CZZMRS60S54D962L	RIFLESSO ACCONCIATURE DI CUZZI MARIA ROSA	A	236,24	**236,24**
3763	00523500312	GARDEN ANNA SRL	A	1.880,57	**1.880,57**
3764	PZZFRC60A19L483J	PEZZETTA FERRUCCIO	A	1.280,33	**1.280,33**
3765	MDTLSN57D03F081P	MEDEOT ALESSANDRO	A	640,31	**640,31**

3766	CZZDNL56S66L246S	IACUZZI DANIELA	A	494,20	**494,20**
3768	02362630309	ALI- CAR SERVICE S.R.L.	A	4.042,30	**4.042,30**
3769	02166260303	TERMOIDRAULICA SCRUZZI DANILO DI SCRUZZI PAOLO SNC	A	1.500,84	**1.500,84**
3770	CVNCLD71L24L483T	CAVAN CLAUDIO	A	588,97	**588,97**
3771	00252740303	FRATELLI DEL FABBRO SRL	A	1.842,21	**1.842,21**
3772	PSSLSU47E64C656X	PIUSSI LUISA	A	1.370,65	**1.370,65**
3774	MRTGNN48T10H244Q	MORETTI GIOVANNI	A	572,75	**572,75**
3775	01875230300	ALBERGO CANIN DI MORETTI SANTINA & C. SAS	A	2.706,49	**2.706,49**
3777	80009930324	A.M.I.CO. DI S.U.D.I.S. ARL	A	4.856,90	**4.856,90**
3782	02130560309	FA.GU. S.R.L.	A	4.565,79	**4.565,79**
3786	CSTCST70S62I403E	CASTELLARIN CRISTINA	A	795,90	**795,90**
3787	00989150321	IET SOCIETA' COOPERATIVA	A	2.825,60	**2.825,60**
3788	SKRPLA70R12L424H	IDROSYSTEM DI SKERK PAOLO	A	6.090,77	**6.090,77**
3789	00872390323	TRASPORTI BRAVO SRL	A	3.867,16	**3.867,16**
3790	01763460308	MANSUTTI GIANFRANCO & FIGLIO SNC	A	660,05	**660,05**
3793	CAOSDR67P42H657G	CAO SANDRA	A	204,79	**204,79**
3794	01607460936	BORTOLUSSI DAVINO CARNI SRL	A	5.434,68	**5.434,68**
3795	01789300306	LA FABBRICA DEL LAMPADARIO DI ASSALONI S. & C. SNC	A	733,00	**733,00**
3797	01789650304	AIRMATIC SNC DI MENOSSI LUIGI & C.	A	709,04	**709,04**
3798	02209350301	NIU' S.R.L.	A	1.560,42	**1.560,42**
3800	01947500300	CROATTO GIOIELLI DI CROATTO RODOLFO & C. S.A.S.	A	1.311,90	**1.311,90**
3801	01008850305	VACCARO T. & BRAIDOTTI R. & C. SNC	A	419,70	**419,70**
3803	02486160308	SAFETY WORKING SRL	A	1.066,70	**1.066,70**
3806	GBNLNE62C68H816E	IMPRESA COSTRUZIONI GABINO DI GABINO ELENA	A	2.184,36	**2.184,36**
3807	01256410935	RIO SRL	A	3.049,60	**3.049,60**
3808	01376650931	BERTOLI SRL	A	2.684,30	**2.684,30**
3809	01440500930	FAMA MS SRL	A	1.677,40	**1.677,40**
3810	01456900933	FAMA MEC SRL	A	3.953,20	**3.953,20**
3812	01065880328	ADRIATICA.NET CENTRO VIAGGI SRL	A	2.014,00	**2.014,00**
3813	01178990329	MA.MI DI MAURO ROBERTO & MILOCH GIULIANO SNC	A	972,37	**972,37**
3814	01830110308	FRIULTENDE DI MANTO ANTONIO & C. SNC	A	684,26	**684,26**
3815	00473920312	ACCOUNTING PRINCIPLES S.A.S.	A	650,77	**650,77**
3816	01551290305	MICO MODE DI AMBROSIO DOMENICO & C. SNC	A	1.726,10	**1.726,10**
3820	00818270324	CENTRAL SERRAMENTI SRL	A	7.216,90	**7.216,90**
3821	01789190301	STEFANI DI STEFANI L. & C. SNC	A	660,60	**660,60**
3823	01123130328	ERRETRANS SRL	A	6.334,40	**6.334,40**
3824	01147590325	XLBIT S.N.C. DI ANDREA SODOMACO E MICHELE CIVIDIN	A	555,60	**555,60**
3825	02285080301	PROGETTO FRIULI SRL	A	4.238,10	**4.238,10**
3828	01906380306	SERRMETIC DI FRANCO ELIO & C. SNC	A	3.799,55	**3.799,55**
3829	00470980319	EDICOM S.A.S. DI MARUSIG FABRIZIO & C.	A	4.956,36	**4.956,36**

3830	03186110262	OXYWELD SNC DI ANDREETTA ENRICO & C.	A	4.027,49	**4.027,49**
3832	MTTMRN65L04L483W	MATTIUSSI COSTRUZIONI DI MATTIUSSI MORENO	A	1.299,38	**1.299,38**
3836	01060510326	MACELLERIA - SUPPANCIG MICOL E TAMBURINI S. SNC	A	436,60	**436,60**
3837	02269460305	CAR FERRO SNC DI MATTIUSSI M. E URBANO R.	A	1.361,40	**1.361,40**
3838	01495730309	M.Z. ELETTRONICA S.A.S DI MAURO E ZATTI	A	232,40	**232,40**
3840	00381790310	MOBILI BRUGNERA SNC DI PIZZOLATO M. & SAVRON T.	A	2.938,41	**2.938,41**
3841	01409290309	SPAGGIARI MOSE' SNC DI CARLO E LUISA SPAGGIARI	A	622,20	**622,20**
3842	00962200309	FRIULANA CUSCINETTI SRL	A	8.910,80	**8.910,80**
3843	02284800303	ITALIA BELT SRL	A	1.022,94	**1.022,94**
3844	00775070303	CANVASS SRL	A	4.881,14	**4.881,14**
3846	00290730324	ALPINA COMMERCIALE SRL	A	2.674,02	**2.674,02**
3847	RLNMRN78M59Z110M	ORLANDO MARINA	A	995,50	**995,50**
3848	MCTPLA69P41L483P	PM ESTETICA DI MICOTTIS PAOLA	A	926,10	**926,10**
3849	00495220303	TERMOIDRAULICA SERETTI SRL	A	1.325,00	**1.325,00**
3850	02064550300	LAVORAZIONE FERRO SERAFINI DI COPETTI A. & C SAS	A	7.132,69	**7.132,69**
3851	02258300306	MEGAVISION SRL	A	5.362,95	**5.362,95**
3852	BNDDNL69L15L483B	BENEDETTI DANIELE	A	665,10	**665,10**
3853	ZRZGLN66A67C758S	LE ACCONCIATURE DI GIULIA DI ZORZUTTI GIULIANA	A	816,00	**816,00**
3854	02288610302	SFERA S.R.L.	A	655,50	**655,50**
3855	FBBSDR63P05L483V	FABBRO ARREDI DI FABBRO SANDRO	A	2.897,00	**2.897,00**
3857	CLLMHL66M01L483E	CALLIGARO MICHELE	A	608,47	**608,47**
3858	LNUGMN71R08L483U	ULIANA GERMANO	A	3.954,20	**3.954,20**
3859	02600730309	SOLO SERVIZI SOC COOP SOC	A	1.550,00	**1.550,00**
3860	01703190304	P.P.M. SAS DI GIACOMINI MANUELE E MONICA	A	6.359,20	**6.359,20**
3861	00929400323	RINO SCN DI KOROSEC MODRA E KUZMIC DAMJAN	A	3.219,28	**3.219,28**
3863	02425530306	A.S.T. SRL	A	1.794,57	**1.794,57**
3865	01023360322	PUNTO RAM SNC DI SILVANA PERCHINI & C.	A	2.677,17	**2.677,17**
3866	01117960326	ANTICA SALUMERIA MASE' DI MASE' M.E. E MASE' E.	A	582,28	**582,28**
3868	FVLLRD61A26G252L	FAVALE LEONARDO	A	1.247,10	**1.247,10**
3869	NVLLCN59C26Z357Q	SAFARI GARAGE DI NOVELLO LUCIANO	A	45,00	**45,00**
3872	00685180325	ANTHARES S.R.L	A	1.785,17	**1.785,17**
3874	01114870320	FIORINPIAZZA SRL	A	2.477,40	**2.477,40**
3876	00591630934	ASSISTUDIO SRL	A	10.057,80	**10.057,80**
3877	00436410310	BAR ALI SAS DI DONADIO MASSIMO	A	871,72	**871,72**
3878	KZAYBR67D18Z100O	KAZIA YLBER	A	374,19	**374,19**
3879	01133500320	ATEC ENGINEERING SRL	A	616,68	**616,68**
3880	DDCLRT62R03L424M	DIODICIBUS IMMOBILIARE DI ALBERTO DIODICIBUS	A	1.891,16	**1.891,16**
3881	CLCGRG67M17L424A	CALCARA GIORGIO	A	1.585,89	**1.585,89**
3883	02371000304	BURELLO SRL	A	5.599,54	**5.599,54**
3885	00940110323	ORTOLAN MARE SRL	A	4.836,09	**4.836,09**

3886	DLCPRZ48M51L424M	FARMACIA FERNETTI DI DOTT. DOLCE PATRIZIA	A	1.027,95	**1.027,95**
3887	01122760323	G.R. SRL	A	1.104,18	**1.104,18**
3888	ZMRMRA62P11L483P	PRATIC HOUSE DI ZAMARO MAURO	A	2.562,95	**2.562,95**
3890	02353390301	WHY GROUP SRL	A	1.988,10	**1.988,10**
3891	01182090934	CRASH SRL	A	790,21	**790,21**
3892	01404410308	NEW SYSTEMS SRL	A	2.710,78	**2.710,78**
3895	00079060935	OFFICINE SILVESTRINI PAOLO & C. SNC	A	4.133,40	**4.133,40**
3896	00872880323	C.E.G. - COMMERCIALE ELETTRICA GIULIANA	A	5.927,63	**5.927,63**
3897	01022540320	M-CUBE S.P.A.	A	2.919,50	**2.919,50**
3899	00237290325	SOCIET ├Ç EDILE MUIESAN SRL	A	6.055,70	**6.055,70**
3902	00808660328	ZIDARIC MARMI SNC DI K. & M. ZIDARIC	A	1.443,10	**1.443,10**
3903	01318560305	ARTE E LIBRO SOCIET ├Ç COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	A	2.432,82	**2.432,82**
3904	00877270322	RIGUTTI ABBIGLIAMENTO UOMO	A	5.000,83	**5.000,83**
3905	STLMRC65A07D962A	ASTOLFI MARCO	A	1.648,00	**1.648,00**
3906	FLCDNL53E60B665A	RADIO KALIKA DI FELICIAN DANILA	A	3.211,07	**3.211,07**
3907	GRRLTT64B44F770Q	GERARDI LORETTA	A	1.130,00	**1.130,00**
3908	00959490327	BENCI SRL	A	975,29	**975,29**
3909	01377870306	BERTUZZI ENNIO & C. SRL	A	2.600,00	**2.600,00**
3910	LCCGLL57M15L483P	TABACCHERIA MA.RE DI LUCCA GUGLIELMO	A	478,50	**478,50**
3911	00979030327	ASSIST S.R.L.	A	5.348,70	**5.348,70**
3913	BSCRTP80H48Z112D	ART OF NAILS DI BUSCH ORIETTA PATRIZIA	A	442,50	**442,50**
3915	01396310938	ECO DUE SRL	A	11.093,40	**11.093,40**
3916	BRGYMN75E19E098R	AZ.AGR.OBIZ DI BERGAMASCO YUNMANI	A	1.640,58	**1.640,58**
3917	MMLRTA74D08Z100I	MEMOLLA ARTI	A	3.874,20	**3.874,20**
3919	01786950301	LUX FIDELIS DI GALLIUSSI ANICETO SAS	A	2.842,90	**2.842,90**
3920	00829530328	BON-BON & CHOCOLATE SNC DI DANIELI DAVID, COCIANCI	A	1.888,66	**1.888,66**
3921	01835440304	B.T. ANTINCENDIO S.R.L.	A	1.967,60	**1.967,60**
3922	02427340308	ESSEZETA STEEL DI SCRIBANTE FABRIZIO E C. SAS	A	510,43	**510,43**
3923	00916200322	AUTRONICA TRIESTINA DI RADIN NEVIO E C SNC	A	973,70	**973,70**
3925	CNCRRT58L23M073Y	CONCINA ROBERTO	A	182,10	**182,10**
3926	00918410325	INFO ERA S.R.L.	A	8.966,50	**8.966,50**
3928	02248720308	COOP. DON SCARBOLO PAIDEIA	A	2.242,30	**2.242,30**
3929	00466350311	CLIPPER S.R.L.	A	3.105,20	**3.105,20**
3933	01122310327	EMMEMME SRL	A	8.183,08	**8.183,08**
3934	02101580302	LA FERRAMENTA VEGNI ALESSANDRO S.A.S.	A	1.776,24	**1.776,24**
3935	01155230327	GEMMA IMPIANTI SRL	A	5.084,16	**5.084,16**
3936	01572700936	TECHNOLOGY SERVICES SRL	A	435,11	**435,11**
3937	00823610324	EDILCARSO SRL	A	8.899,19	**8.899,19**
3939	PRGLCU72S25L424S	FERRAMENTA SIDER-TRIESTE DI PERGOLIS LUCA	A	258,14	**258,14**
3940	01106160326	SIDER-TRIESTE GUARDIAFUOCHI	A	2.880,16	**2.880,16**

3942	01003240320	AUTOTRASPORTI FAROSICH DI FAROSICH MARINO & C. SAS	A	4.107,40	**4.107,40**
3943	02352960302	TECNOBRUCIATORI 1 SNC DI URBAN E. MORO A. E PASSON	A	2.406,34	**2.406,34**
3944	MDNLXA77M23C758P	AM DI ALEX MODONUTTI	A	1.727,40	**1.727,40**
3946	02343340309	FARMACIA ALLA FENICE RISORTA	A	6.271,79	**6.271,79**
3947	01547070308	STRUCTURA DI FILIPPIN & DIPLOTTI SNC	A	503,70	**503,70**
3948	01409710934	TECHNOLOGICAL SYSTEMS BY MORO S.R.L.	A	1.473,40	**1.473,40**
3949	00293020327	TELESORVEGLIANZA S.R.L.	A	1.740,70	**1.740,70**
3955	01105170326	TRASPORTI SERVIZI LOGISTICA	A	1.782,00	**1.782,00**
3956	00213080930	PANIFICIO ROSSET DI ROSSET ITALO & C	A	2.811,57	**2.811,57**
3957	00215150939	TUSSET S.R.L.	A	1.874,18	**1.874,18**
3961	SZZFNC64R05F356D	SUZZI FRANCESCO	A	846,27	**846,27**
3966	01665640304	MORETTI & MORETTI SNC	A	950,30	**950,30**
3970	CGNMHL70S01E098D	CAFFE' ENOTECA "AI TREVI" DI CAGNONE M.	A	357,06	**357,06**
3974	DLCMRN60C49L483G	ESTETICA DUE DI DE LUCA MARINA	A	1.070,90	**1.070,90**
3977	RCADNL71R47F205L	ARMONIA DI RAICO DANIELA	A	592,10	**592,10**
3978	00987350329	LEGEND PUB SNC	A	436,62	**436,62**
3979	01102760319	COLETTO LOGISTICA E TRASPORTI S.R.L. SOCIO UNICO	A	4.300,72	**4.300,72**
3980	02552510303	CIGNOLINI VINCENZO E C. SNC	A	1.006,10	**1.006,10**
3981	00052460326	IMPRESA COSTRUZIONI GRISOVELLI SAS	A	9.590,19	**9.590,19**
3983	SMNCMN52B03L424A	SIMEONE CARMINE	A	1.398,09	**1.398,09**
3984	01082760321	ADRIA DIESEL SRL	A	5.381,78	**5.381,78**
3985	01064990326	CERGOL ENGINEERING CONSULTANCY SRL	A	2.082,68	**2.082,68**
3986	MCHVNI65B03L483S	MICHELINI IVANO	A	1.883,88	**1.883,88**
3987	00712990324	AROMCAFFE' SRL	A	2.817,12	**2.817,12**
3988	GRHSLV59L47L424O	GRAHOR SILVIA	A	705,45	**705,45**
3989	TLLMRZ60B18L424K	FRIGOTEC DI TELLURI MAURIZIO	A	853,86	**853,86**
3990	00983410325	MECCANO ENGINEERING SRL	A	10.712,05	**10.712,05**
3992	02043190301	DUE EMME ASFALTI SRL	A	9.420,16	**9.420,16**

* contributo rideterminato per superamento della soglia "de minimis" nell'arco temporale di riferimento

13_17_1_DDS_TRIB 619_3_ALL2

Allegato 1 bis : finalità b) - elenco beneficiari

Progressivo All.2, Elenco B Deliberazione n. 2444/2011	Codice fiscale	Denominazione	Finalità contributiva	Contributo assegnato con Deliberazione n. 2310/2012	Contributo concesso in regime *de minimis*	Contributo concesso ai sensi del Reg. 800/2008	**Contributo concesso**
697	CSCLRA56E71D014S	CARAMELLA OSTERIA DI CESCHIA LAURA	B	35,04	35,04		**35,04**
701	02374350300	STARDUST SRL	B	1.567,50	1.567,50		**1.567,50**
702	01034430312	VE.SIM. - VERIFICHE SICUREZZA IMPIANTI S.R.L.	B	1.514,03	1.514,03		**1.514,03**
704	01019340312	P. & B. DI BETTINI LUIGINO & C. SAS	B	1.995,00	1.995,00		**1.995,00**
705	02616550303	M COSTRUZIONI SRL	B	3.420,00	3.420,00		**3.420,00**
707	01533350938	BROVEDANI GROUP SPA	B	10.014,96	7.729,10		**7.729,10**
708	00141000935	BROVEDANI SPA	B	19.718,63	18.011,42		**18.011,42**
709	02600030304	OFFICINE MECCANICHE BUTTAZZONI SRL	B	1.230,92	1.230,92		**1.230,92**
710	01119360319	CARNE.SI SRL A SOCIO UNICO	B	5.699,68	4.871,39		**4.871,39**
711	00377530316	DATAREVI DI CAPRARA ALESSANDRO S.A.S.	B	3.916,50		3.916,50	**3.916,50**
714	02658190307	FARMACISTI PI ├Ö RINALDI SRL subentrante a FARMACEUTI	B	3.869,73	3.869,73		**3.869,73**
715	02068030309	ZUCCO AUTOTRASPORTI DI ZUCCO ANDREA & C. SNC	B	5.644,46	808,87		**808,87**
716	06738400966	A.S.SERVICE SOLUTION SOCIETA'	B	12.229,35	1.076,27		**1.076,27**
724	01120090319	TERRANOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	B	2.468,67	1.516,45		**1.516,45**
725	02332450309	FRIULGAMES S.R.L.	B	12.459,34	8.710,17		**8.710,17**
727	01934580307	ASIA S.R.L.	B	6.589,08	4.375,15		**4.375,15**
729	02458460306	METLAB SRL	B	1.500,29	1.500,29		**1.500,29**
735	02068730304	TRAVELLER SAS DI GOTTARDIS CARLO	B	2.101,99	1.838,02		**1.838,02**
737	01832530305	SANIRAD SRL	B	4.461,36	4.461,36		**4.461,36**
740	01004210306	SOSTERO S.A.S.	B	3.185,44	3.185,44		**3.185,44**
742	01249080936	MARRONE SRL	B	200.000,00	2.867,95		**2.867,95**
746	01409200308	IL FORNAIO SNC	B	1.254,00	1.254,00		**1.254,00**
749	01188190308	F.LLI NATOLINO COSTRUZIONI SRL	B	11.312,03	2.290,03		**2.290,03**
750	01086490933	SUPERMERCATO CONAD VIGONOVO SNC	B	6.294,83	2.931,83		**2.931,83**
752	01277570931	EKOS S.R.L.	B	11.394,58	11.394,58		**11.394,58**
757	00778170324	ECO CLEAN SERVICE SOC. COOP.	B	8.151,82	5.594,33		**5.594,33**
758	00572680320	TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE - FERNETTI SPA	B	10.032,00	10.032,00		**10.032,00**
759	01429440934	ALMA SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	B	92.382,34	1.689,17	85.060,13	**86.749,30**
762	01522130309	SERVIZI DI INFORMATICA S.R.L.	B	615,60	615,60		**615,60**
766	01056020322	INNOVA S.P.A.	B	11.209,67	9.786,33		**9.786,33**

769	MDNGNN74D56D01	LOOK CENTER GIOVANNA DI MEDEN GIOVANNA	B	650,66	650,66		**650,66**
771	01174570323	CENTRO OTTICO BOSSI S.N.C. DI BOSSI LORENZO E SAVI	B	581,68	521,55		**521,55**
775	02211870304	CENTRO CONVEGNI PALAZZO DELLE PROFESSIONI SRL	B	1.995,00	1.995,00		**1.995,00**
776	00052120318	CORTEM S.P.A.	B	9.180,52	8.438,50		**8.438,50**
782	01227710934	DEL.VI COMPONENTI SRL	B	7.220,19	6.674,51		**6.674,51**
784	02258300306	MEGAVISION SRL	B	4.260,46	1.638,18		**1.638,18**
785	00272050303	B.M. INFISSI S.R.L.	B	2.206,39	2.206,39		**2.206,39**
786	01694820935	L'INNOVAZIONE GROUP SRL	B	8.102,00	1.355,39		**1.355,39**
788	00897560322	CSD CENTRO SERVIZI DIREZIONALI SRL	B	10.990,46	10.990,46		**10.990,46**
789	01013330301	DIEMME LEGNO S.N.C. DI DI MARCO VITTORIO E LORENZA	B	2.070,81	2.070,81		**2.070,81**
790	02513740304	D'ARCANO SERGIO SRL	B	2.214,45	2.214,45		**2.214,45**
798	01022540320	M-CUBE S.P.A.	B	7.120,78	6.857,22		**6.857,22**
799	00956450308	TOMAT G.B. & C. SRL	B	2.422,50	2.422,50		**2.422,50**
801	01155200320	DUE.ZERO DI EMANUELE MURA & C.	B	7.623,18	7.623,18		**7.623,18**
802	01079480321	HD DI EMANUELE MURA & C	B	5.607,53	5.607,53		**5.607,53**
807	01859280305	ARTI GRAFICHE LIZZI S.P.A.	B	598,73	598,73		**598,73**
808	01409710934	TECHNOLOGICAL SYSTEMS BY MORO S.R.L.	B	1.453,50	1.453,50		**1.453,50**
809	00470980319	EDICOM S.A.S. DI MARUSIG FABRIZIO & C.	B	4.300,99	4.300,99		**4.300,99**
811	00885930321	STEP IMPIANTI SRL	B	11.006,70	11.006,70		**11.006,70**
812	00481230266	MANGIAROTTI SPA	B	115.942,28	110.812,59		**110.812,59**
813	02268830300	VERTEK S.R.L.	B	2.915,05	2.681,46		**2.681,46**
820	02466170301	EASYSTAFF S.R.L.	B	1.741,57	1.706,46		**1.706,46**
824	01118240314	GELMA SRL	B	734,16	734,16		**734,16**
826	00168400307	FABER INDUSTRIE S.P.A.	B	37.751,10	34.797,54		**34.797,54**
828	00983410325	MECCANO ENGINEERING SRL	B	1.676,52	1.676,52		**1.676,52**
829	08954480151	METSO PAPER ITALY SPA	B	2.311,06	2.224,14		**2.224,14**

Allegato 2: finalità a) e b) - istanze ritirate

Progressivo All.2, Elenco A Deliberazione n. 2444/2011	Codice fiscale	Denominazione	Finalità contributiva
1251	ZHRMSU66P04Z100L	ALBA POSE DI ZAHARRI MUSA	A
1254	02203930306	IRRIGAZIONE FRIULANA	A
1255	PRSPLA63R29L424B	SALUMERIA PERUSCO	A
1257	NZZDNY78B17L483L	LA TRASPORTI DI NAZZI DENNY	A
1273	02393640301	ESED ENGINEERING SRL	A
1292	02337160309	TASSOTTO & MAX DI PUZZOLO MASSIMO E TASSOTTO LUCA	A
1332	01044400933	CONS.COOP. ART. TRASP. C.A.T. SCRL	A
1341	00816610307	ENOLOGICA FRIULANA SRL	A
1343	02435220302	IMPRESA DI COSTRUZIONI CASARSA CLAUDIO SRL	A
1352	01410450306	MINI ELISO S.A.S DI MINI FERRUCCIO & C.	A
1354	00957790306	PANIFICIO FOSCHIATTI SAS DI FOSCHIATTI SILVANO & C	A
1389	02321220309	SEDIBOS SRL UNIPERSONALE	A
1391	02082420304	DENTAL B DI BATTAINI LUCIANO E RINALDO S.N.C.	A
1401	01788240305	CELLA COSTRUZIONI SRL	A
1408	02485080309	EVOLUTION SRL	A
1430	02057370302	UNITRANS DI CITOSSI M. & C SAS	A
1431	TSNRRT57E20Z110Z	TOSIN ROBERTO GUSTAVO	A
1432	CRSRCR80A26C638T	EUROBUSINESS DI CARISI RICCARDO	A
1438	02448980306	FRIULGARDEN IMPORT EXPORT SRL	A
1454	01306160936	S.G.M. SRL	A
1472	01835330307	LLOYD ASSICURA SRL	A
1473	VTISNT68H67L483V	VIT SIMONETTA	A
1516	01410300303	SOLARI PINO & VERO SNC	A
1539	02113900308	TLP SRL	A
1541	01959010305	DEGANO TRASPORTI DI DEGANO FERRUCCIO SAS	A
1546	01503750307	COMELLI ASSICURAZIONI S.A.S. DI COMELLI A. & C.	A
1615	MNNFLC64M29C697J	CARROZZERIA MENNA FELICE	A
1636	00046390324	ARBITER SNC DI GIANFRANCO KOSTORIS & C	A
1642	FCLGPP38C19G949H	FACILE GIUSEPPE	A
1646	01087260319	PASTICCERIA CAFFETTERIA PANETTERIA PIGO SNC	A
1647	02111810301	LAC SRL LAV. ART. CUOIO SOCIO UNICO	A

1689	PSCFLV59B19L424B	COSTRUZIONI EDILI PASCON DI PASCON FULVIO	A
1723	00944070325	GLOBALTECNICA SAS DI MILAN BOZIC E C	A
1737	02026850301	EUROFORTE SAS DI FORTE MAURIZIO E FORTE FLAVIO & C	A
1754	02314640307	CATA CNA UDINE SRL	A
1755	80017460306	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI UDINE	A
1772	FNDPRI54M27L065T	PUNTO DENTALE DI FUNDARO' PIERO	A
1784	01544610304	COLUMBIA SNC DI DOMINI WALTER & C.	A
1801	MRANMR49B44L101W	TRATTORIA AL PARADISO DI MAUTO ANNAMARIA	A
1804	02444450304	ESPOSITO RISTORAZIONE DI ESPOSITO MARIA & C. SAS	A
1809	DSNPRZ61S70L483I	BAR VENEZIA DI DISNAN PATRIZIA	A
1835	03731690966	THE BOX SRL	A
1839	NZSGNN23H24D670C	NEZIOSI GIOVANNI ALVISE	A
1866	02139200303	CERAMICA UNO - RIMES SRL	A
1877	BLFLCU66B22H612M	BULFONE LUCA	A
1884	00959140328	E.D. MOTORS S.R.L.	A
1904	BRTLGU68C26L736M	BERTINO LUIGI	A
1907	MZZBBR70S65Z107S	MEZZOLO BARBARA	A
1911	MRCMCL75M53Z614O	MARCENARO MONICA ALICIA	A
1959	02399600309	PROGETTO CARPENTERIA MANZANESE SRL	A
1977	NZLLRT71R12L483Y	MOBIL ARREDO DI ANZIL ALBERTO	A
1998	00119570315	SETAV DI MASSIMO PASCUCCI E C. SAS	A
2032	01409250931	PAVIMJET SRL	A
2037	01217750213	GIRAMONTI AUTOTRASPORTI SRL	A
2044	GTTLCU70T15L483I	GATTESCO LUCA	A
2047	MSSPLA59L23E017V	MESSINA PAOLO	A
2049	MNTFBA60B12E098A	SOAGHETTOTECA ALL'ARGINE DI MONTAGNER FABIO	A
2064	01158540938	ZAGO SRL	A
2073	01565670302	TERMOEL SNC DI BUZZULINI FABRIZIO & C.	A
2077	00309560316	GALVANICA ISONTINA DI VISINTIN MARISA & C SAS	A
2078	01033740935	TUBELLO & FRANCO DI TUBELLO M. A. & C. SNC	A
2084	01382040937	INDUSTRIA FOTOGRAFI S.R.L.	A
2100	CSNCST73C30G888B	CASONATO CRISTIAN	A
2123	BSTPRZ59D09Z110B	SIP DI BISUTTI PATRIZIO	A
2128	SCRMNC65A55E982D	CIANI PELLICCERIE DI MONICA SCRISOPPI CIANI	A

2139	01831000300	DEL FABBRO PRIMO SNC	A
2223	01823470305	PANIFICIO NONINO SNC DI SONIA E LAURA NONINO	A
2246	02404170306	RE CALOR SRL	A
2248	02502950302	SAIV SRL	A
2259	00670890300	FRIULENS SRL	A
2261	BRDFLV60S30D627S	BRAIDOT FLAVIO	A
2277	BGLMRC72P06G284T	BAGOLIN MARCO	A
2304	02580640304	ITALFURNITURE S.R.L.	A
2337	01668420308	REVELANT RENZO E C. SNC	A
2359	MDARNN56S55H531O	ACCONCIATURE ROSANNA DI AMADIO ROSANNA	A
2364	01865120305	STING SRL	A
2369	DRSBBR65E64F356A	ERG DI BARBARA DRUSOLIN	A
2383	MMSDVD66R18E098K	FALEGNAMERIA MOIMAS IRENIO DI MOIMAS DAVIDE	A
2390	00564270304	PRO.MA DI BEATO MARIO & C. SNC	A
2415	01091950319	BEAUTY WORLD SNC DI SARGOLINI ROBERTA E MENON RAFF	A
2441	02194700304	DOLCI E CAPRICCI DI PIVIDORI NICOLA E C SNC	A
2463	TBRMHL65T01G284V	TIBERIO MICHELE	A
2518	02309860308	NEW FIDACAR DI MARCO ANASTASIO & C. SAS	A
2525	CSNMRA59M20E483E	COSENTINO MARIO	A
2526	01046490304	MACOR RISTORATORI SNC	A
2552	00554170316	SPEA SERVICE S.R.L.	A
2557	02411660307	CONSULENZE ASSOCIATE SRL	A
2562	01665500300	EDILPASCOLO SNC DI PASCOLO GIUSEPPE E LICIO	A
2565	PNOLCN41M44A346T	TRATTORIA AL QUADRIFOGLIO DI POIAN LUCIANA	A
2603	01585310939	VITERIE SRL	A
2625	00181410937	L'EDILE SAN GIORGIO DI BORTOLIN GERMANO & C. SNC	A
2626	VDNLNA63D57L483Q	VERDE CEMULINI DI VIDONI ALINA	A
2677	00515050326	TASSAN IMPIANTI SRL	A
2678	01788620308	TEL LUIGI SRL	A
2711	01411940305	CACITTI ARCANGELO DI CACITTI CELSO & C.	A
2714	02216880308	ERGOPLAST SRL	A
2715	00666070305	DI.FR.AL. S.N.C. DI GINO MORSON & C.	A
2736	00536920309	DI GIUSTO ACCIAI SRL	A
2748	DLNGFR48S02I562K	DI LENARDA GIANFRANCO	A

2765	01241890936	L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C.	A
2771	02142870308	FABBRO ANGELO & C. SNC	A
2785	01564110938	DE LORENZI COSTRUZIONI S.N.C.	A
2800	02581470305	CASTELLARGO SRL	A
2802	01967340306	SACOR SAS DI GUERIN C. & C.	A
2810	02179970302	DOMINI IMPIANTI SRL	A
2822	02333810303	L.G. SNC DI LAZZONI GIADA E C.	A
2836	01120090319	TERRANOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	A
2863	01758300303	LAMIER S.N.C. DI DEL ZOTTO MASSIMO & LIUT ANDREA	A
2874	01155160326	CENTRO SERVIZI SRL	A
2879	01788800306	MURELLO AURELIO E FIGLI S.N.C.	A
2888	00266940303	MURELLO GIUSEPPE E GIORDANO SAS	A
2890	00984720326	ASTEC SRL	A
2894	02588440301	P. SQUARE SNC DI TOMASI MICHELE & C.	A
2895	01057500314	RO.MA S.R.L.	A
2903	01003270939	ORMAL SRL	A
2905	01830020309	SUPERMERCATO AL PLATANO SNC DI NUZZO RINEO E C.	A
2917	RBBBRN42R27C817E	REBBELATO BRUNO	A
2926	01812190302	EDILRESTAURI SRL	A
2933	01998890303	OLTREMARE S.R.L.	A
2936	BSTLSN72T01H816N	BIASATTI ALESSANDRO	A
2954	02570820304	METAL GROUP SRL	A
2960	02501490300	ELECTA COLOR STORE	A
2971	SNDMRA65E09L483H	SNIDARO MAURO	A
2977	01499380937	MARAMEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	A
2987	01413050301	CAMPANOTTO WALTER & C. S.R.L.	A
3009	01218910931	PANIFICIO FACCA DI FACCA P. E C. SNC	A
3046	FLLNTN68L20G888U	FOLLADOR ANTONIO	A
3070	01625690936	LASER FACTORY S.R.L.	A
3086	02259650303	FRIULOIL SRL	A
3092	00296160302	VETRERIA CIVIDALESE ALLUMINIO SNC	A
3095	02374150304	SIMONETTI TECNOLOGIE SRL	A
3096	01602980300	D.O.R.R. S.R.L.	A
3113	01008860312	F.LLI BASTIANI SNC DI BASTIANI ALAN E BASTIANI C.	A

3118	01532000930	ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA E VAL VAJONT SOCIETA' C	A
3126	00547190934	HOTEL HOSTARIA VECCHIA CECCHINI DI CARRARO MARCO E	A
3135	01179670938	AUTOTRASPORTI TOFFOLO & C. SNC	A
3143	00838570323	ELETTRICITA' R.D. SNC DI LUBIANA CRISTIANO	A
3157	01833570300	CRISTAL COLOR DI POMARE' ANNA MARIA & C. SNC	A
3158	01959350305	SIMONETTI SNC DI SIMONETTI R. & C.	A
3166	BTTSRG67E16H816Y	BATTIGELLI SERGIO	A
3184	BLLFNC51P65B215U	BALLARIN FRANCA FOTO FB	A
3200	00949230320	CRISMANI E MESSINA S.N.C. DI CRISMANI L. E MESSINA	A
3204	02168190300	ABSOLUTE SAS DI RAMPAZZO LORENA & C.	A
3226	01147130320	B. BLU SAS DI MANUELA CERAULO E C.	A
3229	01407000932	LILLIPUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	A
3251	NCLCRS60D26L483Y	NICOLI CHRISTIAN	A
3256	02180550309	STUDIO VALENTA S.N.C. DI F., L. E A. VALENTA	A
3276	SVAFRC67E20D014T	SAVIO FEDERICO	A
3289	SMBGLC47R01C817V	SAMBUCCO GLAUCO	A
3301	00488660317	A.M.AUTOTRASPORTI DI GRATTONI MASSIMO & C. SNC	A
3346	02063720300	YDRA MARINE SRL	A
3349	02536720309	C.I. EL IMPIANTI SRL	A
3358	01305020933	MAXPOL DI CASONATO MASSIMO & C. SNC	A
3368	TCRGRG54P18F356M	PELUQUERIAS DI GIORGIO TAUCER	A
3404	ZZZFNC64A63F023Q	CAFFE' BONSAI DI ZIZZA FRANCA	A
3405	01068170313	TRADE & SERVICE SRL A SOCIO UNICO	A
3422	02510380302	ISTITUTO ALINA S.N.C.	A
3429	01029310313	BRAVA S.R.L.	A
3451	01420910935	RA.COM. SAS DI PEROTTI ETTORE & C.	A
3457	00591720321	CERBONE G. & FIGLIO S.R.L.	A
3461	00995330321	ZOLLIAIMPIANTI SRL	A
3540	00385360938	SIPCOM DI BALLICO SILVANA & C. SAS	A
3543	02385890302	BIRILLI SNC DI PALERMO DANIELE E RUGGIERO PAOLA	A
3549	00414320317	TECPRAM S.R.L.	A
3563	00381520311	TRATTORIA DAL CHECO DI AMBROSI RICCARDO & C. SAS	A
3577	00657750303	ISTITUTO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA SRL	A
3583	02288940303	DECO SRL	A

3599	DNDPRN34R59D670E	DONADEL PIERINA	A
3602	01619900309	IDROSPURGHI DELLA PIETRA SRL	A
3618	01055560310	AREA PIERIS DI PONZALLI ROBERTO & SELLAN MATTEO SN	A
3626	01630880936	FRAMAFER SRL	A
3638	00156970303	AUTOMOTO DI FAITINI PAOLO E C. SAS	A
3646	BLTFNC53R51H206E	EFFEBI SERVICES DI BELTRAMINI FRANCESCA	A
3647	02226580302	EDILSYSTEM SAS DI RIZZOTTI ADRIANO & C.	A
3655	02264840303	LINEA MEDICA DENTALE SRL	A
3658	SUAMRA46A69A355R	LA MAGIC DI USAI MARIA	A
3668	01670290301	P.S.M. SRL	A
3677	01162910325	FARMACIA RUBINO DI G.RUBINO E U.RUBINO S.N.C.	A
3695	02305350304	SE.GE.CO. MEDIO FRIULI SAS DI TREQUADRINI SERENA &	A
3710	DFLDNL35E02C790B	IMPRESA DE FILIPPO DANILO	A
3728	MRTPLA69T52L483V	STUDIO NEON MP DI MARTUSCIELLO PAOLA	A
3743	PCCLLL66D59E473N	PICCOTTO LUCILLA	A
3755	CCCNRC77M12E473G	CECCO ENRICO BAR BELLINI	A
3756	01447830934	MIXO SAS DI GEON NICOLA & C.	A
3758	03803270275	MIPOSS SRL	A
3761	00802760322	AVVENTURA DUE SRL	A
3776	00176340313	BONELLI FAUSTO & C. SNC	A
3785	01174570323	CENTRO OTTICO BOSSI S.N.C. DI BOSSI LORENZO E SAVI	A
3799	CRSGNZ65A18L845R	CRISCUOLO IGNAZIO	A
3804	01963660301	BOSCOLO DESIGN PATNERS	A
3822	MNTRRT64E70D325U	BOBO CAPOLINEA DI MINTO ROBERTA	A
3894	00055260327	FRATELLI REDIVO DI AURELIANO E SILVIO REDIVO	A
3901	01511880302	SEGATIFRIULI	A
3914	01154840324	ELETTROMATICA SRL	A
3930	ZMPLCU65P22E982M	ZAMPARO LUCA PANIFICIO PASTICCERIA JJJ	A
3931	01125290328	NEL BLU OUTLET SRL	A
3938	02560970309	COSTRUZIONI MERLUZZI GIANFRANCO E FIGLI SRL	A
3959	00407710300	M&C SAS DI MARCHETTI MASSIMO & C.	A
3960	RSNFRC63B06L424V	A.R.C.H.E'. DI FEDERICO MARILUCE URSINI BISSI	A
3964	RGGSRG69B21C758A	RAGGIONI SERGIO	A

Allegato 2: finalità a) e b) - istanze ritirate

Progressivo All.2, Elenco B Deliberazione n. 2444/2011	Codice fiscale	Denominazione	Finalità contributiva
712	00591720321	CERBONE G. & FIGLIO S.R.L.	B
720	00074090937	RITE S.P.A.	B
726	LTIDNI79B15L483S	LIUT DINO	B
728	01191610326	ARASPIX	B
731	00589850932	BREDA TECNOLOGIE COMMERCIALI SRL	B
741	ZMPCST72B01L483V	CRISTIAN ZAMPARO SERVIZI TERMOTECNICI	B
743	01444980930	RCR SRL	B
751	00228810933	BOMBEN FERRUCCIO & C. SRL	B
768	PNZRRT54C10E098K	PIERRE RIFORNIMENTI DI PONZALLI ROBERTO	B
770	01261590937	UNITAL TRASPORTI E CONSULENZE SNC	B
772	01531640934	COMEC SRL	B
777	00124320318	ELFIT S.P.A.	B
779	MNTRRT64E70D325U	BOBO CAPOLINEA DI MINTO ROBERTA	B
794	01650730938	TECNOGROUP RSL	B
795	01963660301	BOSCOLO DESIGN PATNERS	B
796	02371000304	BURELLO SRL	B
810	RSNFRC63B06L424V	A.R.C.H.E'. DI FEDERICO MARILUCE URSINI BISSI	B
815	01579880939	DANPER SRL	B
816	01068170313	TRADE & SERVICE SRL A SOCIO UNICO	B

13_17_1_DDS_TRIB 619_5_ALL4

Allegato 3: finalità a) e b) - mancato invio dichiarazioni - elenco soggetti decaduti

Progressivo All.2, Elenco A Deliberazione n. 2444/2011	Codice fiscale	Denominazione	Finalità contributiva
1231	02439470309	S.B. CONSULTING SRL	A
1234	BZZMTN78D65G284K	BI MART DI MARTINA BOZZO	A
1237	00114030323	IDROTERMICA CARMAR SAS DI GRISON MORENO & C.	A
1243	01428600934	TERMOASSISTENZA SNC DI VIALE BRUNO E C.	A
1259	02299660304	CONFSERVIZI FVG SRL	A
1266	TNTMRC74L24L483E	TONIUTTI MARCO	A
1270	01011720305	CO.S.METAL SNC DI SOARDO & C.	A
1271	02301600306	LE COCCINELLE SRL	A
1274	01995570304	WAAMA S.R.L.	A
1280	01845090305	AZ.AGRICOLA CASALE CJANOR S.S. DI MISSANA L. E M.	A
1286	00669780306	PERESSIN SRL	A
1295	FRNGRL58H55G888B	FORNIZ GABRIELLA	A
1298	02459700304	COLLE SILVANO SRL	A
1301	GTTCLD49M11L195X	DITTA INDIVIDUALE GOTTARDIS CLAUDIO	A
1308	02047700303	LABORATORIO BS SRL	A
1311	01970600308	LA FURLANA SRL	A
1316	02331010302	BIEFFE S.A.S DI ANDREA E URBANO FABBRO	A
1325	DLGNDR68M16L483G	DEL GIUDICE ANDREA	A
1327	01169400320	CROWD M ITALY SRL	A
1337	00728750324	MARCHESI FRANCO E CLAUDIO SNC	A
1342	01393300932	AL CAVALIERE PERSO DI ZORAT SONIA & C. SNC	A
1345	01407360302	ELLETI SAS DI G.LAZZARO& C.	A
1355	CMNNTN75E25L483C	NUOVA BE.MA. DI CUMINI ANTONIO	A
1361	01893110302	GESTIBAR SNC DI SBURLINO GIORGIO E ALESSANDRA & C	A
1366	00251770939	SELECTION SRL SOC. UNIPERSONALE	A
1372	02110830300	PROFESSIONALE SRL	A
1380	00444250302	PARON S.N.C. DI PARON LUIGINO & C.	A
1381	02555900303	MANUTECH SRL	A
1386	00621060938	SOCIETA' AGRICOLA LA TIEPOLA DI GABALIN P &E.SS	A
1387	02229770306	POWERQ SRL	A
1390	02476610304	GEOART COSTRUZIONI SRL	A

1397	02696640982	PEDRALI LAB SRL	A
1400	00801910324	NOREF SRL	A
1406	01135960324	TRADE LOGISTICS S.P.A.	A
1410	01355120930	NUOVA CONSUL FIN SRL	A
1414	MNGLRD69R14L483P	MENEGHINI LEONARDO CARROZZERIA	A
1420	01012570329	INCIPIT SRL	A
1425	ZMPRRT54A06L424Q	ZAMPIERI ROBERTO	A
1441	RMNDNI27E15L483L	ROMANELLO DINO	A
1447	02268840309	FRATELLI PEROSA SRL	A
1449	01226000931	SISTEMA UFFICIO SRL	A
1466	02530860309	ENDAMEC DEI F.LLI VIDONI S.N.C.	A
1479	02167650304	GOVER S.R.L.	A
1485	00047120324	EMPORIO FIORENTINO S.N.C.	A
1487	01586300939	PE.PE. SRL	A
1488	01544190935	SPAZIO LEGNO SRL	A
1498	00152790309	F.LLI GAIARDO S.R.L.	A
1504	00099030322	SERINOVE SRL	A
1515	02471690301	GP SERVICE	A
1518	00985190289	COS.FI.N S.R.L.	A
1521	01253110306	L' ERBORISTERIA SAS DI ADAMI M. & C.	A
1522	01106990326	ESIA SOFTWARE SRL	A
1527	01662390309	ELFRI S.R.L.	A
1529	02292870306	NEWPROJECTS.IT SRL	A
1537	00454850934	TERMAP S.N.C. DI ALZETTA MAURA & ALEANDRO	A
1545	01223680933	MASCHIETTO ELETTROMECCANICA S.R.L.	A
1548	PNTLRI56A16A516S	PHONE CENTER ETC	A
1552	02148940303	NADALUTTI SRL	A
1562	MDTRST54L48G284Z	MEDEOT ROSITA	A
1565	00971000302	MA.RI.UD. S.A.S. DI MOSANGHINI DIEGO & C.	A
1570	01352730301	ELABOR CARNIA S.R.L.	A
1572	PLZCRD63T25G284V	PELIZZON CORRADO	A
1579	01931380305	KAPPA S.R.L.	A
1580	FRSLDA40S28L065D	FRESCHI ALDO	A
1581	02068280300	CARROZZERIA CHIARVESIO AURELIO SAS	A

1582	02102800303	PANEDIL S.R.L.	A
1584	01841710302	TUBI ACCIAI SRL	A
1590	01644510305	POSA FLAMBRUZZESE DI ODORICO VIVIAN & C SNC	A
1592	01677320309	CORE S.R.L.	A
1595	01396450304	BOBBERA R. ASQUINI R. SAS	A
1605	00181500935	CARROZZERIA LA MEDUNA DI GUMIERO GIANFRANCO & C.	A
1613	00006500938	FALEGNAMERIA F.LLI TONIN DOMENICO E ROMUALDO SNC	A
1616	01375570932	CADEL S.R.L.	A
1617	01410390932	ARTE FIAMMA S.N.C. DI COZZARIN R. E BASALDELLA IVO	A
1640	01366880308	TONINI S.N.C. DI TONINI LUIGI & C.	A
1644	01143480323	ADRIAMATIC SRL	A
1657	DGSDNL69D07L483M	METAL STYLE DI DANIELE DI GIUSTO	A
1658	00488050311	PRO IN SRL	A
1661	01932440306	ARTELEGNO	A
1666	02278950304	MARCON ENZO & DANTE SNC	A
1670	02421400306	MAREDIL S.R.L.	A
1676	DLECRL64A24G914M	EDEL CARLO	A
1680	01522960309	MARTINELLI S.R.L.	A
1691	00817650302	PARAVANO DANILLO & C. SNC	A
1692	00151720307	COOPERATIVA DI CONSUMO DI TORREANO	A
1695	BTTSVN53P11B712O	TECNOCASA DI BATTISTIN SILVANO	A
1698	02403310309	EDICOLA DELLÔÇÖOSPEDALE DI ZANONI G & C S.N.C	A
1699	02267850309	AUTOSCUOLA PITTOLO DI FRANCO PITTOLO & C.S.N.C.	A
1701	02003840309	TAPPEZZERIA C.M.C. DI COSTANTINI MAURO & C. S.A.S.	A
1703	02120580309	MARTINUZZI GIOVANNI CASSINI & BOSCHETTI S.N.C.	A
1715	01547290302	BIBA SRL	A
1728	BLLNRC65C26H823L	BELLOTTO ENRICO	A
1730	01787410305	QUERINI SAS DI QUERINI LUCIANA & C.	A
1738	01936450301	MODULAR.BLDG SRL	A
1740	DPRMFR47E41E473Y	BEN DI DE PRATO MARIA FIORELLA	A
1741	01340990306	BARKO S.R.L.	A
1742	00668650302	AUTOCARROZZERIA DATALINER DI PASCOLETTI & C SNC	A
1748	01682180300	CANOLA LINO & FIGLI DI CANOLA DARIO & C. SNC	A
1758	GRDMRA46C03I904U	PANIFICO GIORDANI MARIO	A

1764	00184600302	STRUTFER SAS	A
1767	03291270274	MARTECO SRL	A
1768	PCCNLS64L69L483A	PICCO ANNALISA	A
1770	00518730304	FELMEC-DISPLAYS SRL	A
1771	02111180309	VENTIR SRL	A
1776	01297340935	SOGEDIL SRL	A
1779	02074370301	S.I.T. DI BELLO GIOBATTA & C. S.N.S.	A
1782	BSCLNZ43T03I221X	BOSCARATO LORENZO	A
1783	00876670324	M.C.M. ITALIA SRL	A
1787	GVIFRC77L22L483K	STAMPERI' DI GIOVE FEDERICO	A
1791	CLLGPP51C02E910R	BAR LAGUNA BLU DI CALLEGARO GIUSEPPE	A
1796	LCCGNN57L30G284C	LUCCA GIANNI	A
1807	01515310306	QUENDOLO SAS DI GANZINI GIULIANA	A
1808	01323250306	C. POLESEL SPEDIZIONI SRL	A
1818	02442120305	DE SIMON GROUP S.P.A.	A
1823	01095390322	REVAS SERVICE SRL	A
1827	03127970162	HTS PCB SRL	A
1832	00088160932	F.LLI MORO S.R.L.	A
1842	BDTRLD69C05G284H	NEW PNEUS DI BIDUT RINALDO	A
1843	00300420304	POPESSO OMAR & C. S.A.S	A
1846	01139520322	HITECH IMPIANTI SRL	A
1854	01041830314	GELATERIA SCORIANZ DI CARMEN SCORIANZ & C. SAS	A
1856	01643830936	CONSYLIA S.R.L.	A
1863	01529070300	LOCANDA AL CASTELLO S.A.S.	A
1868	01149340323	TECNOMECCANICA SRL	A
1873	01793920305	PUNTO SEDIA SNC DI FRANCESCON NICOLA & C. SNC	A
1880	01407760303	CORREDIG GINO & C. SRL	A
1885	01011320304	LA SEDIA S.R.L.	A
1892	01309660932	STUDIO GRAVA SRL	A
1902	01830670301	GRUPPO TONELLO S.R.L.	A
1905	01415620309	NORDPLASTIC S.R.L.	A
1915	01361520933	PEZZUTTI GIACOMO SRL	A
1921	00509780300	PLA DI PERESSIN LUCIO & C. SNC	A
1922	01636630301	COMMERCIALE VERNICI DI NOBILE RENZO & C SAS	A

1924	02545630309	SOLUZIONINTERNI S.R.L.	A
1927	BRZPLA72H45L195P	BEARZI PAOLA	A
1929	CNDFBA56C22L424O	CANDOLI FABIO	A
1937	01979140306	CG SOLUZIONI INFORMATICHE SRL	A
1942	BRBPLA65H28G284S	BARBERI PAOLO	A
1943	02439000304	GESTWARE SRL	A
1958	00287100937	IDROTERMICA DI POLO GRILLO PAOLO & MERLO DANILO SN	A
1961	02440860308	CUMINI CONFEZIONI SAS DI DI SANTOLO ANGELA	A
1962	01212090938	MORETTO SNC DI MORETTO IVALDO MAURIZIO E FRANCESCO	A
1969	DLLGNG57C04C817X	OSTARIE DAI GEIS DI DELLA PIET ├Ç GIAN ANGELO	A
1975	02321100303	LB STUDI D'IMPRESA SRL	A
1976	01941740308	VETRERIA DE BIAGGIO ANDREA & C. SNC	A
1990	ZPPGNN51S16C866I	ELSI DI GIOVANNI ZAPPONE	A
1992	01421920305	ZINCATURA W. PELLIZZARI SNC DI RAFFAELE PELLIZZARI	A
1999	NGRMCL66M68L483F	FUTURO MODA DI NIGRIN MICAELA	A
2005	01065920314	NORD EST LOGISTIC SRL	A
2007	QGLNRC76E27C967G	QUAGLIA AMEDEO DI QUAGLIA P.I. ENRICO	A
2014	00225920305	IMPR.BORTOLOTTI S.A.S.	A
2019	00796120327	PANIF. PEK. COK DI MARTELANC JANA & C. SNC	A
2029	CNZJGN74D30Z600V	FRIUL PITTURE DI CANZIAN JORGE	A
2039	02012550303	INTERNI CERAMICHE SRL	A
2050	STPDNS82C28Z129O	SEMPRE PRONTO DI STEPANOV ADRIAN SABIN	A
2055	00285480307	SANDIX SRL	A
2063	PGNPLA73T56L483H	PUGNALE NICOLA DI PUGNALE PAOLA	A
2065	00479720302	FILPA DRINK SERVICE DI PAESANO M. & C. SNC	A
2068	02451300301	RMS SRL	A
2069	81001130939	PARROCCHIA S.MARTINO VESCOVO E SACRO CUORE	A
2071	01595560309	GRILL MARKET DI DONADA CELSO & C. SNC	A
2074	BSZFLV62P55L050X	BAR PEPE...SALE DI BIASIZZO FLAVIA	A
2076	BNMMRZ55P26F229R	BONOMO MAURIZIO	A
2081	01925270306	TUTTO UFFICIO S.N.C. DI PICCO ANDREA & C.	A
2083	02145960304	FINEDIL SRL	A
2086	02237410309	PROGECO SRL	A
2090	01969620309	DENTALFORM DI CANDOTTO DANIELE E ROSEANO CLAUDIO S	A

2092	00187820311	MANGIMI BLASIZZA DI PIERGIORGIO BLASIZZA & C SNC	A
2093	00257030304	S.Z. ARREDAMENTI DI SPANGHERO UMBERTO & C SNC	A
2097	TRGVNT67D10G284J	AGROCHIMICA DI TARGATO VALENTINO	A
2107	FBBRNZ53L60A757M	FABBRO RENZA	A
2110	01937560306	RISPOLI ANTONIO & C. SAS	A
2120	CTTFNC57M55L483A	CUTTINI FRANCA	A
2122	01431690302	PETRELLO SNC	A
2126	GCMFNC71L68L483O	GIACOMEL FRANCESCA	A
2138	BSAFNC37E29I404O	BAIS FRANCO	A
2154	01037540315	GESTIONE SINISTRI DI BEVILACQUA DENIS & C. SAS	A
2158	00503570319	PROAUTO DI S. PRODAN & C. SAS	A
2160	RDVRNT77R15Z149R	RADOVANOVIC RENATO	A
2162	MNTMRN70M05C817J	EDILEURO DI MINATO MORENO	A
2167	BRNVTR45E08H816R	BRUNELLO ZANITTI VITTORINO	A
2169	BRTGRG53M08H629T	INDIVIDUALE	A
2170	00271050320	INGROSSO CARTA PLASTICA SNC	A
2175	00437060312	EDIL M. & R. S.A.S. DI MUNARIN DANIELE	A
2181	01022920316	TOMAT SEDIE S.R.L.	A
2187	00500180310	C.T.A. SOC.COOP. A R.L.	A
2188	01024610311	KARL VOITISCHEK TRASPORTI SRL	A
2190	00926040320	DUINO NORD SAS DI ALBEGGIANI & C.	A
2195	01006210932	DARSA S.R.L.	A
2206	00808670301	DA LUCIANO DI GALLINA MARCO & C. SAS	A
2207	00276210309	AZIENDA AGRICOLA LA FATTORIA S.S.DI LISTUZZI A.F.G	A
2214	LZZLRS50T29D461B	LAUZZANA LORIS	A
2230	VSNVIO59T03Z133Y	VISENTINI IVO	A
2231	00265940932	CALZATURE GIORDANI SRL	A
2234	ZLNMRC73L02L483K	CZ DI MARCO ZULIANI	A
2238	00549930311	NEW SIRION S.R.L.	A
2242	PZOMRC68T13E591C	TERMOIMPIANTI DI MARCO POZ	A
2245	BRNRRT74P17L483C	FARMACIA BARIANI DEL DOTT. ROBERTO BARIANI	A
2263	00171610314	AUTOFFICINA CANCIANI SNC DI CANCIANI B. E D.	A
2264	00156940314	SOGEDA ACCOUNTING & MANAGEMENT SRL	A
2272	01019040318	RADECE PAPIR ITALIA SRL	A

2273	02123360303	S.M.V. SOCIETA' COOPERATIVA	A
2275	00889770327	LABORATORI RIUNITI SRL	A
2279	01158490936	CENTRO FRENI E FRIZIONI S.A.S DI CODOGNATO O. & C.	A
2282	01759230301	MICROTEK SRL	A
2285	02589190301	ECOVERNICIATURA SRL	A
2287	PLNTNE72L70L407P	ELETTROPIU' ASSISTENZA DI POLENCIG TEANA	A
2289	DRSNDR73E06G284P	CENTRO PITTURE DI DRUSIAN ANDREA	A
2290	01040930305	SOC.AGR.DURI'LORENZO E CARLO S.S.	A
2297	00253440309	S.I.M.P.L.A. SRL	A
2298	01552000307	TECNORUOTE S.R.L.	A
2312	01604720936	STEP SAS DI BOZZETTO GUERRINO FRANCESCO E C.	A
2321	01607620935	MY HOME SRL	A
2322	00441660305	AUTOSERVIS S.R.L.	A
2326	01575140304	SERVIZI AUTOMOBILISTICI SRL	A
2329	00560340309	ACUPARK SRL	A
2335	02643160308	ELLEGRAFICHE SRL UNIPERSONALE	A
2339	LVNCLD66E64L483E	LIVONI CLAUDIA	A
2340	00459180303	DOPOLAVORO FERROVIARIO	A
2345	00540740305	ACITUR FRIULIA SRL	A
2346	DLRSFN51T26G163E	LA PIALLA DI DEL ROSSO STEFANIO	A
2353	00165840315	THERMO 3 DI PALIAGA FRANCO & C. S.N.C.	A
2354	01045830930	FRIUL ELETTRA SNC DI FEDRIGO G. & C.	A
2360	VSNJSC87H62F356B	VISINTIN JESSICA	A
2365	02292590300	ZETA DESIGN S.R.L	A
2374	BTTMRZ59A19D325S	BUTTO' MAURIZIO	A
2378	01042340305	FINANZIARIA CIVIDALESE SRL - FIN.CIV.	A
2384	02311760306	ZAMPA SRL	A
2394	01659350936	PAULETTA BRUNO SRL	A
2402	00117440933	EDELFER S.N.C. DI GASPARINI E C.	A
2412	00389150301	GALETTI PAVIMENTI SNC	A
2418	00635200934	G.B. S.A.S. DI BURELLO GIULIETTA E C	A
2421	01107220319	WEBFIT S.R.L.	A
2423	01831200306	GIOIELLERIA ADALBERTO SZULIN & C. SNC	A
2424	02027680301	PULITRANS 2000 DI CALLIGARO GIOVANNI E GALLO MARIA	A

2428	01249600931	COSTRUZIONI MECCANICHE TODESCO SNC	A
2430	00453830309	CEREALICOLA VIERIS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	A
2445	BSSMNC69E54L483Q	BASSI MONICA	A
2452	SNDRSL69S52Z103U	SANDRI ROSALIA	A
2467	GGNFRC62R25G743A	GIGANTE FEDERICO	A
2468	02286430307	EDILVALLI ARREDI SRL	A
2471	01080170317	ALTO ADRIATICO CUSTOM SRL	A
2473	01923560302	TONY PNEUS SRL	A
2474	02014570309	SIEL IMPIANTI S.R.L.	A
2476	01879820270	COSTRUZIONI ISONZO SRL - CO.IS.	A
2477	00539760314	PAUL TRANSIT SAS DI BRUSEGHIN ANTONIO & C.	A
2478	00154330310	OFFICINE FRIUL GORIZIANE 'O.F.G.' - SOC. COOP.	A
2482	01534150303	AUTOMOBILI DEL FRATE SRL	A
2483	TRNCLD54D24C758I	TRINCO CLAUDIO	A
2485	BRTGPP49R24H089Z	BIRTIG GIUSEPPE	A
2488	00224800300	DEL FRATE SRL	A
2494	VRGFNC66L24L424G	VAROS DI VARAGNOLO FRANCO	A
2497	02587200300	I.F.A. SRL INDUSTRIA FRIULANA ARREDAMENTI	A
2499	01723520308	OSTERIA ALLE RISORGIVE DI DE TINA ODILLA & C.	A
2500	DMAFNC56A28E083E	ADAMO FRANCO	A
2505	01521150308	PROSCIUTTIFICIO BAGATTO RINO DI BAGATTO DANTE & C.	A
2515	01530790300	AUTOSANDRIN S.R.L.	A
2516	RMNCST74M21E098R	ROMANI CRISTIANO	A
2519	GRMMRA61R09A666V	GIEMME ANTINCENDIO & SICUREZZA - TECNOIMPIANTI	A
2523	02327500308	GIULY SNC	A
2530	00325460301	SGUAZZIN LICIO & OLIVIERO SNC	A
2531	01892470301	COMUZZI ORIETTA & C. S.N.C.	A
2532	ZRUCLD47L18F356H	INDIVIDUALE	A
2542	01474200936	PALAZZETTI PER TE SRL	A
2544	NBLTVN66M12L483R	AZIENDAGRICOLA NOBILE DI NOBILE OTTAVIANO	A
2549	01120360324	SISTEMI CALORE SRL	A
2559	VDLGNE48H67G284C	VIDALE EUGENIA	A
2560	02293730301	PHARO SRL	A
2569	NCSMNL75L04C758Z	NICASTRI EMANUEL	A

2570	02137390304	GRAZIOSA S.A.S. DI ALBINA PAOLO E MARIA	A
2574	01063710311	RISTOBUFFET DI DI DOMENICO FABRIZIO & C. S.A.S.	A
2575	FNTVGL61S13L424Y	FONTANONE VIRGILIO	A
2576	01085290318	DIERRE CAR SERVICE SNC DI TERPIN ROBERTO	A
2582	PLLCRL51C08B157W	PELLEGRINI CARLO	A
2594	02304510304	BORTOLOTTI S.N.C. DI ROBERTO BORTOLOTTI & C.	A
2595	00817140304	ISTITUTO DI BELLEZZA GIANNA & KETTY DI MOSOLO GIAN	A
2596	00213220932	SPAGNOL DINO & C. SNC	A
2602	CZOFRC51A27B788F	COZ FERRUCCIO	A
2604	00354350936	INGROSSAUTO SRL	A
2605	00436990303	FRANCO VATTOLO & C. SRL	A
2611	01172070326	ORLANDO SISTEMI S.R.L. CON SOCIO UNICO	A
2612	00685350324	F.C.M. SRL	A
2613	02516220304	ACCOMANDITA UDINE PRODOTTI E SISTEMI ENERGIA S.R.L	A
2624	02506640305	ITTICA UDINESE DI GRESSANI CRISTIANO & C	A
2629	01363900307	I.C.E. SRL	A
2642	01347640938	COLTELLERIE DEL BEN LUCIANO SNC	A
2647	00570210302	FLUIDODINAMICA SRL	A
2649	01694470301	SERAFINI SRL	A
2654	00937710325	FUTURA S.R.L.	A
2656	00255620304	SEGHERIA MECCHIA DI MECCHIA ENRICO & C. SNC	A
2658	00801510306	SO.F.I.S. SRL	A
2671	00958930323	LMR SRL	A
2672	PLLVNN57P06A553F	PELLIZZARI VANNI	A
2674	00563720937	CRISTALLO SRL	A
2682	GRNWTR47R15Z118G	GERINAUTO DI GERIN WALTER	A
2690	01986850301	A.C.S.ASSISTENZA COMPUTERS E SERVIZI SRL	A
2692	01458820931	QUADRO S.R.L.	A
2700	00109340323	EDGAR H. GREENHAM & C - SRL	A
2703	00288130305	CROATTO 1901 SRL	A
2705	02416920300	GIBI SERVICE DI GINO E BRUNO D'AMPOLO SNC	A
2709	02439570306	F & P AMARO SRL	A
2710	00916500325	ADRIAKER S.R.L.	A
2713	02401220302	SOC.AGR.FRIULPRATI S.S. DI LUCCA G&M	A

2722	PSCCLD66E70Z401D	PASCOLO CLAUDIA	A
2727	01492830300	INFORMATICA ZETA SAS DI TRABUCCHI ROSALIA & C.	A
2728	01228860308	LEGNAMI GEMONA SRL	A
2732	01927710309	Z. & C. LOGISTICA DI ZULIANI ENZO & C. SNC	A
2735	01412870303	MANLIO VIDONI & C. SAS	A
2751	02177160302	TERMOIDRAULICA GARBO DI MARCO GARBO SAS	A
2761	PHRBRT66R25L424R	FARMACIA ALL'ESCULAPIO DEL DOTT. BORUT PAHOR	A
2773	01946960307	VANON ANDREA & C. SNC	A
2774	01119740932	SPORTING HOUSE S.A.S. DI SELLAN GLAUCO E C.	A
2778	01786620300	ALIMENTARI MONTANAR S.N.C. DI MONTANAR LIVIO E C.	A
2780	01658650302	FAST DI TADDIO SANDRO & C. SNC	A
2781	DPRDNL64D59E098T	NATURAMICA DI DE PIERO DANIELA	A
2786	PTTMLL65A51Z110M	PITTICCO MIREILLE	A
2787	02364920302	MARTA	A
2791	01410430308	PANIFICIO ARGENTO ARMANDO & C. SNC	A
2792	00364280313	HOTEL FRANZ SRL	A
2793	01031620329	STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI SRL	A
2795	01573450937	PESSOTTO IMPIANTI	A
2797	GTTGLI79S58C758P	GI & IG DI GIAIOTTI GIULIA	A
2798	01431650934	ACLI SERVICE PORDENONE SRL	A
2801	01333520300	MINISINI MARCO & C. SAS	A
2804	00596000323	TRATTORIA RISORTA SNC DI STEFANO BLASOTTI	A
2809	01771340302	3 CAR DI FELLI M.E COMUGNIS M. SNC	A
2819	01353710302	INTERCASA SRL	A
2829	RVRFBA73S12C957V	ROVERE FABIO	A
2834	01745630309	SERTEC RAIBL PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	A
2848	RVRDNS81S12C957F	ROVERE DENNIS	A
2856	01983030303	EDIL PIK DI PICCOLI L. & OZERIANKO A. SNC	A
2864	01352090938	PULINET S.R.L.	A
2870	00432690311	R.B.L. MECCANICA S.N.C. DI RUSSIAN GIORGIO & C.	A
2880	TLLSFN29B61F795H	CONFEZIONI FANY DI STEFANIA MILLO	A
2882	00523800316	NEM S.R.L.	A
2898	VCDPLA52L16L483E	AVI DI PAOLO VICEDOMINI	A
2909	NSAGNN49M12C950T	CRISTIAN DI ANESE GIANNI	A

2920	00168680304	B.A.R.G. DI BLANCUZZI M. BLANCUZZI A. GRIONE S.	A
2921	PPSLRN72E65L483O	POPESSO LORENA	A
2923	00136140316	EUROEXPRESS SAS	A
2924	00387130313	STAR BENE SNC DI DORBOLO' A. & C	A
2931	01620890937	QUAS S.R.L.	A
2934	01361750308	BORTOLIN GIOVANNI	A
2937	01994890307	RADIOLOGIA CERVIGNANESE SNC	A
2945	01103200315	TIDIEFFE CED SRL	A
2952	02432290308	2C S.R.L.	A
2957	00263750309	S.C.I.C. S.R.L.	A
2961	02008500304	EDILTECNICA SNC DI EMACORA CLAUDIO ED ERMACORA ROB	A
2967	01400740930	D.S.R. S.R.L.	A
2969	01502210931	AUTONORD FIORETTO 2 SPA	A
2974	01021980311	CAISSUTTI ENNIO & C. S.A.S.	A
2975	00531370310	ISONTINA NAVALE SAS	A
2992	LSUBRN57C16D014L	LUISA BRUNO	A
2994	00067310318	SNC F.LLI SARTORI CARLO E RENZO	A
3003	01023010315	REBS S.N.C. DI PAOLUZZI PATRIZIA & C.	A
3004	VGLLDI81S69L483K	AVAGLIO ILAIDA	A
3006	00045000320	A. BOSCO SNC	A
3010	01137680938	MEDICAL SERVICE SRL	A
3014	CCHGST66D25B354W	OCCHIPINTI AUGUSTO	A
3016	00026950329	CONFEZIONI GRANIERI SNC	A
3017	FFBCRL46R31L050F	AFFABRIS CARLO	A
3033	00821910304	FABBRO LUIGI & C. S.A.S.	A
3036	PLAMRA57C70E889Q	PLAI MARA	A
3041	CCTRRT63A26L483G	CICUTTINI ROBERTO	A
3052	BTTLSN63P16G284E	LA CAPANNINA DI BATTIGELLI ALESSANDRO	A
3055	DGNNLT80C71L483F	DEGANO NICOLETTA	A
3057	02276940307	GIEFFECAR S.R.L.	A
3062	01409160304	GENNARO RUGGERO SAS DI GENNARO A & C	A
3063	MDTLTT46T65E125Q	MEDEOT ALIETTA	A
3080	01180640326	SHIRA COSTRUZIONI S.R.L.	A
3084	01008190934	ASSOSERVIZI S.R.L.	A

3085	01699260301	CENTRO AUTORADIO S.R.L.	A
3089	01756360309	PANIFICIO ORSO & BRANDOLIN SNC	A
3098	00807910328	FINANTH S.A.S	A
3102	BRNMFR66E23L483X	BRONT MANFREDI	A
3103	01013630304	TERMOIDRAULICA DELLA ROVERE SNC DI BRUNO ED ENZO	A
3104	01299890309	FERRO PAOLO E FILAFERRO SONIA SNC	A
3108	02262320308	FMI SRL	A
3111	00834130320	LINEA SNELLA ITALIA SRL	A
3127	02480810304	PINATO JR SRL	A
3132	CLDLND83L45Z604T	CENTRO ESTETICO DONNA PIU' DI CALDERINI ALEJANDRA	A
3134	02328460304	PET SERVICE SRL	A
3138	CMVGNN44C25D300G	STILFLEX DI CAMOVITTO GIANNI	A
3139	01249400936	DE ROSA ARMANDO & C. SNC	A
3149	STVMNL66H12L483H	STIVAL MANUELE	A
3156	RSSLGN51C10E473V	JET SPURGO DI ROSSI LUIGINO	A
3167	02333530307	IDEA PROTOTIPI SRL	A
3169	02198170306	UNIQA SERVIZI AMMINISTRATIVI S.R.L.	A
3176	BLTGNN36T30E889R	BELTRAME GIOVANNI	A
3185	02623550304	P & P CHAIRS S.R.L.	A
3197	VTTMRA66T01Z133D	V.M. ELETTROTECNICA DI VATTOLO MAURO	A
3201	LNRMRC77S09G888A	LENARDON MARCO	A
3202	01634170938	LA MECCANICA VDM SNC DI POZZOLO ERMANNO E C.	A
3208	01938090303	MITRI ALESSANDRO & C. SAS	A
3210	RIUGLI67B66L483Y	IURI GIULIA	A
3212	02051190300	BAR TRATTORIA AL BASSANELLO SNC DI BIONDINI E CIGN	A
3215	NZZGCR68H30L483T	NAZZI GIANCARLO	A
3219	02255050300	MAGI FLOWER SRL	A
3222	RMNMRA66B41L424M	SALONE ROCCO DI ROMANELLI MAURA	A
3227	00958640328	BAR CONSIGLIO SNC	A
3232	DLLDVD72R01F356T	DELL'OVO DAVIDE	A
3239	00643640329	LARET SRL	A
3242	00457450302	EDIL-RES DI SIMONITTO EDI & C. SNC	A
3247	BRTCLL45H04A530B	BERTOLLA ACHILLE	A
3249	QLZRNT66B19L483S	LA TANA DEL FORMICHIERE DI QUALIZZA RENATO	A

3260	00253650931	IMPRESA EDILE INFANTI MARIO & C.SNC	A
3262	PCTGNE52P23C758P	TRATTORIA AL POMO D'ORO DI PICOTTI EUGENIO	A
3263	CLCRSN66B51L424Q	BAR A MODO MIO DI COLIC ROSSANA	A
3266	01586610931	TOC DE LEGNO DI GOTTARDI MICHELE E SARI ALFIO S.N.	A
3267	00286980933	STECCA & GIACOMINI SNC	A
3268	00517950325	IMPERATOR S.R.L.	A
3272	01500930308	ELABOR SNC DI TUNIZ N. & C.	A
3274	02194180309	DI. GI. DI NASTUZZO SANDRA & C. S.A.S.	A
3279	01466890934	MEA ELECTRIC ENGINEERING S.R.L.	A
3281	01224320935	RAMINELLI LUIGI S.N.C. DI RAMINELLI ROBERTO E C.	A
3286	00207160326	COMM-CONSULT S.A.S. DI A. VIGNALI & C.	A
3290	02606680300	IDROTERMICA DOLOMITI DI DEL FABBRO ROSANNA & C.	A
3291	00165840307	ME.P.LA.	A
3299	01084690310	IMB-GAR DI GABRIELCIG D & C. SNC	A
3300	00175050301	CARTOLNOVA S.A.S. DI SEGALE NICOLETTA & C.	A
3307	02582850307	PITICCO SRL	A
3323	01598100939	FARMACIA LA FENICE DI G. MUNGIGUERRA E C. SNC	A
3333	CDZMSM70D11C758F	CUDIZ MASSIMILIANO	A
3348	02458830300	ADRIA MOTOR SRL	A
3353	01413760933	TRATTORIA IVANA & SECONDO SNC BROSOLO-AVIANI	A
3355	00025790932	S.I.A TRANCIATI SRL	A
3359	02617080300	B-TREND SRL	A
3360	01074090315	RAIL SERVICES SRL ASU	A
3366	00451250310	R.G.R. SRL	A
3367	00767040322	ASSIGEST SRL	A
3369	PBLMSM61A18L483M	PIUBELLO MASSIMO	A
3370	00533290318	ELETTRAUTOVONCINA SNC DI VOJKO VONCINA &C.	A
3373	BTCGLR48E48L424B	BATICH GLORIA	A
3378	GRGTLL56C05L424T	GERGIC TULLIO	A
3380	01100460326	GLOBAL MARITIME	A
3386	01121260325	LA SFINGE S.A.S.	A
3389	02499680300	PERVINCA	A
3394	01186480263	SERRAVALLE IMPRESA SRL	A
3398	01438980938	SORGENTE VALCIMOLIANA SRL	A

3415	PZZFNC48A21H906L	LEGNO INTERNI DI PIZZAMIGLIO FRANCO	A
3417	01176620324	REGIONALE COSTRUZIONI IMPIANTI DI STOLFA MI. E MA.	A
3423	01314990936	MA.IN SAS DI INNOCENTE LEONARDO & C.	A
3430	01459640932	ECOSOL FRIULI SRL	A
3431	01551450933	SOS SERVIZI S.R.L.	A
3435	01592890931	LUX SERVIZI SRL	A
3452	TPPMRK79R01L483B	METALTOPP DI TOPPANO MARK	A
3454	PLZWTR59R16G888G	PALAZZIN WALTER	A
3456	MSRMHL73E27I403A	MASIERO MICHELE	A
3458	02581290307	TEOREMA SAS DI TILATTI LUIGI & C.	A
3466	01194270300	VIMEDIL SNC DI VICENZINO MIAN DELLA RICCA	A
3472	01271910935	DONAT P.I. DENI & C. SNC	A
3473	00450700935	IMPRESA EDILE CARDAZZO CAV. ERMENEGILDO SRL	A
3480	FDLLEO39L05H657B	FADELLI LEO	A
3481	01123570325	ARCADIA COSTRUZIONI SRL	A
3482	01056960329	MOVENDO SPA	A
3483	PPLRCR47D06G888V	POPULIN RICCARDO	A
3487	02285150302	SANITARIA ZAPPETTI SRL	A
3488	ZPPLVY62E01I248S	ZAPPETTI ELVY	A
3491	00443420310	KLASS SRL	A
3497	01444730939	DE RE LIONELLA & C. SNC 'ENOTECA LA CURANDERA'	A
3504	01129750327	BRITISH INSTITUTES DI TRIESTE	A
3505	01180740324	CENTRO STUDI ROSSETTI S.R.L.	A
3508	BRLDVD71C30L195T	BARLOCCO DAVIDE	A
3509	00223270307	A B C COSTRUZIONI SRL	A
3518	02298700309	COMELLI GABRIELE & C. SNC	A
3519	CNTRRT44M20L483P	ROBICAR DI CANTARUTTI ROBERTO	A
3521	00428190318	SANDRINI IMPIANTI SRL	A
3522	00445010317	COMET SRL A SOCIO UNICO	A
3527	00884180324	LIPANJEPUNTIN - ARTE CONTEMPORANEA SNC	A
3528	00231170325	GENERAL GIOCHI SNC DI FULVIO ED EMILIA ROSELLI	A
3539	00477350300	CLEMENTE S.R.L.	A
3544	BIOGRL64L15G284F	PANIFICIO IOB GABRIELE	A
3545	CDCLCU76P06E098T	C.I.M.E.F. DI CUDICIO LUCA	A

3554	BDTMHL68C50E098U	C.&B. DI BIDUT MICHELA	A
3562	00058640319	ABBIGLIAMENTO BRESSAN SNC	A
3586	01296900937	CORALLO SRL	A
3608	GRBMRN61A14L407Z	CASA DELLA FRUTTA	A
3611	00520240318	MULTIWAYS S.N.C.	A
3615	VLDMRC74R18E098C	ACTIVE DI VALDEMARIN MARCO	A
3617	00088120936	TASSAN TOFFOLA LUIGI SNC	A
3621	00194870937	PANIFICIO VITTORIA DI MENOLOTTO M. E T. SNC	A
3622	01118670320	OREFICERIA OROLOGERIA LAURENTI DI STIGLIANI P.E C.	A
3625	01243500939	PRISMA AUTOMAZIONI SRL	A
3629	01592570939	TREA DI NARDO LORENZA SAS	A
3631	KSASTE77D10Z100M	KASA ESAT	A
3632	DSTCRL43L23C638U	DE STEFANI CARLO	A
3637	01480480936	PULITURA DA ANTO & C SNC	A
3640	BRSDNL68D12I904H	BRESSAN DANIELE	A
3641	00287000939	ELETTROSYSTEM DI DE PICCOLI & REFFO SNC	A
3642	BTTBBR68P56L424Y	BATTISTON BARBARA	A
3645	DRSCLL29A25A068F	DE ROSA CATELLO	A
3649	00958590325	ERRESSE NOTTE DI R. SINCOVICH E E. RABUSIN SNC	A
3662	00595910324	ELMA DATA S.R.L.	A
3685	00150940302	OGNISTIL S.R.L.	A
3687	01752980308	FALEGN. MOSCHIONI DI MOSCHIONI D. & C. SNC	A
3688	01646310308	O.M.M.A.N DI NARDUZZI ISIDORO SNC	A
3689	02366260301	ARREDARE ITALIA DI PICCOLI ALFREDO & C. SAS	A
3691	02172730307	O.M.P. DI LIZZI STEFANO & C. SAS	A
3694	03275790271	BIBA SRL	A
3698	NCLNLS63H61Z133H	ESTETICA NICLI ANNA-LISA	A
3702	01078700323	KARST SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	A
3703	CDNGLN61B27Z118B	CODAN GIULIANO	A
3708	00997860325	ECO.CA.ST. SRL	A
3723	DLNRST72A17L483D	IECIAM 1998 NEW GENERATION DI DEL NEGRO ORESTE	A
3727	02363900305	A.C.B. 2 DI CANDOTTI GIORGIO & C. SAS	A
3730	PLLLNE65S53L424Y	OTTICA VISUS DI ELENA PELLASCHIAR	A
3732	PLIVTR76P29L483N	ANTINCENDIO SERVICE DI PILU VITTORIO	A

3737	01123110320	INTERMARINE MANUTENZIONI SRL	A
3739	01157950328	AQUAMARINE SRL	A
3740	GRGCRS70E10L424E	GREGORI CHRIS	A
3741	02234760300	DE PRATO LUCIA & C. SAS	A
3742	01106600321	44GATTI SNC DI V. MOSETTI & P. DUKCEVICH	A
3757	00342570306	IMMOBILIARE TONIZZO SRL	A
3767	01509760300	MARINI SALUMI SRL	A
3773	MRNMRZ71P22C758P	MARINIG MAURIZIO	A
3778	CLRDMN66P66Z118S	OSTERIA LA CARROZZA DI COLARICH DAMIANA	A
3779	01098910324	MONTICOLO SERGIO SRL	A
3780	DGSFNC57R31L421B	DE AGOSTINI FRANCO	A
3781	CTNCML57C44L483S	CATANZARO CARMELA	A
3783	MSCLCN37A55L424E	MOSCHION LUCIANA	A
3784	STRDNS67R24G284T	STRIZZOLO DENIS	A
3791	00532800323	SEMAR SRL	A
3792	CRSBRN43B27D621D	BLUWELD DI CRESTAN BRUNO	A
3796	02420490308	EDILEST S.R.L.	A
3802	RSNNLS63D48H787W	SALONE ANNALISA DI ROSIN ANNALISA	A
3805	ZNNSDR73D53C817U	ZANINI SANDRA	A
3811	02502850304	GABB.STAFF. S.R.L.	A
3817	00739970325	UNITECH SRL	A
3818	03172770277	VENETO LEADER SRL	A
3819	02142930300	EDILSTAR 2000 DI ZUCH F. & C SNC	A
3826	01600480303	BELFRUTTA S.R.L.	A
3827	RMCMHL77T13H816X	ERMACORA MICHELE STEEL AND DESIGN	A
3831	02624540304	L.&G. SRL	A
3833	00432280311	CENTRO ARREDAMENTI CITY S.N.C.	A
3834	00580350304	LA NUOVA DOOR DI TOSOLINI & C SNC	A
3835	00543880314	SABA SRL	A
3839	00676280324	RADIO PUNTO ZERO SRL	A
3845	00344640313	ALBERGO ITALIA DI BRUGNOLO TULLIO & C.SAS	A
3856	01609430937	AL CACCIATORE SNC DI RENNA ROBERTO & C.	A
3862	BRSSLL72B44G888Q	BORSELLI ISABELLA	A
3864	02116330305	LA MONT S.R.L. SOCIETA' A SOCIO UNICO	A

3867	01739390308	LA NUOVA COLOSETTI S.N.C. DI COLOSETTI L. & C.	A
3870	02283990303	AV1 SRL	A
3871	01079430326	CONTINUITA' DI PASIANOTTO SILVIO & C. S.N.C.	A
3873	00688930320	ABRASMARMI DI TIBERIO BALLARINI & C. S.A.S	A
3875	SZLNLT62B50L483F	SZULIN NICOLETTA	A
3882	ZCCLCU58E66L483W	ZUCCOLO LUCIA	A
3884	TFRSKL70R05Z100S	TAFARUCI SOKOL	A
3889	01390020301	GES.CON.SRL	A
3893	MRGGCR55D14L424O	FILATELIA NAZIONALE DI MAREGA GIANCARLO	A
3898	00313990319	MATTIA WINKLER SPA	A
3900	MBRRRT66D22L424H	AMBROSETTI ROBERTO	A
3912	00423220318	CONSORZIO 8T SRL	A
3918	00448660316	AUTODEMOLIZIONI F.LLI PRIMOZIC S.N.C.	A
3924	01669510933	A.D.G. SRL	A
3927	00664620325	SANITARIA TRIESTINA	A
3932	01083870327	NEL BLU SRL	A
3941	02534240300	AGRICOLA PASSONE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	A
3945	02227880305	(E)LABOR GROUP SOCIETA COOPERATIVA	A
3950	CCCRMS69P14D962H	CUCCHIARO ERMES	A
3951	GRMGFR66C15A089A	GRAMAGLIA GIANFRANCO	A
3952	RJOPRC62B53Z600T	VILLA PATRIZIA DI ROJO PATRICIA MONICA	A
3953	01359190939	PLANET PIZZA DI D'ANDREA & CERRATO SNC	A
3954	00984370320	LOGARISMOS SRL	A
3958	00535960314	LOGIKA TECNOLOGIE COSTRUTTIVE SRL	A
3962	01300990932	NOVACOLOR DI BOER ADRIANO & C. SAS	A
3963	01081120311	EUROGLASS GIULIANA SRL	A
3965	01106650318	COMI DI CORSI H. E MIKLUS D. SNC	A
3967	00557140316	URANIA SRL	A
3968	01663150306	EDILFER DI ROSSO G. E SARO P. SNC	A
3969	01575970304	LAVORAZIONE ARTIGIANA METALLI SRL	A
3971	NVRMRZ69E16C957G	ALBERGO LEON D'ORO DI INVERNIZZI MAURIZIO	A
3972	02446360303	T. ONE SRL	A
3973	NNCRLF51A22E889I	INNOCENTE RODOLFO	A
3975	02548120308	VIVAI FLORA DI FERUGLIO LUCA & GIULIA SOC.AGR.	A

Allegato 3: finalità a) e b) - mancato invio dichiarazioni - elenco soggetti decaduti

Progressivo All.2, Elenco B Deliberazione n. 2444/2011	Codice fiscale	Denominazione	Finalità contributiva
3976	01043150315	PERLA SAS DI LANDI A. &.C.	A
3982	01031390931	SECOTEC DI SERGIO SEGATO E C. S.N.C.	A
3991	01990670307	I.M. SNC DI IOB M. E MUSIGH M.	A
3993	PRRRCR67H09L424C	PRIORE RICCARDO	A
696	01438980938	SORGENTE VALCIMOLIANA SRL	B
698	00994360303	DEGANO PRIMO	B
699	01003780317	IDROCALOR SRL A SOCIO UNICO	B
700	01094430319	AUREA PROFESSIONAL SRL	B
703	FBRPLA57A09F356L	FABRIS EMILIO DI FABRIS PAOLO	B
706	02506640305	ITTICA UDINESE DI GRESSANI CRISTIANO & C	B
713	01604580934	TECHSIGNO S.R.L.	B
717	02227330301	SG FLY EVOLUTION SRL	B
718	00435690300	DEPURA SPA	B
719	01411290305	TURCO MECCANICA S.R.L.	B
721	02536300300	SMS CONCAST ITALIA SPA	B
722	02536300300	SMS CONCAST ITALIA SPA subentrante a CONCAST TECHNOLOGIES S.R.L.	B
723	00819170309	MECCANOTECNICA SRL	B
730	00767240328	DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE	B
732	BIOGRL64L15G284F	PANIFICIO IOB GABRIELE	B
733	02415280300	MEC-2 SRL	B
734	02529760304	GLOBAL PROCUREMENT S.R.L.	B
736	00381520311	TRATTORIA DAL CHECO DI AMBROSI RICCARDO & C. SAS	B
738	00654660323	ORION SPA	B
739	01060750930	LE BISTROT SNC	B
744	02119240303	E-SPACE SRL	B
745	01144610936	TELEBIT S.R.L.	B
747	00065570939	S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE	B
748	02198430304	EMMEGIO' S.R.L.	B
753	01172560326	RESET SOCIET ├Ç COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	B

754	01039700321	COOPERATIVA SOCIALE LA PIAZZETTA A R.L. ONLUS	B
755	RTSGDU60H11Z401J	FRIULMACCHINE DI ORTIS GUIDO	B
756	01078700323	KARST SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	B
760	02121550301	SAURIS AGRI BEER SAS DI PETRIS SANDRO & C.	B
761	00452490303	CALZAVARA S.P.A.	B
763	01049730326	IL GUSCIO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A RL	B
764	00993270305	FRIULANAGAS	B
765	01553470939	IMPRESA EDILE C.E.I. SRL	B
767	02438900306	DATAMIND S.R.L.	B
773	02479170306	SOLAR SERVICE SRL	B
774	02353240308	QUALISTEEL	B
778	91058270934	BORIN GIUSEPPE & C. S.N.C.	B
780	VNRPLA68T18L483M	CAPOLINEA DI VENIR PAOLO	B
781	CLCGRG67P02L483C	CLOCHIATTI GIORGIO	B
783	01031290321	HAIR PROFESSIONAL SRL	B
787	02625620303	CBS.EST SRL	B
791	00697920320	SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.	B
792	SZLNLT62B50L483F	SZULIN NICOLETTA	B
793	02609920307	ADRIA COSTRUZIONI SRL	B
797	TFRSKL70R05Z100S	TAFARUCI SOKOL	B
800	01318560305	ARTE E LIBRO SOCIET ├Ç COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	B
803	01070240328	KAMASWAMI SRL	B
804	01669510933	A.D.G. SRL	B
805	MBRRRT66D22L424H	AMBROSETTI ROBERTO	B
806	01088880313	ROEN EST SPA	B
814	02407240304	CENTRO COMMERCIALE DISCOUNT SPA	B
817	01775780305	B&B SRL	B
818	01040830307	MAXISCONTO SRL	B
819	01051150322	ESATTO SPA	B
821	01106650318	COMI DI CORSI H. E MIKLUS D. SNC	B
822	NVRMRZ69E16C957G	ALBERGO LEON D'ORO DI INVERNIZZI MAURIZIO	B
823	01622740932	IES BIOGAS	B
825	00175240316	TRANSDOK SRL	B
827	00161250311	DE.CO.MA. SRL IMPRESA DI COSTRUZIONI	B

13_17_1_DDS_TRIB 619_6_ALL5

Allegato 3 bis : finalità a) - ulteriore ipotesi di decadenza

Progressivo All.2, Elenco A Deliberazione n. 2444/2011	Codice fiscale	Denominazione	Finalità contributiva
2331	01642120933	DI-EMME STUDIO SRL	A

13_17_1_DGR_649_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 649
LR 7/2000, art 27 bis. Individuazione procedimenti per i quali è esclusa l'applicazione dell'istituto del silenzio assenso.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 27 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norma in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come inserito dall'articolo 10 della legge regionale 26/2012 concernente la legge di manutenzione 2012, che introduce in via generalizzata l'istituto del silenzio assenso relativamente ai procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi;
ATTESO che il citato articolo 27 bis della legge regionale 7/2000 esclude espressamente dalla sua applicazione gli atti e i procedimenti in materia di tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico e della salute, i casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza, nonché i casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali e gli atti individuati con deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO inoltre che il medesimo articolo 27 bis fa salva la disposizione di cui all'articolo 27 della legge regionale 7/2000 relativo all'applicazione della segnalazione certificata di inizio attività e che conseguentemente ai procedimenti diretti alla emanazione di atti di consenso che rientrano nel campo di applicazione della dichiarazione di inizio attività ovvero della segnalazione certificata di inizio attività non si applica il silenzio assenso;
VISTA la circolare n. 3 del 6 marzo 2013 del Segretario generale che prevede la predisposizione di una proposta di deliberazione giuntale finalizzata ad escludere dall'applicazione del silenzio-assenso le tipologie di provvedimenti amministrativi che per loro natura non sono compatibili con l'istituto, nelle more dell'individuazione da parte di ciascuna Direzione centrale competente per materia dei provvedimenti per i quali, in attuazione dell'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000, si ritiene di escludere l'applicazione del silenzio assenso, proponendo alla Giunta regionale l'adozione di appositi atti deliberativi;
TENUTO CONTO degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali in materia di silenzio assenso che portano ad escludere dalla sua applicazione gli atti e i procedimenti diversi da quelli ""autorizzatori", in cui il privato vanta una preesistente situazione giuridica protetta e debba richiedere all'Amministrazione soltanto la rimozione del limite legale al suo esercizio, senza effetti costitutivi della situazione giuridica dell'istante come accade nei procedimenti concessori nei quali l'interesse pubblico non assume il ruolo di parametro di valutazione (come nell'attività privata autorizzata) ma è direttamente l'oggetto stesso della valutazione discrezionale";
RITENUTO pertanto di dover individuare, ai sensi dell'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000, le tipologie di provvedimenti amministrativi per i quali è escluso il silenzio assenso;
RITENUTO che debbano necessariamente concludersi con un provvedimento espresso i seguenti procedimenti:
- procedimenti concernenti l'assegnazione, la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere;
- procedimenti di concessione di beni e servizi;
RICHIAMATO lo Statuto speciale della Regione;
SU PROPOSTA del Presidente;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Non trova applicazione l'istituto del silenzio-assenso nei seguenti casi:
a) procedimenti concernenti l'assegnazione, la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere;
b) procedimenti di concessione di beni e servizi.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_650_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 650
DLgs. 502/1992, artt. 8 bis, 8 ter e 8 quater - LR 8/2001, art. 4 e art. 5 - L 296/2006, art. 1, comma 796, lett. t) - Autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali sanitarie assistenziali (RSA) e Hospice. Approvazione definitiva requisiti e procedura.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

• il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 legge 23 ottobre 1992, n. 421" prevede, agli articoli 8 bis, 8 ter e 8 quater, l'autorizzazione per la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, nonché l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale;

• la legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, "Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali", prevede, agli articoli 4 e 5, l'adozione di deliberazioni giuntali finalizzate a disciplinare, rispettivamente, le autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie;

RILEVATO che, in attuazione dell'art. 4 della precitata legge regionale n. 8/2001, sono stati adottati i seguenti provvedimenti giuntali in materia di autorizzazione di strutture sanitarie:

• D.G.R. 23.4.2002, n. 1292, "LR 8/2001, art 4 - Autorizzazione alla realizzazione di struttura sanitarie private e delle relative attività - procedure e requisiti";

• D.G.R. 30.12.2004, n. 3586, "Legge regionale 8/2001, articolo 4 - Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie private e delle relative attività - procedure e requisiti. Modifica D.G.R. 1292/2002";

RILEVATO, altresì, che in attuazione degli articoli 4 e 5 della precitata legge regionale n. 8/2001, sono stati adottati i seguenti provvedimenti giuntali in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie:

• D.G.R. 28.10.2005, n. 2831, "LR 8/2001, art 5 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'accreditamento istituzionale delle strutture eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini. Definizione fabbisogno di prestazioni di diagnostica per immagini";

• D.G.R. 2.2.2007, n. 168, "DLgs 191/2005 - LR 8/2001 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale";

• D.G.R. 29.3.2007, n. 705, "L 40/2004 - LR 8/2001 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita";

• D.G.R. 8.2.2008, n. 297, "DLgs 502/1992, art 8 bis, 8 ter, art 8 quater - LR 8/2001, art 5 - Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche eroganti prestazioni di nefrologia, dialisi e trapianto di rene e delle strutture private eroganti prestazioni di dialisi. Approvazione definitiva requisiti e procedura";

• D.G.R. 8.2.2008, n. 298, "DLgs 502/1992, art 8 bis, art 8 ter, art 8 quater - LR 8/2001, art 5 - Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi pubblici e delle strutture private eroganti prestazioni di medicina dello sport. Approvazione definitiva requisiti e procedure. Inserimento nei LEA aggiuntivi regionali dell'attività diagnostica finalizzata al rilascio della certificazione attestante l'idoneità alla pratica sportiva agonistica non professionistica svolta nei confronti dei soggetti maggiorenni";

• D.G.R. 30.9.2009, n. 2175, "LR 8/2001, art 5 - Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita, nefrologia, dialisi e trapianto di rene e medicina dello sport. Modifiche alla procedura di cui alla DGR 705/2007, DGR 297/2008 e DGR 298/2008 - L 296/2006 - LR 30/2007. Definizione programma regionale di accreditamento. Approvazione definitiva".

• DGR 28.07.2011, n. 1436, Dlgs 502/1992 , artt 8 bis , 8 ter e 8 quater - lr 8/2001 , art 5 - l 296/2006 , art 1 comma 796 , lett t - programma regionale di accreditamento delle strutture sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale. Approvazione definitiva requisiti e procedura.

• DGR 22.12.2011, n. 2528, L 219/2005 - dlgs 261/2007 - lr 8/2001 - autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale. approvazione definitiva requisiti e procedura.

VISTI:
- l'art. 1, comma 796, lettera t, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come modificato dall'art. 2, comma 100, della legge 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), che dispone che "le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2013 cessino gli accreditamenti provvisori di tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie private, nonché degli stabilimenti termali come individuati dalla legge 24 ottobre 2000, n. 323, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992";
- l'art. 15, comma 13, lettera c, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, che dispone, nell'ambito del processo di riduzione dei posti letto ospedalieri, la promozione da parte delle regioni dell'ulteriore passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale, favorendo l'assistenza residenziale e domiciliare;

CONSIDERATO che, al fine di completare il programma regionale di accreditamento, è necessario coniugare i principi contenuti nelle norme statali e regionali con le strategie e gli obiettivi regionali in materia sanitaria desunti dagli specifici atti di pianificazione e programmazione;

VISTI:
- la legge regionale n. 13/1995, "Revisione della rete ospedaliera regionale", che, all'articolo 17, comma 1, definisce le residenze sanitarie assistenziali quali "strutture destinate a fornire assistenza continuativa ad elevato contenuto sanitario ed a prevalente indirizzo riabilitativo a soggetti anziani non autosufficienti e a soggetti temporaneamente non autosufficienti, esclusi i minori, nonché a soggetti affetti da handicap fisico e psichico";
- la DGR 29/12/1995, n. 6619 "Piano di intervento a medio termine per il triennio 1995-1997" nel quale, oltre ad essere definite le caratteristiche funzionali, edilizie, dimensionali e gestionali delle RSA, è individuata la localizzazione dell'offerta di posti letto di RSA attraverso la riconversione di posti letto ospedalieri e della spedalità privata e la modifica di destinazione funzionale o ampliamento di alcune strutture residenziali protette;
- il DPR 14 gennaio 1997, "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- la legge regionale n. 10/1998, "Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane, nonchè modifiche all'articolo 15 della legge regionale 37/1995 in materia di procedure per interventi sanitari e socio-assistenziali" che, all'articolo 29, definisce le funzioni delle RSA, i criteri di accesso e le modalità di ricovero in dette strutture;
- la D.G.R. 10.12.1999, n. 3854, "Approvazione del Piano di intervento a medio termine (PIMT) per l'assistenza sanitaria e per le aree ad alta integrazione sociosanitaria nel triennio 2000-2002" che fornisce, tra l'altro, indicazioni riguardo alle funzioni che devono essere svolte dalle RSA, anche in riferimento ai requisiti strutturali e organizzativi e alla loro collocazione distrettuale, sovra distrettuale o in contiguità al contesto ospedaliero;
- il DPCM 20.1.2000, "Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative";
- la D.G.R. 22.5.2000, n. 1487, "Approvazione delle linee guida per la gestione delle RSA", che hanno l'obiettivo di omogeneizzare i comportamenti organizzativi, gestionali e procedurali delle RSA delle diverse aziende sanitarie e specificano come le RSA possono espletare funzioni specialistiche nell'ambito delle cure palliative;
- la D.G.R. 20.2.2002, n. 486, "DM 28/1999 - DM 5/2001: Programma per la realizzazione di centri residenziali di cure palliative all'interno della rete di assistenza", che individua il programma regionale di intervento per le cure palliative e hospice e, richiamando i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi del DPCM 20.1.2000 dei centri residenziali di cure palliative, determina la dislocazione dei centri residenziali di cure palliative in Regione, gli standard di offerta e la tipologia di intervento per il completamento dell'offerta;
- la D.G.R. 24.3.2005, n. 606, "Approvazione del piano regionale della riabilitazione" che, tra l'altro, censisce le tipologie di offerta residenziale presenti nella Regione;
- D.M. 22.2.2007, n. 43, Regolamento recante: «Definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo, in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311».;
- il "Piano sanitario e sociosanitario regionale PSSR 2010 - 2012", adottato con D.G.R. 11.3.2010, n. 465, che stabilisce, tra l'altro, gli standard per l'individuazione del fabbisogno delle strutture residenziali sanitarie;
- la legge 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- la legge regionale 14 luglio 2011 n. 10 "Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore".

ATTESO che, in attuazione delle disposizioni della legge finanziaria statale 2007 nonché delle previsioni degli atti di pianificazione e di programmazione sopra citati, è necessario procedere all'accreditamento definitivo:
- delle strutture residenziali sanitarie assistenziali (RSA) private che attualmente erogano prestazioni per conto e con oneri a carico del Servizio sanitario regionale sulla base delle previsioni della citata D.G.R. n. 6619/1995, ovvero riconversione di posti letto della spedalità privata o modifica della destinazione funzionale di strutture residenziali protette;
- degli hospice privati che operano all'interno delle reti aziendali delle cure palliative del SSR, come previsto dall'art 2 della citata legge regionale n. 10/2011;

CONSIDERATO che tali strutture private, individuate negli atti di programmazione regionale, concorrono alla definizione degli standard regionali di offerta strutturale per l'erogazione del livello assistenziale distrettuale in regime residenziale;
RILEVATO che, nelle more dell'attivazione dello specifico procedimento, e in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. 08.04.2011, n. 597, "Lr 49/1996 , artt 16 e 20 - programmazione annuale 2011 e pluriennale 2010-2012 del servizio sanitario regionale", le strutture pubbliche hanno effettuato l'autovalutazione dei requisiti di autorizzazione e di accreditamento, sulla base dei documenti predisposti dalla Direzione centrale salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali;
CONSIDERATO che le strutture residenziali sanitarie private, come stabilito dagli atti programmatori sopracitati, svolgono la loro attività esclusivamente in regime di convenzionamento con il SSR e l'accesso a tali prestazioni è subordinato a valutazione di congruità e di opportunità da parte del distretto territorialmente competente per residenza dell'assistito e, pertanto, non è consentito l'accesso alle prestazioni in regime privatistico;
CONSIDERATO inoltre che gli hospice privati, nelle more dell'attivazione delle reti delle cure palliative, operano già in convenzione con gli enti del SSR;
PRECISATO che, per le citate strutture, stante il ruolo loro attribuito dagli atti di programmazione regionale nell'ambito del SSR, l'autorizzazione e l'accreditamento si configurano come fasi collegate nell'ambito di un percorso unitario, finalizzato alla verifica della sussistenza di tutti requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi e all'adozione di un unico provvedimento di autorizzazione/accreditamento;
PRECISATO, altresì, che l'ulteriore fabbisogno di strutture residenziali sarà determinato dagli atti di programmazione regionale al termine del processo di riordino dei posti letto ospedalieri;
VISTI i documenti elaborati dalla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, contenenti i requisiti di autorizzazione e di accreditamento di RSA e Hospice e la procedura congiunta di autorizzazione e accreditamento;
PRECISATO che:
- i requisiti di autorizzazione e di accreditamento, specificati nell'allegato A del presente provvedimento, sono applicabili alle strutture provvisoriamente accreditate, oltre che a quelle destinatarie dell'autorizzazione/accreditamento individuate da provvedimenti successivi;
- la procedura di autorizzazione/accreditamento, individuata nell'allegato B del presente provvedimento, è applicabile alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate e a quelle destinatarie dell'autorizzazione/accreditamento con provvedimenti successivi;

PRECISATO, altresì, che la durata massima del procedimento, fissata in centoventi giorni nell'anzidetto allegato B, è coerente con le disposizioni di cui all'art. 5, comma 3, della legge regionale 20.3.2000, n. 7, in ragione della complessità del procedimento che richiede il ricorso anche a professionisti esperti degli enti del S.S.R., la cui disponibilità è subordinata alle prioritarie esigenze di servizio;
VALUTATA la necessità di consentire alle strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate, in ragione della necessità di garantire continuità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, di proseguire la loro attività sulla base degli accordi contrattuali stipulati con le Aziende sanitarie, nelle more della conclusione dei procedimenti di accreditamento definitivo;
RITENUTO di porre a carico delle strutture private richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTA la D.G.R. 14.3.2012, n. 412 "Dlgs 502/1992, artt 8 bis, 8 ter e 8 quater - lr 8/2001, art 4 e art 5 - l 296/2006, art 1, comma 796, lett t) - autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali sanitarie assistenziali (RSA) e hospice. approvazione preliminare requisiti e procedura";
PRESO ATTO del parere favorevole che la III Commissione consiliare permanente ha espresso nella seduta del 18.3.2013, ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge regionale n. 8/2001, in ordine alla deliberazione giuntale precitata, comunicato con nota prot. n. 0001464/P, del 18.3.2013;
PRECISATO che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande di autorizzazione/accreditamento per le strutture provvisoriamente accreditate, decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura, di cui ai summenzionati allegati;

RITENUTO, pertanto:
a) di approvare i requisiti previsti per l'autorizzazione/accreditamento delle RSA e degli Hospice, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;
b) di approvare la procedura prevista per l'autorizzazione/accreditamento delle strutture private di RSA e Hospice - di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento, unitamente al facsimile di domanda (allegato B1) - applicabile alle strutture provvisoriamente accreditate e a quelle eventualmente destinatarie dell'autorizzazione/accreditamento con provvedimenti successivi;
c) di concedere l'autorizzazione/accreditamento alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate, previa verifica, da parte della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, del possesso del relativo status e della conformità ai requisiti nell'ambito dello specifico procedimento;
d) di porre a carico delle strutture private richiedenti l'autorizzazione/accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. In via definitiva, ai sensi degli articoli 4 e 5, della legge regionale n. 8/2001:
a) di approvare i requisiti previsti per l'autorizzazione/accreditamento delle RSA e hospice, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;
b) di approvare la procedura prevista per l'autorizzazione/accreditamento delle strutture private - di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento, unitamente al facsimile di domanda (allegato B1) - applicabile alle strutture provvisoriamente accreditate e a quelle eventualmente destinatarie dell'autorizzazione/accreditamento con provvedimenti successivi;
c) di concedere l'autorizzazione/accreditamento alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate, previa verifica, da parte della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, del possesso del relativo status e della conformità ai requisiti nell'ambito dello specifico procedimento;
d) di porre a carico delle strutture private richiedenti l'autorizzazione/accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
2. Di stabilire che, nelle more della conclusione dei procedimenti di autorizzazione/accreditamento, le RSA e gli Hospice provvisoriamente accreditati possano continuare ad erogare prestazioni sulla base degli accordi contrattuali stipulati con le Aziende sanitarie.
3. Di stabilire la trasmissione del presente provvedimento al Comitato paritetico permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 9 della Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera u), della legge n. 296/2006.
4. Di disporre la pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, unitamente agli allegati A, B e B1 che ne costituiscono parte integrante.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_650_2_ALL1.PDF

Allegato A

REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE E L'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA) E DEGLI HOSPICE

Il sistema dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale rappresenta uno strumento di miglioramento continuo della qualità, caratterizzato dalla necessaria corrispondenza ad una serie di requisiti che sono direttamente correlati ai livelli di qualità attesa, nonché dalla temporaneità del riconoscimento di adeguatezza degli stessi che richiede una periodicità di controlli.
I requisiti di autorizzazione e di accreditamento delle strutture residenziali sanitarie assistenziali (RSA) e degli Hospice sono integrati in un'unica tabella poiché sono finalizzati al rilascio di un unico provvedimento di autorizzazione e accreditamento. Tale strutturazione consente, altresì, di rendere più agevole la procedura di autovalutazione delle strutture e quella di verifica da parte dei valutatori.
I requisiti sono coerenti con il programma nazionale e regionale di riduzione del rischio clinico e con il programma regionale di accreditamento di cui alla DGR n. 1436/2011.

LE AREE TEMATICHE

Nella tabella i requisiti sono concettualmente organizzati secondo la logica dei contenuti e risultano raggruppati in alcune principali aree tematiche corrispondenti alle seguenti sezioni:
REQUISITI STRUTTURALI
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE
SISTEMA INFORMATIVO
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE DELLA STRUTTURA
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO E DEGLI EVENTI AVVERSI CORRELATI ALLE PRESTAZIONI SANITARIE
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'
VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE
CARTELLA SANITARIA E ASSISTENZIALE
Alcuni dei requisiti sono contrassegnati dalla lettera "E" in quanto si tratta di requisiti essenziali che devono essere in possesso della struttura al momento di attivazione del procedimento di autorizzazione/accreditamento istituzionale. Pertanto i requisiti essenziali non possono essere dichiarati "non applicabili", nell'ambito del processo di autovalutazione della struttura, fatto salvo quanto specificato nel paragrafo "Modalità di autovalutazione dei requisiti".
Come stabilito dalla procedura di autorizzazione/accreditamento, esposta in dettaglio nell'allegato B, il riscontro di non conformità anche ad un solo requisito essenziale nel corso del sopralluogo disposto dalla Direzione centrale per la verifica delle evidenze di conformità ai requisiti, determina la formulazione del giudizio di "NON AUTORIZZAZIONE-ACCREDITAMENTO" della struttura.

STRUTTURA DELLE TABELLE DI REQUISITI

Ciascuna tabella è composta di 6 colonne :
la colonna 1 riporta un gruppo di lettere che individua la tipologia del requisito, "RSA" per i requisiti delle strutture residenziali sanitarie, "HOSP" per i requisiti degli hospice e la numerazione progressiva dei requisiti;
la colonna 2 riporta la descrizione dei requisiti raggruppati per area tematica;
la colonna 3 , contrassegnata dalla lettera "E" individua i requisiti essenziali;
la colonna 4 è riservata all'autovalutazione ed è compilata dalla struttura richiedente all'atto della presentazione della domanda di accreditamento; riporta le lettere "C", conforme, "NC" non conforme e "NA" non applicabile; tutti i riquadri dovranno essere compilati e per ciascun requisito la struttura richiedente dovrà selezionare una sola delle lettere sopraindicate;

la colonna 5 è uno spazio per annotazioni della struttura in relazione e a completamento dell'autovalutazione; è richiesto di motivare sempre la non applicabilità di un requisito che può essere accolta solo in caso di assenza dell'attività o della tecnologia descritta nel requisito;
la colonna 6 è riservata ai valutatori regionali dell'accreditamento istituzionale ed è compilata all'atto del sopralluogo disposto dalla Direzione Centrale per la verifica della conformità ai requisiti di autorizzazione/accreditamento.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI

L'autovalutazione dei requisiti deve essere effettuata per ciascuna struttura e allegata alla domanda di autorizzazione/accreditamento. Durante il sopralluogo disposto dalla Direzione centrale salute è verificata la conformità ai requisiti, compresa l'eventuale non applicabilità dichiarata dalla struttura, ad eccezione dei requisiti relativi all'agibilità e alla sicurezza antincendio che sono verificati nella fase istruttoria della domanda.
Si rappresenta che per alcuni requisiti strutturali è prevista una tolleranza, in fase di prima applicazione ed esclusivamente per le strutture già operanti in convenzione con il SSR, per le quali sono ammessi standard strutturali inferiori e non sarà richiesto l'adeguamento fino all'eventuale realizzazione di interventi di trasformazione o ampliamento e in caso di trasferimento della struttura.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) sono strutture finalizzate a fornire assistenza continuativa a prevalente carattere sanitario con un livello di assistenza infermieristica e riabilitativa superiore a quello erogato dalle strutture residenziali di natura socio-assistenziale, accompagnato da un adeguato supporto tutelare ed alberghiero.

legenda
C requisito conforme
NC requisito non conforme
NA requisito non applicabile

N.	Requisito	E	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
REQUISITI STRUTTURALI					
RSA.1	Localizzazione in zone già urbanizzate, integrate con il preesistente contesto, o ben collegate mediante mezzi pubblici a centri urbani, al fine di evitare ogni forma di isolamento, difficoltà di incontro con le famiglie e di allontanamento dall'ambito sociale di appartenenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.2	Le R.S.A. possono costituire presidi autonomi o essere ubicate all'interno di strutture sanitarie e socio sanitarie.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.3	La struttura è in possesso di agibilità.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.4	La struttura è in possesso di documentazione in materia di sicurezza elettrica ed impiantistica ai sensi della normativa vigente.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.5	La struttura è in possesso di documentazione relativa ai requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia di sicurezza antincendio.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.6	La struttura è in possesso dei requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.7	La struttura è in possesso di documentazione attestante il rispetto delle disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.8	La struttura è in possesso di documentazione attestante la manutenzione degli edifici e degli impianti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.9	Lo smaltimento dei rifiuti è attuato nel rispetto della normativa vigente.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.10	Vi è evidenza del rispetto del divieto di fumo.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.11	La struttura dispone di una adeguata segnaletica di orientamento esterna ed interna e finiture dei locali atte a consentire il facile orientamento spaziale degli ospiti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.12	La struttura dispone di un ascensore/montalettighe se articolata su più piani.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.13	La struttura ha capacità recettiva complessiva non inferiore a 20 PL e non superiore a 120 PL.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.14	La struttura è, di norma, articolata in nuclei con esigenze assistenziali e prestazionali omogenee.				
RSA.15	Le stanze possono essere da 1, 2, 3, 4 letti; all'interno di ogni stanza deve essere garantita la privacy di ogni singolo ospite e l'accesso ed il movimento di carrozzine.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.16	Gli standard dimensionali minimi sono di 12 mq per le stanze singole con una tolleranza massima ammissibile di 3 mq per le strutture esistenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.17	Gli standard dimensionali minimi sono di 18 mq per le stanze doppie con una tolleranza massima ammissibile di 3 mq per le strutture esistenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.18	Gli standard dimensionali minimi sono di 26 mq per le stanze a tre letti con una tolleranza massima ammissibile di 3 mq per le strutture esistenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.19	Gli standard dimensionali minimi sono di 32 mq per le stanze a quattro letti con una tolleranza massima ammissibile di 3 mq per le strutture esistenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.20	E' presente almeno un servizio igienico ogni 4 posti letto e almeno 1 ogni 2 camere con una tolleranza massima ammissibile di 1 servizio igienico ogni 6 PL per le strutture esistenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.21	Le porte di accesso alle stanze ed ai bagni hanno dimensioni tali da consentire l'agevole accesso delle carrozzine e delle barelle.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.22	Le camere e i bagni hanno pavimenti con superficie antisdrucciolo.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.23	I corridoi e le aree di collegamento sono dotate di corrimano bilaterale.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.24	La struttura è inoltre dotata di: • almeno un servizio igienico attrezzato per la non-autosufficienza ogni 20 PL;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.25	• almeno 1 bagno assistito con doccia complanare o una vasca doccia o barella doccia ogni 20 posti letto;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.26	• servizio igienico per il personale;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.27	• locale per personale di assistenza;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.28	• cucina/tisaneria ;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.29	• locale/armadio per la biancheria pulita;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.30	• locale/ deposito per la biancheria sporca;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.31	• locale per vuotatoio e lavapadelle o tritura contenitori monouso;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.32	• locale deposito per attrezzature, carrozzine e materiale di consumo, ecc.;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.33	• locali attrezzati per visite, medicazioni e per valutazioni specifiche;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.34	• area destinata all'erogazione delle attività specifiche di riabilitazione;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.35	• locali e palestra con attrezzature per le specifiche attività riabilitative previste complessivamente di almeno 90 mq con una tolleranza massima ammissibile di 30 mq per strutture esistenti;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.36	• area attrezzata da poter utilizzare anche per la comunicazione e l'addestramento dei familiari e dei caregivers;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.37	• angolo bar o almeno un distributore automatico di bevande calde e fredde;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.38	• sale/ soggiorni/ spazio collettivo, gioco-TV;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.39	• almeno uno spazio all'aperto; è tollerata l'assenza di spazio all'aperto nelle strutture esistenti in funzione dei vincoli strutturali e urbanistici;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.40	• locale per servizi all'ospite;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.41	• ingresso con portineria/punto di informazioni, anche non esclusivi;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.42	• uffici amministrativi, anche non esclusivi;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.43	• cucina dispensa e locali accessori, anche non esclusivi o servizio in appalto;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.44	• lavanderia e stireria anche non esclusivi o servizio in appalto;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.45	• spogliatoio per il personale dotato di servizi igienici e docce;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.46	• magazzini, anche non esclusivi;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.47	locali per osservazione, preparazione e deposito salme o in alternativa disponibilità di locale adeguato per la sosta dei dolenti e convenzione con l' Azienda sanitaria / Comune per tali funzioni.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE					
RSA.48	La Direzione della struttura dispone di un inventario aggiornato delle apparecchiature in dotazione; per ogni apparecchiatura sono descritti l'anno di acquisto e la sua collocazione.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.49	Le apparecchiature biomediche acquistate dopo il 15/6/98 devono possedere certificato di conformità alla Direttiva Europea 93/42/CEE e/o presenza di marchiatura "CE" direttamente sul dispositivo. Le apparecchiature devono essere corredate della documentazione prevista dalla legge.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.50	Deve esistere un piano per la manutenzione preventiva (o ordinaria) delle apparecchiature biomediche, compresa l'esecuzione delle verifiche di sicurezza elettrica e deve essere documentata l'evidenza dell'esecuzione di queste attività.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.51	Devono esistere procedure o modalità operative per la manutenzione correttiva (o straordinaria) delle apparecchiature biomediche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.52	Nelle stanze la temperatura non deve essere inferiore a 20° C nella stagione invernale e non deve essere superiore a 28° C nella stagione estiva.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.53	Deve essere presente impianto di illuminazione di emergenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.54	Deve essere presente impianto chiamata con segnalazione acustica e luminosa e luce di cortesia per ciascun letto.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.55	La struttura deve essere dotata di impianto gas medicali: prese per il vuoto, per l'ossigeno e l'aria ovvero sistemi mobili per l'ossigenoterapia e il vuoto/aspirazione.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.56	L'arredo minimo della stanza è costituito da letto articolato, comodino e armadio di materiale ignifugo, lavabile e disinfettabile.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.57	La struttura deve avere una dotazione adeguata ovvero convenzione per la disponibilità delle varie tipologie in uso di materasso antidecubito e, nel caso di particolari bisogni, di presidi idonei a garantire a ciascun ospite la risposta più idonea.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.58	Le stanze di degenza e i bagni sono dotate di sistema di allarme.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.59	In tutte le RSA devono essere presenti: • carrello per la gestione della terapia		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.60	• armadio farmaceutico chiuso a chiave		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.61	• frigorifero dedicato per la conservazione dei farmaci a T controllata		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.62	• sollevatore elettrico con diverse tipologie di imbracatura		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.63	• 1 sistema pesapersone disabile		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.64	• ausili antidecubito		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.65	• ausili per evacuazione		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.66	• presidi e ausili per la deambulazione e la mobilità del paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.67	• carrozzine a telaio rigido		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.68	• letti ortopedici		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.69	• carrello per emergenza completo di defibrillatore		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.70	Nelle RSA con funzioni riabilitative gli strumenti per il trattamento devono essere aggiornati in relazione alle indicazioni di linee guida, conferenze di consenso, EBM, e comprendere almeno le seguenti attrezzature:		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.71	• spalliere, parallele e scale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.72	• lettini per la rieducazione motoria ad altezza variabile		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.73	• lettini di grandi dimensioni per la rieducazione motoria ad altezza variabile		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.74	• lettini di verticalizzazione ad altezza ed inclinazione variabile		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.75	• standing ad altezza variabile		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.76	Qualora la struttura non usufruisca di un servizio di sterilizzazione esterno, è presente un sistema di sterilizzazione adeguato alle tipologie di strumenti in uso.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
SISTEMA INFORMATIVO					
RSA.77	La Direzione della struttura garantisce la raccolta e la trasmissione informatizzata di dati secondo le disposizioni regionali e nazionali tale da permettere il monitoraggio continuo delle attività.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.78	La Direzione ha definito e regolamentato le procedure di accesso agli archivi nel rispetto della riservatezza richiesta.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.79	La Direzione ha stabilito la modalità di identificazione e rintracciabilità dei documenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE DELLA STRUTTURA					
RSA.80	La Direzione ha redatto e aggiornato, in caso di variazione, un documento che descrive la struttura organizzativa e definisce le responsabilità di coordinamento e controllo delle attività.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.81	La direzione sanitaria della R.S.A. è affidata ad un medico: direttore del distretto, se struttura pubblica ovvero ad un medico responsabile in possesso della specializzazione in igiene e sanità pubblica ovvero correlata alla tipologia dell'utenza (geriatra, fisiatra o altro specialista) ovvero di documentata attività nel settore di almeno 5 anni.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.82	La Direzione ha stabilito le modalità di sostituzione del Responsabile medico in caso di assenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.83	La Direzione ha definito e aggiornato in caso di variazione le funzioni che ogni figura professionale è chiamata a svolgere.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.84	Deve essere assicurato all'interno della R.S.A. l'accesso alle associazioni di volontariato e la partecipazione alle attività di socializzazione degli ospiti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.85	La RSA deve utilizzare un modello organizzativo che, anche attraverso l'integrazione con i servizi territoriali delle Aziende Sanitarie, garantisca il lavoro degli operatori deputati all'assistenza secondo le modalità e le logiche dell'équipe interdisciplinare.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI					
RSA.86	Nella RSA è garantita la presenza medica di almeno quattro ore giornaliere su due turni, per sei giorni alla settimana, con responsabilità dell'assistenza sanitaria e delle condizioni psicofisiche degli ospiti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.87	La R.S.A. deve essere inoltre in possesso dei seguenti standard di personale: • almeno un coordinatore infermieristico		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.88	• presenza infermieristica nelle 24 ore;	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.89	• terapisti della riabilitazione, terapisti occupazionali, educatori professionali, in numero variabile in relazione ai livelli prestazionali dei nuclei della R.S.A. per almeno 5 ore al giorno ogni nucleo per almeno 6 giorni alla settimana.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.90	• operatori socio - sanitari o ausiliari o OTA		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.91	• consulenza dell'assistente sociale territorialmente competente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.92	• consulenza psicologo		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.93	• consulenza dietista		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.94	• se presente personale con funzione di educatore-animatore, è in possesso del titolo di studio richiesto dalla normativa		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.95	• personale amministrativo e personale da adibire ai servizi generali anche in comune con altre strutture		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.96	La struttura deve garantire gli standard assistenziali previsti per il livello di appartenenza: • nelle RSA con pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti assistenziali intensivi, essenziali per il supporto alle funzioni vitali deve essere garantita una assistenza globale di almeno 240 minuti al giorno per ciascun utente (di cui 110 min. di infermiere e 130 min. di OSS o altro personale di supporto);		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.97	• nelle RSA riabilitative e con funzione "respiro" deve essere garantita un'assistenza globale di almeno 160 minuti al giorno per ciascun utente (di cui 50 min. di infermiere e 110 min. di OSS o altro personale di supporto);		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.98	La Direzione ha stabilito le responsabilità, le modalità e i tempi per l' inserimento, affiancamento e addestramento del personale di nuova acquisizione attraverso: • documentazione	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.99	• piano di affiancamento per l'addestramento del personale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.100	Deve essere predisposto un piano annuale di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e vi deve essere evidenza della partecipazione del personale alle attività formative previste, in particolare in tema di cure palliative, di rianimazione cardiorespiratoria e corrette modalità di utilizzo, compreso l'uso dei DPI previsti, di manutenzione e sulle procedure di dismissione delle apparecchiature biomediche in uso.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI					
RSA.101	La Direzione ha approvato e reso disponibili e aggiornate linee guida basate sulle prove di efficacia per le prestazioni/servizi erogati per le patologie prevalenti.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.102	Protocolli, procedure, percorsi clinico-assistenziali sono predisposti in maniera integrata con il coinvolgimento dei professionisti interessati e anche dei		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

	pazienti, familiari e associazioni di volontariato se è prevista la loro collaborazione.				
RSA.103	Il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che sono facilmente accessibili, e che vanno tempestivamente aggiornati al variare delle condizioni e comunque confermati od aggiornati almeno ogni tre anni.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.104	Nelle RSA riabilitative le attività di riabilitazione sono comprese tra una e tre ore giornaliere.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.105	La Direzione ha regolamentato l'organizzazione delle attività nel rispetto dei ritmi e delle abitudini di vita dei pazienti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.106	La Direzione ha reso operanti modalità di erogazione delle attività clinico-assistenziali nel rispetto dei valori e delle credenze dei pazienti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.107	La Direzione ha regolamentato le modalità per garantire la privacy e la riservatezza del paziente.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.108	La Direzione ha approvato procedure per l'assistenza ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.109	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per la riduzione di barriere fisiche, linguistiche, culturali e di altro genere per l'accesso ai servizi.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.110	Devono essere presenti procedure per lo svolgimento delle principali attività di supporto, in particolare i seguenti, che devono essere approvati dalla direzione sanitaria : • pulizia e sanificazione degli ambienti;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.111	• modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione e, se prevista, sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.112	• gestione dei rifiuti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO					
RSA.113	Deve essere predisposta una carta dei servizi, da consegnare agli ospiti e/o ai loro familiari/caregiver al momento dell'ingresso, contenente almeno: • le modalità di accesso alla struttura	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.114	• le prestazioni erogate e le modalità di erogazione				
RSA.115	• la dotazione di personale con le rispettive attribuzioni di ruoli, funzioni e compiti;				
RSA.116	• i diritti e i doveri degli ospiti;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.117	• l'organizzazione della vita all'interno della struttura con particolare riguardo agli orari dei pasti ed alle modalità dei rapporti con la famiglia, gli amici e gli aderenti alle associazioni di volontariato;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.118	• le modalità di pagamento per gli eventuali costi a carico dell'utente.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.119	• le modalità di raccolta di segnalazioni e reclami.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.120	La Direzione predispone, redige e aggiorna la documentazione informativa per l'utenza con l'apporto dei responsabili e del personale e, se presenti, con l'apporto delle associazioni di volontariato.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.121	La Direzione ha definito le modalità con le quali l'utente viene informato prima dell'esecuzione di una prestazione e il personale autorizzato a raccogliere il consenso.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.122	Sono presenti, oltre il consenso informato, modalità documentate per fornire informazioni con sistematicità sulle condizioni cliniche e i trattamenti previsti al fine di consentire la partecipazione dei pazienti nelle scelte clinico-assistenziali e il coinvolgimento dei pazienti e dei caregiver nei percorsi di cura.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.123	Tutto il personale deve portare un cartellino che ne permetta l'univoca identificazione personale e per qualifica.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.124	Devono essere adottate e deve essere monitorato l'utilizzo delle seguenti procedure: • procedure che facilitino il contatto del paziente con i propri familiari;				
RSA.125	• procedure che prevedano le modalità di partecipazione del paziente e dei suoi familiari al processo assistenziale.				
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO E DEGLI EVENTI AVVERSI CORRELATI ALLE PRESTAZIONI SANITARIE E PROMOZIONE DELLA SICUREZZA					
RSA.126	La Direzione ha adottato e diffuso un programma per la prevenzione dei rischi, con l'identificazione di settori, pratiche, procedure e processi potenzialmente rischiosi per i pazienti, gli operatori, i visitatori.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.127	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per il monitoraggio degli eventi avversi e adottato un sistema di segnalazione (incident reporting).		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.128	Gli eventi avversi sono analizzati al fine di ridurre il rischio al minimo accettabile, in una logica gestionale proattiva e i risultati sono comunicati agli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'					
RSA.129	La Direzione ha designato un Responsabile della qualità che abbia autorità e responsabilità per attivare programmi di miglioramento della qualità.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.130	La Direzione ha approvato e diffuso un piano, almeno triennale, per il miglioramento della qualità che individua l'ordine di priorità dei processi da monitorare e delle attività di miglioramento da implementare e specifica obiettivi, responsabilità, risorse, tempi ed indicatori di verifica.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.131	I risultati dei progetti di miglioramento della qualità sono comunicati agli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.132	Il piano di miglioramento della qualità è sottoposto periodicamente, almeno ogni tre anni, a revisione (coerenza, svolgimento, risultati, costi, ecc.).		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE					
RSA.133	La Direzione ha attivato modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione attraverso l'analisi del clima organizzativo e/o soddisfazione degli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.134	La Direzione ha stabilito le modalità di ascolto degli utenti attraverso la raccolta di segnalazioni/ reclami, l'ascolto attivo e/o la valutazioni della soddisfazione degli utenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.135	La Direzione ha attivato una modalità sistematica di comunicazione ai responsabili delle articolazioni organizzative dei risultati delle attività di ascolto degli utenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE					
RSA.136	Il personale della struttura ha adottato procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezioni correlate all'assistenza attraverso la corretta igiene delle mani.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.137	Il personale della struttura ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in conformità al programma regionale.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.138	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione e trattamento delle lesioni da decubito.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.139	Il personale della struttura ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione del rischio di danno al paziente a seguito di caduta accidentale.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.140	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure di sicurezza per le condizioni clinico assistenziali ad elevato rischio di errore in conformità al programma nazionale e regionale sulla sicurezza dei pazienti in particolare in tema di:	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.141	• corretta identificazione dei pazienti				
RSA.142	• prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità AB0		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.143	• prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.144	• prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.145	• prevenzione del suicidio di paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
CARTELLA SANITARIA E ASSISTENZIALE					

RSA.146	Per ogni ospite deve essere redatta una cartella sanitaria e assistenziale contenente tutte le informazioni sanitarie e sociali necessarie per la continuità assistenziale, periodicamente aggiornata dal personale.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.147	E' stata adottata una procedura per la compilazione della cartella sanitaria e assistenziale comprensiva almeno di: • modalità di compilazione	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.148	• identificazione delle responsabilità per la compilazione		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.149	• modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei bisogni sanitari e assistenziali.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.150	Nella cartella sono disponibili almeno le seguenti informazioni: • valutazione multidimensionale e/o di funzionalità attraverso appositi strumenti validati dei problemi/bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali dell'ospite al momento dell'ammissione, dimissione e con periodicità stabilita	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.151	• anamnesi ed esame obiettivo		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.152	• prescrizioni diagnostiche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.153	• prescrizioni e somministrazioni terapeutiche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.154	• annotazioni sul decorso clinico del paziente ed eventuali rivalutazioni dello stesso		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.155	• reazioni avverse		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.156	• valutazione del dolore, la terapia antalgica e il risultato antalgico		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.157	• registrazione, all'accoglimento e durante il soggiorno nella struttura, di dati di tipo assistenziale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.158	• piano assistenziale/Piano riabilitativo individuale corrispondente ai problemi/bisogni identificati		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.159	• registrazione di interventi valutativi ed assistenziali di tutti i professionisti ed operatori dell'equipe multiprofessionale e multidisciplinare.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.160	Nella cartella c'è evidenza di consenso informato per procedure e trattamenti per i quali è richiesto.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RSA.161	Nella cartella sono riportati tutti i referti/rapporti di consulenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

RSA.162	Nella cartella è presente copia della lettera di dimissione/ relazione conclusiva.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RSA.163	Nella lettera di dimissione/relazione conclusiva sono presenti almeno i seguenti elementi: • le condizioni dell'assistito al momento della dimissione • le cure ed assistenza fornite e gli esiti • la terapia consigliata alla dimissione • indicazioni per la prosecuzione delle cure e i servizi eventualmente attivati • le modalità di contatto con la struttura		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RSA.164	Per i pazienti che necessitano di dimissione protetta è: • garantita la continuità assistenziale concordata con gli operatori del distretto di appartenenza		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RSA.165	• assicurata l'informazione al paziente e/o ai familiari e caregiver sul percorso assistenziale concordato con il distretto		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RSA.166	Sono attuate e verificabili procedure di qualità e di adeguatezza per la compilazione e verifica periodica della cartella clinica.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI HOSPICE

L'hospice è il nodo della rete per le cure palliative finalizzato a fornire l'assistenza residenziale, cioè l'insieme degli interventi sanitari, socio-sanitari e assistenziali nelle cure palliative erogati ininterrottamente da equipe multidisciplinare.

legenda
C requisito conforme
NC requisito non conforme
NA requisito non applicabile

N.	Requisito	E	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
REQUISITI STRUTTURALI					
Hosp.1	Localizzazione in zone già urbanizzate, integrate con il preesistente contesto, o ben collegate mediante mezzi pubblici a centri urbani, al fine di evitare ogni forma di isolamento, difficoltà di incontro con le famiglie e di allontanamento dall'ambito sociale di appartenenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.2	L'hospice può costituire presidio autonomo o essere ubicato all'interno di una struttura ospedaliera o di una struttura residenziale sanitaria.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.3	La struttura è in possesso di agibilità		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.4	La struttura è in possesso di documentazione in materia di sicurezza elettrica ed impiantistica ai sensi della normativa vigente.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.5	La struttura è in possesso di documentazione relativa ai requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia di sicurezza antincendio.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.6	La struttura è in possesso dei requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.7	La struttura è in possesso di documentazione attestante il rispetto delle disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.8	La struttura è in possesso di documentazione attestante la manutenzione degli edifici e degli impianti		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.9	Lo smaltimento dei rifiuti è attuato nel rispetto della normativa vigente.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.10	Vi è evidenza del rispetto del divieto di fumo.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.11	La struttura dispone di una adeguata segnaletica di orientamento esterna ed interna e finiture dei locali atte a consentire il facile orientamento spaziale degli ospiti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.12	La struttura dispone di un ascensore/montalettighe se articolata su più piani.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.13	La struttura ha capacità recettiva limitata, non superiore a 30 PL, articolata in moduli, per rispondere alle esigenze di elevata personalizzazione dell'intervento.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.14	Nell'area destinata alla residenzialità ciascun modulo è articolato in camere singole con caratteristiche della civile abitazione.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.15	Ogni camera ha una superficie utile di almeno 14 mq al fine di consentire la permanenza notturna di un accompagnatore.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.16	Ogni camera è dotata di bagno autonomo.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.17	I bagni sono dotati di maniglioni e sostegni.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.18	Le camere e i bagni hanno pavimenti in materiale e superficie antisdrucciolo.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.19	I corridoi e le aree di collegamento sono dotate di corrimano.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.20	Nell'area destinata alla residenzialità, sono inoltre presenti almeno i seguenti locali: • cucina/tisaneria		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.21	• almeno 1 bagno assistito con doccia complanare o una vasca doccia o barella doccia in ogni modulo inferiore o uguale a 20 posti letto;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.22	• almeno un servizio igienico attrezzato per disabili;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.23	• depositi per la biancheria pulita, le attrezzature, carrozzine e il materiale di consumo		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.24	• deposito per la conservazione dei farmaci a T controllata e i presidi medico chirurgici		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.25	• locale/ postazione per il personale di assistenza		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.26	• soggiorno polivalente o spazi equivalenti anche divisi in ambiti da destinare a diverse attività (ristorazione, conversazione, lettura ecc.)		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.27	• ambulatorio		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.28	• servizi igienici per il personale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.29	• locale per vuotatoio e lavapadelle o tritura contenitori monouso.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.30	Nell'area destinata alla valutazione e alle terapie sono presenti almeno i seguenti locali: • locali e attrezzature per terapie antalgiche e prestazioni ambulatoriali, con spazio per l'attesa che non intralci i percorsi		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.31	• locale per la preparazione e manipolazione dei farmaci e preparazioni nutrizionali		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.32	• locali attrezzati per le prestazioni in regime diurno (day hospice)		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.33	• locale per i colloqui con il personale (psicologo, assistente sociale ecc.);		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.34	• depositi pulito, sporco e per attrezzature.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.35	L'area generale di supporto include almeno i seguenti locali: • ingresso con portineria e telefono e spazio per le relazioni con il pubblico		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.36	• spogliatoio del personale con servizi igienici		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.37	• spogliatoio e locale di sosta e lavoro per il personale volontario		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.38	• locale per riunioni di equipe		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.39	Qualora l'hospice non sia localizzato in una struttura sanitaria, le aree generali devono includere anche i seguenti locali: • locale/i per l'osservazione e preparazione delle salme adeguatamente attrezzato (almeno uno ogni otto letti) e un locale o spazio coperto per la sosta dei dolenti		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.40	• sala per il culto		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.41	• locale per uso amministrativo		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.42	• cucina, dispensa e locali accessori per lavanderia e stireria (qualora questi servizi venissero dati in appalto, l'hospice dovrà comunque essere dotato di locali di stoccaggio o di temporaneo deposito o di riscaldamento dei cibi e di supporto alle ditte esterne);		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.43	• magazzini		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE					
Hosp.44	La Direzione della struttura dispone di un inventario aggiornato delle apparecchiature in dotazione; per ogni apparecchiatura sono descritti l'anno di acquisto e la sua collocazione.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.45	Le apparecchiature biomediche acquistate dopo il 15/6/98 devono possedere un certificato di conformità alla Direttiva Europea 93/42/CEE e/o presenza di marchiatura "CE" direttamente sul dispositivo. Le apparecchiature devono essere corredate della documentazione prevista dalla legge (libretti autoclavi, manuali d'uso, etc.)		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.46	Deve esistere un piano per la manutenzione preventiva (o ordinaria) delle apparecchiature biomediche, compresa l'esecuzione delle verifiche di sicurezza elettrica e deve essere documentata l'evidenza dell'esecuzione di queste attività.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.47	Devono esistere procedure o modalità operative per la manutenzione correttiva (o straordinaria) delle apparecchiature biomediche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.48	La struttura deve essere dotata di: • impianto di illuminazione di emergenza		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.49	• impianto di forza motrice nelle camere con almeno una presa per l'alimentazione normale;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.50	• Impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.51	• impianto gas medicali: prese per il vuoto, per l'ossigeno e l'aria;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.52	• impianto telefonico con disponibilità di telefoni per i pazienti in ogni modulo.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.53	Nelle stanze la temperatura non deve essere inferiore a 20° C nella stagione invernale e non deve essere superiore a 28° C nella stagione estiva.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.54	Le stanze di degenza e i bagni sono dotate di sistema di allarme.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.55	L'arredo minimo della stanza è costituito da: un letto articolato, un comodino e un armadio di materiale ignifugo, lavabile e disinfettabile, un tavolo per consumare i pasti, una poltrona o divano letto ad uso dei familiari		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.56	Tutti i letti sono dotati di materasso e cuscino antidecubito.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.57	Devono essere presenti: • carrello per la gestione della terapia;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.58	• armadio farmaceutico chiuso a chiave;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.59	• frigorifero dedicato per la conservazione dei farmaci a T controllata;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.60	• sollevatore elettrico con diverse tipologie di imbracatura;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.61	• un sistema pesapersone disabile;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.62	• dispositivi standard per l'assistenza;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.63	• dispositivi standard per la mobilità del paziente;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.64	• ausili antidecubito;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.65	• ausili per evacuazione;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.66	• carrello per emergenza completo di defibrillatore		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.67	• ambulatorio dotato di lettino elettrico ad altezza regolabile.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.68	I locali di trattamento sono dotati di attrezzatura e presidi medico-chirurgici, diagnostico-terapeutici e riabilitativi in relazione all'attività svolta.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.69	Qualora la struttura non usufruisca di un servizio di sterilizzazione esterno, è presente un sistema di sterilizzazione adeguato alle tipologie di strumenti in uso.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
SISTEMA INFORMATIVO					
Hosp.70	La Direzione della struttura garantisce la raccolta e la trasmissione informatizzata di dati secondo le disposizioni regionali e nazionali tale da permettere il monitoraggio continuo delle attività.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.71	La Direzione ha definito e regolamentato le procedure di accesso agli archivi nel rispetto della riservatezza richiesta.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.72	La Direzione ha stabilito la modalità di identificazione e rintracciabilità dei documenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE DELLA STRUTTURA					
Hosp.73	La Direzione ha redatto e aggiornato, in caso di variazione, un documento che descrive la struttura organizzativa e definisce le responsabilità di coordinamento e controllo delle attività.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.74	La Direzione sanitaria dell'hospice è affidata ad un Medico Responsabile con documentata attività di servizio per almeno cinque anni nel settore.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.75	La Direzione ha stabilito le modalità di sostituzione del Responsabile medico in caso di assenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.76	La Direzione ha definito e aggiornato in caso di variazione le funzioni che ogni figura professionale è chiamata a svolgere.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.77	Deve essere assicurato all'interno dell' hospice l'accesso alle associazioni di volontariato e la partecipazione alle attività di socializzazione degli ospiti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.78	L'hospice è collegato funzionalmente con gli altri servizi della rete regionale delle cure palliative.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI					
Hosp.79	E' presente una Equipe multidisciplinare e multiprofessionale con personale dedicato, composta almeno da: • medico		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.80	• psicologo		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.81	• infermiere		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.82	• fisioterapista		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.83	• operatore socio sanitario		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.84	• consulenza dell'assistente sociale territorialmente competente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.85	• assistenza spirituale su richiesta dell'ospite		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.86	E' garantita la presenza infermieristica nelle 24 ore.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.87	E' garantita la presenza dell'OSS nelle 24 ore.				
Hosp.88	E' garantita la presenza medica nelle 24 ore anche attraverso il regime della pronta disponibilità sostitutiva.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.89	Sono garantiti i seguenti standard assistenziali: • medico 30 minuti/die per paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.90	• infermiere 180 minuti/die per paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.91	• OSS 180 minuti/die per paziente				
Hosp.92	• fisioterapista 7 minuti/die per paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.93	• psicologo 8 minuti/die per paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.94	Vi è evidenza documentata che il personale è in possesso di formazione ed esperienza specifica.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.95	Deve essere predisposto un piano annuale di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e vi deve essere evidenza della partecipazione del personale alle attività formative previste, in particolare in tema di cure palliative, di rianimazione cardiorespiratoria e corrette modalità di utilizzo, compreso l'uso dei DPI previsti, di manutenzione e sulle procedure di dismissione delle apparecchiature biomediche in uso.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.96	La programmazione dell'attività di formazione e aggiornamento è sviluppata coinvolgendo gli operatori e in coerenza con i bisogni di salute degli utenti, la mission della struttura, gli obiettivi della programmazione regionale e nazionale, i programmi di promozione e miglioramento della qualità.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.97	La Direzione ha stabilito le responsabilità, le modalità e i tempi per l' inserimento, affiancamento e addestramento del personale di nuova acquisizione attraverso: • documentazione	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.98	• piano di affiancamento per l'addestramento del personale				
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI					
Hosp.99	La Direzione ha stabilito i criteri per l' accesso alle prestazioni in conformità alle disposizioni regionali e nazionali.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.100	La Direzione ha approvato e reso disponibili e aggiornate linee guida basate sulle prove di efficacia per le prestazioni/servizi erogati per le patologie prevalenti.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.101	Protocolli, procedure, percorsi clinico-assistenziali sono predisposti in maniera integrata con il coinvolgimento dei professionisti interessati e anche dei pazienti, familiari e associazioni di volontariato se è prevista la loro collaborazione.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.102	Il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che sono facilmente accessibili, e che vanno tempestivamente aggiornati al variare delle condizioni e comunque confermati od aggiornati almeno ogni tre anni.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.103	La Direzione ha regolamentato l'organizzazione delle attività nel rispetto dei ritmi e delle abitudini di vita dei pazienti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.104	La Direzione ha reso operanti modalità di erogazione delle attività clinico-assistenziali nel rispetto dei valori e delle credenze dei pazienti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.105	La Direzione ha regolamentato le modalità per garantire la privacy e la riservatezza del paziente.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.106	La Direzione ha approvato procedure per l'assistenza ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.107	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per la riduzione di barriere fisiche, linguistiche, culturali e di altro genere per l'accesso ai servizi.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.108	Devono essere presenti e adottate dal personale procedure documentate almeno per le seguenti attività: • valutazione del dolore e controllo dei sintomi; • sedazione; • alimentazione e l'idratazione; • nursing.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.109	Devono essere predisposti documenti per lo svolgimento delle principali attività di supporto, in particolare i seguenti, che devono essere approvati dalla direzione della struttura: • pulizia e sanificazione degli ambienti;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.110	• modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione ed eventuale sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.111	• gestione dei rifiuti;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.112	Deve essere garantita attraverso accordi formalizzati con strutture pubbliche o private accreditate la fornitura delle seguenti prestazioni diagnostiche e terapeutiche: • medicina di laboratorio		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.113	• diagnostica per immagini		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.114	• medicina trasfusionale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.115	• trasporto e accompagnamento ed eventuale assistenza per la fruizione di prestazioni sanitarie all'esterno dell'hospice.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO					
Hosp.116	Deve essere predisposta una carta dei servizi, da consegnare agli ospiti al momento dell'ingresso,la quale deve contenere almeno: • la dotazione di personale con le rispettive attribuzioni di ruoli, funzioni e compiti;	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.117	• i diritti e i doveri degli ospiti;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.118	• l'organizzazione della vita all'interno della struttura con particolare riguardo agli orari dei pasti ed alle modalità dei rapporti con la famiglia, gli amici e gli aderenti alle associazioni di volontariato;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.119	• le modalità di raccolta di segnalazioni e reclami.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.120	La Direzione predispone, redige e aggiorna la documentazione informativa per l'utenza con l'apporto dei responsabili e del personale e, se presenti, con l'apporto delle associazioni di volontariato.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.121	La Direzione ha definito le modalità con le quali l'utente viene informato prima dell'esecuzione di una prestazione e il personale autorizzato a raccogliere il consenso.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.122	Sono presenti, oltre il consenso informato, modalità documentate per fornire informazioni con sistematicità sulle condizioni cliniche e i trattamenti previsti al fine di consentire la partecipazione dei pazienti nelle scelte clinico-assistenziali e il coinvolgimento dei pazienti e dei caregiver nei percorsi di cura.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.123	Tutto il personale deve portare un cartellino che ne permetta l'univoca identificazione personale e per qualifica.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.124	Devono essere adottate e deve essere monitorato l'utilizzo delle seguenti procedure: • Procedure che facilitino il contatto del paziente con i propri familiari		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.125	• Procedure che prevedano le modalità di partecipazione del paziente e dei suoi familiari al processo assistenziale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO E DEGLI EVENTI AVVERSI CORRELATI ALLE PRESTAZIONI SANITARIE					
Hosp.126	La Direzione ha adottato e diffuso un programma per la prevenzione dei rischi, con l'identificazione di settori, pratiche, procedure e processi potenzialmente rischiosi per i pazienti, gli operatori, i visitatori.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.127	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per il monitoraggio degli eventi avversi e adottato un sistema di segnalazione (incident reporting).		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.128	Gli eventi avversi sono analizzati al fine di ridurre il rischio al minimo accettabile, in una logica gestionale proattiva e i risultati sono comunicati agli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'					
Hosp.129	La Direzione ha designato un Responsabile della qualità che abbia autorità e responsabilità per attivare programmi di miglioramento della qualità.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.130	La Direzione ha approvato e diffuso un piano, almeno triennale, per il miglioramento della qualità che individua l'ordine di priorità dei processi da monitorare e delle attività di miglioramento da implementare e specifica obiettivi, responsabilità, risorse, tempi ed indicatori di verifica.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

Hosp.131	I risultati dei progetti di miglioramento della qualità sono comunicati agli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.132	Il piano di miglioramento della qualità è sottoposto periodicamente, almeno ogni tre anni, a revisione (coerenza, svolgimento, risultati, costi, ecc.).		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE					
Hosp.133	La Direzione ha attivato modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione attraverso l'analisi del clima organizzativo e/o soddisfazione degli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.134	La Direzione ha stabilito le modalità di ascolto degli utenti attraverso la raccolta di segnalazioni/ reclami, l'ascolto attivo e/o la valutazioni della soddisfazione degli utenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE					
Hosp.135	Il personale della struttura ha adottato procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezioni correlate all'assistenza attraverso la corretta igiene delle mani.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.136	Il personale della struttura ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in conformità al programma regionale.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.137	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione e trattamento delle lesioni da decubito.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.138	Il personale della struttura ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione del rischio di danno al paziente a seguito di caduta accidentale.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.139	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure di sicurezza per le condizioni clinico assistenziali ad elevato rischio di errore in conformità al programma nazionale e regionale sulla sicurezza dei pazienti in particolare in tema di:	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.140	• corretta identificazione dei pazienti				
Hosp.141	• prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABo		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.142	• prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.143	• prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.144	• prevenzione del suicidio di paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

CARTELLA SANITARIA E ASSISTENZIALE					
Hosp.145	Per ogni ospite deve essere redatta una cartella sanitaria e assistenziale contenente tutte le informazioni sanitarie e sociali necessarie per la continuità assistenziale, periodicamente aggiornata dal personale.	**E**	☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.146	E' stata adottata una procedura per la compilazione della cartella sanitaria e assistenziale comprensiva almeno di: • modalità di compilazione	**E**	☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.147	• identificazione delle responsabilità per la compilazione		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.148	• modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei bisogni sanitari e assistenziali.		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.149	Nella cartella sono disponibili almeno le seguenti informazioni: • valutazione multidimensionale e/o di funzionalità		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.150	• anamnesi ed esame obiettivo		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.151	• prescrizioni diagnostiche		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.152	• prescrizioni e somministrazioni terapeutiche		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.153	• annotazioni sul decorso clinico del paziente ed eventuali rivalutazioni dello stesso		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.154	• reazioni avverse		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.155	• la valutazione del dolore, la terapia antalgica e il risultato antalgico		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.156	• registrazione, all'accoglimento e durante il soggiorno nella struttura, di dati di tipo assistenziale		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.157	• identificazione dei bisogni assistenziali e relativa pianificazione degli interventi		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.158	• programma riabilitativo individuale		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.159	• registrazione di interventi valutativi ed assistenziali di tutti i professionisti ed operatori dell'equipe multiprofessionale e multidisciplinare.		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.160	Nella cartella clinica c'è evidenza di consenso informato per procedure e trattamenti per i quali è richiesto.		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**
Hosp.161	Nella cartella clinica sono riportati tutti i referti/rapporti di consulenza.		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**		☐C ☐ **NC** ☐ **NA**

Hosp.162	Nella cartella è presente copia della lettera di dimissione/ relazione conclusiva.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.163	Nella lettera di dimissione/relazione conclusiva sono presenti almeno i seguenti elementi: • le condizioni dell’assistito al momento della dimissione • le cure ed assistenza fornite e gli esiti • la terapia consigliata alla dimissione • indicazioni per la prosecuzione delle cure e i servizi eventualmente attivati • le modalità di contatto con la struttura		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.164	Per i pazienti che necessitano di dimissioni protette è: • garantita la continuità assistenziale concordata con gli operatori del distretto di appartenenza		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.165	• assicurata l’informazione al paziente e/o ai familiari e caregiver sul percorso assistenziale concordato con il distretto		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
Hosp.166	Sono attuate e verificabili procedure di qualità e di adeguatezza per la compilazione e verifica periodica della cartella clinica.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

13_17_1_DGR_650_3_ALL2.PDF

Allegato B

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI SANITARIE (RSA) E DEGLI HOSPICE

DISPOSIZIONI GENERALI

1. FINALITA'E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1 Il presente documento definisce ai sensi degli articoli 8 bis, 8 ter e 8 quater, del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502, "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", nonché ai sensi degli articoli 4 e 5, della legge regionale 9.3.2001, n. 8, "Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanita' e politiche sociali", il procedimento amministrativo per la concessione dell'autorizzazione/accreditamento istituzionale alle strutture residenziali sanitarie e agli hospice pubblici e privati.

1.2 Il procedimento individuato nel presente documento è finalizzato all'emanazione di un provvedimento amministrativo di autorizzazione/accreditamento, poiché le residenze sanitarie assistenziali (RSA) e gli Hospice pubblici e privati, individuati negli atti di programmazione regionale, concorrono alla definizione degli standard regionali di offerta strutturale per l'erogazione del livello assistenziale distrettuale in regime residenziale e l'accesso a tali prestazioni è subordinato a valutazione di congruità e di opportunità da parte distretto territorialmente competente.

1.3 Il provvedimento di autorizzazione/accreditamento è rilasciato alle strutture RSA ed Hospice eroganti le prestazioni residenziali previste dal livello essenziale di assistenza (LEA) distrettuale, in conformità agli atti di programmazione regionale.

1.4 Nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale, il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione/accreditamento alle strutture RSA ed Hospice è subordinato alla determinazione del fabbisogno e della localizzazione territoriale dell'offerta di questa tipologia di strutture.

2. DEFINIZIONI

Autorizzazione: provvedimento amministrativo necessario per consentire la realizzazione e l'esercizio delle attività sanitarie o sociosanitarie in strutture pubbliche e private, sulla base della verifica della conformità a requisiti, individuati da fonti statali e regionali, ritenuti necessari a garantire il rispetto della normativa vigente e della sicurezza.
Accreditamento istituzionale: provvedimento amministrativo attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche o private, a conclusione di un procedimento valutativo e subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, acquisiscono la qualità di soggetto idoneo ad erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale, ivi comprese quelle rientranti nei fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale previsti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 502/1992.
Autorizzazione/accreditamento: provvedimento amministrativo unitario adottato nei casi in cui gli atti di programmazione regionale stabiliscano che una determinata attività possa essere esercitata solo dalle strutture pubbliche ovvero da tipologie di strutture private, espressamente individuate, alle cui prestazioni il cittadino può accedere solo previa valutazione di opportunità e congruità dell'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente. In tali casi, lo svolgimento dell'attività sanitaria è subordinato alla conformità sia ai requisiti di autorizzazione che a quelli di accreditamento.
Adattamento e/o trasformazione: modifiche della struttura o di parti di essa, finalizzate ad ospitare funzioni sanitarie aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate/ accreditate;
Ampliamento: aumento del numero dei posti letto o del numero dei locali dove si svolgono le medesime funzioni sanitarie già autorizzate/accreditate;

*Trasferimento:*spostamento della struttura in altra sede, senza alcun aumento delle funzioni sanitarie già autorizzate e/o accreditate o aggiunzione di nuove funzioni sanitarie;
Requisito: caratteristica richiesta affinché una struttura risponda ad esigenze e aspettative definite. In questo contesto si definiscono requisiti generali, validi per tutte le tipologie di strutture e requisiti specifici, di dettaglio o aggiuntivi, rispetto ai precedenti da applicarsi a definite tipologie di strutture o attività sanitarie.
Struttura sanitaria: luogo fisico, pubblico o privato, caratterizzato da un'articolazione organizzativa finalizzata all'erogazione di prestazioni sanitarie ed alla gestione dei relativi servizi di supporto.
Valutatore: professionista che ha acquisito, attraverso un percorso formativo e di addestramento, la competenza per effettuare una verifica, documentale e/o sul campo.
Gruppo di valutazione: insieme di professionisti reclutato dall'amministrazione competente in base alle attività sanitarie erogate dalla struttura da valutare, in numero variabile in relazione alla complessità organizzativa della struttura, con un minimo di due componenti.
Verbale: atto che riporta l'esito della verifica, le eventuali non conformità ai requisiti di autorizzazione/accreditamento, le azioni correttive da intraprendere con il piano di adeguamento che specifica anche i relativi tempi e le eventuali osservazioni rese dal legale rappresentante della struttura o da un suo delegato. Il verbale è sottoscritto da tutti i componenti del gruppo di valutazione e dal legale rappresentante della struttura.
Titolare: soggetto giuridico, pubblico o privato, proprietario o gestore della struttura sanitaria, comunque avente la rappresentanza legale della stessa.

3. COMPETENZE

3.1 Il Comune è competente per il procedimento di autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento e rilascia il certificato di agibilità dei locali. Nell'esercizio delle sue competenze, acquisisce:

a) dalla Direzione centrale il parere sulla compatibilità del progetto con le previsioni delle norme e degli atti di programmazione regionale che definiscono le funzioni, i criteri di accesso e le modalità di ricovero in dette struttura;

b) dall'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente il parere igienico-sanitario, il cui rilascio è subordinato anche alla verifica del rispetto dei requisiti minimi di cui all'allegato A del presente provvedimento.

3.2 La Direzione Centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, di seguito indicata come Direzione Centrale, è competente per il procedimento finalizzato alla concessione dell'autorizzazione/accreditamento. Nell'ambito delle sue competenze:

- comunica alle strutture private i termini e le modalità di svolgimento delle verifiche, nonché la documentazione e gli adempimenti ad esse richiesti ;
- procede alla raccolta di informazioni e a verifiche tecniche mediante sopralluoghi, ricorrendo a valutatori adeguatamente formati e inseriti nello specifico elenco regionale;
- può avvalersi, per la valutazione di particolari requisiti, di specifiche professionalità provenienti dalle Aziende sanitarie;
- concede l'autorizzazione/accreditamento ovvero dispone il diniego di autorizzazione/accreditamento, con decreto del Direttore centrale;
- detiene e aggiorna l'elenco dei valutatori;
- stabilisce la composizione del gruppo di valutazione competente ad effettuare le verifiche;
- effettua il monitoraggio dei programmi di adeguamento, in caso di autorizzazione/accreditamento con riserva, ricorrendo ai valutatori di cui sopra;

- svolge l'attività di vigilanza successiva alla concessione dell'autorizzazione/accreditamento, verificando le procedure volte alla promozione e miglioramento della qualità, ricorrendo ai valutatori di cui sopra.

4. CORRISPETTIVO

4.1 Il titolare della struttura privata che chiede l'autorizzazione/accreditamento, o l'integrazione dello stesso, deve versare, prima dello svolgimento del sopralluogo, il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione; l'importo e le modalità del versamento vengono comunicati dalla Direzione Centrale

4.2 L'importo del corrispettivo, in relazione alla tipologia di struttura e di verifica, è determinato con decreto del Direttore centrale n. 1293/DC, del 7.12.2011, fatti salvi eventuali aggiornamenti.

5. DURATA DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento di concessione dell'autorizzazione/accreditamento di competenza della Direzione centrale ha una durata massima di centoventi giorni decorrenti dal ricevimento della domanda, in ragione della complessità del procedimento che richiede il ricorso anche a professionisti esperti degli enti del S.S.R., la cui disponibilità è subordinata alle prioritarie esigenze di servizio.

PROCEDIMENTO

1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

1.1 Il titolare della struttura, completato il percorso per l'autorizzazione alla realizzazione e acquisita l'agibilità dal Comune territorialmente competente, presenta la domanda di autorizzazione/accreditamento alla Direzione Centrale, attraverso lo specifico sistema informativo allegando la prevista documentazione preliminare;

1.2 La domanda di autorizzazione/accreditamento deve contenere:

- la sede e la denominazione della struttura;
- le generalità del titolare o del rappresentante legale, se il richiedente è persona giuridica
- la tipologia dell'attività svolta con l'indicazione del numero dei posti letto

1.3 Alla domanda devono essere allegati:

- certificato di agibilità dei locali
- copia della segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio, di cui all'art. 4, del D.P.R. 1.8.2011, n. 151
- planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso, in duplice copia
- la documentazione antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998
- elenco nominativo del personale, con specifica della qualifica, titolo di studio, funzione organizzativa, monte ore settimanale, firmato dal legale rappresentante
- elenco dei fornitori esterni di prestazioni/servizi di cui si avvale la struttura
- la dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato nella struttura
- il questionario di autovalutazione preliminare, compilato nelle parti di competenza e sottoscritto il piano della formazione

- il piano della qualità
- la carta dei servizi
- l'organigramma

2. ISTRUTTORIA

2.1 La Direzione Centrale, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda e della documentazione di cui ai paragrafi 1.2 e 1.3, effettua un controllo sulla regolarità e sulla completezza della stessa e comunica alla struttura sanitaria interessata l'avvio del procedimento, nonché l'esito, positivo o negativo, del predetto controllo; in caso di esito positivo, procede alla costituzione del gruppo di valutazione e concorda con la struttura medesima la data del sopralluogo finalizzato alla verifica dei requisiti;

2.2 In caso di irregolarità o incompletezza della documentazione prodotta, la Direzione Centrale invita il titolare della struttura a produrre, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i documenti richiesti, eventualmente corredati da osservazioni scritte. Ricevuta la documentazione richiesta, la Direzione Centrale, se ritiene la stessa idonea, procede alla costituzione del gruppo di valutazione e concorda con la struttura medesima la data del sopralluogo per la verifica dei requisiti. In caso contrario, o nel caso in cui il titolare della struttura non invii la documentazione richiesta, emana un decreto di non autorizzazione/accreditamento.

2.3 Il gruppo di valutazione procede agli accertamenti all'interno della struttura, che possono articolarsi in uno o più sopralluoghi, in relazione alla complessità organizzativa della medesima. A conclusione di tali accertamenti, redige un verbale contenente la descrizione delle conformità o non conformità accertate, nonché un giudizio sintetico sui requisiti di autorizzazione/accreditamento.

Il predetto verbale, sottoscritto dai componenti del gruppo di valutazione e dal legale rappresentante della struttura, o da un suo delegato, viene inviato alla Direzione Centrale dal coordinatore del gruppo.

2.4 La verifica dei requisiti di autorizzazione/accreditamento determina un giudizio:

- di autorizzabilità/accreditabilità a pieno titolo, in caso di conformità di tutti i requisiti;
- di autorizzabilità/accreditabilità con riserva, in caso di non conformità ad uno o più requisiti non essenziali e la struttura necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo paragrafo 2.5;
- di non autorizzabilità/accreditabilità, in caso di non conformità ad uno o più requisiti essenziali, indicati con la lettera E nell'allegato A, conseguente agli accertamenti di cui ai successivi paragrafi 2.6 e 2.7;

2.5 Qualora il gruppo di valutazione concluda l'accertamento con una valutazione di autorizzabilità/accreditabilità con riserva, indica nello stesso verbale gli interventi finalizzati a rimuovere le carenze rilevate e i tempi di realizzazione degli stessi.

I tempi di adeguamento - concordati con il titolare della struttura, fatta salva la valutazione di congruità degli stessi, di competenza dei valutatori - non possono superare le scadenze di seguito indicate:

- tre per i requisiti strutturali ed impiantistici
- due anni, per i requisiti tecnologici
- un anno, per i requisiti organizzativi;

2.6 Qualora il gruppo di valutazione accerti la non conformità di uno o più requisiti essenziali, riporta le non conformità nel verbale e sospende la formulazione del giudizio di non autorizzabilità/accreditabilità. La Direzione Centrale, preso atto delle non conformità risultanti dal verbale, dispone un nuovo sopralluogo da svolgersi non prima di venti giorni e non oltre trenta giorni dal primo. Qualora nel nuovo sopralluogo il gruppo di valutazione incaricato dalla Direzione centrale accertati la conformità ai requisiti essenziali riporta nel verbale un giudizio di autorizzabilità/accreditabilità a pieno titolo, fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo 2.5 in caso di non conformità di uno o più requisiti non essenziali;

2.7 Qualora nel nuovo sopralluogo il gruppo di valutazione accertati la non conformità ad uno o più requisiti essenziali, il verbale riporta la descrizione delle non conformità accertate e il giudizio di non autorizzabilità/accreditabilità;

2.8 Entro 15 giorni dalla conclusione degli accertamenti da parte del gruppo di valutazione, il Direttore Centrale, prima della adozione del provvedimento di non autorizzazione/accreditamento, comunica al titolare della struttura i motivi che ostano alla concessione dell'autorizzazione/accreditamento. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, il titolare della struttura può presentare per iscritto alla Direzione Centrale osservazioni e/o documenti, che vengono valutati dal gruppo di riesame di cui al capitolo 3.

3. RIESAME

3.1 Qualora il rappresentante della struttura non concordi sul giudizio di non autorizzabilità/accreditabilità formulato dal gruppo di valutazione e non sottoscriva il verbale, ha diritto di chiedere che vengano riportate nello stesso le proprie osservazioni. Il predetto verbale viene assegnato al riesame del Direttore dell'Area competente in materia di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione Centrale, del Coordinatore della struttura Stabile in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione Centrale e di un professionista esperto in materia di assistenza sanitaria, che possono convocare il gruppo di valutazione per acquisire eventuali chiarimenti.

3.2 Il gruppo di riesame, a conclusione della propria attività, redige un verbale che può contenere: a) la modifica del precedente giudizio di non autorizzabilità/accreditabilità e l'individuazione di un piano di adeguamento con le modalità di cui al paragrafo 2.5; b) la conferma del precedente giudizio di non autorizzabilità/accreditabilità.

4. ADOZIONE DEL DECRETO

4.1 Il Direttore centrale, verificata la conformità e completezza dell'iter procedimentale, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dal gruppo di valutazione, ovvero del giudizio conseguente al riesame di cui al precedente capitolo 3, emana un decreto:

- di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo
- di autorizzazione/accreditamento con riserva
- di non autorizzazione/accreditamento

4.2 In caso di autorizzazione/accreditamento con riserva, il decreto indica i programmi di adeguamento, nonché i tempi di realizzazione, nei limiti indicati al precedente paragrafo 2.5;

4.3 I tempi di adeguamento possono essere prorogati, su richiesta motivata della struttura interessata, dalla Direzione Centrale, fino ad un massimo del 20% rispetto a quelli indicati al precedente paragrafo 2.5;

4.4 Qualora il gruppo di riesame formuli un giudizio di autorizzabilità/accreditabilità con riserva, il Direttore centrale adotta il decreto di autorizzazione/accreditamento con riserva che contiene il piano di adeguamento e i relativi termini. Qualora il gruppo di riesame confermi il giudizio di non autorizzabilità/accreditabilità, o qualora la struttura non abbia presentato le osservazioni, il Direttore centrale adotta il decreto di non autorizzazione/accreditamento;

5. DURATA DELL' AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

5.1 Il provvedimento di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo ha una durata di tre anni decorrenti dalla data della sua emanazione; alla scadenza dei tre anni si procede al rinnovo secondo le modalità di cui al capitolo 6;

5.2 L'autorizzazione/accreditamento con riserva ha una durata corrispondente ai termini assegnati alla struttura per l'adeguamento dei requisiti carenti, salva l'ipotesi di cui al precedente paragrafo 4.3. Alla scadenza dei tempi previsti, la Direzione Centrale dispone la verifica del raggiungimento o meno della

conformità ai requisiti. In caso di controllo positivo da parte del gruppo di valutazione, la Direzione Centrale emana il provvedimento di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo della durata di tre anni, decorrenti dalla data di emanazione del decreto di autorizzazione/accreditamento con riserva. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale adotta un decreto di revoca dell'autorizzazione/accreditamento con riserva;

5.3 L'integrazione dell'autorizzazione/accreditamento disciplinata nel capitolo 9 ha una durata pari a quella prevista nell'originario decreto e non determina una proroga della scadenza ivi prevista.

6. MODALITA' DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

6.1 Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione/accreditamento, prima dell'inizio dell'ultimo trimestre di validità del decreto di autorizzazione/accreditamento, la Direzione Centrale comunica alle strutture autorizzate/accreditate la data di effettuazione del nuovo accertamento. I titolari delle strutture interessate, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, producono i documenti di cui ai paragrafi 1.2 e 1.3 della sezione "Procedimento";

6.2 Il procedimento per il rinnovo, attuato con le modalità di cui ai capitoli 2 e 4 della sezione "Procedimento", si conclude entro la data di scadenza del precedente provvedimento. In presenza di giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti, la Direzione Centrale dispone una proroga di 30 giorni. In tale caso, è prorogata la validità del precedente provvedimento fino alla emanazione del nuovo decreto di autorizzazione/accreditamento.

7. INTEGRAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE E DELL'ACCREDITAMENTO

7.1 I titolari delle RSA e degli Hospice autorizzati/accreditati che intendano procedere all'ampliamento del numero dei posti letto e/o dei locali, ovvero al trasferimento degli stessi, devono preventivamente acquisire l'agibilità dal Comune territorialmente competente, che procede con le modalità di cui al paragrafo 3.1 della sezione "Disposizioni Generali";

7.2 Acquisita l'agibilità, le strutture interessate inoltrano la domanda di integrazione dell'autorizzazione/accreditamento alla Direzione centrale, attraverso il previsto sistema informativo, producendo la documentazione di cui al paragrafo 1.3 della sezione "Procedimento".

7.3 La Direzione centrale avvia l'istruttoria di cui ai capitoli 2, 3, 4 e 5 della sezione "Procedimento", effettuando un nuovo sopralluogo solo se la documentazione prodotta, o quella integrativa eventualmente richiesta, dimostrino che le variazioni intervenute hanno determinato una configurazione organizzativa diversa da quella iniziale. In caso contrario, l'istruttoria viene effettuata sulla documentazione prodotta.

7.4 L'autorizzazione/accreditamento integrato in caso di ampliamento o di trasferimento ha una durata pari a quella prevista nell'originario decreto.

7.5 In caso di variazione del soggetto titolare della struttura e della denominazione della stessa, il cedente e il cessionario devono darne comunicazione entro trenta giorni dalla stipula dell'atto alla Direzione centrale, che richiede l'eventuale documentazione necessaria per dimostrare la conformità ai requisiti di autorizzazione/accreditamento e dispone, entro 30 giorni dal ricevimento della predetta documentazione, il trasferimento della titolarità dell'autorizzazione/accreditamento; il nuovo titolare della struttura può esercitare l'attività solo dalla data del provvedimento con cui viene trasferita la titolarità dell'autorizzazione/accreditamento.

7.6 In caso di mera variazione della denominazione della struttura e del direttore sanitario, il titolare della struttura ne dà comunicazione alla Direzione centrale che procede alla conseguente modifica del provvedimento di autorizzazione/accreditamento.

7.7 Le strutture private che chiedono l'integrazione dell'autorizzazione/accreditamento ai sensi del paragrafo 7.1 mantengono lo status di soggetto autorizzato/accreditato e l'eventuale accordo contrattuale stipulato con l'Azienda sanitaria, fino al completamento del procedimento di integrazione.

7.8 Nelle more del completo allestimento e del rilascio dell'autorizzazione/accreditamento della nuova sede,

qualora la sede precedentemente autorizzata/accreditata non consenta lo svolgimento dell'attività, il provvedimento di autorizzazione/accreditamento si considera sospeso.

a. SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

8.1 La Direzione centrale esercita l'attività di vigilanza nei confronti delle strutture autorizzate/accreditate, attraverso sopralluoghi di controllo anche senza preavviso;

8.2 L'attività di vigilanza è svolta dai valutatori incaricati dalla Direzione Centrale. A conclusione dell'attività di vigilanza, il gruppo di valutazione redige un verbale, con le modalità di cui al paragrafo 2.3 della sezione "Procedimento", contenente un giudizio di conformità o non conformità dei requisiti valutati, ovvero di conformità con l'individuazione di un piano di adeguamento, in analogia a quanto previsto nel successivo paragrafo 2.4;

8.3 In caso di rifiuto della struttura a sottoporsi a tali sopralluoghi, la Direzione centrale, sulla base della comunicazione del gruppo di valutazione, adotta il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione/accreditamento per un periodo di trenta giorni. Entro quindici giorni dalla scadenza di detto periodo, viene disposto un nuovo sopralluogo, anche senza preavviso. In caso di ulteriore rifiuto, la Direzione centrale adotta il provvedimento di revoca dell'autorizzazione/accreditamento;

8.4 Qualora il gruppo di valutazione accerti la non conformità ai requisiti essenziali di autorizzazione/accreditamento, la Direzione Centrale, sulla base di quanto riportato nel verbale – redatto con le modalità di cui al paragrafo 2.3 e fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al capitolo 3 – adotta il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione/accreditamento per un periodo di trenta giorni, prescrivendo l'adeguamento ai predetti requisiti. Alla scadenza del termine di sospensione, la Direzione centrale procede alla verifica dell'adeguamento. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale dispone la revoca dell'autorizzazione/accreditamento, con le modalità di cui al paragrafo 8.6;

8.5 Qualora il gruppo di valutazione accerti, in qualsiasi momento, la mancata corrispondenza ai requisiti non essenziali di autorizzazione/accreditamento, la Direzione Centrale, sulla base di quanto riportato nel verbale – redatto con le modalità di cui al paragrafo 2.3 - prescrive l'adeguamento ai predetti requisiti, entro i termini di cui al precedente paragrafo 2.5. Alla scadenza dei termini assegnati, in caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale dispone la revoca dell'autorizzazione/accreditamento;

8.6 Nelle fattispecie di cui ai paragrafi 8.3, 8.4 e 8.5, prima dell'adozione del provvedimento di sospensione o di revoca dell'autorizzazione/accreditamento, la Direzione centrale invita la struttura interessata a produrre documenti e osservazioni, che vengono valutati dal gruppo di riesame con le modalità di cui al capitolo 3. Qualora il gruppo di riesame ritenga rilevanti i documenti o le osservazioni prodotti dalla struttura, la Direzione centrale può disporre un nuovo sopralluogo o l'individuazione di un piano di adeguamento; qualora, invece, ritenga non rilevanti o infondati i predetti documenti e osservazioni, adotta il provvedimento di sospensione o di revoca dell'autorizzazione/accreditamento;

8.7 Determina la sospensione dell'autorizzazione/accreditamento la mancata disponibilità della sede autorizzata/accreditata, nelle more del completo allestimento e del rilascio dell'autorizzazione/accreditamento per la nuova sede, nei casi di ampliamento o di trasferimento di cui ai paragrafi 7.1;

8.8 Determina la revoca dell'autorizzazione/accreditamento il trasferimento o l'ampliamento attuata in assenza degli adempimenti di cui al paragrafo 7.1;

8.9 In caso di cessazione dell'attività, il soggetto titolare deve darne tempestiva comunicazione alla Direzione centrale, che provvede alla revoca dell'autorizzazione/accreditamento

8.10 La comunicazione di dati non veritieri, rilevata dalla Direzione Centrale nella fase istruttoria di cui al capitolo 2, ovvero nelle fasi di monitoraggio o di vigilanza, comporta il diniego del rilascio dell'accreditamento o la revoca dello stesso, ove già concesso; resta fermo quanto previsto dall'art. 76, del D.P.R. 28-12-2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

9. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

9.1 Le RSA e gli Hospice privati provvisoriamente accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, comma 6, del D. Lgs. n. 502/1992, devono presentare la domanda finalizzata alla concessione dell'autorizzazione/accreditamento entro e non oltre il termine perentorio di 6 mesi, decorrente dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura;

9.2 Nelle more dell'allestimento del sistema informatizzato, di cui al paragrafo 1.1 della sezione "Procedimento", la domanda di autorizzazione/accreditamento e la documentazione ad essa allegata vengono presentate tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sanita.pol.soc@certregione.fvg.it

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_650_4_ALL3.PDF

Allegato B 1

FAC-SIMILE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO PER LE STRUTTURE R.S.A. ED HOSPICE

Alla Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: Domanda di autorizzazione/accreditamento ai sensi del D.Lgs. n.502/1992 e della L.R n. 8/2001

Denominazione della struttura:
………
………
Codice fiscale / partita IVA ………………………………………………………………………………
con sede in ……………………………………………………………………………………………......
via ………………………………………………………………………………………………………....

Legale rappresentante: Cognome e nome, residenza, codice fiscale:
………
……………………………………………………………………………………….
Telefono ………………………………... fax ………………….. e-mail ………………..

Direttore Sanitario ……………………………………………………. Codice fiscale………………………………...

Autorizzata per i requisiti minimi generali, ai sensi della D.G.R. n. 3586/2004, con autorizzazione n……………… rilasciata il ………………dall'Azienda per i Servizi Sanitari n....………………………………….

Titolare di rapporto contrattuale/convenzione con l'Azienda per i servizi sanitari n. ……… per lo svolgimento dell'attività di

- o R.S.A.
- o Hospice

Il sottoscritto…………………………..., legale rappresentante della sopracitata struttura, ai sensi del D.Lgs. 502/1992 e della L.R. n. 8/2001, in conformità con quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. …….... del ……………., inoltra domanda per ottenere l'autorizzazione/accreditamento per le seguenti attività

Residenza sanitaria assistenziale (RSA)

Posti letto n. ....………………... Responsabile medico: ………………………………..

Hospice

Posti letto…....………………... Responsabile medico: ………………………………..

Documentazione allegata alla domanda

- certificato di agibilità dei locali
- copia della segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio, di cui all'art. 4, del D.P.R. 1.8.2011, n. 151
- planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso, in duplice copia
- la documentazione antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998
- elenco nominativo del personale, con specifica della qualifica, titolo di studio, funzione organizzativa, monte ore settimanale, firmato dal legale rappresentante
- elenco dei fornitori esterni di prestazioni/servizi di cui si avvale la struttura
- la dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato nella struttura
- il questionario di autovalutazione preliminare, compilato nelle parti di competenza e sottoscritto
- il piano della formazione
- il piano della qualità
- la carta dei servizi
- l'organigramma

Firmato: Il legale rappresentante
…………………………………
Nome e cognome
…………………………………
Firma
……………………………….

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_673_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 673
DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Progetto riguardante la costruzione della strada forestale "Destra Rio Bianco" e di diramazioni alla strada forestale "Ortigara-Fontanafredda" in Comune di Tarvisio - Modifica prescrizione n. 1 della DGR 1644/2010 (VIA391). Proponente: Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1644 del 25 agosto 2010 "Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la costruzione della strada forestale "Destra Rio Bianco" e di diramazioni alla strada forestale "Ortigara-Fontanafredda" in Comune di Tarvisio";
ATTESO che in data 14 febbraio 2013 il Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ha presentato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna istanza (unitamente a della documentazione) di variazione della prescrizione numero 1 della precitata DGR 1644/2010 che recita: "gli interventi dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra luglio e novembre per non interferire con i periodi riproduttivi dell'avifauna";
RILEVATO che la richiesta in oggetto attiene alla possibilità di eseguire i lavori ancora da completare prima del mese di luglio, previo accertamento dell'assenza di nidificazioni di specie tutelate nelle aree circostanti il cantiere;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è proceduto a richiedere un parere collaborativo al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;
VISTO il parere n. VIA/8/2013, favorevole alla variazione della prescrizione n. 1 della DGR n. 1644/2010, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 3 aprile 2013, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con la seguente prescrizione:
1. gli interventi ancora da eseguire per il completamento del progetto, descritti nella Relazione di data 7 febbraio 2013, potranno essere svolti nel periodo di sospensione indicato nella DGR n. 1644 del 25 agosto 2010 previo eventuale sopralluogo concordato con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, volto ad accertare l'assenza di nidificazioni nelle aree circostanti il cantiere;
CONSIDERATO che:
- è stata completata la strada "Destra Rio Bianco" tranne che per l'inerbimento delle scarpate, mentre non risultano ancora realizzate le diramazioni alla strada "Ortigara - Fontanafredda" per uno sviluppo di 668 m.
- in relazione a tali diramazioni della strada Ortigara-Fontanafredda è stato effettuato l'esbosco per le bretelle A e B, e deve essere completato per la bretella C - effettuato per 120 m su una lunghezza totale

di 310 m. Resta ancora da affettuare l'esbosco di circa 100 mc di legname in tronchi già abbattuti e sramati che potrà essere eseguito solo previa apertura dei rimanenti 190 m della bretella C;
RILEVATO che, come si evince dal parere della Commissione VIA, qualora si attendesse il mese di luglio per effettuare l'esbosco il legname già tagliato sarebbe sicuramente soggetto ad attacchi di funghi e parassiti determinando un rischio di diffusione di attacchi parassitari nelle aree boscate circostanti, e per tale motivazione si ritiene necessario riprendere i lavori sospesi in autunno non appena possibile allo scioglimento della neve, cioè verso la fine del mese di aprile;
CONSIDERATO inoltre che la sopra citata Commissione ha valutato che:
- l'inerbimento delle scarpate stradali nel periodo primaverile garantirebbe un migliore e più rapido attecchimento della vegetazione riducendo il periodo in cui le scarpate restano esposte al rischio di erosione per mancanza di copertura vegetale;
- da un punto di vista faunistico le specie che potenzialmente potrebbero subire i maggiori disturbi in fase di cantiere sono il gallo cedrone e il francolino di monte. Tuttavia per quanto riguarda il gallo cedrone nell'area interessata dai lavori è segnalata la presenza sporadica di individui adulti ma non di arene di canto e aree di cova. Per quanto riguarda il francolino di monte nell'area di cantiere non ci sono segnalazioni particolari. Inoltre le diramazioni interessano boschi in fase di giovane perticaia o perticaia densa, soprassuoli poco frequentati dalle due specie di galliformi che preferiscono boschi maturi;

CONSIDERATO che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nel parere pervenuto con nota prot. SCPA/19187 del 15 marzo 2013 ha evidenziato che l'esigenza di riprendere i lavori appena possibile per prevenire attacchi fungini e parassitari connessi alla presenza di legname sul suolo può essere considerata prevalente rispetto al possibile disturbo arrecato alla fauna;
RITENUTO pertanto:
- di stralciare la prescrizione numero 1 della delibera di Giunta regionale numero 1644 del 25 agosto 2010 riguardante il progetto di costruzione della strada forestale "Destra Rio Bianco" e di diramazioni alla strada forestale "Ortigara-Fontanafredda";
- di inserire la sopra citata prescrizione;
- di confermare le prescrizioni dalla n. 2) alla n. 10)comprese di cui alla precitata DGR 1644/2010;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di stralciare la prescrizione n. 1 della DGR n. 1644/2010 riguardante il progetto di costruzione della strada forestale "Destra Rio Bianco" e di diramazioni alla strada forestale "Ortigara-Fontanafredda";
B) di sostituire la sopra citata prescrizione n. 1 della DGR n. 1644/2010 con la seguente prescrizione:
1. gli interventi ancora da eseguire per il completamento del progetto, descritti nella Relazione di data 7 febbraio 2013, potranno essere svolti nel periodo di sospensione indicato nella DGR n. 1644 del 25 agosto 2010 previo eventuale sopralluogo concordato con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, volto ad accertare l'assenza di nidificazioni nelle aree circostanti il cantiere;

C) di confermare le prescrizioni dalla n. 2) alla n. 10) comprese di cui alla precitata DGR 1644/2010;
D) di dare mandato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità consultatonella fase istruttoria sopra richiamata;
E) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_676_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 676
LR 16/2002, art 37, comma 1 bis. Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide. Aggiornamento del 30.1.2013. Modifica DGR 240/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 16 del 3 luglio 2002 recante "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico";
VISTA la legge regionale n. 6 del 19 maggio 2011 recante "Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche";
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2, delle predetta L.R. 6/2011 il quale, aggiungendo il comma 1 bis all'articolo 37 della L.R. 16/02, dispone quanto segue: "con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei di cui al presente articolo che prevedono l'estrazione e l'asporto del materiale litoide e sono indicati i corsi d'acqua o i tratti dei medesimi nei quali tali interventi sono interdetti";
VISTA la deliberazione n. 240 del 17 febbraio 2012 con la quale la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della L.R. 6/2011, il documento, datato 24 novembre 2011, riguardante gli "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide";
CONSIDERATO che con nota del 9/5/2012 i rappresentanti di Confindustria FVG, Federazione delle piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia e Confartigianato FVG avevano trasmesso agli uffici regionali le proprie osservazioni sulle linee di indirizzo, in seguito alla quale si sono tenuti degli appositi incontri tra il Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e le associazioni di categoria al fine di valutare di concerto le osservazioni presentate;
RITENUTO pertanto di accogliere parzialmente le osservazioni presentate, in accordo con le Associazioni, e di aggiornare a tal fine il predetto documento di Indirizzi, anche per eliminare alcune difficoltà interpretative emerse nella fase applicativa;
VISTO pertanto il documento aggiornato datato 30 gennaio 2013 recante "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide" allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
RITENUTO che detto documento risponda a quanto disposto l'articolo 3, comma 2, della L.R. 6/2011 e che di conseguenza possa essere approvato con la presente deliberazione;
RITENUTO altresì opportuno precisare che il documento venga pubblicato sul BUR e sul sito web della Regione, in modo tale da assicurarne la massima diffusione a tutti i soggetti interessati;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della L.R. 6/2011 e per le motivazioni indicate in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato recante "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide.Aggiornamento" del 30 gennaio 2013;
2. di disporre la pubblicazione della presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione;
3. di dare mandato al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di pubblicare la presente deliberazione nel sito web della Regione;
4. la presente delibera sostituisce la Delibera n. 240 del 17 febbraio 2012.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_676_2_ALL1.PDF

Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoide. Aggiornamento.

Trieste, 30 gennaio 2013

INDICE

1. PREMESSA
1.1. Introduzione
1.2. Situazione attuale
1.3. Quadro normativo di riferimento
1.4. Contenuti dello studio

2. ANALISI CONOSCITIVA
2.1. Il sistema fluviale e la connettività dei processi di trasporto solido
2.2. Analisi delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua regionali e del loro stato di alterazione
2.3. Aggiornamento della caratterizzazione morfologica e dell'analisi delle alterazioni attraverso l'applicazione dell'indice IQM
2.4. Aggiornamento della ricognizione delle opere idrauliche
2.5. Studi esistenti
2.6. Ricognizione delle escavazioni in alveo effettuate nel passato e analisi del loro impatto morfologico
2.7. Criticità conosciute
2.8. La presenza dei grandi invasi sul reticolo idrografico

3. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI LEGATI ALLE ESTRAZIONI IN ALVEO
3.1. Premessa
3.2. Principali effetti ambientali legati alla estrazione di inerti
3.3. Tutela degli ecosistemi

4. CARTA DELLE TIPOLOGIE DI ALTERAZIONE DEL TRASPORTO SOLIDO
4.1. Premessa
4.2. Rilevanza del bacino di ricarica
4.3. Analisi delle disconnessioni
4.4. Analisi dell'ubicazione geografica
4.5. Analisi degli studi esistenti
4.6. Determinazione della tipologia d'alterazione

5. INDIRIZZI
5.1. Criteri generali
5.2. Tipologie di intervento ed indirizzi
5.2.1. Indirizzi per gli interventi localizzati
5.2.2. Indirizzi per gli interventi estensivi
5.2.3. Indirizzi per gli interventi di sghiaiamento dei grandi invasi
5.2.4. Indirizzi per gli interventi di riqualificazione fluviale
5.3. Individuazione dei tratti in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei
5.4. Individuazione dei tratti in cui è interdetta l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei con asportazione di materiale litoide
5.5. Elementi essenziali da approfondire e sviluppare negli elaborati di progetto
5.6 Validità dei progetti
5.7 Programma di monitoraggio morfologico

6. BIBLIOGRAFIA

APPENDICE - DEFINIZIONI

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

La L.R. 19 maggio 2011, n. 6 [1]recante "*Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche*" all'art. 4, comma 2, stabilisce che "*con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei di cui al presente articolo che prevedono l'estrazione e l'asporto del materiale litoide e sono indicati i corsi d'acqua o i tratti dei medesimi nei quali tali interventi sono interdetti*".

La redazione di tali indirizzi comporta un'attenta valutazione sia sotto il profilo di sicurezza idraulica che di rispetto delle componenti ambientali e paesaggistiche. Tale approccio multidisciplinare supera pertanto l'approccio puntuale per favorire una visione a scala di bacino finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio sedimentologico.

La delibera di generalità giuntale n. 1232 del 24 giugno 2011, prendendo atto dello stato delle conoscenze e individuando gli obiettivi posti alla base dei lavori, ha incaricato il Vicepresidente della Regione a promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro tra il Servizio idraulica, il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la Protezione civile della Regione per definire le "*linee di indirizzo sulla compatibilità idraulica ed ambientale di interventi per l'estrazione e l'asporto di materiale litoide degli alvei dei principali fiumi regionali*". Il gruppo di lavoro è stato costituito con decreto del Segretario generale n. 67/SGR del 30 agosto 2011.

Si deve evidenziare che gli indirizzi che vengono qui esposti non possiedono i contenuti propri di un Piano di settore e pertanto non sono assoggettati a specifiche procedure di approvazione se non quella da parte della Giunta stessa.

Lo studio, in sintesi, parte dall'analisi dello stato di fatto, individua i tratti di corso d'acqua dove non è possibile svolgere attività di estrazione inerti per motivi di carenza di trasporto solido e prevede gli indirizzi di carattere generale volti a definire i tratti di corsi d'acqua in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione idraulica.

1.2. Situazione attuale

Per quanto attiene l'analisi della situazione attuale bisogna segnalare che i dati a disposizione non sono distribuiti in maniera omogenea su tutto il territorio regionale e questo comporta una difficoltà nella corretta valutazione quantitativa del materiale disponibile a seguito di interventi di sistemazione idraulica.

E' opportuno inoltre evidenziare che, eccettuati i pochi casi in cui il prelievo di materiale litoide dagli alvei è previsto nell'ambito di interventi di sistemazione e manutenzione idraulica attuati dalla Pubblica Amministrazione, la maggioranza degli interventi sono avvenuti ed avvengono attualmente su iniziativa di privati. I proponenti, una volta individuato il tratto di corso d'acqua che necessita di manutenzione idraulica, e che risulta loro più appetibile sotto il profilo della remunerazione e dell'accessibilità, presentano agli uffici regionali istanze per la concessione e per l'acquisizione delle autorizzazioni, corredate dalla necessaria documentazione tecnica.

Tuttavia in questo modo i soggetti privati concentrano le proprie attenzioni sui tratti fluviali più vicini ai siti di lavorazione degli inerti e di più facile accesso, in modo da minimizzare i costi di scavo e di trasporto, e dove il materiale litoide presenta le caratteristiche migliori, tralasciando altre aree di possibile intervento sul corso d'acqua interessato. E' evidente come, partendo da tali presupposti, l'attività non sia impostata su una priorità di interventi organizzati a scala di bacino idrografico del corso d'acqua, ma

[1] La Norma modifica l'art. 37 della L.R. 16/2002, che disciplina le attività estrattive di materiali litoidi dai corsi d'acqua, aggiungendo il comma 1 bis.

piuttosto è volta a mantenere la sicurezza idraulica su determinati tratti del corso d'acqua su cui i privati hanno un giustificato tornaconto economico.

Pertanto, al fine di tenere conto delle effettive necessità di intervento sulla base di oggettive esigenze di carattere idraulico, e di dare nel contempo organicità all'azione, si ritiene necessario che l'Amministrazione regionale definisca un quadro complessivo ed organico sulla tematica inerente la manutenzione idraulica dei corsi d'acqua, di cui il presente documento fornisce i criteri e gli indirizzi generali per gli aspetti inerenti l'estrazione degli inerti.

Va evidenziato inoltre che molti tratti di corsi d'acqua in cui sono necessari interventi di sistemazione idraulica mediante l'asporto di sedimenti presentano problematiche di accessibilità, che rendono difficoltoso od estremamente oneroso l'esecuzione di detti interventi, scoraggiando quindi l'iniziativa privata.

In altri casi il problema del trasporto dei sedimenti si scontra con la mancanza di alternative di viabilità che risolvano in maniera accettabile e conveniente il problema dell'attraversamento degli abitati.

1.3. Quadro normativo di riferimento

Le principali norme di riferimento sono le seguenti:

Normativa statale

- R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie". La norma prevede, fra l'altro, che tutti gli interventi sui corsi d'acqua pubblici siano soggetti al rilascio del nulla osta idraulico;
- R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669 "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1° e 2° categoria e delle opere di bonifica";
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. In particolare l'art. 5 comma 3 definisce i principi e criteri generali per la Valutazione di incidenza mentre l'all. G. definisce i contenuti della relazione per la valutazione di incidenza per piani e progetti;
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 che disciplina l'estrazione di materiale inerte nel caso di lavori di pronto intervento idraulico e idraulico-forestale dichiarati urgenti;
- D. Lgs. 25 maggio 2001 n. 265 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni di risorse idriche e di difesa del suolo";
- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE e s.m.i.. Disciplina le modalità di svolgimento delle procedure di Via e screening e definisce le categorie progettuali che devono essere sottoposte a procedure valutative in materia di impatto ambientale. In particolare la categoria progettuale di cui all'allegato IV punto 7) lettera o) della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ("*Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*") individua che gli interventi di sghiaiamento siano sottoposti a procedura di screening.

Normativa regionale

- L.R. 7 settembre 1990, n. 43 e s.m.i. Ordinamento nella regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale. Normativa che disciplina le modalità di svolgimento delle procedure di VIA e di screening;
- D.P.Reg. 8 luglio 1996, n. 0245/Pres, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990. Normativa che disciplina le modalità di svolgimento delle procedure di VIA e di screening;
- L.R. 3 luglio 2002, n. 16 “Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico”. La norma, in particolare agli artt. 37 e 57, disciplina, fra l’altro, gli interventi di sistemazione idraulica che prevedono l’estrazione di sedimenti dai corsi d’acqua.

1.4. Contenuti dello studio

Il presente lavoro è articolato in 3 sezioni:

1) **Analisi conoscitiva:** comprende i capitoli 2 e 3. Il capitolo 2 affronta l’esame dello stato di fatto delle opere e delle conoscenze, mentre il capitolo 3 esamina il tema della valutazione ambientale degli interventi legati alle estrazioni in alveo;
2) **Redazione della “Carta delle tipologie di alterazione”**: in questa sezione viene messo a punto un metodo di lavoro che porta alla classificazione dei tratti di corso d’acqua sulla base del grado di alterazione del trasporto solido;
3) **Indirizzi**: in questa sezione vengono forniti gli indirizzi per le attività di sistemazione idraulica degli alvei fluviali mediante asportazione di inerti.

2. ANALISI CONOSCITIVA

2.1. Il sistema fluviale e la connettività dei processi di trasporto solido

Il sistema fluviale che fa parte di un bacino idrografico può essere suddiviso in tre zone:

- *zona di produzione dei sedimenti*: rappresenta la porzione alta del bacino nella quale prevalgono i processi che determinano la produzione di sedimenti (erosione, frane) e di deflusso delle acque superficiali. In tale contesto, i fenomeni naturali legati all'acqua, come precipitazioni, infiltrazioni, percolazioni e ruscellamento, scatenano, anche con particolare violenza, i processi di frane, colate detritiche ed erosioni superficiali dei versanti la cui entità dipende anche dalla natura dei suoli che li subiscono;
- *zona di trasferimento dei sedimenti*: in questa zona i corsi d'acqua principali trasferiscono verso valle il sedimento e la portata liquida. Questi tratti, in base all'energia coinvolta, possono essere interessati da processi di deposito e di erosione. Gran parte di questi tratti sono naturalmente caratterizzati da un sostanziale equilibrio tra erosione e sedimentazione;
- *zona di accumulo*: costituisce la porzione più valliva del bacino dove i corsi d'acqua convogliano i sedimenti dalle zone sorgenti nelle porzioni alte del bacino, attraverso la zona di trasferimento, alle pianure alluvionali che rappresentano le zone di accumulo. Sono altresì tratti di deposizione, le foci deltizie e i conoidi alluvionali.

Tale suddivisione riflette la prevalenza, in ognuna delle tre zone, di una delle tre principali categorie di processi: erosione (produzione di sedimenti), trasporto solido (trasferimento di sedimenti verso valle), sedimentazione (deposito di sedimenti). Tuttavia le tre categorie di processi agiscono, in misura diversa, in ogni tratto del sistema fluviale, in particolar modo nei tratti in cui il corso d'acqua è di tipo alluvionale a fondo mobile, dove si realizzano continui scambi di sedimenti tra le sponde ed il fondo.

L'efficienza dei processi di trasferimento di sedimenti verso valle dipende dalla connettività tra le diverse unità fisiografiche. Affinché il trasporto solido si produca in maniera funzionale, deve esistere continuità longitudinale che mantenga attivi i processi di scambio dalle zone di origine dei sedimenti al reticolo idrografico e che permetta a tali sedimenti di muoversi verso valle senza significative interruzioni (sebbene sono possibili fenomeni di sbarramento dovuti a cause naturali quali frane che invadono l'alveo o affioramenti rocciosi).

Per il funzionamento dei processi ecologici, è importante non solo la continuità longitudinale dei flussi liquidi e solidi, ma anche i processi fisici che determinano la continuità laterale e verticale. Vari concetti di ecologia fluviale (ad esempio River continuum Concept, Flood Pulse Concept, ecc.) mettono in evidenza come la connettività ecologica è funzione della struttura fisica del corso d'acqua a differenti scale spaziali e temporali. La continuità laterale è determinata dall'esistenza di una fascia di pertinenza fluviale nella quale si esplicano periodicamente i processi di esondazione e di mobilità laterale del corso d'acqua, mentre la continuità verticale è determinata dal continuo scambio di acqua tra la falda ed il corso d'acqua all'interno della zona iporreica che è sempre presente quando il fondo dell'alveo è costituito da sedimenti permeabili.

L'interposizione di barriere che interrompono la continuità fluviale in ciascuna delle tre principali direzioni spaziali: longitudinale (es. arginature, difese spondali), trasversale (es. dighe, briglie), verticale (es. canalizzazioni) determina quindi l'interruzione del continuum e un impatto più o meno rilevante sul processo di produzione/trasporto/accumulo dei sedimenti, sull'ecologia del corso d'acqua e sulle falde.

Le opere idrauliche, in buona sostanza realizzate per la messa in sicurezza dei territori antropizzati e per l'utilizzo della risorsa idrica, determinano una alterazione della continuità morfologica dei corsi d'acqua (trasporto liquido e solido, processi di erosione e di deposito di materiale, ecc.) di seguito denominata impatto morfologico.

Le opere idrauliche possono interferire sulla morfologia del corso d'acqua sia a livello puntuale che diffuso. La determinazione dell'impatto puntuale di un'opera dipende dalla sua tipologia e dalle dimensioni, mentre l'impatto diffuso è generato dalla quantità di opere presenti su un determinato tratto di un corso d'acqua.

2.2. Analisi delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua regionali e del loro stato di alterazione

Lo studio delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua e del loro grado di alterazione è stato effettuato nell'ambito delle attività conoscitive del Piano regionale di tutela delle acque. In quella sede, per ciascun tratto omogeneo, sono state valutate:

1) morfologia e larghezza del corso d'acqua: la valutazione della diversità morfologia dell'alveo fluviale determinata dal libero svolgimento dei processi idrodinamici e geomorfologici è stata effettuata a livello di macroscala sulla base dei tipi morfologici ritenuti utili ai fini della tipizzazione fluviale per la direttiva 2000/60/CE (WFD), integrati con i tipi artificiali (canali) e artificializzati (canalizzazioni).

La diversificazione morfologica e la quantificazione della larghezza è stata determinata mediante interpretazione speditiva dell'ortofotocarta digitale dell'anno 2007. Il risultato ottenuto è la carta dei tratti morfologici dei corsi d'acqua riportata in figura 1.

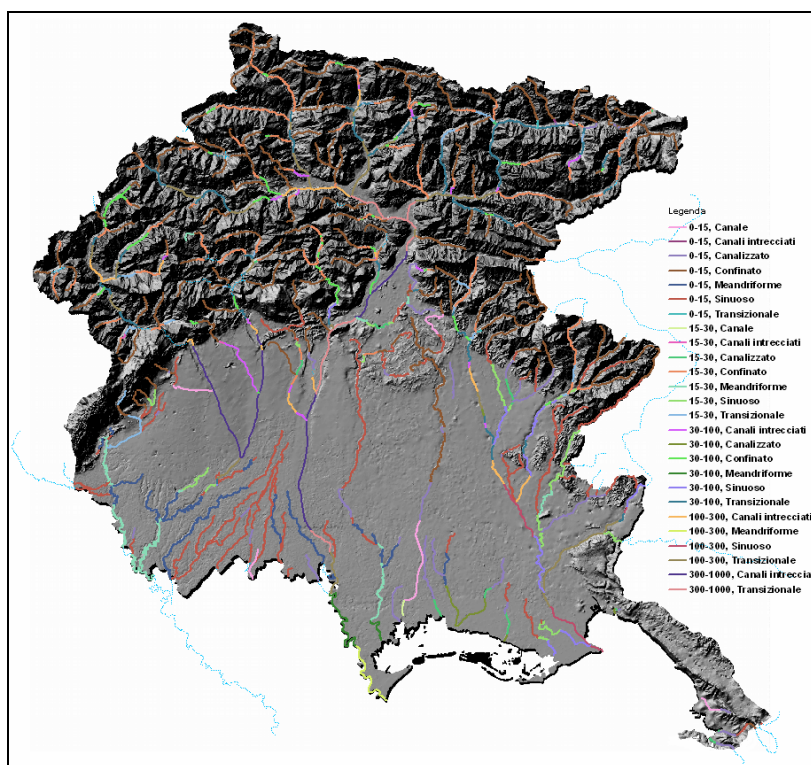



Figura 1 - La carta dei tratti morfologici dei corsi d'acqua

2) l'impatto morfologico causato dalla presenza di opere idrauliche. Il livello di impatto morfologico del corso d'acqua in presenza di opere è stato valutato sulla base della diversità morfologica e strutturale della sezione trasversale e sulla base dell'idoneità dei tratti morfologici precedentemente definiti ad ospitare la fauna ittica. Il lavoro è stato impostato seguendo alcuni dei criteri enunciati nel manuale APAT per la determinazione

dell'indice di funzionalità fluviale (IFF). In assenza di opere, o di opere realizzate esternamente all'alveo di morbida che non interferiscono con le dinamiche fluviali, il tratto morfologico interessato mantiene il suo naturale grado di funzionalità. In presenza di opere trasversali (briglie, pennelli e dighe) ed opere longitudinali (difese spondali ed argini) in froldo all'alveo, l'impatto morfologico viene determinato in funzione del tipo di opera e della sua lunghezza rispetto alla lunghezza del tratto morfologico interessato. I risultati ottenuti dopo un'idonea taratura con tratti morfologici di riferimento, sono riportati nella figura 2.

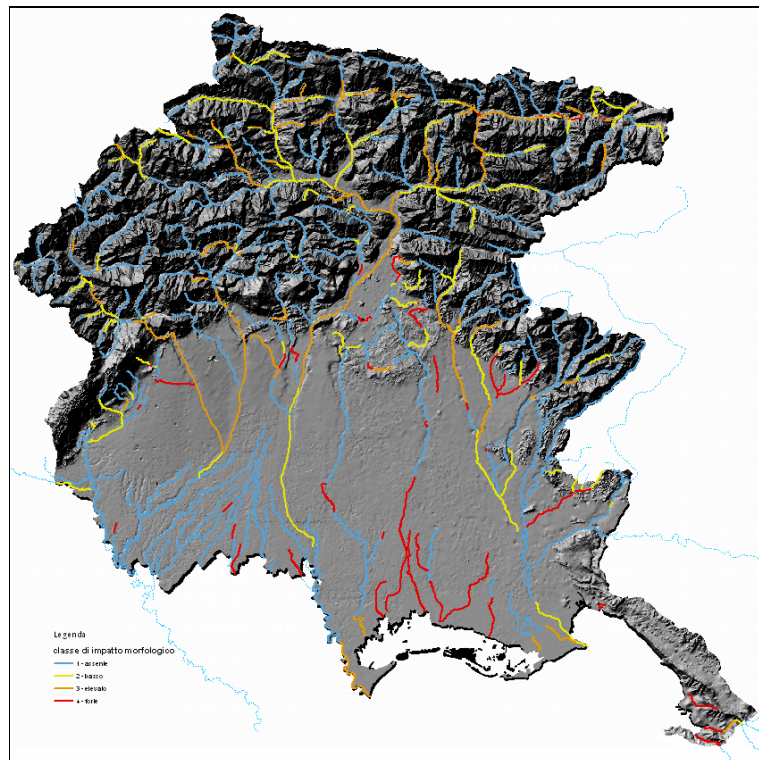



Figura 2 -Carta di sintesi dell'impatto morfologico sui corsi d'acqua

Tale strumento è di fondamentale importanza per l'analisi della connettività del sistema fluviale e della funzionalità del corso d'acqua. Per questa ragione, attualmente, l'analisi degli impatti morfologici è in corso di revisione sulla base degli sviluppi normativi e metodologici che sono intercorsi successivamente alla redazione della carta di figura 2 con l'introduzione dell'indice IQM (indice di qualità morfologica) previsto dal D.M. 260/2010.

2.3. Aggiornamento della caratterizzazione morfologica e dell'analisi delle alterazioni attraverso l'applicazione dell'indice IQM

L'indice IQM (indice di qualità morfologica) fa parte della metodologia IDRAIM (sistema di valutazione IDRomorfologica AnalisI e Monitoraggio dei corsi d'acqua) sviluppata da ISPRA. IDRAIM costituisce un quadro metodologico complessivo di analisi, valutazione post-monitoraggio e di definizione di misure di mitigazione degli impatti ai fini della pianificazione integrata prevista dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE. Tale approccio, tenendo conto sia degli obiettivi di qualità ambientale e sia della mitigazione dei rischi

legati ai processi di dinamica fluviale, si pone quindi come sistema a supporto della gestione dei corsi d'acqua e dei processi geomorfologici. In particolare attraverso l'applicazione di IDRAIM è possibile valutare:

- funzionalità geomorfologica: si basa sull'osservazione delle forme e dei processi del corso d'acqua nelle condizioni attuali e sul confronto con le forme ed i processi attesi per la tipologia fluviale presente nel tratto in esame;
- elementi artificiali: si valutano la presenza, frequenza e continuità delle opere e degli interventi antropici che possano avere effetti sui vari aspetti morfologici considerati;
- variazioni morfologiche: vengono valutate le variazioni morfologiche relativamente recenti (con particolare riferimento, per le variazioni planimetriche, agli ultimi 50-60 anni), al fine di verificare se il corso d'acqua abbia subito alterazioni fisiche (ad es. incisione, restringimento) e stia ancora modificandosi a causa di perturbazioni antropiche non necessariamente ancora presenti.

Attraverso il ricorso al metodo IDRAIM sarà dunque possibile completare la caratterizzazione dei tratti di corso d'acqua individuandone il grado di confinamento e la morfologia e valutare, tramite l'indice IQM (indice di qualità morfologica), lo scostamento tra le condizioni morfologiche attuali e le condizioni presenti nel bacino in assenza di influenza antropica in alveo, nelle zone riparie e nella pianura adiacente.

Tale metodologia consente di valutare in maniera sintetica i vari aspetti che influenzano l'equilibrio geomorfologico dei corsi d'acqua e dunque è anche di supporto alla corretta pianificazione degli interventi di sistemazione idraulica.

L'applicazione sistematica del metodo, effettuata dal Servizio idraulica –oggi Servizio Difesa del suolo-della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna, è iniziata a luglio 2011 e nel corso del 2012 è stata estesa a tutti i corsi d'acqua aventi bacino superiore a 10 km^2.

2.4. Aggiornamento della ricognizione delle opere idrauliche

Ai fini della redazione del presente documento si è proceduto ad integrare la ricognizione delle opere idrauliche predisposta per la redazione dell'analisi conoscitiva del Piano Regionale di Tutela delle Acque con i manufatti inseriti nel SIDS (Sistema Informativo geografico Difesa Suolo). Di seguito si riporta un riepilogo delle opere censite:

TIPOLOGIA	Numero
SBARRAMENTI	100
BRIGLIE	9407
PENNELLI	1342
OPERE DI ATTRAVERSAMENTO	4930
INTERVENTI DI DIFESE SPONDALI	14659
CANALIZZAZIONI	4513
PIAZZE DI DEPOSITO	109
SOGLIE	3275

Tabella 1 –Riepilogo delle opere censite

2.5. Studi esistenti

Come noto, nel corso degli ultimi anni sono stati sviluppati per conto di più Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale vari studi sulla sicurezza dei principali corsi d'acqua del territorio regionale, con particolare riguardo a quelli di pianura (fiume Tagliamento, torrenti Cellina e Meduna, torrente Torre). La maggior parte degli studi tuttavia non fornisce strumenti e/o dettagli utilizzabili per le finalità del presente lavoro. Solo gli studi più recenti hanno esaminato anche aspetti sulla variazione morfologica dei corsi d'acqua e conseguentemente sulla disponibilità di materiale litoide in alveo. Per i restanti corsi d'acqua, per lo più in ambito montano, non vi sono studi e/o approfondimenti degni di nota.

La Regione inoltre dispone di rilievi laserscan effettuati in epoche successive che permettono, per alcuni corsi d'acqua di pianura, la comparazione temporale della morfologia fluviale per valutare eventuali fenomeni di sovralluvionamento. Tuttavia l'utilizzo di tali dati ai fini del presente studio non è stato possibile per problematiche tecniche inerenti la qualità dei dati non risolvibili in maniera compatibile con i ridotti tempi a disposizione.

Di seguito si riporta una sintesi delle conclusioni degli studi più recenti e completi redatti dalla Ditta BetaStudio srl di Padova sui principali corsi d'acqua del territorio regionale.

Fiume Tagliamento

Ambito di studio: tratto del corso d'acqua tra il torrente Degano ed il ponte di Madrisio.

Il fiume Tagliamento, nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Degano e la confluenza con il torrente Cosa, si trova in uno stato di equilibrio garantito da un buon apporto di materiale proveniente da monte, apporto che diventa sovrabbondante in corrispondenza di importanti confluenze, quali quella con i torrenti Fella e Arzino. A valle di queste confluenze sono stati rilevati tratti in leggero sovralluvionamento.

Nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Cosa ed il ponte di Madrisio il corso d'acqua presenta invece una graduale tendenza ad approfondire ed allargare il proprio alveo in conseguenza molto probabilmente di una abbondante asportazione di materiale che si è verificata in passato e che ha costretto il fiume a ricercare una nuova situazione di equlibrio plano-altimetrico.

Torrente Cellina

Ambito di studio: tratto del corso d'acqua tra Montereale e la confluenza con il torrente Meduna.

Il torrente Cellina presenta una graduale tendenza ad approfondire ed allargare il proprio alveo in conseguenza di un ridotto apporto solido da monte determinato dalla presenza delle dighe di Barcis e Ravedis e dalla abbondante asportazione di materiale che si è verificata nel passato e che è tuttora in corso in molti tratti del torrente. Il verificarsi di dette condizioni ha costretto il fiume a ricercare una nuova situazione di equilibrio plano-altimetrico che attualmente e nel breve periodo sarà caratterizzata da un progressivo arretramento delle sponde e approfondimento dell'alveo.

Torrente Meduna

Ambito di studio: tratto del corso d'acqua tra Meduno alla stretta di Cecchini.

Il torrente Meduna, a causa della presenza della diga di Ponte Racli che riduce l'apporto di materiale solido disponibile e delle abbondanti escavazioni in alveo, mostra la medesima tendenza del torrente Cellina ad allargare e ad approfondire il proprio alveo. Tuttavia, in questo caso, tale tendenza è meno accentuata in conseguenza del fatto che

l'alveo del torrente Meduna è in parte alimentato dal materiale solido proveniente dal torrente Colvera, i cui sedimenti non vengono intercettati da alcun sbarramento.

Torrente Torre

Ambito di studio : tratto del corso d'acqua tra la diga di Crosis alla confluenza col fiume Isonzo.

I risultati dell'analisi modellistica dimostrano che il torrente Torre presenta variazioni di tipo planimetrico (allargamento delle sezioni di deflusso, migrazione dei meandri). L'analisi dei volumi movimentati inoltre mette in luce come il torrente Torre, pur rilevando tratti di forte attività morfologica, si avvicina nel complesso ad uno stato di equilibrio morfologico, e le criticità presenti risultano per lo più localizzate e risolvibili puntualmente.

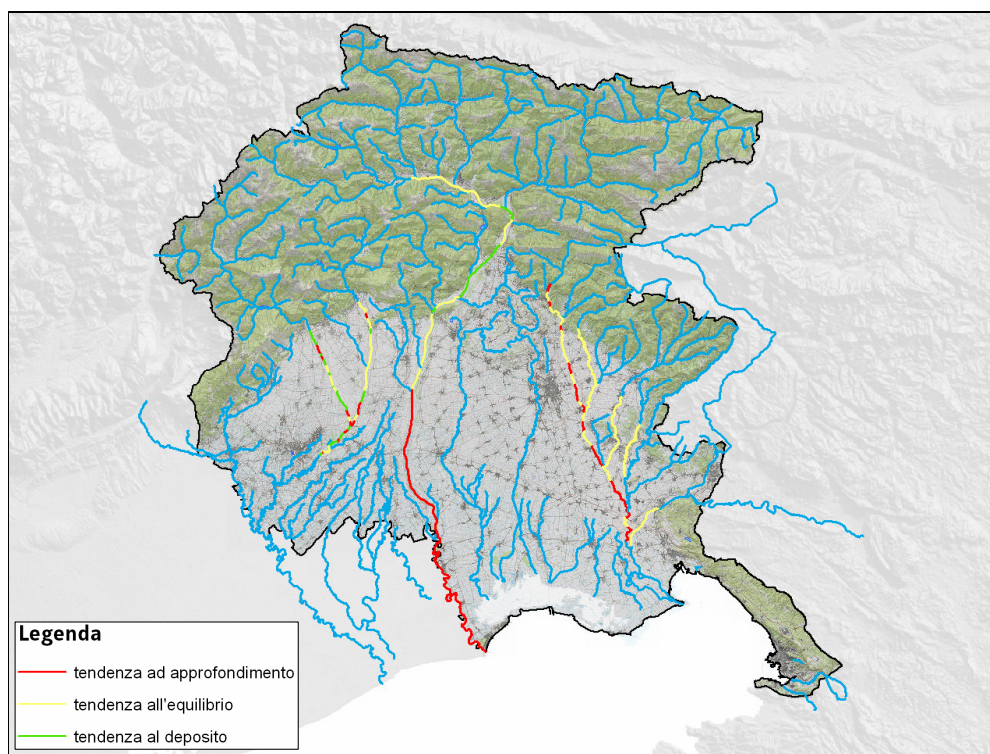



Figura 3 -Carta di sintesi delle tendenze morfologiche dei principali corsi d'acqua (Studio sviluppato dalla ditta BetaStudio Padova)

2.6. Ricognizione delle escavazioni in alveo effettuate nel passato e analisi del loro impatto morfologico

Un corso d'acqua caratterizzato da una variegata distribuzione della granulometria dei sedimenti presenti in alveo, associata alla combinazione di altri parametri fondamentali, quali profondità e velocità della corrente, a peculiarità quali la presenza di vecchi tronchi stabilmente incassati o di fasce di canneto o idrofite, fornisce il necessario contributo per la diversificazione morfologica ed ambientale, nonché adeguati ambienti per le attività vitali dell'ittiofauna.

Le escavazioni in alveo, anche se praticate localmente, producono l'appiattimento morfologico del tratto del corso d'acqua oggetto di intervento e, se caratterizzate da eccessivi prelievi di materiale litoide, possono introdurre un deficit solido che si ridistribuisce lungo l'intero corso d'acqua, provocandone l'incisione sia a monte che a valle. In tali casi può essere minacciata la stabilità dei manufatti e l'assottigliamento del materasso alluvionale con la riduzione della potenzialità di accumulo della falda di subalveo. In particolare va posta attenzione sui seguenti possibili effetti:

- modifiche artificiali all'assetto geomorfologico del corso d'acqua;
- incisione a monte: oltre all'abbassamento diretto del livello del fondo in corrispondenza dell'area di intervento, l'escavazione può alterare il profilo longitudinale creando un incremento locale di pendenza che può migrare verso monte;
- instabilità dell'alveo: l'incisione può essere accompagnata da instabilità laterale e variazioni di larghezza, innescando erosioni in sponda e migrazioni laterali in tratti precedentemente stabili;
- innesco di fenomeni di incisione dell'alveo a causa della rimozione dello strato a granulometria grossa che funge da protezione (corazzamento) per i sottostanti sedimenti a granulometria più fine. Tale situazione è più frequente nei corsi d'acqua montani;
- instabilizzazione di strutture e manufatti presenti in alveo quali, ad esempio, ponti o salti di fondo dovute al deficit di sedimenti;
- erosione costiere: il deficit di sedimenti determinato da un intervento di estrazione inerti può contribuire all'erosione delle coste e all'arretramento della linea di costa;
- abbassamento della falda freatica: dovuto alla riduzione dei tiranti idrici in alveo e alla riduzione della frequenza di esondazione.

Un intervento di sghiaiamento poco ponderato può inoltre comportare una banalizzazione del tratto fluviale interessato e quindi una sostanziale diminuzione della diversità ambientale con gli effetti che ne conseguono.

Si citano di seguito alcuni esempi significativi, riferiti ad importanti corsi d'acqua della Regione.

Il torrente Cellina presenta una graduale tendenza ad approfondire ed allargare il proprio alveo in conseguenza del ridotto apporto solido da monte determinato dalla presenza delle dighe di Barcis e di Ravedis e della abbondante asportazione di sedimenti che si è verificata nel passato.

Pure il torrente Meduna è stato oggetto di un'intensa attività estrattiva, avvenuta negli ultimi 30 anni, associata ad una notevole riduzione dell'apporto di materiale solido determinato dalla presenza della diga di Ponte Racli, compensata solo in parte dall'apporto di materiale proveniente dal bacino del Torrente Colvera; questi fattori, analogamente al caso del torrente Cellina, di fatto hanno contribuito ad incrementare la tendenza all'approfondimento dell'alveo del corso d'acqua.

Il torrente Torre presenta anch'esso una graduale tendenza ad approfondire il fondo dell'alveo in conseguenza di un ridotto apporto di materiale solido determinato dalla

presenza della diga di Crosis e dalle escavazioni in alveo verificatesi intorno agli anni ’70 e ’80. Le opere presenti in alveo risultano scalzate, segno evidente del progressivo abbassamento in atto.

Il fiume Tagliamento, nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Cosa ed il ponte di Madrisio, evidenzia segni di un modesto approfondimento dell’alveo, rispetto ad alcuni decenni or sono, in conseguenza, molto probabilmente, di un’abbondante asportazione di materiale che si è verificata nel passato.

La tabella 2, riportata di seguito, riepiloga la quantità di materiale inerte estratto negli ultimi 10 anni dai corsi d'acqua regionali.

CORSO D'ACQUA	Prelievo Totale [m^3]
FIUME FELLA	98.460
FIUME ISONZO	28.901
FIUME NATISONE	20.550
FIUME TAGLIAMENTO	1.160.393
RIO BARBARO	2.250
RIO CORNONS	500
RIO CRASSIGNE	2.000
RIO POZZALONS	7.000
RIO RANDICE	2.000
RIO ROZZA	3.000
RIO TUGLIEZZO	2.000
TORRENTE ALBA	29.500
TORRENTE BUT	27.400
TORRENTE COLVERA	25.754
TORRENTE CRETE PORIE	329
TORRENTE CROGNAL	1.069
TORRENTE DEGANO	17.900
TORRENTE FAEIT	800
TORRENTE MEDUNA	3.194.383
TORRENTE ORVENCO	3.000
TORRENTE TARCENÒ	9.118
TORRENTE TORRE	296.218
TORRENTE VEGLIATO	25.423
TORRENTE VARMA	52.000
TOTALE COMPLESSIVO	**5.009.948**

Tabella 2 – Quantità di materiale inerte estratto negli ultimi 10 anni dai corsi d'acqua regionali

2.7. Criticità conosciute

Con deliberazione n. 2076 del 29 agosto 2005 la Giunta regionale prendeva atto del fatto che in area montana del territorio regionale numerose aste fluviali presentavano una naturale tendenza alla sedimentazione di rilevanti quantità di materiale litoide in alveo, ravvisando la necessità di favorire l'asporto di sedimenti dai suddetti tratti fluviali con l'obiettivo generale del ripristino dell'officiosità degli alvei e della tutela dei territori limitrofi.

Con la medesima deliberazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 57, comma 4, della L.R. 16/2002, furono individuati i tratti fluviali nella zona montana della Regione aventi la tendenza al sovralluvionamento e in cui le caratteristiche morfologiche, le difficoltà di accesso e la rilevante distanza dalle zone di prevalente impiego del materiale, rendono più onerose le operazioni di prelievo ed asporto. Furono altresì fissate le riduzioni percentuali (fino all'80%) sui vigenti canoni demaniali relativi al prelievo di materiali in modo da incentivare l'attivazione di interventi da parte di privati, in quanto il finanziamento di questi interventi da parte dell'Amministrazione regionale per le medesime finalità sarebbe risultato molto oneroso per l'Amministrazione stessa e di impegno finanziario maggiore rispetto agli introiti dei corrispondenti canoni demaniali.

Nella tabella 3 sono elencati i tratti fluviali della zona montana, individuati dalla sopraccitata delibera, aventi tendenza al sovralluvionamento.

CORSO D'ACQUA	Tratto
TORRENTE CELLINA	a monte dello sbarramento di Ponte Antoi (Barcis), e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE MEDUNA	a monte della traversa di Ponte Maraldi e affluenti del bacino idrografico sotteso
FIUME TAGLIAMENTO	a monte dello sbarramento di Caprizzi e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE DEGANO	a monte del ponte di Muina, e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE BUT	a monte del ponte di Zuglio, e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE CHIARSÒ	a monte del ponte in località Piedim (Arta Terme), e affluenti del bacino idrografico sotteso
FIUME FELLA	a monte del ponte che conduce a Raccolana, e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE RACCOLANA	a monte del ponte della strada provinciale, in località Raccolana, e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE RESIA	a monte del ponte della strada proveniente da Prato di Resia, e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE AUPA	a monte del ponte in località Pradis, e affluenti del bacino idrografico sotteso
TORRENTE TORRE	a monte del ponte in località Vedronza, e affluenti del bacino idrografico sotteso

Tabella 3 – Tratti fluviali aventi tendenza al sovralluvionamento individuati dalla DGR n. 2076 del 29 agosto 2005

Per verificare l'attualità delle criticità segnalate nella delibera del 2005 è stato chiesto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, alla Protezione civile della Regione e alle strutture periferiche del Servizio idraulica di fornire un elenco delle criticità connesse a fenomeni di sovralluvionamento da risolversi con estrazione/movimentazione del materiale accumulato. In tabella 4 è riportata una sintesi delle criticità segnalate; l'individuazione dei tratti inseriti nell'elenco è il risultato della costante e continua presenza del personale delle Direzioni coinvolte sul territorio.

CORSO D'ACQUA	Tratto

RIO SPISULÒ	intero tratto
RIO BIANCO	intero tratto (comune di Forni Avoltri)
RIO BIANCO	a monte confluenza torrente Fella
TORRENTE MIOZZA	intero tratto
RIO ARCHIA	tratto in comune di Ovaro
TORRENTE PONTAIBA	località Englaro
TORRENTE PESARINA	località Cuesta di Sotto
RIO SCANFEZ	tratto in comune di Socchieve
FIUME TAGLIAMENTO	tratto in comune di Socchieve
TORRENTE LUMIEI	confluenza con il fiume Tagliamento
RIO FRONDIZZON	località Tramba
RIO CITATE	intero tratto
RIO ORTEGLAS	confluenza con il torrente Pontaiba
RIO ORTEGLAS	a monte confluenza torrente Chiarsò
RIO RUGONI	intero tratto
RIO SOLFO	intero tratto
RIO GRANUDA PICCOLO	intero tratto
RIO STRUDENA	località Frattis
RIO PIRGLER	intero tratto
RIO CORAN	intero tratto
RIO RESARTICO	intero tratto
RIO TSCHOFEN	intero tratto
RIO SCIARPA	intero tratto
TORRENTE FELLA	adiacenza SS 13 località Camporosso
TORRENTE SAISERA	tratto iniziale del corso d’acqua
RIO RANCO	a monte confluenza torrente Fella
RIO MALBORGHETTO	a monte confluenza torrente Fella
RIO CLUSCA	a monte confluenza torrente Fella
RIO DEGLI UCCELLI	a monte confluenza torrente Fella
TORRENTE DOGNA	tratti vari
RIO ALBA	a monte confluenza torrente Fella
TORRENTE MEDUNA	a monte del lago di Tramonti
TORRENTE PENTINA	tratti vari
TORRENTE VARMA	a monte della confluenza con il torrente Cellina
TORRENTE CIMOLIANA	a monte della SS 251
TORRENTE CELLINA	a monte del lago di Barcis
FIUME ISONZO	a monte della traversa di Sagrado

Tabella 4 – criticità fornite dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, dalla Protezione civile della Regione e dalle strutture periferiche del Servizio idraulica.

Inoltre è stata segnalata la necessità di procedere alla manutenzione delle piazze di deposito ed in particolare alle vasche poste a monte dell’abitato di Malborghetto, le vasche di Prati Granula in Comune di Malborghetto Valbruna e quelle poste sui rii Aar e Rudinar in Comune di Moggio Udinese.

2.8. La presenza dei grandi invasi sul reticolo idrografico

La presenza sul reticolo idrografico di imponenti sbarramenti (dighe), per lo più realizzati a partire dagli anni ’40-’50 allo scopo di accumulare l’acqua al servizio delle grandi centrali idroelettriche, ma anche per la laminazione delle piene o per l’irrigazione, costituisce di fatto un’intercettazione dei sedimenti che naturalmente vengono prodotti nel bacino montano e che fluiscono a valle attraverso i corsi d’acqua.

La sedimentazione nei serbatoi genera numerose conseguenze negative: da un lato l’interrimento del bacino e quindi una diminuzione della capacità utile dell’invaso, dall’altro lato una mancata ricarica dei sedimenti a valle dello sbarramento con conseguenti problemi di incisione e destabilizzazione degli alvei fluviali. Inoltre esiste il rischio che si manifestino problemi strutturali o legati alla gestione della diga tra cui perdita di efficienza degli scarichi di fondo e delle opere di presa, incremento delle sollecitazioni sulla diga per effetto dell’accumulo dei materiali, usura delle componenti meccaniche per il passaggio di materiali abrasivi attraverso l’opera di presa.

La morfologia degli alvei a valle, inoltre, è fortemente influenzata anche dall’andamento delle portate liquide che risultano completamente regolate (riduzione significativa dei picchi e delle durate delle piene).

Il fenomeno dell’interrimento dipende da vari fattori:

- dalle caratteristiche fisiche del serbatoio;
- dalla erodibilità delle aree che alimentano il bacino imbrifero;
- dallo stato di dissesto idrogeologico del bacino.

Dove le condizioni cinetiche della corrente lo consentono, si ha deposito dei materiali. In particolare, quando la corrente fluviale si immette nel serbatoio, subisce un rallentamento, diminuisce la capacità di trasporto, ed il materiale inizia a sedimentare. La parte più grossolana deposita in corrispondenza della coda del serbatoio disponendosi lungo il suo asse in strati inclinati e granulometricamente decrescenti da monte verso valle.

L’apporto solido è estremamente variabile, sia in termini di quantità che in termini di composizione (granulometria, caratteristiche chimiche e fisiche, disposizione all’interno del bacino). Utili informazioni sul grado di interrimento dei grandi invasi artificiali e sui volumi medi di produzione del trasporto solido dai bacini imbriferi sottesi sono estrapolabili dai relativi *Progetti di gestione degli invasi*, a carico di ogni gestore e redatti ai sensi dell’articolo 114 del D. Lgs 152/2006 nonché dallo Studio sulla verifica della sicurezza delle dighe, degli invasi minori, delle vasche d’accumulo e dei canali pensili, condotto dalla Direzione regionale della Protezione Civile nel 1991, ISMES S.p.A. e AQUATER S.p.A. .

In Friuli Venezia Giulia sono presenti 12 grandi dighe ovvero sbarramenti di competenza statale soggetti alle norme del D.P.R. 1363 del 1° novembre 1959. Le caratteristiche che determinano l’appartenenza a questa categoria sono: *altezza > 15 m* oppure *volume del bacino > 1.000.000* m^3.

	DIGA	Comune	Prov	Altezza diga (m)	Uso prevalente	Concessionario	Anno di costruzione
1	LUMIEI	Sauris	UD	128,00	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1947
2	AMBIESTA	Verzegnis	UD	57,00	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1959
3	NOVARZA	Sauris	UD	26,46	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1947
4	BARCIS	Barcis	PN	48,75	Idroelettrico/laminazione	Edipower S.p.A.	1955
5	TUL	Clauzetto	PN	26,60	idroelettrico	Edipower S.p.A.	1928-1949
6	CA' SELVA	Tramonti di Sopra	PN	110,00	idroelettrico	Caffaro Energia s.r.l.	1963
7	CA' ZUL	Tramonti di Sopra	PN	68,00	idroelettrico	Caffaro Energia s.r.l.	1967
8	PONTE RACLI	Meduno	PN	76,75	idroelettrico	Caffaro Energia s.r.l.	1951
9	CROSIS	Tarcento	UD	38,78	idroelettrico	Cascami Seta - Divisione di Botto Giuseppe e Figli S.p.A.	1903
10	ALBA	Moggio Udinese	UD	22,00	idroelettrico	Cartificio Ermolli di Moggio Udinese S.p.A.	1926
11	RAVEDIS	Montereale Valcellina	PN	95,00	laminazione/idroelettrico/irriguo	Consorzio di bonifica Cellina Meduna/ Edipower S.p.A.	2008
12	VAJONT	Longarone	PN	264,60		Enel S.p.A.	1960

Tabella 5 – tabella riepilogativa delle grandi dighe di competenza statale

Esistono, poi, tutta una serie di sbarramenti minori che incidono in maniera più o meno significativa sulla dinamica di alimentazione di sedimenti nel tratto di alveo a valle e conseguentemente sulla sua morfologia (ricordiamo ad esempio lo sbarramento di Caprizi sul Tagliamento o quello di Plan del Sach sul Lumiei, la traversa di Ponte Maraldi sul Meduna o quella del Ponte IX agosto sull'Isonzo).

Per quanto riguarda i grandi invasi vengono riportati nella seguente tabella i principali dati riguardanti il sedimento presente nel bacino, tra cui il volume originario dell'invaso e quello attuale nonché la stima del trasporto solido medio annuo.

DIGA	Bacino sotteso	Volume totale originario	Volume totale attuale	Volume sedimenti attualmente presente nell'invaso totale	Stima dell'apporto solido annuo nel serbatoio (tenendo conto del volume totale)
LUMIEI	60,72 km^2	73.000.000 m^3	64.047.000 m^3	8.953.000 m^3	150.000 m^3
BARCIS	392,00 Km^2	19.400.000 m^3	12.624.000 m^3	8.674.000 m^3	210.000 m^3
AMBIESTA	9,13 Km^2	3.132.000 m^3	2.986.000 m^3	474.000 m^3	8.500 m^3
NOVARZA	20,36 Km^2	19.000 m^3	0 m^3	19.000 m^3	3.000 – 4.000 m^3
TUL	25,00 Km^2	127.000 m^3	87.000 m^3	62.500 m^3	4.000 m^3
PONTE RACLI	220,50 Km^2	22.770.000 m^3	19.600.000 m^3	3.770.000 m^3	54.655 m^3
CA' SELVA	39,25 Km^2	36.100.000 m^3	34.180.000 m^3	4.470.000 m^3	46.830 m^3
CA' ZUL	40,67 Km^2	10.360.000 m^3	7.620.000 m^3	2.960.000 m^3	42.000 m^3
CROSIS	68,43 Km^2	230.000 m^3	9.000 m^3	220.000 m^3	40.000-50.000 m^3
ALBA	12,50 Km^2	20.000 m^3	0 m^3	47.600 m^3 (maggiore del volume di invaso!)	10.000 m^3

Tabella 6 – tabella riepilogativa il sedimento presente nel bacino.

Soffermandosi su questi dati è possibile trarre due conclusioni: la prima legata ai volumi di sedimento all'interno del bacino, la seconda legata alla tipologia di interruzione del flusso di trasporto solido a valle dello sbarramento.

Salta subito all'occhio che i maggiori volumi di sedimento, in termini assoluti, sono quelli contenuti nel bacino di Lumiei (8,9 milioni di m3), a Barcis (8,7 milioni di m3), a Tramonti-Ponte Racli (3,7 milioni di m3) e negli invasi di Ca' Selva (4,5 milioni di m3) e di Ca' Zul (3 milioni di m3).

È importante, peraltro, osservare che bacini come Alba, Crosis e Novarza, pur con un volume di sedimenti molto inferiore, risultano completamente inghiaiati. Questo significa che al momento attuale non esiste più un vero e proprio invaso a monte dello sbarramento e che l'opera di derivazione funziona praticamente ad acqua fluente. Un'altra conseguenza è che questi sbarramenti non riescono più a trattenere il trasporto solido generato da eventi di piena ma si verifica sfioro superficiale dalla diga di tutto il materiale proveniente da monte.

Da questa importante considerazione nasce il concetto di sbarramenti "trasparenti" e "non trasparenti" al trasporto solido.

Sbarramenti non trasparenti al trasporto solido sono:

- Lumiei;
- Ambiesta;
- Ca' Selva;
- Ca' Zul;
- Ponte Racli;
- Barcis;
- Ravedis;
- Tul;
- Vajont.

A questi grandi sbarramenti si deve aggiungere la diga di Salcano sul fiume Isonzo sita in territorio sloveno subito a ridosso del confine italiano, ma anche sbarramenti minori che hanno la stessa caratteristica di creare una discontinuità netta al trasporto solido da monte a valle tra cui:

- lago inferiore di Fusine;
- lago di Predil;

- diga De Bellis sul Cornappo.

Sbarramenti parzialmente trasparenti al trasporto solido sono:

- Alba;
- Crosis;
- Novarza.

A questi grandi sbarramenti si devono aggiungere sbarramenti minori che intercettano e bloccano il sedimento proveniente da monte ma essendo costituiti da traverse con paratoie mobili hanno la possibilità di far fluitare parte del materiale a valle mediante operazioni di manutenzione straordinaria. In questa categoria rientrano:

- Sbarramento sul Degano a Ovaro;
- Sbarramento sul Lumiei a Plan del Sach;
- Sbarramento sul Tagliamento a Caprizi;
- Sbarramento sul Meduna a Ponte Maraldi;
- Diga Raccolana 4;
- Sbarramento sul Torre a Zompitta;
- Traversa di Ponte IX Agosto sull'Isonzo.

In figura 4 si riporta la "Carta della classificazione degli sbarramenti in funzione della loro trasparenza al trasporto solido". Per maggiore chiarezza si riporta inoltre una tabella riassuntiva con le due tipologie di sbarramento.

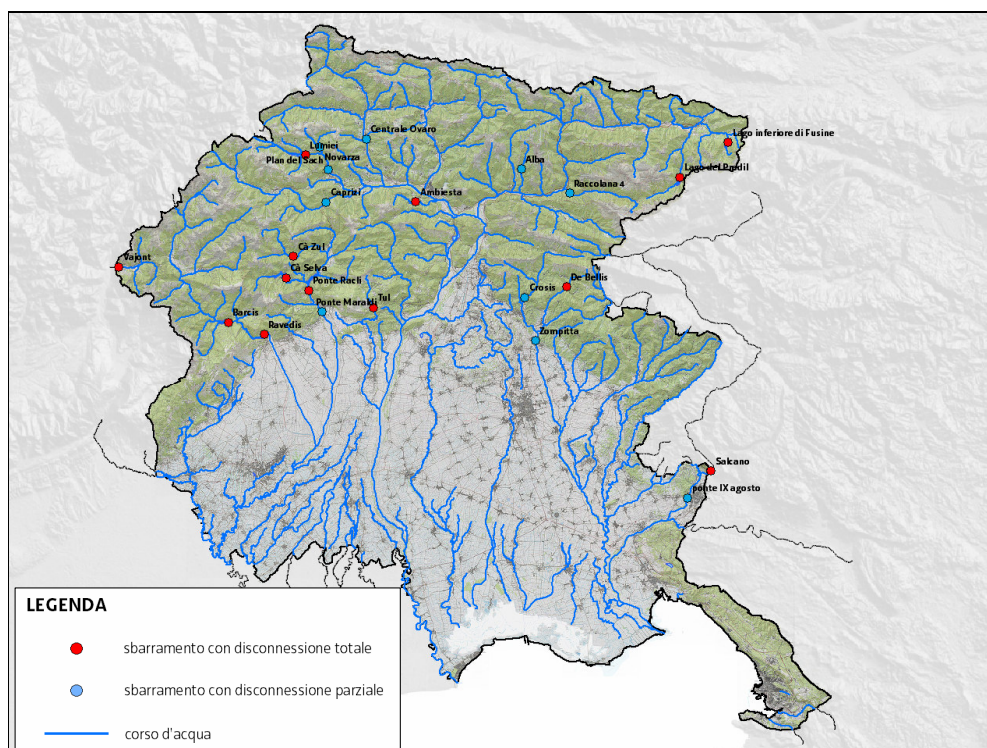



Figura 4 – Carta della classificazione degli sbarramenti in funzione della loro trasparenza al trasporto solido.

SBARRAMENTO NON TRASPARENTE AL TRASPORTO SOLIDO		SBARRAMENTO PARZIALMENTE TRASPARENTE AL TRASPORTO SOLIDO	
SBARRAMENTO	*TIPOLOGIA*	*SBARRAMENTO*	*TIPOLOGIA*
LUMIEI	Grande invaso	NOVARZA	Grande invaso
AMBIESTA	Grande invaso	CROSIS	Grande invaso
CA' SELVA	Grande invaso	ALBA	Grande invaso
CA' ZUL	Grande invaso	CENTRALE DI OVARO	Sbarramento
PONTE RACLI	Grande invaso	PLAN DEL SACH	Sbarramento
BARCIS	Grande invaso	CAPRIZI	Sbarramento
RAVEDIS	Grande invaso	PONTE MARALDI	Sbarramento
TUL	Grande invaso	RACCOLANA 4	Sbarramento
VAJONT	Grande invaso	ZOMPITTA	Sbarramento
SALCANO	Grande invaso	PONTE IX AGOSTO	Sbarramento
DE BELLIS	Sbarramento		
LAGO DI PREDIL	Sbarramento		
LAGO INFERIORE DI FUSINE	Sbarramento		

Tabella 7 – tabella riepilogativa del comportamento degli sbarramenti al trasporto solido.

Un’analisi più approfondita, inoltre, consente di evidenziare come l’impatto più negativo sul sistema morfologico dell’alveo a valle è da attribuirsi a quegli sbarramenti che si trovano in corrispondenza dello sbocco in pianura in quanto intercettano e raccolgono tutto il sedimento potenzialmente disponibile proveniente dal bacino montano che si traduce di fatto in una mancata ricarica solida del tratto d’alveo in pianura. Si tratta delle dighe di Barcis e Ravedis sull’asta del Cellina, Ponte Racli con Ca’ Selva e Ca’ Zul sull’asta del Meduna ma anche la diga di Salcano (in Slovenia, poco a monte del confine di Stato) per quanto riguarda il fiume Isonzo.

Nel caso dei grandi invasi gli interventi che vanno effettuati sono finalizzati al ripristino della capacità utile dell’invaso, a mantenere in efficienza gli organi di scarico e le opere di presa, ma anche a rimuovere accumuli localizzati che possono creare delle criticità idrauliche, di stabilità delle sponde, o di sicurezza in generale.

Le prime due tipologie di interventi possono essere effettuate esclusivamente dal gestore dell’invaso e devono rispettare i contenuti del “Progetto di gestione”, predisposto appunto dal gestore e approvato dalle regioni, previo parere preventivo dell'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento. Per la terza tipologia è comunque necessario che vi sia una condivisione dell’intervento con il gestore del bacino.

Questo Progetto, previsto a livello nazionale dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all’art. 114 e dal DM 30 giugno 2004, è finalizzato a definire il quadro previsionale delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell'impianto, da eseguirsi anche per stralci, per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile, propria dell'invaso e per garantire prioritariamente in ogni tempo il funzionamento degli organi di scarico e di presa.

La scelta della metodologia da usare varia in funzione:

- delle dimensioni del serbatoio;
- dell’accessibilità del sito;
- della quantità del materiale;
- delle caratteristiche fisico-chimiche del materiale;
- dei vincoli normativi ed ambientali;
- della possibilità di dislocare opportunamente il materiale;

- del rapporto costi/benefici.

I metodi normalmente usati sono:
SVASO: svuotamento parziale o totale del serbatoio. Il suo scopo principale è l'abbassamento del livello del lago. Questa operazione consente ad una limitata quantità di materiale sedimentato in prossimità dello scarico di fondo di esitare a valle.
SFANGAMENTO: operazione il cui fine è di eliminare totalmente o parzialmente il materiale accumulato nel serbatoio.
Può essere effettuato mediante

a) Spurgo (Flushing);
b) Asportazione di materiale a serbatoio pieno;
c) Asportazione di materiale a serbatoio vuoto.

a) SPURGO
Il materiale depositato viene fatto esitare a valle attraverso gli scarichi di fondo utilizzando l'acqua come fluido vettore.
L'efficienza è fortemente influenzata dal livello di invaso. Le condizioni più favorevoli si hanno quando il livello dell'acqua raggiunge la sommità dello scarico di fondo. In queste condizioni si generano velocità in grado di provocare l'erosione dei sedimenti lungo tutta la lunghezza dell'invaso. Per quote di invaso più elevate, l'effetto è localizzato con formazione di un cono di erosione solo in prossimità dello scarico di fondo.
E' un metodo efficace e consente l'asportazione di notevoli quantità di sedimenti con spesa ridotta. Per contro, la presenza nel corso dell'intervento di sedimenti in sospensione ad elevate concentrazioni nelle acque scaricate, influenza la qualità dell'acqua e l'integrità degli ecosistemi a valle dello scarico. Si rendono necessarie preventive autorizzazioni, studi preliminari e controlli prima, durante e dopo l'operazione, oltre, naturalmente, il rispetto degli obiettivi di qualità imposti dalla normativa sui corsi d'acqua superficiali o limiti concordati tra l'Autorità competente ed il concessionario.

b) ASPORTAZIONE DEL MATERIALE A SERBATOIO PIENO
Avviene mediante dragaggio sia meccanico che idraulico.
Lo scavo idraulico implica l'asportazione mediante differenti tipologie di pompe (centrifughe, pneumatiche…) o per sifonamento.
Il principale problema nelle operazioni di dragaggio è la collocazione del materiale, frequentemente mancano siti adeguati oppure lo scarico del materiale è possibile ma genera notevole impatto ambientale.

c) ASPORTAZIONE DEL MATERIALE A SERBATOIO VUOTO
Operazione che utilizza, dopo aver eseguito uno svaso totale, macchine per il movimento e la rimozione terra.
Questa tipologia di intervento particolarmente adatta per materiali grossolani (sabbia e ghiaia) può essere suddivisa in tre fasi:

- scavo dei materiali con mezzi meccanici;
- trasporto;
- smaltimento in luogo adatto (in alcuni casi il materiale è stato riutilizzato all'interno dello stesso invaso per ripristinare aree del serbatoio poste al di sopra della quota di massimo invaso).

La rimozione dei materiali sedimentati è un intervento che va progettato caso per caso ed è condizionato da molteplici fattori che vanno dalle caratteristiche del serbatoio alla viabilità, al regime idrologico del corso d'acqua, alle esigenze di carattere ambientale ed alle attività antropiche presenti e soprattutto dalle caratteristiche e quantità del materiale sedimentato.

L’intervento va pertanto progettato in modo che il gestore possa raggiungere i suoi obiettivi nel rispetto delle esigenze dell’ambiente e delle attese degli altri utilizzatori del corso d’acqua.

Il successo dell’intervento è assicurato solo se si ha sin dalla iniziale stesura del progetto la collaborazione responsabile di tutte le parti interessate: gestore del serbatoio, Terzi aventi titolo ed Enti preposti alle autorizzazioni ed al controllo.

3. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI LEGATI ALLE ESTRAZIONI IN ALVEO

3.1. Premessa

L'estrazione di inerti dagli alvei fluviali è un'attività attualmente molto diffusa. Nella maggior parte dei casi l'estrazione è di fatto motivata, gestita e progettata su basi di carattere puramente economico.

I corsi d'acqua di fatto costituiscono per numerose imprese una grande risorsa per la produzione di sabbia e ghiaia da utilizzare in edilizia.

L'utilizzo di sedimenti fluviali presenta numerosi vantaggi rispetto ad altre fonti quali le cave in ragione al fatto che:

- il materiale è già pulito, ben assortito, arrotondato e di qualità pregiata;
- le aree di estrazione sono in genere prossime agli impianti di lavorazione, il che comporta costi di trasporto ridotti;
- le modalità di estrazione sono estremamente semplici, in quanto non richiedono procedure o macchinari particolari;
- il materiale viene considerato, non sempre a ragione, una "risorsa illimitata e sempre disponibile".

I progetti di estrazione possono essere classificabili essenzialmente in due tipologie:

- interventi di natura localizzata in corrispondenza di sezioni particolari del corso d'acqua caratterizzate da comportamenti idraulici peculiari (anse) o dalla presenza di opere (ponti, salti di fondo) che determinano l'innesco di fenomeni di deposito localizzato con conseguente rischio idraulico. Tali interventi sono caratterizzati da ridotte dimensioni (piccole superfici interessate e ridotti volumi di estrazione inerti);
- interventi continui ed estesi longitudinalmente: corrispondono ad interventi che coinvolgono estesi tratti di un corso d'acqua. In genere sono caratterizzati, a livello progettuale, dalla scelta di una sezione a geometria semplice (sezione trapezoidale) e di una o più livellette di progetto. Il principio usualmente utilizzato è contenere in alveo, con opportuno franco, lungo un canale a geometria fissa, una data portata di progetto. Gli effetti sono una temporanea riduzione dei livelli idrici in corrispondenza all'area di intervento e accresciute velocità e ridotte scabrezze che comportano un più veloce trasferimento delle acque verso valle (in sintesi rischi idraulici accresciuti a valle per l'arrivo di piene "meno laminate").

3.2. Principali effetti ambientali legati alla estrazione di inerti

L'attività di estrazione di materiali litoidi può comportare una serie di potenziali effetti negativi sull'assetto del corso d'acqua che devono essere attentamente valutati dal punto di vista ambientale. In particolare va posta attenzione sui seguenti possibili effetti:

- perdita di habitat acquatici e ripari per le specie acquatiche a causa della distruzione di forme fluviali (raschi, buche, barre);
- distruzione diretta di vegetazione presente in alveo ed indiretta di vegetazione presente in riva con conseguente perdita di habitat, ombreggiamento e risorse alimentari per gli organismi acquatici;
- riduzione delle zone golenali umide caratterizzate da frequenza di inondazione con conseguente danno agli habitat associati;
- incremento della torbidità delle acque in corrispondenza delle aree di estrazione durante la fase di esecuzione dell'intervento con effetti negativi su invertebrati e pesci;
- rumore e traffico "scoraggiano" la vita selvatica nelle zone riparie;
- banalizzazione del paesaggio;

- impatti sulle attività socio economiche e sulla fruizione per sottrazione e deterioramento di aree ad elevata qualità ambientale.

3.3. Tutela degli ecosistemi

Le zone umide costituiscono ambienti con elevata diversità ecologica e con notevole produttività, caratterizzati da un'elevata fragilità ambientale, in quanto pesantemente minacciati soprattutto dal degrado e dalla progressiva riduzione degli habitat, delle risorse idriche, dall'incremento delle infrastrutture, dall'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici. Pertanto le specie e gli habitat dipendenti dall'ambiente acquatico sono fra quelli maggiormente minacciati a livello globale (Rapporto ISPRA 107/2010).

Gli interventi di movimentazione od asportazione di sedimenti dagli alvei fluviali, se non correttamente eseguiti, possono produrre effetti negativi sulle componenti biotiche degli ambienti acquatici (flora vegetazione, fauna ed ecosistemi) sia nella fase di cantiere che in quella post operam in termini di sottrazione e modificazione di habitat, danneggiamento diretto e indiretto di specie, alterazione delle catene alimentari, limitazione agli spostamenti della fauna, disturbo, inquinamento e alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'ambiente idrico.

Gli effetti delle estrazioni di inerti dagli alvei sul bilancio del trasporto solido a livello di asta fluviale possono inoltre avere importanti ripercussioni indirette anche su habitat distanti dal sito di intervento, come ad esempio quelli costieri e lagunari.

Gli ambienti interessati dagli interventi coincidono molto spesso con tipologie di habitat di interesse comunitario che gli Stati membri sono chiamati a tutelare ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Per evidenziare la possibilità di interferenza di detti interventi con gli habitat tutelati dalle direttive comunitarie (92/43/CEE), sono stati selezionati - sulla base della legenda di cui alla Carta della Natura in scala 1:50.000 e delle relative corrispondenza con gli habitat Natura 2000 - gli habitat di interesse comunitario dipendenti dall'ambiente acquatico (così come descritti Rapporto ISPRA 107/2010 - a tali habitat sono stati sottratti, perché non interferiti direttamente dalle attività di estrazione di inerti, quelli dei codici Corine biotopes 15.1, 15.21, 15.5, 15.6 e 15.81, corrispondenti ad habitat lagunari - vegetazione ad alofite, paludi salmastre, praterie a spartina, ecc.).

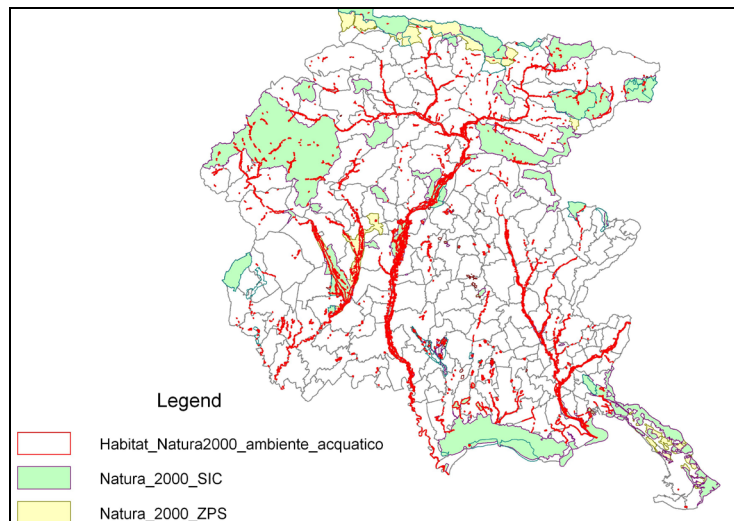



Figura 5 - Habitat Natura 2000 dipendenti dall'ambiente acquatico.

E’ stata così evidenziata in Friuli Venezia Giulia la possibilità di interferenze con le seguenti macro-categorie di habitat (Codici Corine Biotopes corrispondenti ad habitat Natura 2000 o comprendenti anche habitat Natura 2000)

CORINE BIOTOPES	Corrispondenza con Habitat Natura 2000
22.1-ACQUE DOLCI (LAGHI, STAGNI)	>3110; >3120; >3130; >3140; >3160
22.4-VEGETAZIONE DELLE ACQUE FERME	<3150
24.1-CORSI FLUVIALI (ACQUE CORRENTI DEI FIUMI MAGGIORI)	>3260; >3290
24.52-BANCHI DI FANGO FLUVIALI CON VEGETAZIONE A CARATTERE EUROSIBERIANO	=3270
37.31-PRATI UMIDI SU SUOLI CON RISTAGNO D'ACQUA	=6410
44.11-CESPUGLIETI DI SALICI PRE-ALPINI	<3240
44.13-GALLERIE DI SALICE BIANCO	<91E0*
44.21-BOSCAGLIA MONTANA A GALLERIA CON ONTANO BIANCO	<91E0*
54.2-PALUDI NEUTRO-BASIFILE	=7230
24.221-GRETI SUBALPINI E MONTANI CON VEGETAZIONE ERBACEA	=3220
41.281-QUERCO-CARPINETI DEI SUOLI IDROMORFI CON Q. ROBUR	>9160; >91L0
44.61-FORESTE MEDITERRANEE RIPARIALI A PIOPPO	>92A0; >3280

Tabella 8 – tabella riepilogativa delle possibili interferenze.

Gli interventi di estrazione di inerti interessano maggiormente e in modo diretto alcuni di questi habitat (ad es. corsi fluviali e greti subalpini e montani), ma possono presentare interferenze più o meno importanti anche sulle restanti tipologie.

Gli habitat tutelati dipendenti dall’ambiente acquatico sono solo parzialmente ricompresi nei SIC e nelle ZPS, e risultano ampiamente distribuiti anche al di fuori delle aree Natura 2000 (Figura 5).

Fermo restando l’obbligo di tutela di questi habitat e delle specie floristiche e faunistiche ad essi associate in tutto il territorio regionale, si rileva come all’interno delle aree SIC e ZPS il mantenimento degli stessi in uno stato di conservazione soddisfacente rappresenti un obiettivo prioritario.

Nella pianificazione delle estrazioni inerti dai fiumi su scala regionale è pertanto necessario tenere conto della presenza di tali habitat e dell’inserimento delle stesse nella Rete Natura 2000.

Un ulteriore criterio di pianificazione può essere costituito dalla valutazione del valore ecologico e della sensibilità ecologica – finalizzata ad evidenziare quanto un singolo frammento di habitat è soggetto a rischio di degrado - di ciascuno di tali habitat.

Per la valutazione di questi indici è stato predisposto il modella Carta della Natura in scala 1:50.000, che costituisce un utile strumento di valutazione e pianificazione a livello regionale.

Nelle seguenti figure vengono rappresentati il valore ecologico e la sensibilità di ciascuno degli habitat naturali oggetto di tutela e dipendenti dagli ambienti acquatici.

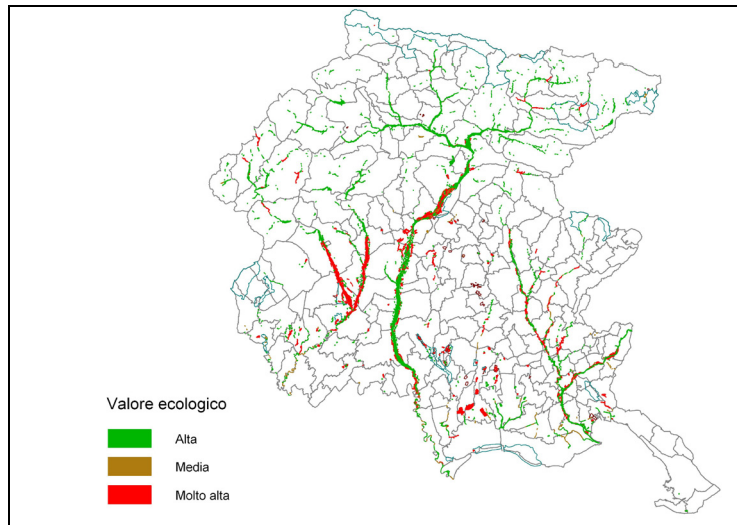



Figura 6 - Valore ecologico degli habitat dipendenti dagli ambienti acquatici.

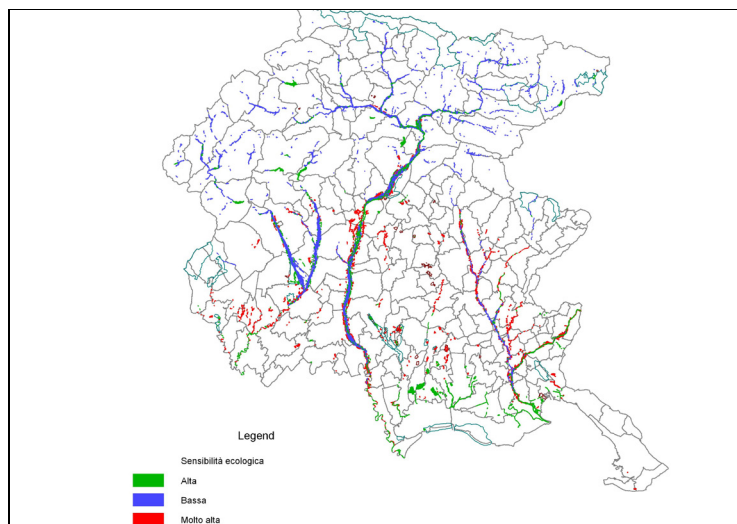



Figura 7 - Sensibilità ecologica degli habitat dipendenti dagli ambienti acquatici.

Si evidenzia come i biotopi selezionati presentino tutti un valore ecologico da medio a molto alto, mentre, per quanto riguarda la sensibilità si rileva la presenza sia di biotopi a bassa sensibilità, che di biotopi a sensibilità alta o molto alta.

Uno dei limiti di questo modello è dato dalla scala e dal livello di dettaglio della carta degli habitat utilizzata, che ha come unità minima cartografabile la superficie di 1 ettaro, non adeguata per il rilievo degli habitat presenti nel reticolo idrografico minore.

Oltre alle esigenze di conservazione degli habitat è necessario tenere presente anche quelle di conservazione della fauna associata agli ambienti acquatici e tutelata ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE (“Habitat”) e 2009/147/CE (“Uccelli”) nonché dalla normativa regionale (lr 9/2007). Per un elenco completo delle specie di invertebrati, pesci, anfibi, rettili e mammiferi tutelate dalla direttiva Habitat e legate all’ambiente acquatico per

il compimento delle proprie funzioni vitali si rimanda al già citato Rapporto ISPRA 107/2010.

Non disponendo di dati esaustivi sulla distribuzione delle specie sopra citate sul territorio regionale, non è possibile utilizzare tale criterio per l'individuazione di aree nelle quali un intervento di estrazione di inerti può avere minore impatto sulle relative popolazioni. La presenza di queste specie e il relativo impatto dell'intervento deve pertanto essere valutato attentamente caso per caso.

4. CARTA DELLE TIPOLOGIE DI ALTERAZIONE DEL TRASPORTO SOLIDO

4.1. Premessa

Il reticolo idrografico censito dal Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, comprende 7540 elementi tra rii, torrenti, fiumi, rogge e canali artificiali: di questi 212 sono corsi d'acqua naturali e con bacino idrografico superiore a 10 km^2. L'attenzione, ai fini del presente lavoro, è stata focalizzata esclusivamente su quei corsi d'acqua, in tutto 168, originati da scorrimento superficiale escludendo dalla trattazione i fiumi originati prevalentemente da fenomeni di risorgiva in quanto non possiedono le caratteristiche granulometriche necessarie per essere considerati una possibile risorsa disponibile in termine di materiale ghiaioso.

Come già richiamato nel paragrafo 2.1, il bacino idrografico di un corso d'acqua presenta, dal punto di vista morfologico, tre zone in genere facilmente distinguibili: la zona di produzione dei sedimenti, la zona di trasferimento ed infine una zona di accumulo del materiale litoide. La presenza di disconnessioni (dighe, sbarramenti) e gli interventi di estrazione inerti possono peggiorare la funzionalità del sistema fluviale influenzando, anche pesantemente, il processo del trasporto solido. Evidentemente l'alterazione può essere più o meno accentuata a seconda sia della tipologia di disconnessione sia della sua ubicazione. Ad esempio una diga con un bacino sotteso modesto comporterà una mancata ricarica, in termini di trasporto solido, limitata rispetto alla stessa diga posta allo sbocco del corso d'acqua in pianura.

I concetti sopra esposti sono stati organizzati in un diagramma di flusso (figura 9) che ha permesso, attraverso la sua applicazione sistematica ai corsi d'acqua aventi bacino idrografico superiore a 10 km^2, di classificare ciascun tratto di corso d'acqua sulla base del grado di alterazione del processo del trasporto solido. Si possono distinguere 5 diversi passaggi:

1) Rilevanza del bacino di ricarica;

2) Analisi delle disconnessioni;

3) Analisi dell'ubicazione geografica;

4) Analisi degli studi esistenti;

5) Determinazione della tipologia d'alterazione.

4.2. Rilevanza del bacino di ricarica

Una prima distinzione è stata fatta sulla base delle caratteristiche morfologiche del bacini idrografici di ciascun corso d'acqua; in particolare è stata valutata la potenzialità del bacino di ricarica (figura 8). Di seguito si riporta una breve descrizione delle categorie individuate:

a) corsi d'acqua con bacino montano: dispongono di un importante bacino di ricarica di materiale litoide derivante da importanti fenomeni naturali di mobilizzazione di materiale con processi di erosione, frane, colate detritiche. Il regime delle portate di tali corsi d'acqua è prevalentemente di tipo torrentizio;

b) corsi d'acqua con bacino pedemontano/carsico: sono caratterizzati da un limitato bacino di ricarica di materiale litoide derivante da fenomeni naturali causati essenzialmente da processi più contenuti di erosione superficiale dei versanti limitrofi. Il regime delle portate di tali corsi d'acqua è prevalentemente di tipo torrentizio;

c) corsi d'acqua di risorgiva: sono originati dagli estesi e abbondanti affioramenti di acque sotterranee che si manifestano in maniera pressoché continua lungo una fascia che si sviluppa da est ad ovest a quote comprese fra i 10 e i 40 m s.l.m.m. L'area interessata da questi fenomeni, che separa l'Alta Pianura a nord, dalla Bassa Pianura Friulana a sud, viene comunemente chiamata Fascia delle Risorgive. Data l'origine delle acque il regime delle portate è piuttosto costante; pertanto tali tratti sono assimilabili a canali di trasferimento in equilibrio sedimentologico. Il sedimento dominante in alveo non presenta caratteristiche granulometriche appetibili ai fini economici.

4.3. Analisi delle disconnessioni

Tale esame è stato fatto sulla base della valutazione di trasparenza degli sbarramenti del paragrafo 2.8 e riportata nuovamente in figura 8. Risulta pertanto che le disconnessioni più rilevanti ai fini dell'alterazione della continuità longitudinale del trasporto solido sono ubicate sui corsi d'acqua con bacino montano. Di seguito si riporta una breve descrizione delle categorie individuate:

a) Tratto di corso d'acqua privo di disconnessioni: il corso d'acqua esaminato non presenta disconnessioni lungo tutto il suo corso;

b) Tratto di corso d'acqua con disconnessione parziale a monte: il corso d'acqua presenta almeno una disconnessione che intercetta solo parzialmente il trasporto solido. È il caso degli sbarramenti dotati di paratoie mobili e di quelle dighe il cui invaso è completamente riempito di sedimento e dunque è ripreso il meccanismo di trasporto del materiale verso valle;

c) Tratto di corso d'acqua con disconnessione totale a monte: il corso d'acqua presenta almeno una disconnessione che intercetta completamente il trasporto solido. È il caso delle dighe che mantengono la propria capacità di invaso.

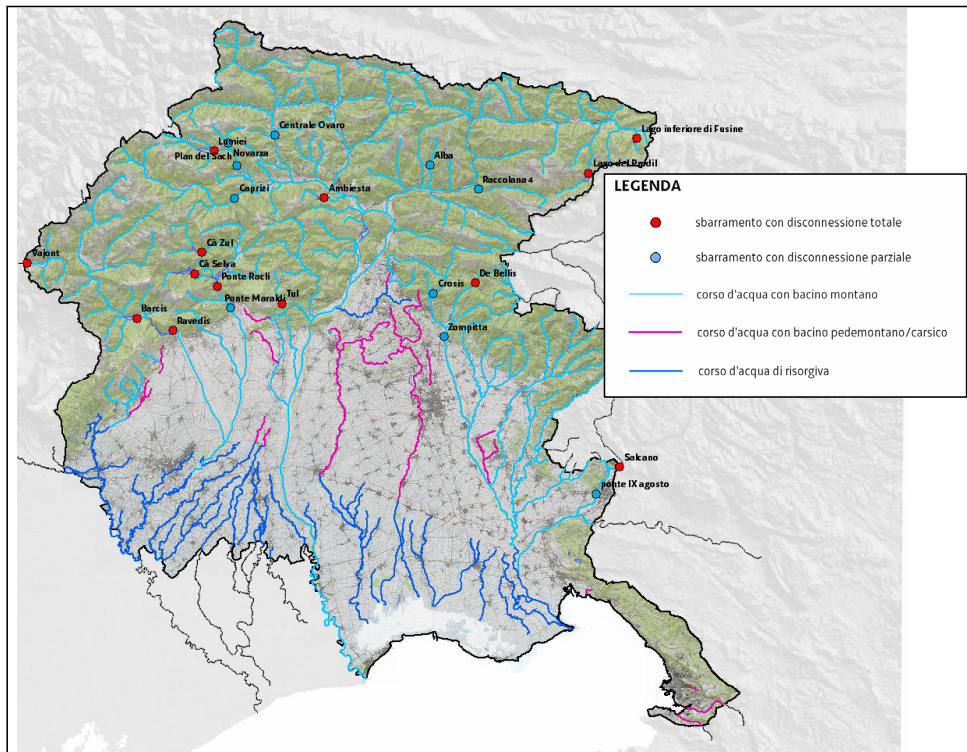



Figura 8 - Carta della classificazione dei corsi d'acqua sulla base della rilevanza del bacino di ricarica. La carta riporta anche la classificazione degli sbarramenti effettuata nel paragrafo 2.8

4.4. Analisi dell'ubicazione geografica

Si è ritenuto inoltre opportuno, nel caso dei tratti che presentano disconnessione totale, distinguere sulla base dell'ubicazione geografica degli stessi. Uno sbarramento, in linea generale, comporta un'alterazione del trasporto solido a valle dell'opera, ma chiaramente, il grado di alterazione provocato è inversamente proporzionale al bacino di ricarica residuo. Di seguito si riporta una breve descrizione delle categorie individuate:

a) tratto in zona montana: il tratto a valle della disconnessione, essendo ubicato parzialmente o totalmente in zona montana, ha ulteriore disponibilità di ricarica dai versanti del bacino sotteso;

b) tratto in zona di pianura: il tratto a valle della disconnessione, essendo ubicato in zona di pianura, non avrà più possibilità di essere alimentato di materiale solido.

4.5. Analisi degli studi esistenti

Si è infine valutato come gli interventi di estrazione inerti effettuati in passato abbiano inciso sulla tendenza morfologica dei diversi tratti di corso d'acqua. In questa analisi si è fatto ricorso agli studi esistenti di cui al paragrafo 2.5.

4.6. Determinazione della tipologia d'alterazione

Sulla base dei passaggi descritti ai paragrafi precedenti si è giunti alla classificazione dei tratti di corso d'acqua nelle seguenti tipologie:

- tratto a completa ricarica;
- tratto a ricarica parzialmente alterata;
- tratto a ricarica alterata;
- tratto a ricarica limitata;
- tratto senza ricarica.

Il risultato è riportato nella "*Carta delle tipologie di alterazione del trasporto solido*" allegata al presente documento.

1-Rilevanza del bacino di ricarica
Corso d'acqua
Corsi d'acqua con bacino montano
Corsi d'acqua con bacino pedemontano/carsic
Corsi d'acqua di risorgiva

2- Analisi delle disconnessioni
Suddivisione in tratti in relazione alle disconnessioni
Tratto di corso d'acqua privo di disconnessioni
Tratto di corso d'acqua con disconnessione
Tratto di corso d'acqua con disconnessione

3- Analisi dell'ubicazione geografica
Individuazione geografica del tratto interessato
Tratto in zona montana
Tratto in zona di pianura

4- Analisi degli studi esistenti
Tratto interessato da interventi di estrazione inerti nel
Tratto interessato da interventi di estrazione inerti nel
Tratto interessato da interventi di estrazione inerti nel

5- Determinazione della tipologia di alterazione
Tratto a completa ricarica
Tratto a ricarica parzialmente alterata
Tratto a ricarica alterata
Tratto a ricarica limitata
Tratto senza ricarica

Figura 9 - Diagramma utilizzato per la suddivisione in tratti di un tratto di un corso d'acqua in funzione del processo del trasporto solido

5. INDIRIZZI

5.1. Criteri generali

La valutazione condotta nei capitoli precedenti porta a definire i seguenti criteri generali che devono essere presi in considerazione per le attività di sistemazione idraulica degli alvei mediante asportazione di inerti:

1. le necessità di intervento di tipo localizzato devono essere correlate ad evidenti situazioni di criticità idrauliche che possono creare problemi per la sicurezza dovute ad accumuli di sedimenti che potrebbero dare origine a fenomeni esondativi, all'innesco di erosioni spondali e ad ostruzioni, con conseguenti problemi di rigurgito;
2. le necessità di intervento di tipo estensivo o di riqualificazione fluviale devono essere valutate a scala di bacino idrografico, considerando il corso d'acqua nella sua interezza e il rispetto dell'equilibrio del trasporto solido;
3. il divieto di interventi di estrazione inerti di tipo estensivo in corsi d'acqua in evidente deficit di sedimenti;
4. la necessità di privilegiare gli interventi di estrazione di materiale inerte nei corsi d'acqua di montagna, visto e considerato che ormai quelli di pianura sono stati sfruttati da decenni e hanno scarsi contributi di materiale solido da monte per le numerose opere di sbarramento che comportano il blocco del trasporto a valle del materiale litoide;
5. la necessità di preservare gli habitat acquatici e ripari;
6. la necessità di preservare la morfologia originaria del corso d'acqua qualora essa risulti già alterata. Nel caso non fosse sostenibile sotto il profilo tecnico ed economico dovrà essere mantenuta la morfologia attuale;
7. la necessità di preservare l'attuale livello della falda freatica;
8. l'esigenza che nelle aree SIC e ZPS gli interventi di estrazione di inerti vengano assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa Valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 e nel rispetto dei periodi di riproduzione della fauna;
9. l'esigenza che nell'ambito delle procedure previste in materia di impatto ambientale, per ogni singolo caso, eventuali periodi di sospensione dei lavori siano valutati anche al fine di non pregiudicare l'efficacia dell'intervento di manutenzione idraulica;
10. la necessità di tenere conto del valore e della sensibilità ecologica dei relativi habitat, così come definiti da Carta Natura.

Per quanto riguarda il punto 4, va ricordata la deliberazione della giunta regionale n. 2076 del 29 agosto 2005, citata al paragrafo 2.7, con la quale si prendeva atto del fatto che numerose aste fluviali in area montana presentano una naturale tendenza alla sedimentazione di rilevanti quantità di materiale litoide in alveo. Al fine di incentivare gli interventi di iniziativa privata volti alla sistemazione idraulica dei corsi d'acqua montani, fu disposta, per alcuni tratti fluviali specificamente individuati, una consistente riduzione del canone demaniale per l'estrazione inerti. Tuttavia va rilevato come tale deliberazione non abbia, di fatto, sortito l'effetto sperato, considerato che ben poche richieste di concessione risultano pervenute sui predetti corsi d'acqua in seguito a tale atto. Si ritiene quindi che sia necessario approntare un piano operativo per riuscire a garantire la manutenzione idraulica dei corsi d'acqua montani sopraccitati.

5.2. Tipologie di intervento ed indirizzi

Per quanto espresso nei paragrafi precedenti, gli interventi di sistemazione idraulica degli alvei mediante asportazione di inerti vengono classificati nelle seguenti tipologie, per ognuna della quali vengono illustrati di seguito i relativi indirizzi:

1. interventi di tipo localizzato volti a rimuovere accumuli di sedimenti che possono creare evidente pericolo per la sicurezza idraulica;
2. interventi di tipo estensivo volti ad agire su ampi tratti di un corso d'acqua;
3. interventi di sghiaiamento dei grandi invasi;
4. interventi di riqualificazione fluviale.

Nella tabella 9 è riportata un'indicazione sintetica degli interventi ammessi per ogni tratto di corso d'acqua come definito nel paragrafo 4.6.

Le considerazioni del presente studio e la relativa cartografia sono impostati al fine di poter essere sistematicamente ed utilmente aggiornati con cadenza temporale almeno quinquennale a seguito del monitoraggio degli interventi e delle nuove conoscenze acquisite sul territorio regionale nel corso del tempo.

	TIPOLOGIA INTERVENTO		
TIPOLOGIA TRATTO	**Interventi localizzati**	**Interventi estensivi**	**Interventi di riqualificazione fluviale**
A COMPLETA RICARICA	Ammesso	Ammesso	Ammesso
A RICARICA PARZIALMENTE ALTERATA	Ammesso	Ammesso	Ammesso
A RICARICA ALTERATA	Ammesso	Interdetto	Ammesso
A RICARICA LIMITATA	Ammesso	Interdetto	Ammesso
SENZA RICARICA	Ammesso	Interdetto	Ammesso

Tabella 9 –Tabella degli interventi ammessi e interdetti sulle tipologie di un tratto di un corso d'acqua in funzione del processo del trasporto solido

5.2.1. Indirizzi per gli interventi localizzati

Gli interventi localizzati di estrazione inerti sono consentiti su tutti i corsi d'acqua regionali solamente nel caso di evidenti e puntuali situazioni di dissesto causate da accumulo di sedimenti che possono creare problemi per la sicurezza idraulica, qualora non sia tecnicamente ed economicamente possibile la sola movimentazione dei sedimenti. Soluzione quest'ultima da preferirsi in linea generale.

Gli interventi localizzati finalizzati alla conservazione e al ripristino delle sezioni di deflusso, sono quelli che comportano un'estrazione non superiore a 10.000 mc per i principali tratti dei corsi d'acqua (Fiume Tagliamento dallo sbarramento di Caprizi alla foce, Fiume Fella, Fiume Isonzo, Torrente Cellina dallo sbarramento di Ravedis alla confluenza con il fiume Meduna, Fiume Meduna dallo sbarramento di Ponte Maraldi alla confluenza con il fiume Livenza, torrente Torre dallo sbarramento di Crosis alla confluenza con il fiume Isonzo) e non superiore a 5000 mc per i rimanenti corsi d'acqua o loro tratti.

In questa categoria vanno ricompresi anche gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria finalizzata al recupero della funzionalità delle opere idrauliche.

Naturalmente gli interventi localizzati su un medesimo corso d'acqua non possono essere cumulativi, nel qual caso rientrano nella riqualificazione fluviale.

5.2.2. Indirizzi per gli interventi estensivi

Gli interventi di tipo estensivo sono interventi di estrazione inerti in tratti di alveo soggetti a sovralluvionamento e sono consentiti solamente nei tratti di corso d'acqua, come definiti nel paragrafo 4.6, ed individuati nella "*Carta delle tipologie di alterazione del trasporto solido*" allegata al presente documento.

I tratti sono i seguenti:

- a completa ricarica;
- a ricarica parzialmente alterata.

In tali tratti sono possibili gli interventi disciplinati all'art. 37 comma 2 della L.R. 16/02.

5.2.3. Indirizzi per gli interventi di sghiaiamento dei grandi invasi

La rimozione dei materiali sedimentati nei bacini di accumulo è un intervento che va progettato caso per caso ed è condizionato da molteplici fattori che vanno dalle caratteristiche del serbatoio alla viabilità, al regime idrologico del corso d'acqua, alle esigenze di carattere ambientale ed alle attività antropiche presenti e soprattutto dalle caratteristiche e quantità del materiale sedimentato.

Tutte queste operazioni, finalizzate al ripristino della capacità utile dell'invaso e a mantenere in efficienza gli organi di scarico e le opere di presa, devono rispettare quanto previsto dal Progetto di Gestione di cui al DM 30 giugno 2004, nel quale sono riportate importanti informazioni tra cui la tipologia del sedimento, la sua distribuzione all'interno del bacino, i volumi interessati.

Data la delicatezza delle operazioni che coinvolgono sia il bacino che le opere di scarico generalmente tali interventi vengono effettuati direttamente dal gestore.

5.2.4. Indirizzi per gli interventi di riqualificazione fluviale

Gli interventi di riqualificazione fluviale sono consentiti in tutti i corsi d'acqua del territorio regionale. Rientrano in tale categoria gli interventi di sicurezza idraulica che recepiscono i contenuti del presente paragrafo. Essi devono prioritariamente interessare le aree occupate dai terrazzi fluviali. Nel caso in cui tali interventi occupino anche gli spazi dedicati all'alveo o alla piana inondabile così come definiti in appendice, il proponente dovrà adeguatamente motivare con opportune analisi idrauliche e morfologiche di dettaglio le scelte tecniche proposte .

Essi devono tendere al:

- ripristino della morfologia originaria mediante l'apertura di nuovi canali o la riapertura di canali abbandonati, prevedendo il raccordo con la morfologia esistente e le condizioni necessarie per la ripresa della necessaria funzionalità idraulica;
- recupero dell'ampiezza naturale dell'alveo al fine di portare ad una distribuzione delle portate più complessa in regime di magra e di morbida ordinaria
- miglioramento della capacità di laminazione con la massima divagazione fluviale per eventi di piena e contrastare la tendenza alla canalizzazione.

Tali interventi possono essere realizzati anche mediante la creazione di tasche di espansione che hanno la doppia funzione di:

1. vasca di laminazione;
2. raccolta di materiale solido dovuto dal trasporto del materiale litoide.

In linea generale l'intervento di riqualificazione fluviale deve tendere al rallentamento ed al trattenimento della portata, ad esempio realizzando delle naturali bassure alternate a boschetti planiziali che permettono un aumento della resistenza al moto del corso d'acqua (principio di naturale invaso).

Nei tratti dei corsi d'acqua di pianura, può essere valutata la possibilità di prevedere il recupero:

- di nuovi spazi di espansione per le acque e quindi per l'attenuazione del colmo di piena;
- di aree da destinare alla piana inondabile del corso d'acqua mediante la modifica delle testate dei repellenti, qualora l'intervento non sia a scapito della sicurezza idraulica delle sponde o degli argini limitrofi.

E' opportuno evidenziare che gli interventi soprariportati ad esempio (recupero di zone di espansione e modificai dei repellenti) sono di competenza dell'Amministrazione regionale. Tuttavia il privato che intende presentare un progetto di riqualificazione fluviale può proporre di integrare tali interventi al fine di migliorare il sistema idrodinamico ed ambientale del corso d'acqua, i quali, se ritenuti tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili, saranno realizzati dall'Amministrazione regionale.

5.3. Individuazione dei tratti in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei

I tratti in cui è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei ai sensi dell'art. 37 comma 1bis della L.R. 16/2002, come modificato dalla L.R. 6/2011, sono quelli individuati nel paragrafo 2.7 nelle tabelle 3 e 4.

Anche per questi interventi valgono le linee di indirizzo riportate ai paragrafi 5.2.1, 5.2.2 e 5.2.3.

5.4. Individuazione dei tratti in cui è interdetta l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei con asportazione di materiale litoide ai sensi dell'art. 37 comma 1bis della L.R. 16/2002

Nei tratti dei corsi d'acqua di seguito elencati sono interdetti gli interventi di manutenzione degli alvei di tipo estensivo, come definiti nel paragrafo 5.2.2. In tali tratti sono possibili esclusivamente gli interventi di riqualificazione fluviale di cui al paragrafo 5.2.4 e gli interventi localizzati di cui al paragrafo 5.2.1.

Tali tratti, meglio definiti nel paragrafo 4.6 ed individuati nella "*Carta delle tipologie di alterazione del trasporto solido*", allegata alla presente, sono i seguenti:

- tratti a ricarica alterata;
- tratti a ricarica limitata;
- tratti senza ricarica.

5.5. Elementi essenziali da approfondire e sviluppare negli elaborati di progetto

I progetti degli interventi di tipo estensivo e di riqualificazione fluviale come definiti precedentemente, dovranno contenere i seguenti elementi di approfondimento:

- inquadramento fisico, climatico, idrografico, geologico;
- inquadramento geomorfologico con particolare riguardo alle tendenze evolutive dell'alveo e alle caratteristiche di produzione e trasporto dei sedimenti;
- rilievo attuale dell'area oggetto di intervento con un congruo numero di punti misurati ed opportunamente distribuiti al fine di descrivere dettagliatamente la morfologia attuale del corso d'acqua (tecnica gps o lidar eventualmente integrata con rilievi effettuati con strumenti topografici tradizionali);
- analisi del trasporto solido per definire il bilancio in termini di equlibrio dinamico dell'assetto plano-altimetirco dell corso d'acqua interessato, tenuto conto dei prelievi prospettati e degli apporti solidi provenienti dal bacino idrografico sotteso;
- atlante fotografico a colori, corredato da una planimetria dei punti presa fotografici che illustri le zone dove sono previsti i prelievi e le movimentazioni;
- caratterizzazione dell'ecosistema fluviale;
- carta della ricognizione delle opere idrauliche;
- planimetria quotata ed adeguate sezioni trasversali e profili longitudinali delle aree di prelievo dei massi e di movimentazione delle ghiaie (prelievo e deposito), con l'indicazione puntuale dei massi ciclopici da prelevare e/o da movimentare;
- confronto multitemporale dei dati territoriali (ortofoto, cartografie storiche, rilievi) per la valutazione dell'evoluzione planoaltimetrica storica del corso d'acqua. L'analisi dovrà rappresentare cartograficamente la sovrapposizione dell'alveo attivo connesso all'eventuale piana inondabile nella situazione attuale e storica negli ultimi 50-100 anni;

- cartografia delle aree soggette ad inondazione con piene ordinarie (alveo e piana inondabile) e dei terrazzi fluviali con la sovrapposizione degli interventi proposti;
- valutazione degli effetti di cumulo con altri progetti di estrazione di inerti effettuati, o in fase di realizzazione, nell'ambito del corso d'acqua interessato;
- realizzazione di un adeguato modello matematico idrodinamico bidimensionale a fondo fisso per gli interventi estensivi e per gli interventi di riqualificazione fluviale con volumi estratti inferiori a 50.000 mc ;
- realizzazione di un modello matematico idrodinamico bidimensionale a fondo mobile per gli interventi di riqualificazione fluviale con volumi estratti uguali o superiori a 50.000 mc ;
- valutazione degli effetti che l'intervento produce sulla dinamica fluviale rispetto all'assetto esistente anche nell'ottica delle tendenze evolutive attese del corso d'acqua interessato;
- modalità di esecuzione dell'intervento (a corpo unico, per lotti funzionali, in strisciate, tempistica ecc.) e relativa cartografia associata

Gli elaborati grafici da riprodurre nel caso di interventi di tipo estensivo e di riqualificazione fluviale, dovranno rappresentare un'estensione geografica di studio tale da includere tutte le possibili influenze di carattere idraulico e morfologico derivanti dell'intervento in oggetto.

Documentazione aggiuntiva da presentare nel caso in cui l'intervento ed i suoi effetti rientrino nelle aree SIC e ZPS :

I progetti di estrazioni di inerti dagli alvei fluviali dovranno essere accompagnati da uno studio approfondito della sostenibilità degli interventi che non può prescindere dalla presentazione dei seguenti elementi conoscitivi e valutativi:

- una relazione generale di progetto stilata con l'apporto di tutti i tecnici coinvolti che descriva lo stato dei luoghi e le previsioni di progetto, e che, con approccio interdisciplinare, valuti gli elementi significativi dell'ecosistema fluviale e ripariale, il potenziale impatto degli interventi in progetto sull'ecosistema medesimo e le relative soluzioni tecniche da applicare, con specifico riguardo alle finalità di conservazione degli habitat e delle specie tutelati dalle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE e di mantenimento o di ripristino della funzione protettiva dell'ecosistema nei confronti della qualità delle acque superficiali;
- una relazione sulla vegetazione, la fauna e gli habitat di un congruo intorno dell'area di intervento, dove saranno indicate: le metodologie di intervento per la tutela degli ecosistemi; le formazioni vegetali da privilegiare nella conservazione, per composizione specifica e struttura; le diverse fasi con le quali si intende assegnare alla composizione vegetale caratteristiche prossime alla naturalità; il grado di compromissione di specie ed habitat derivante dalla realizzazione del progetto; una valutazione sulle perdite di habitat che il progetto comporta, delle reali possibilità di recupero di detti habitat, della possibilità della loro ricostituzione in altre aree; una quantificazione dei costi e dei tempi di detto recupero;
- una valutazione dell'indice di qualità morfologica (IQM);
- adeguate rappresentazioni cartografiche atte a rappresentare la somma degli elementi rilevanti di natura idraulica, forestale, agraria, naturalistica (tra le rappresentazioni cartografiche è compresa anche una mappatura degli habitat, del valore e della sensibilità ecologiche secondo la legenda del Manuale degli Habitat FVG), e le modifiche che l'intervento introduce a detti elementi;
- un piano di manutenzione che definisca la spesa, le linee-guida ed il programma degli interventi necessari alla conservazione dell'officiosità idraulica, anche mediante l'eventuale taglio della vegetazione, utilizzando modalità compatibili

con il mantenimento delle migliori caratteristiche ambientali (faunistiche e vegetazionali) per il sito modificato dalle opere di progetto.

5.6. Validità dei progetti.

Al fine di garantire l'efficacia della manutenzione idraulica del corso d'acqua, la coerenza delle previsioni progettuali con le valutazioni ambientali e morfologiche, l'inizio delle attività di estrazione materiali inerti dovrà avvenire entro sei mesi dalla data di emissione del provvedimento di screenig o VIA, fatte salve le specifiche prescrizioni inserite nel provvedimento stesso. Ogni qualvolta le modifiche delle condizioni morfologiche del corso d'acqua saranno tali da rendere inattuali e/o superate le previsioni progettuali si dovrà riproporre una nuova soluzione che tenga conto degli eventi verificatesi, del modo in cui il corso d'acqua ha modificato il suo corso e le sue nuove tendenze evolutive.

5.7. Programma di monitoraggio morfologico

Al fine dell'esecuzione degli interventi di manutenzione idraulica con estrazione inerti, si ritiene utile un programma di monitoraggio morfologico mirato a valutare le modificazioni intervenute dei principali tratti dei corsi d'acqua regionali sotto il profilo plano-altimetrico.

In relazione ai fondi stanziati a tale scopo, l'Amministrazione regionale potrà condurre un adeguata sperimentazione mediante:

- il rilevamento sistematico di stazioni fisse per il controllo della geometria e delle caratteristiche granulometriche delle sezioni trasversali. Per ogni tratto idromorfologico omogeneo (da identificare secondo i criteri stabiliti dal "Manuale tecnico-operativo per la valutazione ed il monitoraggio dello stato morfologico dei corsi d'acqua" pubblicato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sarà posizionata almeno una stazione di misura;
- il rilevamento della modifica morfologica planimetrica del corso d'acqua attraverso il confronto multitemporale delle ortofoto a disposizione,

Mediante tale sperimentazione si definiranno le posizioni delle stazioni di rilevamento, il programma dei rilievi con la relativa priorità e frequenza. I risultati saranno disponibili per la consultazione sul portale regionale con aggiornamento periodico al fine di fornire un ulteriore strumento di supporto alle attività di estrazione inerti.

6. BIBLIOGRAFIA

- *I.F.F. 2007 Indice di funzionalità fluviale* – APAT, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ARPA Trento;
- *Linee guida per l'analisi geomorfologica degli alvei fluviali e delle loro tendenze evolutive* - N. Surian, M. Rinaldi, L. Pellegrini (dicembre 2009);
- *Manuale per il censimento delle opere in alveo* – Provincia di Torino, Regione Piemonte;
- *Manuale tecnico – operativo per la valutazione ed il monitoraggio dello stato morfologico dei corsi d'acqua* - M. Rinaldi, N. Surian, F. Comiti, M. Bussettini (marzo 2011);
- *Modellazione idraulica dell'asta del fiume Meduna da Meduno alla stretta di Cecchini compreso il tratto del torrente Cellina da Montereale alla confluenza col fiume Meduna al fine della messa in sicurezza del territorio (OPI CD2/352.010)* – Beta studio di Padova per conto della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
- *Modellazione idraulica dell'asta del fiume Tagliamento, nel tratto compreso tra Varmo e la confluenza col torrente Degano compreso il tratto terminale del fiume Fella al fine della messa in sicurezza del territorio (OPI CD2/444.194)* – Beta studio di Padova per conto della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Piano regionale di tutela delle acque - *Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nella Regione Friuli Venezia Giulia* (giugno 2009);
- *Principi di riqualificazione fluviale, processi fluviali, riequilibrio sedimentologico, recupero degli habitat e delle risorse idriche* – G. Sansoni – atti del Convegno – Sarzana, 24 ottobre 2006;
- *Progetto preliminare per il ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Torre dalla diga di Crosis, in comune di Tarcento, fino alla confluenza col fiume Isonzo al fine della messa in sicurezza del territorio (OPI CD2/430.064)* – Beta studio di Padova per conto della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
- *Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree protette -* D'Antoni S. e Natalia M.C. (a cura di), 2010;
- *Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione*. Rapporti ISPRA 107/2010;
- *Piano stralcio delle Fasce Fluviali – D.P.C.M. 24 luglio 1998, confluito nella delibera di2001/18 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po*

APPENDICE - Definizioni

Alveo

L’alveo (identificabile anche con il termine alveo pieno o bankfull channel) comprende quella porzione di letto fluviale soggetta a modificazioni morfologiche determinate dalla mobilizzazione ed il trasporto al fondo di sedimenti, ed è identificabile con il canale o canali attivi e le barre. I limiti dell’alveo sono definiti dalla presenza di piana inondabile attiva o, in sua assenza, del terrazzo più basso che è a contatto con l’alveo.

Piena ordinaria

Piena corrispondente al livello raggiunto o superato dalle massime altezze annuali in 3 su 4 anni di osservazione, cioè con una frequenza del 75%. (Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale).

Piana inondabile

La piana inondabile è una superficie pianeggiante costruita da sedimenti trasportati nelle attuali condizioni di regime. Tale superficie è geneticamente legata principalmente alle variazioni laterali del corso d’acqua, in particolare all’accrescimento delle barre di meandro (almeno in fiumi a canale singolo sinuoso-meandriformi). In un corso d’acqua naturale ed in condizioni di equilibrio dinamico, la piana inondabile è normalmente soggetta ad essere inondata per portate riferite ad eventi di piena ordinaria.

Terrazzo alluvionale

Il terrazzo alluvionale rappresenta una piana inondabile formatasi in condizioni diverse dalle attuali, abbandonata per processi di abbassamento del fondo, che si trova quindi in posizione più elevata rispetto alla piana inondabile attuale e può essere raggiungibile da piene per portate aventi tempi di ritorno superiori alla piena ordinaria.

Morfologia del corso d’acqua

In un corso d’acqua si osserva una variazione progressiva da monte verso valle di morfologie diverse associabili a differenti condizioni energetiche della corrente. La morfologia di un corso d’acqua è determinata dai processi idrodinamici e geomorfologici che si possono classificare nei seguenti tipi morfologici:

- corso d’acqua confinato;
- corso d’acqua transizionale;
- corso d’acqua sinuoso;
- corso d’acqua a canali intrecciati;
- corso d’acqua anastomizzato;
- corso d’acqua meandriforme.

meandriformi

anastomizzato

sinuoso

canali intrecciati

confinato (naturale)

transizionale

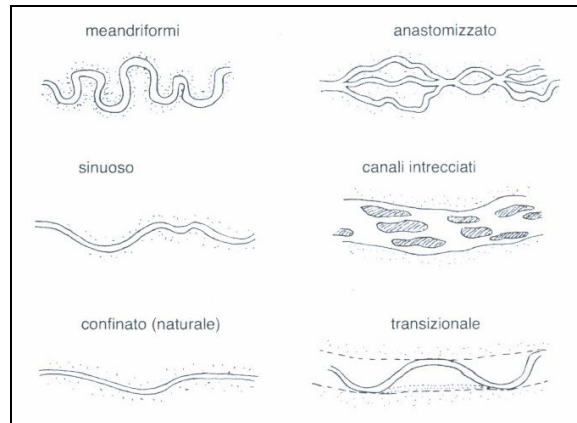
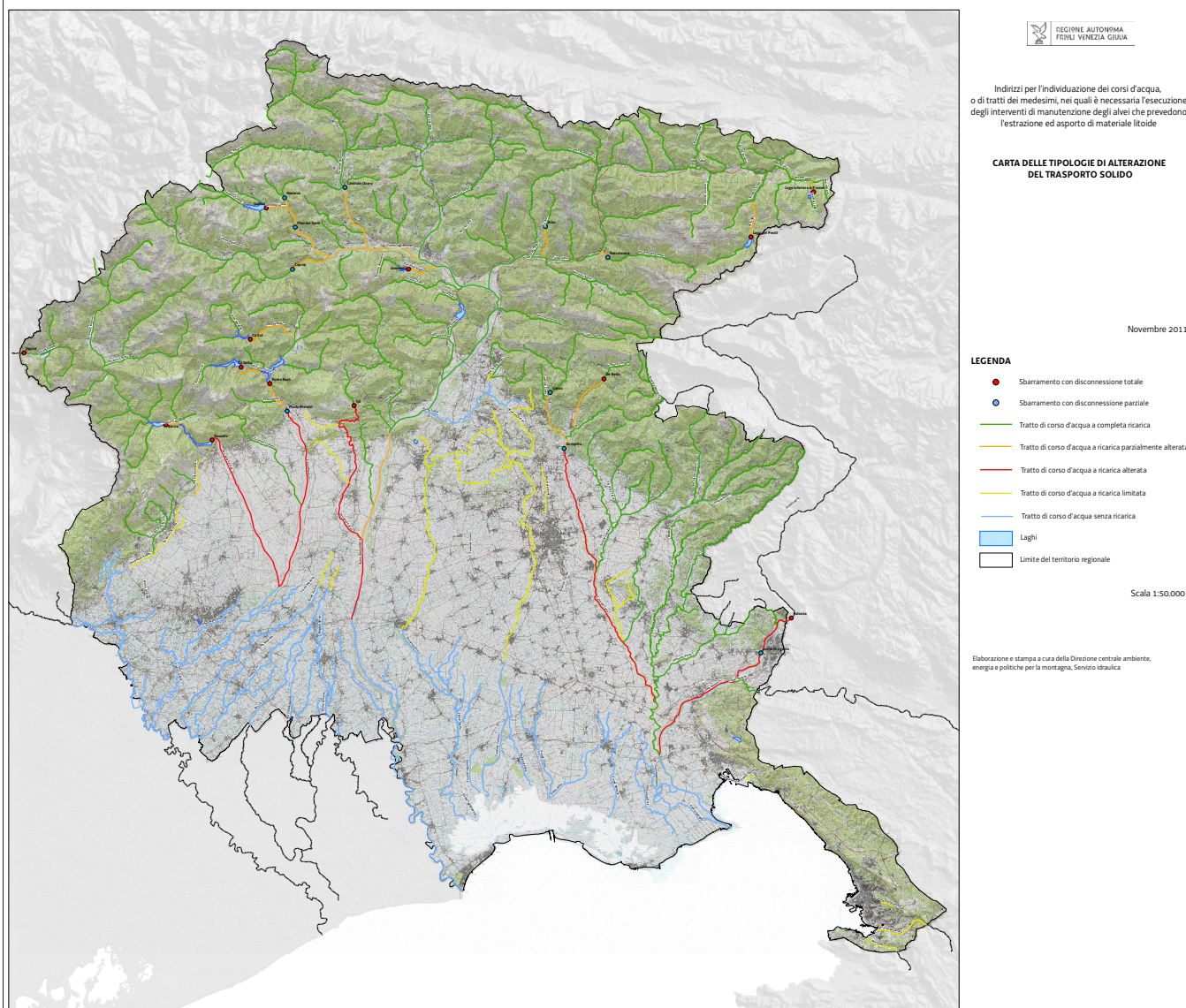



Figura 10 - Tipi morfologici

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_676_3_ALL2.PDF

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_677_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 677
Dlgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche in Comune di Palazzolo dello Stella (via448) proponente: Benedetti Paolo & C. Snc.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 16 aprile 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Benedetti Paolo & C. snc per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche in Comune di Palazzolo dello Stella;
- in data 9 luglio 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 26 maggio 2012 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la concessione mineraria per lo sfruttamento della risorsa geotermica nell'area di proprietà della Ditta Benedetti. Il pozzo è già stato realizzato e dalla ricerca portata a termine il proponente ha definito i parametri utili per lo sfruttamento della risorsa per il riscaldamento del capannone e per l'acqua sanitaria. L'acqua geotermica non verrà utilizzata direttamente ma previo scambiatori di calore e quindi non subirà alcuna trasformazione rispetto all'acqua presente nella falda;
- con nota SVIA-24906-VIA/448 del 20 luglio 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

CONSTATATO che non sono pervenuti pareri da parte delle autorità sulla documentazione originariamente presentata;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico con nota prot. SGEO/1-26710-UMGCM097 del 7 agosto 2012 - parere con richiesta integrazioni;
- ARPA con nota prot. n°0005359-P del 28 maggio 2012 - parere con richiesta integrazioni;

Rilevato che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. SVIA/31845/VIA/448 di data 27 settembre 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 29 novembre 2012 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

CONSTATATO che non sono pervenuti pareri da parte delle autorità sulla documentazione integrativa;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio geologico con nota prot. n. 434 del 7 gennaio 2013 - parere con considerazioni;
- ARPA con nota prot. n°0001402-P del 11 febbraio 2013 - parere con considerazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 6 marzo 2013;

VISTO il parere n. VIA/7/2013 relativo alla riunione del 6 marzo 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti alla testa del pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ottenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere idonea impiantistica per il recupero del cascame termico allo scarico;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

RICORDATO che il relativo progetto di ricerca della risorsa geotermica in argomento è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA conclusasi con la non assoggettabilità a VIA di cui al Decreto n. ALP.11/2220/SCR/370 del 10 ottobre 2005 che prevedeva alcune prescrizioni che sono state recepite dal proponente;
CONSIDERATO che la Commissione nel precitato parere ha evidenziato che:
- l'intervento è localizzato in Comune di Palazzolo dello Stella nell'area antistante il capannone sito al km 89+255 della S.S. n. 14 "della Venezia Giulia", area rientrante tra le zone adibite ad uso industriale ed artigianale;
- il proponente è in possesso dell'autorizzazione allo scarico nel canale consortile del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana per il capannone, in quanto l'area è priva di fognatura e prevede di integrare la domanda con lo scarico delle acque geotermiche;
- non sono previste ulteriori opere da realizzare se non le tubature per collegare il pozzo con il capannone, ma che non comportano impatti significativi;

RILEVATO che la Commissione ha considerato che per quanto riguarda gli impatti generati dal progetto in argomento, l'unica componente ambientale interessata è l'acquifero che viene sfruttato. Dalle informazioni fornite dal proponente si evince che la portata prevista di 2,2 l/s, sia compatibile con la sostenibilità della risorsa presente nel sottosuolo e che non vi sono pozzi nel raggio di 1 km che possano risentire dell'emungimento. Inoltre viene prevista una prescrizione per il mantenimento a bocca pozzo della strumentazione installata nella fase di ricerca per il monitoraggio del prelievo e della risorsa;
CONSIDERATO che la Commissione ha rilevato che si avrà anche un impatto positivo per quanto riguarda l'emissione in atmosfera da combustibili fossili in quanto la produzione di calore avverrà attraverso scambiatori di calore e non tramite le convenzionali caldaie a combustibile fossile;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che è possibile proporre alcune prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche in Comune di Palazzolo dello Stella, presentato da Benedetti Paolo & C. snc, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Benedetti Paolo & C. snc - riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche in Comune di Palazzolo dello Stella.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti alla testa del pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'otte-

nimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere idonea impiantistica per il recupero del cascame termico allo scarico.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_678_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 678
Assegnazione del ruolo di autorità ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2014-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- la delibera CIPE n. 71/1999 "Orientamenti per la programmazione degli investimenti nel periodo 2000-2006 per lo sviluppo del Mezzogiorno" ha introdotto la figura delle Autorità ambientali volta a garantire la sostenibilità ambientale dei programmi che utilizzano fondi comunitari, figura rafforzata e valorizzata nella successiva delibera CIPE n. 83/2000 "Quadro comunitario di sostegno delle regioni obiettivo 1 2000-2006 - Modalita' attuative";
- per il ciclo di programmazione 2007-2013 il Regolamento 2006/1083/CE recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione [Decisione del Consiglio 2006/702/CE], aveva previsto che gli Stati membri e le Regioni, nella predisposizione e attuazione dei programmi operativi, dovessero perseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, favorendo le sinergie tra le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo e tenendo conto delle necessità di protezione e miglioramento dell'ambiente;
- in particolare il Regolamento 2006/1083/CE prevedeva:
  - all'art. 3 co. 1, che "l'azione condotta nell'ambito dei fondi integra, a livello nazionale e regionale, le priorità comunitarie a favore dello sviluppo sostenibile rafforzando la crescita, la competitività, l'occupazione e l'inclusione sociale e tutelando e migliorando la qualità dell'ambiente";
  - all'art. 17 che "gli obiettivi dei fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato";
  - all'art. 47 che "le valutazioni sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi con riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica".
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, in attuazione delle disposizioni comunitarie aveva previsto che, al fine di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile della programmazione 2007-2013, le Amministrazioni centrali, regionali e locali dovessero assicurare le risorse, definire gli assetti organizzativi e garantire le condizioni per lo svolgimento di specifiche funzioni finalizzate a:
  - creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;
  - assicurare la conformità delle strategie e delle azioni programmate con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
  - assicurare la valutazione degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, alla tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;

- garantire un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi, trasparente e partecipato;

- il QSN 2007-2013 nel paragrafo concernente la valutazione (VI. 2. 3 La valutazione) aveva, inoltre, disposto che le Amministrazioni dovessero assicurare che l'organizzazione della valutazione, del monitoraggio e del supporto metodologico fossero adeguati all'integrazione della dimensione ambientale nelle valutazioni, in collaborazione con i soggetti responsabili della specifica funzione di sostegno dell'integrazione ambientale nei processi di programmazione e attuazione;
- la successiva Delibera CIPE 166/2007 recante gli indirizzi e i criteri per l'attuazione delle priorità del QSN 2007-2013, richiamando il principio di sostenibilità ambientale come principio fondante dell'intera strategia della politica regionale unitaria, aveva stabilito che le amministrazioni responsabili dei programmi dovessero assicurare l'integrazione degli aspetti ambientali in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi, garantire l'applicazione del principio "chi inquina paga" e la destinazione ambientalmente sostenibile delle risorse allocate, anche nelle eventuali riprogrammazioni;
- in particolare nell'allegato 4 della citata delibera, riguardante i principi orizzontali per l'attuazione del QSN (pari opportunità e sostenibilità ambientale), era stato ribadito e specificato che, ai fini della verifica ex ante e in itinere dell'integrazione ambientale e del monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi, le amministrazioni dovessero assicurare risorse e condizioni per lo svolgimento di specifiche funzioni, utilizzando e valorizzando l'esperienza delle Autorità Ambientali già sviluppata nel periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1278 del 9 giugno 2006, così come modificata dalle successive deliberazioni n. 1399 del 23 giugno 2006 e n. 2940 del 30 dicembre 2008, di costituzione dell'Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia per la programmazione regionale unitaria 2007-2013, individuata nell'allora Direttore centrale dell'ambiente e lavori pubblici, la quale ha finora assolto il compito di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di elaborazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi regionali (Programma di Sviluppo Rurale, POR-FESR e PAR FAS), compresi quelli ricadenti nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (PO Italia - Slovenia e PO Italia - Austria) assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, svolto ai sensi della Direttiva 2001/42/CE;

CONSIDERATO che:

- nel giugno 2010 il Consiglio europeo ha adottato la Strategia Europa 2020, già proposta dalla Commissione europea [COM(2010)2020], al fine di stimolare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e di raggiungere l'obiettivo di superare l'attuale crisi e rafforzare l'economia dell'Unione Europea nel prossimo decennio, consentendo agli Stati membri di conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale in un quadro di sostenibilità;
- gli Orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione [Raccomandazione del Consiglio del 13 luglio 2010 - (2010/410/UE)], nel definire il significato di crescita sostenibile, indicano la necessità di "…scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, costruire un'economia efficiente sotto il profilo energetico e dell'uso delle risorse, sostenibile e competitiva, assicurare un'equa ripartizione di costi e benefici…";
- gli stessi Orientamenti raccomandano agli Stati membri di varare le riforme necessarie a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a garantire un uso efficiente delle risorse, contribuendo così alla prevenzione del degrado ambientale e della perdita di biodiversità; raccomandano, altresì, di favorire la creazione di posti di lavoro verdi e di aiutare le imprese ad ammodernare la base industriale;
- nell'ambito della strategia Europa 2020 è stata avviata l'iniziativa faro per Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse [Comunicazione della Commissione COM (2011) 21] al fine di promuovere il passaggio a un'economia efficiente nell'uso delle risorse e a basse emissioni di carbonio per realizzare una crescita sostenibile e successivamente con altra Comunicazione della Commissione è stata definita una Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse [Comunicazione della Commissione COM (2011) 571] per la specificazione di obiettivi e modalità operative;
- la proposta di Regolamento generale (COM(2011)615) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione (FC), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC, e che abrogherà il Regolamento n. 1083/2006/CE:
    - stabilisce, ai fini di una realizzazione efficace della Strategia Europa 2020, la necessità del coordinamento dei fondi in un Quadro Strategico Comune (QSC) che garantisca la concentrazione e integrazione delle risorse sulle priorità della Strategia e l'individuazione di adeguati obiettivi specifici, una maggiore attenzione ai risultati, la semplificazione e l'armonizzazione delle regole della programmazione;
    - definisce il percorso in base al quale il QSC intende tradurre gli obiettivi generali e specifici della

strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in azioni chiave per il FESR, il FC, il FSE, il FEASR e il FEAMP, che garantiranno l'impiego integrato dei Fondi del QSC per conseguire obiettivi comuni;

- prevede che gli obiettivi dei Fondi del QSC debbano essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, ai sensi dell'art. 48 co. 3 (m) e dell'art. 100 co. 1 (g), e della promozione dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente, conformemente agli articoli 11 e 19 del Trattato, tenendo conto del principio "chi inquina paga" (art. 8);
- richiede che la Commissione e gli Stati membri provvedano affinché nella predisposizione dei contratti di partenariato e dei programmi siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi (art. 8);
- individua, tra gli undici obiettivi tematici nei quali è tradotta la Strategia Europa 2020, importanti obiettivi di tipo ambientale quali "sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e "tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" (art. 9);
- prevede importanti condizionalità ambientali, tematiche e generali, che devono essere verificate e soddisfatte ai fini di una corretta predisposizione dei programmi operativi (art. 17 e all. IV);
- assegna una funzione importante, sia nelle fasi di predisposizione sia di attuazione dei programmi, alla valutazione, ivi compresa la valutazione ambientale che dovrà essere integrata nelle attività valutative più generali (artt. 47-48-49-50);
- prescrive che i programmi siano oggetto di un continuo monitoraggio durante le fasi attuative, monitoraggio che costituisce la base informativa per i rapporti annuali di esecuzione e per i rapporti di valutazione con riferimento alla realizzazione degli obiettivi e alle azioni intraprese per adempiere le condizionalità, ivi comprese le condizionalità ambientali (art. 44);
- stabilisce al capo II che "la valutazione ex ante comprende, ove appropriato, i requisiti per la valutazione ambientale strategica stabiliti in esecuzione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

VISTE le deliberazioni di generalità di Giunta regionale n. 2642 del 29 dicembre 2011, n. 1061 dell'8 giugno 2012 e n. 1534 del 30 agosto 2012, con le quali sono stati disposti i primi provvedimenti organizzativi, metodologici e operativi per la partecipazione coordinata dell'Amministrazione regionale al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTO il "Position paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 del 09/11/2012), e in particolare il punto C. "Disposizioni amministrative - Principi orizzontali" dell'Allegato, il quale, tra l'altro, testualmente dispone: "Si raccomanda di garantire che i requisiti in materia ambientale siano integrati in tutte le aree di intervento (integrazione ambientale orizzontale.) La rete nazionale (Rete ambientale) deve essere confermata e rafforzata al fine di assicurare una migliore applicazione della legislazione vigente in materia ambientale (VIA e VAS)";

CONSIDERATA pertanto la necessità di garantire, in analogia a quanto effettuato per il periodo di programmazione 2007-2013, anche per la nuova programmazione 2014-2020 le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo e di creare le condizioni per il coordinamento delle politiche ambientali con le politiche di sviluppo e per la declinazione e realizzazione di obiettivi ambientali funzionali alle priorità della Strategia Europa 2020;

RITENUTO quindi necessario assegnare il ruolo di Autorità ambientale per il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di considerare l'integrazione degli aspetti ambientali connessi al citato nuovo periodo di programmazione sin dalle fasi iniziali della predisposizione dei documenti regionali e dare, successivamente, continuità ai previsti processi di valutazione ambientale strategica;

RITENUTO pertanto, sulla base delle finalità sopra esposte, di affidare all'Autorità ambientale i seguenti compiti :

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei fondi riferiti alla programmazione 2014-2020, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, come indicati dalla UE, nonché il rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione alle Autorità di programmazione e gestione dei programmi operativi nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione programmi operativi, nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione ambientale strategica - VAS.

VISTO l'Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e s.m.i., recante l'"Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
RITENUTO pertanto, alla luce dei compiti affidati con la presente deliberazione e in considerazione delle disposizioni di cui al sopra citato Allegato A, di assegnare al Direttore centrale dell'ambiente, energia e politiche per la montagna il ruolo di Autorità ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2014-2020;
CONSIDERATO che, nell'ambito della prossima programmazione 2014-2020, saranno istituiti i Comitati di sorveglianza dei diversi programmi operativi e che in ambito nazionale è da tempo costituita la Rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Gestione;
ATTESA la necessità che l'Autorità ambientale partecipi ai lavori dei Comitati di sorveglianza dei rispettivi programmi operativi, nonchè a quelli della Rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Gestione;
TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il ruolo di Autorità ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la programmazione 2014-2020 è assegnato al Direttore centrale dell'ambiente, energia e politiche per la montagna.
2. All'Autorità ambientale sono affidati i seguenti compiti:
- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei fondi riferiti alla programmazione 2014-2020, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, come indicati dall'UE, nonché il rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione alle Autorità di programmazione e gestione dei programmi operativi nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione programmi operativi, nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione ambientale strategica - VAS.

3. L'Autorità ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza dei rispettivi programmi operativi e a quelli della Rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Gestione.
4. L'attività dell'Autorità ambientale, riferita al periodo di programmazione 2014 - 2020, si concluderà entro il 31 dicembre 2020.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_681_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 681
DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Progetto riguardante i lavori di costruzione di diramazioni alla strada forestale rio "Prode-Svabezza" e ritombamento di strade e piste da dismettere nella foresta regionale di Fusine, in Comune di Tarvisio - Modifica prescrizione n. 6 della DGR 2042/2010 (Via394). Proponente: Servizio gestione forestale e produzione legnosa della direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2042 del 15 ottobre 2010 "parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante i lavori di costruzione di diramazioni alla strada forestale rio "Prode-Svabezza" e ritombamento di strade e piste da dismettere nella Foresta regionale di Fusine, in Comune di Tarvisio";
ATTESO che in data 14 febbraio 2013 il Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ha presentato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna istanza (unitamente a della documentazione) di variazione della prescrizione numero 6 della precitata DGR 2042/2010 che recita: "gli interventi dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra luglio e novembre per non interferire con i periodi riproduttivi dell'avifauna";
RILEVATO che la richiesta in oggetto attiene alla possibilità di eseguire i lavori ancora da completare prima del mese di luglio, previo accertamento dell'assenza di nidificazioni di specie tutelate nelle aree circostanti il cantiere;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è proceduto a richiedere un parere collaborativo al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;
VISTO il parere n. VIA/9/2013, favorevole alla variazione della prescrizione n. 6 della DGR n. 2042/2010, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 3 aprile 2013, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con la seguente prescrizione:
6. gli interventi ancora da eseguire per il completamento del progetto, descritti nella Relazione di data 7 febbraio 2013, potranno essere svolti nel periodo di sospensione indicato nella DGR n. 2042 del 15 ottobre 2010 previo eventuale sopralluogo concordato con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, volto ad accertare l'assenza di nidificazioni nelle aree circostanti il cantiere;
CONSIDERATO che tutti i lavori risultano completati salvo limitati interventi accessori riguardanti il ricarico di tratti del fondo stradale, la riprofilatura di alcune scarpate ed il completamento dell'inerbimento;
RILEVATO che, come si evince dal parere della Commissione VIA, il proponente ritiene necessario effettuare il completamento dei lavori, in particolare la profilatura delle scarpate e l'inerbimento, non appena possibile allo scioglimento della neve, cioè verso la fine del mese di aprile, per evitare il rischio di erosione delle scarpate;
CONSIDERATO che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nel parere pervenuto con nota prot. SCPA/19193 del 15 marzo 2013 ha evidenziato che l'esigenza di riprendere i lavori appena possibile può essere considerata prevalente rispetto al possibile disturbo arrecato alla fauna in considerazione del fatto che restano da eseguire solo il ricarico del fondo stradale, la riprofilatura delle scarpate e l'inerbimento, e che se tali interventi venissero effettuati in luglio potrebbero innescare problemi di erosione. Inoltre il Servizio medesimo, competente in materia di fauna, evidenzia che non individua elementi ostativi all'anticipazione del periodo di lavoro;
RITENUTO pertanto:
- di stralciare la prescrizione numero 6 della delibera di Giunta regionale numero 2042 del 15 ottobre 2010 riguardante i lavori di costruzione di diramazioni alla strada forestale rio "Prode-Svabezza" e ritombamento di strade e piste da dismettere nella Foresta regionale di Fusine, in Comune di Tarvisio;
- di inserire la sopra citata prescrizione;
- di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 5) e dalla n. 7) alla n. 9) comprese di cui alla precitata DGR 2042/2010;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:

A) di stralciare la prescrizione n. 6 della DGR n. 2042/2010 riguardante i lavori di costruzione di diramazioni alla strada forestale rio "Prode-Svabezza" e ritombamento di strade e piste da dismettere nella Foresta regionale di Fusine, in Comune di Tarvisio;
B) di sostituire la sopra citata prescrizione n. 6 della DGR n. 2042/2010 con la seguente prescrizione:
6. gli interventi ancora da eseguire per il completamento del progetto, descritti nella Relazione di data 7 febbraio 2013, potranno essere svolti nel periodo di sospensione indicato nella DGR n. 2042 del 15 ottobre 2010 previo eventuale sopralluogo concordato con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, volto ad accertare l'assenza di nidificazioni nelle aree circostanti il cantiere;
C) di confermare le prescrizioni dalla n. 1) alla n. 5) e dalla n. 7) alla n. 9) comprese di cui alla precitata DGR 2042/2010;
D) di dare mandato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità consultatonella fase istruttoria sopra richiamata;
E) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_691_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 691
Approvazione calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2013/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 33, 34, 117 e 118 della Costituzione;
VISTO l'art. 74 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" il quale:
- al comma 2 prevede che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1 settembre e il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato;
- al comma 3 dispone che allo svolgimento delle lezioni siano assegnati almeno 200 giorni;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art. 5, concernente l'autonomia organizzativa, il quale reca:
- al comma 2 che gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di calendario scolastico esercitate dalle Regioni;
- al comma 3 che l'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;

TENUTO CONTO, in conformità delle disposizioni vigenti, del calendario delle seguenti festività nazionali:
- tutte le domeniche;
- 1° novembre: festa di tutti i Santi;
- 25 dicembre: Natale;
- 26 dicembre: Santo Stefano;
- 1° gennaio: Capodanno;
- 6 gennaio: Epifania;
- 21 aprile: lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile: anniversario della Liberazione;
- 1° maggio: festa del lavoro;
- 2 giugno: festa nazionale della Repubblica;

CONSIDERATO di prevedere, in aggiunta alle festività nazionali su elencate, le seguenti sospensioni regionali delle attività didattiche:
- 2 novembre 2013;
- dal 23 dicembre 2013 al 4 gennaio 2014 compreso;
- dal 3 marzo al 5 marzo 2014 compreso;
- dal 17 aprile al 22 aprile 2014 compreso;
- 26 aprile 2014.

RITENUTO di dover tener conto:
- dei carichi di apprendimento degli alunni;
- delle esigenze di adeguamento dell'organizzazione dei servizi connessi con le attività scolastiche, di competenza degli Enti locali, erogati da aziende di trasporto;
- degli impegni assunti dalle Province e dai Comuni per garantire la regolare erogazione dei servizi connessi alle attività didattiche;

RILEVATA l'opportunità di determinare in modo uniforme la data di inizio delle lezioni sul territorio regionale e precisamente:
- il 12 settembre 2013 per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado;

RITENUTO opportuno stabilire le seguenti date di termine delle lezioni:
- 11 giugno 2014 per le scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado;
- 28 giugno 2014 per le scuole dell'infanzia;

PRESO ATTO che i giorni complessivi di lezione per l'anno scolastico 2013/2014, a seguito di quanto suddetto, detratti i giorni di festività nazionale e di sospensione regionale, sono rispettivamente:
- 207 per le scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado;
- 222 per le scuole dell'infanzia;

ai quali andrà sottratta la festa del Santo Patrono qualora ricadente in un giorno coincidente con le attività didattiche;

CONSIDERATO opportuno confermare che, fermo restando l'obbligo di destinare allo svolgimento delle lezioni almeno 200 giorni e nel rispetto del monte ore annuale stabilito per ogni ordine di scuola dalle norme vigenti, le istituzioni scolastiche, in relazione alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, secondo le previsioni del DPR 275/1999 succitato, hanno la facoltà di:
- definire gli adattamenti del calendario scolastico regionale concordandoli con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporti , ecc);
- affrontare eventuali necessità di chiusure dovute sia ad imprevedibili eventi sopraggiunti che all'esigenza di concedere i locali scolastici in uso in quanto sede di seggio elettorale;

ACQUISITO con nota prot. n. AOODRFR - 2966 dd. 8 aprile 2013 il parere favorevole dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;

FATTA RISERVA di assumere con eventuali successivi atti, a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del calendario scolastico regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

all'unanimità,

DELIBERA

1) E' approvato il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2013/2014 determinato come segue e sintetizzato nell'allegato prospetto, che è parte integrante della presente deliberazione:

a) nelle scuole primarie, nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, funzionanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, le lezioni hanno inizio il 12 settembre 2013 e terminano il giorno 11 giugno 2014, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività nazionale e di sospensione regionale delle attività didattiche, di giorni 207 utili per lo svolgimento delle attività didattiche medesime, ai quali andrà sottratta la festa del Santo Patrono qualora ricadente in un giorno coincidente con le attività didattiche;

b) nelle scuole dell'infanzia, statali e paritarie, funzionanti nella Regione, le attività didattiche hanno inizio il 12 settembre 2013 e terminano il 28 giugno 2014, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività e di sospensione regionale delle attività didattiche, di 222 giorni utili per lo svolgimento delle attività didattiche medesime, ai quali andrà sottratta la festa del Santo Patrono qualora ricadente in un giorno coincidente con le attività didattiche;

c) la sospensione delle lezioni è stabilita nei seguenti periodi:

calendario delle festività nazionali:
- tutte le domeniche;
- 1° novembre: festa di tutti i Santi;
- 25 dicembre: Natale;
- 26 dicembre: Santo Stefano;
- 1° gennaio: Capodanno;
- 6 gennaio: Epifania;
- 21 aprile: lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile: anniversario della Liberazione;
- 1° maggio: festa del lavoro;
- 2 giugno: festa nazionale della Repubblica;

sospensioni regionali delle attività didattiche

- 2 novembre 2013;
- dal 23 dicembre 2013 al 4 gennaio 2014 compreso;
- dal 3 marzo al 5 marzo 2014 compreso;
- dal 17 aprile al 22 aprile 2014 compreso;
- 26 aprile 2014.

2) Fermo restando l'obbligo di destinare allo svolgimento delle lezioni almeno 200 giorni e nel rispetto del monte ore annuale stabilito per ogni ordine di scuola dalle norme vigenti, le istituzioni scolastiche, in relazione alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, secondo le previsioni del DPR 275/1999 succitato, hanno la facoltà di:

- definire gli adattamenti del calendario scolastico regionale concordandoli con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporti , ecc);
- affrontare eventuali necessità di chiusure dovute sia ad imprevedibili eventi sopraggiunti che all'esigenza di concedere i locali scolastici in uso in quanto sede di seggio elettorale.

3) Gli adattamenti del calendario, adottati dalle istituzioni scolastiche in variazione del presente calendario scolastico regionale, devono essere debitamente motivati e devono essere portati a conoscenza degli studenti, delle famiglie e delle istituzioni pubbliche preposte all'organizzazione del sistema scolastico e dei relativi servizi complementari.

4) Al calendario scolastico regionale per l'a. s. 2013/2014 sarà data la più ampia divulgazione, in collaborazione con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del mondo della scuola e tra i soggetti istituzionali.

5) Viene fatta riserva di assumere con eventuali successivi atti, a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del calendario scolastico regionale.

6) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e ne sarà data ampia informazione sul sito della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_691_2_ALL1.PDF

SETTEMBRE 2013		OTTOBRE 2013		NOVEMBRE 2013		DICEMBRE 2013		GENNAIO 2014		FEBBRAIO 2014		MARZO 2014		APRILE 2014		MAGGIO 2014		GIUGNO 2014	
1 d		1 m		1 v	STATO	1 d		1 m	STATO	1 s		1 s		1 m		1 g	STATO	1 d	
2 l		2 m		2 s	REGIONE	2 l		2 g	REGIONE	2 d		2 d		2 m		2 v		2 l	STATO
3 m		3 g		3 d		3 m		3 v	REGIONE	3 l		3 l	REGIONE	3 g		3 s		3 m	
4 m		4 v		4 l		4 m		4 s	REGIONE	4 m		4 m	REGIONE	4 v		4 d		4 m	
5 g		5 s		5 m		5 g		5 d		5 m		5 m	REGIONE	5 s		5 l		5 g	
6 v		6 d		6 m		6 v		6 l	STATO	6 g		6 g		6 d		6 m		6 v	
7 s		7 l		7 g		7 s		7 m		7 v		7 v		7 l		7 m		7 s	
8 d		8 m		8 v		8 d		8 m		8 s		8 s		8 m		8 g		8 d	
9 l		9 m		9 s		9 l		9 g		9 d		9 d		9 m		9 v		9 l	
10 m		10 g		10 d		10 m		10 v		10 l		10 l		10 g		10 s		10 m	
11 m		11 v		11 l		11 m		11 s		11 m		11 m		11 v		11 d		11 m	FINE LEZIONI SCUOLE PRIMARIA, SECONDARIA PRIMO GRADO E SECONDARIA SECONDO GRADO
12 g	INIZIO LEZIONI	12 s		12 m		12 g		12 d		12 m		12 m		12 s		12 l		12 g	
13 v		13 d		13 m		13 v		13 l		13 g		13 g		13 d		13 m		13 v	
14 s		14 l		14 g		14 s		14 m		14 v		14 v		14 l		14 m		14 s	
15 d		15 m		15 v		15 d		15 m		15 s		15 s		15 m		15 g		15 d	
16 l		16 m		16 s		16 l		16 g		16 d		16 d		16 m		16 v		16 l	
17 m		17 g		17 d		17 m		17 v		17 l		17 l		17 g	REGIONE	17 s		17 m	
18 m		18 v		18 l		18 m		18 s		18 m		18 m		18 v	REGIONE	18 d		18 m	
19 g		19 s		19 m		19 g		19 d		19 m		19 m		19 s	REGIONE	19 l		19 g	
20 v		20 d		20 m		20 v		20 l		20 g		20 g		20 d		20 m		20 v	
21 s		21 l		21 g		21 s		21 m		21 v		21 v		21 l	STATO	21 m		21 s	
22 d		22 m		22 v		22 d		22 m		22 s		22 s		22 m	REGIONE	22 g		22 d	
23 l		23 m		23 s		23 l	REGIONE	23 g		23 d		23 d		23 m		23 v		23 l	
24 m		24 g		24 d		24 m	REGIONE	24 v		24 l		24 l		24 g		24 s		24 m	
25 m		25 v		25 l		25 m	STATO	25 s		25 m		25 m		25 v	STATO	25 d		25 m	
26 g		26 s		26 m		26 g	STATO	26 d		26 m		26 m		26 s	REGIONE	26 l		26 g	
27 v		27 d		27 m		27 v	REGIONE	27 l		27 g		27 g		27 d		27 m		27 v	
28 s		28 l		28 g		28 s	REGIONE	28 m		28 v		28 v		28 l		28 m		28 s	FINE SCUOLA DELL'INFANZIA
29 d		29 m		29 v		29 d		29 m				29 s		29 m		29 g		29 d	
30 l		30 m		30 s		30 l	REGIONE	30 g				30 d		30 m		30 v		30 l	
		31 g				31 m	REGIONE	31 v				31 l				31 s			

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO IL SEGRETARIO GENERALE: TONDO

13_17_1_DGR_699_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 699 (Estratto)

Comune di Castions di Strada: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 21.3.2013, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 71 del 23.1.2013 in merito alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del comune di CASTIONS DI STRADA, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 11 del 21.3.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 11 del 21.3.2013, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del comune di Castions di Strada;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_700_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 700 (Estratto)

Comune di Bicinicco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 8 del 21.3.2013, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

L AGIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 72 del 23.1.2013 in merito alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di BICINICCO, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 8 del 21.3.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 8 del 21.3.2013, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Bicinicco;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDIO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_707_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 707

Bando approvato con DGR 1039/2010 recante - POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea

di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - Approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati", come modificato dalla DGR 1093/2011. Approvazione integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Decisione della Commissione Europea n. 5717 del 20 novembre 2007, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia, come modificata con Decisione della Commissione Europea n. 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)", e in particolare il Capo V relativo all'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008 resa esecutiva con DPReg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., modificato con DPReg. 6 luglio 2009, n. 185/Pres. e con DPreg 9 maggio 2011, n. 0105/Pres.;
ATTESO che l'articolo 7, comma 4, lettera d) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede, che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie (ora Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie) approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi Intermedi;
VISTA la propria deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1500 recante <<LR 7/2008 - POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A "sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione della scheda di attività>>;
RICHIAMATA la propria deliberazione del 21 aprile 2010, n. 770 recante << LR 7/2008 - POR FESR 2007 - 2013 - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI"- linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione variazioni scheda di attività>>;
VISTA deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1039 recante <<POR FESR 2007-2013 - obiettivo competitività e occupazione - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati>>;
VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1093 recante <<Modifiche al bando approvato con DGR 1039/2010 avente ad oggetto: POR FESR 2007-2013 - obiettivo competitività e occupazione - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - Approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati.>>;
RAVVISATO che l'articolo 34 del predetto bando approvato con DGR 1039/2010 espressamente prevede che:
<<Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate all'articolo 2, nonché alla LR 7/2000 e successive modificazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 29, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007).>>;
VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012), con particolare riguardo agli articoli 2 e 10;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

CONSTATATO che i commi 1, 2, 3, 4 dell'art. 5 della legge regionale 7/2000, come sostituiti dall'articolo 2 della predetta legge regionale 26/2012, espressamente prevedono che:
<<1. Il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento, ove non stabilito per legge o regolamento, è determinato con deliberazione della Giunta regionale o dell'organo di governo dell'ente regionale.
2. Il termine per la conclusione del procedimento non può essere superiore a novanta giorni.
3. Nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti, il termine di cui al comma 2 può essere ampliato fino a un massimo di centottanta giorni.
4. Qualora il termine del procedimento non sia determinato ai sensi dei commi 1, 2 e 3, il procedimento si conclude entro il termine di trenta giorni.>>;
CONSIDERATO che il bando approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1039/2010 non prevede, all'articolo 25, alcun termine per la conclusione dell'istruttoria delle rendicontazioni della spesa;
CONSTATATO che, anche in ragione della prassi maturata da parte del soggetto gestore degli incentivi erogati -Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. - la procedura necessaria per l'evasione delle rendicontazioni presentate risulta di particolare complessità poiché necessita, sia della verifica in ordine alla documentazione presentata, sia di una valutazione in merito all'effettivo raggiungimento degli indicatori qualitativi e agli indicatori afferenti la fattibilità economico finanziaria;
RILEVATA pertanto l'esigenza di integrare l'articolo 25 del bando approvato con DGR 1039/2010, come modificato con DGR 1093/2011;
RITENUTO inoltre di dare atto che, vista la natura, l'iter gestionale e la finalità dei finanziamenti di cui al approvato con DGR 1039/2010, come modificato con DGR 1093/2011, il menzionato articolo 27 bis della legge regionale 7/2000 in materia di silenzio assenso non risulta applicabile ai procedimenti contributivi di cui trattasi;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di attuazione del POR, emanato con DPReg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., di pubblicare le integrazioni al predetto bando sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1039 recante <<POR FESR 2007-2013 - obiettivo competitività e occupazione - attività 1.2.a "incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati>>, come modificato con DGR 1093/2011.
2. Di escludere l'applicazione dell'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000 ai procedimenti contributivi di cui al bando approvato con DGR 1039/2010, come modificato con DGR 1093/2011.
3. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino ufficiale della Regione e ne è dato avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_707_2_ALL1.PDF

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 707 DEL 11 APRILE 2013

Modifiche al bando approvato con DGR 1039/2010, come modificato con DGR 1093/2011

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

obiettivo competitività regionale e occupazione

asse 1 – innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

attività 1.2.a - incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

linea di intervento A) - sviluppo competitivo delle PMI

Integrazioni al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010 n. 1039 recante "POR FESR 2007-2013 - obiettivo competitività e occupazione - attività 1.2.a "incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati.", come modificato dalla deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1093 recante "Modifiche al bando approvato con DGR 1039/2010 avente ad oggetto: POR FESR 2007-2013 - obiettivo competitività e occupazione - attività 1.2.a "incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati."

Art. 1 – Integrazione al comma 6 dell'articolo 25 del bando approvato con DGR 1039/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 25 del bando approvato con DGR 1039/2010, come modificato con DGR 1093/2011 è inserito il seguente:

1 bis. Il termine del procedimento di cui al comma 1 è stabilito in massimo centocinquanta giorni dalla data di ricezione della documentazione prevista dall'articolo 24, comprensivi del termine assegnato ai sensi del comma 2, e si conclude con l'adozione del provvedimento di cui al comma 6 ovvero con l'adozione del provvedimento di revoca.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_708_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 708

LR 27/2012 art. 2, comma 59. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo relative ai canali contributivi delegati al Cata. Individuazione termine per emanazione delle direttive giuntali al Cata.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato), ed in particolare l'articolo 72 bis, comma 3, che disciplina la delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) delle funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi ivi previsti;
VISTO l'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002 ai sensi del quale la Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi del comma 3 e che le direttive medesime sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione entro il 31 gennaio di ciascun anno;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013)), ed in particolare, l'articolo 2, comma 59, ai sensi del quale in relazione alla situazione di carenza di risorse finanziarie per l'anno 2013 - 2015 e in considerazione dell'avvio delle attività previste nell'ambito del Programma Attuativo Regionale - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007 -2013, con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, sono individuati, in particolare, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande di contributo relative ai canali contributivi delegati, tra l'altro, al CATA ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002, e il termine per l'emanazione delle direttive giuntali al CATA medesimo;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2013, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale e difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, trasporti e telecomunicazioni, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, formazione e ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali e modifiche alla legge regionale 27/2012" che istituisce il capitolo 8964 - Fondo per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA - Fondi Statali e stanzia, a valere sul capitolo medesimo, l'importo di euro 1.500.000,00;
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres;
RITENUTO opportuno individuare, ai sensi del citato comma 59, articolo 2 della citata legge regionale 27/2012, nel 15 maggio 2013 e nel 30 settembre 2013 il termine iniziale e finale per la presentazione delle domande di contributo relative ai seguenti canali contributivi delegati al CATA:
a) adeguamento di strutture e impianti;
b) analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
c) mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
d) commercio elettronico;
RITENUTO opportuno individuare nel 15 maggio 2013, ai sensi del comma 59 dell'articolo 2 della citata legge regionale 27/2012, il termine iniziale, per la presentazione delle domande di contributo relative alle imprese di nuova costituzione;
RICHIAMATA la lettera a) del comma 2 dell'articolo 9 del regolamento emanato con DPReg 33/2012, in base alla quale il termine finale del 30 settembre non si applica agli incentivi previsti per le imprese di nuova costituzione;
RITENUTO di individuare, ai sensi del citato comma 59, articolo 2 della citata legge regionale 27/2012, quale termine massimo per l'emanazione delle direttive giuntali al CATA, la data del 30 giugno 2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, ai sensi del citato comma 59, articolo 2 della citata legge regionale 27/2012, nel 15 maggio 2013 e nel 30 settembre 2013 il termine iniziale e finale per la presentazione delle domande di contributo relative ai seguenti canali contributivi delegati al CATA:
a) adeguamento di strutture e impianti;
b) analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative

economiche;
c) mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
d) commercio elettronico;
2. di individuare nel 15 maggio 2013, ai sensi del citato comma 59, articolo 2 della citata legge regionale 27/2012, il termine iniziale, per la presentazione delle domande di contributo relative alle imprese di nuova costituzione, dando atto che per tale canale contributivo non trova applicazione il termine finale del 30 settembre, ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'articolo 9 del regolamento emanato con DPReg 33/2012;
3. di individuare, ai sensi del citato comma 59, articolo 2 della citata legge regionale 27/2012, quale termine massimo per l'emanazione delle direttive giuntali al CATA, la data del 30 giugno 2013;
4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_711_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 711
LR 2/2002 e successive modificazioni e integrazioni, art 114 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di accompagnatore turistico - Costituzione e nomina componenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale ;
VISTO l'articolo 113, comma 1, della legge regionale, che prevede l'istituzione presso la Direzione centrale Attività produttive dell'albo professionale degli Accompagnatori turistici ;
VISTO l'articolo 113, comma 2, della legge regionale, che subordina l'iscrizione al suddetto albo professionale e lo svolgimento dell'attività professionale di Accompagnatore turistico al superamento di un esame di idoneità da sostenere previa frequenza di specifici corsi di formazione professionale, ovvero alla sussistenza di una delle condizioni previste dall'articolo 115, comma 3 della legge regionale medesima;
VISTO l'articolo 114, comma 2, della legge regionale, che prevede che la Giunta regionale con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplini le modalità di svolgimento degli esami finali d'idoneità, le modalità di nomina e funzionamento delle Commissioni esaminatrici, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati dai rispettivi Collegi ed individui le materie oggetto d'esame, comprendenti, in ogni caso, la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale ed ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia ;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 171 di data 2 febbraio 2007, con la quale si è provveduto a individuare le materie oggetto d'insegnamento del corso stesso, come stabilito dall'articolo 116, commi 1 e 2, della legge regionale ;
ATTESO che è scaduto il periodo di durata in carica della precedente Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Accompagnatore turistico, nominata con DGR n. 2818 di data 18 dicembre 2008;
RAVVISATA l'opportunità che la nuova Commissione esaminatrice di cui all'oggetto sia composta da:
- il Direttore centrale Attività produttive, o un suo delegato, con funzioni di Presidente ;
a- un esperto di economia turistica ;
b- un esperto di geografia del turismo ;
c- un esperto di legislazione turistica ;
d- un esperto di organizzazione turistica della regione Friuli Venezia Giulia ;
e- un esperto di lingua inglese ;
f- un esperto di lingua francese ;
g- un esperto di lingua tedesca ;
h- un esperto di lingua spagnola ;
i- un esperto di psicologia comportamentale applicata al turismo ;
j- un esperto di storia ;
k- un esperto di storia dell'arte ;

l- un esperto di tecnica turistica, turismo accessibile, turismo sostenibile e turismo congressuale (turisti disabili in viaggio in Italia e all'estero, conoscenza e rispetto di cultura e religioni, usi costumi e folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici, "incentive", "conventions", eventi congressuali ed espositivi) ;
m- un esperto di primo soccorso ;
n- un esperto di elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini (slovena e tedesca);
CONSIDERATO che la Commissione esaminatrice può avvalersi di esperti di lingue straniere non rientranti in quelle di cui alle lettere e, f, g ed h del precedente capoverso, nei casi in cui sussistano domande di ammissione agli esami riferite anche a lingue diverse da quelle di maggior diffusione europea ;
CONSIDERATO opportuno che le funzioni di Segretario della Commissione esaminatrice siano svolte da un dipendente della Direzione centrale Attività produttive collocato nella categoria D ;
RITENUTO pertanto di costituire la nuova Commissione esaminatrice provvedendo alla nomina dei soggetti prescelti ;
RILEVATO necessario indicare, ove possibile, sostituti ai componenti della costituenda Commissione esaminatrice, nonché anche agli esperti di lingue diverse da quelle di maggior diffusione europea ;
VISTO l'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007)" e della successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1942, di data 6 agosto 2007, con la quale è stata disposta, per la Commissione esaminatrice in discorso, la riduzione del 10% dei compensi spettanti ai componenti della medesima ;
CONSIDERATO che, in relazione alla professionalità richiesta e alla peculiarità delle funzioni attribuite ai membri della costituenda Commissione esaminatrice, in analogia con quanto già disposto per le altre Commissioni esaminatrici disciplinate dalla L 2/2002, si ritiene di corrispondere ai componenti esterni della stessa un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 106,20=(centosei/20), comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10% ai sensi della citata LR 1/2007 nonché dell'ulteriore riduzione del 10% prevista dalla LR 22 di data 29 dicembre 2010;
VISTE la Circolari n. 11 di data 23 aprile 2007 della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e la n.4 di data 28 febbraio 2011 della Direzione centrale funzione pubblica autonomie locali e coordinamento delle riforme in materia d'indennità oraria di missione e indennità supplementare, in cui viene illustrata la nuova disciplina in materia di trattamento economico di missione;
CONSIDERATO opportuno prevedere, anche per i componenti esterni della costituenda Commissione esaminatrice, l'applicazione del rimborso relativamente alle spese di missione in analogia a quanto previsto per i dipendenti regionali, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante "Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modificazioni ed integrazioni ;
VISTO l'articolo 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici ;
VISTI i "curricula" professionali conservati in atti presentati dai candidati membri di Commissione nonché dagli esperti in lingue straniere e dai loro sostituti, comprovanti l'adeguatezza dei titoli professionali posseduti e dell'esperienza maturata agli incarichi di cui trattasi ;
VISTE, altresì, le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici" e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi costituiti con provvedimento regionale ;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' costituita, nella composizione per materie di cui in premessa, presso la Direzione centrale Attività produttive, la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Accompagnatore turistico, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni e della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. La Commissione esaminatrice, di cui al precedente punto 1., viene costituita dai seguenti componenti:
PRESIDENTE
Il Direttore centrale attività produttive, attualmente dott. Franco MILAN, o un suo sostituto;

COMPONENTI
a) dott.ssa Sabrina QUARANTOTTO per lingua straniera inglese e , quale sostituto, dott.ssa Zina MAKKAWI;

b) dott.ssa Zina MAKKAWI per la lingua straniera francese e, quale sostituto, sig.ra Elinam Ladje Kossiwa TAY;
c) dott.ssa Emanuela GUIDOBONI per la lingua tedesca e, quale sostituto, dott.ssa Paola ALZETTA, iscritte all'Albo regionale delle Guide turistiche per la lingua straniera tedesca;
d) dott. Josè Francisco MEDINA MONTERO per la lingua straniera spagnola e, quale sostituto, sig. Silvio Alejandro GRANDO, iscritto all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggi e turismo;
e) sig. Silvio Alejandro GRANDO iscritto all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggi e turismo, per la tecnica turistica, il turismo accessibile, il turismo sostenibile e il turismo congressuale (turisti disabili in viaggio in Italia e all'estero, conoscenza e rispetto di cultura e religioni, usi costumi e folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici, "incentive", "convention", eventi congressuali ed espositivi), e le nozioni di primo soccorso ;
f) dott.ssa Laura FAGIOLI per la geografia ed economia del turismo e, quale sostituto, sig. Paolo TARABOCCHIA, iscritti all'Albo regionale delle Guide naturalistiche o ambientali escursionistiche;
g) dott. Claudio BURANELLO per la psicologia comportamentale applicata al turismo ;
h) dott. Antonio CINTI per la legislazione turistica, l'organizzazione turistica della regione Friuli Venezia Giulia, il turismo enogastronomico e i prodotti tipici (a livello regionale e nazionale nonché a livello internazionale riguardo alle zone di particolare rilevanza), la storia, la storia dell'arte e gli elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini (slovena e tedesca) in considerazione del fatto che utilizzando le risorse umane interne all'Amministrazione regionale, sono comunque garantite qualità e obiettività delle prove d'esame e che viene inoltre realizzato un risparmio nelle spese di funzionamento delle stesse ;

SEGRETARIO
Un dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale Attività produttive.
3. Sono nominati esperti in lingue straniere, diverse da quelle di maggiore diffusione europea, i seguenti componenti :
a. dott.ssa Erika BEZIN , iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche e all'Albo regionale degli Accompagnatori turistici, per la lingua straniera slovena e, quale sostituto, dott. Alessandro ZACCHIGNA;
b. dott.ssa Paola ALZETTA, iscritta all'Albo regionale delle Guide turistiche, per la lingua straniera ebraica;
c. dott.ssa Mami HAMADA per la lingua straniera giapponese;
d. dott. Myron LAGOUVARDOS per la lingua straniera greca ;
e. dott.ssa Maria Elena CANTARELLO per la lingua straniera ceca;
f. dott.ssa Ewa Maria TOM, iscritta all'Albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, per la lingua straniera polacca ;
g. dott.ssa Vanessa CASTAGNA per la lingua straniera portoghese ;
h. sig. Laszlò Matyas VONEKI per la lingua straniera ungherese ;
i. sig.ra Tabita Maria DARAMUS per la lingua rumena;
l. dott.ssa Sabrina QUARANTOTTO per la lingua serbo-croata;
m. dott.ssa Zina MAKKAWI per la lingua straniera araba;
n. dott.ssa Stefani LITO, iscritta all'Albo regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggi e turismo, per la lingua straniera albanese.
4. La prova d'esame finale d'idoneità per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di Accompagnatore turistico si articola, ai sensi dell'art. 5 del bando, in una "prova orale" avente per oggetto le materie di cui in premessa.
5. Si dà atto che la Commissione esaminatrice dura in carica quattro anni a valere dalla data di approvazione della presente deliberazione.
6. Ai componenti esterni e agli esperti viene corrisposto, in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza pari ad Euro 106,20=(centosei/20) a seduta, comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10% ai sensi della citata legge regionale 1/2007 nonché dell'ulteriore riduzione del 10% prevista LR 22 di data 29 dicembre 2010; i componenti esterni e gli esperti sono equiparati ai fini del rimborso per le spese di missione ai dipendenti dell'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalla citata legge regionale 63/1982.
7. La relativa spesa è posta a carico dell'UBI 10.1.1.1161 con riferimento al capitolo 716 del POG 2013 e sul corrispondente capitolo degli esercizi finanziari successivi.
8. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_716_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 716
Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013 previsto dall'art 4, comma 1, della LR 9/2009, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che prevede che annualmente la Giunta regionale approvi il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza;
EVIDENZIATO che, ai sensi del medesimo articolo 4, comma 1, lettere a), d) ed f) della suddetta l.r. 9/2009, con tale Programma vengono definiti, oltre alle situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all'ordinata e civile convivenza, anche gli interventi relativi a progetti locali di Comuni, Province ed altri soggetti pubblici in materia di sicurezza, nonché le priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi;
CONSIDERATA l'ampia adesione degli enti locali alle progettualità finanziate con il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009, approvato con DGR n 1631 del 9 luglio 2009 ed integrato con DGR n. 2353 del 22 ottobre 2009, con il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010, approvato con DGR n. 1442 del 21 luglio 2010 ed integrato con DGR n. 1937 del 30 settembre 2010, nonchè con il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2012 approvato con DGR n. 1353 del 25 luglio 2012;
CONSIDERATO che con le risorse finanziarie disponibili non è stato possibile soddisfare tutte le domande presentate dagli enti locali ai sensi della II Sezione del Programma 2012 avente ad oggetto la realizzazione di progetti locali in materia di sicurezza e della III Sezione del medesimo Programma avente ad oggetto l'incentivazione delle gestioni associate dei servizi di polizia locale rispondenti ai criteri organizzativi previsti dalla l.r. n. 9/2009;
RITENUTO pertanto opportuno dare sostegno alle iniziative che si pongono in continuità con quelle già intraprese con i precedenti Programmi e in particolare con il Programma 2012 proseguendo da un lato nel finanziamento dei progetti locali già proposti dagli enti locali ai sensi della II Sezione del medesimo Programma 2012, volti a fornire un'efficace risposta alle situazioni di criticità rilevate sul territorio e non finanziati per carenza di fondi e dall'altro nella promozione e sostegno delle gestioni associate per lo svolgimento dei servizi di polizia locale rispondenti ai criteri di organizzazione ritenuti adeguati a garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio regionale ai sensi della citata legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 tenuto conto che tale normativa è divenuta pienamente applicabile dal 1 gennaio 2013;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 398 del 14 marzo 2013 con la quale è stato approvato, in via preliminare il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013
CONSIDERATO che per l'approvazione definitiva del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 9/2009, deve essere acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali e della Commissione consiliare competente;
VISTI i pareri favorevoli sul medesimo Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013 espressi dalla V Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del 21 marzo 2013 e dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 2 aprile 2013, che ha formulato la raccomandazione circa la necessità di provvedere al riordino e coordinamento della normativa regionale in materia di ordinamento degli enti locali, in particolare per quanto riguarda le leggi regionali 1/2006, 9/2009 e la 14/2011, le quali non risultano tra loro coerenti e per molti aspetti, necessitano di un aggiornamento specialmente nel campo delle forme associative e circa la necessità di una semplificazione dei procedimenti amministrativi e delle modalità di finanziamento;
RITENUTO, per quanto attiene il primo aspetto, di non poter provvedere specificamente nel presente Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013 trattandosi di materia che seppur meritevole di approfondimento e risoluzione, è di natura legislativa; per quanto attiene al secondo aspetto, di aver già provveduto, per quanto attiene alle procedure di competenza del Servizio attinenti al Programma medesimo, attuando le possibili misure di semplificazione nel quadro della normativa statale e regionale di settore;
RITENUTO, pertanto, di deliberare l'approvazione definitiva del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive delegato alla polizia locale e sicurezza all'unanimità ,

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, la proposta di Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013 (allegato A) con i relativi moduli per le domande di finanziamento (allegati B e C) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_716_2_ALL1.PDF

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE DI FINAZIAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA ANNO 2013

I SEZIONE

Analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza, qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza rilevate sul territorio regionale - articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9.

In continuità con il metodo utilizzato negli anni precedenti, anche per l'anno 2013 l'evolversi della situazione che interessa il territorio regionale sul piano della sicurezza passa attraverso l'analisi dei dati che riguardano la criminalità e in particolare i delitti commessi nelle quattro Province della Regione.

Tali dati, frutto dell'elaborazione semestrale operata dal CED[1] del Ministero dell'Interno, sono stati messi a disposizione della Regione sulla base di accordi siglati tra l'Amministrazione regionale e le Prefetture territoriali nell'ambito dei Programmi regionali di finanziamento in materia di politiche di sicurezza approvati negli anni precedenti che hanno consentito lo sviluppo di importanti e proficue sinergie operative tra le Forze di Polizia dello Stato e le Polizie locali della Regione.

Molti degli accordi citati hanno trovato compiuta realizzazione sicchè, a causa dell'intervenuta scadenza delle convenzioni siglate, non è stato possibile avere la disponibilità dei dati relativi al secondo semestre dell'anno 2012 riferiti al territorio delle Province di Gorizia e Pordenone. Pur in assenza di tali informazioni, si ritiene comunque utile procedere ad un'analisi comparata dei dati tra i corrispondenti semestri degli anni 2011 e 2012 posto che tale analisi consente di avere comunque contezza della situazione aggiornata in modo puntuale sino alla metà dell'anno appena trascorso e fornisce indicazioni utili per operare una proiezione fino alla fine dello stesso anno.

In ogni caso, le difficoltà riscontrate nel reperimento di tutti i dati riferiti all'anno 2012, saranno definitivamente superate negli anni avvenire dall'utilizzo del SIC (Sistema informativo comune) previsto dal secondo Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale, siglato tra la Regione e il Ministero dell'Interno il 5 luglio 2010, nel quale confluiranno sia i dati inerenti ai reati, posseduti dal Ced del Dipartimento di pubblica sicurezza, sia quelli relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano rilevati dalle polizie locali. Tale sistema informativo, che è già stato avviato in numerosi Comuni del territorio e che verrà man mano esteso a tutti gli altri, consentirà anche alla Regione di avere a disposizione con continuità i dati aggiornati sui reati commessi sul proprio territorio.

---

[1] Centro elaborazione dati interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

ALLEGATO A

Come per gli anni trascorsi, l'analisi odierna parte dalla rappresentazione schematica dei delitti commessi sul territorio regionale mediante un raffronto dei dati su base semestrale e annuale a livello provinciale e regionale.[2]

	1° SEM 2011	2° SEM 2011	TOT 2011	1° SEM 2012	2° SEM 2012	TOT 2012
TRIESTE	4540	4981	**9521**	4459	5597	**10056**
PORDENONE	3835	4373	**8208**	4067	-	-
UDINE	7680	8728	**16408**	7528	7854	**15382**
GORIZIA	2603	2714	**5317**	2652	-	-
REGIONE FVG	**18658**	**20796**	**39454**	**18706**		

Come si evince dalla tabella sopra riportata, a livello regionale, il numero totale dei delitti riferiti all'anno 2012 indica una lieve tendenza all'aumento: un tanto pare confermato già dal dato relativo al totale dei delitti commessi nel primo semestre 2012 che, seppur entro limiti contenuti, risultano in aumento rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente. Tenuto conto che, come già verificato negli anni precedenti e come evincibile anche dalla tabella soprastante, in genere, nel secondo semestre dell'anno, si registra un incremento delle fattispecie registrate rispetto a quelle del primo semestre e tenuto conto che ciò risulta già confermato dalla comparazione dei dati riferiti al primo e secondo semestre del 2012 relativi alle Province di Trieste e Udine, si può concludere che, in proiezione, il totale dei delitti commessi nell'anno 2012 sia stato superiore a quello dell'anno precedente.

La situazione descritta a livello regionale trova corrispondenza anche a livello provinciale: a Trieste sono aumentati i delitti commessi nel 2012 rispetto a quelli dell'anno precedente, mentre a Pordenone e Gorizia, la tendenza in proiezione al 31.12.2012 pare la medesima visto l'aumento, seppur contenuto, dei delitti commessi nel primo semestre 2012 rispetto a quelli del corrispondente semestre dell'anno precedente. Unica eccezione la provincia di Udine, ove si registra una diminuzione dei delitti su base annua.

Tra le diverse tipologie di delitti risultanti dalle elaborazioni del CED merita particolare riguardo il dato riferito ai furti che, come già evidenziato nell'analisi delle criticità svolte in sede di approvazione dei Programmi regionali di finanziamento in materia di politiche di sicurezza relativi agli anni trascorsi, anche nell'anno 2012 costituiscono una fattispecie criminosa di entità numerica elevata e che non accenna a registrare flessioni nemmeno nelle realtà ove si registra una generale diminuzione della criminalità.

---

[2] I dati sono riferiti al periodo 1.1.2012-31.12.2012 (tranne che per il 2° semestre 2012 relativi alle Province di Pordenone e Gorizia per le quali non sono disponibili i dati) e raffrontati con quelli relativi al periodo 1.1.2011-31.12.2011.

ALLEGATO A

Tanto emerge dalla tabella sottostante che riporta i dati, suddivisi per semestre e per provincia, dei **furti** commessi sul territorio regionale negli anni 2011 e 2012 confrontati con il numero totale dei delitti.

		DELITTI	TOT	FURTI	TOT
TS	1° sem.2011	4540	**anno 2011 9521**	2110	**anno 2011 4659**
	2° sem. 2011	4981		2549	
	1° sem. 2012	4459	**anno 2012 10056**	2163	**anno 2012 4677**
	2° sem. 2012	5597		2514	
UD	1° sem.2011	7680	**anno 2011 16408**	4103	**anno 2011 9070**
	2° sem 2011	8728		4967	
	1° sem 2012	7528	**anno 2012 15382**	4291	**anno 2012 9107**
	2° sem 2012	7854		4816	
PN	1° sem.2011	3835	**anno 2011 8208**	1912	**anno 2011 4483**
	2° sem 2011	4373		2571	
	1° sem 2012	4067	-	2450	-
GO	1° sem.2011	2603	**anno 2011 5317**	1069	**anno 2011 2456**
	2° sem 2011	2714		1387	
	1° sem 2012	2652	-	1122	-
FVG	1° sem.2011	18658	**anno 2011 39454**	9194	**anno 2011 20668**
	2° sem 2011	20796		11474	
	1° sem 2012	18706	-	10026	-

Come risulta dai dati sopra riportati, il numero dei furti commessi è aumentato, su base annua, sia nella Provincia di Trieste che in quella di Udine, dove il dato si pone in controtendenza rispetto al dato riferito al totale dei delitti registrati che, come visto sopra, è in diminuzione nel 2012 rispetto all'anno precedente. Inoltre, se nella Provincia di Trieste il rapporto furti/delitti dell'anno 2012 si attesta al **46,5%** (con una lieve diminuzione del rapporto, quindi, rispetto a quello dell'anno precedente pari al 48,9%), nella Provincia di Udine tale rapporto si assesta al **59,2%** (rispetto ai 55,2% dell'anno precedente).

Anche nelle Province di Pordenone e Gorizia si registra un aumento di tale tipologia di delitto già nel primo semestre del 2012 rispetto al medesimo semestre dell'anno precedente, con un rapporto furti/delitti relativo al medesimo semestre che si assesta al **60,2 %** nella Provincia di Pordenone e al **42,3 %** in quella di Gorizia.

A livello regionale, pertanto, possiamo affermare che, già nella prima parte dell'anno 2012, i furti hanno rappresentano più della metà dei delitti commessi **(53,5%)** con verosimile mantenimento del medesimo rapporto in proiezione al 31.12.2012.

ALLEGATO A

Oltre ai furti, i dati forniti dal Ministero dell'Interno comprendono un ampio spettro di delitti tra i quali spiccano alcuni meritevoli di particolare attenzione per l'allarme sociale che suscitano e per la loro particolare attitudine ad incidere sul senso di sicurezza percepita. Quindi, anche per continuità di analisi con i dati considerati negli anni precedenti relativi alle rapine, alle violenze sessuali, ai delitti in materia di stupefacenti, si ritiene utile riportare nella sottostante tabella i dati relativi ai medesimi delitti, a cui si aggiungono quelli delle truffe e frodi informatiche, suddivisi per semestre e per provincia, commessi sul territorio regionale negli anni 2011 e 2012.

		TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	TOT FVG
RAPINE	2011					
	1° semestre	35	18	20	16	89
	2° semestre	35	46	26	9	116
		70	**64**	**46**	**25**	**205**
	2012					
	1° semestre	28	38	20	9	**95**
	2° semestre	37	40	-	-	-
		65	**78**			
VIOLENZE SESSUALI	2011					
	1° semestre	13	16	8	4	41
	2° semestre	8	16	10	2	36
		21	**32**	**18**	**6**	**77**
	2012					
	1° semestre	6	13	9	7	**35**
	2° semestre	15	14	-	-	-
		21	**27**			
STUPEFACENTI	2011					
	1° semestre	56	61	32	40	189
	2° semestre	42	83	31	35	191
		98	**144**	**63**	**75**	**380**
	2012					
	1° semestre	43	57	26	32	**158**
	2° semestre	49	65	-	-	-
		92	**122**			
TRUFFE/FRODI INFORMATICHE	2011					
	1° semestre	137	339	147	146	769
	2° semestre	176	339	141	170	826
		313	**678**	**288**	**316**	**1595**
	2012					
	1° semestre	192	373	159	220	**944**
	2° semestre	385	261	-	-	-
		577	**634**			

I dati della tabella soprastante mostrano un andamento non sempre omogeneo nelle quattro Province con riferimento alla medesima fattispecie. Se infatti, si può dire che nelle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia le **rapine** commesse nell'anno 2012 sono, o comunque tendono ad essere stabili o in

ALLEGATO A

diminuzione, rispetto a quelle commesse nell'anno precedente, ciò non trova riscontro nella Provincia di Udine, dove tale delitto ha registrato un aumento.

Le **violenze sessuali,** invece, che sono o tendono ad essere stabili o in diminuzione nelle Province di Trieste, Udine e Pordenone, registrano al contrario un aumento nel primo semestre nel 2012 nella Provincia di Gorizia.

Positivo, per contro, in tutte e quatto le Province il dato riferito ai delitti in materia di stupefacenti che mostrano una diminuzione sia su base annua per le Province di Trieste e Udine, sia su base semestrale per le altre due Province di Pordenone e Gorizia, nelle quali probabilmente si è mantenuta tale sino a fine anno considerando i dati in proiezione al 31.12.2012.

Di segno nettamente opposto, invece, il dato concernente le **truffe e le frodi informatiche** che non solo registrano un aumento significativo sia su base annua che semestrale in tutte le Province, fatta eccezione per quella di Udine ove il dato del 2012 è in lieve flessione rispetto a quello dell'anno precedente, ma rappresentano anche una fattispecie meritevole di particolare attenzione per la consistenza numerica dei casi verificatisi che, dopo i furti e i **danneggiamenti**, sono la fattispecie più ricorrente tra tutti i delitti ricompresi nell'analisi del CED.

La lettura dei dati sopra analizzati, anche con riferimento alla tendenza proiettata al 31.12.2012 per le due Province per le quali non si dispone dei dati completi, è confermata anche dai resoconti annuali sull'attività svolta effettuati dalle stesse Forze di Polizia che implementano il sistema informativo del Ministero dell'Interno e che offrono anche spunti di analisi ulteriori sui dati medesimi.

Così infatti nel goriziano dove i dati annuali sull'attività della Questura confermano un lieve aumento dei reati su base annua sui quali incidono più di tutti i furti e tra questi, quelli in abitazione, sottolineano l'importante aumento delle violenze sessuali, rilevano il calo dei reati legati agli stupefacenti (anche se se ne osserva un crescente uso da parte dei minori) e il dato importante delle truffe e frodi informatiche che, assieme ai furti in abitazione, costituiscono la vera emergenza per l'isontino.[3]

Stessa emergenza furti anche nella Provincia di Trieste,[4] ove risultano particolarmente aumentati quelli in abitazione e sulle auto in sosta a cui si aggiunge anche l'aumento delle rapine in casa e per strada e a Pordenone che registra un aumento dei furti della stessa tipologia, ma anche negli esercizi commerciali, dovuti questi ultimi, alla difficile congiuntura economica che induce i soggetti privi di mezzi a sottrarre alimenti dai supermercati.[5]

---

[3] Tratto dal bilancio annuale sull'attività della Questura di Gorizia riportato dal "Piccolo" del 31 gennaio 2013.

[4] Tratto dal bilancio annuale sull'attività del Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste riportato dalla testata giornalistica on line Trieste All News del 3.1.2013.

[5] Tratto dal bilancio annuale dell'attività del Comando provinciale dei Carabinieri e della Questura di Pordenone riportati dal "Gazzettino" e "Messaggero Veneto" del 28 dicembre 2012.

ALLEGATO A

Come già fatto nell'analisi delle criticità dei Programmi precedenti, ulteriori spunti di analisi sui delitti analizzati sono traibili dalla relazione annuale sull'attività della Corte d'Appello di Trieste[6] che aiuta a completare il quadro descrittivo della situazione soprattutto sotto il profilo soggettivo degli autori dei delitti e della natura delle vittime.

Tale documento, nell'analizzare la situazione relativa ai delitti di natura predatoria, indica una sempre più marcata connotazione transnazionale ad opera di gruppi stranieri con basisti italiani che spesso avviano all'estero il provento dei furti già a poche ore dalla loro commissione e nel contempo conferma il tendenziale aumento delle rapine in abitazione così come la stabilità di quelle commesse sulla pubblica via soprattutto a danno degli anziani.

Conferme ai dati analizzati derivano anche sul piano dei delitti legati allo spaccio degli stupefacenti, il cui controllo è da attribuire prevalentemente a stranieri, senza escludere anche collegamenti della criminalità locale con sodalizi campani e che sono sempre più utilizzati dalle fasce giovanili della popolazione dove sono in costante aumento le richieste di sostanze sintetiche.

Analoga rispetto all'anno precedente, invece, la situazione relativa **all'immigrazione clandestina** in riferimento alla quale risulta sostanzialmente stabile e ridimensionato il numero di clandestini rintracciati (per lo più venutisi a trovare in situazioni di clandestinità a seguito di mancata regolarizzazione del permesso di soggiorno) e alle **fattispecie di reato riconducibili a cittadini stranieri** per le quali si è rilevata la presenza sul territorio regionale di gruppi delinquenziali, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, moldavi e magrebini) dediti al traffico di stupefacenti, ai furti nelle abitazioni e ai furti di veicoli ed attrezzature soprattutto edili.

La situazione della sicurezza sul territorio regionale sopra descritta indica la necessità di privilegiare politiche di sicurezza idonee a prevenire e contrastare efficacemente le fattispecie più ricorrenti e che più incidono sul senso di sicurezza percepita quali i reati di natura predatoria, in particolare i furti e quelli commessi in danno dei soggetti più deboli come gli anziani, come ad esempio le truffe.

La situazione economica particolarmente sfavorevole che ha portato una notevole contrazione delle risorse a disposizione da investire anche nel delicato settore della sicurezza, impone un utilizzo delle disponibilità finanziarie mirato e rispondente alle esigenze manifestate dal territorio già negli anni passati e ancora attuali.

In tal modo, con il Programma relativo all'anno in corso, si ritiene utile privilegiare le azioni che consentono di completare, a livello di diffusione territoriale, politiche già intraprese nel precedente anno

[6] Analisi tratta dal discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2013 della Corte d'Appello di Trieste che analizza i dati relativi agli anni 2011-2012 rilevati da tutte le Forze di Polizia considerando i dati relativi al secondo semestre 2012 solo in proiezione. (vedi pag. 21 e 22 del documento).

ALLEGATO A

e che hanno riscosso l'interesse degli enti locali, sostenendo e completando quelle progettualità che, per carenza di fondi, non è stato possibile soddisfare nell'ambito del Programma 2012.

Ci si riferisce, in particolare, agli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di videosorveglianza che costituiscono un utile strumento di prevenzione e repressione dei delitti vista anche la loro particolare idoneità a favorire efficaci sinergie operative tra le Forze dell'Ordine e le Polizie locali anche mediante l'interconnessione delle relative sale operative.

Del pari, si ritiene utile perseverare nelle politiche di incentivazione delle forme collaborative per lo svolgimento associato di polizia locale rispondenti ai criteri organizzativi che la legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 individua come i più idonei a favorire l'efficacia, l'efficienza ed economicità dei servizi svolti dalle polizie locali della Regione. Un tanto, tenuto conto della necessità di favorire l'implementazione dei servizi di vigilanza sul territorio, anche ampliando l'orario di servizio degli operatori di polizia locale mediante il finanziamento delle spese sostenute dagli enti locali per l'organizzazione e l'estensione del servizio e tenuto conto dell'importante ruolo svolto dagli operatori di polizia locale che, avendo una conoscenza approfondita del territorio di riferimento e delle sue criticità, possono svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione e contrasto delle fattispecie delittuose che più di altre interessano la realtà territoriale in cui operano.

II SEZIONE

Interventi relativi a progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza - articolo 4, comma 1, lettera d) e articolo 14 della L.R. n. 9/2009 -.

1. Obiettivi.

La II Sezione del presente Programma disciplina i finanziamenti per la realizzazione di progetti locali in materia di sicurezza urbana già proposti da Comuni singoli o associati e dalle Province ai sensi del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2012 (DGR 25 luglio 2012 n. 1353) e non finanziati totalmente o parzialmente sostenendo, in particolare, i progetti proposti da soggetti conformi ai requisiti che la legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 individua come atti a favorire più elevati livelli di efficienza e continuità nello svolgimento dei servizi di polizia locale e quindi a garantire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento.

2. Beneficiari.

Possono beneficiare dei finanziamenti gli enti locali singoli e le forme collaborative per lo svolgimento associato dei servizi di polizia locale collocati nella graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28 novembre 2012 n. 2087 (Approvazione delle graduatorie e ripartizione delle risorse in attuazione della

ALLEGATO A

II e della III sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2012) le cui domande di finanziamento per gli interventi di cui al successivo paragrafo 3, presentate ai sensi della DGR 25 luglio 2012 n. 1353 (Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2012), non siano state totalmente o parzialmente soddisfatte per esaurimento dei fondi disponibili;

3. Interventi finanziabili.

Sono finanziabili i seguenti interventi:

a. **Interventi infrastrutturali di seguito elencati in ordine di priorità**:

(1) interventi indicati al paragrafo 2.a.1 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati, totalmente o parzialmente;

(2) interventi indicati al paragrafo 2.a.2 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati purchè i medesimi soggetti siano conformi alle previsioni dell'articolo 10, comma 2 e nel caso di forme collaborative anche dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009 o siano divenuti tali entro la scadenza del termine di cui al paragrafo 4;

Gli interventi di cui ai punti precedenti, proposti da forme collaborative che siano cessate o si siano modificate possono essere finanziati purchè, entro la scadenza del termine di cui al paragrafo 4, uno o più enti coinvolti nei progetti originari già facenti parte della forma collaborativa cessata o modificata siano entrati a far parte di una nuova forma collaborativa conforme all'articolo 10, comma 2 e 14, comma 5, lettera a), della L.R. n. 9/2009 e alle condizioni previste dal paragrafo 4.

4. Modalità di presentazione della conferma di richiesta del finanziamento.

I soggetti di cui al paragrafo 2, interessati all'erogazione del finanziamento già richiesto ai sensi della II Sezione del Programma 2012, presentano alla Presidenza della Regione, Servizio polizia locale e sicurezza con sede a Udine, via Sabbadini n. 31, apposita comunicazione di conferma utilizzando il modulo allegato B alla presente delibera. Le conferme devono pervenire entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera tramite posta elettronica certificata all'indirizzo s.polizialocale.sicurezza@certregione.fvg.it, via fax al nr. 0432 555475, o per raccomandata A.R., purché la raccomandata pervenga all'ufficio protocollo del Servizio polizia locale e sicurezza entro e non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza del termine. Nel caso di spedizione tramite raccomandata AR fa fede il timbro postale di spedizione.

La conferma deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente locale singolo o del Comune capofila della forma collaborativa già collocati nella graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28

ALLEGATO A

novembre 2012 n. 2087. Nell'ipotesi prevista dall'ultimo capoverso del paragrafo 3, la conferma deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune capofila della nuova forma collaborativa.

La conferma di cui sopra non sostituisce la domanda originaria, nè può variarla e deve contenere:

- l'indicazione del soggetto richiedente;
- l'indicazione della forma collaborativa cessata o modificata nell'ipotesi prevista dall'ultimo capoverso del paragrafo 3;
- la dichiarazione di interesse all'erogazione del contributo nella misura indicata quale finanziamento ammesso per ciascun intervento nella tabella B allegata alla DGR 28 novembre 2012 n. 2087;
- l'impegno a realizzare gli interventi finanziati nei termini e modalità descritte nel progetto originario e a rendicontare le spese sostenute nei termini e modalità previste dai paragrafi 7 e 8.

Scaduto il termine per la presentazione delle conferme di cui sopra, verrà data comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti richiedenti mediante pubblicazione di apposito avviso nella pagina del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2013/index.html

con indicazione di quanto previsto dall'articolo 14 della L.R. n. 7/2000.

5. Criteri per la concessione dei contributi e misura del finanziamento.

I progetti confermati sono finanziati secondo l'ordine di priorità previsto nel paragrafo 3, secondo l'ordine decrescente della graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28 novembre 2012 n. 2087 e per la somma già ammessa per ciascun intervento indicata nell'allegato B alla delibera medesima;

6. Modalità di attuazione e termini del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9, con successiva deliberazione la Giunta regionale provvede al riparto delle risorse sulla base della graduatoria di cui all'allegato A alla DGR del 28 novembre 2012, n. 2087.

La delibera di riparto è pubblicata sul sito web della Regione all'indirizzo web:

http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/

e nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2013/index.html.

Il procedimento si conclude con l'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento da emanarsi entro 180 giorni dalla scadenza del termine di cui al paragrafo 4, tenuto conto nella fissazione del termine del procedimento della sostenibilità dei tempi sotto il profilo

ALLEGATO A

dell'organizzazione amministrativa connessa, oltre che all'avvicendarsi degli organi politici in scadenza che incide sulla adozione della delibera di riparto quale atto propedeutico alla concessione dei finanziamenti, anche alla necessità di compiere, per un consistente numero di soggetti, contestualmente alla concessione dei benefici, i nuovi adempimenti previsti dalla recente legislazione statale e regionale in tema di amministrazione aperta.

Alla conclusione del procedimento verrà data comunicazione agli interessati del provvedimento di concessione.

7. Spese ammissibili.

Ai sensi dell'articolo 36 della L.R. n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese riferite ad attività realizzate successivamente alla data di presentazione della domanda e fino al 31 dicembre 2015.

8. Erogazione del contributo e modalità di rendicontazione.

Con decreto del Direttore del Servizio regionale competente si procederà alla liquidazione dell'intero finanziamento concesso dopo che il beneficiario:

a) abbia comunicato al Servizio polizia locale e Sicurezza della Regione, l'avvio di almeno uno degli interventi finanziati ed il codice CUP;

b) abbia confermato allo stesso Servizio, mediante mail di SIPOL, di aver provveduto alla corretta compilazione nel medesimo sistema informatico regionale SIPOL delle schede:

- "Corpo/Servizio" comprensiva, nel caso di forme collaborative, dell'allegazione della convenzione per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale nella sezione dedicata alle forme associative;
- "Personale" di ciascun ente beneficiario o facente parte della forma collaborativa beneficiaria.

Il finanziamento verrà erogato entro 90 giorni decorrenti dal corretto compimento dell'ultimo degli adempimenti sopra indicati alle lettere a) e b).

I soggetti beneficiari del contributo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000 entro e non oltre il termine del **29 febbraio 2016**. Fino alla scadenza del suddetto termine di rendicontazione, l'Amministrazione regionale eseguirà periodici monitoraggi sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con il presente Programma: il riscontro degli enti beneficiari alle richieste di comunicazione dello stato di attuazione dei progetti ed una migliore tempistica della rendicontazione rispetto al termine sopra indicato, costituiranno elementi valutabili ai fini dell'erogazione di ulteriori

ALLEGATO A

finanziamenti nell'ambito dei Programmi annuali di finanziamento in materia di sicurezza di cui all'articolo 4 della L.R. n. 9/2009.

Entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione o dalla scadenza del termine indicato per la medesima in caso di mancata rendicontazione, verrà adottato il decreto di presa d'atto ovvero, qualora ne ricorrano gli estremi, verrà comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

9. Rinvio.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Sezione, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nella II Sezione del Programma 2012 con particolare riferimento:

- al paragrafo 2.a, ultimo periodo (specifiche tecniche);
- al paragrafo 7, terz'ultimo periodo (utilizzo dei contributi conformemente alla domanda) e penultimo periodo (preventiva autorizzazione per le modifiche);
- al paragrafo 8 (misura del contributo);
- al paragrafo 11 (revoca dei contributi concessi).

III SEZIONE

Articolo 4, comma 2, lettera h) e articolo 14 della L.R. n. 9/2009. Interventi finalizzati a favorire la gestione associata dei servizi di polizia locale.

1. Obiettivo.

La III Sezione del programma disciplina gli incentivi allo svolgimento associato delle funzioni di polizia locale per garantirne una miglior efficienza, efficacia ed economicità e assicurare più alti livelli di sicurezza urbana sul territorio regionale, tenuto conto che la L.R. n. 9/2009 è divenuta pienamente applicabile dal 1° gennaio 2013 e che, in applicazione della suddetta normativa, le forme di incentivazione promosse dalla Regione devono essere indirizzate a sostenere le forme collaborative conformi ai requisiti previsti dalla legge regionale citata e a supportare i Corpi e Servizi di polizia locale regolarmente costituiti.

2. Interventi finanziabili.

Costituiscono oggetto di incentivo le spese correnti per la gestione ed il funzionamento ordinario delle forme collaborative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale esercitato in tutte le sue funzioni, conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lett. a) della

ALLEGATO A

L.R. n. 9/2009 (otto operatori e durata minima di sei anni). Tali spese possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- gestione e manutenzione dei veicoli, delle strumentazioni e delle attrezzature in dotazione alla gestione associata di polizia locale (es. assicurazione, tassa circolazione, carburante, manutenzione delle dotazioni, materiali di consumo per il funzionamento delle strumentazioni ed attrezzature);
- gestione materiale e funzionamento ordinario della sede del Comando intercomunale (es, spese per utenze e connessioni, acquisto di cancelleria e materiale di consumo, spese gestionali varie)
- acquisto di modulistica (es. verbali, registri), prontuari e testi di consultazione professionale e abbonamenti riviste professionali;
- vestiario, comprese le dotazioni, e gestione dell'armamento;
- spese postali e/o di notifica di atti e provvedimenti adottati;
- spese di personale connesse all'esercizio delle funzioni (es. pagamento indennità di turno, spese accessorie per produttività etc...) nei limiti previsti dalle norme in materia di contenimento della spesa per il personale (D.L. 78/2010 e successive modifiche ed integrazioni);

3. Beneficiari.

Possono beneficiare dell'incentivo i Comuni e le Province singoli che abbiano costituito con decorrenza **dal 1° gennaio 2013, o da una data successiva purchè compresa nel termine di presentazione della domanda di incentivo indicata nel successivo paragrafo 4,** forme collaborative per la gestione associata del servizio di polizia locale conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009 (otto operatori e durata minima di sei anni).

Sono esclusi dall'incentivo gli enti locali ai quali sia stato erogato l'incentivo concesso ai sensi della III Sezione del Programma 2012.

4. Modalità di presentazione della domanda.

Gli enti interessati all'erogazione degli incentivi presentano alla Presidenza della Regione, Servizio polizia locale e sicurezza con sede a Udine, via Sabbadini n. 31, apposita domanda utilizzando il modulo allegato C alla presente delibera. Le domande devono pervenire entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo s.polizialocale.sicurezza@certregione.fvg.it o via fax al nr. 0432 555475.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente interessato, che riceverà l'erogazione e dovrà contenere:

- l'indicazione della popolazione residente dell'ente richiedente al 31 dicembre 2012;

ALLEGATO A

- l'indicazione degli enti che partecipano alla forma collaborativa;
- la dichiarazione del numero complessivo di operatori della nuova forma collaborativa al momento della costituzione della stessa. La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento alle figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o determinato considerando i rapporti di lavoro a tempo parziale in relazione all'orario di lavoro effettivamente svolto (es. 2 operatori con contratto di lavoro a tempo parziale di 18 ore settimanali ciascuno, costituiscono una unità operativa). Ai fini del raggiungimento del requisito di cui all'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 9/2009, possono essere considerate anche le posizioni per le quali, al momento della presentazione della domanda, siano già state avviate le procedure, debitamente documentate, per l'assunzione di personale di polizia locale.

Scaduto il termine per la presentazione delle domande di cui sopra, verrà data comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti richiedenti mediante pubblicazione di apposito avviso nella pagina del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:
http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2013/index.html
con indicazione di quanto previsto dall'articolo 14 della L.R. n. 7/2000.

5. Misura degli incentivi.

Gli incentivi sono erogati nei seguenti limiti massimi:

Comuni con popolazione fino a 1000 abitanti	5.000
Comuni con popolazione da 1001 a 3.000 abitanti	7.000
Comuni con popolazione da 3001 a 5.000 abitanti	10.000
Comuni con popolazione da 5001 a 10.000 abitanti	20.000
Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e Province	30.000

6. Modalità di attuazione e termini del procedimento.

Gli incentivi sono erogati mediante procedura automatica di cui all'articolo 35 della L.R. n. 7/2000 secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento dei fondi.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. n. 9/2009, con successiva deliberazione la Giunta regionale provvede al riparto delle risorse sulla base della graduatoria determinata dall'ordine di arrivo delle domande.

Il procedimento si conclude con l'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento da emanarsi entro 180 giorni dalla scadenza del termine di cui al paragrafo 4, tenuto conto nella

ALLEGATO A

fissazione del termine del procedimento della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa connessa, oltre che all'avvicendarsi degli organi politici in scadenza che incide sulla adozione della delibera di riparto quale atto propedeutico alla concessione dei finanziamenti, anche alla necessità di compiere, per un consistente numero di soggetti, contestualmente alla concessione dei benefici, i nuovi adempimenti previsti dalla recente legislazione statale e regionale in tema di amministrazione aperta.

Si applicano le disposizioni del secondo e ultimo periodo del paragrafo 6 della II Sezione.

7. Spese ammissibili.

Ai sensi dell'articolo 35 della L.R. n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute, conformemente a quanto previsto nel paragrafo 2, successivamente alla presentazione della domanda.

8. Erogazione degli incentivi e modalità di rendicontazione.

L'erogazione degli incentivi è subordinata:

a) alla conferma al Servizio polizia locale e Sicurezza della Regione, tramite mail di SIPOL, di aver provveduto alla corretta compilazione nel medesimo sistema informatico regionale SIPOL delle schede;
   - "Corpo/Servizio" della nuova forma collaborativa comprensiva dell'allegazione della nuova convenzione per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale nella sezione dedicata alle forme associative;
   - "Personale", relativa a ciascun ente facente parte della nuova forma collaborativa.

b) alla verifica della sussistenza, in capo alla forma collaborativa, dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009.

Espletate le procedure di cui sopra, il Direttore del Servizio regionale competente procederà con decreto alla liquidazione dell'intero contributo entro 90 giorni dal provvedimento di concessione ovvero dalla ricezione della mail di cui alla lettera a) se successiva.

I soggetti beneficiari del contributo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con l'incentivo regionale nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000 entro e non oltre il termine del **29 febbraio 2016.**

Entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione o dalla scadenza del termine indicato per la medesima in caso di mancata rendicontazione, verrà adottato il decreto di presa d'atto ovvero, qualora ne ricorrano gli estremi, verrà comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

ALLEGATO A

9. Revoca degli incentivi concessi.

Si applica il paragrafo 8 della III Sezione del Programma 2012 (Revoca degli incentivi concessi).

IV SEZIONE

Risorse disponibili per l'attuazione del Programma

Capitolo U.B.	denominazione	Interventi finanziabili	Stanziamento (7)
1717 U.B. 9.1.2.1156	*Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte capitale*	**Sezione II paragrafo 3.a. Interventi infrastrutturali** secondo il seguente ordine di priorità **(1)** interventi indicati al paragrafo 2.a.1 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati, totalmente o parzialmente; **(2)** interventi indicati al paragrafo 2.a.2 della II Sezione del Programma 2012 proposti dai soggetti indicati al paragrafo 2 della presente Sezione e non finanziati purchè i medesimi soggetti siano conformi alle previsioni dell'articolo 10, comma 2 e nel caso di forme collaborative anche dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009 o siano divenuti tali entro la scadenza del termine di cui al paragrafo 4;	**€ 200.000,00**
1710 U.B. 9.1.1.1156	*Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente*	**Sezione III paragrafo 2. Incentivi per costituzione forme collaborative** conformi ai requisiti dell'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009.	**€ 150.000,00**

[7] Le risorse attualmente disponibili nei capitoli 1717 e 1710 potranno essere eventualmente incrementate con apporti in corso d'anno.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_716_3_ALL2.PDF

ALLEGATO B

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio polizia locale e sicurezza
Telefono: 0432/555 582 –Fax: 0432/555 475
e mail: s.polizialocale.sicurezza@regione.fvg.it
PEC.: s.polizialocale.sicurezza@certregione.fvg.it

MODULO DI DOMANDA
(da inviare via fax al n. 0432/555475, tramite PEC all'indirizzo s.polizialocale.sicurezza@certregione.fvg.it o tramite raccomandata AR)

Alla Presidenza della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio polizia locale e sicurezza
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: conferma di richiesta del finanziamento per la realizzazione di interventi relativi a progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza – Articoli 4, comma 1, lettera d) e 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 – **(II sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013).**

Il sottoscritto[1] ______________________________ in qualità di legale rappresentante[2] del:

☐ Comune di[3] ____

☐ Comune di ____________________[4] in qualità di Comune capofila della **forma collaborativa tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale** comprendente i Comuni di:

____
____
____

CONFERMA

l'interesse all'erogazione dei contributi per la realizzazione degli interventi finanziabili ai sensi della II Sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013 approvato con DGR n. ______ del __________già proposti con la domanda presentata ai sensi della II Sezione del Programma 2012 e non finanziati totalmente o parzialmente e a tal fine

---

[1] Si richiede di **allegare copia di un documento di identità** del sottoscrittore salvo che il documento, firmato digitalmente, venga trasmesso con pec.
[2] Sindaco del Comune singolo o del Comune capofila della forma collaborativa che presenta la conferma.
[3] Nel caso la conferma sia presentata dal **Comune singolo** che risulti già collocato nella graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28 novembre 2012 n. 2087.
[4] Nel caso la conferma sia presentata da una **forma collaborativa** che risulti già collocata nella graduatoria di cui all'allegato A della DGR del 28 novembre 2012 n. 2087. **Se la forma collaborativa è cessata e/o mutata la conferma dovrà essere presentata dal Comune capofila della nuova forma collaborativa che comprende uno o più enti coinvolti nei progetti originari e già facenti parte della forma collaborativa cessata o modificata**.

//

ALLEGATO B

DICHIARA

- di aver interesse all'erogazione del contributo nella misura indicata quale finanziamento ammesso per ciascun intervento nella tabella B allegata alla DGR 28 novembre 2012 n. 2087 in favore:[5]

  ☐ del medesimo Comune/forma collaborativa per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale;

  ☐ della forma collaborativa per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale tra i Comuni di:[6]

  ____

  ____

  ____

- di impegnarsi a realizzare gli interventi finanziati nei termini e modalità descritte nel progetto originario e a rendicontare le spese sostenute, nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 entro il termine del **29 febbraio 2016**;
- di essere a conoscenza che la liquidazione dell'intero finanziamento concesso avverrà dopo che il beneficiario:
  a) abbia comunicato al Servizio polizia locale e Sicurezza della Regione, l'avvio di almeno uno degli interventi finanziati ed il codice CUP;
  b) abbia confermato allo stesso Servizio, mediante mail di SIPOL, di aver provveduto alla corretta compilazione nel medesimo sistema informatico regionale SIPOL delle schede:
  - "Corpo/Servizio" comprensiva, nel caso di forme collaborative, dell'allegazione della convenzione per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale nella sezione dedicata alle forme associative;
  - "Personale" di ciascun ente beneficiario o facente parte della forma collaborativa beneficiaria

  e che il finanziamento verrà erogato entro 90 giorni decorrenti dal corretto compimento dell'ultimo degli adempimenti sopra indicati alle lettere a) e b).
- di aver preso visione delle disposizioni contenute nella II Sezione del Programma regionale di finanziamento per l'anno 2012 a cui il paragrafo 9 della II Sezione del Programma regionale di finanziamento per l'anno 2013 fa espresso rinvio, con particolare riferimento a quanto previsto in merito alla "Revoca dei contributi concessi".

Il sottoscritto si impegna a garantire il sollecito riscontro alle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per anno 2013 che l'Amministrazione regionale eseguirà periodicamente fino alla scadenza del termine di rendicontazione sopra indicato, dichiarando di essere a conoscenza che il riscontro degli enti beneficiari alle richieste di comunicazione dello stato di attuazione dei progetti ed una migliore tempistica della rendicontazione rispetto al termine sopra indicato, costituiranno elementi valutabili ai fini dell'erogazione di ulteriori finanziamenti nell'ambito dei Programmi annuali di finanziamento in materia di sicurezza di cui all'articolo 4 della L.R. n. 9/2009.

______________________	______________________
Luogo e data	Firma del richiedente

[5] Barrare una delle caselle sottostanti.

[6] Se la forma collaborativa indicata come beneficiaria nella tabella B allegata alla DGR 28 novembre 2012 n. 2087 è cessata o modificata, indicare gli enti che ne facevano parte.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_716_4_ALL3.PDF

ALLEGATO C

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio polizia locale e sicurezza
Telefono: 0432/555 582 –Fax: 0432/555 475
e mail: s.polizialocale.sicurezza@regione.fvg.it
PEC.: s.polizialocale.sicurezza@certregione.fvg.it

MODULO DI DOMANDA
(da inviare via fax al n. 0432/555475 o tramite PEC all'indirizzo s.polizialocale.sicurezza@certregione.fvg.it)

Alla Presidenza della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio polizia locale e sicurezza
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

OGGETTO: Domanda di incentivo per favorire la gestione associata dei servizi di polizia locale di Comuni e Province– Articoli 4, comma 2, lettera h) e 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 – **(III Sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013)**

Il sottoscritto[1] ________________________________ in qualità di legale rappresentante[2] del:

☐Comune di ____

☐Provincia di ____

PREMESSO CHE

a far data dal ____________________[3] l'ente richiedente è entrato a far parte di una forma collaborativa per la gestione associata del servizio di polizia locale conforme ai requisiti dell'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9,[4] della quale fanno parte, oltre al richiedente, anche i seguenti enti:

____

____

____

____

____

---

[1] Si richiede di **allegare copia di un documento di identità** del sottoscrittore salvo che il documento, firmato digitalmente, venga trasmesso con pec.
[2] Sindaco o Presidente della Provincia pro-tempore.
[3] Indicare la data di costituzione della forma collaborativa.
[4] Trattasi di forme collaborative per la gestione associata del servizio di polizia locale che abbiano durata minima di sei anni e un Corpo di polizia locale con almeno 8 operatori

ALLEGATO C

CHIEDE

l'erogazione dell'incentivo previsto dal paragrafo 2 della III Sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2013 nella misura di €_____________________[5] e a tal fine dichiara che:

- al 31 dicembre 2012 la popolazione residente[6] è pari a ____________;

- alla data di costituzione della forma collaborativa, il numero di operatori di polizia locale della stessa è di n.____________ unità;[7]

- al momento della presentazione della domanda, sono state avviate le procedure per l'assunzione di n.__________operatori di polizia locale.[8]

DICHIARA

inoltre di essere a conoscenza che:

- l'erogazione dell'incentivo richiesto è subordinata:

  a) alla conferma al Servizio polizia locale e Sicurezza della Regione, tramite mail di SIPOL, di aver provveduto alla corretta compilazione nel medesimo sistema informatico regionale SIPOL delle schede:
  - "Corpo/Servizio" della nuova forma collaborativa comprensiva dell'allegazione della nuova convenzione per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale nella sezione dedicata alle forme associative;
  - "Personale", relativa a ciascun ente facente parte della nuova forma collaborativa;

  b) alla verifica della sussistenza, in capo alla forma collaborativa, dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 2 e dell'articolo 14, comma 5, lettera a) della L.R. n. 9/2009;

- espletate le procedure di cui sopra, il Direttore del Servizio regionale competente procederà con decreto alla liquidazione dell'intero contributo entro 90 giorni dal provvedimento di concessione ovvero dalla ricezione della mail di cui alla lettera a) se successiva;

- i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, entro e non oltre il termine del **29 febbraio 2016**;

- gli altri enti indicati nella domanda sono informati dei contenuti della presente richiesta e, in particolare, di quanto previsto nel paragrafo 8 della III sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza anno 2012 recante "*Revoca degli incentivi concessi*" a cui il paragrafo 9 della III Sezione del Programma 2013 fa espresso rinvio.

______________________________ ______________________________

Luogo e data | Firma del richiedente

[5] Per i limiti massimi di incentivo concedibile si veda il paragrafo 5 della III sezione del Programma 2013.
[6] Riferita all'ente richiedente.
[7] Il numero di operatori di polizia locale è quello ottenuto per sommatoria tra gli enti che fanno parte della forma collaborativa. La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento alle figure professionali assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono considerati in relazione all'orario di lavoro effettivamente svolto.
[8] Allegare alla domanda la documentazione comprovante la circostanza.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_722_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 722
LR 7/2000, art, 5 , comma 1. Determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi assegnati alla struttura regionale competente in materia di caccia, risorse ittiche e biodiversità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di acceso) come modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
VISTO l'articolo 5 della legge regionale 7/2000 concernente i termini del procedimento, e in particolare:
- il comma 1, ai sensi del quale il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento, ove non stabilito per legge o regolamento, è determinato con deliberazione della Giunta regionale o dell'organo di governo dell'ente regionale;
- i commi 2 e 4, ai sensi dei quali il termine per la conclusione del procedimento non può essere superiore a novanta giorni e, qualora il detto termine non sia determinato, il procedimento si conclude entro il termine generale di trenta giorni;
- il comma 3, ai sensi del quale la predetta deliberazione deve essere adeguatamente motivata qualora i termini del procedimenti siano superiori a novanta giorni ed inferiori al termine massimo di centottanta giorni e la motivazione deve essere connessa al profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 26/2012, la mancata adozione della deliberazione della Giunta regionale per l'adeguamento dei termini regolamentari superiori ai novanta giorni, entro il 27 giugno 2013, comporta l'automatica applicazione del temine di novanta giorni;
RITENUTO necessario individuare i termini dei procedimenti assegnati al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nei casi in cui:
- il termine residuale di trenta giorni non sia sufficiente rispetto alle caratteristiche dei procedimenti;
- i termini regolamentari superiori a novanta giorni siano essenziali in ragione della particolare complessità del procedimento;
VISTO l'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000 ai sensi del quale:
- nei procedimenti a istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi, il silenzio dell'amministrazione equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, se la medesima non comunica all'interessato, nei termini di conclusione del procedimento, il provvedimento di diniego;
- il silenzio-assenso non si applica, tra gli altri, agli atti e ai procedimenti in materia di tutela ambientale, ai casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali e agli atti individuati con deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO di escludere, ai sensi del comma 3 dell'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000 l'applicazione del silenzio assenso nei procedimenti ad istanza di parte riportati nell'allegato A, di competenza del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, stante la rilevanza degli interessi coinvolti in detti procedimenti che attengono alla tutela ambientale ovvero riguardano la concessione di contributi;
VISTO l'allegato "A" alla presente deliberazione, redatto dalla struttura regionale competente in materia di caccia, risorse ittiche e biodiversità, recante la determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti assegnati a tale struttura;
RITENUTO necessario, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni della legge regionale 7/2000 come modificata dalla legge regionale 26/2012, determinare i termini per la conclusione dei procedimenti assegnati alla struttura regionale competente in materia di caccia, risorse ittiche e biodiversità, come dettagliatamente riportati nell'allegato "A" alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 7/2000;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa:
- sono determinati i termini per la conclusione dei procedimenti assegnati alla struttura regionale competente in materia di caccia, risorse ittiche e biodiversità, come dettagliatamente riportati nell'allegato

"A" alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la procedura del silenzio assenso non è applicata nei procedimenti individuati nell'allegato "A" alla presente deliberazione.
2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_722_2_ALL1.PDF

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 722 DELL'11 APRILE 2013

ALLEGATO A

Procedimento	Normativa di riferimento Legge, Regolamento o altro atto amministrativo	Termine	Decorrenza del termine	Motivazioni per termini superiori a 90 giorni	Silenzio assenso
1. Concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in Regione	Art. 5, comma 1, LR 30/2007 DPReg 074/2010	**90 gg**	dal ricevimento della domanda		NO
2. Rendicontazione e liquidazione contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in Regione	Art. 5, comma 1, LR 30/2007 DPReg 074/2010	**120gg**	dal ricevimento della domanda	particolare complessità del procedimento caratterizzato da articolata istruttoria (esame documentazione tecnica, preventivi di spesa complessi)	NO
3. Concessione di contributi stabiliti di volta in volta con legge finanziaria, legge di assestamento di bilancio con beneficiario individuato	Regolamento (CE) 736/2008 del 22/07/2008	**90 gg**	dal ricevimento della domanda		NO
4. Concessione di aiuti in regime de minimis a favore di imprese del settore della pesca operanti in Friuli Venezia Giulia	Art. 3, comma 2, LR 17/2008 DPReg 0237/2011	**60 gg**	dal ricevimento della domanda		NO
5. Rilascio concessioni demaniali marittime	Art. 4, comma 2, DPReg 014/2011	**180 gg**	dal ricevimento della domanda	particolare complessità del procedimento caratterizzato da articolata istruttoria (esame documentazione tecnica complessa, sopralluoghi) - si conferma il termine previsto dal DPReg 014/2011	NO
6. Rilascio di autorizzazioni al subingresso, affidamento della gestione, anticipata occupazione e variazione della concessione	art. 4, comma 3, D.P.Reg. 014/2011-	**120 gg**	dal ricevimento della domanda	particolare complessità del procedimento caratterizzato da articolata istruttoria (esame documentazione tecnica complessa, sopralluoghi) - si conferma il termine previsto dal DPReg 014/2011	NO

7. Gestione riserve naturali regionali: istruttoria delle richieste di finanziamento per riparto delle risorse finanziarie.	Artt. 31, comma 4, e 84, LR 42/1996	**90 gg**	dal ricevimento della domanda		NO
8. Gestione riserve naturali regionali: proroghe termini, variazioni quadro economico, liquidazioni intermedie,	Artt. 31, comma 4, e 84, LR 42/1996	**90 gg**	dal ricevimento della domanda		NO
9. Gestione riserve naturali regionali: rendicontazioni	Artt. 31, comma 4, e 84, LR 42/1996	**90 gg**	dalla presentazione del rendiconto		NO
10. Gestione residua parchi comunali (ora devoluta alle Province): rendicontazioni	Art. 6, LR 42/1996	**90 gg**	dalla presentazione del rendiconto		NO
11. Prati stabili. Assegnazione fondi alle Amministrazione provinciali	Art. 8, LR 9/2005	**60 gg**	dalla richiesta di assegnazione dei fondi delle Province		NO
12. Prati stabili. Indicazione modalità tecniche di riduzione in pristino	Art. 11, c. 3, LR 9/2005	**60 gg**	dal ricevimento della comunicazione del Comune dell'avvio del procedimento per la riduzione in pristino		NO
13. Istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione in deroga della giunta regionale ai sensi dell'art. 69 comma 2 della LR 42/96	Art. 69, comma 2, LR 42/1996	**60 gg**	dal ricevimento della richiesta		NO
14. Concessione contributi alle Province di Udine e Pordenone per iniziative a sostegno della promozione delle Dolomiti Friulane (sito Unesco).	Art. 3 comma 1 e seguenti, LR 22/2010 (legge finanziaria 2011)	**90 gg**	dal ricevimento della domanda		NO
15. Liquidazione saldo contributi promozione delle Dolomiti Friulane	Art. 3 comma 1 e seguenti, LR 22/2010 (legge finanziaria 2011)	**90 gg**	dal ricevimento del rendiconto		NO
16. Richieste proroga per le attività promozione delle Dolomiti friulane	LR 22/2010 (legge finanziaria 2011)	**60 gg.**	dal ricevimento della domanda		SI

17. Assegnazione territorio alle Riserve di caccia e modifiche	Art. 14, commi 1 e 2, LR 6/2008	**60 gg**	dall'avvio del procedimento		
18. Determinazione numero massimo cacciatori ammessi alle Riserve di caccia	Art. 14, commi 1 e 2, LR 6/2008	**60 gg**	dall'avvio del procedimento		
19. Sospensioni o limitazioni esercizio venatorio per alcune specie	Art. 14, commi 1 e 4, LR 6/2008	**60 gg**	dall'avvio del procedimento		
20. Istituzione di zone destinate a protezione della fauna	Art. 8 bis, LR 6/2008	**60 gg**	dall'avvio del procedimento		
21. Istituzione e modifica di Distretti venatori e Riserve di caccia	Artt. 14 e 17, LR 6/2008	**60 gg**	dal ricevimento della domanda o dall'avvio del procedimento d'ufficio		NO
22. Approvazione del modello-tipo del tesserino regionale di caccia	Art. 30, c. 2, LR 6/2008	**60 gg**	dall'avvio del procedimento		
23. Albo associazioni ornitologiche - cancellazione	Art. 5, c. 1, D.P.Reg. 142/2003	**60 gg**	dal ricevimento della domanda		NO
24. Procedimento avanti alla Commissione disciplinare di primo grado	Art. 11, c. 6, D.P.Reg. 329/2004	**150 gg**	dall'avvio del procedimento d'ufficio	complessità dei procedimenti (valutazioni tecniche, audizioni personali) – si conferma il termine previsto dal DPReg 329/2004	
25. Procedimento avanti alla Commissione Disciplinare d'Appello in materia di caccia.	Art. 25, L.R. 30/1999 Art. 13, D.P.Reg. 329/ 2004	**120 gg**	dal ricevimento del ricorso ex at. 13, comma 4, del D.P.Reg. 0329/2004.	complessità dei procedimenti (valutazioni tecniche, audizioni) si conferma il termine previsto dal dpreg 329/2004	NO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_723_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 723
LR 6/2008, art 3, comma 1, lett a) ed f). Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012-2013, prorogato al 2013/2014. Modifica indicazioni gestionali della specie volpe per motivi sanitari. Sostituzione della scheda costituente allegato 15 alla DGR 535/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche o integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche o integrazioni;
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Regione esercita le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna nonché e adotta gli atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTO l'articolo 13, comma 1, secondo periodo, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale sino all'approvazione del Piano faunistico regionale (PFR), la Giunta regionale individua gli indirizzi generali e i criteri per la predisposizione del Piano venatorio distrettuale (PVD) e per l'attuazione dei prelievi di fauna previsti dal medesimo;
PRESO ATTO che nelle more della fissazione degli indirizzi generali e dei criteri per la predisposizione dei PVD e per l'attuazione dei prelievi di fauna ivi previsti, l'attività di programmazione e di gestione del patrimonio faunistico regionale nonché il necessario coordinamento dei soggetti operanti nel settore faunistico e venatorio sono disciplinati ai sensi della normativa transitoria prevista dall'articolo 40, comma 11, della legge regionale 6/2008;
VISTO l'articolo 40, comma 11, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale sino all'adozione dei PVD le Riserve di caccia e i Distretti venatori provvedono a predisporre gli atti previsti dall'art. 7, comma 3, lettera a) e dall'art. 14, comma 2, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella regione Friuli-Venezia Giulia), che sono sottoposti alla disciplina di verifica di cui all'articolo 16 della medesima legge regionale 30/1999;
ATTESO che ai sensi della disciplina appena richiamata:
- le Riserve di caccia provvedono ad attuare i censimenti e a predisporre i piani di abbattimento;
- i Distretti venatori, in attuazione degli indirizzi in materia espressi dall'Amministrazione regionale, provvedono a organizzare e coordinare i censimenti e a ratificare i piani di abbattimento delle Riserve di caccia e delle aziende faunistico-venatorie;
- l'Amministrazione regionale verifica la rispondenza agli indirizzi regionali degli atti adottati dall'Assemblea del Distretto venatorio;
- le deliberazioni dell'Assemblea sono trasmesse all'Amministrazione regionale entro dieci giorni dalla loro adozione e diventano esecutive con l'approvazione, ovvero trascorsi venti giorni dalla data della loro ricezione senza che sia stato adottato alcun provvedimento o sospensione di termini";
PRESO ATTO che, in attesa dell'approvazione del Piano faunistico regionale, con deliberazioni della Giunta regionale n. 715/2009, n. 618/2010, n. 419/2011 e, da ultimo con la deliberazione n. 535/2012 (Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012/2013), la Regione ha disciplinato la programmazione e la gestione del patrimonio faunistico regionale ed assicurato il necessario coordinamento dell'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio ai sensi dell'articolo 1, comma 2 e dell'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f) della legge regionale 6/2008;
PRESO ATTO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2240 del 13 dicembre 2012, è stata prorogata la validità dell'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 535/2012 sino al termine massimo di chiusura dell'annata venatoria 2013/2014 (31 marzo 2014) e comunque non oltre la data di approvazione del PFR, se antecedente al 31 marzo 2014, al fine di assicurare la continuità dell'attività venatoria sul territorio regionale.
ATTESO che, su indicazione dell'Unità di crisi della Rabbia Silvestre, il Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria, della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ha proposto di adottare urgenti modifiche alle modalità di gestione venatoria della specie Volpe funzionali al contenimento e all'opportuna gestione sanitaria della zoonosi Rabbia

silvestre;
VISTA la scheda tecnica della specie Volpe redatta dal Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali, costituente allegato A alla presente deliberazione, recante gli indirizzi per la gestione della specie Volpe in coerenza con le indicazioni formulate dal Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTO il parere n. 5/2013 con cui il Comitato faunistico regionale esprime parere favorevole all'adeguamento della scheda tecnica della specie Volpe, facente parte dell'Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 535/2012, alle indicazioni elaborate dal Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
RITENUTO pertanto di sostituire la scheda tecnica della specie Volpe, costituente allegato 15 alla deliberazione della Giunta regionale 535/2012, con la scheda tecnica costituente allegato A della presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, per adeguarla alle indicazioni delle autorità sanitarie;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è adottata la scheda tecnica della specie Volpe (Vulpes vulpes) costituente allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale
2. Fermo restando quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2012, n. 535 (Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nell'annata venatoria 2012/2013), i cui effetti sono prorogati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2240 del 13/12/2012, la scheda tecnica della specie Volpe (Vulpes vulpes), costituente allegato 15 della medesima deliberazione, è sostituita dalla scheda costituente allegato A della presente deliberazione.
3. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_723_2_ALL1.PDF

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 723 DEL 11 APRILE 2013

SCHEDA TECNICA VOLPE (*Vulpes vulpes*)

Obiettivi gestionali

In generale si ritiene che debba essere perseguita una gestione delle popolazioni di volpe volta a stabilizzare e mantenere densità equilibrate con l'ambiente, compatibili con l'incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico regionale.
La situazione attuale, soprattutto nell'ambito del controllo della diffusione della rabbia silvestre, manifesta lacune in particolare per quanto riguarda la stima della popolazione volpina presente sul territorio regionale. Pertanto è di primaria importanza perfezionare le modalità di censimento, che ad oggi risultano poco standardizzate. La metodologia che offre maggiori garanzie e vantaggi sia dal punto di vista della praticabilità sia del riscontro di dati reali, è l'avvistamento notturno con faro da autoveicolo su percorsi fissi, effettuato nel periodo tardo-invernale. I dati così rilevati sono oggettivi e confrontabili nel tempo, permettono quindi di valutare l'andamento della popolazione in modo tale da intraprendere le scelte gestionali più appropriate. L'affinamento delle tecniche di stima e censimento delle popolazioni volpine consente un approccio razionale nella gestione della specie, anche in situazioni contingenti quali l'attuale epidemia di rabbia silvestre.
Nella gestione della specie, l'attività di monitoraggio sanitario riveste particolare importanza: infatti la consegna dei capi rinvenuti morti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è determinante per garantire la sorveglianza epidemiologica della zoonosi (**sorveglianza passiva**), mentre al fine di valutare l'efficacia delle operazioni di vaccinazione orale sulle popolazioni volpine del territorio regionale è altrettanto fondamentale l'attività di abbattimento dopo la vaccinazione orale (**sorveglianza attiva**).
Il monitoraggio sanitario permette infine, la programmazione e l'adozione di misure specifiche nella gestione della specie Volpe finalizzate al contenimento della Rabbia silvestre.

Censimenti

Stima della consistenza pre-riproduttiva.

<table>
<tr><th>Metodo</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Avvistamenti notturni con faro da autoveicolo</td><td>gennaio - aprile</td></tr>
<tr><td>Conta delle tane attive occupate</td><td>marzo - maggio</td></tr>
<tr><td colspan="2">Ambito
Avvistamenti con l'ausilio del faro: zone campione pari al 20-30% della Rdc o Afv
Conta delle tane: sull'intera Rdc e Afv</td></tr>
<tr><td colspan="2">Note
Avvistamenti notturni con faro: il transetto per gli avvistamenti notturni deve essere rappresentativo dell'intera Rdc o Afv, deve essere effettuato su un percorso ben individuato e ripetibile, eseguito con metodologia standardizzata (stagione, orario, tipologia e potenza del faro, ecc.). È consigliabile coniugare tale attività con quella del censimento notturno effettuato per la specie lepre.
Conta delle tane: al numero di soggetti riproduttivi derivante dalla conta delle tane attive (2 per tana) sarà necessario aggiungere una percentuale indicativa del 10 % riferita alle femmine non riproduttive.</td></tr>
</table>

Piani di abbattimento

Sono individuate tre zone a gestione diversificata:

Zona "A":
Percentuale massima di prelievo 75 % della consistenza pre-riproduttiva.
Percentuali superiori, fino al 100 %, sono ammissibili solo in ambito locale ovvero in Riserve o Aziende che presentano densità particolarmente elevate o altre condizioni particolari, valutate caso per caso.
Le spoglie dei soli esemplari rinvenuti morti devono essere consegnati all'IZVS per le analisi previste.

Zona "B":
Percentuale massima di prelievo 30 % della consistenza pre-riproduttiva.
Le spoglie dei soli esemplari rinvenuti morti devono essere consegnati all'IZVS per le analisi previste.

Zona "C":
Zona in cui si effettua la vaccinazione orale delle volpi.
Soglia massima di prelievo di un capo ogni 1000 ha, da effettuarsi 30 giorni dalla vaccinazione con la finalità di monitorare l'assunzione del vaccino. Il prelievo venatorio può essere affiancato dal prelievo in deroga ai sensi della L.R. 14/2007.
Le spoglie di tutti gli esemplari abbattuti e/o rinvenuti devono essere consegnati all'IZSVe per le analisi previste.

L'estensione delle tre zone è stabilita dal Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria.
Per gli anni 2013 e 2014 la zone sono definite come di seguito riportato:
Zona "A": Distretti venatori **4**, **6**, **9** e **11**; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 2**: Ampezzo, Forni di Sopra Forni di Sotto, Preone, Sauris, Socchieve.
Zona "B": Riserve di caccia appartenenti al **Dv 1**: Bordano, Ligosullo, Paularo; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 2**: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo–Villa Santina, Forni Avoltri, Lauco, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 3**: Forgaria nel Friuli e Trasaghis; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 5**: Buia, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 8**: Basiliano, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano-Lestizza, Pasian di Prato, Sedegliano; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 10**: Bertiolo, Castions di Strada, Gonars, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis, Talmassons, Teor, Varmo; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 12**: Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.
Zona "C": Riserve di caccia appartenenti al **Dv 1**: Chiusaforte, Dogna, Lusevera, Moggio Udinese, Monteaperta, Pontebba, Resia, Resiutta, Taipana, Tarvisio-Malborghetto, Venzone; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 3**: Attimis, Cividale del Friuli, Drenchia, Faedis, Gemona del Friuli, Grimacco, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcento, Torreano; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 5**: Artegna, Cassacco, Pagnacco, Povoletto, Reana del Rojale, Treppo Grande, Tricesimo; Distretto venatorio **7**; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 8**: Moimacco, Palmanova, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Udine; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 10**: Bagnaria Arsa; Riserve di caccia appartenenti al **Dv 12**: Grado; Distretti venatori **13**, **14** e **15**.

Le Aziende venatorie fanno riferimento alle Riserve di caccia che le comprendono territorialmente. Se un'Azienda si estende a cavallo di più riserve di caccia, deve fare riferimento a quella Riserva di caccia che include la parte percentualmente maggiore del territorio dell'Azienda stessa.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_748_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 748
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013: approvazione della scheda di attività relativa alla linea d'azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;
VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;
ATTESO che con delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha aggiornato la dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera n. 1 del 6 marzo 2009 con la quale il CIPE ha apportato un ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, provvedendo nel contempo a definire le nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali e al conseguimento degli obiettivi di servizio per il Mezzogiorno e a modificare in parte le regole già stabilite con la più volte richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2580 del 10 dicembre 2010 con la quale il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS è stato approvato in via preliminare;
VISTA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;
VISTI il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;
RICHIAMATA la legge regionale n. 28 dd. 31 dicembre 2012 recante "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013" che stanzia € 4.918.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "programmazione fondi sviluppo e coesione - spese d'investimento", con riferimento al capitolo 9628 denominato "Fondo Sviluppo e Coesione" di competenza della Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio Istruzione, università e ricerca;
VISTA la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
TENUTO CONTO che la succitata scheda di attività disciplina l'azione "3.1.2.2 Distretti tecnologici", per il finanziamento di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione a favore di aggregazioni di soggetti rappresentati da imprese, organismi di ricerca o università e degli enti gestori dei Distretti tecnologici regionali;
DATO ATTO che i Distretti tecnologici regionali di riferimento sono quello di biomedicina molecolare e quello navale e nautico - Ditenave;
PRECISATO che rispetto ai finanziamenti previsti nel Programma Attuativo, la scheda di attività esclu-

de i progetti di ricerca fondamentale e i servizi per la ricerca e l'innovazione, in quanto la ricerca di base non produce un'immediata ricaduta sul sistema socio economico regionale e in quanto i secondi sono già compresi nell'attività istituzionali degli enti gestori dei Distretti;
RITENUTO altresì di escludere dai finanziamenti ammissibili, gli aiuti al soggetto gestore del Polo di innovazione, stante la sussistenza di specifiche norme regionali, intervenute successivamente all'avvio delle procedure di approvazione PAR FSC, ai sensi delle quali la Regione, attraverso l'assegnazione di sufficienti fondi ordinari, promuove l'attività dei Distretti dell'innovazione mediante la concessione di contributi ai soggetti gestori dei Distretti medesimi, per l'attuazione di progetti finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, di innovazione e di trasferimento tecnologico e alla realizzazione di un efficace sistema di relazioni interindustriali nell'ambito dei rispettivi settori di riferimento. Su tali basi, si è ritenuto opportuno non prevedere ulteriori misure aggiuntive e concentrare tutte le risorse solo sul finanziamento dei progetti di ricerca e innovazione nell'ambito dei Distretti;
DATO ATTO altresì che la ripartizione delle risorse finanziarie a favore dei due Distretti tecnologici regionali è stata effettuata tenendo conto dell'ampiezza dei rispettivi settori di riferimento, nonché in considerazione della numerosità e articolazione delle imprese regionali ad essi afferenti;
PRECISATO che con successiva atto verrà approvata la scheda riguardante l'azione "Organismo a supporto dell'attività didattica e di ricerca del sistema universitario regionale";
VISTO il parere espresso sulla medesima in data 9.4.2013 dall'Organismo di Programmazione e Attuazione come previsto al Capitolo 6 - paragrato 6.1.1 del PAR FSC;
RITENUTO di approvare la scheda di attività per procedere all'attivazione delle procedure di finanziamento degli interventi previsti;
RICORDATO che con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvata la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto.
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_17_1_DGR_748_2_ALL1.PDF

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 748 DELL'11 APRILE 2013

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA FAMIGLIA ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

SERVIZIO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA

TITOLO INTERVENTO: DISTRETTI TECNOLOGICI

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE
3.1.2 "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico"
3.1.2.2 "Distretti tecnologici"

SEZIONE A

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1	***ASSE DI APPARTENENZA***	*3 Competitività*
A.2	***OBIETTIVO DI RIFERIMENTO***	*3.1 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale*
A.3	***LINEA DI AZIONE***	*3.1.2 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale.*
A.4	***AZIONE***	*3.1.2.2 Distretti tecnologici*
A.5	***CLASSIFICAZIONE QSN***	*Macro obiettivo 1* *Sviluppare i circuiti della conoscenza* *Priorità 2* *Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività* *Obiettivo generale* *Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni* *Obiettivi specifici:* *2.1.3 - Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione* *Temi prioritari:* *03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole e medie imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)* *04 Supporto alla R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri* *di ricerca)* *Classificazione CPT: 07 Ricerca e Sviluppo*

SEZIONE B

CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Con i Fondi FSC saranno selezionati mediante un bando e finanziati progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione nell'ambito delle attività del Distretto Tecnologico navale e nautico e del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare della Regione Friuli Venezia Giulia, quali aiuti per ricerca e innovazione delle imprese e degli organismi di ricerca.
Si prevede l'emanazione di due bandi, uno per ciascuno degli ambiti di intervento sui quali operano a livello regionale i due Distretti tecnologici:
a) Cantieristica navale e nautica da diporto, con particolare riferimento ai progetti che puntano a conseguire livelli superiori di competitività tecnica ed economica dei settori della cantieristica navale e della nautica da diporto regionale.
b) Biomedicina molecolare, con riferimento alle aree tematiche che costituiscono i punti di forza del settore a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale.
I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione avranno durata almeno annuale, e saranno realizzati congiuntamente da partnership pubblico –private e si articoleranno in più interventi riconducibili al singolo partner.
I contributi per i progetti di cui al presente intervento, qualora configurino aiuti di Stato, sono concessi in osservanza delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato su GUUE L214 del 9 agosto 2008.

Il contesto di riferimento nel quale si colloca il presente intervento è quello dei Distretti tecnologici e dei Cluster tecnologici, i quali, hanno assunto un grande rilievo alla luce della politica delineata in "Europa 2020" e in particolare in riferimento all'obiettivo promosso dalla politica detta "Unione dell'Innovazione", che incentra l'attenzione sugli investimenti di ricerca, nell'innovazione e nell'imprenditorialità e in relazione ai nuovi indirizzi, noti come *regional smart specilisation strategy (RIS3).* In questa prospettiva le politiche della ricerca e dell'innovazione devono orientarsi su una specializzazione intelligente, concentrando gli interventi su una selezione di priorità, laddove sussistono punti di forza e un potenziale di sviluppo.

I Distretti tecnologici regionali sono i "Distretti dell'innovazione"di cui all'articolo 29 della legge regionale n. 26 del 10/11/2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico.". Ai sensi dell'art. 7, comma 43, della citata legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22,"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)" e successive modifiche ed integrazioni nelle more dell'approvazione del regolamento attuativo di cui all'articolo 30 della legge regionale 26/2005 per il triennio 2011 - 2013 sono individuati come Distretti dell'innovazione il Distretto tecnologico regionale di biomedicina molecolare e il Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave.

In linea con le indicazione europee, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) ha emanato in data 30 maggio 2012 il bando per lo sviluppo e il potenziamento dei Cluster tecnologici nazionali, con l'obiettivo di: supportare la creazione di grandi Cluster di dimensione nazionale, uno per ciascuno dei nove domini tecnologici individuati nel bando stesso e finanziare, per ciascuno di essi, quattro grandi progetti di ricerca e sviluppo.

Il modello del Cluster previsto dal MIUR, è quello di "*Aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, ivi compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale.*" Il Distretto tecnologico regionale diviene, pertanto un importante snodo territoriale di una rete articolata a livello nazionale.
Come evidenziato dal MIUR nel documento Horizon 2020 Italia, di seguito HIT 2020, presentato in data 19 marzo 2013, "*nel corso dell'ultimo anno, i bandi per i Cluster Tecnologici e quelli per le Smart Cities & Communities3 hanno rappresentato un chiaro segno, da parte del Governo, della volontà di rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono o rallentano un'efficace interazione tra ricerca e produzione, spingendo verso un'accentuata fluidità del ciclo ricerca – innovazione -produzione, ma sempre assumendo come primum movens i bisogni dei cittadini per la promozione di uno sviluppo qualificato e diffuso, quei major societal challenges che le amministrazioni locali e centrali devono imparare ad ascoltare e 'tradurre' in domanda di ricerca.*" Inoltre "*La selezione di un insieme limitato di priorità è, …., uno dei capisaldi della strategia HIT 2020 e rappresenta uno dei principali elementi di rinnovamento delle politiche per la ricerca e innovazione tradizionalmente adottate in Italia. Primi esperimenti nell'applicazione di questo nuovo modello si sono realizzati attraverso il processo di selezione delle alleanze territoriali alla base dei bandi per i Distretti e i Cluster tecnologici, sia attraverso i bandi a sostegno di progetti per le Smart Cities and Communities e la Social Innovation. Nel caso dei Cluster, i finanziamenti messi a disposizione dal Governo sono andati nella direzione di aggregare le diverse iniziative di Distretti tecnologici esistenti nel Paese verso una migliore efficacia nel rapporto tra sistema della ricerca, industria e nuova imprenditorialità e verso una più spinta coerenza su scala nazionale. In accordo con le politiche europee indirizzate ai world class clusters, l'obiettivo dei bandi lanciato dal MIUR è stato, per l'appunto, la ricostruzione di pochi grandi aggregati pubblico-privati di attori, competenze e progettualità, specializzati su specifici e definiti settori tecnologici di interesse strategico per l'industria nazionale.*"
I Distretti tecnologici regionali del Friuli Venezia Giulia, a seguito degli esiti della valutazione delle proposte progettuali, sono diventati attori dei Cluster afferenti ai rispettivi domini tecnologici, e in particolare il Distretto di biomedicina molecolare del Cluster del settore "scienze della vita" denominato Alisei e il Distretto navale e nautico del FVG – Ditenave del Cluster dei "mezzi e sistemi per la mobilità di superficie e marina" denominato Trasporti 2020. Ad oggi, per ciascun Cluster, esistono dei Piani strategici quinquennali ed è stato definito un modello di governance al quale di deve ancora dare attuazione.
Ne consegue che il presente intervento si propone di promuovere e sostenere il modello del Distretto tecnologico come strumento per la gestione di un sistema di relazioni stabile tra imprese, ricerca, formazione, istituzioni locali, che creino e mantengano il vantaggio competitivo di settori strategici e ad alto potenziale per l'economia regionale, all'interno di una più articolata aggregazione, che è il Cluster tecnologico nazionale.

I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che saranno finanziati con il presente intervento, acquisiscono pertanto un valore aggiunto nel momento in cui risultano coerenti con le traiettorie tecnologiche individuate nei piani strategici dei Cluster "Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie e marina" e "Scienze della vita" di cui al sopraccitato Bando MIUR e costituiscono una parte delle azioni complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, meglio poi esplicitate nella lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento hanno manifestano il proprio interesse a sostenere il Cluster stesso, così come richiesto dal MIUR.

B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA

Coerenza esterna: l'intervento previsto è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla seguente normativa:

- legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";

nonché con il relativo strumento di programmazione e in particolare con il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della succitata legge regionale 26/2005.

- Con riferimento alla programmazione 2000-2006, Accordi di programma in materia di Ricerca scientifica e tecnologica e successivi accordi integrativi sottoscritti tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rispettivamente in data 30 giugno 2004, 29 luglio 2005 (I Atto integrativo), 26 giugno 2006 (II Atto integrativo) e 26 giugno 2007 (III Atto integrativo);
- Accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 5 ottobre 2004 relativo all'istituzione del Distretto Tecnologico Regionale di Biomedicina Molecolare integrato successivamente con atto del 27 marzo 2009;
- Accordo di programma ai sensi dell'art. 19 della LR 20 marzo 2000, n. 7 per la definizione del modello organizzativo, della governance e delle modalità operative di un Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 089/Pres. del 28/03/2008 e pubblicato sul BUR n. 15 del 09 aprile 2008.
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 8 agosto 2011 per lo sviluppo del Distretto navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave.

L'intervento è coerente con le linee di intervento n. 40 e 43 del Documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – annualità 2009" – del POR FSE 2007 – 2013 approvato con deliberazione n.920 del 24 aprile 2009 ed integrato dalla deliberazione n. 1480 del 24 giugno 2009, che ha previsto il finanziamento dei Poli formativi regionali, tra i quali il Polo formativo dell'economia del mare.
L'intervento, supportando le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, è coerente con gli obiettivi del QSN, delle politiche europee di sviluppo (sia della programmazione 2000-2006 che degli indirizzi per Europa 2020).

Coerenza interna: l'intervento previsto è coerente con gli obiettivi specifici dell'asse 3 "Competitività" del PAR FSC 2007-2013, in particolare al fine di:

- raggiungere un incremento della produttività dei fattori e la costituzione di un ambiente orientato verso l'economia della conoscenza con un forte investimento perché cresca il livello di innovazione nell'intero sistema economico regionale;
- migliorare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute dalle persone e la disponibilità di forza lavoro qualificata per le imprese;
- valorizzare le eccellenze nei settori produttivi e rafforzare lo sviluppo dei sistemi produttivi locali sostenendo iniziative dirette a favorire l'aggregazione delle imprese e lo sviluppo delle logiche di filiera;
- perseguire la crescita e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo attraverso processi di innovazione organizzativa e produttiva di qualità, sviluppando in primo luogo le risorse già presenti sul territorio e favorendo la creazione di nuove;
- contribuire a sviluppare, aprire, accedere a nuovi ambiti di ricerca in sensibile crescita da parte delle imprese a vocazione innovativa e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico.

B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO

Con riferimento alla programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013, si prevede un asse a sostegno dell'innovazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità al fine di rafforzare la competitività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio. I progetti che verranno finanziati sono complementari con i progetti ammessi al contributo nell'ambito della predetta Programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013, in particolare con i progetti di ricerca afferenti ai settori della cantieristica navale e della biomedicina molecolare di cui alla sopraccitata attività 1.1.b - POR FESR 2007/2013 "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei Distretti tecnologici dell'innovazione".
Inoltre, come già esplicitato nel paragrafo precedente, l'intervento costituisce una parte delle azioni complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, meglio poi esplicitate nella lettera di intenti con la quale le Regioni di riferimento hanno manifestano il proprio interesse a sostenere il Cluster stesso, così come richiesto dal MIUR.
Quest'ultimo aspetto della complementarietà si pone in linea con gli indirizzi e gli orientamenti legati alla prossima programmazione e alla strategia Europa 2020. In particolare, il tema del Cluster è strettamente legato alla strategia delle smart specialisation e di Horizon 2020, futuro programma quadro di riferimento per la ricerca e innovazione.
Con riferimento alla precedente Programmazione, 2000 – 2006, come già evidenziato al paragrafo B.2, si rileva come gli interventi previsti dalla linea d'azione 3.1.2 si pongano in linea di continuità con gli strumenti APQ in materia di ricerca nell'ambito della cooperazione istituzionale tra Regione – MISE e MIUR a sostegno della ricerca nei settori della cantieristica e nautica da diporto, nonché della biomedicina molecolare, nonché con gli APQ tra Regione – MISE e MIUR per la costituzione del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare.

B.2.2 INTEGRAZIONE E SINERGIA DELL'INTERVENTO CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAR

L'intervento si pone in stretta connessione con le altre tipologie di intervento previste dalla linea di azione 3.1.1 volte, da un lato, al sostegno dello sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita al fine di contribuire al superamento degli aspetti di debolezza del sistema produttivo regionale favorendo il generale processo di razionalizzazione ed innovazione degli assetti gestionali e organizzativi delle imprese regionali esistenti e il radicamento sul territorio di nuove realtà strategicamente orientate e preparate ad affrontare le sfide del mercato e, dall'altro, al rafforzamento dei sistemi produttivi locali con cui l'Amministrazione regionale si propone di intervenire sulla struttura produttiva regionale, rafforzando la competitività dei Distretti, dei Cluster e delle filiere produttive regionali, sostenendo altresì modelli organizzativi basati sullo sviluppo di reti di impresa e forme di aggregazione che permettano anche a soggetti di piccole e medie dimensioni di operare assieme sul mercato con la forza di un'azienda di medio-grandi dimensioni, e, in particolare, accompagnando le azioni delle Agenzie per lo sviluppo dei Distretti industriali (ASDI) che possano concorrere a realizzare tali obiettivi;

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI

Ciascun progetto prevede la compresenza minima obbligatoria delle seguenti tipologie di soggetti nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione:
1. Piccola, Media Impresa – PMI regionale;

2. Ente gestore del Distretto tecnologico regionale di riferimento, quale soggetto collettore delle istanze del sistema delle imprese e del sistema scientifico regionali;
3. Organismo di ricerca regionale o Università regionale.

La Grande Impresa regionale (GI) può essere presente solo se in collaborazione con PMI;
Ai fini della definizione di PMI si richiama quella riportata nell"Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008).
Ai fini della definizione di Organismo di ricerca, si richiama l'articolo 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008.
Per "regionale" si intende la presenza in capo al soggetto di una sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.

B.4 AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Intero territorio regionale.

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari.
Procedimento contributivo a graduatoria

SEZIONE C

ATTUAZIONE

C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

- Decisione del Consiglio europeo del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE) con la quale sono stati adottati gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;
- Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, contenente indicazioni su programmi e politiche regionali;
- Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Comunicazione della Commissione 2006/C/323/01 del 30/12/2006 recante disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 che ha modificato i criteri e i parametri di definizione della dimensione delle Piccole e Medie Imprese;
- Decisione della Commissione Europea 2003/C 317/06 che disciplina gli aiuti di stato nel settore della cantieristica navale.

Normativa nazionale

- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuazione del quadro strategico nazionale 2007-2013 programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- Delibera CIPE . n112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
- Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
- Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
- Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007).
- Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, con cui il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Delibera 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) di "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013";
- Decreto Direttoriale 30 maggio 2012 n. 257 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster tecnologici nazionali";
- Decreto Direttoriale 12 luglio 2012 n. 414 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Integrazioni all'Avviso 257/Ric del 30 maggio 2012".
- Decreto Direttoriale 14 dicembre 2012 n. 18 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca "Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi".

Normativa regionale e altri atti

- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, successive modifiche e integrazioni;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- DPReg. 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000";
- Legge regionale n. 26 del 10 novembre 2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 5 ottobre 2004 relativo all'istituzione del Distretto Tecnologico Regionale di Biomedicina Molecolare integrato successivamente con atto del 27 marzo 2009;
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca e la Regione Friuli Venezia Giulia del 8 agosto 2011 per lo sviluppo del Distretto navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave;
- Legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22,"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)", art. 7, commi 41- 43, ai sensi della quale la Regione promuove l'attività dei Distretti dell'innovazione mediante la concessione di contributi ai soggetti gestori dei Distretti medesimi;
- Delibera di Giunta Regionale n. 847 del 17 maggio 2012, ad oggetto "Delibere Cipe n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva."

C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'/ORGANISMO INTERMEDIO

Servizio Istruzione Università e Ricerca della Direzione Centrale Istruzione, Università Ricerca Famiglia Associazionismo e Cooperazione.

C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

La dotazione finanziaria complessiva del PAR FSC, approvato in via definitiva con DGR 847/2012, è di Euro 160.386.000,00 di cui 4.950,00 dedicati alla linea d'azione 3.1.2.
Con la legge regionale 27/2012, "Legge finanziaria 2013", art. 12 c. 44 viene assegnata alla linea di azione 3.1.2 di cui al bilancio di previsione per gli anni 2013/1015 e per l'anno 2013 lo stanziamento complessivo di Euro 4.918.000,00, a valere sul capitolo 9628.
Alla linea di azione "3.1.2.2 Distretti tecnologici" è riservata la dotazione di Euro 4.418.000,00, suddivisa tra i due Distretti come segue:

- Distretto cantieristica navale e nautica da diporto: Euro 3.200.000,00;
- Distretto biomedicina molecolare: Euro 1.218.000,00.

La ripartizione delle risorse tra i due Distretti è stata effettuata tenendo conto dell'ampiezza dei settori di riferimento, nonché in considerazione della numerosità e articolazione delle imprese regionali ad essi afferenti.

C.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione saranno finanziati con risorse PAR FSC, secondo il quadro finanziario di riferimento di cui al paragrafo C.3, nei limiti delle intensità di aiuto previste dal paragrafo C.7.
A titolo di cofinanziamento, per la parte di spesa che eccede l'aiuto ammissibile, le imprese beneficiarie provvedono attraverso il ricorso a risorse proprie secondo i rispettivi piani finanziari approvati.
La liquidazione del contributo avviene a saldo, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, salva la possibilità di richiedere un'anticipazione del contributo secondo le modalità indicate al paragrafo C.4.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Fase 1: Approvazione e pubblicazione del bando
Il bando è approvato con Decreto del direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA) provvede a dare informazione e pubblicità con la pubblicazione del bando stesso sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione - BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento
I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla SRA entro i termini indicati nella tabella sottostante.

Fase 3: Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento
L'istruttoria delle domande si conclude con l'adozione del decreto del Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di prenotazione dei fondi.

Fase 4: Concessione dei contributi
Il Direttore della SRA, in seguito al decreto di prenotazione delle risorse, emette il decreto di concessione del contributo a favore di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: erogazione in via anticipata dei contributi
Su richiesta del beneficiario, è prevista l'erogazione in via anticipata dei contributi fino alla misura del 70% del contributo concesso, secondo le seguenti modalità:
a) nell'ambito degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87del trattato (a favore delle imprese);
b) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti privati (a organismi privati di ricerca e a enti gestori dei Distretti);
c) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti pubblici (università e agli organismi pubblici di ricerca).

Nei casi di cui alla lettera **a)** e **b)** l'erogazione in via anticipata è disposta previo accertamento dell'effettivo avvio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 5% e con scadenza nove mesi dopo il termine ultimo fissato di rendicontazione finale.

Nel caso di cui alla lettera **c)** l'erogazione in via anticipata del contributo è erogata alle università e agli organismi di ricerca pubblici, che ne fanno richiesta, fino al limite massimo del 70% del contributo concesso alle seguenti condizioni:
- accertamento, da parte della SRA dell'effettivo avvio del progetto;
- svolgimento da parte della SRA dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa su copia delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa trasmessi, anche non quietanzati.

Ad avvenuta erogazione del contributo, i beneficiari trasmettono alla SRA gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati, ai fini del riscontro con la documentazione fornita in precedenza.

Fase 6: Realizzazione dei progetti e verifica dello stato di avanzamento dei progetti
Le attività progettuali devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando. I momenti di avvio, conclusione e rendicontazione del progetto sono definiti puntualmente nel bando.

Fase 7: Liquidazione e approvazione dei rendiconti
Il Direttore della SRA dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione.

Il bando definisce altresì:
1. le variazioni progettuali e degli interventi;
2. la sospensione dei termini di realizzazione del progetto e degli interventi;
3. la proroga dei termini progettuali;
4. la sospensione dell'erogazione del contributo;
5. la riduzione del contributo;
6. la revoca del contributo;
7. i controlli.

Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e in particolare delle disposizioni di cui all'articolo 5, vengono

definiti i seguenti termini:

Procedimento	**Termine**	**Termine iniziale**	**Termine finale**
Approvazione del bando (Fase 1)	30 giorni	Data di approvazione scheda attività con delibera di giunta regionale	Data decreto direttore centrale
Presentazione delle domande di finanziamento (Fase 2)	30 giorni	Dalla data del 15 giugno 2013	15 luglio 2013
Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento (Fase 3)	150 giorni (procedimento di particolare complessità, che comporta una valutazione da parte di una commissione)	Giorno successivo dalla scadenza di presentazione delle domande	Data di adozione del decreto del direttore centrale di approvazione della graduatoria
Concessione dei contributi (Fase 4)	90 giorni	Giorno successivo al ricevimento della documentazione necessaria per la concessione del contributo	Data di registrazione del decreto di concessione
Erogazione in via anticipata dei contributi (Fase 5)	60 giorni	Giorno successivo alla ricevimento della documentazione per l'ottenimento dell'anticipo / anticipazione	Data di registrazione del decreto di liquidazione
Realizzazione dei progetti (Fase 6)	Da uno a tre anni	Prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa, che deve essere successiva alla data di presentazione della domanda e non superiore ai 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento al beneficiario.	Data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa
Liquidazione e approvazione dei rendiconti	150 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione	Data di registrazione del provvedimento di approvazione

(Fase 7)	(procedimento di particolare complessità, che comporta controlli di I livello documentali e in loco)	del rendiconto	del rendiconto ed erogazione del saldo oppure del provvedimento di rideterminazione del contributo ed eventuale richiesta di restituzione del dovuto oppure, del provvedimento di revoca del contributo.
Variazioni progettuali	45 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego variazione progettuale
Sospensione dei termini di realizzazione del progetto e degli interventi	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego sospensione dei termini progettuali
Proroga dei termini progettuali	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego proroga dei termini progettuali
Sospensione dell'erogazione del contributo	30 giorni	Giorno successivo alla data di conclusione degli accertamenti / verifiche	Data di adozione del provvedimento di sospensione dell'erogazione del contributo
Riduzione del contributo		Provvedimento incluso nella fase 7	
Revoca del contributo	60 giorni	- Giorno successivo dalla data di conclusione degli accertamenti / verifiche oppure - Giorno successivo dalla data di comunicazione di rinuncia da parte del beneficiario Oppure - Provvedimento incluso nella fase 7	Data di adozione del provvedimento di revoca del contributo.

C.4.1 CRONOPROGRAMMA

Il cronogramma delle attività, allineato alle fasi e tempistiche indicate al paragrafo C.4, è riportato in allegato.

C.4.2 GRADO DI REALIZZABILITA' DELL'INTERVENTO (VINCOLI LEGISLATIVO-PROGRAMMATICI E/O PROCEDURALI, CRITICITA' PRESUNTE, ECC.)

Tenuto conto che i progetti finanziabili con la presente procedura si propongono di essere coerenti con gli ambiti finanziati dal POR FESR 2007/2013 e complementari con le azioni del Bando nazionale Cluster, si prevede una tempestiva reazione da parte delle imprese a presentare proposte progettuali realizzabili entro la scadenza del PAR (scadenza del 31/12/2017).
Vista la tipologia di iniziative finanziabili, che non prevedono la realizzazione di interventi infrastrutturali o di altre attività per la cui realizzazione sia necessaria l'acquisizione di autorizzazioni o permessi, non si prevedono inoltre criticità programmatiche legate a vincoli legislativi o procedurali.
Gli uffici regionali provvedono inoltre alla liquidazione del contributo entro il termine indicato nell'allegata tabella di cui al paragrafo C4.

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono previsti:
1. criteri di ammissibilità generali e specifici della domanda al finanziamento.
2. criteri di valutazione ai fini della determinazione della graduatoria delle domande,
3. criteri di priorità in caso di parità di punteggio tra due o più domande presentate.

Sono ammissibili a finanziamento le domande che, a seguito di valutazione, raggiungono un punteggio minimo indicato nel bando.

1) Criteri GENERALI di AMMISSIBILITA' al finanziamento

I criteri generali di ammissibilità definiscono i requisiti generali che le domande devono obbligatoriamente possedere per essere ammesse alla successiva fase di valutazione.
1. Sottoscrizione della domanda da parte di tutti i beneficiari;
2. Presentazione della domanda entro i termini previsti dal bando;
3. Completezza formale della domanda.

2) Criteri SPECIFICI di AMMISSIBILITA' al finanziamento

I criteri specifici definiscono i requisiti specifici che le domande devono possedere per essere ammesse alla successiva fase di valutazione.
1. Valore minimo e massimo del progetto, distintamente per bando:
   a) Ambito cantieristica navale e nautica da diporto: costo del progetto compreso tra € 200.000 e € 500.000;
   b) Ambito biomedicina molecolare: costo del progetto compreso tra € 200.000 e € 500.000;
2. Presentazione del progetto da un'ATS, costituita o costituenda con capofila un'impresa, con la seguente composizione minima:
   a) una PMI avente la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.
   b) l'Ente gestore del Distretto tecnologico regionale,
   c) un Organismo di ricerca regionale o un'Università regionale.

   La GI, che può essere presente solo se in collaborazione con PMI, deve avere la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.
3. Presenza nei progetti dei seguenti requisiti:

a) Con riferimento al bando "Distretto tecnologico navale e nautico del FVG" sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito della cantieristica navale e della nautica da diporto: a tal fine si considera la filiera produttiva della costruzione navale e della nautica da diporto. Sono pertanto inclusi gli ambiti afferenti alla costruzione di navi e imbarcazioni (ATECO 2007 30.11, 30.12, 33.15 rispettivamente), così come quelli che si collocano a "monte" e a "valle" nella filiera, anche se diversamente classificati ai fini statistici (ATECO), purché sia esplicitata la correlazione con la produzione navale e la nautica da diporto nell'ambito del progetto presentato.
b) Con riferimento al bando "Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del FVG" sono finanziati progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito dei settori produttivi riconducibili alla biomedicina molecolare, intesa quale scienza che studia e ricerca le relazioni tra la biologia e la medicina, che si avvale della biochimica, della biologia molecolare, della genetica molecolare e delle tecnologie "-omiche" quali genomica, proteomica, ecc., per identificare nuovi bersagli e nuovi approcci terapeutici finalizzati alla diagnosi, alla prevenzione e alla cura di patologie umane.
c) L'ambito territoriale di intervento è rappresentato dall'intero territorio regionale.
d) I progetti devono essere coerenti con il Piano strategico del Distretto tecnologico di riferimento.
e) Durata prevista del progetto:da un minimo di 12 mesi a un massimo di 36 mesi. L'avvio del progetto è previsto dalla prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa, data che deve essere successiva alla data di presentazione della domanda e non superiore ai 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento al beneficiario. La data di conclusione del progetto è quella di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa
f) Il Progetto è articolato in un insieme di attività realizzate dai componenti del partenariato. Le attività sono un insieme di azioni riconducibili a Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale e/o Innovazione, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati di quanto realizzato da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi. Il Progetto è articolato in interventi quali parte delle attività riconducibili al singolo partner del progetto.

4. Rispetto del numero massimo di domande presentabili dal singolo beneficiario, all'interno di ciascun bando, come di seguito specificato:

	Distretto tecnologico navale e nautico del FVG – Ditenave	Distretto di biomedicina molecolare del FVG
PMI	3	2
Ente gestore del Distretto tecnologico regionale	25	10
Organismo di ricerca o Università	5 per Organismo di ricerca 15 per Università	3 per Organismo di ricerca 7 per Università

3) Criteri di VALUTAZIONE

I progetti ritenuti ammissibili sono valutati ai fini della determinazione della graduatoria secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 100 punti.

CRITERI	PUNTI
1) Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati	36
2) Contenuto economico-finanziario del progetto;	12
3) Competenze dei soggetti partecipanti al progetto in ordine alla realizzazione	22

dell'attività e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	
4) Collaborazione e partenariati	20
5) Diffusione dei risultati	6
6) Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	4

1. Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati
   a) Descrizione della coerenza dei contenuti tecnico scientifici delle attività progettuali, degli obiettivi e dei risultati attesi rispetto alle traiettorie tecnologiche di riferimento del Piano strategico del Cluster tecnologico nazionale:
   PUNTI 10
   b) Descrizione della ricaduta sul sistema produttivo locale (Distretto) in termini di nuove competenze, promozione del territorio, occupazione, replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione, ruolo di driver tecnologico del progetto da parte della GI:
   PUNTI 9
   c) Descrizione delle ricadute economico- industriali in termini di incremento della competitività delle imprese del territorio a livello nazionale e internazionale, anche in termini di collaborazione tra imprese della filiera:
   PUNTI 6
   d) Descrizione dell'incremento occupazione di personale qualificato (formazione tecnica superiore, ricercatori e dottori di ricerca) previsto presso le imprese coinvolte nel progetto:
   PUNTI 6
   e) Se i punti da 1.a) ad 1.d) sono illustrati in una relazione di sintesi a cura del Comitato scientifico del Distretto
   PUNTI 5

2. Contenuto economico-finanziario del progetto
   Ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate:
   a) Ricerca industriale e/o sviluppo e/o innovazione: previsione di spesa non inferiore al 75% del valore complessivo del progetto:
   PUNTI 1 per ogni 1% in più fino al massimo di PUNTI 6
   b) Coordinamento progettuale: previsione di spesa non superiore al 20% del valore complessivo del progetto:
   PUNTI 1 per ogni 1% in meno fino al massimo di PUNTI 4
   c) Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa non superiore al 5% del valore complessivo del progetto:
   PUNTI 1 per ogni 1% in meno fino al massimo di PUNTI 2.

3. Competenze dei soggetti partecipanti al progetto in ordine alla realizzazione dell'attività e al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi
   a) Descrizione della capacità tecnico-scientifica delle imprese e degli organismi di ricerca o università ad assicurare la corretta esecuzione delle attività progettuali valutabili in base alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione già svolte negli ultimi tre anni nel settore o in settori affini alla attività oggetto della domanda dimostrabili in termini di dimensione degli investimenti rispetto al volume complessivo delle spese sostenute dai soggetti (fatturato per le imprese, valore dei progetti per dipartimento o centro di costo per gli organismi di ricerca):
      - fino al 5% (medio) PUNTI 6
      - oltre al 5% (medio) PUNTI 10

b) Descrizione della capacità organizzativo nella realizzazione del progetto oggetto di finanziamento, con dimostrazione della disponibilità di strutture tecniche nella misura necessaria alla realizzazione del progetto da parte dei partner progettuali.
   - completa disponibilità di strutture PUNTI 10
   - parziale disponibilità di strutture PUNTI 7
   - assenza di strutture: PUNTI 0

c) Descrizione dell'esistenza nella partnership di nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)
   - presenza di una impresa PUNTI 1
   - presenza di più imprese PUNTI 2
   - assenza di nuove imprese PUNTI 0.

4. Collaborazione e partenariati
   a) Composizione del partenariato superiore rispetto a quella minima prevista
      PUNTI 12 di cui:
      - Per ogni PMI aggiunta PUNTI 3 fino a un massimo di PUNTI 6
      - Per ogni università/organismo di ricerca aggiunto PUNTI 2 fino a un massimo di PUNTI 4
      - Partecipazione di una GI: PUNTI 2
   b) Presenza di collaborazioni, ai fini della realizzazione del progetto, con organismi di ricerca o Università non aventi sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia, dimostrabili attraverso un accordo di collaborazione già esistente o un atto di impegno alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.
      PUNTI 3
   c) Dimostrata presenza di esistenti collaborazioni tra due o più partner in altri progetti o in attività nel settore o in settori affini alla attività oggetto della domanda
      PUNTI 5
      Collaborazioni tra imprese PUNTI 3
      Collaborazioni miste tra organismi di ricerca e/o università con imprese PUNTI 2

5. Diffusione dei risultati
   a) Puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto;
      PUNTI 2
   b) Puntuale definizione delle modalità di gestione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, nonché delle modalità di accesso alle conoscenze preesistenti per tali scopi.
      PUNTI 2
   c) Dimostrazione delle modalità di diffusione e divulgazione dei risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale
      - attraverso convegni, pubblicazioni PUNTI 1
      - attraverso riviste tecniche e scientifiche e libera consultazione in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source dei dati della ricerca non elaborati PUNTI 1

6. Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali
   a) Previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno

dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale;
PUNTI 3

b) Presenza di misure previste nella fase di realizzazione del progetto per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (ad esempio in sede di selezione di personale ricercatore).
PUNTI 1

4) Criteri di PRIORITÀ

In caso di progetti valutati secondo i criteri di valutazione sopracitati che presentano parità di punteggio, si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

1. Collaborazione e partenariati;
2. Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati;
3. Ordine cronologico di presentazione della domanda.

La valutazione di ammissibilità al finanziamento viene realizzata dal personale della SRA, mentre la valutazione dei progetti viene attuata da un organismo collegiale appositamente costituito con Decreto del direttore centrale, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (par FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

C.6 SPESE AMMISSIBILI

Rientrano tra le categorie di spese ammissibili:
a) Personale:
b) Missioni
c) Prestazioni di servizi
d) Beni immateriali
e) Strumenti, attrezzature e macchinari
f) Beni materiali
g) Spese generali
j) IVA, se non recuperabile. L'Iva è ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 e successive modifiche e integrazioni.

La descrizione delle singole tipologie di spese ammissibili è contenuta puntualmente nel bando.

C.7 INTENSITA' DI AIUTO

Si applicheranno le intensità di aiuto stabilite dal Reg. (CE) n. 800/2008 in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione con riferimento ai soggetti beneficiari dell'attività.

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca
Ricerca industriale	70%	60%	50%	100%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%	100%
Innovazione	35%	25%	15%	100%

Ai sensi dell'art. 31 comma 4 lett. b) del sopraccitato regolamento, nel caso di collaborazioni, l'intensità di aiuto viene aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, come di seguito evidenziato, quando l'Ente di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto di ricerca nella misura in cui gli stessi derivino da ricerche dallo stesso svolte.
Nel caso di aiuti all'innovazione in collaborazione con le GI, le PMI devono sostenere almeno il 30% del totale dei costi ammissibili

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca
Ricerca industriale	80%	75%	65%	100%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%	100%
Innovazione	35%	25%	15%	100%

Le spese ammissibili riconducibili alle attività di Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca saranno finanziate secondo le intensità di contributo previste nelle tabelle sopra riportate, in misura proporzionale ai costi di Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale e Innovazione sostenuti nell'ambito di ciascun intervento.

Il presente progetto **non** prevede la generazione di entrate nette.
Si precisa che nel caso di Sviluppo sperimentale, rientrano tra le attività ammissibili la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali. L'eventuale sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi generati dai costi ammissibili.

C.8 INDICATORI

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Aumento della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) % sul PIL	% su PIL	1,17	2,00

Indicatori di realizzazione fisica

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
	Numero delle imprese beneficiarie	Numero	N. 35
	Numero di progetti realizzati	Numero	N. 16
	Numero di progetti realizzati dalle imprese in collaborazione con Università e organismi di ricerca	Numero	N. 16

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	N.	N. 3000

Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Unità di	Valore base	Valore atteso

	misura		
Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	45,3	65

Data, 8.4.2013

Il Responsabile
del Servizio Istruzione università e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

Allegato al paragrafo C.4.1 CRONOGRAMMA

		2013												2014												2015												2016												2017											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
FASE 1	Approvazione del bando																																																												
FASE 2	Presentazione delle domande di finanziamento																																																												
FASE 3	Formazione della graduatoria e ammissione al finanziamento																																																												
FASE 4	Concessione dei contributi																																																												
FASE 5	Erogazione in via anticipata dei contributi																																																												
FASE 6	Realizzazione dei progetti																																																												
FASE 7	Liquidazione e approvazione dei rendiconti																																																												

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_ADC_AMB ENER PN PICCININ

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Piccinin Lorena per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3270).

La Ditta Piccinin Lorena ha presentato in data 05/12/2012 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,0096 (0,96 litri/secondo.) e medi 0,00017 (0,017 l/s) d'acqua corrispondente a 539 m3 l'anno per uso potabile mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 41 mappale 177 in Comune di Zoppola .

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 24 aprile 2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 24 maggio 2013 .

Si comunica che è fissato per il giorno giovedì 29 maggio 2013 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Codroipo, 1 a Zoppola.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Mario Basso Boccabella, si rende noto inoltre che, ai sensi dell'art. 14 della sopraccitata legge, il termine del procedimento è stabilito in 810 giorni dal Decreto Direttore Centrale Ambiente e LL.PP. 4 maggio 2010 n. 808-B/1/A .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_17_1_ADC_AMB ENER PN REXA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di subentro della ditta Rexa Design Srl in concessione di derivazione d'acqua.

Con atto ricognitivo del Direttore di servizio n. SGRIPN/580/IPD/521_1, emesso in data 28.03.2013, è stato è stato assentito il subentro della ditta REXA DESIGN S.r.l. (IPD/521_1) nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 10.10.2015, moduli 0,012 (l/s. 1,20) d'acqua ad uso igienico e assimilati da un pozzo in comune di Prata di Pordenone, al foglio 16, mappale 60, inizialmente assentito alla ditta Pescarollo S.r.l.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_17_1_ADC_AMB ENER UD 04-10 COMAS E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richieste di concessioni di derivazione d'acqua di ditte varie.

- La Ditta Comas SpA, con sede in Pocenia, ha chiesto in data 19.09.2012 la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,05 di acqua mediante un pozzo in Comune di Pocenia al fg. 20 mapp. 286, ad uso irriguo.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17.05.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Pocenia.

- La Società Torre Zuina Energy s.r.l., con sede in S. Maria La Longa, ha chiesto in data 07.09.2012 la concessione per derivare mod. 0,025 di acqua mediante un pozzo in Comune di Torviscosa al fg. 14 mapp. 400, ad uso potabile, igienico-sanitario, lavaggio impianti.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23.05.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Torviscosa.

- La Ditta Ancilotto Enrico, con sede in Varmo, ha chiesto in data 28.06.2002 la concessione in sanatoria per derivare mod. 1,24 di acqua superficiale dai corsi d'acqua Fiume Varmo, Roggia Cragno e altre in Comune di Varmo, ad uso irriguo.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29.05.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Varmo.

- La Società Ergoplast s.r.l., con sede in Pradamano, ha chiesto in data 12.05.2009 e successiva variante dd. 21.12.2012 la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,023 di acqua mediante un pozzo in Comune di Pradamano al fg. 7 mapp. 290, ad uso antincendio.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 07.06.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Pradamano.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 24.04.2013 e pertanto fino al giorno 08.05.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.
Udine, 10 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_17_1_ADC_CULT SPORT DGR 662 ELENCO ECOMUSEI

Direzione centrale cultura, sport , relazioni internazionali e comunitarie

LR 10/2006- Istituzione degli ecomusei del Friuli Venezia Giulia - Elenco degli ecomusei riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2013 di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 662.

Allegato A)
ELENCO DEGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI DI INTERESSE REGIONALE

denominazione Ecomuseo	Ente gestore	marchio Ecomuseo
1. Lis Aganis. Ecomuseo delle Dolomiti Friulane	Associazione "Lis Aganis" Ecomuseo delle Dolomiti Friulane- Barcis	nastro verde discendente per volute e denominazione breve.
2. Ecomuseo delle Acque del Gemonese	Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi Gemona -località Ospedaletto	Goccia d'acqua stilizzata con il logo dell'Ecomuseo
3. Ecomuseo Val Resia	Comune di Resia	Coturnice stilizzata bianca su sfondo verde petrolio, con il logo dell'Ecomuseo
4. Ecomuseo I Mistirs	Comune di Paularo	Rappresentazione ad acquerello del paese su uno sfondo di boschi di conifere, con il logo Mistirs a Paular
5. Ecomuseo della Val del Lago	Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale- Pontebba	Airone cinerino stilizzato in volo, di colore verde, con il logo dell' Ecomuseo in colore verde e grigio scuro
6. Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo	Consorzio Culturale del Monfalconese- Ronchi del Legionari(GO)	Scritta "Territori", in carattere minuscolo, sovrastata da due segni grafici, raffiguranti colline (Carso) e onde (Isonzo)

13_17_1_ADC_INF MOB AVVISO PROCEDURA VIA_1_TESTO

Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture, di trasporto e telecomunicazioni

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto "Lavori urgenti per il ripristino dei fondali del canale di Barbana, in comune di Grado (GO)".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE

proponente dell'opera in oggetto, visti l'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e l'art. 9 bis, comma 2, della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e loro successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto dei "Lavori urgenti per il ripristino dei fondali del canale di Barbana, in comune di Grado (GO)".
Avviso analogo viene pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Grado.
Presso lo stesso Comune è stata altresì depositata copia del progetto in argomento.
I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (BUR). Entro 45 giorni naturali e consecutivi dalla medesima data di pubblicazione sul BUR, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni al suddetto Servizio valutazione impatto ambientale.
Trieste, 24 aprile 2013

SCHAK

13_17_1_ADC_INF MOB COM VARMO 13 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di Varmo: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2 del 6 febbraio 2013.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 086/Pres. del 17 aprile 2013, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 6 febbraio 2013, con cui il comune di Varmo ha approvato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1863 del 25 ottobre 2012.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

13_17_1_ADC_ISTR UNIV 04-08 CANCELLAZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Cancellazione di una società cooperativa dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto dell'8 aprile 2013.

- *Sezione A* (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi)

1."LILLIPUT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.", con sede in Pordenone.

- *Sezione B* (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)

1."LILLIPUT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.", con sede in Pordenone.

13_17_1_ADC_ISTR UNIV 04-08 ISCRIZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto dell'8 aprile 2013.

- *Sezione B* (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):

1."G.S.G. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Pradamano.

13_17_1_ADC_ISTR UNIV 04-09 CANCELLAZIONE 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Cancellazione di una società cooperativa dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 9 aprile 2013.

- *Sezione C* (consorzi tra cooperative sociali di cui all'art. 8 della legge 381/1991)

1. "CONSORZIO ISONTIUM" - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Savogna d'Isonzo.

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
ABITAMONDO COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA COMUGNE, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	291	A	14/05/2008	
ACCOUNTING SERVICE SOC. COOP. SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	93	B	10/12/1997	
AESONTIUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	161	A	28/11/2001	
	162	B	28/11/2001	
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE - COOPERATIVA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA - ONLUS				
34127 TRIESTE, TS VIA G. DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	4	B	29/04/1992	
ALBA COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA DEL CARSO, 11/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	135	B	07/11/2000	
ALI D'ARGENTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA MONTEREALE, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	359	A	16/02/2012	
A.L.M.A. - ASSISTENZA ALLA LIBERA MOBILITA' E ACCESSIBILITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34018 SAN DORLIGO DELLA VALLE, TS LOC MATTONAIA TRIESTINA, 542	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	378	A	13/03/2013	
ANNI D'ORO - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34138 TRIESTE, TS VIA SETTEFONTANE, 51/1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	335	A	26/11/2010	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
ARACON COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA SAGRADO, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	91	A	05/09/1997	
A.R.C.A. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33087 PASIANO DI PORDENONE, PN VIA SANTA MARIA, 17	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	247	B	06/02/2006	
AREA12 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA TABAI, 23	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	368	B	07/05/2012	
AREGOLADARTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TRASAGHIS, UD VIA 8 OTTOBRE, 40/2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	345	B	05/05/2011	
ARIEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34151 TRIESTE, TS LOC PROSECCO, 381	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	327	A	04/08/2010	
ARTE E LIBRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA DERNA, 17	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	14	B	10/08/1992	
	356	A	21/12/2011	
ARTEMUSICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34133 TRIESTE, TS VIA DEL CORONEO, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	348	A	20/05/2011	
ASCARETTO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	ALTRE COOPERATIVE			
33170 PORDENONE, PN VIA FORNACE, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	176	A	18/07/2002	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
ASSIXTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE TRIESTE, 132	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	366	A	24/04/2012	
ASTEROIDE B 612 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA SAN FRANCESCO, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	362	B	12/03/2012	
BABYLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA PRASECCO, 23	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	313	A	11/08/2009	
BAOBAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VIA CAPPUCCINI, 73/1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	377	A	29/01/2013	
BIBLIO-THE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE GRIGOLETTI, 72/E	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	343	A	15/03/2011	
BIRBE & CO. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34077 RONCHI DEI LEGIONARI, GO VIA REDIPUGLIA, 80 A/B	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	230	A	18/05/2005	
BREAD & BAR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO D ASSISI, 4/1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	350	B	22/08/2011	
CAMPO DEI GIRASOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34016 MONRUPINO, TS LOC RUPINGRANDE, 163	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	253	A	21/03/2006	
	254	B	21/03/2006	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
"CANTIERI SOCIALI CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"					
34074 MONFALCONE, GO PZA DELLA REPUBBLICA, 15		123	C	12/01/2000	
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE				
33043 CIVIDALE DEL FRIULI, UD VLE GEMONA, 5		272	A	04/06/2007	
CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE					
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA MONSIGNOR OSCAR ROMERO, 13		13	B	03/07/1992	
CHICHIBIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA FERRARI, 58		182	A	22/10/2002	
CINQUANTACINQUE - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34123 TRIESTE, TS VIA GIAN RINALDO CARLI, 10/A		220	A	11/03/2005	
CITTA' SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34079 STARANZANO, GO VIA ROSA AGAZZI, 19		73	B	04/07/1996	
CO.A.LA. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARTE E LAVORO	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34125 TRIESTE, TS VIA BATTISTI, 2		101	B	25/06/1998	
COBITEC COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34074 MONFALCONE, GO VLE SAN MARCO, 60		288	A	27/11/2007	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
CODESS FRIULI VENEZIA GIULIA COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN BREVE "CODESS FVG"	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA DANIELE CERNAZAI, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	127	A	11/05/2000	
CO.M.ET.A. SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33033 CODROIPO, UD VIA F.LLI SAVOIA, 24	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	186	A	20/12/2002	
COMPAGNIA DEI SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	334	B	26/11/2010	
COMUNITA' EDUCANTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34145 TRIESTE, TS VIA ITALO SVEVO, 32/34	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	193	A	19/05/2003	
CONFINI IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34132 TRIESTE, TS VIA DELLA GEPPA, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	121	B	27/10/1999	
CONSORZIO AUSONIA - COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	ALTRE COOPERATIVE			
34123 TRIESTE, TS VIA DEI BURLO, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	228	C	18/05/2005	
CONSORZIO HAND - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE IN SIGLA: HAND	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	308	C	25/03/2009	
CONSORZIO IMPRESE SOLIDARIETA' SOCIALE - CONSORZIO DI COOPERATIVESOCIALI - SOCIETA'	ALTRE COOPERATIVE			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	190	C	06/03/2003	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
	N.Albo	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
CONSORZIO REGIONALE WELCOOP - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRE COOPERATIVE			
33100 UDINE, UD VLE GIOVANNI PAOLO II, 15	319	C	05/01/2010	
CONSORZIO VIACOOP - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34015 MUGGIA, TS VIA CAVALIERI DI MALTA, 3	341	C	17/02/2011	
CONSORZIO 609 COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34141 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	357	C	01/02/2012	
CONTEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	115	B	18/03/1999	
	181	A	18/07/2002	
COOP NONCELLO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33080 ROVEREDO IN PIANO, PN VIA DELL'ARTIGIANATO, 20	375	A	17/12/2012	
	5	B	29/04/1992	
COOPERATIVA GERMANO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34135 TRIESTE, TS VLE MIRAMARE, 47	18	B	26/10/1992	
	325	A	26/07/2010	
COOPERATIVA IDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34141 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	259	A	17/10/2006	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. 33170 PORDENONE, PN VLO SELVATICO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	38	A	02/08/1993	
COOPERATIVA L'AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - IN LIQUIDAZIONE 33170 PORDENONE, PN VLO RICCARDO SELVATICO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	107	B	29/10/1998	
COOPERATIVA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 33100 UDINE, UD VIA BERTALDIA, 24	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	296	A	27/10/2008	
COOPERATIVA SOCIALE ACLI - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. IN SIGLA COOP. ACLI ONLUS 33084 CORDENONS, PN VIA CHIAVORNICCO, 36/38	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	40	A	13/10/1993	
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO SC - ONLUS 34170 GORIZIA, GO VIA SAN MICHELE, 42		2	B	29/04/1992	
COOPERATIVA SOCIALE CIF & ZAF - SOCIETA' COOPERATIVA 33100 UDINE, UD VIA MISTRUZZI, 1	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	12	B	03/07/1992	
COOPERATIVA SOCIALE DEA A R.L. ONLUS 33170 PORDENONE, PN VIA FORNACE, 2	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	376	B	04/01/2013	
COOPERATIVA SOCIALE EUROSERVIZI - SOC. COOP. A R.L. 34148 TRIESTE, TS VIA FLAVIA, 6/1A		213	B	07/06/2004	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
COOPERATIVA SOCIALE F.A.I. - FAMIGLIE ANZIANI INFANZIA - SOCIETA'COOPERATIVA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33170 PORDENONE, PN VLE GRIGOLETTI, 72/D		47	A	26/04/1994	
COOPERATIVA SOCIALE IL GIGLIO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE				
33080 PORCIA, PN VIA DELLE RISORGIVE, 1		134	A	31/07/2000	
COOPERATIVA SOCIALE IL SEME - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO				
33080 FIUME VENETO, PN VIA FRATTE, 70		42	B	24/11/1993	
COOPERATIVA SOCIALE KARPOS - SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33170 PORDENONE, PN VLE MICHELANGELO GRIGOLETTI, 72/E		200	B	22/10/2003	
COOPERATIVA SOCIALE LA PIAZZETTA A R.L. - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34127 TRIESTE, TS VIA G. DE PASTROVICH, 1		187	B	20/12/2002	
COOPERATIVA SOCIALE LA SORGENTE - IMPRESA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33030 RIVE D'ARCANO, UD VIA MASERIS, 2/H		67	B	17/04/1996	
COOPERATIVA SOCIALE LA TUA CASETTA MAGICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VLE RIMEMBRANZA, 41		261	A	12/01/2007	
COOPERATIVA SOCIALE LA VIARTE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33050 SANTA MARIA LA LONGA, UD VIA ZOMPICCO, 46/A		19	B	09/11/1992	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33070 POLCENIGO, PN PZA MAGGIORE, 1	208	A	29/03/2004	
COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA SOCIETA' COOPERATIVA - ONLUS (IN — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34127 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	1	B	29/04/1992	
	353	A	10/10/2011	
COOPERATIVA SOCIALE OASI S.C.R.L.				
33084 CORDENONS, PN VIA SEDUZZA, 1	82	B	07/11/1996	
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS RAGGIO DI SOLE - PROGETTO ASSISTENZA — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	219	A	18/01/2005	
COOPERATIVA SOCIALE PUNTO E VIRGOLA SOCIETA' COOPERATIVA O.N.L.U.S. - IN SIGLA PUNTO — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33170 PORDENONE, PN VIA PLANTON, 6	184	A	22/10/2002	
COOPERATIVA SOCIALE QUORE - ONLUS — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34129 TRIESTE, TS VIA UGO FOSCOLO, 46	326	B	26/07/2010	
COOPERATIVA SOCIALE SCUOLA DEL CASTELLETTO A R.L. — ALTRE COOPERATIVE				
34134 TRIESTE, TS VIA OVIDIO, 49	218	A	18/01/2005	
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE — ALTRE COOPERATIVE				
34134 TRIESTE, TS VIA CANTU', 45	223	A	11/03/2005	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
COOP23 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA VAL D'ERBEZZO, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	279	B	26/10/2007	
C.O.S.M. CONSORZIO OPERATIVO SALUTE MENTALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA C.O.S.M.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	83	C	16/12/1996	
CO.S.M.O. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33037 PASIAN DI PRATO, UD VIA VILLALTA, 49	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	110	A	13/01/1999	
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA DELLA COOPERATIVA, 11/N	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	346	A	11/05/2011	
CROCE DEL SUD - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA FABIO SEVERO, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	108	B	14/12/1998	
DA AMICI VIVIAMO INSIEME DIVIDENDO ESPERIENZE SOC. COOP. SOCIALE IN BREVE DAVIDE SOC.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA MATTEOTTI, 19/G	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	142	B	22/02/2001	
	290	A	28/02/2008	
D.C. (DELLA COMUNITA') - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33010 RESIUTTA, UD VIA ROMA, 26	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	342	B	02/03/2011	
DETTO FATTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE EUROPA UNITA, 155	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	305	B	09/02/2009	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
DINSI UNE MAN SOC. COOP. SOCIALE A R. L. O.N.L.U.S. 33010 PAGNACCO, UD VIA DEI BRAZZA', 35	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	41	A	24/11/1993	
DISTRIBUZIONI & SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34129 TRIESTE, TS VIA GIUSEPPE VIDALI, 6/A	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	371	B	20/08/2012	
DON CESARE SCARBOLO - PAIDEIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. 34137 TRIESTE, TS VIA DELL'ISTRIA, 1	ALTRE COOPERATIVE	183	A	22/10/2002	
DUEMILADIECI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS 34015 MUGGIA, TS VIA COLOMBARA DI VIGNANO, 3	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	117	B	04/06/1999	
DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESASOCIALE ONLUS 34015 MUGGIA, TS VIA COLOMBARA DI VIGNANO, 3	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	99	A	05/03/1998	
EDUCARE WALDORF FVG - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 34071 CORMONS, GO PZA DELLA REPUBBLICA, 33	COOPERATIVE DI CONSUMO	338	A	26/11/2010	
EOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS 34125 TRIESTE, TS VIA BATTISTI, 8	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	311	A	11/08/2009	
EUROPA 1 - PROGETTO ETA' - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34133 TRIESTE, TS VIA DEL CORONEO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	153	A	09/10/2001	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
EUVITA - COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA VALDIRIVO, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	174	A	19/04/2002	
EXIT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ALTRE COOPERATIVE			
33045 NIMIS, UD VIA GIUSEPPE VERDI, 69	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	344	A	29/03/2011	
FA...VOLANDO COOPERATIVA SOCIALE A R.L. IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33040 PREMARIACCO, UD VIA SAN MARTINO, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	229	A	18/05/2005	
FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS				
33080 CLAUT, PN VIA RUGGIERO GRAVA, 22	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	265	B	26/02/2007	
FRATERNITA' SACERDOTALE - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	ALTRE COOPERATIVE			
33100 UDINE, UD VIA ELLERO, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	25	A	18/02/1993	
FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PN VIA PESCOPAGANO, 6 ZIPR	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	8	B	19/05/1992	
	195	A	22/05/2003	
GALADRIEL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33097 SPILIMBERGO, PN VIA LIBROIA, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	237	A	05/09/2005	
GEMONA AMICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
33013 GEMONA DEL FRIULI, UD VIA SANTA LUCIA, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	352	A	16/09/2011	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata / N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
GHIRIGORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CAPRERA, 28	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	154	A	09/10/2001	
GRAAD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - IN LIQUIDAZIONE				
33170 PORDENONE, PN VIA PITTER, 1/6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	317	B	05/01/2010	
GRADO RIABILITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	369	A	20/07/2012	
G.S.G. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33040 PRADAMANO, UD VIA DEI BOSCHI, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	380	B	08/04/2013	
HATTIVA LAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN SIGLA: HATTIVA LAB COOP.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA MICESIO, 31	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	248	A	06/02/2006	
HATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS IN SIGLA HATTIVA COOP. SOC.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA PERUGIA, SN	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	80	B	07/11/1996	
	189	A	06/03/2003	
IDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 FORGARIA NEL FRIULI, UD PZA JULIA, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	68	A	15/05/1996	
IDEA45 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34132 TRIESTE, TS VIA VALDIRIVO, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	242	B	15/11/2005	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
Denominazione	**Categoria attività esercitata**			
Indirizzo				
IL CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	33	B	08/03/1993	
	255	A	21/03/2006	
"IL CEPPO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	287	B	27/11/2007	
	370	A	27/07/2012	
IL COLORE DEL GRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA VITTORIO VENETO, 43	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	354	A	18/10/2011	
"IL DOMANI" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VLE VENEZIA, 281	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	298	B	27/10/2008	
IL FANTABOSCO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34143 TRIESTE, TS VIA BESENGHI, 25	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	322	A	04/05/2010	
IL GRANDE CARRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	31	B	05/03/1993	
IL GRANELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	ALTRE COOPERATIVE			
33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO, PN VIA AMALTEO, 74	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	92	A	05/09/1997	
IL GUSCIO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34121 TRIESTE, TS VIA DELLE MONACHE, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
	196	A	22/07/2003	
IL MANTELLO DI SAN MARTINO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33050 BAGNARIA ARSA, UD VIA DELLA CHIESA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	271	B	04/06/2007	
IL MELOGRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA IMPRESA SOCIALE	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
33010 REANA DEL ROIALE, UD VIA CARBONARIA, 40	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	15	B	10/08/1992	
IL MOSAICO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	54	C	01/02/1995	
IL MOSAICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33033 CODROIPO, UD VIA GIUSEPPE MAZZINI, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	203	A	07/01/2004	
IL NIDO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IN LIQUIDAZIONE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	234	A	05/09/2005	
IL PAESE DEI BALOCCHI COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA LAVARIANO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	59	A	20/04/1995	
IL PICCOLO PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33072 CASARSA DELLA DELIZIA, PN VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	284	B	26/10/2007	
	69	A	17/05/1996	
IL POSTO DELLE FRAGOLE - COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34127 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
	3	B	29/04/1992	
IL RUBINO COOPERATIVA SOCIALE — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34145 TRIESTE, TS VIA ANTONIO BAIAMONTI, 58	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	349	A	28/06/2011	
IL TARLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	283	B	26/10/2007	
IMPRESA SOCIALE ALBERAZZURRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33070 BRUGNERA, PN VIA SANTISSIMA TRINITA', 87	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	180	A	18/07/2002	
IMPRESA SOCIALE ALTEA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. IN SIGLA: "ALTEA — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33170 PORDENONE, PN VIA PIETRO ZORUTTI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	211	B	29/03/2004	
IMPRESA SOCIALE IL PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. IN SIGLA IL PONTE — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33080 PRATA DI PORDENONE, PN VIA TREMEACQUE, 70	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	62	A	22/12/1995	
INFERMIERUDINE COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA TRENTO, 15	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	372	A	25/10/2012	
INNOVAZIONE COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34074 MONFALCONE, GO VLE SAN MARCO, 60	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	282	B	26/10/2007	
INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE — COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33010 TAVAGNACCO, UD VIA CENTRALE, 69	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	50	A	24/06/1994	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
INTERLAND - CONSORZIO PER L'INTEGRAZIONE E IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRE COOPERATIVE				
34123 TRIESTE, TS VIA DEI BURLO, 1		103	C	19/10/1998	
IRENE 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330		27	B	18/02/1993	
ISIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34170 GORIZIA, GO VIA ROMA, 20		365	A	12/04/2012	
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA PERSONA E DELLA ORGANIZZAZIONE - I.S.P.O. - SOCIETA'	ALTRE COOPERATIVE				
34170 GORIZIA, GO VIA RIVIERA PIAZZUTTA, 16		157	A	09/10/2001	
ITINERIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33010 OSOPPO, UD VIA ANDERVOLTI, 56		339	A	26/11/2010	
LA CANASTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34137 TRIESTE, TS VIA SAN SERVOLO, 5		318	A	05/01/2010	
LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34143 TRIESTE, TS VIA BESENGHI, 27		147	A	16/07/2001	
LA CISILE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5		34	A	30/03/1993	
		150	B	21/08/2001	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
LA CJALDERIE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA CESARE BATTISTI, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	301	B	01/12/2008	
LA COLLINA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34147 TRIESTE, TS VIA QUERINI, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	6	B	29/04/1992	
LA CO.S.T.I.E.RA. TUTELA EDUCAZIONE INFANZIA RADAR COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IN	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA MERCADANTE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	84	A	14/01/1997	
LA LEGOTECNICA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33037 PASIAN DI PRATO, UD VIA L. D'ANTONI, 26	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	10	B	19/06/1992	
LA LUNA SUL RAUT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO			
33080 FRISANCO, PN VIA DEL BIANCO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	270	B	04/06/2007	
LA MARGHERITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33011 ARTEGNA, UD VIA NAZIONALE, 41/2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	152	B	17/09/2001	
LA MARGHERITA SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE				
33030 TALMASSONS, UD VIA G.B. COMELLI, 9	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	113	A	18/03/1999	
LA MELAGRANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34016 TRIESTE, TS VIA NAZIONALE, 24	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	258	B	31/07/2006	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
LA PICCOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA STIRIA, 36/C	328	A	04/08/2010	
LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34121 TRIESTE, TS CSO ITALIA, 10	119	A	27/10/1999	
LA SFIDA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33050 TERZO D'AQUILEIA, UD VIA 2 GIUGNO, 65	262	B	06/02/2007	
LA SIRENETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.				
33082 AZZANO DECIMO, PN VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 10/3	379	A	28/03/2013	
LA TANA DI BUBU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34127 TRIESTE, TS VIA VALERIO, 94	321	A	24/03/2010	
LA ZEJE SOC.COOP. SOCIALE A R.L.				
33028 TOLMEZZO, UD VIA BETANIA, 2	55	A	01/02/1995	
LABORATORIO SCUOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33087 PASIANO DI PORDENONE, PN VIA SANTA MARIA, 17	145	A	22/02/2001	
"L'ALBERO AZZURRO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA P.L. DA PALESTRINA, 8	227	A	18/05/2005	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
L'ANCORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 33100 UDINE, UD VIA MELEGNANO, 84/86		77	A	07/11/1996	
L'ARCA COOPERATIVA SOCIALE-SOCIETA' COOPERATIVA-IMPRESA SOCIALE 34137 TRIESTE, TS VIA DELLA GUARDIA, 18	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	332	A	19/11/2010	
L'ARCA DEL BEBE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA 34077 RONCHI DEI LEGIONARI, GO VIA MARCONI, SNC	ALTRE COOPERATIVE	351	A	16/09/2011	
LA.SE. SOC. COOP. SOCIALE 34133 TRIESTE, TS VIA CORONEO, 16	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	307	B	25/03/2009	
LAVORIAMO INSIEME - SOC. COOP. SOCIALE A R.L. 33039 SEDEGLIANO, UD VIA G.B. CANDOTTI, 58	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	7	B	29/04/1992	
LAVORO INNOVAZIONE SVILUPPO AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE(IN SIGLA "L.I.S.A. 34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	274	B	24/07/2007	
"LE COCCINELLE" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 34125 TRIESTE, TS VIA CRISPI, 4	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	233	A	05/09/2005	
LEONARDO - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - 33170 PORDENONE, PN VLE MICHELANGELO GRIGOLETTI, 72/E	CONSORZI COOPERATIVI	114	C	18/03/1999	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
LETIZIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO VLE TRIESTE, 21/B	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	340	A	22/12/2010	
LIBERI TUTTI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI CONSUMO			
33010 PAGNACCO, UD VIA SAN MAURO, 13	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	363	A	12/03/2012	
LISTER SARTORIA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34128 TRIESTE, TS VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	310	B	18/06/2009	
L'ONDA NOVA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34073 GRADO, GO VIA SAN FRANCESCO, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	216	B	09/11/2004	
	81	A	07/11/1996	
L.RI. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34124 TRIESTE, TS VIA TIGOR, 25	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	192	A	19/05/2003	
LYBRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 4/1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	202	A	07/01/2004	
MACIAO COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA DELLA COOPERATIVA, 10	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	125	A	03/04/2000	
MAGIKABULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE			
34133 TRIESTE, TS VIA PALESTRINA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	222	A	11/03/2005	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
MANI TESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34144 TRIESTE, TS VIA K.L. VON BRUCK, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	293	B	19/05/2008	
MA'-PA' MONDO COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33082 AZZANO DECIMO, PN VLE RIMEMBRANZE, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	314	A	18/11/2009	
MARAMEO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33084 CORDENONS, PN VIA CALCHERUTTI, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	198	A	20/10/2003	
MEDITALIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33010 TAVAGNACCO, UD VIA ENRICO FERMI, 49	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	78	A	07/11/1996	
MELARANCIA - UN POSTO PER GIOCARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33170 PORDENONE, PN VLE DANTE, 19	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	63	A	22/12/1995	
METAMORPHOSIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE				
34133 TRIESTE, TS VIA BECCARIA, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	312	A	11/08/2009	
MHANDY SOC.COOP. SOCIALE A.R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33028 TOLMEZZO, UD VIA BETANIA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	56	B	08/02/1995	
MONS. DOMENICO CATTAROSSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA STUPARICH, 7/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	280	A	26/10/2007	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
NASCENTE -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CHISIMAIO, 40	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	23	B	29/01/1993	
NEMESI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33058 SAN GIORGIO DI NOGARO, UD VIA ANNIA, 8	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	88	B	15/05/1997	
	149	A	21/08/2001	
NEW CLEAR MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA ADRIATICA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	336	B	26/11/2010	
NOI DI A.MA.RE. IL RENE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34139 TRIESTE, TS VIA DOMENICO ROSSETTI, 27	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	315	A	25/11/2009	
OBIETTIVO CRESCITA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34148 TRIESTE, TS VIA FRESCOBALDI, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	175	A	18/07/2002	
OLTRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33030 MORUZZO, UD VIA COLMALISIO, 20/INT2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	358	B	15/02/2012	
OMNI SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS				
33100 UDINE, UD VIA PRADAMANO, 4/A	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	206	B	29/03/2004	
ON STAGE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34124 TRIESTE, TS VIA MADONNA DEL MARE, 3	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	269	B	26/04/2007	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo				Categoria attività esercitata
ONE OFF SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "ONE OFF SOCIETA'				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	281	B	26/10/2007	
OPERA COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33050 PAVIA DI UDINE, UD VIA JACOPO STELLINI, S.N.	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	337	B	26/11/2010	
ORIZZONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	64	A	09/01/1996	
ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				
33030 MORUZZO, UD VIA DIVISIONE JULIA, 7	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	360	A	16/02/2012	
PADRE GIACOMO MONTANARI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
34070 VILLESSE, GO PZA SAN ROCCO, 4	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	144	B	22/02/2001	
	185	A	22/10/2002	
PARTECIPAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33100 UDINE, UD VIA POZZUOLO, 330	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	32	B	08/03/1993	
PEDEMONTANA SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33100 UDINE, UD VIA DANTE, 16	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	221	A	11/03/2005	
PEGASO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS				COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO
33033 CODROIPO, UD VIA CIRCONVALLAZIONE OVEST, 35/2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	297	B	27/10/2008	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
PERVINCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VLE VENEZIA, 34		292	A	19/05/2008	
POLI.ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO VIA CIOTTI, 60		302	A	02/12/2008	
POLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO, 4/1		323	B	04/05/2010	
PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34016 TRIESTE, TS VIA DEGLI ALPINI, 13/1		249	A	06/02/2006	
PROGESCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ED IN BREVE PROGESCO SOC. COOP. SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33045 NIMIS, UD VIA ROMA, 38		122	A	12/01/2000	
PUNTO ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33010 TAVAGNACCO, UD VIA SAN PAOLO, 4		361	A	01/03/2012	
QUERCIAMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34128 TRIESTE, TS VIA ALLE CAVE, 55		86	B	20/01/1997	
RAGNATELA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33030 MAJANO, UD FRZ PERS, 37/A		367	A	24/04/2012	
		141	B	22/02/2001	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
RESET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	34147 TRIESTE, TS VIA QUERINI, 6	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	320	A	01/02/2010	
RINASCENTE COOPERATIVA SOCIALE	34127 TRIESTE, TS VIA COLOGNA, 29	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	133	A	31/07/2000	
RITMEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	33100 UDINE, UD VIA DORMISCH, 66	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	373	A	27/11/2012	
RONDINELLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	33038 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD VIA MAZZINI, 28	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	238	A	15/11/2005	
SANTA ANGELA MERICI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	33043 CIVIDALE DEL FRIULI, UD VIA GEMONA, 43	COOPERATIVE DI CONSUMO	116	A	04/06/1999	
SANTI CANZIANI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, SIGLABILE "SANTI CANZIANI S.C.S."	34070 SAN PIER D'ISONZO, GO VIA AQUILEIA, 85	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	21	A	14/12/1992	
SCARABOCCHIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	33170 PORDENONE, PN VIA GRAZIA DELEDDA, 6	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	257	A	04/07/2006	
SCIENTIA ET FIDES - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	34170 GORIZIA, GO VIA SEMINARIO, 7	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	306	A	09/02/2009	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
SCUOLA NUOVA DI TARCENTO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33017 TARCENTO, UD VIA ALFONSO MORGANTE, 10		87	A	17/03/1997	
SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE NOEMI NIGRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI CONSUMO				
33034 FAGAGNA, UD VIA UMBERTO I, 17		236	A	05/09/2005	
SIS COOP. - SERVIZI INTEGRATI SEGNALETICI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34170 GORIZIA, GO VLE XXIV MAGGIO, 5		224	B	11/03/2005	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA CASSIOPEA					
34133 TRIESTE, TS VIA SAN FRANCESCO, 58		217	B	30/11/2004	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' FAMILIARE O.N.L.U.S.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33080 PORCIA, PN VIA PRATA, 11		304	B	09/02/2009	
		51	A	24/06/1994	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SAN MAURO	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33085 MANIAGO, PN VIA CRISTANS, 2		49	B	11/05/1994	
SOCIETA' G&G COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI LAVORO AGRICOLO				
34015 MUGGIA, TS CAL TIEPOLO, 4		289	B	22/02/2008	
SOLIDARIETA' SOC. COOP. SOCIALE A R.L.					
33100 UDINE, UD VLE DEL LEDRA, 6		16	B	30/09/1992	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata			
SOLIMAI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA VALUSSI, 32	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	102	A	23/07/1998	
SOLO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA VALUSSI, 34	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	324	B	13/05/2010	
SONORITA' DIVERSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34133 TRIESTE, TS VIA XXIV MAGGIO, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	355	B	19/12/2011	
SPRINT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33034 FAGAGNA, UD VIA VINDUMIE, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	364	A	28/03/2012	
STRADE PARALLELE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33040 PRADAMANO, UD VIA DEI BOSCHI, 6	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	374	B	14/12/2012	
SUPPORT SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34079 STARANZANO, GO VIA GRADO, 42	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	347	B	11/05/2011	
TEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	226	B	18/05/2005	
	225	A	18/05/2005	
TERRANOVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34072 GRADISCA D'ISONZO, GO CAL CORONA, 2	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	329	A	05/11/2010	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione / Indirizzo	Categoria attività esercitata	N.Albo	Sezione	Data iscrizione	Data sospensione
THIEL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34170 GORIZIA, GO VIA XXIV MAGGIO, 5		172	B	18/02/2002	
		171	A	18/02/2002	
TORRENUVOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34121 TRIESTE, TS VIA SAN NICOLO', 28		295	B	27/10/2008	
TPS ASSISTENZA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34125 TRIESTE, TS VLE XX SETTEMBRE, 32		159	A	31/10/2001	
TS LAB - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
34122 TRIESTE, TS VIA PONCHIELLI, 1		273	B	29/06/2007	
TULIS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE					
34170 GORIZIA, GO VIA VITTORIO VENETO, 174		331	B	19/11/2010	
"UNIVERSIIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33100 UDINE, UD VIA CIVIDINA, 41/A		89	A	17/07/1997	
VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO				
33028 TOLMEZZO, UD VIA TIRO A SEGNO, 5		278	A	26/10/2007	
VITALASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALTRE COOPERATIVE				
33030 BUJA, UD VIA SANTO STEFANO, 83		276	A	24/07/2007	

Albo regionale delle cooperative sociali

Denominazione	Categoria attività esercitata			
Indirizzo				
VLADIMIR HUDOLIN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
33100 UDINE, UD VIA CODROIPO, 108	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	105	A	19/10/1998	
ZADRUZNI CENTER ZA SOCIALNO DEJAVNOST - CENTRO COOPERATIVO DI ATTIVITA' SOCIALI -	COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO			
34142 TRIESTE, TS VIA GINNASTICA, 72	**N.Albo**	**Sezione**	**Data iscrizione**	**Data sospensione**
	245	A	06/02/2006	

13_17_1_ADC_LAV FOR TESTO COORDINATO_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). - Testo coordinato del Regolamento emanato con DPReg 28 maggio 2010, n. 114 con le modifiche introdotte dal DPReg. 18 novembre 2010, n. 246, dal decreto 13360/LAVFOR.LAV/2010, dal DPReg. 29 luglio 2011, n. 181, dal DPReg. 18 giugno 2012, n. 130, dal DPReg. 17 dicembre 2012, n. 263 e dal DPReg. 28 marzo 213, n. 63.

CAPO I - REQUISITI PER LA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI
Art. 1 oggetto
Art. 2 finalità
Art. 3 definizioni
Art. 4 beneficiari degli incentivi
Art. 5 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato e l'inserimento in cooperative
Art. 6 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo determinato
Art. 7 incentivi per la creazione di nuove imprese e l'acquisto di partecipazioni prevalenti
Art. 8 spese ammissibili per gli incentivi di cui all'articolo 7
Art. 9 casi di esclusione dall'ammissibilità delle spese per gli incentivi di cui all'articolo 7
Art. 10 incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato
Art. 11 incentivi per la frequenza di corsi di riqualificazione
CAPO II - AMMONTARE DEGLI INCENTIVI
Art. 12 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 5
Art. 13 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 6
Art. 14 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 7
Art. 15 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 10
Art. 16 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 11
Art. 17 regole comuni sull'ammontare degli incentivi di cui agli articoli 12, 13, 14, 15 e 16
CAPO III - REGIMI DI AIUTO
Art. 18 regimi di aiuto applicati
Art. 19 regime di aiuto di importo limitato
Art. 20 regime di aiuto de minimis
Art. 21 cumulabilità degli incentivi
CAPO IV - DISPOSIZIONI PROCEDURALI
Art. 22 riparto delle risorse
Art. 23 presentazione delle domande
Art. 24 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui agli articoli 5 e 6
Art. 25 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 7
Art. 26 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 10
Art. 27 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 11
Art. 28 disposizioni procedurali comuni
Art. 29 variazioni intervenute nel soggetto richiedente
Art. 30 revoca dei benefici
Art. 31 monitoraggio
CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE
Art. 32 abrogazioni
Art. 33 disposizioni transitorie
Art. 34 entrata in vigore

CAPO I - REQUISITI PER LA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento stabilisce, in attuazione degli articoli 29, 30, 31, 32, 33, 48 e 77 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di incentivi per interventi di politica attiva del lavoro, anche al fine dell'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale approvati dalla Giunta regionale.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi per i seguenti interventi:
a) ai sensi degli articoli 30, 32 e 48, comma 1, lettera a), della legge regionale 18/2005, per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato e l'inserimento in qualità di soci - lavoratori in cooperative;
b) in via eccezionale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge regionale 18/2005, per l'assunzione con contratti a tempo determinato;
c) ai sensi degli articoli 31 e 48, comma 1, lettera b), della legge regionale 18/2005, per la creazione di nuove imprese e l'acquisto di partecipazioni prevalenti nel capitale sociale di imprese;
d) ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera c), della legge regionale 18/2005, per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato;
e) ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera c), della legge regionale 18/2005, per la frequenza di corsi di riqualificazione.

Art. 2 finalità

1. Attraverso gli incentivi di cui all'articolo 1, comma 2, vengono sostenuti l'assunzione, l'inserimento in qualità di soci - lavoratori in cooperative, la stabilizzazione occupazionale e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali da parte dei seguenti soggetti, cittadini italiani, comunitari o extracomunitari in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione, residenti sul territorio regionale:
a) soggetti in condizione di svantaggio occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che appartengono ad almeno una delle seguenti categorie:
1) disoccupati da almeno 12 mesi;
2) disoccupati che siano anche invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ai sensi della normativa nazionale vigente in materia;
3) donne disoccupate che hanno già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età;
4) uomini disoccupati che hanno già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
5) donne disoccupate che hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
5 bis) uomini disoccupati che hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantacinquesimo anno di età;
b) soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che appartengono ad una delle seguenti categorie:
1) donne disoccupate che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età;
2) uomini disoccupati che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età;
3) (*soppresso*);
c) soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che hanno perso la propria occupazione e sono disoccupati a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005:
1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
2 bis) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
3) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;

4) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;
d) soggetti a rischio di disoccupazione: ai fini del presente regolamento sono tali:
1) coloro che sono stati sospesi dal lavoro a seguito di cessazione, anche parziale, di attività dell'azienda, ovvero di assoggettamento del datore di lavoro ad una delle procedure concorsuali di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 223/1991, con conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria;
2) coloro che sono stati sospesi dal lavoro con ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga, qualora in sede di accordo sindacale siano stati previsti esuberi;
2 bis) coloro che sono stati posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236;
e) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso al trattamento di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 148/1993 per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro;
f) soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria: fatto salvo quanto previsto dall'articolo 33, comma 2, ai fini del presente regolamento sono tali i lavoratori che nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda per gli incentivi di cui all'articolo 10 abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a diciotto mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
1) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
2) contratto di lavoro intermittente;
3) contratto di formazione e lavoro;
4) contratto di inserimento;
5) contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
6) contratto di lavoro a progetto;
7) contratto di lavoro interinale;
8) contratto di somministrazione di lavoro;
9) contratto di apprendistato.

Art. 3 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento, si intende per:
a) disoccupati: coloro che hanno acquisito lo stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227;
b) partecipazione prevalente: una partecipazione superiore al cinquanta per cento del capitale sociale di un'impresa.
b bis) anno solare: il periodo intercorrente tra l'1 gennaio e il 31 dicembre.

Art. 4 beneficiari degli incentivi

1. Sono beneficiari degli incentivi previsti dall'articolo 1, comma 2, lettere a), b) e d), i seguenti soggetti:
a) imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria;
b) cooperative e loro consorzi.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione, siano esse sede principale o sede secondaria o unità locale;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c)-se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio di regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale, purché il rapporto di lavoro per la cui instaurazione è chiesto il contributo si svolga in Friuli Venezia Giulia;
d) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;

e) se associazioni o fondazioni, avere una sede nel territorio regionale;
f) se prestatori di attività professionali in forma individuale, associata o societaria, svolgere la propria attività, nelle forme consentite dalla legge, nel territorio regionale;
g) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;
h) non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/1991, per professionalità identiche a quelle dei lavoratori per la cui assunzione si richiede l'incentivo ai sensi del presente regolamento;
i) se cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte dei soci, rispettare negli inserimenti lavorativi i contratti collettivi nazionali di lavoro e avere adeguato integralmente le previsioni del proprio regolamento interno in materia di organizzazione del lavoro dei soci alle disposizioni della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore);
j) se imprese, non svolgere la propria attività principale, quale risultante dall'iscrizione al Registro delle imprese, nei settori elencati nell'allegato A o nell'allegato B, a seconda del regime di aiuto in base al quale viene richiesto l'incentivo. Se l'assunzione è effettuata in una sede secondaria o in un'unità locale, quest'ultima non deve svolgere la propria attività principale nei predetti settori.
3. Sono beneficiari degli incentivi previsti dall'articolo 1, comma 2, lettera c):
a) nell'ipotesi di creazione di nuove imprese, le imprese aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, ovvero di cui all'articolo 7, commi 5 e 6;
b) nell'ipotesi di acquisto di partecipazioni prevalenti nel capitale sociale di imprese, i soggetti appartenenti ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), ovvero i soggetti di cui all'articolo 7, comma 9.
4. Sono beneficiari degli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e).

Art. 5 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato e l'inserimento in cooperative

1. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, che possiedono i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2.
2. Per beneficiare degli incentivi previsti dal presente articolo, i soggetti da assumere appartengono, alla data di presentazione della domanda di contributo, ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), numeri 1 e 2, c), d) ed e).
2. bis Sono inoltre incentivabili le assunzioni a tempo indeterminato di cui all'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) a condizione che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
a) i soggetti da assumere appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere d) ed e);
b) il datore di lavoro di provenienza ha effettuato una dichiarazione formale di eccedenza occupazionale;
c) la gestione dell'eccedenza occupazionale di cui alla lettera b) ha costituito oggetto di apposito accordo di programma sottoscritto ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) o della normativa nazionale vigente in materia;
d) il soggetto richiedente si impegna a garantire ai soggetti che intende assumere un'utilizzazione continuativa per almeno tre anni dalla data dell'assunzione.
3. Per essere ammissibili a contributo, le assunzioni a tempo indeterminato soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di licenziamenti, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, salvo che le nuove assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;
b) non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro richiedente, intervenuta nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda. La previsione di cui alla presente lettera non trova applicazione qualora le assunzioni riguardino soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numeri 1) e 2), nella sola ipotesi in cui la cessazione del precedente rapporto di lavoro sia stata determinata dalla naturale scadenza del termine di un rapporto di lavoro a tempo determinato;
b bis) rispettare i principi di cui all'articolo 4, comma 12, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni

in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);
c) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
d) non essere riferibili a trasferimenti di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile, salvi i casi di cui all'articolo 47, commi 4 bis o 5, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria per il 1990);
e) qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardare il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
4. Possono beneficiare degli incentivi previsti dal presente regolamento gli inserimenti lavorativi a tempo indeterminato dei soggetti di cui al comma 2 in qualità di soci lavoratori di cooperative.
5. Per essere ammissibili a contributo, gli inserimenti lavorativi in cooperativa, di cui al comma 4, possiedono i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda a seguito di recesso od esclusione di un socio, salvo che gli inserimenti lavorativi avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti o esclusi;
b) avvenire in cooperative che soddisfino i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2.

Art. 6 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo determinato

1. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, di durata non inferiore a sei mesi, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, e riguardanti soggetti che, alla data di presentazione della domanda di contributo, appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numeri 1 e 2.
2. Le assunzioni di cui al comma 1 da parte del medesimo datore di lavoro riguardanti lo stesso lavoratore sono incentivabili per un numero massimo di due volte.
3. Per essere ammissibili a contributo, le assunzioni di cui al presente articolo soddisfano tutti i requisiti di cui all'articolo 5, comma 3.

Art. 7 incentivi per la creazione di nuove imprese e l'acquisto di partecipazioni prevalenti

1. Per beneficiare degli incentivi per la creazione di nuove imprese, le imprese soddisfano i seguenti requisiti:
a) essere state costituite successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento da soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e);
b) soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j);
c) non rilevare o comunque proseguire attività di impresa già esercitate da titolari, soci, società aventi i medesimi soci, coniugi, parenti fino al terzo grado o affini fino al secondo grado.
2. I requisiti di cui al comma 1, lettera b), sono posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo.
3. L'incentivo può essere concesso anche nel caso in cui la nuova impresa sia costituita da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, lettera a), insieme ad altri soggetti che non li soddisfano, purché i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 1, lettera a), detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa.
4. Possono beneficiare degli incentivi anche i soggetti appartenenti ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), che, successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, acquistino una partecipazione prevalente in un'impresa avente i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
5. Possono beneficiare degli incentivi per la creazione di nuove imprese anche le imprese costituite successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento da soggetti disabili iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
6. Le imprese di cui al comma 5 devono soddisfare i requisiti di cui al comma 1, lettere b) e c).
7. I requisiti di cui al comma 1, lettera b), sono posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo.
8. L'incentivo può essere concesso anche nel caso in cui la nuova impresa sia costituita da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 5, insieme ad altri soggetti che non li soddisfano, purché i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 5, detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa.
9. Possono beneficiare degli incentivi anche i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 5, che, successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, acquistino una partecipazione prevalente in un'impresa avente i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
10. Qualora la nuova impresa sia costituita da due soggetti dei quali solo uno appartenente ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), ovvero avente i requisiti di cui al comma 5, il contributo è concesso anche se la partecipazione detenuta dal lavoratore appartenente ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), ovvero avente i requisiti di cui al comma 5, sia pari al 50 per cento del capitale sociale.

Art. 8 spese ammissibili per gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Per la concessione dell'incentivo previsto dall'articolo 7 sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese per la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale e le spese di investimento, al netto dell'IVA, per l'acquisto, anche con contratto di leasing, di:
a) macchinari e attrezzature;
b) mobili e elementi di arredo strettamente funzionali alla attività della impresa;
c) macchine per ufficio e programmi informatici;
d) beni immateriali strettamente funzionali alla attività della impresa;
e) automezzi destinati al solo trasporto di cose, compresi i «pick-up» con non più di tre posti;
f) mezzi per il trasporto di persone qualora costituiscano il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale svolta dall'impresa.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, le spese di cui al comma 1 sono sostenute entro dodici mesi decorrenti dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente:
a) per le imprese, nel Registro delle imprese;
b) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
c) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
3. Qualora ai fini dell'iscrizione dell'impresa nei Registri o negli Albi di cui al comma 2 sia richiesto dalla vigente normativa il possesso di alcuni dei beni di cui al comma 1, le relative spese possono essere sostenute nei sei mesi antecedenti all'iscrizione.
4. Sono altresì ammissibili a contributo le spese per la costituzione dell'impresa, relative a consulenze legali, notarili, tecnico - amministrative e fiscali, sostenute nei sei mesi antecedenti all'iscrizione ovvero entro novanta giorni dall'iscrizione medesima, rispettivamente:
a) per le imprese, nel Registro delle imprese;
b) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
c) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
5. Qualora l'acquisto dei beni di cui al comma 1 avvenga con contratto di leasing, le relative spese sono ammissibili a contributo qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
a) previsione espressa dell'opzione di riscatto;
b) esercizio effettivo del riscatto da parte dell'utilizzatore entro il termine di cui al comma 2.
5 bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, sono ammissibili a contributo le spese sostenute ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 7/2000, per la certificazione del rendiconto di cui all'articolo 25, comma 4, lettera a), per un ammontare non superiore a 300 euro.
6. Il soggetto beneficiario dell'incentivo previsto dall'articolo 7 ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni per la durata di tre anni. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi.

Art. 9 casi di esclusione dall'ammissibilità delle spese per gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Le spese di cui all'articolo 8 non sono ammissibili a contributo nei seguenti casi:
a) acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
b) acquisto di beni o fornitura di servizi qualora il fornitore sia:
1) titolare, socio o amministratore dell'impresa richiedente;
2) coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci o degli amministratori dell'impresa richiedente;
3) una società costituita, in tutto o in parte, dai medesimi titolari, soci o amministratori dell'impresa richiedente;
4) una società costituita, in tutto o in parte, da soci che siano, a loro volta, coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci o degli amministratori dell'impresa richiedente;
c) spese finalizzate allo svolgimento di attività rientranti in quelle individuate nell'allegato A o nell'allegato B, a seconda del regime di aiuto in base al quale viene richiesto l'incentivo;
d) spese relative a campagne informative, divulgative e pubblicitarie.

Art. 10 incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato

1. Sono interventi ammissibili a contributo:
a) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, come disciplinati dal decreto legislativo 6 settembre 2001 n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/

CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES), i quali soddisfino i seguenti requisiti:
1) *abrogato*;
2) essere in corso alla data di presentazione della domanda;
3) scadere, anche per effetto di proroghe intervenute anche successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, entro ventiquattro mesi dalla data di presentazione della domanda;
b) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale prestante la propria opera presso il soggetto richiedente in base a uno dei seguenti contratti, che sia in corso alla data di presentazione della domanda:
1) contratto di lavoro intermittente;
2) contratto di inserimento;
3) contratto di lavoro a progetto;
c) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale che, alla data di presentazione della domanda, risultasse prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro;
d) qualora il soggetto richiedente sia una cooperativa, anche gli inserimenti lavorativi in cooperativa che avvengano nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, purché essi riguardino personale che, alla data di presentazione della domanda, risultasse prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui alle lettere a), b) e c).
2. Gli interventi previsti dal comma 1 sono ammissibili a contributo a condizione che riguardino lavoratori che alla data di presentazione della domanda risultano avere una condizione occupazionale precaria.
3. Ai fini della verifica del requisito di cui al comma 2, si prendono a riferimento i periodi di vigenza dei contratti e si sommano in termini di mesi. I periodi di vigenza contrattuale inferiore al mese e i resti di giorni risultanti da periodi di vigenza contrattuale superiore al mese concorrono a loro volta a formare un mese se la sommatoria è pari a trenta giorni.
4. Le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti di cui al presente articolo sono ammissibili a contributo solo se soddisfano tutte le seguenti condizioni:
a) se sono effettuate successivamente alla presentazione delle domande per la concessione del contributo di cui al presente regolamento;
b) se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti di cui al presente articolo è svolto nel territorio regionale;
c) se il contratto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è diverso dalla tipologia di cui ai commi 1, lettera b), numero 1);
d) se, qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardano il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
d bis) se rispettano i principi di cui all'articolo 5, comma 3, lettera b bis).
5. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, avevano già compiuto il trentaseiesimo anno di età e risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di apprendistato, a condizione che la stabilizzazione soddisfi le condizioni di cui al comma 4.
5 bis. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente, a condizione che alla data medesima sussistano tutti i seguenti requisiti:
a) i soggetti da stabilizzare prestano la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui al comma 1 ovvero di cui al comma 5;
b) i soggetti da stabilizzare non hanno ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età;
c) la stabilizzazione soddisfa le condizioni di cui al comma 4.
5 ter. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente, a condizione che alla data medesima sussistano tutti i seguenti requisiti:
a) i soggetti da stabilizzare prestano la propria opera presso il soggetto richiedente in base alla tipologia contrattuale di cui al comma 1, lettera a), nell'ambito dell'esecuzione di iniziative di lavoro di pubblica utilità;
b) la stabilizzazione soddisfa le condizioni di cui al comma 4.
6. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente, a condizione che sussistano tutti i seguenti

requisiti:
a) alla data di presentazione della domanda di contributo i soggetti da stabilizzare prestano la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui al comma 1;
b) i soggetti da stabilizzare, al momento dell'assunzione con una delle tipologie contrattuali di cui alla lettera a), erano lavoratori aventi i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e);
c) la stabilizzazione soddisfa le condizioni di cui al comma 4.

Art. 11 incentivi per la frequenza di corsi di riqualificazione

1. Per poter beneficiare degli incentivi di cui al presente articolo, i requisiti di cui all'articolo 4, comma 4, sono posseduti dai beneficiari alla data di inizio del corso e devono permanere per l'intera durata del corso.
2. I corsi, la cui frequenza consente di beneficiare dell'incentivo:
a) sono realizzati, ai sensi della normativa vigente in materia, sul territorio regionale con il finanziamento di risorse comunitarie, statali o regionali ovvero con il finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua di cui alla legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2001) o dei fondi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 276/2003;
a bis) con riferimento ai corsi frequentati da soggetti che fruiscono di trattamenti di cassa integrazione, anche in deroga, non sono riconducibili al Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati ovvero agli interventi a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga finanziati dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013;
b) prevedono, alternativamente:
1) il rilascio di una certificazione attestante la frequenza dei corsi stessi;
2) il conseguimento di una qualifica.
2 bis. L'incentivo di cui al presente articolo è concesso:
a) con riferimento ai soggetti che non fruiscono di ammortizzatori sociali e ai soggetti che fruiscono di indennità di disoccupazione o di mobilità, anche in deroga, a titolo di indennità oraria di frequenza;
b) con riferimento ai soggetti che fruiscono di trattamenti di cassa integrazione, anche in deroga, a titolo di rimborso spese documentate.
2 ter. Nell'ipotesi di cui al comma 2 bis, lettera b), sono ammissibili a contributo esclusivamente le seguenti spese, sostenute nelle giornate di effettiva frequenza dei corsi:
a) spese per il vitto, nella misura massima di 5,29 euro per ciascun pasto, con riferimento alle sole giornate di corso in cui il calendario delle lezioni prevede la pausa pranzo;
b) spese per il trasporto, sia nell'ipotesi di utilizzo di mezzi pubblici che di utilizzo di automezzo proprio, a condizione che il corso si svolga presso un Comune diverso da quello in cui il soggetto richiedente risiede o ha il proprio domicilio, nei casi di non coincidenza con il Comune di residenza.
2 quater. Nell'ipotesi di utilizzo di mezzi pubblici costituiscono spese per il trasporto:
a) costo dei biglietti per singole tratte o giornalieri;
b) costo di abbonamenti, a condizione che nel mese di riferimento vi siano almeno cinque giornate di effettiva frequenza ai corsi.
2 quinquies. Nell'ipotesi di utilizzo di automezzo proprio costituiscono spese per il trasporto:
a) importo pari a 1/5 del costo di un litro di benzina per ogni chilometro di percorrenza;.
b) costo del pedaggio autostradale.
2 sexies. Indipendentemente dal mezzo di trasporto utilizzato, con riferimento alla singola giornata di effettiva frequenza dei corsi sono ammissibili i costi relativi ad un solo viaggio di andata e ad un solo viaggio di ritorno.
2 septies . Nell'ipotesi di cui al comma 2 bis, lettera b), l'incentivo di cui al presente articolo può essere concesso esclusivamente con riferimento alla partecipazione ad attività formative che non prevedano già per i partecipanti il rimborso delle spese relative al vitto e al trasporto.
2 octies. Secondo le modalità previste dal punto 2.a del "Programma specifico n. 18 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati - Disciplina delle attività realizzabili" emanato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 novembre 2010, n. 12466/LAVFOR.FP/2010, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 24 novembre 2010:
a) è effettuato il computo del costo del carburante e del percorso di percorrenza ai fini del comma 2 quinquies, lettera a);
b) sono documentate le spese ammissibili a contributo ai sensi del comma 2 ter.

CAPO II - AMMONTARE DEGLI INCENTIVI

Art. 12 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 5

1. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale possano trovare

applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, l'incentivo è pari a:
a) euro 2.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), numeri 1) e 2), e d);
b) euro 3.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numeri 3) e 4);
c) euro 7.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numeri 1) e 2);
d) euro 3.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 5) bis;
e) euro 4.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 5);
f) euro 4.500, se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e). Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche disoccupato da almeno dodici mesi, ovvero invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il trentaseiesimo anno di età ma non ha ancora compiuto il cinquantesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 7.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche una donna che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero un uomo che ha già compiuto il cinquantesimo anno di età.
2. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale:
a) gli importi di cui al comma 1, lettere a) e b), sono elevati di 2.500 euro;
b) gli importi di cui al comma 1, lettere d), e) ed f), sono elevati di 3.500 euro;
c) gli importi di cui al comma 1, lettera c), sono elevati di 4.500 euro.

Art. 13 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 6

1. L'ammontare dell'incentivo è pari:
a) ad euro 1.500 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a sei mesi in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale;
b) ad euro 3.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a sei mesi in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale.

Art. 14 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 7

1. L'ammontare degli incentivi è determinato nella misura del 50 per cento delle spese ammissibili, ed ha un ammontare comunque non superiore a 15.000 euro.
2. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 30.000 euro nelle seguenti ipotesi:
a) qualora la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e);
b) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 3, la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) e da altri soggetti che non li soddisfino, purché i soggetti appartenenti alle categorie medesime detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa;
c) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 4, la partecipazione prevalente sia acquistata da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e).
3. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 20.000 euro nell'ipotesi in cui la nuova impresa sia costituita da un soggetto avente i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, ovvero nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 9.
4. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 35.000 euro nelle seguenti ipotesi:
a) qualora la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5;
b) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 8, la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, e da altri soggetti che non li soddisfino, purché i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa;
c) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 9, la partecipazione prevalente sia acquistata da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5.

Art. 15 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 10

1. L'ammontare degli incentivi, con riferimento a ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, è pari ad euro 1.500 nell'ipotesi di cui all'articolo 10, comma 5 ter.
2. L'importo di cui al comma 1 è elevato a:
a) euro 1.950, nelle ipotesi di cui all'articolo 10, commi 5 e 5 bis ;
b) euro 2.500, qualora la stabilizzazione riguardi soggetti aventi una condizione occupazionale precaria che siano anche invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero donne che alla data

della domanda hanno già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data di presentazione della domanda hanno già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
c) euro 3.000, qualora la stabilizzazione riguardi soggetti aventi una condizione occupazionale precaria che siano anche donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età;
d) euro 3.000, nelle ipotesi di cui all'articolo 10, comma 6. Il contributo è elevato a euro 4.500 qualora la stabilizzazione riguardi un soggetto che è anche invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora la stabilizzazione riguardi donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età.
3. Per ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale:
a) gli importi di cui ai commi 1 e 2, lettere a), b) e c), sono elevati di 2.500 euro;
b) gli importi di cui al comma 2, lettera d), sono elevati di 3.500 euro.

Art. 16 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 11

1. L'ammontare degli incentivi è pari:
a) a 4 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 4.000 euro, per i soggetti che non fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali;
b) a 2 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 2.000 euro, per i soggetti che fruiscono dell'indennità di disoccupazione ovvero dell'indennità di mobilità, anche in deroga;
b bis) ad un massimo di 2.000 euro, nella misura del 100 per cento delle spese ammissibili, per i soggetti che fruiscono del trattamento di cassa integrazione, anche in deroga.
1 bis. Gli importi massimi di cui al comma 1 si intendono riferiti al singolo beneficiario con riferimento a ciascun anno solare.
2. Qualora i lavoratori che fruiscono di benefici economici derivanti da ammortizzatori sociali perdano il loro status durante la partecipazione al corso per il quale è stato richiesto l'incentivo di cui all'articolo 11, l'ammontare dello stesso, dal giorno successivo e fino al termine del corso, viene rideterminato tenuto conto di quanto previsto dal comma 1, lettera a).
3. (*abrogato*).

Art. 17 regole comuni sull'ammontare degli incentivi di cui agli articoli 12, 13, 14, 15 e 16

1. (*abrogato*).
2. I benefici previsti dalla normativa nazionale richiamati ai fini della determinazione dell'ammontare degli incentivi di cui al presente regolamento si considerano applicabili una volta emanate le relative disposizioni attuative da parte dei competenti organi nazionali. In sede di presentazione della domanda di contributo, il soggetto richiedente indica espressamente i benefici previsti dalla normativa nazionale che ha già richiesto o intende richiedere per la medesima assunzione o stabilizzazione.
3. Qualora il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per la cui instaurazione è stata presentata domanda di contributo sia a tempo parziale, l'incentivo è ridotto in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale indicata nella domanda di contributo. Qualora la stipulazione del contratto a tempo indeterminato o determinato sia già intervenuta anteriormente alla concessione, l'incentivo è ridotto in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale risultante all'atto della concessione.
3 bis. Gli importi di cui agli articoli 12 e 15 sono aumentati di euro 2.000 con riferimento a ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento o stabilizzazione in relazione alla quale non possa trovare applicazione alcuna delle agevolazioni contributive previste dalla vigente normativa nazionale."

CAPO III - REGIMI DI AIUTO

Art. 18 regime di aiuti de minimis

1. Gli incentivi di cui agli articoli 5, 6, 7 nell'ipotesi di creazione di nuove imprese, e 10 sono concessi quali aiuti di importanza minore (de minimis).
2. Possono beneficiare degli incentivi a titolo di aiuti di importanza minore (de minimis) le imprese:
a) che non versano in stato di difficoltà, secondo la definizione di "impresa in difficoltà" ai sensi del punto 2.1 degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
b) che non operano nei settori o svolgono le attività di cui all'allegato B.

3. Gli incentivi di cui al comma 1, devono rispettare integralmente le condizioni poste dai seguenti Regolamenti comunitari:
a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006;
b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193/6 del 25 luglio 2007;
c) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337/35 del 21 dicembre 2007.
4. L'allegato B del presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 19 regime di aiuti di importo limitato

(*abrogato*)

Art. 20 regime di aiuti de minimis

(*abrogato*)

Art. 21 cumulabilità degli incentivi

1. (*abrogato*).
2. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti pubblici concessi per le stesse spese ammissibili se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella stabilita, per le specifiche circostanze di ogni caso, dalla normativa comunitaria.
3. Gli incentivi di cui al presente regolamento non sono fra di loro cumulabili per il medesimo intervento ovvero per i medesimi costi ammissibili.
3 bis. Nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera a), gli incentivi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con altri benefici concessi a titolo di indennità oraria per la frequenza dei medesimi corsi.
3 ter. Nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b), gli incentivi per la frequenza di corsi di riqualificazione non sono cumulabili con altri benefici aventi ad oggetto il rimborso delle medesime spese ammissibili.

CAPO IV - DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Art. 22 riparto delle risorse

1. Il 70 per cento delle risorse disponibili è ripartito fra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia entro la data del 30 aprile di ciascun anno.
2. Il residuo 30 per cento delle risorse disponibili è ripartito fra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia entro la data del 30 settembre di ciascun anno.
3. Per il solo anno 2010 le risorse disponibili alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono ripartite tra le Province per il 70 per cento in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia dall'1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 a valere sui regolamenti di cui all'articolo 32, e per il 30 per cento in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia dall'1 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 a valere sui regolamenti medesimi.
3 bis. A decorrere dall'anno 2013 il 100 per cento delle risorse disponibili è ripartito tra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia nell'anno precedente.

Art. 23 presentazione delle domande

1. Le domande per la concessione degli incentivi sono presentate alla Provincia competente.
2. Ai fini del presente regolamento per Provincia competente si intende:
a) per gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 la Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro;
b) per gli incentivi di cui all'articolo 7 la Provincia in cui il soggetto richiedente ha sede o residenza;
c) per gli incentivi di cui all'articolo 11 la Provincia in cui il soggetto richiedente prestava la propria attività lavorativa.
3. Le domande per la concessione degli incentivi di cui al presente regolamento sono presentate a pena di inammissibilità dall'1 gennaio al 30 settembre di ciascun anno.
4. Annualmente, il termine finale di presentazione delle domande di cui al comma 3 può essere modificato con deliberazione della Giunta regionale adottata entro il 15 settembre.
5. La deliberazione di cui al comma 4 è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istitu-

zionale della Regione.
6. Per il solo anno 2010:
a) le domande per la concessione degli incentivi di cui al presente regolamento sono presentate a pena di inammissibilità dalla data di entrata in vigore e fino al 31 dicembre;
b) non trova applicazione quanto previsto dai commi 4 e 5.

Art. 24 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui agli articoli 5 e 6

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, sono presentate anteriormente all'assunzione o all'inserimento lavorativo e devono essere corredate da:
a) i dati del lavoratore, con l'indicazione se per l'assunzione del medesimo trovino o meno applicazione i benefici o le agevolazioni nazionali di cui agli articoli 12, 13 e 17;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2. I soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge;
c) per ogni soggetto da assumere o inserire, una dichiarazione, sottoscritta dal soggetto medesimo e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, ovvero di cui all'articolo 6, commi 1 e 2.
1 bis. Nell'ipotesi di cui all'articolo 5, comma 2 bis, la domanda è altresì corredata da:
a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, attestante il soddisfacimento della condizione di cui all'articolo 5, comma 2 bis, lettera c);
b) l'impegno da parte del soggetto richiedente a soddisfare la condizione di cui all'articolo 5, comma 2 bis, lettera d).
2. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo, il soggetto beneficiario stipula, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo, il contratto di lavoro a tempo indeterminato o, nelle ipotesi di cui all'articolo 6, a tempo determinato. La Provincia competente verifica l'intervenuta stipulazione del contratto e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo.
2 bis. Nell'ipotesi di cui all'articolo 5, comma 2 bis, il soggetto beneficiario trasmette annualmente alla Provincia competente una dichiarazione attestante l'adempimento dell'impegno di cui al comma 1 bis, lettera b).
2 ter. In deroga al comma 1, qualora la nuova assunzione o il nuovo inserimento lavorativo sia effettuato in deroga all'articolo 2112 del codice civile in attuazione di un accordo sottoscritto ai sensi dell'articolo 47, commi 4 bis o 5, della legge 428/1990 e riguardi un lavoratore appartenente ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d) ed e), la domanda di contributo è presentata entro il termine perentorio di novanta giorni dall'assunzione o dall'inserimento lavorativo.
2 quater. Nell'ipotesi di cui al comma 2 ter, qualora la domanda sia presentata successivamente all'assunzione o all'inserimento lavorativo, la stessa è corredata dalla copia del contratto di lavoro a tempo indeterminato o, nelle ipotesi di cui all'articolo 6, a tempo determinato. Ai fini dell'erogazione la Provincia competente verifica e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale.

Art. 25 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) essere presentate entro sei mesi dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente:
  1) per le imprese, nel Registro delle imprese;
  2) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
  3) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
b) fuori dalle ipotesi di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, essere presentate anteriormente al sostenimento delle spese ammissibili;
c) essere corredate da:
  1) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2,

lettere a), b), d), g), i) e j). Nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 3, deve essere altresì prodotta un'ulteriore dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante la detenzione, da parte di soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e), della partecipazione prevalente nella nuova impresa;
2) una visura camerale dell'impresa;
3) un prospetto dettagliato relativo alle spese da sostenere o, nell'ipotesi di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, delle spese sostenute.
2. Nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 4, la domanda di contributo, a pena di inammissibilità, è presentata anteriormente all'acquisto della partecipazione prevalente ed è corredata da:
a) una dichiarazione, sottoscritta da coloro che intendono acquistare la partecipazione prevalente in una determinata impresa e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante la loro qualità di soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa in cui i soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, intendono acquistare la partecipazione prevalente e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso in capo all'impresa medesima dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j);
c) una dichiarazione, sottoscritta dai soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, che intendono acquistare la partecipazione prevalente in una determinata impresa e dal legale rappresentante dell'impresa medesima, con cui i primi si impegnano ad acquistare la partecipazione prevalente in caso di ammissione a contributo e il secondo si impegna a cederla.
3. Ai fini della concessione degli incentivi di cui al presente articolo, la Provincia verifica il permanere del requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b) e d).
4. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo:
a) entro diciotto mesi decorrenti dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente, per le imprese nel Registro delle imprese, per le imprese artigiane nell'Albo delle imprese artigiane e per le cooperative nel Registro regionale delle cooperative, il soggetto beneficiario deposita presso la Provincia un rendiconto delle spese sostenute e quietanzate, con allegata la documentazione giustificativa relativa a queste ultime in originale ed una copia. La documentazione giustificativa delle spese di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, ha data non successiva al novantesimo giorno decorrente dalla data dell'iscrizione dell'impresa, rispettivamente, per le imprese nel Registro delle imprese, per le imprese artigiane nell'Albo delle imprese artigiane e per le cooperative nel Registro regionale delle cooperative.
b) nell'ipotesi di cui all'articolo 7, commi 4 e 9, i soggetti beneficiari depositano presso la Provincia competente, entro tre mesi decorrenti dall'acquisto della partecipazione prevalente nell'impresa, la documentazione attestante l'acquisto medesimo.
5. Il rendiconto e la documentazione giustificativa di cui al comma 4 sono presentati ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
6. Il soggetto beneficiario trasmette annualmente alla Provincia competente una dichiarazione attestante il rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 8, comma 6.

Art. 26 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 10

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, sono presentate anteriormente alla trasformazione, all'assunzione o all'inserimento lavorativo e sono corredate da:
a) i dati del lavoratore, con l'indicazione se per l'assunzione del medesimo trovino o meno applicazione i benefici o le agevolazioni nazionali di cui agli articoli 15 e 17;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del datore di lavoro e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2; i soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge;
c) la documentazione attestante la vigenza del contratto di apprendistato che si intende stabilizzare ovvero il soddisfacimento, da parte del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione che si intende stabilizzare, di tutti i requisiti di cui all'articolo 10, commi 2 o 5 o 5 bis o 5 ter o 6;
d) la dichiarazione sottoscritta dal datore di lavoro e dal lavoratore interessati, con la quale il primo si impegna a realizzare la trasformazione del rapporto, l'assunzione o l'inserimento in caso di ammissione

a contributo di cui al presente regolamento ed il secondo dichiara la disponibilità ad accettare la trasformazione, l'assunzione o l'inserimento.
2. Ai fini dell'istruttoria, la Provincia può richiedere copia dei contratti idonei ad attestare il soddisfacimento del requisito di cui all'articolo 10, comma 2.
3. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo, il soggetto beneficiario stipula, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo, il contratto di lavoro a tempo indeterminato. La Provincia competente verifica l'intervenuta stipulazione del contratto e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo.

Art. 27 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 11

1. La domanda di contributo, a pena di inammissibilità, è presentata entro sei mesi dall'inizio del corso di riqualificazione ed è corredata da una dichiarazione, sottoscritta dai soggetti partecipanti ai corsi e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) od e), l'eventuale fruizione di benefici economici derivanti da ammortizzatori sociali e l'iscrizione ad un corso di riqualificazione avente i requisiti di cui all'articolo 11, comma 2.
2. I soggetti richiedenti diversi da quelli di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b), possono presentare una richiesta di anticipazione per un importo pari al 30 per cento del contributo massimo concedibile nel caso di specie. La richiesta di anticipazione è corredata da una dichiarazione, resa dal soggetto che eroga la formazione, attestante la frequenza del corso di riqualificazione nella misura pari almeno al 30 per cento della durata prevista. La Provincia competente provvede sulla richiesta di anticipazione entro trenta giorni dalla presentazione. L'anticipazione è erogata contestualmente all'atto di concessione.
2 bis. I soggetti richiedenti di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b), possono presentare una richiesta di anticipazione per un importo pari alle spese ammissibili sostenute alla data della richiesta, fino ad un totale del 30 per cento dell'ammontare massimo del contributo concedibile nel caso di specie. La richiesta di anticipazione è corredata da:
a) una dichiarazione, resa dal soggetto che eroga la formazione, attestante la frequenza del corso di riqualificazione nella misura pari almeno al 30 per cento della durata prevista e il numero di giornate di effettiva frequenza del corso con indicazione di quelle in cui il calendario delle lezioni prevedeva la pausa pranzo;
b) la documentazione attestante le spese ammissibili sostenute.
2 ter. La Provincia competente provvede sulla richiesta di anticipazione entro trenta giorni dalla presentazione. L'anticipazione è erogata contestualmente all'atto di concessione.
3. Ai fini dell'erogazione del contributo di cui al presente articolo, ovvero del saldo nell'ipotesi di cui ai commi 2 e 2 bis, i soggetti beneficiari presentano, entro quattro mesi dalla conclusione del corso di riqualificazione:
a) nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera a), una dichiarazione, resa dal soggetto che ha erogato la formazione, attestante la frequenza del corso di formazione nella misura pari almeno al 70 per cento della durata prevista;
b) nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b):
  1) una dichiarazione, resa dal soggetto che eroga la formazione, attestante la frequenza del corso di riqualificazione nella misura pari almeno al 70 per cento della durata prevista e il numero di giornate di effettiva frequenza del corso con indicazione di quelle in cui il calendario delle lezioni prevedeva la pausa pranzo;
  2) la documentazione attestante le spese ammissibili sostenute.

Art. 28 disposizioni procedurali comuni

1. Le domande di contributo vengono istruite dalle Province secondo l'ordine cronologico di presentazione ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.
2. (*abrogato*).
3. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui agli articoli 24, 25 e 26, la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda di contributo una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.

4. La Province comunicano al beneficiario la concessione del contributo, nei limiti delle risorse disponibili.
5. Il provvedimento di concessione per i contributi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, prevede espressamente che il contributo ha natura di aiuto de minimis ai sensi della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.
6. Le Province procedono all'erogazione del contributo una volta effettuata con esito favorevole la verifica di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3, ovvero una volta acquisita la documentazione di cui agli articoli 25, comma 4, o 27, comma 3.
7. I procedimenti di cui al presente regolamento si concludono entro un termine non superiore a novanta giorni.
8. Fermo restando quanto previsto dal comma 7, le Province disciplinano, secondo il proprio ordinamento, i termini del procedimento non determinati dal presente regolamento.
9. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 29 variazioni intervenute nel soggetto richiedente

1. Qualora, successivamente all'assunzione, all'inserimento o alla stabilizzazione del lavoratore, il soggetto che abbia presentato domanda di contributo per gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 sia interessato da trasformazione o da fusione di società ovvero realizzi un conferimento, un trasferimento o un affitto di azienda, il contributo richiesto è concesso o erogato al soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata, purché in capo a tale ultimo soggetto prosegua il rapporto lavorativo per la cui instaurazione o stabilizzazione era stato richiesto il contributo.
2. Ai fini del comma 1, il soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione societaria ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata presenta domanda di subentro alla Provincia alla quale era stato richiesto il contributo entro novanta giorni dalla data dell'evento di cui al comma 1.
3. La domanda di cui al comma 2 è corredata, a pena di inammissibilità, da:
a) documentazione attestante uno degli eventi di cui al comma 1;
b) documentazione attestante la prosecuzione del rapporto di lavoro per la cui instaurazione o stabilizzazione era stato chiesto il contributo;
c) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso, alla data della presentazione della domanda di cui al comma 2, dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2. I soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge.
4. Qualora, successivamente alla presentazione della domanda per gli incentivi di cui all'articolo 7, l'impresa per la cui costituzione è stata presentata la domanda di contributo sia interessata da trasformazione, il contributo richiesto è concesso o erogato al soggetto risultante dalla trasformazione qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
a) la partecipazione prevalente nel capitale sociale del soggetto risultante dalla trasformazione deve essere posseduta dal medesimo soggetto o dai medesimi soggetti che avevano presentato la domanda di contributo relativa alla costituzione dell'impresa oggetto di trasformazione;
b) il soggetto derivante dalla trasformazione deve soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
5. Ai fini del comma 4, il soggetto risultante dalla trasformazione presenta domanda di subentro alla Provincia alla quale era stato richiesto il contributo entro novanta giorni dall'iscrizione dell'impresa derivante dalla trasformazione nei Registri o negli Albi di cui all'articolo 25, comma 1, lettera a).
6. La domanda di cui al comma 5 è corredata, a pena di inammissibilità, dalla documentazione attestante il soddisfacimento delle condizioni di cui al comma 4.
7. (*abrogato*).
8. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui ai commi 2 e 5, la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione contiene altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.

Art. 30 revoca dei benefici

1. Comportano la revoca totale degli incentivi di cui agli articoli 5 e 10:

a) la mancata stipulazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato nel termine perentorio di novanta giorni di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3;
b) l'esito negativo della verifica di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3.
2. Comportano la revoca parziale degli incentivi di cui agli articoli 5 e 10 i seguenti eventi, intervenuti dopo l'erogazione ed entro tre anni dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione effettuati ai sensi del presente regolamento:
a) il licenziamento del lavoratore;
b) le dimissioni volontarie o il decesso del medesimo;
b bis) l'inadempimento all'impegno di cui all'articolo 5, comma 2 bis, lettera d).
c) (*soppressa*).
3. Con riferimento agli eventi di cui al comma 2, lettere a), b) e b bis), il soggetto beneficiario provvede alla restituzione di una quota parte del contributo nelle seguenti misure:
a) se l'evento si verifica prima che sia trascorso un anno dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione, nella misura del 60 per cento dell'ammontare del contributo;
b) se l'evento si verifica decorso un anno dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione e prima che siano trascorsi due anni, nella misura del 30 per cento dell'ammontare del contributo;
c) se l'evento si verifica decorsi due anni dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione e prima che siano trascorsi tre anni, nella misura del 15 per cento dell'ammontare del contributo.
4. (*abrogato*).
5. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3, lettera a), trovano applicazione anche in relazione agli incentivi di cui all'articolo 6.
6. Comporta la revoca totale degli incentivi di cui all'articolo 7 il mancato deposito, nel termine indicato, della documentazione di cui all'articolo 25, comma 4, lettere a) e b).
7. Comportano la revoca totale dell'incentivo di cui all'articolo 7:
a) il mancato rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 8, comma 6;
b) i seguenti eventi, intervenuti entro un anno dall'erogazione dell'incentivo:
1) la cessazione dell'impresa. La revoca non ha luogo qualora l'impresa per la cui costituzione è stato erogato il contributo sia stata interessata da trasformazione e in relazione all'impresa derivante dalla trasformazione risultino soddisfatte entrambe le condizioni di cui all'articolo 29, comma 4;
2) il venir meno della titolarità della partecipazione prevalente nell'impresa in capo a soggetti che, alla data di presentazione della domanda di contributo, appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero hanno i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5.
8. Comportano la revoca totale dell'incentivo di cui all'articolo 11:
a) la sopravvenuta perdita, durante il corso, dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 1;
b) il mancato deposito, nel termine indicato, della documentazione di cui all'articolo 27, comma 3.

Art. 31 monitoraggio

1. Il monitoraggio degli interventi di cui al presente Regolamento è svolto dall'Agenzia regionale del lavoro.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 32 abrogazioni

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
a) il Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2008, n. 342;
b) il Regolamento per l'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n. 237.

Art. 33 disposizioni transitorie

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento possono presentare alla Provincia competente domanda di contributo per la trasformazione di rapporti ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato i soggetti che abbiano realizzato, a decorrere dall'1 gennaio 2010 e anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, i seguenti interventi:
a) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, come disciplinati dal decreto legislativo 368/2001, i quali soddisfino i seguenti requisiti:
1) essere in corso alla data del 31 dicembre 2009;
2) scadere, anche per effetto di proroghe intervenute anche successivamente all'entrata in vigore del

presente regolamento, entro ventiquattro mesi dal 31 dicembre 2009;
b) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di apprendistato, che soddisfino il requisito di cui alla lettera a), numero 1);
c) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale prestante la propria opera presso il soggetto richiedente in base a uno dei seguenti contratti, che soddisfi il requisito di cui alla lettera a), numero 1):
1) contratto di lavoro intermittente;
2) contratto di inserimento;
3) contratto di lavoro a progetto;
d) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale che, alla data del 31 dicembre 2009, risulta prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro;
e) gli inserimenti lavorativi in cooperativa a tempo indeterminato che avvengono nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, riguardanti personale che, alla data del 31 dicembre 2009, risulta prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui alle lettere a), b) , c) e d).
2. Gli interventi previsti dal comma 1, lettere a), c), d) ed e), sono ammissibili a contributo a condizione che riguardino lavoratori che alla data della trasformazione del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione risultassero avere una condizione occupazionale precaria. Ai fini del presente articolo hanno una condizione occupazionale precaria i lavoratori che nei cinque anni precedenti alla trasformazione del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione avessero prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a trentasei mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
1) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
2) contratto di lavoro intermittente;
3) contratto di formazione e lavoro;
4) contratto di inserimento;
5) contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
6) contratto di lavoro a progetto;
7) contratto di lavoro interinale;
8) contratto di somministrazione di lavoro;
9) contratto di apprendistato.
3. Ai fini della verifica del requisito di cui al comma 2, si prendono a riferimento i periodi di vigenza dei contratti e si sommano in termini di mesi. I periodi di vigenza contrattuale inferiore al mese e i resti di giorni risultanti da periodi di vigenza contrattuale superiore al mese concorrono a loro volta a formare un mese se la sommatoria è pari a trenta giorni.
4. Le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti di cui al presente articolo sono ammissibili a contributo solo se soddisfano tutte le seguenti condizioni:
a) se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti di cui al presente articolo è svolto nel territorio regionale;
b) se il contratto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è diverso dalla tipologia di cui al comma 1, lettera c), numero 1);
c) se, qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardano il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
4 bis. Entro il 31 dicembre 2010 è possibile presentare alla Provincia competente domanda di contributo per la creazione di nuove imprese, qualora la domanda medesima non sia già stata presentata conformemente alle disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 32, con riferimento ad imprese costituite anteriormente alla data di entrata in vigore del presente regolamento e per le quali, alla data medesima, non risultasse ancora decorso il termine di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 342/2008 ovvero di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 237/2006.
5. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 32 continuano a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti relativi alle domande di contributo presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 34 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(*abrogato*)

Allegato B

Regime di aiuto de minimis (articolo 18)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore - settori esclusi:	
1. pesca e acquacoltura	
2. produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca;	
3. carboniero	
Codice ATECO 2007	
05	Estrazione di carbone (esclusa torba) (tutta la divisione)
07.1 07.29	Estrazione di minerali metalliferi ferrosi (tutto il gruppo) Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi (tutta la classe)
08.92	Estrazione di torba (tutta la classe)
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali (tutto il gruppo)
20.14 20.6	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici (tutta la classe) Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)
4. Trasporto merci su strada per conto terzi, limitatamente al solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada	
Codice ATECO 2007	
49.4	Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (tutto il gruppo)

13_17_1_ADC_RIS RUS ISP AGRIFOR UD DOMANDE MIS 312

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Udine

"Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Elenco delle domande ammissibili.

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 040/pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO in particolare, la scheda di "misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" in allegato D al Regolamento;
PRESO ATTO che l'allegato B al sopraccitato Regolamento individua il Servizio gestione forestale e produzione legnosa quale Struttura responsabile di misura e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali Uffici attuatori della "misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1161 del 23 maggio 2012, con il quale si approva, tra l'altro, il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla "misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
VISTO il titolo II, Capo I del citato Regolamento, relativo al procedimento per la concessione degli aiuti nell'accesso individuale;
PRESO ATTO che l'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine ha concluso l'attività istruttoria relativa alle domande di aiuto presentate a valere sul bando "misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" approvato con il citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 1161 del 23 maggio 2012;
PRESO ATTO, in particolare, dell'art. 26 del Regolamento, che dispone che l'Ufficio attuatore pubblichi sul BUR l'elenco delle domande ammissibili, indicando per ciascuna di esse "il costo totale ammesso ai sensi dell'art. 23" dello stesso Regolamento, "con l'evidenza delle motivazioni per cui il costo totale dichiarato è stato eventualmente ridotto, l'entità dell'aiuto con l'evidenza delle motivazioni per cui è stato

eventualmente ridotto", nonché "il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati", venendo in questo modo data comunicazione agli aventi causa;

SI PUBBLICA

L'elenco delle domande ammissibili presentate all'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine entro l' 11 settembre 2012, nell'ambito del bando "misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese", decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 maggio 2012, n. 1161.

Udine, 15 aprile 2013

CUZZI

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
Elenco domande ammesse

N.	DOMANDA	CUAA	DENOMINAZIONE	COMUNE (sede intervento)	COSTO TOTALE DICHIARATO DA BENEFICIARIO	COSTO TOTALE AMMESSO	MOTIVAZIONE RIDUZIONE COSTO TOTALE	IMPORTO AIUTO DICHIARATO DA BENEFICIARIO	IMPORTO AIUTO AMMESSO	MOTIVAZIONE RIDUZIONE AIUTO	PUNTEGGIO	CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'
1	94751493415	BRNBRN81R10Z110M	BARNABA BRUNO	BUJA	153.100,00	153.100,00		76.550,00	76.550,00		24	2a; 3a; 6b
2	94751497655	CNDGPP61P10C758J	CENDON GIUSEPPE	SAN LEONARDO	74.400,00	74.400,00		37.200,00	37.200,00		20	1a; 2a; 6b;
3	94751495907	CRNLNZ69R25C758G	CERNOIA LORENZO	SAVOGNA	124.630,51	124.630,51		62.315,25	62.315,25		10	1a; 2a; 6a;
4	94751495824	CMPLNA74S27C758Q	COMPAGNON ALAN	FAEDIS	70.000,00	70.000,00		35.000,00	35.000,00		29	1a; 2b; 3a; 6b;
5	94751497671	FKAMRC51S48Z118K	FAK MARICA	STREGNA	45.800,00	45.800,00		22.900,00	22.900,00		21	1a; 2b; 6b;
6	94751497630	RMNDVD80M28C758B	IURMAN DAVID	DRENCHIA	212.748,00	212.748,00		106.374,00	106.374,00		29	1a; 2b; 3a; 6b;
7	94751495899	MCRCLD65B15L246C	MACORIG CLAUDIO	TORREANO	24.400,00	24.400,00		12.200,00	12.200,00		17	2b; 6b;
8	94751497606	PRDBRN33C63I974S	PREDAN BRUNA	STREGNA	45.800,00	45.800,00		22.900,00	22.900,00		21	1a; 2b; 6b;
9	94751497648	PRDTZN58C10H951N	PREDAN TIZIANO	SAN PIETRO AL NATISONE	73.300,00	73.300,00		36.650,00	36.650,00		16	2a; 6b;
10	94751492292	QRCSFN67H15C758M	QUERCIOLI STEFANO	CIVIDALE DEL FRIULI	280.000,00	251.000,00	Non ammesso l'importo di terreno e pertinenze (art. 6 bando)	140.000,00	125.500,00	Non ammesso l'importo di terreno e pertinenze (art. 6 bando)	31	2a; 6a; 6c;
11	94751497101	1769340306	SEGHERIA LEGNAMI DI VIDIMAR FABRIZIO & C. S.N.C.	NIMIS	231.330,00	231.330,00		115.665,00	115.665,00		39	2a; 3a; 4a; 6c;
12	94751490510	SGZLCU90R28D962G	SGUAZZERO LUCA	POVOLETTO	120.150,00	120.150,00		60.075,00	60.075,00		28	1a; 2a; 3a; 6b;
13	94751489108	TRLFNC62T12L483E	TERLICHER FRANCESCO	SAN LEONARDO	360.000,00	360.000,00		180.000,00	180.000,00		30	1a; 2a; 5a; 6a; 6b;

Udine, 15 aprile 2013

VISTO: IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO: CUZZI

13_17_1_ADC_SAL INT ZONE CARENTI STRAORDINARIE PEDIATRI_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Pubblicazione di zone carenti straordinarie di pediatria di libera scelta.

(Ai sensi del punto 3.1 - lettera e) punto 6 - dell'Accordo integrativo regionale per i medici pediatri di libera scelta, stipulato in data 11.3.2011, in attuazione degli AA.CC.NN. 29.7.2009 e 8.7.2010)

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	NUMERO INCARICHI VACANTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "Medio Friuli"	Ambito territoriale di Udine	1
Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	Ambito territoriale di Campoformido - Pavia di Udine - Pozzuolo del Friuli - Pradamano	1

AVVERTENZE:
Entro 15 giorni, dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i pediatri interessati possono presentare, alla sopraindicata Azienda per i servizi sanitari, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

13_17_1_ADC_SAL INT ZONE CARENTI STRAORDINARIE PEDIATRI_2_ALL1.PDF

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ZONE CARENTI STRAORDINARIE DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. 4 "Medio Friuli"
Via Pozzuolo, 330

33100 UDINE

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione straordinaria degli ambiti territoriali carenti di pediatri di libera scelta, ai sensi del punto 3.1 – lettera e) punto 6 – dell'Accordo integrativo regionale per i medici pediatri di libera scelta, stipulato in data 11.3.2011, in attuazione degli AA.CC.NN. 29.7.2009 e 8.7.2010, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1)______________________________ 2)______________________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP
____
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione _________________________ A.S.S. ______________________ambito territoriale ________________________dal _______________(2)(3)
-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione ___________________________________
A.S.S.________________________ ambito territoriale _____________________________________
dal ______________ al_______________(3)
A.S.S.________________________ ambito territoriale _____________________________________
dal _____________ al ________________(3)
-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'attività di pediatria di libera scelta, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a) e comma 3, lettera b), dell'A.C.N. del 29.7.2009 nei seguenti periodi:
dal ________________ al _____________
dal ________________ al _____________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ___________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data _____________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa
(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della regione Friuli Venezia Giulia (art. 33, comma 2, lettera a), dell'A.C.N. del 29.7.2009) o di altra regione (art. 33, comma 2, lettera a1) dell'A.C.N. del 29.7.2009), rispettivamente, da almeno tre anni e cinque anni.
(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 6, dell'A.C.N. del 29.7.2009, le Aziende per i servizi sanitari interpellano prioritariamente i pediatri di cui al comma 2, lettera a), e successivamente i pediatri di cui al comma 2 lettera a1). Ai sensi dell'art. 33, comma 7, del medesimo A.C.N., l'anzianità di iscrizione negli elenchi a valere per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti ai sensi del comma 2, lettere a) e a1) è

determinata dall'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata alla competente Azienda per i servizi sanitari nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. delle zone carenti straordinarie di pediatria di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali la Lei forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, dell'assegnazione delle zone carenti straordinarie di pediatria di libera scelta a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 29.7.2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

13_17_1_ADC_SAL INT ZONE CARENTI STRAORDINARIE PEDIATRI_3_ALL2.PDF

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ZONE CARENTI
STRAORDINARIE DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. 4 "Medio Friuli"
Via Pozzuolo, 330

33100 UDINE

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________ iscritto nella graduatoria regionale dei medici pediatri di libera scelta della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2013,

chiede

l'assegnazione straordinaria degli ambiti territoriali carenti di pediatri di libera scelta, ai sensi del punto 3.1 – lettera e) punto 6 – dell'Accordo integrativo regionale per i medici pediatri di libera scelta, stipulato in data 11.3.2011, in attuazione degli AA.CC.NN. 29.7.2009 e 8.7.2010, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1)______________________________ 2)______________________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _______________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4), località di residenza ____(4)

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi dell'A.C.N. del 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1)come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

4) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

5) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ___________________Azienda __________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

6) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale o corsi di specializzazione di cui ai D.L.vi n. 256/91, n. 257/91, n. 368/99 e n. 277/03, fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia;

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via ______________________________ comune di _____________ periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ________________________ comune di ______________ periodo dal ________________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _________________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal __________________

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 15):
Soggetto pubblico ____
via _____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ___________
via ____ Tel. _____/___________
indirizzo e mail ____

In fede.

data _________________________ Firma ______________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera b), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2012) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera c), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2012) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata alla competente Azienda per i servizi sanitari nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. delle zone carenti straordinarie di pediatria di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione delle zone carenti straordinarie di pediatria di libera scelta per graduatoria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 29.7.2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

13_17_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 718/13 presentato il 11/03/2013
GN 719/13 presentato il 11/03/2013
GN 732/13 presentato il 13/03/2013
GN 766/13 presentato il 15/03/2013
GN 767/13 presentato il 15/03/2013
GN 768/13 presentato il 15/03/2013
GN 769/13 presentato il 15/03/2013
GN 816/13 presentato il 21/03/2013
GN 823/13 presentato il 21/03/2013
GN 827/13 presentato il 22/03/2013
GN 847/13 presentato il 26/03/2013
GN 854/13 presentato il 27/03/2013
GN 859/13 presentato il 27/03/2013
GN 861/13 presentato il 28/03/2013
GN 870/13 presentato il 29/03/2013
GN 871/13 presentato il 29/03/2013
GN 878/13 presentato il 02/04/2013
GN 886/13 presentato il 02/04/2013
GN 887/13 presentato il 02/04/2013
GN 892/13 presentato il 03/04/2013
GN 893/13 presentato il 03/04/2013
GN 897/13 presentato il 03/04/2013
GN 920/13 presentato il 05/04/2013
GN 921/13 presentato il 05/04/2013
GN 922/13 presentato il 05/04/2013
GN 923/13 presentato il 05/04/2013
GN 924/13 presentato il 05/04/2013
GN 928/13 presentato il 08/04/2013

13_17_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 185 presentato il 04.02.2013
GN 499 presentato il 04.03.2013
GN 510 presentato il 06.03.2013
GN 511 presentato il 06.03.2013
GN 532 presentato il 11.03.2013
GN 553 presentato il 13.03.2013
GN 564 presentato il 14.03.2013
GN 565 presentato il 14.03.2013
GN 576 presentato il 18.03.2013
GN 586 presentato il 19.03.2013
GN 593 presentato il 20.03.2013
GN 619 presentato il 26.03.2013
GN 623 presentato il 26.03.2013
GN 624 presentato il 26.03.2013
GN 625 presentato il 26.03.2013
GN 626 presentato il 26.03.2013
GN 627 presentato il 26.03.2013
GN 640 presentato il 28.03.2013
GN 644 presentato il 28.03.2013
GN 645 presentato il 28.03.2013
GN 647 presentato il 28.03.2013
GN 649 presentato il 29.03.2013
GN 654 presentato il 02.04.2013
GN 660 presentato il 03.04.2013
GN 661 presentato il 03.04.2013
GN 672 presentato il 04.04.2013
GN 673 presentato il 04.04.2013
GN 686 presentato il 05.04.2013
GN 687 presentato il 05.04.2013

13_17_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 149 2013 presentato il 23/01/2013
GN 171 2013 presentato il 25/01/2013
GN 387 2013 presentato il 19/02/2013
GN 418 2013 presentato il 21/02/2013
GN 421 2013 presentato il 21/02/2013
GN 451 2013 presentato il 28/02/2013
GN 463 2013 presentato il 04/03/2013
GN 468 2013 presentato il 04/03/2013
GN 470 2013 presentato il 06/03/2013
GN 472 2013 presentato il 06/03/2013
GN 493 2013 presentato il 08/03/2013
GN 494 2013 presentato il 08/03/2013
GN 495 2013 presentato il 08/03/2013
GN 497 2013 presentato il 08/03/2013
GN 507 2013 presentato il 11/03/2013
GN 508 2013 presentato il 11/03/2013
GN 509 2013 presentato il 11/03/2013
GN 510 2013 presentato il 11/03/2013
GN 517 2013 presentato il 12/03/2013
GN 552 2013 presentato il 14/03/2013
GN 566 2013 presentato il 15/03/2013
GN 584 2013 presentato il 18/03/2013
GN 585 2013 presentato il 18/03/2013
GN 595 2013 presentato il 19/03/2013
GN 596 2013 presentato il 19/03/2013
GN 599 2013 presentato il 19/03/2013
GN 600 2013 presentato il 19/03/2013
GN 601 2013 presentato il 19/03/2013
GN 602 2013 presentato il 19/03/2013
GN 603 2013 presentato il 19/03/2013
GN 670 2013 presentato il 27/03/2013
GN 682 2013 presentato il 29/03/2013

13_17_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1535/13 presentato il 25/03/2013
GN 1536/13 presentato il 26/03/2013
GN 1603/13 presentato il 27/03/2013
GN 1604/13 presentato il 27/03/2013
GN 1605/13 presentato il 27/03/2013
GN 1606/13 presentato il 27/03/2013
GN 1607/13 presentato il 27/03/2013
GN 1675/13 presentato il 29/03/2013
GN 1676/13 presentato il 29/03/2013
GN 1677/13 presentato il 29/03/2013
GN 1709/13 presentato il 03/04/2013
GN 1713/13 presentato il 03/04/2013
GN 1716/13 presentato il 03/04/2013
GN 1717/13 presentato il 03/04/2013
GN 1718/13 presentato il 03/04/2013
GN 1723/13 presentato il 04/04/2013
GN 1728/13 presentato il 04/04/2013
GN 1729/13 presentato il 04/04/2013

13_17_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 12407/09 presentato il 01/10/2009
GN 9686/10 presentato il 09/07/2010
GN 13185/11 presentato il 13/10/2011
GN 13882/11 presentato il 31/10/2011
GN 15408/11 presentato il 05/12/2011
GN 15409/11 presentato il 05/12/2011
GN 15410/11 presentato il 05/12/2011
GN 2303/12 presentato il 27/02/2012
GN 2423/12 presentato il 01/03/2012
GN 2578/12 presentato il 06/03/2012
GN 2908/12 presentato il 12/03/2012
GN 5323/12 presentato il 15/05/2012
GN 5728/12 presentato il 25/05/2012
GN 6382/12 presentato il 08/06/2012
GN 6385/12 presentato il 08/06/2012
GN 6386/12 presentato il 08/06/2012
GN 6808/12 presentato il 18/06/2012
GN 8444/12 presentato il 27/07/2012
GN 8499/12 presentato il 30/07/2012
GN 8500/12 presentato il 30/07/2012
GN 8505/12 presentato il 30/07/2012
GN 8571/12 presentato il 31/07/2012
GN 8763/12 presentato il 03/08/2012
GN 9403/12 presentato il 27/08/2012
GN 9404/12 presentato il 27/08/2012
GN 9817/12 presentato il 11/09/2012
GN 10168/12 presentato il 21/09/2012
GN 11202/12 presentato il 16/10/2012

GN 11441/12 presentato il 22/10/2012
GN 11605/12 presentato il 25/10/2012
GN 13371/12 presentato il 10/12/2012
GN 13372/12 presentato il 10/12/2012
GN 13713/12 presentato il 17/12/2012
GN 13871/12 presentato il 20/12/2012
GN 14036/12 presentato il 24/12/2012
GN 14097/12 presentato il 27/12/2012
GN 14099/12 presentato il 27/12/2012
GN 14100/12 presentato il 27/12/2012
GN 1920/13 presentato il 14/02/2013
GN 1921/13 presentato il 14/02/2013
GN 2205/13 presentato il 19/02/2013
GN 2559/13 presentato il 27/02/2013
GN 2563/13 presentato il 27/02/2013
GN 2769/13 presentato il 04/03/2013
GN 3011/13 presentato il 07/03/2013
GN 3062/13 presentato il 08/03/2013
GN 3079/13 presentato il 08/03/2013
GN 3301/13 presentato il 12/03/2013
GN 3367/13 presentato il 13/03/2013
GN 3368/13 presentato il 13/03/2013

13_17_1_ERR_LR 4 ERRATA

Errata corrige

Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 - Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo. Pubblicata nel BUR n. 15 del 10 aprile 2013.

Si segnala che nella legge regionale indicata in oggetto, pubblicata nel BUR 15 del 10 aprile 2013, vi sono i seguenti errori materiali:
1) nell'INDICE, a pag. 8, all'art. 16, alla fine della rubrica bisogna togliere la parentesi tonda;
2) a pag. 24, nell'articolo 60, che sostituisce l'art. 81 della legge 2/2002, nella rubrica dell'art. 81, al comma 1 e al comma 3 la parola "bed and breakfast" è stata erroneamente riportata come "be and breakfast";
3) a pag. 25, nell'articolo 61, che sostituisce l'art. 82 bis della legge 2/2002, al comma 1 e al comma 3 la parola "bed and breakfast" è stata erroneamente riportata come "be and breakfast".

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_17_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 PROG SHARM_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso di selezione riguardante sostegni finanziari per studenti disoccupati dell'Università degli Studi di Trieste interessati a realizzare tesi di laurea sperimentali in Impresa, cofinanziate dal Fondo sociale europeo (Progetto Sharm - Supporting Human Assets in Research and Mobility).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso dell'Università degli Studi diTrieste, concernente l'oggetto.

13_17_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 PROG SHARM_1_TESTO

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

Decreto n. 526/2013 - Prot. n. 7.493 dell'11 aprile 2013

Anno 2013 tit. V cl. 8 fasc. / All. 1

Oggetto: Avviso di selezione riguardante sostegni finanziari per studenti disoccupati dell'Università degli Studi di Trieste interessati a realizzare tesi di laurea sperimentali in Impresa, cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (Progetto S.H.A.R.M. - *Supporting Human Assets in Research and Mobility*).

IL RETTORE

Visto l'avviso n. 2016 del 10 giugno 2011 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" per il quale l'Università degli Studi di Trieste, in partenariato con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione";

Visto il Decreto del Direttore di Servizio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2.995 del 16 agosto 2011 che ha approvato il Progetto denominato S.H.A.R.M. – *Supporting Human Assets in Research and Mobility*

Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dell'Università del 26 settembre 2011 e del 30 settembre 2011, relative all'attuazione del progetto S.H.A.R.M.

Richiamato il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività formative di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D.PReg. 87 del 29 aprile 2010

Visti i DD.MM. 509/1999 e 270/2004

Tenuto conto della necessità di proseguire l'attività denominata "Tesi sperimentali in Impresa" del Progetto S.H.A.R.M

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7677-7971
Fax +39 040 558 29494
fse@units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

Accertata la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/13 - *Asse 4 – Capitale Umano* (CUP J93C11000040009)

DECRETA

art. 1 – di approvare l'allegato Avviso di selezione riguardante sostegni finanziari per studenti disoccupati dell'Università degli Studi di Trieste interessati a realizzare tesi di laurea sperimentali in Impresa

art. 2 – di incaricare la Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel repertorio generale dei decreti.

Trieste,

Il Rettore
F.to Prof. Francesco Peroni

13_17_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 PROG SHARM_2_ALL1

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

AVVISO DI SELEZIONE
RIGUARDANTE SOSTEGNI FINANZIARI PER STUDENTI DISOCCUPATI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE INTERESSATI A REALIZZARE TESI DI LAUREA SPERIMENTALI IN IMPRESA
PROGETTO S.H.A.R.M. – SUPPORTING HUMAN ASSETS IN RESEARCH AND MOBILITY, COFINANZIATO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

Allegato al Decreto Rettorale n. 526 dell'11 aprile 2013

Art. 1: Finalità e oggetto dell'avviso

L'avviso si rivolge a studenti iscritti presso questa Università interessati a sviluppare, in collaborazione con una o più Imprese, una tesi di laurea sperimentale e innovativa.

L'azione prevede un sostegno finanziario a copertura delle spese per la realizzazione di una ricerca della durata minima di 3 mesi e massima di 6 mesi, con il vincolo di portare a conclusione il percorso formativo obbligatoriamente entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014.

Per richiedere il sostegno finanziario il candidato dovrà predisporre un "Progetto di Tesi Sperimentale" – di seguito P.T.S. - dal quale risulti il programma che intende svolgere per la realizzazione della tesi, i tempi necessari per portarlo a termine, i risultati attesi e le strutture da utilizzare, sia presso l'Università che presso l'Impresa/e coinvolta/e.

Le Imprese possono avere sede nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ovvero presso altre regioni italiane, o in stati membri dell'Unione Europea alla data di presentazione della domanda di partecipazione.

Art. 2: Requisiti

Possono beneficiare del sostegno finanziario studenti in procinto di concludere gli studi, tra i 21 e 64 anni compiuti, iscritti regolarmente all'ultimo anno in corso o al primo anno fuori corso di uno dei seguenti corsi di laurea di secondo livello:

- laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, comprese le lauree a Ciclo Unico;
- laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto 22 ottobre 2004, n. 270, comprese le lauree a Ciclo Unico.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Claudia Salata

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste
Tel. +39 040 558 7677 / 7971 / 7678
Fax +39 040 558 2949
fse@units.it
www.units.it – didattica@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

La discussione della tesi deve essere sostenuta non oltre 6 mesi dalla data di dichiarazione del termine dell'elaborazione del P.T.S. e in ogni caso il conseguimento del titolo deve avvenire entro la sessione straordinaria del primo anno fuori corso, pena la restituzione di quanto percepito.

Il candidato deve risultare disoccupato alla data di avvio del P.T.S. e per tutta la durata dello stesso. Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente.

Il candidato può inoltre risultare "non occupato" – soggetto privo di lavoro che non intende usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego - o "inoccupato" – soggetto privo di lavoro che non ha mai svolto attività lavorativa.

Per i P.T.S. da svolgersi presso Imprese con sede in altri paesi dell'Unione Europea, il candidato deve autocertificare la conoscenza della lingua dello stato di destinazione o della lingua veicolare, se accettata dall'Impresa.

Art. 3: Sostegno finanziario

Il budget totale a disposizione per questo avviso è pari a Euro 29.675,00.

Il sostegno finanziario è costituito da una borsa di studio di Euro 150,00 mensili. La borsa di studio è esente da ritenute (RM 280/E del 25 novembre 2009).

Il sostegno finanziario verrà erogato entro 60 giorni dalla conclusione del P.T.S., previa presentazione della documentazione di cui al successivo articolo 5.3.

Il destinatario potrà richiedere, dopo la stipula del contratto con l'Università e l'avvio del P.T.S., un anticipo pari al 50% dell'importo dell'intero sostegno finanziario approvato, presentando l'apposito modulo. Il saldo verrà erogato entro 60 giorni dalla conclusione del P.T.S..

Art. 4: Modalità di ammissione e procedure di valutazione

4.1 Modalità di ammissione

Per accedere al finanziamento, i candidati dovranno presentare domanda di partecipazione all'Università degli Studi di Trieste, compilando la modulistica allegata al presente avviso e disponibile sul sito web www.units.it/fse.

4.2 Documentazione richiesta

La domanda di partecipazione, che deve essere sottoscritta dal candidato e dal docente relatore di tesi, deve contenere l'indicazione dell'Impresa/e coinvolta/e, del tutor aziendale, il periodo di svolgimento, e una descrizione puntuale dei contenuti e degli obiettivi che si intendono conseguire, evidenziando il valore aggiunto connesso alla realizzazione del P.T.S. in quella specifica Impresa/e.

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

La domanda dovrà indicare l'importo del sostegno finanziario richiesto nei limiti di quanto previsto al precedente articolo 3.

Alla domanda di partecipazione, compilata in tutte le sue parti e debitamente firmata dal candidato, dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. manifestazione di interesse dell'Impresa/e (allegato 1);
2. fotocopia della carta d'identità in corso di validità e del codice fiscale del candidato;
3. in caso di P.T.S. presso Impresa/e di altro paese dell'Unione Europea, autocertificazione di conoscenza della lingua di destinazione o veicolare, se accettata dall'Impresa/e;
4. scheda di adesione datata e sottoscritta dal candidato.

L'Università si riserva il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e dei documenti presentati. Qualora, nell'ambito dei controlli, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti. Oltre alla rilevanza penale del comportamento tenuto con la produzione di una dichiarazione mendace, l'Università si attiverà nei modi e nelle forme previste dalle vigenti leggi per recuperare quanto indebitamente percepito.

4.3 Raccolta delle domande e termini di presentazione

Le domande di partecipazione potranno essere presentate all'Università nei seguenti periodi:

- **dal 6 maggio al 27 maggio 2013:**
  per gli iscritti all'a.a. 2012/2013 che intendono laurearsi nella sessione estiva, autunnale o straordinaria;
  Potranno essere presentate anche domande di partecipazione per progetti già avviati purché l'avvio non sia antecedente al giorno successivo della pubblicazione del presente avviso.
- **dal 26 agosto al 16 settembre 2013:**
  per gli iscritti all'a.a. 2012/2013 che intendono laurearsi nella sessione autunnale o straordinaria di tale anno;
  per gli iscritti all'a.a. 2013/2014 e per coloro si iscriveranno all'anno accademico 2013/2014 e che intendono laurearsi nelle sessioni estiva, autunnale o straordinaria.
  Potranno essere presentate anche domande di partecipazione per progetti già avviati purché l'avvio non sia antecedente al 6 agosto 2013.
- **dal 4 novembre al 25 novembre 2013:**
  per gli iscritti all'a.a. 2012/2013 che intendono laurearsi nella sessione straordinaria di tale anno;
  per gli iscritti all'a.a. 2013/2014 e per coloro si iscriveranno all'anno accademico 2013/2014 e che intendono laurearsi nelle sessioni estiva, autunnale o straordinaria.

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

Potranno essere presentate anche domande di partecipazione per progetti già avviati purché l'avvio non sia antecedente al 14 ottobre 2013.

I periodi di sportello successivi al primo potranno essere soppressi per esaurimento anticipato del budget disponibile. Sul sito web www.units.it/fse ne verrà data eventuale comunicazione.

Le modalità di consegna sono le seguenti:

- allo sportello dell'Università, negli orari di apertura previsti e indicati nel presente avviso. Lo sportello rilascerà un'attestazione di ricevimento della domanda con indicazione della data e dell'ora di consegna;
- a mezzo posta, mediante Raccomandata A/R, all'indirizzo:

  Università degli Studi di Trieste
  Ufficio Protocollo
  Per Sezione Didattica
  Piazzale Europa 1, 34127 - Trieste
  Indicando sulla busta: Progetto SHARM – Avviso "Tesi Sperimentali in Impresa"

  La documentazione deve pervenire entro il termine perentorio di ogni singolo sportello. **Non farà fede la data di spedizione risultante dal timbro dell'Ufficio Postale accettante.**

L'ordine di presentazione delle domande determina la priorità di accesso al sostegno finanziario, qualora il progetto sia ammissibile. Le domande pervenute a mezzo posta verranno registrate giornalmente dopo la chiusura dello sportello, secondo l'ordine di arrivo all'Ufficio Protocollo.

Non saranno prese in considerazione, e comporteranno quindi l'esclusione dalla valutazione, le domande non in possesso dei requisiti previsti, le domande non sottoscritte, quelle non conformi allo schema allegato, quelle prive della documentazione e degli allegati richiesti, nonché le domande che perverranno oltre i termini sopra specificati.

L'Università non si assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o di mancata ricezione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi non imputabili all'Università

4.4 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono:

a. utilizzo corretto del formulario predisposto;
b. coerenza e qualità progettuale: descrizione adeguata degli obiettivi e dei contenuti che attraverso il P.T.S. proposto si intendono conseguire; descrizione adeguata del valore aggiunto connesso alla realizzazione del progetto in quella specifica Impresa/e;

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

c. coerenza finanziaria.

4.5 Procedure di valutazione
Il vaglio formale e la valutazione delle domande saranno effettuati da un'apposita Commissione Valutatrice che verrà nominata con Decreto del Rettore.

La Commissione sarà composta da 3 membri, di cui un Presidente e un Segretario. I membri saranno individuati tra i Professori o Ricercatori, anche a termine, dell'Università.

Al termine dell'istruttoria le graduatorie dei progetti idonei (fino ad occorrenza del budget disponibile), idonei senza finanziamento, e l'elenco dei candidati non idonei ed esclusi, saranno approvati dall'Università con apposito Decreto e verranno pubblicati sul sito web www.units.it/fse. Le graduatorie rimarranno valide al fine di eventuali scorrimenti fino al 30 giugno 2014.

Ai soli candidati idonei verrà comunicato il risultato mediante invio di raccomandata A/R. Il candidato dovrà stipulare apposito contratto con l'Università e l'Impresa/e.

Art. 5: Svolgimento dell'attività

5.1 Luogo e modalità di svolgimento dell'attività
L'attività prevista dal P.T.S. dovrà svolgersi presso l'Impresa/e interessata/e alla realizzazione della tesi sperimentale, in collaborazione e secondo le modalità concordate.

L'attività svolta dal destinatario all'interno o in collaborazione con l'Impresa non costituisce un rapporto di lavoro dipendente.

5.2 Obblighi dell'Impresa/e
L'Impresa/e che collaborerà con il destinatario per la realizzazione del P.T.S., dovrà rispettare tutte le norme vigenti in materia di prevenzione e tutela degli infortuni sui luoghi di lavoro.

L'Università non è in alcun modo responsabile del mancato rispetto delle norme antinfortunistiche da parte delle strutture ospitanti e di eventuali danni che ne possano derivare al destinatario. L'Impresa/e dovrà mettere a disposizione del destinatario un tutor aziendale per supportarlo nell'attività di ricerca svolta all'interno della stessa.

5.3 Obblighi del destinatario
Il destinatario del sostegno finanziario è tenuto a mantenere la più assoluta e completa riservatezza e a trattare come confidenziali tutti i dati e i documenti di cui verrà in possesso e le notizie apprese, facendone uso esclusivamente nell'ambito dell'attività prevista dal P.T.S.. Tale obbligo resterà in vigore anche dopo la discussione della tesi di laurea.

Il destinatario è tenuto a presentare mensilmente all'Università il foglio presenze attestante le attività svolte, secondo il modello che gli verrà consegnato all'avvio del

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

P.T.S., che deve essere sottoscritto dal destinatario, validato dal docente relatore e, per le parti realizzate in Impresa, dal tutor aziendale.

La conclusione del P.T.S. verrà certificata dal docente relatore mediante apposita dichiarazione che dovrà essere consegnata dal destinatario all'Università entro e non oltre 10 giorni dalla sua sottoscrizione.

La chiusura anticipata del P.T.S., con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

a. permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del P.T.S.;
b. gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
c. collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Il destinatario deve darne immediata comunicazione all'Università.
L'interruzione anticipata del P.T.S. per motivi diversi da quelli sopra elencati, e/o il mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 5.3, comporta la decadenza dal sostegno finanziario e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto eventualmente percepito fino a quel momento.

Art. 7: Tutela dei dati personali

Come previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, relativo al trattamento dei dati personali, i dati conferiti all'Università verranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento o di procedimento allo stesso conseguente o connesso, nei limiti dettati da leggi e regolamenti e che l'interessato è titolare dei diritti di cui all'art. 7 del decreto citato (accesso, cancellazione, rettifica, opposizione ecc.). Il titolare del trattamento è il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste.

Art. 8: Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, Responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Claudia Salata, Capo della Sezione Complessa Servizi agli Studenti e alla Didattica.

Art. 9: Accettazione delle norme espresse nell'avviso

La presentazione della domanda comporta l'accettazione, da parte dei candidati e dei soggetti coinvolti nella realizzazione del P.T.S., di tutte le norme espresse nel presente avviso.

Sede e orario sportello	Informazioni

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica - Ripartizione Servizi agli Studenti e Progetti Speciali

<table>
<tr><th>Servizio Fondo Sociale Europeo</th><th></th></tr>
<tr><td>Sede: lo Sportello è sito al piano soppalco dell'Edificio Centrale dell'Ateneo (Edificio "A") - ala destra- Piazzale Europa 1 - TRIESTE
Orario:
- lunedì dalle ore 15.15 fino ad esaurimento delle prenotazioni;
- martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 fino ad esaurimento delle prenotazioni;
- il venerdì lo sportello è chiuso.

E' prevista la prenotazione obbligatoria presso l'apposito distributore automatico sito al piano terra. (lettera "F").
L'orario di distribuzione dei biglietti di prenotazione inizia mezz'ora prima dell'apertura dello sportello e termina rispettivamente alle 15.45 ed alle 10.30.</td><td>web:......................... http://www.units.it/fse/
telefono:.................. +39-040.558.7677-7971
fax:........................... +39-040.558.2949
email:....................... fse@units.it</td></tr>
</table>

13_17_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PRODOTTI AGRICOLI_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4° - Leader, misura 411, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, intervento 1 del PSL del GAL Montagna Leader.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Repubblica Italiana

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Asse IV "Leader"

Misura 411 Competitività
Azione 1 Valorizzazione dei prodotti locali
Intervento 1 Qualificazione e promozione aziende agricole locali

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013
del Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

Approvato dal consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 1 del 05 febbraio 2013.

Maniago, 05 febbraio 2013

Il Presidente
FRANCO PROTTI

GAL Montagna Leader Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754 gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

Art. 2 – Definizioni

Art. 3 - Area di intervento

Art. 4 - Soggetti beneficiari

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

Art. 6 - Interventi finanziabili

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 –Risorse finanziarie disponibili

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

Art. 13 – Concessione del contributo

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

Art. 17 – Varianti

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

Art. 19 – Controlli

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

Art. 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

Art. 25 – Informazioni

Elenco allegati

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 411 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti locali" Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali", previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale (GAL) Montagna Leader , approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali, allo scopo di favorire la qualità delle produzioni e l'accorciamento della filiera produttore - consumatore, nell'ambito di interventi volti:
   a) al miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole beneficiarie;
   b) all'ottimizzazione dell'utilizzo dei fattori della produzione, con relativa riduzione dei costi annessi;
   c) all'ottimizzazione dei processi produttivi, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative;
   d) all'aumento del valore aggiunto delle produzioni attraverso lo sviluppo della filiera corta e vendita diretta al consumatore.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) *filiera corta*: rapporto di compravendita diretta tra produttore e consumatore, che, non prevedendo intermediari commerciali, favorisce una diminuzione del prezzo finale dei prodotti agricoli e una migliore conoscenza di questi ultimi e di chi li produce e consiste nell'ottenimento di produzioni animali e vegetali nelle aziende agricole e la loro destinazione alla vendita diretta al consumatore finale per almeno il 51% di un determinato prodotto aziendale, purché il medesimo prodotto sia stato sottoposto ad almeno una lavorazione successiva alla produzione di base;
   b) *operazione*: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi previsti dal presente bando;
   c) *giovane agricoltore*: soggetto di età superiore ai diciotto anni e inferiore ai quaranta alla data di presentazione della domanda di aiuto, avente qualifica di capo dell'azienda e con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'impresa agricola assunta da non oltre cinque anni rispetto alla medesima data. Per la determinazione della data di presentazione della domanda di aiuto si fa riferimento alla data di presentazione della copia cartacea ai sensi dell'articolo 11 comma 2;
   d) *imprenditoria femminile* (ai sensi della Legge 215/1992): per le ditte individuali il titolare deve essere donna; per le società di persone e le cooperative almeno il 60% dei soci deve essere costituito da donne; per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3;
   e) *cantierabilità*: possibilità di dar corso alla realizzazione di lavori in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 6, lettera d), del presente bando.

Art. 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni dell'area Leader:
   f) AREA C del PSR: Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio e Vajont;
   g) AREA D del PSR: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. Beneficiari dell'aiuto per l'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole sono esclusivamente:
   a) imprese agricole, iscritte al registro imprese CCIAA, fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento, che conducono almeno una unità tecnico economica (UTE) nell'area Leader;
   b) cooperative agricole di conduzione terreni, incluse le piccole cooperative che conducono almeno una unità tecnico economica (UTE) nell'area Leader;
2. I beneficiari dovranno occupare almeno una unità lavorativa a tempo pieno con posizione previdenziale in qualità di lavoratore autonomo e/o dipendente, fatte salve le aziende ubicate nelle aree rurali caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo (Area D di cui all'art. 3). Il lavoro a tempo determinato, adeguatamente parametrato, è ragguagliato a lavoro a tempo pieno.
3. I beneficiari devono essere proprietari degli immobili (anche funzionali all'azienda agricola), titolari di altro diritto reale, o di godimento degli stessi diverso dal diritto di proprietà, per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lett. a. 5 del presente bando.
4. In caso di comproprietà, o nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro diritto reale o personale diverso dalla proprietà, il richiedente deve avere acquisito l'assenso scritto alla presentazione della domanda, all'esercizio dell'attività a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario/i e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile, allegando alla domanda di aiuto la dichiarazione redatta secondo il modello di cui all'Allegato A) . Saranno considerate inammissibili le "domande di aiuto incrociate" ovvero le domande presentate da ciascuno dei comproprietari con l'assenso degli altri e sullo stesso immobile in comproprietà.

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:

   a.1) legittimazione del richiedente;
   a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
   a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
   a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

   b) generali:

   b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
   b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;

b.3) disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;
b.4) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non deve essere sottoposto a procedure concorsuali.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria;

a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
b) presentazione della domanda fuori termine, iniziale o finale, di cui all'art. 11, comma 2;
c) localizzazione dell'intervento in un Comune non compreso nell'area di intervento di cui all'art. 3.

Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a realizzare ovvero potenziare/migliorare attività di manipolazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti, ottenuti per almeno l'80% in azienda, destinati all'alimentazione umana di cui all'allegato I del Trattato. Potranno essere finanziati interventi che si riferiscano anche ad una sola delle attività indicate (ad es. solo trasformazione) a condizione che il richiedente dimostri comunque di dare luogo ad un filiera corta completa.

2. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti:

a) a realizzare e/o adeguare immobili, nonché ad acquisire attrezzature, per la manipolazione, trasformazione e il confezionamento delle produzioni aziendali nei limiti consentiti dal capitolo 3 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e interventi analoghi (anno 2010)" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
b) all'acquisizione di licenze e certificazioni di qualità;
c) all'acquisizione di servizi di consulenza specialistica sulle tecniche di trattamento e promo-commercializzazione delle produzioni;
d) alla produzione e diffusione di materiali promozionali.

3. Gli interventi ammissibili riguardano i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato e rispettano:

a) il limite minimo di spesa ammissibile totale pari ad euro 10.000,00;
b) il limite massimo di spesa ammissibile totale pari ad Euro 250.000,00;
c) le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo articolo 7;
d) le normative di riferimento: Reg. CE 852/04; Reg. CE 853/04 e DGR 22.12.2006, n. 3160.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, nonché delle finalità di cui all'art. 6 del bando, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:

a) lavori di cui all'art. 6, comma 1, lett. a), purché i soggetti beneficiari non abbiano già ottenuto aiuti per la medesima tipologia di investimento con misure dell'Asse 1 del PSR;
b) acquisizione delle attrezzature per la manipolazione, trasformazione e confezionamento delle produzioni per la loro commercializzazione;
c) acquisizione di licenze e certificazioni di qualità non obbligatorie;
d) acquisizione di servizi di consulenza specialistica sulle tecniche di trattamento e promo - commercializzazione delle produzioni;
e) produzione e diffusione materiali promozionali;

f) spese generali, comprensive delle spese tecniche, brevetti e licenze, fino alla misura massima del 10% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. In caso di investimenti in zone con vincoli di natura ambientale il limite è innalzato al 12%.

2. Le spese di cui alle lettere c), d), e) e f) del comma 1 sono ammesse nel limite del 25% dell'intero investimento.

3. Non sono ammissibili:
   a) l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
   b) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia), nei limiti indicati all'art. 19, comma 5 del D.P.Rag. 040/Pres. del 2011;
   c) acquisto di attrezzature e materiale usati;
   d) interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologi o funzionali secondo quanto specificato dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (anno 2010)" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, richiamate al successivo articolo 23;
   e) acquisto di materiale di facile consumo e, se non funzionale alle attività di cui alle lettere b) ed e) del comma 1, materiale informatico (hardware e software);
   f) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00.

4. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività per cui è stato richiesto il co-finanziamento.

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto.

6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie e nazionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.

8. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		Punteggio
Aziende che partecipano a forme coordinate di promozione	Si	10
Imprese agricole che aderiscono ad organizzazioni di promozione costituite da produttori locali	Si	5
Impegno sottoscritto a partecipare a promozioni comuni previste dalle Az. 411.1.3 e/o Az. 413.4.1.	Si	10
Svantaggio altitudinale. Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate del territorio Tabella con indicazione della fascia	Fascia C	10
	Fascia B	5

montana ex DGR 3303/2000	Fascia A	3
Aziende di recente costituzione (nei tre anni precedenti alla domanda)	Si	2
Possesso di certificato di qualità di sistema o di prodotto (ISO 9000, ISO 14.000, EMAS, ecc.)	Si	8
Grado di cantierabilità del progetto		
	Progetto per il quale è stata presentata la richiesta di autorizzazione all'autorità competente	3
	Progetto già approvato e autorizzato dall'autorità competente	5
Incremento dell'occupazione	più di 2 ULA	4
	da 1,1 a 2 ULA	2
	da 0,125 a 1 ULA	1
Imprenditoria femminile e/o giovanile	Si	6

1. Al fine dell'attribuzione dei relativi punteggi, si precisa quanto segue:

3.1 Per aziende che partecipano alle forme coordinate di promozione si intendono quelle che realizzano in forma aggregata momenti di promozione dei prodotti. Per la dimostrazione, si dovrà produrre un documento che comprovi la partecipazione a forme collettive di promozione;

3.2 Per adesione ad organizzazioni di promozione costituite da produttori locali si intende qualsiasi tipo di aggregazione (consorzio, associazione, etc.) finalizzata alla promozione dei prodotti locali. Per dimostrare la partecipazione si dovrà produrre dichiarazione da parte del rappresentante della specifica organizzazione;

3.3 I Comuni compresi nelle fasce A, B e C della DGR 3303/2000, sono i seguenti:

Fascia C: Andreis, Aviano (solo per i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto), Barcis, Caneva (solo per il centro abitato di La Crosetta), Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio;
Fascia B: Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo (solo per il centro abitato di Mezzomonte), Travesio;
Fascia A: Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals, Vajont;

3.4 Per le aziende di recente costituzione, si terrà in considerazione la data di iscrizione al registro delle imprese;

3.5 Per la definizione di cantierabilità si rimanda all'art. 2. Per l'attribuzione dei punteggi relativi alla cantierabilità verrà considerata la documentazione da allegare e prevista all'art. 11 comma 6 lettera d);

3.6 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal Libro Unico del Lavoro al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati ad Unità Lavorativa Anno denominata ULA, così come definita del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di lavoro di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiati a 0,35 ULA (28/40*6/12= 0,35). Per ULA inferiori 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell' ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2,lettera c) del presente bando.

3.7 Per le definizioni di imprenditoria femminile e/ o giovanile, si rimanda all'art. 2.

2. A parità di punteggio è data precedenza alla domanda di aiuto presentata dal beneficiario più giovane.
3. In caso di ulteriore parità di punteggio, la priorità verrà stabilita in base all'ordine di presentazione delle domande.
4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 –Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 270.754,79 e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 119.132,11	€ 151.622,68	€ 270.754,79

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale.
2. L'aiuto è concesso secondo i seguenti limiti percentuali massimi:

Giovani in zone di cui art. 36 lett. a), punti i), ii) (Allegato 2)e iii) del Regolamento (CE) 1698/2005(Zone Natura 2000 dell'Allegato 4)	60%
Altri imprenditori in zone di cui art. 36 lett. a), punti i), ii) (Allegato 2) e iii) del regolamento (CE) 1698/2005 (Zone Natura 2000 dell'Allegato 4)	50 %
Giovani in altre zone	50%
Altri imprenditori in altre zone	40%

3. L'aiuto massimo concedibile è di euro 150.000,00.
4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 2, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo concesso non sia inferiore al 60% del contributo concedibile.
5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 2 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 5, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA secondo le modalità ivi predisposte e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda, stampata e sottoscritta dal beneficiario, e corredata della documentazione, è presentata in originale entro 15 (quindici) giorni dalla data di scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Montagna Leader s. cons. a r.l. - Via Venezia, 18/A – 33085 MANIAGO (PN) (art. 13 del regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. La domanda è presentata a mano presso la sede del GAL, , dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione delle aziende agricole locali".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:

   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) documentazione comprovante la proprietà dell'immobile o la titolarità di altro diritto reale o di godimento per un periodo compatibile con quanto indicato dall'art. 4 del presente bando. Nel caso di comproprietà o di godimento di un diritto reale, autorizzazione dei proprietari o comproprietari elaborata secondo il modello Allegato A);
   c) piano di impresa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato B), contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'art.8;
   d) per i lavori di cui all'art. 7, comma 1, lett. a): il progetto, corredato della documentazione attestante il possesso dei requisiti e delle prescritte autorizzazioni amministrative per l'avvio dei lavori edilizi - se del caso -, della descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e della perizia asseverata prevista dall'art. 21, comma 1, lett.b), del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, e riferita ai lavori od opere ammissibili e rispetto alla tipologia di intervento prevista dagli articoli 6 e 7 del presente bando. La perizia (allegato C), inoltre, attesta il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, e descrive i miglioramenti tecnologici e produttivi apportati dagli interventi previsti;
   e) per attrezzature: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato (Allegato D) in cui, sulla base di parametri tecnico – economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21 comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/Pres. del 2011.
   f) per gli impianti: se sono previste anche opere edili, il costo viene inserito nella perizia di cui alla lettera d) del presente articolo; qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solamente investimenti per impianti tecnologici, dovrà essere allegata la documentazione prevista alla lettera e) del presente articolo. In ogni caso dovranno essere allegate le schede tecniche;
   g) per i servizi di consulenza, l'acquisizione di licenze e certificazioni: tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico

qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione. Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro;

h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (redatta secondo lo schema di cui all'allegato E).

7. Al fine dell'attribuzione dei punteggi viene inoltre richiesta la compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 445/200 redatta secondo lo schema di cui all'allegato F).
8. La mancanza della documentazione di cui al comma 7 determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.
9. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto e l'elenco delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 1 sono pubblicati sul sito internet del GAL Montagna Leader www.montagnaleader.org .
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e precisazioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:

a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011);
b) acconti (pagamenti intermedi): erogabili nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico a condizione che gli stati di avanzamento corrispondenti siano riferibili a una fase distinta dell'intervento finanziato e a lavori e beni di cui sia possibile l'uso ai fini dell'attività finanziata. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011, possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50% e dell'80% del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo di anticipazione precedentemente erogato;
c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011).

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione,a conto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data del rilascio.
4. Alla domanda di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, del presente bando, il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro 1 (uno) anno dalla decisione individuale di finanziamento, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e in maniera motivata, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 3 presuppone che il beneficiario abbia ottenuto, se previsti, i certificati di collaudo statico del bene immobile.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;

e) assegno circolare o bancario non trasferibili;
f) carta di credito o bancomat.

3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario, mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ecc.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi di pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo: i) opere edili (lavori), ii) licenze, iii) acquisizione di servizi e iiii) materiali informativi;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   f) per le opere edili, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera e) comma 6 art. 11;
   g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione, a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b), c) – fatture, pagamenti, elenco;
   b) per le opere edili:
      b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
         2. riepilogo delle fatture con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali; certificazioni di qualità; servizi di consulenza; materiali promozionali;
         3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
5. copia del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente.

b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espressa in ULA;
d) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento possono essere richieste in via preventiva ed eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione da parte del GAL le varianti non sostanziali, come definite dall'art. 35, comma 6, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) variazione dei prezzi di mercato;
   c) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   d) utilizzo dell'economie di cui alla lettera c) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli obblighi previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:
   - a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
   - a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
   - a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
   - a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
   - a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data di decisione individuale di finanziamento, e di non alienare tali beni per tutto il periodo suddetto;
   - a.6) nel caso di assegnazione di punteggi per "incremento dell'occupazione", mantenere il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando;
   - a.7) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   - a.8) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione.

b) Impegni accessori:
   - b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
   - b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
   - b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
   - b.4) Per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
     1. la descrizione dell'intervento;
     2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
     3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
     4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
     5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
     6. l'emblema della Repubblica italiana.

     Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1074/2006.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

5. Il materiale d'informazione e di comunicazione, le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali devono mettere in evidenza sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea ed il Fondo interessato, nonché l'emblema europeo qualora vi figuri l'emblema nazionale o regionale. Le pubblicazioni contengono le generalità dell'organismo responsabile dell'informazione e dell'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento in questione. I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo. Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, pagine web, materiale multimediale e simili) concernenti l'intervento cofinanziato devono riportare le informazioni previste dall'Allegato VI punto 3 del Reg. CE 1974/2006, utilizzando i loghi della "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" a cura del Servizio sviluppo rurale, autorità di Gestione del PSR.
6. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale promozionale che intendono realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata, al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie.

Art. 19 – Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono previsti i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui agli articoli 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3%, l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n.65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18 comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso – secondo i casi - , con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) mancato conseguimento delle finalità dell'intervento;
   d) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:

a. regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. regolamento (CE) n. 65/2001 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
d. legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
e. legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
f. decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

a. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite portale SIAN, l'Agea.

Art. 25 – Informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Montagna Leader.
2. Il bando e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito internet del GAL: www.montagnaleader.org.
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati

Allegati:
Allegato A): dichiarazione per autorizzazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. b);
Allegato B): piano di impresa di cui all'art. 11, comma 6, lett. c);
Allegato C): perizia asseverata e dichiarazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. d);
Allegato D): dichiarazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. e);
Allegato E): dichiarazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. h);
Allegato F): dichiarazione di cui all'art. 11, comma 7.

13_17_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PRODOTTI AGRICOLI_2_ALL1

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I
- art. 11, comma 6, lett. b -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali »

- il/la sottoscritto/a ____________________________ nato/a a ________________ il ______________ C.F. _______________________ residente a ____________________________________in via ___________________________________

- il/la sottoscritto/a ____________________________ nato/a a ________________ il ______________ C.F. _______________________ residente a ____________________________________in via ___________________________________

in qualità di proprietario/i dell'immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di __________________________________, in via _______________________________________ e censito catastalmente al Foglio n. ___________ Mappale _______________ Sub____________ ,
oppure intavolato al Comune censuario di ____
concesso in (*citare il diritto reale di godimento*) ____
all'impresa ____

DICHIARA/DICHIARANO

01) di autorizzare il richiedente, sig./sig.ra ____, nato/a a _____________________________ il ______________ C.F. _______________________ residente a ____________________________________ in via ______________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa _________________________ ____________________________, alla presentazione della domanda di contributo e all'esecuzione delle opere.

02) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettere a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE	**IL DICHIARANTE**
___________________________	___________________________
Firma	**Firma**

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del/i sottoscritto/i.

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

13_17_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PRODOTTI AGRICOLI_3_ALL2

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO B

PIANO DI IMPRESA

- art. 11, comma 6, lett. c) -

modello per imprese, società e cooperative agricole

Misura 411 -Azione "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali"
Intervento "QUALIFICAZIONE E PROMOZIONE AZIENDE AGRICOLE LOCALI"

Indice:

1. **Descrizione dell'impresa**
   1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente
   1.2 Forze lavorative utilizzate in azienda
   1.3 Terreni in conduzione
   1.4 Riparto colturale
   1.5 Descrizione fabbricati
   1.6 Descrizione immobile oggetto di intervento
   1.7 Consistenza zootecnica
   1.8 Descrizione dell'attività agricola

2. **Descrizione della filiera corta**
   2.1 descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni
   2.2 Tipologia di prodotti/servizi offerti

3. **Descrizione del progetto**
   3.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti
   3.2 Interventi previsti
   3.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza
   3.4 Relazione tra obiettivi e interventi previsti
   3.5 descrizione tecnica del progetto proposto
   3.6 programma degli investimenti
   3.7 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento

4 **Cronoprogramma**
   4.1 Tempi realizzativi

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

RICHIEDENTE IMPRESA

1. DESCRIZIONE DELL'IMPRESA

1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

Richiedente (nome e cognome) ______________________________

Indirizzo (via e numero civico) ______________________________

CAP - Comune ______________________________

Codice fiscale ______________________________

In qualità di legale rappresentante dell'impresa:

Ragione sociale ______________________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ______________________________

CAP - Comune ______________________________

Codice fiscale/PIva ______________________________

Esercente l'attività di
(indicare l'attività destinataria dei
contributi richiesti) ______________________________

Codice ATECO ______________________________

Forma giuridica
(in base alla classificazione ISTAT) ______________________________

Sede operativa (via e n.ro civico) ______________________________

CAP - Comune ______________________________

Iscrizione al Registro Imprese
della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ______________________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________________

N° Fax ed e-mail ______________________________

Nel caso di società:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

1.2 Forze lavorative utilizzate in azienda

MANODOPERA FAMILIARE O SOCI				
cognome e nome	**data nascita**	**relazione di parentela**	**mansione aziendale**	**N. ore lavorative annue in azienda**

MANODOPERA EXTRA FAMILIARE	
	N. ore lavorative / anno
Dipendenti fissi n°	
Avventizi n°	

Forza lavorativa utilizzata in azienda TOTALE	

1.3 Terreni in conduzione

DESCRIZIONE CONDUZIONE	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
PROPRIETA'			
AFFITTO			
ALTRE FORME			
TOTALE			

1.4 Riparto colturale

UTILIZZO	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
TOTALE			

1.5 Descrizione fabbricati

DENOMINAZIONE	TIPO FABBRICATO	SUPERFICIE COPERTA (m^2)	VOL UME (m^3)	ANNO DI COSTRUZIONE/ RISTRUTTURA-ZIONE	STATO DI ADEGUATEZZA (scarso-mediocre-buono)

1.6 Descrizione immobile oggetto di intervento

Immobile sito nel Comune di ____________________________________, Frazione __________________

in via ____ e censito catastalmente al Foglio n. ____________

Mappale ________________ Sub_____________ ,

oppure intavolato al Comune censuario di ____

concesso in (*citare il diritto reale di godimento*) ____

1.7 Consistenza zootecnica

DESCRIZIONE	N. CAPI	UNITÀ BESTIAME (UB)

1.8 Breve descrizione dell'attività agricola

2. DESCRIZIONE DELLA FILIERA CORTA

L'azienda dispone già di una filiera corta?

☐ **SI**

☐ **NO**

Se SI, descrivere brevemente la tipologia di filiera corta praticata

2.1 Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni

(Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni in possesso dell'azienda)

2.2 Tipologia di prodotti/servizi offerti

(Descrizione e caratteristiche dei prodotti/servizi eventualmente già realizzati dall'impresa e collegamenti con i nuovi.)

Descrizione e caratteristiche dei nuovi prodotti/servizi che si intendono realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

Descrivere l’iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza gli aspetti produttivi, organizzativi e logistici, in relazione alla finalità indicata all’art. 1, comma 2 del bando

3.2 Interventi previsti

Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa.

3.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza previsionale

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento previsionale (clienti, territorio, dimensione)

3.4. Relazione tra obiettivi e interventi previsti.

Obiettivo (art. 1, comma 2 del bando)	Relazione con gli interventi
Richiamare uno o più obiettivi (uno per riga) di cui all’art. 1, comma 2, lett. a), b), c) e d) del bando	*Descrivere il rapporto tra gli interventi e lo specifico obiettivo*

3.5 Descrizione tecnica del progetto proposto

Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l’importo. Qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solo investimenti per impianti tecnologici, il preventivo del relativo costo dovrà essere riferito alla voce di spesa G.

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	
B-IMPIANTI TECNOLOGICI	Perizia asseverata	
C-SPESE GENERALI	Perizia asseverata	

D-ATTREZZATURE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
E-IMPIANTI TECNOLOGICI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
F- CONSULENZE SPECIALISTICHE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
G-ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA’	Prev. Ditta ZZZ del ………	
H- PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE	Prev. Ditta ZZZ del ………	

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G-H-	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO al netto dell’IVA
		TOTALE €	

3.6 Programma degli investimenti

VOCI DI SPESA	**Imponibile**
OPERE EDILI	
IMPIANTI TECNOLOGICI (se non previste opere edili)	
ACQUISTO DI ATTREZZATURE	
TOTALE INVESTIMENTI MATERIALI	
ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA’	
ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA	
PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE	
SPESE GENERALI (*comprensive delle spese tecniche*) **max 10% (12% per zone con vincolo) delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando**	
TOTALE INVESTIMENTI IMMATERIALI max 25% dell’intero investimento	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTO PUBBLICO ATTESO dal presente bando	

3.7 Modalità di copertura finanziaria dell’investimento

Costo complessivo del progetto	

Aiuto richiesto	

Partecipazione del richiedente	

- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui…)	

4 CRONOPROGRAMMA

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ________________________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
(articolo 15, comma 2 del bando) ________________________________

4.1 Tempi realizzativi

ATTIVITÀ	GIORNI	GIORNI CUMULATIVI

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto:

il totale investimento, pari a €________________ è: - maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 250.000,00

- le spese generali, pari a € ___________________, sono inferiori o uguali al 10 % (o 12% se del caso) delle spese di cui alle lettere a) b) comma 1 art. 7 del bando;
- le spese di cui alle lettere c), d), e), f) comma 1 art. 7 del bando, pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 25% dell'intero investimento.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

____

13_17_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PRODOTTI AGRICOLI_4_ALL3

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO C)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. d) -

PERIZIA ASSEVERATA

Prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera d) del bando Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto
____(*nome e cognome*) iscritto al n. _____________ dell'Albo/Collegio professionale dei _____________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor _______________________________________ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ________________________________
____
____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera d) del bando Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento "Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed al potenziamento /miglioramento della filiera corta "e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare a Montagna Leader Scarl domanda di aiuto a valere sulla Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione delle aziende agricole locali";

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____
____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

____

____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data _____________ composto dagli elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 10% dell'importo degli investimenti computati (oppure del 12% nel caso di investimenti realizzati in zone con vincoli di natura ambientale), e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n. 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera d) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

[2] Barrare una o più delle opzioni.

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera d) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ___________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________________ dell'Albo/Collegio professionale dei __________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;

---

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

[4] Scegliere una delle opzioni

☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;

☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:

____

____

____

____

____

6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda rispettano la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[5]
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

5 Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

6 Importo IVA esclusa e al netto di

13_17_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PRODOTTI AGRICOLI_5_ALL4

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO D)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. e) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali"

- Committente: Nome e cognome: ____

Indirizzo: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

13_17_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PRODOTTI AGRICOLI_6_ALL5

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO E)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. h) -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali".

il/la sottoscritto/a ____ nato/a a ______________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente a ____________________________ in via ____ n. ______ CAP ________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:
____
con sede legale in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. _________________
cell. n. ________________ fax n. _____________ e-mail ______________________________________
codice fiscale ____ partita IVA ______________________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ________________________
____ codice ATECO _____________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____
con sede operativa in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. ____________________
al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
3. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di apporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
4. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.
5. che i dati e le informazioni contenute in tutti gli allegato al bando sono rigorosamente conformi alla realtà;
6. che l'intervento viene realizzato su beni immobili: ☐ di proprietà ☐ di comproprietà ☐ sui quali è titolare del seguente diritto reale __________________________________; ovvero ☐ sui quali ha la disponibilità giuridica in forza del seguente titolo:____________________________________;

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

- a realizzare e mantenere la filiera corta così come prevista nel progetto presentato;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore
  - □ al 40% della spesa ammessa;
  - □ al 50% della spesa ammessa;
  - □ al 60% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

PRENDE ATTO

- che i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- che titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

13_17_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO PRODOTTI AGRICOLI_7_ALL6

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO F)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 7 -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali"

il/la sottoscritto/a ____
nato/a a ______________________ il ___________ C.F. ___________________
residente a _____________________ in via ______________________________
n. ______ CAP _____________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:
____
con sede legale in ___________________________________ CAP __________
via ___________________________________ n. ______ tel n. ____________
cell. n. ____________ fax n. __________ e-mail ________________________
codice fiscale ______________________________ partita IVA _______________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ______________
____ codice ATECO _________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) _________________________
con sede operativa in ________________________________ CAP __________
via ___________________________________ n. ______ tel n. ______________

al fine della concessione del contributo e dell'attribuzione dei relativi punteggi, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. Di partecipare a forme coordinate di promozione

☐ **SI**

☐ **NO**

Se sì, a dimostrazione della partecipazione allega ___________________________

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

2. Di aderire a organizzazioni di promozione costituite da produttori locali

☐ **SI**

☐ **NO**

Se sì, a dimostrazione dell'adesione allega ____

3. Di impegnarsi a partecipare alle promozioni comuni previste dalle Az. 411.1.3 e/o 413.4.1, organizzate dal GAL Montagna Leader, nell'ambito dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale

☐ **SI**

☐ **NO**

4. Di essere in possesso di un certificato di qualità di sistema o di prodotto

☐ **SI**

☐ **NO**

Se sì indicare che tipo di certificato: ______________________________________ e allegare copia

5. Di prevedere un incremento occupazionale pari :

☐ a 0,125 a 1 ULA

☐ da 1,1 a 2 ULA

☐ più di 2 ULA

6. Di rientrare nella definizione di imprenditoria femminile

☐ **SI**

☐ **NO**

7. Di rientrare nella definizione di imprenditoria giovanile

☐ **SI**

☐ **NO**

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

13_17_3_AVV_ASS INTERCOM VC 54 PRGC COM TARVISIO_003

Associazione intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 54 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17, comma 8, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.3.08,

RENDE NOTO

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 04-04-2013, esecutiva, è stata approvata la variante n. 54 al P.R.C.G. di Tarvisio di revisione e ampliamento delle previsioni urbanistiche attinenti la rete di piste ciclabili, secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08.
Giusto quanto disposto dal comma 10 del citato art. 17, la Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarvisio, 9 aprile 2013

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

13_17_3_AVV_BOTTO AVVISO PROCEDURA VIA_007

Botto Giuseppe & Spa - Divisione Cascami Seta - Tarcento (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della "Richiesta di rinnovo della concessione con variazione della portata massima derivabile dal torrente Torre, a uso idroelettrico, in località Crosis del Comune di Tarcento".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 28 e 29 marzo 2013 la società BOTTO GIUSEPPE & FIGLI S.P.A. - DIVISIONE CASCAMI SETA - TARCENTO in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Tarcento (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA della "Richiesta di rinnovo della concessione con variazione della portata massima derivabile dal Torrente Torre, ad uso idroelettrico, in località Crosis del Comune di Tarcento".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Tarcento (UD).
Tarcento, 10 aprile 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ
BOTTO GIUSEPPE & FIGLI S.P.A.
DIVISIONE CASCAMI SETA - TARCENTO:
ing. Ferdinando Botto Poala

13_17_3_AVV_COM ANDREIS AVVIO PROCEDIMENTO LR 10-10_005

Comune di Andreis (PN)

Interventi in favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nel territorio comunale ai sensi dell'articolo 11 della legge regiona-

le 16 giugno 2010, n. 10. Avvio del procedimento.

IL SINDACO

Considerato:

- che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la L.R. n.10/2010 ha promosso e stimolato l'esecuzione di interventi in favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale recupero e rivalorizzazione.
- che con successivo regolamento sono stati individuati i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi in parola.
- Che il Comune di Andreis è risultato assegnatario di un finanziamento per l'esecuzione di interventi localizzati nell'area individuata nella planimetria depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale;
- Accertato che si ravvisano situazioni di criticità rispetto alla salute e sicurezza pubblica per le quali è necessario intervenire con particolare urgenza mediante concessione in affido amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 3 lett. b) della L.R. 10/2010;

AVVIA IL PROCEDIMENTO

finalizzato alla concessione in affido amministrativo ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 10/2010 per tutti i terreni individuati nella planimetria depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale.
Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge, il soggetto titolare non perde la titolarità dei diritti sul bene affidato.
Dalla concessione in affido non sorge in capo al soggetto titolare alcun diritto a titolo di indennizzo, salvo il diritto al risarcimento degli eventuali danni che il soggetto titolare subisca per fatto colposo o doloso del Comune attuatore o del soggetto operatore, ai sensi del codice civile.
Il Responsabile del procedimento è il geom. De Zorzi Erasmo (0427.76007).
I proprietari dei terreni interessati dal procedimento in parola possono formulare osservazioni entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito informatico dell'Ente.
Dalla Residenza Municipale, 9 aprile 2013

IL SINDACO:
dott. ssa Franca Quas

13_17_3_AVV_COM CHIONS 44 PRGC_034

Comune di Chions
Avviso di adozione della variante n. 44 al PRGC di ricognizione dei vincoli.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, c. 5, della LR n. 5/2007 e dell'art. 17, commi 4 e 8, del DPReg. n. 089/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Chions ha adottato con delibera consiliare n. 8 del 28 marzo 2013 la variante n. 44 al PRGC di ricognizione dei vincoli.
La variante n. 44 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Chions, 15 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

13_17_3_AVV_COM CLAUZETTO DET 39 ALBERGO BALCONE SUL FRIULI_011

Comune di Clauzetto (PN)
Classificazione albergo diffuso Balcone sul Friuli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ADOZIONE PROVVEDIMENTI RELATIVI AL COMMERCIO

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 39 del 09/04/2013, in esecuzione della L.R. 2/2002 è stata modificata la struttura ricettiva turistica: Albergo diffuso Balcone sul Friuli, sede legale Via G.M. Fabricio 17, come segue

UNITÀ ABITATIVE ESCLUSE

	*	Nome casa		Tipo	Classifica
1	A	Scuele dai Rosch (1ª Est)	Via Del Rifugio, 4/5 Clauzetto	C	Tre stelle

Clauzetto, 9 aprile 2013

IL RESPONSABILE:
Antonio Bella

13_17_3_AVV_COM DUINO AURISINA VAS PRPC AMBITO A33_008

Comune di Duino Aurisina (TS)
Avviso di deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica relativa al PRPC di iniziativa privata Ambito A33 - Aurisina S. Croce.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs.n. 152/06 e s.m.i. artt. 13 e 14;
Vista la delibera giuntale n. 29 del 12.03.2013 con la quale si è preso atto del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica relativa all'adottato PRPC di iniziativa privata Ambito A33-Aurisina S.Croce.
Vista la delibera giuntale n. 159 del 21.11.2012 avente a oggetto: Risultato della verifica degli impatti significativi sull'ambiente riferiti al documento preliminare di assoggettabilità alla VAS del PRPC di iniziativa privata Ambito A33-Aurisina S.Croce.

RENDE NOTO

Che ai sensi delle succitate normative vigenti in materia, il PRPC completo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, viene depositato, affinché chiunque possa prenderne visione, presso la Segreteria Comunale per la durata di sessanta giorni effettivi, dal 24/04/2013 al 23/06/2013 (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 10.00) affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare osservazioni.
Aurisina, 10 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Donatella Mattiussi

13_17_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC CASUT_001

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di deposito relativo all'esame e adozione del PAC d'iniziativa privata e relativo schema di convenzione denominato "Lottizzazione Casut".

IL COORDINATORE DELL' AREA

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 12.03.2013 di esame e adozione del P.A.C. di iniziativa privata, denominato ""LOTTIZZAZIONE CASUT" e relativo schema di convenzione;
VISTI gli articoli n. 25 della L.R. 5/2007 e n. 7 del D.P.Reg. n. 086/2008;

RENDE NOTO

- che il suddetto P.A.C. sarà depositato presso l'Ufficio dell'Area Servizi Urbanistici, per la durata di 30 giorni effettivi, a partire dal giorno successivo alla data della presente pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.A.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso possono presentare opposizioni;
- che le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco.

Fontanafredda, 9 aprile 2013

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

13_17_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC LA BANDIDA_002

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di deposito relativo all'esame e all'adozione del PAC d'iniziativa privata e relativo schema di convenzione denominato "La Bandida" e contestuale variante al limite del PAC.

IL COORDINATORE DELL' AREA

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 12.03.2013 di esame e adozione del P.A.C. di iniziativa privata, denominato "La Bandida" , relativo schema di convenzione e contestuale variante al limite del P.A.C.;

VISTI gli articoli n. 25 della L.R. 5/2007 e n. 7 del D.P.Reg. n. 086/2008;

RENDE NOTO

- che il suddetto P.A.C. sarà depositato presso l'Ufficio dell'Area Servizi Urbanistici, per la durata di 30 giorni effettivi, a partire dal giorno successivo alla data della presente pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.A.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso possono presentare opposizioni;
- che le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco.

Fontanafredda, 9 aprile 2013

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

13_17_3_AVV_COM LATISANA 3 PDR CS-15_028

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Approvazione della variante 3 al Piano di recupero di iniziativa pubblica denominato "CS-15".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il relativo D.P.Reg. 20/03/2008, n. 086/Pres;

Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 20 del 21/03/2013, è stata approvata la Variante 3 al PdR di iniziativa pubblica denominato "CS-15"
- che con deliberazione G.C. n. 37 del 14/03/2013 è stata accertata la non necessità di assoggettare il piano alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);

Latisana, 15. aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
dott. pian. Luca Marcatti

13_17_3_AVV_COM LATISANA 61 PRGC_029

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico
Avviso di approvazione della variante n. 61 al PRGC relativa al progetto preliminare per la realizzazione della "rete fognaria in via Massille in Comune di Ronchis (interventi ricadenti sul territorio comunale di Latisana).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 19 del 21/03/2013, è stata approvata la variante n. 61 al P.R.G.C;
- che la variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso;
- che è stata accertata la non necessità di assoggettare la variante alla procedura di valutazione ambientale strategica;

Latisana, 15 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
dott. pian. Luca Marcatti

13_17_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 14 PRGC_037

Comune di Mereto di Tomba (UD) - Servizi tecnici
Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 20.03.2013, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante non sostanziale n. 14 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale di iniziativa privata proposta da CAFC S.p.A., prendendo atto che non sono pervenute osservazioni od opposizioni.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres./2008, la variante n. 14 entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso per estratto sul BUR.

Mereto di Tomba, 15 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

13_17_3_AVV_COM PORCIA 3 PRPC SS13_017

Comune di Porcia (PN)
Variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato "della SS 13 - Zona Mista O". Esame osservazioni/opposizioni. Approvazione.

Con deliberazioni della Giunta Comunale n. 63 del 08/04/2013, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato "della S.S. 13 - Zona Mista O", ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 086/Pres. del 20/03/2008, attuativo della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni.

Porcia, 12 aprile 2013

IL RESPONSABILE U.O.C.
GOVERNO, PIANIFICAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO. DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA:
dott. arch. Flavia Canderan

13_17_3_AVV_COM POVOLETTO 28 PRGC_006

Comune di Povoletto (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n.28 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

ai sensi dall'art. 17 D.P.Reg. 20.3.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n.9 del 04/04/2013, è stata adottata la Variante non sostanziale n.28 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 63 comma 5-a). L.R. 25/02/2007.

La deliberazione e i relativi elaborati, verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data pubblicazione del presente avviso sul BUR o dalla data d'affissione all'albo pretorio, se successiva, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; in carta legale.

Povoletto, 8 aprile 2013

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
geom. Gianni Buiatti

13_17_3_AVV_COM RAVEO DECR 3 ESPROPRIO_010

Comune di Raveo (UD) - Servizio gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici - Associazione dei Comuni del Parco intercomunale delle colline carniche - Villa Santina - Enemonzo - Lauco e Raveo

Espropriazione immobili per i lavori di completamento di via Doman in Comune di Raveo. Decreto di esproprio n. 03/ESP/2003 sottoposto a condizione sospensiva (art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE

omissis

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n.327/2001, è pronunciata a favore del Comune di Raveo con sede in Raveo (UD) via Norsinia n. 16 - codice fiscale 84003030305 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. 327/2001:

COMUNE DI RAVEO N.C.T. (NUOVO CATASTO TERRENI):

1) Foglio 10 Mappale 1037 (ex 130) di mq 85 Da espropriare mq 85.
Ditta catastale:
PECOL Franco nato a RAVEO il 25/01/1957 proprietà 1/2 (C.F. PCLFNC57A25H200H)
PECOL Rita nata a TOLMEZZO il 09/12/1959 proprietà 1/2 (C.F. PCLRTI59T49L195M)
Indennità liquidata: € 127,50

2) Foglio 10 Mappale 1039 (ex 129) di mq 156 - Da espropriare mq 156.
Foglio 10 Mappale 132 di mq 30 - Da espropriare mq 30.
Foglio 10 Mappale 1049 (ex 157) di mq 40 - Da espropriare mq 40.
Ditta catastale:

ROMANO Maria nata a MONFALCONE il 09/01/1956 proprietà 1/1 (C.F. RMNMRA56A49F356H)
Indennità liquidata: € 339,00

3) Foglio 10 Mappale 1041 (ex 131) di mq 45 - Da espropriare mq 45.
Ditta catastale :
STEFANI Italo nato a RAVEO il 24/09/1918 proprietà 1/1 (C.F. STFTLI18P24H200G)
Indennità liquidata: € 67,50

4) Foglio 10 Mappale 1043 (ex 136) di mq 135 - Da espropriare mq 135.
Ditta catastale:
BONANNI VRIZ Duilio nato a RAVEO il 27/12/1947 proprietà 1/1 (C.F. BNNDLU47T27H200S)
Indennità depositata: € 202,50

5) Foglio 10 Mappale 1045 (ex 150) di mq 220 - Da espropriare mq 220.
Ditta catastale:
ZANIER Giovanni nato a RAVEO il 25/11/1937 proprietà 1/1 (C.F. ZNRGNN37S25H200H)
Indennità liquidata: € 330,00

6) Foglio 10 Mappale 1047 (ex 146) di mq 25 - Da espropriare mq 25.
Foglio 10 Mappale 1053 (ex 153) di mq 35 - Da espropriare mq 35.
Ditta catastale:
BONANNI Lauro nato a TOLMEZZO il 04/05/1966 proprietà 1/9 (C.F. BNNLRA66E04L195U)
BONANNI Liana nata a RAVEO il 07/11/1959 proprietà 1/9 (C.F. BNNLNI59S47H200K)
BONANNI Maria Angela nata a RAVEO il 16/08/1957 proprietà 1/9 (C.F. BNNMNG57M56H200M)
BONANNI Pietro nato a RAVEO il 04/01/1927 proprietà 6/9 (C.F. BNNPTR27A04H200K)
Indennità depositata: € 90,00

7) Foglio 10 Mappale 1051 (ex 152) di mq 60 - Da espropriare mq 60.
Ditta catastale :
BUA Giuseppe nato a ADRANO il 24/12/1892 proprietà 1/1 (C.F. BUAGPP92T24A056K)
Indennità depositata: € 90,00

8) Foglio 10 Mappale 1055 (ex 156) di mq 100 - Da espropriare mq 100.
Foglio 10 Mappale 1058 (ex 913) di mq 29 - Da espropriare mq 29.
Foglio 10 Mappale 1061 (ex 919) di mq 70 - Da espropriare mq 70.
Foglio 10 Mappale 1064 (ex 925) di mq 45 - Da espropriare mq 45.
Foglio 10 Mappale 922 di mq 1 - Da espropriare mq 1.
Ditta catastale:
BAIUTTI Graziella nata a TRICESIMO il 24/02/1947 proprietà 1/1 (C.F. BTTGZL47B64L421W)
Indennità liquidata: € 367,50

Art. 2

A cura della Comunità Montana della Carnia, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199. L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta giorni) successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 2 del presente decreto; decoroso tale termine in assenza di impugnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi depositati.
Raveo, 13 marzo 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
geom. Michele Schneider

13_17_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO PCCA_015

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi dell'art. 23, c. 1, LR n. 16/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2, L.R. n. 16/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale in seduta pubblica n. 14 del 21/03/2013, esecutiva il 10.04.2013, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 23, c. 1, L.R. n. 16/2007 e s.m.i.

La deliberazione di adozione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), ai sensi dell'art. 23, c. 2, L.R. n. 16/2007 e s.m.i, completa di tutti gli elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale e il Servizio Urbanistica - Edilizia Privata e Attività produttive per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale e affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Roveredo in Piano, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

13_17_3_AVV_COM SACILE_66_PRGC_CORNADELLA_023

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 66 al Piano regolatore generale comunale. "Lavori di valorizzazione della frazione di Cornadella".

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE

Visto l'art. 17, comma 8 del D.P.Reg. 086/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 25.03.2013 dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 65 al Piano Regolatore Generale Comunale - "Lavori di valorizzazione della Frazione di Cornadella."

Sacile, 12 aprile 2013

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

13_17_3_AVV_COM SAGRADO_PAC_COLLI-SAN-MARTINO_032

Comune di Sagrado (GO)

Adozione PAC - Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Colli San Martino" località San Martino del Carso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 41 del 11.04.2013 è stato adottato il P.A.C. - Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Colli San Martino".
La predetta deliberazione e gli elaborati progettuali di Piano sono depositati in libera visione presso l'Ufficio di Segreteria Comunale e l'Ufficio Tecnico per la durata di 30 giorni effettivi dalla data del 24.04.2013 al 07.06.2013 (compreso);
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni e opposizioni.
Sagrado, 15 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Sonia Boscarol

13_17_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 1 TELEFONIA_026

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 "Regolamento comunale per la telefonia mobile" di cui alla LR 3/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

TECNICO MANUTENTIVO - EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011;
Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 09.04.2013, immediatamente eseguibile, il Comune di San Martino al Tagliamento ha approvato la variante n. 1 al "Regolamento comunale per la telefonia mobile" di cui alla L.R. 3/2011.
Ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011, la deliberazione di approvazione del Regolamento è pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni consecutivi, dal 15.04.2013 al 30.04.2013.
Il Regolamento entrerà in vigore il 01.05.2013.
San Martino al Tagliamento, 15 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICO MANUTENTIVA-EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA:
geom. Renè Vallar

13_17_3_AVV_COM SANTA MARIA LA LONGA DET 186-12 E 53-13 VILLA DI TISSANO_016

Comune di Santa Maria la Longa (UD) - Servizio amministrativo

Avviso di classificazione di struttura ricettiva: determinazione n. 186 (SA n. 40/2012) dd. 29.6.2012 e determinazione n. 53 (SA n. 14/2013) dd. 4.3.2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 57 e 58 della L.R. n. 2/2002 che disciplinano le modalità di classificazione delle strutture ricettive turistiche e dispongono che le funzioni amministrative siano esercitate dal Comune territorialmente competente;
Visto il D.P.Reg. n. 38 dd. 3.2.2012 che modifica l'allegato A della L.R. 2/2002 recante i requisiti minimi qualitativi per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere;
Riscontrata la sussistenza dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti;

RENDE NOTO

che con determinazione n. 186 (S.A. n. 40/2012) dd. 29.6.2012 successivamente riconfermata con determinazione n. 53 (S.A. n. 14/2013) si è provveduto a confermare la classificazione di albergo di TRE STELLE per la struttura ricettiva denominata Albergo Villa di Tissano.

Avverso il suddetto provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo, del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione del provvedimento, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Santa Maria la Longa, 9 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Raffaella Scarparo

13_17_3_AVV_COM SAURIS 12 PRPC CENTRI STORICI_013

Comune di Sauris (UD) - Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune capofila: Forni di Sotto (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 12 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti degli articoli 25, 63 e 63 bis della Legge Regionale 23.02.2007, n. 5, e degli articoli 7, 9, 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., con deliberazione della Giunta Comunale n° 49 di data 08.04.2013, il Comune di SAURIS ha adottato la Variante n. 12 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta Variante verrà depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale, all'Albo Pretorio on-line e mediante affissione di manifesti;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento attuativo adottato potranno presentare opposizioni.

Sauris, 9 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Loris Missana

13_17_3_AVV_COM SAURIS 13 PRPC CENTRI STORICI_014

Comune di Sauris (UD) - Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio - Comune capofila: Forni di Sotto (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 13 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti degli articoli 25, 63 e 63 bis della Legge Regionale 23.02.2007, n. 5, e degli articoli 7, 9, 16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., con deliberazione della Giunta Comunale n° 48 di data 08.04.2013, il Comune di SAURIS ha adottato la Variante n. 13 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta Variante verrà depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale,

all'Albo Pretorio on-line e mediante affissione di manifesti;

- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento attuativo adottato potranno presentare opposizioni.

Sauris, 9 aprile 2013.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Loris Missana

13_17_3_AVV_COM SEQUALS 25 PRGC_033

Comune di Sequals (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 12 del 12.03.2013 (esecutiva), è stata adottata la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Sequals, 11 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Silvano Pillin

13_17_3_AVV_COM VENZONE INDENNITA ESPROPRIO_019

Comune di Venzone (UD) - Associazione Intercomunale del Gemonese - Gestione associata dell'Ufficio Espropri
Intervento di consolidamento e restauro conservativo della cinta muraria interna, lato Nord.Est" in Comune di Venzone.

IL RESPONSABILE

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Al Comune di Venzone, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/01, di effettuare il deposito presso il MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Udine, delle somme sotto specificate a favore della ditta proprietaria, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto della presente:

COMUNE DI VENZONE

1) NCT Fg. 16 mappale n. 884 di are 5,90
Indennità provvisoria : € 8.850,00.-
NCEU Fg. 16 mappale n. 3102 (ex 876) di mq 29
Indennità provvisoria € 435,00.-

NCEU Fg. 16 mappale n. 3103 (ex 876) di mq 163
Indennità provvisoria : € 2.445,00.-
Totale indennità da depositare €. 11.730,00
Ditta proprietaria:
ZINUTTI Alba nata a Udine il 12/08/1959 - proprietaria per 1/2
ZINUTTI Silvano nato a Gemona del Friuli il 07/09/1956 - proprietario per 1/2

Artt. 2 - 3

(omissis)

Venzone, 10 aprile 2013

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Renato Pesamosca

13_17_3_AVV_COMUNITA MC DECR 1 ESPROPRIO_012

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Espropriazione immobili per l'esecuzione dell'intervento urgente di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità e della viabilità comunale lungo la strada per Givigliana in Comune di Rigolato. Decreto n. 1/2013 di esproprio sottoposto a condizione sospensiva (artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE

omissis

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, è pronunciata a favore del Comune di Rigolato con sede in Rigolato in via della Repubblica n. 59 - codice fiscale 84002150302 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. 327/2001.

COMUNE DI RIGOLATO N.C.T. (NUOVO CATASTO TERRENI):

1) Foglio 5 Particella 349 di mq 36 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 15,71
Indennità depositata: € 11,70
Indennità totale: € 27,41
Ditta:
BOTTERO ADA n. a Ospedaletti il 07.06.1933 - c.f. BTTDAA33H47G164C - proprietà 6/24 ind. liq.
PINZAN EDDA n. a Rigolato il 06.03.1942 - c.f. PNZDDE42C46H289Z - proprietà 3/24 ind. liq.
PINZAN IOLE n. a Rigolato il 28.03.1940 - c.f. PNZLIO40C68H289H - proprietà 2/24 ind. liq.
ZANIER GIULIANA n. a Rigolato il 07.08.1944 - c.f. ZNRGLN44M47H289E - proprietà 3/24
ZANIER WANDA n. a Udine il 01.04.1946 - c.f. ZNRWND46D41L483U - proprietà 3/24
PINZAN ANNAMARIA n. a Ospedaletti il 24.06.1938 - c.f. PNZNMR38H64G164Z - proprietà 3/24
PINZAN ADRIANA n. a Rigolato il 15.07.1932 - c.f. PNZDRN32L55H289F - proprietà 2/24
PINZAN GIANCARLO n. a Rigolato il 11.02.1946 - c.f. PNZGCR46B11H289U - proprietà 2/24

2) Foglio 5 Particella 351 di mq 172 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 54,58
Indennità depositata: € 68,80
Indennità totale: € 123,41
Ditta:

DELLA MARTINA GIACOMO n. a Rigolato il 13.09.1946 - c.f. DLLGCM46P13H289I - proprietà 6/18 ind. liq.
DELLA MARTINA ANNA n. a Rigolato il 11.07.1928 - c.f. DLLNNA28L51H289O - proprietà 1/18
FALESCHINI ROMEO n. a Rigolato il 28.10.1942 - c.f. FLSRMO42R28H289K - proprietà 8/18
ZANIER AMEDEA n. a Rigolato il 27.10.1956 - c.f. ZNRMDA56R67H289Y - proprietà 1/18
ZANIER ANDREINA n. a Rigolato il 30.01.1948 - c.f. ZNRNRN48A70H289P - proprietà 1/18
ZANIER IVANA n. a Rigolato il 29.07.1951 - c.f. ZNRVNI51L69H289X - proprietà 1/18

3) Foglio 5 Particella 353 di mq 61 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale depositata: € 36,60
Ditta catastale:
ZANIER LEONIDA fu Antonio - proprietà 1/1

4) Foglio 5 Particella 355 di mq 43 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 9,10
Indennità depositata: € 20,07
Indennità totale: € 29,17
Ditta catastale:
ROMANIN AVELLINO n. a Forni Avoltri il 27.08.1955 - c.f RMNVLN55M27D718R - proprietà 1/9 ind. liq.
DELLA MARTINA ADILIA n. a Rigolato il 07.06.1940 - c.f. DLLDLA40H47H289N - proprietà 1/9 ind. liq.
GORTANA INGRID n. a Tolmezzo il 03.06.1984 - c.f. GRTNRD84H43L195Y - proprietà 3/9
PLAZZOTTA EDDA n. a Treppo Carnico il 08.06.1952 - c.f. PLZDDE52H48L381C - proprietà 3/9
DELLA MARTINA IVONNE n. a Rigolato il 09.01.1939 - c.f. DLLVNN39A49H289D - proprietà 1/9

5) Foglio 5 Particella 371 di mq 4 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 3,81
Foglio 5 Particella 357 di mq 53 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 50,45
Foglio 5 Particella 367 di mq 39 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 37,12
Foglio 5 Particella 375 di mq 9 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 8,57
Foglio 5 Particella 377 di mq 7 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 6,67
Foglio 5 Particella 363 di mq 50 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 47,60
Indennità totale liquidata: € 154,22
Ditta:
FRUCH ERVEO n. a Rigolato il 26.09.1943 - c.f. FRCRVE43P26H289J - proprietà 1/2 (in regime di comunione legale con Zanier Amelia)
ZANIER AMELIA n. a Rigolato il 31.12.1947 - c.f. ZNRMLA47T71H289I - proprietà 1/2 (in regime di comunione legale con Fruch Erveo)

6) Foglio 5 Particella 359 di mq 155 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale depositata: € 93,00
Ditta:
DELLA MARTINA ANNA n. a Rigolato il 11.07.1928 - c.f. DLLNNA28L51H289O - proprietà 330/6000
DELLA MARTINA MARIA n. a Rigolato il 11.07.1928 - DLLMRA28L51H289B - proprietà 330/6000
DELLA MARTINA MIRELLA n. a Rigolato il 22.05.1941 - c.f. DLLMLL41E62H289Q - proprietà 1500/6000
DELLA MARTINA VITO n. a Rigolato il 25.10.1933 - c.f. DLLVTI33R25H289J - proprietà 1332/6000
GORTANA GIANNA n. a Udine il 30.08.1961 - c.f. GRTGNN61M70L483G - proprietà 102/6000
GORTANA LIDIA CESIRA n. a Rigolato il 08.07.1929 - c.f. GRTLCS29L48H289G - proprietà 204/6000
GORTANA LORENZO n. a Rigolato il 04.11.1935 - c.f. GRTLNZ35S04H289U - proprietà 198/6000
GORTANA MILVIA n. a Rigolato il 13.11.1936 - c.f. GRTMLV36S53H289F - proprietà 102/6000
GORTANA PIA n. a Rigolato il 06.01.1933 - c.f. GRTPIA33A46H289V - proprietà 198/6000
GORTANA TERESA n. a Rigolato il 20.07.1926 - c.f. GRTTRS26L60H289Y - proprietà 204/6000
DELLA MARTINA VITALINO n. a Rigolato il 15.05.1934 - c.f. DLLVLN34E15H289F - proprietà 498/6000

DELLA MARTINA VITALINO n. a Rigolato il 15.05.1934 - c.f. DLLVLN34E15H289F - proprietà 501/6000 (in comunione legale con Vattolo Lucia)
VATTOLO LUCIA n. a Genova il 19.11.1933 - c.f. VTTLCU33S59D969W - proprietà 501/6000 (in comunione legale con Della Martina Vitalino)
Osservazioni:
La particella espropriata è catastalmente gravata dagli usufrutti estinti spettanti a:
DELLA MARTINA TERESA n. a Rigolato il 11.08.1901 - c.f. DLLTRS01M51H289D - usufrutto
GORTANA IDA n. a Rigolato il 29.10.1903 - c.f. GRTDIA03R69H289S - usufrutto 55/1000

7) Foglio 5 Particella 361 di mq 125 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale depositata: € 75,00
Ditta:
GORTANA TERESA n. a Rigolato il 01.11.1921 - c.f. GRTTRS21S41H289Y - proprietà 6/48
ZANIER SERGE n. in FRANCIA il 19.02.1955 - c.f. ZNRSRG55B19Z110N - proprietà 4/48
GORTANA AURELIO n. a Rigolato il 19.12.1940 - c.f. GRTRLA40T19H289X - proprietà 2/48
GORTANA LUCIANO n. a Rigolato il 03.01.1938 - c.f. GRTLCN38A03H289J - proprietà 2/48
GRESSANI ANTONIO n. a Visco il 06.12.1961 - c.f. GRSNTN61T06M073A - proprietà 1/48
GRESSANI GIULIANO n. a Visco il 24.02.1964 - c.f. GRSGLN64B24M073U - proprietà 1/48
ZANIER SILVANO n. a Rigolato il 28.01.1941 - c.f. ZNRSVN41A28H289C - proprietà 2/48
ZANIER MARZIA n. a Udine il 11.11.1977 - c.f. ZNRMRZ77S51L483J - nuda proprietà 1/48
ZANIER FABIO n. a Udine il 26.09.1981 - c.f. ZNRFBA81P26L483U - nuda proprietà 1/48
ZANIER CLELIO n. a Udine il 30.09.1952 - c.f. ZNRCLL52P30L483O - usufrutto 2/48
ZANIER ARTURO fu Basilio - comproprietario per 28/48
ZANIER LINO fu Basilio - comproprietario per 28/48
ZANIER GENOVEFFA fu Giovanni ved Gortana - comproprietario per 28/48
ZANIER GINO fu Giovanni Battista - comproprietario per 28/48
ZANIER SILVIO fu Giovanni Battista - comproprietario per 28/48

8) Foglio 5 Particella 365 di mq 31 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 18,60
Foglio 5 Particella 373 di mq 7 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 4,20
Indennità totale depositata: € 22,80
Ditta:
GORTANA SAURETTO n. a Rigolato il 24.11.1924 - c.f. GRTSTT24S24H289O - proprietà 1/1

9) Foglio 5 Particella 379 di mq 4 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale depositata: € 2,40
Ditta:
PALLARO GIANFRANCO n. a Udine il 24.05.1961 - c.f. PLLGFR61E24L483V - proprietà 1/1

10) Foglio 5 Particella 381 di mq 6 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale liquidata: € 5,72
Ditta:
PINZAN EDDA n. a Rigolato il 06.03.1942 - c.f. PNZDDE42C46H289Z - proprietà 1/1

Art. 2

A cura della Comunità Montana della Carnia, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi del Decreto Legislativo n.104 del 02.07.2010 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre n. 1199.
Tolmezzo, 8 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Andrea Citran

13_17_3_AVV_CONS BPI DECR 7 SERVITU_036

Consorzio di bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO) - Ufficio Espropri - Espropriazione per pubblica utilità

Decreto rettifica servitù di acquedotto n. 7/ESP dd. 09.04.2013.

ATTESO che:

- la C.C.I.A.A. di Gorizia - Fondo Gorizia Legge 700/1975 - con Deliberazione n. 174/F.G. dd. 21/12/2004 ha concesso al Consorzio un contributo di € 950.000,00.- per la progettazione ed esecuzione dei lavori di "Trasformazione da scorrimento a pioggia della rete irrigua nel Comune di Gorizia (Lucinico)" - Bacino n. 17, opere che hanno carattere di pubblica utilità in quanto rientranti negli obiettivi del R.D. n. 215 dd. 13/02/1933;
- con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 82/05 dd. 30/05/2005 è stato approvato il Progetto preliminare dd. 18/05/2005;
- con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 209/07 dd. 21/12/2007 è stata proposta la Variante al P.R.G.C. di Gorizia per l'apposizione del "vincolo preordinato all'esproprio" (L.R. 52/1991, D.P.R. 327/2001 s.m.i., L.R. 5/2007);
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 29/01/2009 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n. 31 dd. 06/10/2008 del Comune di Gorizia, con cui è stata approvata la Variante n. 25 al P.R.G.C. (pubblicazione sul B.U.R. n. 4 dd. 28/01/2009), con durata di cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 07/09 dd. 04/02/2009 è stato riapprovato il progetto definitivo-esecutivo dd. 03/02/2009 a firma del dott. ing. Emiliano Biasutto dell'importo totale presunto di € 950.000,00.-, ivi comprese le aliquote per spese di amministrazione e del 20% per IVA di rivalsa e che pertanto ai sensi del comma 1 art. 67 della L.R. n. 14/2002 e dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 tale approvazione ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;

FISSATO il termine, ai sensi dell'art. 68 comma 1 della L.R. n. 14/2002, in mesi 24 per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni e in mesi 36 per la loro ultimazione e quindi cessanti il 17/02/2012;
VISTA con Delibera della Deputazione Amministrativa n. 06/2012 dd. 24/01/2012, e sulla base dell'art. 68 comma 2 della L.R. n. 14/2002, il termine sopraddetto viene prorogato a tutto il 17/02/2014;
ATTRIBUITA al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina l'autorità espropriante ai sensi dell'art. 6 comma 6 L.R. n. 19/2004 e art. 10 comma 1 L.R. 25/2005 come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera b) del D.P.R. n. 327/2001;
VISTA la Delibera della Deputazione Amministrativa n. 8/2009 dd. 04/02/2009 che sancisce l'urgenza dell'avvio dei lavori e attiva al procedura espropriativa prevista dall'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il Decreto 3/ESP dd. 13/03/2009 emanato in applicazione a quanto sopra dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con il quale viene disposta l'occupazione anticipata degli immobili e determinata in via provvisoria l'indennità;
VISTA la notificazione di detto decreto alle Ditte proprietarie nelle forme previste dalla normativa vigente, corredata dall'estratto di mappa e indicazione del giorno per la convocazione della redazione del Verbale di immissione in possesso e relativo stato di consistenza;
PRESO ATTO che i verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza dei beni interessati ai lavori sono avvenuti nei giorni 07/04/20009 e 08/04/2009, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO che a seguito delle suddette notifiche novantuno proprietari hanno formalmente dichiarato per iscritto e comunicato l'accettazione dell'indennità;
VISTA la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle suddette indennità;
VISTE le copie delle quietanze N.ri 185÷255 dd. 13/10/2009 con le quali il Ministero dell'Economia e delle Finanza - Direzione Territoriale di Trieste ha attestato l'avvenuto deposito delle indennità non accettate da parte di settantatre Ditte;
VISTO il Decreto Servitù di acquedotto n. 1/ESP dd. 28/01/2013 emesso dal Consorzio di Bonifica, registrato all'Agenzia delle Entrate al n. 9 in data 13/02/2013 e pubblicato sul B.U.R. in data 27/02/2013;
VISTE le Domande alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio del Libro Fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia per l'annotazione del succitato Decreto alla condizione sospensiva, ai sensi del D.P.R. 327/2001, per l'iscrizione della servitù di acquedotto;
CHE non è stata iscritta l'annotazione per le pp.cc. 549 e 1625/3 in C.C. di Lucinico per intervenuti cambi di proprietà e per la 634/1 in C.C. di Lucinico per inesattezza del cognome del proprietario;
VISTA quindi la necessità di emettere un Decreto di rettifica;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
VISTO il R.D. n. 215/1933;
VISTI gli art.li 5 e 8 dello Statuto Regionale approvato con la legge costituzionale n. 1/1963;
VISTO l'art. 25 del D.P.R. n. 902/1975;
VISTO l'art. 22 dell'allegato B del D.P.R. n. 642/1972;
VISTO l'art. 8 della Legge n. 241/1990 integrata dalla L. 15/05;
VISTO il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la L.R. n. 14/2002;
VISTE le LL.RR. n. 1/2004, n. 19/2004 e n. 25/2005;

DECRETA

Art. 1

Sono rettificati i seguenti punti del Decreto di Servitù di acquedotto n. 1/ESP dd. 28/01/2013:

C.C. LUCINICO

11) Settore: 1 P.T. 746 c.t. 1
p.c. 1625/3 di superficie: 2804
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 43,12
Ditta: KLAUCIC ENRICO

2) Settore: 2-3 P.T. 914 c.t. 1
p.c. 634/1 di superficie: 2690
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 45,48
Ditta: VELISCEH ANTONIO n. a GORIZIA il 07.08.1938

44) Settore: 2-3 P.T. 1122 c.t. 2
p.c. 549 di superficie: 2751
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,99
Ditta: STEKAR BRUNO n. a SAN FLORIANO DEL COLLIO il 16.07.1927

con quelli riportati nel successivo art. 2 del presente Decreto.

Art. 2

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di servitù di acquedotto a favore della p.c. 1862 in C.C. di Mariano del Friuli in P.T. 641 c.t. 5° di iscritta proprietà del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in Via Roma n. 58, 34077 Ronchi dei Legionari (GO) - C.F. 90007040315, e a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Asservimento facente parte integrante del Decreto di Servitù di acquedotto n. 1/ESP dd. 28/01/2013:

C.C. LUCINICO

11) Settore: 1 P.T. 746 c.t. 1
p.c. 1625/3 di superficie: 2804
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 43,12
Ditta: ORZAN CLAUDIO n. a GORIZIA il 26.08.1939

2) Settore: 2-3 P.T. 914 c.t. 1
p.c. 634/1 di superficie: 2690
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 45,48
Ditta: VELISCECH ANTONIO n. a GORIZIA il 07.08.1938

44) Settore: 2-3 P.T. 1122 c.t. 2
p.c. 549 di superficie: 2751
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,99
Ditta:
HUMAR MARIA n. a SAN FLORIANO DEL COLLIO il 30.07.1928 3/9

STEKAR DAMIAN n. a SAN FLORIANO DEL COLLIO il 20.09.1954 2/9
STEKAR NIVES n. a SAN FLORIANO DEL COLLIO il 02.02.1956 2/9
STEKAR GIUSEPPE n. a GORIZIA il 31.07.1960 2/9

Art. 3

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 2 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto N. 3/ESP dd. 13/03/2009 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente -Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 6

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.
Ronchi dei Legionari, 9 aprile 2013

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

13_17_3_AVV_FVG STRADE PROVV 227 INDENNITA E IMPEGNO SPESA_004

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 10+600 in Comune di Buttrio. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 227 del 27.03.2013.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 104.209,84 =, a titolo di saldo del 100% dell'indennità di esproprio e occupazione per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) DE ANNA Antonio, propr. 1/2
Com. Cens. Buttrio F.m. n. 7
p.c 1951, giardino zona residenziale B2, sup. espr. mq 590 -
p.c 1951, porzione ricadente in ambito ristrutturazione stradale, sup. espr. mq 145 -
p.c 1953, porzione ricadente in ambito ristrutturazione stradale, sup. espr. mq 111 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 30, sup. tot. espr. mq 846 -
indennità totale = € 52.104,92;

2) PEZZARINI Maria Caterina, propr. 1/2
Com. Cens. Buttrio F.m. n. 7
p.c 1951, giardino zona residenziale B2, sup. espr. mq 590 -
p.c 1951, porzione ricadente in ambito ristrutturazione stradale, sup. espr. mq 145 -
p.c 1953, porzione ricadente in ambito ristrutturazione stradale, sup. espr. mq 111 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 30, sup. tot. espr. mq 846 -
indennità totale = € 52.104,92.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
Oriano Turello

13_17_3_AVV_TERRANOVA AVVISO PROCEDURA VIA_035

Terranova Srl - Mortegliano (UD)

Avviso di deposito della documentazione per la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per utilizzo in agricoltura in Mortegliano (UD), località Braiduzzis.

Proponente: Terranova srl - Via Cavour n. 24/5 - 33050 - Mortegliano (UD) - p. iva 02342640303
Descrizione del progetto e localizzazione: Richiesta di autorizzazione ex art. 208, D. Lgs. 152/2006 e smi per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (fanghi) per successivo utilizzo in agricoltura in comune di Mortegliano (UD), località Braiduzzis Foglio n. 30 mappali 8 - 10 - 114 - 115.
Gli elaborati sono stati depositati in data 15 aprile 2013 e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE;
- Comune di Mortegliano - piazza Verdi n. 14 - 33050 - Mortegliano (UD).

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli - Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE.
Mortegliano, 15 aprile 2013

TERRANOVA SRL
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
sig. Lorenzo Cecchetto

13_17_3_AVV_TOMMASO BERNARDIS AVVISO PROCEDURA VIA_025

Tommaso Bernardis - S. Lorenzo - Manzano (UD)

Avviso di deposito relativo al progetto definitivo per la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea posta sulla traversa esistente di derivazione della roggia di Manzano denominata "Natisone località Case".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 9 aprile 2013 è stato depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA della Regione Autonoma FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. riguardante il progetto definitivo per la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea posta sulla traversa

esistente di derivazione della roggia di Manzano denominata "Natisone località Case". Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Manzano. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione FVG - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA, via Giulia n.75/1 - 34126 Trieste.
Manzano, 12 aprile 2013

IL PROPONENTE:
Tommaso Bernardis

13_17_3_CNC_AZ OSP RIUNITI SORTEGGIO CONCORSI VARI_018

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici.

In data 28 maggio 2013 alle ore 11.30, nella Sede Amministrativa dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria OO.RR. di Trieste" - Ufficio Concorsi - stanza n. 528, sita al V piano di via del Farneto n. 3 -Trieste, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice dei concorsi pubblici per:
1 dirigente medico in disciplina "Geriatria"
1 dirigente medico in disciplina "Malattie dell'Apparato Respiratorio"
1 dirigente medico in disciplina "Oncologia"

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE
DELLA S. C. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott.ssa Alessandra Carnesecchi

13_17_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA ANESTESIA_020

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 5 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Con il Decreto del Direttore Generale n. 320 del 11.04.2013, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

GRADUATORIA FINALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE (SU P. 100)	
1	SPAGNESI	Lorenzo	17/02/1979	82,300	
2	GIRARDI	Lidia	04/06/1977	82,000	
3	ROJATTI	Marco	18/12/1981	81,800	art. 5 D.p.R. 487/1994
4	LANGIANO	Nicola	14/04/1980	81,800	
5	BIGOLIN	Tiziana	22/02/1974	80,600	
6	GIGANTE	Andrea	18/02/1982	78,100	art. 5 D.p.R. 487/1994
7	CENTONZE	Grazia Denise Maria	28/08/1980	78,100	
8	CENTONZE	Calogero Carlo	04/06/1979	77,300	
9	VESSELLA	Walter	29/07/1977	76,850	

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:
- SPAGNESI dott. Lorenzo
- GIRARDI dott.ssa Lidia
- ROJATTI dott. Marco
- LANGIANO dott. Nicola
- BIGOLIN dott.ssa Tiziana

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

13_17_3_CNC_AZ SS3_MEDICINA-CHIRURGIA-ACCETTAZIONE-URGENZA_022

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In attuazione della Determinazione n. 233 dell'8/04/2013, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Posizione funzionale: dirigente medico
Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme e alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni e integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Si comunica che sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. relativamente alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione con nota prot.n. 445 del 7.1.2013 che ha avuto riscontro negativo.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;
- nella successiva la normativa generale: i requisiti generali di ammissione, le modalità e i termini di presentazione delle domande, la valutazione dei titoli e le modalità di espletamento del concorso.

PARTE PRIMA
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME
Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso
- laurea in medicina e chirurgia;
- abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
- iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno allegare alla domanda formale dichiarazione sostitutiva attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione e al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione e il servizio in una delle discipline equipollenti.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche e integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni.
Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art. 15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.
Prove d'esame
prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

PARTE SECONDA
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
idoneità fisica all'impiego:
l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Domanda di ammissione: modalità e termini di presentazione
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) e indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD)
deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
deve essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
deve essere inviata al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it. In tal caso il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando. Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria ovvero da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC Aziendale.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
- il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
- per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

- il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
- il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).

La mancata dichiarazione relativamente al punto 4) verrà considerata come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori o dichiarazione sostitutiva.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da una dichiarazione sostitutiva allegata.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- tutte le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (servizi prestati, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- documentazione rilasciata da privati non gestori di pubblici servizi;
- copia delle eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa, corredate della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla conformità all'originale delle stesse (ALLEGATO 8)
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000; il curriculum, qualora non prodotto nella forma dell'autocertificazione o non documentato relativamente a fatti, stati, qualità non autocertificabili, non sarà oggetto di valutazione;
- fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
- un elenco datato e firmato, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011, n.183, dal 1° gennaio 2012 le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati.
Nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà.
Conseguentemente dalla medesima data le amministrazioni e i gestori non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite da dichiarazioni rese ex artt.46 e 47 DPR n.445/2000; non verrà quindi preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche amministrazioni o gestori di pubblici servizi e allegate alla domanda.

Modalità per la presentazione delle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richia-

mate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Al riguardo si sottolinea che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
1. Nel caso in cui il candidato debba autocertificare attività lavorative svolte (ALLEGATO 2), lo stesso dovrà indicare:

- denominazione dell'ente/amministrazione.. presso cui il servizio è stato svolto;
- periodi di servizio con indicazione della data di inizio e termine del rapporto di lavoro;
- posizione funzionale/ qualifica professionale e disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- eventuali periodi di aspettativa o di interruzione del servizio che diano luogo a riduzioni del punteggio;

nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le aziende sanitarie o presso le aziende ospedaliere deve essere attestata la ricorrenza o meno delle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Case di Cura convenzionate (art. 21 D.P.R. 27.3.2001, n.220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
2. relativamente all'espletamento degli obblighi militari di leva ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n.958, i candidati dovranno indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio
3. nel caso in cui il candidato debba autocertificare il possesso di titoli di studio (ALLEGATO 3) lo stesso dovrà indicare:

- denominazione dell'istituto presso il quale il titolo è stato conseguito;
- data di conseguimento del titolo;
- nel caso di laurea, la specifica classe di appartenenza della stessa

4. nel caso in cui il candidato debba autocertificare iscrizione all'albo (ALLEGATO 4) devono essere specificati la provincia, il numero di posizione e la data di iscrizione;
5. la dichiarazione sostitutiva relativa ad attività svolte a titolo di frequenza volontaria/tirocinio (ALLEGATO 5) deve contenere l'indicazione della struttura presso il quale l'attività è stata svolta, il periodo e l'indicazione delle ore settimanali o mensili o complessive;
6. la dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative (ALLEGATO 6) deve contenere l'indicazione del titolo del corso, la data/periodo e il luogo di svolgimento oltre che il nominativo dell'ente/azienda che lo ha organizzato; il candidato deve altresì specificare se vi ha partecipato quale relatore o quale uditore
7. la dichiarazione sostitutiva relativa a fatti, stati, qualità non espressamente previsti dai punti precedenti deve, comunque, contenere tutti gli elementi indispensabili. Al riguardo il candidato può utilizzare il fac-simile ALLEGATO 7

Valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 e in particolare all'art. 27:
1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
  a) 20 punti per i titoli;
  b) 80 punti per le prove d'esame.
2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
  a) 30 punti per la prova scritta;
  b) 30 punti per la prova pratica;
  c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera: 10;
  b) titoli accademici e di studio: 3;
  c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
  d) curriculum formativo e professionale: 4.

a) Titoli di carriera:
servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai

sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

b) Titoli accademici e di studio

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e/o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

Nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame:

sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;

oppure

nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a

presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.
In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale e AA.GG. - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, se e in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni e integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale e AA.GG.

- ufficio concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1
SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE
(da redigersi in carta semplice)
AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt.......

.....................................……………………..
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico – disciplina di ………………………………………. a tempo indeterminato e pieno, bandito con determinazione n. .... del................................ .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....……………..
di risiedere a... via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di....................................(o di non essere iscritto alle liste elettorali per il seguente motivo:......................................)
di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini di uno dei Paesi dell'unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla repubblica)
di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. …………………………………………………………………)
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
titolo di studio
Diploma di laurea in medicina e chirurgia;
conseguito in data……………….
presso …………………………..…………………………………………………………………
Specializzazione in …………………………………………………………………………
conseguita in data……………….
presso …………………………..…………………………………………………………………
ai sensi del D.lgs.257/1991 e/o D.Lgs.368/1999 SI ☐ NO ☐
durata legale del corso anni _____
di essere iscritto all'albo professionale…………………………………………….. della provincia di ……………………………………………………………….. numero posizione……...... dal ………………………
abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)

di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ....;
Di richiedere i seguenti benefici previsti dalla Legge n. 104/92 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della Legge n.104/92).
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando concorsuale;
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

Data .... Firma

....

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ATTIVITA' LAVORATIVE SVOLTE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il __________
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato servizio presso:
Ente/Amministrazione ____
in qualità di __________________________________disciplina ___________________________________
con rapporto di lavoro (barrare la voce di interesse)
dipendente
libero professionista
collaborazione
altro (specificare)____
impegno orario:
a tempo pieno (ore ____ settimanali)
a tempo parziale (ore _______ settimanali)
periodo/i lavorativi:
dal ______________ al _________________
dal ______________ al _________________
aspettative o interruzioni dal servizio : ____
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

ALLEGATO 3
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
TITOLI DI STUDIO
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il ___________
residente a ____
in via
____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di essere in possesso del/i seguente/i titoli/i di studio:
Diploma di laurea ____
conseguito presso ____
in data ___________
Specializzazione in
____conseguita
presso ____
in data ___________ ai sensi del D.Lgs. 368/1999 o D.Lgs.257/1997 ☐ si ☐ no

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 4
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ISCRIZIONE ALL'ALBO
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il __________
residente a
____
in via
____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di essere iscritto all'albo professionale ____
della provincia di _________________________________ n.posizione __________ dal ____________

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 5
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
TIROCINIO/FREQUENZA VOLONTARIA
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il __________
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver prestato tirocinio/frequenza volontaria presso:
Ente/Amministrazione ____
in qualità di ____
impegno orario:
a tempo pieno (ore ____ settimanali)
a tempo parziale (ore _______ settimanali)
periodo/i di tirocinio/frequenza volontaria:
dal ______________ al _________________
dal ______________ al _________________
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 6
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
PARTECIPAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CORSI AGG.TO, CONVEGNI
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il __________
residente a ____
in via
____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di aver partecipato in qualità di UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

Di aver partecipato in qualità di RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Allegato 7
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il ___________
residente a ____
in via
____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 8
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il ___________
residente a ____
in via
____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
_________________, li ________________

Il/La dichiarante

____

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalità alternative all'autenticazione di copie.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

13_17_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO NEFROLOGIA_027

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,30 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Area Selezione e Reclutamento dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli, Via Pozzuolo n. 330 - Udine, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/97 e successive modifiche e integrazioni, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami a:

- n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia (area medica e delle specialità mediche)

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle Commissioni.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

13_17_3_CNC_DIR LAV FOR AVVISO SELEZIONE_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di un incarico di n. 1 esperto senior con profilo ingegneristico e di n. 1 esperto junior con profilo ingegneristico per attività supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità logistica e inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare.

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO DI N. 1 ESPERTO SENIOR CON PROFILO INGEGNERISTICO E DI N. 1 ESPERTO JUNIOR CON PROFILO INGEGNERISTICO PER ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PROCEDURE DI VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI IDONEITA' LOGISTICA ED INERENTI IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DEGLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DA ACCREDITARE

Il Direttore del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi
RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione, mediante valutazione comparativa, per il conferimento di un incarico individuale di consulenza ad un esperto senior con profilo ingegneristico e ad un esperto junior con profilo ingegneristico per l'espletamento di attivita' a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneita' logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale. Il presente avviso viene emanato in conformità alle previsioni di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 275 di data 27 febbraio 2013 concernente la "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2013" nell'ambito del Programma Operativo Friuli Venezia Giulia del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2007-2013 ed in particolare del progetto specifico n. 26 "Sostegno alle attività connesse all'accreditamento delle strutture formative".

All'affidamento dell'incarico si procederà ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331 e successive modifiche ed integrazioni, e pubblicato sul BUR n. 49 del 9 dicembre 2009, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati nel presente avviso di selezione, previa valutazione comparativa dei curriculum presentati da soggetti iscritti all'Ordine degli Ingegneri.

Art. 1 - oggetto degli incarichi

1. Con il presente avviso pubblico viene dato avvio alla procedura di selezione comparativa per l'affidamento degli incarichi di n. 1 esperto senior con profilo ingegneristico e di n. 1 esperto junior con profilo ingegneristico che prevedono l'espletamento di attivita' a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneita' logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale. Gli incarichi oggetto di selezione saranno affidati tramite sottoscrizione di apposito contratto di consulenza.

Art. 2 – prestazioni e modalita' di esecuzione degli incarichi

1. L'incarico oggetto del presente avviso richiede:

n. 1 ingegnere senior competente in materia di sicurezza, accessibilità e igiene degli ambienti di lavoro e aperti al pubblico e competente in materia di sistema di gestione della qualità adottato dall'ente formativo, per lo svolgimento della seguenti prestazioni:

a) verifica documentale finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti logistici in capo ai soggetti che presentano domanda di accreditamento ai sensi del vigente Regolamento ;

b) verifica in loco – complementare e conseguente a quella di cui al punto a) - finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti logistici in capo ai soggetti che presentano domanda ai sensi del vigente Regolamento sull'accreditamento e la rispondenza della situazione di fatto rispetto a quella rilevata dalla valutazione documentale di cui al punto a);

c) verifica della completezza delle asseverazioni rilasciate da tecnici di fiducia e presentate dagli enti a dimostrazione del possesso dei requisiti logistici a corredo delle domande di accreditamento;

d) verifica della sussistenza e della permanenza nel tempo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità, nei casi prescritti dal vigente Regolamento in materia di accreditamento;

e) verifica della sussistenza – e della permanenza successiva alla concessione dell'accreditamento - di un Sistema di Gestione della Qualità applicato ed autocertificato da un Manuale della Qualità, nei casi e secondo le modalità prescritte dal vigente Regolamento in materia di accreditamento;

f) verifica documentale e in loco finalizzata ad accertare la permanenza dei requisiti logistici di accreditamento in capo ai soggetti che hanno già ottenuto l'accreditamento;

g) predisposizione di check list per le verifiche documentali e in loco;

h) consulenza agli enti di formazione finalizzata alla presentazione delle domande di accreditamento o di aggiornamento dello stesso, al fine del suo mantenimento;

i) consulenza agli enti formativi in ordine alla dimostrazione dei requisiti prescritti dal Regolamento per l'accreditamento. La consulenza sarà prestata, ove necessario, anche preventivamente alla presentazione della domanda e, successivamente, nel corso dell'istruttoria;

j) verifica e valutazione delle eventuali integrazioni o dei chiarimenti pervenuti dagli enti in corso di istruttoria, presentati spontaneamente a complemento della domanda o su istanza della P.A.;

k) predisposizione di report finali – e, se necessario intermedi - datati e sottoscritti dall'esperto, attestanti l'esito delle verifiche effettuate e contenenti, ove necessario, il dettaglio delle eventuali integrazioni o dei chiarimenti da richiedere all'ente formativo interessato;

l) relativamente ai requisiti logistici, consulenza e collaborazione con gli uffici regionali in ordine alla gestione complessiva del sistema regionale di accreditamento, anche mediante supporto alla predisposizione di bozze di atti e/o provvedimenti, ovvero, mediante la predisposizione di materiale (relazioni, pareri, appunti, schemi, schede di sintesi) utili a supportare le scelte della Direzione in materia di accreditamento, anche ai fini di eventuali interventi normativi o regolamentari, ovvero finalizzati all'implementazione del sistema informativo di riferimento;

m) su richiesta della P.A., partecipazione ad incontri e riunioni finalizzati ad assicurare la corretta e tempestiva gestione delle pratiche di accreditamento.

n.1 ingegnere junior competente in materia di sicurezza, accessibilità e igiene degli ambienti di lavoro e aperti al pubblico per lo svolgimento delle seguenti prestazioni:

a) verifica documentale finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti logistici di accreditamento in capo ai soggetti che presentano domanda ai sensi del vigente Regolamento sull'accreditamento;

b) verifica in loco – complementare e conseguente a quella di cui al punto a) - finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti logistici in capo ai soggetti che presentano domanda di accreditamento ai sensi del vigente Regolamento e la rispondenza della situazione di fatto rispetto a quella rilevata dalla valutazione documentale di cui al punto a);

c) verifica della completezza delle asseverazioni rilasciate da tecnici di fiducia e presentate dagli enti a dimostrazione del possesso dei requisiti logistici a corredo delle domande di accreditamento;

d) verifica documentale e in loco finalizzata ad accertare la permanenza dei requisiti logistici di accreditamento in capo ai soggetti che hanno già ottenuto l'accreditamento;

e) predisposizione di check list per le verifiche documentali e in loco;

f)consulenza agli enti di formazione finalizzata alla presentazione delle domande di accreditamento o di aggiornamento dello stesso, al fine del suo mantenimento;

g) consulenza agli enti formativi in ordine alla dimostrazione dei requisiti prescritti dal Regolamento per l'accreditamento. La consulenza sarà prestata, ove necessario, anche preventivamente alla presentazione della domanda e, successivamente, nel corso dell'istruttoria;

h) verifica e valutazione delle eventuali integrazioni o dei chiarimenti pervenuti dagli enti in corso di istruttoria, presentati spontaneamente a complemento della domanda o su istanza della P.A.;

i) predisposizione di report finali – e, se necessario intermedi - datati e sottoscritti dall'esperto , attestanti l'esito delle verifiche effettuate e contenenti il dettaglio delle eventuali integrazioni o dei chiarimenti da richiedere all'ente formativo interessato;

j) relativamente ai requisiti logistici, consulenza e collaborazione con gli uffici regionali in ordine alla gestione complessiva del sistema regionale di accreditamento, anche mediante supporto alla predisposizione di bozze di atti e/o provvedimenti, ovvero, mediante la predisposizione di materiale (relazioni, pareri, appunti, schemi, schede di sintesi) utili a supportare le scelte della Direzione in materia di accreditamento, anche ai fini di eventuali interventi normativi o regolamentari, ovvero finalizzati all'implementazione del sistema informativo di riferimento;

k) su richiesta della P.A., partecipazione ad incontri e riunioni finalizzati ad assicurare la corretta e tempestiva gestione delle pratiche di accreditamento.

2. L'incarico è svolto dal soggetto affidatario in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli d'orario, senza alcun inserimento nell'organizzazione della Regione e senza alcun assoggettamento gerarchico o funzionale e con l'esclusione di qualsiasi vincolo di subordinazione.

3. L'incarico è svolto a stretto contatto con la Direzione Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità ed in linea con le indicazioni dalla stessa Direzione elaborate.

4. Al fine di svolgere il proprio incarico in modo ottimale, il soggetto affidatario potrà accedere agli uffici della Regione e utilizzare gli strumenti che gli saranno messi a disposizione nei termini e nei modi opportunamente concordati con il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, o dei funzionari da questo indicati.

5. La sede di svolgimento principale di lavoro viene stabilita presso gli Uffici della Direzione Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità sita in Trieste, via S.Francesco, 37; potranno altresì venir

individuati altri luoghi secondari di lavoro legati alle necessità di verifiche in *loco* connesse con le richieste di accreditamento presentate dagli enti di formazione.

Art. 3 – durata dell'incarico e compenso

1. L'incarico è conferito mediante contratto di consulenza, con decorrenza dalla comunicazione di eseguibilità del contratto.
2. Ingegnere senior
L'effettiva durata dell'incarico è di mesi 12 (dodici), eventualmente prorogabili di ulteriori 12 mesi, ed il costo previsto per le prestazioni da eseguire è in totale di euro 28.314,00 (ventottomilatrecentoquattordici/00), da intendersi comprensivo di ogni onere e spesa derivante dall'esecuzione della prestazione dedotta nel contratto, ivi comprese le spese di viaggio, nonché gli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali obbligatori, anche posti per legge a carico dell'Amministrazione regionale committente.
Per lo svolgimento dell'attività prevista per la figura di ingegnere *senior* è stabilito un compenso lordo di € 350,00 a giornata/uomo da almeno 8 ore a fronte di un impegno complessivo pari a 60 giornate/uomo.
3. Ingegnere junior
L'effettiva durata dell'incarico è di mesi 12 (dodici), eventualmente prorogabili di ulteriori 12 mesi, ed il costo previsto per le prestazioni da eseguire è in totale di euro 20.638,00 (ventimilaseicentotrentotto/00), da intendersi comprensivo di ogni onere e spesa derivante dall'esecuzione della prestazione dedotta nel contratto, ivi comprese le spese di viaggio, nonché gli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali obbligatori, anche posti per legge a carico dell'Amministrazione regionale committente.
Per lo svolgimento dell'attività prevista per la figura *junior* è stabilito un compenso lordo di € 200,00 a giornata/uomo da almeno 8 ore a fronte di un impegno complessivo pari a 72 giornate/uomo.
4. Il corrispettivo per entrambi gli incarichi è corrisposto in 4 (quattro) rate trimestrali posticipate, liquidate su presentazione di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento, timesheet periodico e di fattura o altro titolo idoneo.
5. Le succitate spese di viaggio, regolarmente sostenute e documentate, sono rimborsabili unicamente per le attività relative alle visite in *loco* da realizzare nell'ambito del territorio regionale. Ai fini del rimborso si applica la disciplina vigente per i dipendenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

ART. 4 requisiti generali di ammissione

1. I requisiti generali per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa", pena l'esclusione, sono i seguenti:
1) essere in possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione europea;
2) avere il godimento dei diritti civili e politici;
3) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
4) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
5) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati.

I requisiti generali di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso, al momento del conferimento dell'incarico e devono essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico stesso.
I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I medesimi devono inoltre possedere una perfetta conoscenza parlata e scritta, della lingua italiana.

ART. 5 – requisiti specifici

Ingegnere senior

1. I candidati in possesso di tutti i requisiti di ordine generale possono presentare domanda di partecipazione alla selezione per esperti senior per la quale sono richiesti i seguenti requisiti specifici:
   a) Laurea specialistica in ingegneria di cui al nuovo ordinamento universitario del D.M. n. 509/1999, oppure Laurea in ingegneria del previgente ordinamento, conseguita in Italia o all'estero;
   b) Iscrizione all'Ordine professionale degli ingegneri **da almeno sei anni**;
   c) Buona conoscenza di sistemi operativi e applicativi informatici di larga diffusione (Windows, Office professional, Word, Excel, Access);
   d) Esperienza professionale: post-laurea, effettiva, complessiva di **almeno sei anni** di attività esperita e comprovata presso soggetti pubblici o privati riferita ad entrambi i seguenti aspetti:
      - alla valutazione del possesso dei requisiti di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro ed aperti al pubblico, esperienza in materia di valutazione rischi e pianificazione e gestione emergenze (ottenuti, ad esempio, anche tramite assunzione di ruoli di responsabile del servizio di prevenzione e protezione o consulenze nel settore specifico a soggetti pubblici o privati);
      - ai sistemi di gestione della qualità, in particolare al sistema di gestione della qualità conforma alla norma UNI EN ISO 90012008 (ottenuta, ad esempio, anche tramite corso di abilitazione di auditor interno, responsabile qualità, rappresentante della direzione presso soggetti pubblici o privati o consulenze nel settore specifico ai medesimi soggetti).

2. Sono oggetto di valutazione, ma non costituiscono requisito obbligatorio, le esperienze professionali post-laurea effettive complessive non inferiori a un anno di attività esperita e comprovata presso Enti pubblici o privati riferita a:

- accreditamento degli enti di formazione professionale (acquisite, ad esempio, anche tramite consulenza in materia, perizie asseverate ecc.);
  nonché i seguenti titoli formativi:
- master/corsi di specializzazione post laurea e di aggiornamento professionale nell'ambito delle materie riguardanti l'oggetto della prestazione;
- tirocini formativi/work experience nell'ambito delle materie riguardanti l'oggetto della prestazione.

Ingegnere junior

3. I candidati in possesso di tutti i requisiti di ordine generale possono presentare domanda di partecipazione alla selezione per esperti junior per la quale sono richiesti i seguenti requisiti professionali:

a) Laurea specialistica in ingegneria di cui al nuovo ordinamento universitario del D.M. n. 509/1999, oppure Laurea in ingegneria del previgente ordinamento, conseguita in Italia o all'estero;

b) Iscrizione all'Ordine professionale degli ingegneri **da almeno tre anni**;

c) Buona conoscenza di sistemi operativi e applicativi informatici di larga diffusione (Windows, Office professional, Word, Excel, Access);

d) Esperienza professionale: post-laurea, effettiva, complessiva di **almeno cinque anni** di attività esperita e comprovata presso soggetti pubblici o privati riferita alla valutazione del possesso dei requisiti di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro ed aperti al pubblico, esperienza in materia di valutazione rischi e pianificazione e gestione emergenze (ottenuti, ad esempio, anche tramite assunzione di ruoli di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o consulenze nel settore specifico a soggetti pubblici o privati).

4. Sono oggetto di valutazione, ma non costituiscono requisito obbligatorio, le esperienze professionali post-laurea effettive complessive non inferiori a un anno di attività esperita e comprovata presso soggetti pubblici o privati riferite:

- all'accreditamento degli enti di formazione professionale (acquisite, ad esempio, anche tramite consulenza in materia, perizie asseverate ecc.);
- ai sistemi di gestione della qualità, in particolare al sistema di gestione della qualità conforma alla norma UNI EN ISO 90012008 (ottenuta, ad esempio, anche tramite corso di abilitazione di auditor interno, responsabile qualità, rappresentante della direzione presso soggetti pubblici o privati o consulenze nel settore specifico ai medesimi soggetti);

nonché i seguenti titoli formativi:

- master/corsi di specializzazione post laurea e di aggiornamento professionale nell'ambito delle materie riguardanti l'oggetto della prestazione;
- tirocini formativi/work experience nell'ambito delle materie riguardanti l'oggetto della prestazione.

5. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.

6. I requisiti specifici prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipulazione del contratto.

ART. 6 - criteri di valutazione delle candidature

1. Fermo restando che non potranno essere valutate le candidature prive dei requisiti generali di cui all'articolo 4 e di quelli specifici di cui all'articolo 5 punti 1 e 3 per entrambe le figure gli incarichi saranno conferiti secondo l'ordine risultante dalle graduatorie determinate attraverso l'attribuzione dei punteggi ai seguenti titoli:

a) punteggio di laurea (sono attribuiti punti 1 in caso di votazione compresa tra 91 e 105 su 110, punti 2 in caso di votazione superiore a 105 su 110);

b) esperienze professionali post-laurea effettive di attività attinenti svolte e comprovate, presso soggetti pubblici o privati riferite all'accreditamento degli enti di formazione professionale (acquisite, ad esempio, anche tramite consulenza in materia, perizie asseverate ecc.), con esclusione dei periodi considerati ai fini del requisito specifico obbligatorio di cui all'articolo 5 punti 1 e 3 (punti 0,50 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni di attività);

c) esperienze professionali post-laurea effettive di attività attinenti svolte e comprovate relative ai sistemi di gestione della qualità, in particolare al sistema di gestione della qualità conforma alla norma UNI EN ISO 90012008 (ottenuta, ad esempio, anche tramite corso di abilitazione di auditor

interno, responsabile qualità, rappresentante della direzione presso soggetti pubblici o privati o consulenze nel settore specifico ai medesimi soggetti) con esclusione dei periodi considerati ai fini del requisito specifico obbligatorio di cui all'articolo 5 punto 1 per la figura di ingegnere *senior* (punti 0,50 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni di attività);
d) esperienze professionali post-laurea effettive di attività attinenti svolte e comprovate presso soggetti pubblici o privati concernenti la valutazione del possesso dei requisiti di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro ed aperti al pubblico, esperienza in materia di valutazione rischi e pianificazione e gestione emergenze (ottenuti, ad esempio, anche tramite assunzione di ruoli di responsabile del servizio di prevenzione e protezione o consulenze nel settore specifico a soggetti pubblici o privati) con esclusione dei periodi considerati ai fini del requisito specifico obbligatorio di cui all'articolo 5 punti 1 e 3 per entrambe le figure di ingegnere *senior e junior* (punti 0,50 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni di attività);
e) dottorati, master o corsi di specializzazione post laurea attinenti (punti 2 per ciascun titolo);
f) corsi di formazione professionale e relativi aggiornamenti in materie attinenti (punti 0,50 per corso);
f) tirocini formativi/work experience in materie attinenti (punti 0,50 per corso).
2. Ai fini del computo dei periodi di esperienza di cui alle lettere b) e c) si prenderà a riferimento i periodi di vigenza dei singoli contratti, escludendo sovrapposizioni temporali, sommandoli in termini di mesi interi; i resti di giorni concorrono a formare un mese se la sommatoria è pari a 30. A tale fine, dovranno essere indicate, con la massima precisione, la sede e la struttura nella quale l'attività è stata svolta, le mansioni espletate, il periodo di attività con l'indicazione della data di inizio e termine. Qualora il candidato non dovesse indicare con precisione le date richieste ma solamente il mese di riferimento, la Commissione valuterà i periodi contrattuali a decorrere dal mese successivo, per la parte iniziale e dal mese precedente per la parte finale.
3. La Commissione valuterà il grado di attinenza di ciascuno dei suddetti titoli su 4 livelli: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, ciascuno dei quali comporta la moltiplicazione dei relativi punteggi, rispettivamente, per i coefficienti 1; 0,75; 0,50; 0.

ART. 7 - modalita' di selezione

1. La valutazione comparativa è affidata ad una Commissione nominata dal Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi. Il giudizio della Commissione è insindacabile.
2. La Commissione, verificata la regolarità formale della documentazione pervenuta ed accertata, per ciascuna candidatura, la sussistenza dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui rispettivamente agli articoli 4 e 5, procede alla valutazione comparativa dei candidati ammessi alla selezione sulla base dell'esame della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, assegnando i punteggi secondo quanto previsto all'articolo 6.
3. La procedura comparativa si conclude entro trenta giorni lavorativi dal settimo giorno successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione. Al termine della valutazione, la Commissione forma la graduatoria di merito dei candidati ed indica il soggetto risultato più idoneo a ricevere l'affidamento dell'incarico. Qualora più candidati risultassero classificati ex aequo è data la precedenza al candidato più anziano d'età.
4. Nel corso dell'attività di valutazione dei curriculum presentati la Commissione può contattare direttamente i candidati in ordine ad eventuali necessità di chiarificazione.
5. A conclusione della procedura di selezione vengono redatte due distinte graduatorie finali, una di esperti senior e una di esperti junior. Con proprio atto, il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi approva le graduatorie finali. Le graduatorie finali hanno validità per due anni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria stessa.

6. Nel caso in cui il candidato selezionato rinunci all'incarico, l'Amministrazione regionale può conferire l'incarico medesimo al candidato che segue in graduatoria.
7. L'Amministrazione regionale si riserva di non procedere all'affidamento dell'incarico nel caso in cui, a proprio insindacabile giudizio, nessuna candidatura sia ritenuta idonea.
8. L'incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura.
9. I soggetti in possesso dei requisiti richiesti per entrambe le figure potranno presentare domanda di partecipazione alla selezione **solamente per una di esse**, pena l'esclusione da entrambe.

ART. 8 - disposizioni e procedure specifiche

1. La Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi fase della selezione la veridicità dei dati riportati nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e nel curriculum vitae e di richiederne la documentazione giustificativa. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 445/2000, comporta l'immediata esclusione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

ART. 9 – condizioni di incompatibilità

1. La partecipazione alla selezione è preclusa ai dipendenti regionali o a chi, a qualsiasi titolo, abbia in essere rapporti di lavoro subordinato o somministrato con l'Amministrazione regionale.
2. All'atto della sottoscrizione del contratto il consulente dovrà rilasciare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, inerente la propria indipendenza e comunque terzietà rispetto agli enti formativi accreditati o nel tempo accreditandi, assicurando il mantenimento di tale requisito per tutta la durata del contratto.

ART. 10 termini e modalita' di presentazione delle domande

1. Gli interessati devono presentare la domanda di ammissione alla selezione pubblica, in busta chiusa, utilizzando l'apposito modulo allegato al presente atto (**Allegato A**) e debitamente sottoscritta in originale in calce, senza necessità di alcuna autentica, ai sensi dell'articolo 39 del DPR 445/2000.
2. La busta chiusa deve riportare una delle seguenti diciture a seconda se trattasi di domanda per esperto senior o esperto junior:
   a) "Domanda di partecipazione a procedura comparativa per l'affidamento di incarico individuale ESP-ING-S (senior) - NON APRIRE".
   b) "Domanda di partecipazione a procedura comparativa per l'affidamento di incarico individuale ESP-ING-J (junior) – NON APRIRE".
3. Nella domanda deve essere indicato un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o, in alternativa, un numero di fax, cui trasmettere le eventuali comunicazioni.
4. La domanda di ammissione alla selezione pubblica contiene una dichiarazione sostitutiva, resa dal candidato ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso da parte dello stesso dei requisiti generali di cui all'articolo 4 del presente avviso.
5. Alla domanda di ammissione devono essere allegati:
1) il curriculum vitae, redatto in formato europeo, secondo il facsimile di cui all'**Allegato B**), datato e sottoscritto in originale dal candidato, attestante la qualità, oltre che il possesso, dei requisiti specifici di cui all'articolo 5 del presente avviso, contenente una dichiarazione sostitutiva, resa dal candidato ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, che attesta la veridicità delle informazioni contenute e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 196/2003. Il curriculum vitae deve essere di data non anteriore a 30 giorni rispetto alla data di presentazione della domanda;
2) una fotocopia fronte/retro di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

6. Tutta la documentazione deve essere prodotta in lingua italiana.
7. Sono escluse dalla selezione le domande:
- non sottoscritte in originale;
- non datate;
- non contenenti le dichiarazioni sostitutive richieste;
- non presentate nelle forme prescritte dal presente avviso, ovverosia non compilate secondo i facsimili -allegato A) e allegato B) - o prive di anche uno solo di essi;
- non presentate entro i termini o secondo le modalità di cui al presente articolo.
8. Dal 1° gennaio 2012 le Pubbliche amministrazioni non possono più richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A. I certificati sono sempre sostituiti da dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. Pertanto non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed eventualmente allegate alla domanda.
9. La domanda, comprensiva dei relativi allegati, deve pervenire perentoriamente, a pena di esclusione, **entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione**, esclusivamente per il tramite di una delle seguenti modalità:
. -servizio postale, con raccomandata con avviso di ricevimento inviata al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Via San Francesco 37 -34133 TRIESTE. Ai fini del rispetto del termine, fa fede la data di spedizione della raccomandata. Non vengono prese in considerazioni le raccomandate pervenute dopo sette giorni dalla scadenza dell'avviso ancorchè spedite nei termini;
. -consegna diretta a mani, da lunedì a giovedì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00, al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Via San Francesco 37 – 34133 TRIESTE, 6° piano, stanza 609;
. -posta elettronica certificata (PEC) inviata esclusivamente al seguente indirizzo email:
lav.form.comm@certregione.fvg.it.
10. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali e declina ogni responsabilità in ordine al mancato o tardivo recapito del plico, restando la cura dello stesso, posta in capo al candidato.
11. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
12. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
13. La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
14. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
15. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 11 - pubblicita' e comunicazioni

1. La graduatoria finale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale www.regione.fvg.it e si provvederà a darne diretta comunicazione agli interessati all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o al numero di fax indicati nella domanda di partecipazione.
2. Qualora l'Amministrazione regionale si avvalga della facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura di valutazione comparativa di cui al presente avviso o comunque ritenga di non procedere all'affidamento dell'incarico, ne verrà data notizia esclusivamente sul sito istituzionale.

ART. 12 – affidamento incarico

1. Al soggetto vincitore verrà affidato l'incarico di consulenza per lo svolgimento a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneita' logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità da parte degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale.
2. L'incarico di consulenza sarà attribuito con apposito contratto individuale. A tale fine il consulente dovrà presentare, a pena di decadenza, una dichiarazione attestante:
1) l'accettazione dell'incarico;
2) l'insussistenza di situazioni di incompatibilità;
3) l'eventuale sussistenza di altri rapporti o incarichi con la Regione Friuli Venezia Giulia;
4) i dati previdenziali.

ART. 13 – informazioni sull'avviso

1. Il presente avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile, anche in formato elettronico e con allegati liberamente compilabili, sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione "Bandi e avvisi della Regione".
2. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Ileana Ferfoglia, Via San Francesco 37– Trieste; l'addetto all'istruttoria è Alberto Zamattio (tel. 040 3775031), Via San Francesco 37– Trieste, e-mail formazione.prof@regione.fvg.it.

ART. 14 – trattamento dati personali

1. I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modificazioni e integrazioni. Si allega nota informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 (**Allegato C**).

13_17_3_CNC_DIR LAV FOR AVVISO SELEZIONE_2_ALL1

ALLEGATO A)

(barrare la tipologia prescelta)

❑ **esperto senior con profilo ingegneristico**

oppure

❑ **esperto junior con profilo ingegneristico**

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Via San Francesco, 37
34133 Trieste

OGGETTO: **Domanda di ammissione alla selezione pubblica, mediante procedura comparativa, di un esperto cui conferire l'incarico di n. 1 esperto senior con profilo ingegneristico e di n. 1 esperto junior con profilo ingegneristico che prevedono l'espletamento di attivita' a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneita' logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale.**.

Il/La sottoscritto/a (*Nome/Cognome*).. .

nato/a a .... il ....

residente a. . ... Prov. .... CAP ....

ALLEGATO A)

via .... n° ....

Codice Fiscale..

Domicilio (se diverso dalla residenza) ....

Tel. .... Fax ....

E-mail ....

CHIEDE

l'ammissione alla selezione quale (barrare la tipologia prescelta)

❑ **esperto senior con profilo ingegneristico**

oppure

❑ **esperto junior con profilo ingegneristico**

a cui affidare l'incarico di cui all'oggetto

ATTESTA

di possedere i requisiti di carattere generale previsti dall'articolo 4 dell'Avviso di selezione pubblica.

(Art. 45, 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

(barrare l'ipotesi che ricorre)

- di essere cittadino:

❑ italiano;

❑ dello Stato ______________________________, membro dell'Unione europea;

❑ di godere dei diritti civili e politici, anche nello Stato di appartenenza;

❑ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

❑ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

❑ di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico

ovvero

❑ di avere a proprio carico i seguenti procedimenti

____

____

❑ di essere in possesso del seguente titolo di studio:

____

ALLEGATO A)

conseguito presso: ____________________

in data: ____________________

Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:

____

____

Il/la sottoscritto/a:

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

Via/Piazza ____________________ n. ________

Comune ____________________

Provincia ____________________

Recapito telefonico ____________________

P.E.C. (posta elettronica certificata) ____________________

fax ____________________

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:

- fotocopia fronte/retro di un documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 (si veda l'allegato C "Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003").

____________________ ____________________

(luogo e data) (firma leggibile del richiedente)

13_17_3_CNC_DIR LAV FOR AVVISO SELEZIONE_3_ALL2

ALLEGATO B)

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i) **Nome(i) Cognome(i)**

Indirizzo(i) Numero civico, via, codice postale, città, nazione.

Telefono(i)

Fax

E-mail

Cittadinanza

Data di nascita

Sesso

Esperienza professionale

Date Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.

Lavoro o posizione ricoperti

Principali attività e responsabilità

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Tipo di attività o settore

Istruzione e formazione

Date Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo.

Titolo della qualifica rilasciata

Principali tematiche/competenze professionali acquisite

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) **Precisare madrelingua(e)**

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione	**Comprensione**				**Parlato**				**Scritto**	
Livello europeo (*)	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
Lingua										

ALLEGATO B)

Lingua	
	(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
Capacità e competenze sociali	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze organizzative	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze tecniche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze informatiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Capacità e competenze artistiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Altre capacità e competenze	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.
Patente	Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria.
Ulteriori informazioni	Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc.
Allegati	Enumerare gli allegati al CV.)

Il/la sottoscritto/a, consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 e della condizione disposta dall'art.75 del DPR medesimo, inerente alla decadenza dai benefici prodotti sulla base di dichiarazioni non veritiere, dichiara la veridicità delle sopradette informazioni.

____________________ (luogo e data)

____________________ (firma leggibile)

13_17_3_CNC_DIR LAV FOR AVVISO SELEZIONE_4_ALL3

ALLEGATO C)

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

OGGETTO: domanda di ammissione alla selezione pubblica per incarichi di n. 1 esperto senior con profilo ingegneristico e di n. 1 esperto junior con profilo ingegneristico finanziati per l'espletamento di attivita' a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneita' logistica ed inerenti il sistema di gestione della qualità degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale.

Si informa che il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, pertanto, si forniscono le seguenti informazioni:
1. I dati forniti verranno trattati dai dipendenti dell'Amministrazione in qualità di incaricati del trattamento degli stessi, per finalità strettamente connesse alle funzioni istituzionali dell'Ente, per conseguire un'efficace gestione dei procedimenti relativi all'espletamento delle suddette funzioni e nel rispetto dei limiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti.
2. Il trattamento dei dati sarà effettuato con le seguenti modalità: a) in modo tale da contemplare le esigenze di tutela degli stessi con le esigenze di efficiente organizzazione degli Uffici e di trasparenza dell'azione amministrativa; b) su supporto cartaceo e/o su supporto magnetico, elettronico, telematico e con modalità idonee a garantire la sicurezza.
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporterà l'impossibilità di procedere alla valutazione della domanda.
4. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti, nel rispetto dei limiti di legge, oltre alle necessarie comunicazioni alle Amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.
5. Il titolare del trattamento è la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Via San Francesco 37, Trieste.
6. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della medesima Direzione centrale.
7. In ogni momento si possono esercitare i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti), che per comodità si riproduce integralmente.

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

13_17_3_CNC_IST RIC BURLO RETTIFICA BUR 16

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di pediatria da destinare alla SC neonatalogia e terapia intensiva neonatale. Pubblicato nel BUR n. 16 del 17 aprile 2012. Avviso di rettifica.

Si rende noto che nel BUR n. 16 del 17 aprile 2012, l'oggetto dell'avviso di concorso, nel sommario a pag. 10 e a pag. 484, anziché <<. . ..dirigente medico di ostetricia e ginecologia.>>, deve correttamente leggersi <<. . ...dirigente medico di pediatria da destinare alla SC neonatalogia e terapia intensiva neonatale.>>.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali